Anno 114 - Numero 281

LA STAMPA

Giovedì 18 Dicembre 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino [illegible] - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 98.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5.50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1.60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda h. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1.50; Svizzera Ticino frs. 1.40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.66; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 22.225; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45: per testo, posizione e data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2600 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5800 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

CROCIANI

Sepolto a Città del Messico. La vedova pubblicherà un memoriale sul caso Lockheed?

A PAGINA 7

EINAUDI

Fu l'«affare Fassio», costoso e fallimentare, a segnare la fine dell'Egam e del suo presidente, ora in carcere

di Mario Fazio

TRA INFLAZIONE E CONTINGENZA

Scala senza rete

La scala mobile si è trasformata ormai da strumento di difesa dei lavoratori contro l'inflazione in un groviglio di contraddizioni che si ritorcono contro lo stesso sindacato. Le utopie del '69, con aumenti eguali per tutti, hanno finito per sommarsi all'accordo Confindustria-sindacati del '75, quando ci si poteva ancora illudere che l'inflazione sarebbe rimasta sotto le due cifre e che il punto unico della contingenza, sancito allora, non avrebbe comportato gli effetti dirompenti che si sono verificati, invece, negli anni seguenti.

Ora, di contro, ci si trova di fronte ad un nodo quasi insolubile con risultati, di trimestre in trimestre, sempre più ingiusti e pericolosi. Il segretario della Uil, Benvenuto, ha dichiarato: *«La scala mobile, così com'è attualmente, non protegge più gli operai specializzati, gli impiegati, i quadri, i tecnici. Non si tratta più di egualitarismo, c'è l'appiattimento, anzi lo schiacciamento delle retribuzioni»*. Analoghe preoccupazioni cominciano a farsi strada nella Cgil e Luciano Lama se ne è fatto recentemente portavoce.

Le spaccature all'interno del movimento operaio, vissute drammaticamente dal sindacato non solo nella vertenza Fiat ma in una serie di altre aziende, hanno dato alle cifre una evidenza politica, fino a ieri psicologicamente rimossa perché troppo scomoda. Il tentativo vanamente cercato con il recupero di un ventaglio più largo delle paghe (la cosiddetta riparametrazione) nell'ambito ormai ristretto (non copre più del 30% delle retribuzioni) della libera contrattazione tra le parti, è miseramente fallito. La differenza nei metalmeccanici tra salario più alto e salario più basso, che un anno e mezzo fa era stata riportata faticosamente al rapporto 100 : 200, è ormai scesa — a causa della contingenza eguale per tutti — ad un rapporto 100 : 137. Tradotto in soldi questo significa che la differenza salariale tra un manovale di seconda categoria e un capo-officina di quinta si aggira sulle 20.000 lire.

Le bandiere avveniristiche su cui per più di un decennio si è mosso il sindacato, imbevuto di egualitarismo antindustriale, hanno così condotto in un vicolo cieco, cosparso di mine destinate a far saltare ad ogni occasione l'unità dei lavoratori, ad infliggere una condizione di ingiustizia ai più qualificati, a togliere ogni incentivo di miglioramento a quelli di categoria più bassa.

In questa situazione, che ha spogliato il sindacato di ogni capacità di governare la politica salariale, si inseriscono le aziende, con premi di merito ed altri aumenti *ad personam*, con l'intento sia di salvaguardare la professionalità delle maestranze più qualificate, sia anche di recuperare per questo tramite una gestione più diretta della manodopera.

Il fatto che il sindacato riconosca e tema tutto questo non significa però che gli sia facile uscirne. Come, infatti, affrontare il tema? Con scatti più *«forti»* per le categorie più alte come sembra adombrare la Uil accentuando, però, il detonatore inflazionistico che la scala mobile già contiene? D'altra parte, la prospettiva di diminuire il punto verso il basso appare socialmente non percorribile, anche perché oggi la scala mobile recupera totalmente il costo della vita solo per i salari tra il secondo e il terzo livello. O, infine, studiando forme di indicizzazione, come traspare dalle parole di Lama, della indennità di liquidazione?

La questione è francamente spinosa perché, se la si affronta davvero con l'intento di condurla in porto in un ambito di possibile consenso e non per dar vita a un ennesimo inconcludente dibattito ideologizzato, non si può immaginare una diminuzione netta del punto attuale e, quindi, sfuggire al pericolo di aumentare ancor più la dinamica inflazionistica.

Ma è proprio partendo da questa contraddizione che è possibile trovare una via d'uscita, a patto che la questione non sia lasciata solo nelle mani dei sindacati che non possono da soli risolverla, né di una trattativa con la Confindustria, la quale, tra l'altro, non mostra poi questo grande interesse al mutamento di una situazione che le ha aperto spazi insperati.

Alla soluzione debbono concorrere sì le parti sociali, ma in primo luogo essa riguarda, poiché incide in modo preminente sulla vita economica del Paese, le forze politiche di governo e di opposizione che hanno il dovere di affrontarla. In un suo recente studio Paolo Baffi ha provato, cifre alla mano, che *«l'indicizzazione rilancia l'inflazione nel tempo»*, e che *«l'aumento finale dei prezzi è triplo della eccedenza di domanda monetaria immessa nel sistema»*. La proposta di Baffi, che qui riassumiamo molto schematicamente, consiste in una trattativa che porti ad un allungamento dell'intervallo tra gli scatti (6 mesi invece di 3?) che potrebbe rappresentare la contropartita della diversificazione del punto verso l'alto, smorzando però la tendenza agli aumenti compensativi dell'attuale livellamento. Da parte sua l'economista Mario Monti ha fatto una proposta ancor più rivoluzionaria: il punto sia fissato proporzionalmente ai salari mentre la contingenza copra tutti gli effetti interni dell'inflazione, oggi non protetti, ma sia depurata, di contro, dalla componente internazionale (petrolio, ecc.).

Quale che sia la strada migliore e più accettabile, spetta al governo trovare un tavolo di studio, di contrattazione e di rapida conclusione. L'inflazione sta ormai sfuggendo di mano, l'obbiettivo di rientrare a quota 15% nel 1980 si è vanificato e la media annua si aggirerà tra il 21 e il 22%, mentre l'aumento del dollaro e dei prezzi petroliferi appare foriero di nuovi impulsi negativi. Si prevede infatti che il prossimo scatto della contingenza sia di ben 13 punti. Non c'è, quindi, un minuto da perdere. E se non sarà possibile un auspicabile accordo tra le parti, le forze politiche trovino la forza di varare una legge che salvaguardi la lira e aiuti il sindacato, anche suo malgrado, ad uscire dalla contraddizione che lo paralizza.

Mario Pirani

A PAGINA 10

AUTO

Dibattito al Parlamento europeo. Susanna Agnelli e Sergio Pininfarina contrari al protezionismo

di Paolo Patruno

Intervista con il commissario Etienne Davignon

di Renato Proni

Secondo una ricostruzione in base alle tracce radar

Il «DC 9» attirò un missile diretto su aereo-bersaglio

L'ordigno forse lanciato da un intercettore della Nato - Il maggior calore dei due motori a reazione del velivolo Itavia (81 a bordo) lo avrebbe attirato - Il ministro Formica ammette: «L'ipotesi del missile resta quella più forte delle altre»

ROMA — Nonostante le cautele e le parziali smentite del magistrato incaricato delle indagini e della Commissione d'inchiesta del ministero dei Trasporti, l'ipotesi che il DC-9 dell'Itavia, precipitato in mare al largo di Ustica il 27 giugno scorso con 81 passeggeri a bordo, sia stato abbattuto da un missile prende sempre più consistenza. La versione, ufficialmente, viene accreditata solo a livello di ipotesi; ufficiosamente, invece, viene data ormai per certa. Una ulteriore conferma, secondo notizie in nostro possesso, è giunta alcuni giorni fa dagli Stati Uniti via telex e destinata ai servizi segreti italiani.

Ad abbattere il DC-9 dell'Itavia sarebbe stato un caccia intercettore di nazionalità non italiana. Le stesse fonti pare facciano cenno a un velivolo della Nato, decollato da una portaerei e venutosi a trovare in quel giorno e in quell'ora nel cielo di Ustica per una esercitazione. Una rete televisiva americana, l'altro ieri, ha mandato in onda un servizio sulla sciagura del DC-9 italiano dopo di che il centralino dell'ufficio stampa del Pentagono è stato letteralmente preso d'assalto dalle telefonate dei giornalisti.

Lo stesso ministro dei Trasporti, Formica, rispondendo ieri a Montecitorio ad alcune interrogazioni di deputati, ha dovuto ammettere che *«quella del missile resta l'ipotesi più forte delle altre»*. Il presidente dell'Itavia, Aldo Davanzali, intanto, dopo aver denunciato per primo la causa della sciagura del DC-9, ha chiesto ieri alle Commissioni Trasporto di Palazzo Madama e della Camera di essere convocato urgentemente *«per ulteriori notizie anche per le implicazioni di interesse generale del trasporto aereo e della sicurezza del volo che l'episodio del DC-9 Itavia può comportare»*.

Delle tre ipotesi ritenute ancora valide dalla magistratura e dalla Commissione d'inchiesta sull'incidente (missile, bomba o materiale pericoloso a bordo) secondo Davanzali resta valida, sulla base dei rilevamenti messi in luce dalla stessa Commissione americana che ha analizzato i momenti dell'incidente, solo quella del missile.

La registrazione radar evidenzia infatti, al momento

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Che dice il perito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Al Pentagono non risulta che sia in corso un'inchiesta delle supreme autorità della Nato sulla tragedia di Ustica. Un portavoce ci ha detto di «non avere notizia» che gli alti comandi stiano indagando sull'esplosione del DC-9. Ieri, la stampa americana non si è interessata della vicenda. I dispacci delle agenzie sulle dichiarazioni del ministro Formica appariranno sui giornali solo oggi. A luglio, quando si era prospettata la possibilità che l'aereo dell'Itavia fosse stato colpito da un missile, la Nato aveva escluso che si fosse trattato di un errore durante esercitazioni militari. Rispetto ad allora, l'atteggiamento del Pentagono non è cambiato.*

Anche la «Divisione incidenti aviatori» del ministero dei Trasporti ignora se la sciagura possa essere collegata a manovre dell'Alleanza Atlantica. La direttrice del laboratorio di analisi, Carol Roberts, si è limitata a confermarci che essa non è stata causata da un cedimento dell'aereo. Da questo si evince che la sciagura è stata provocata da un impatto esterno. Carol Roberts ha rifiutato di discutere il contenuto del rapporto inviato al governo italiano

La «Divisione incidenti aviatori», che dispone di apparecchi modernissimi, svolge spesso ricerche per conto di altri Paesi.

e. c.

Dopo i rincari dell'Opec

La super si avvia verso le 900 lire

L'Unione petrolifera sta premendo sul governo per un rincaro di tutti i prodotti

ROMA — Nel giro di poco tempo il prezzo della *«super»* potrebbe sfiorare, se non superare, le 900 lire al litro, sempre che il Governo, dietro le pressioni crescenti di sindacati e forze politiche, non decida di allentare il giro di vite fiscale scaricatosi sul carburante. E' certo che il decreto legge non avrà vita facile in Parlamento, con il rischio che Forlani si venga a trovare nelle difficili condizioni del suo predecessore a Palazzo Chigi, mentre la società autostrade ha inoltrato all'Anas la richiesta di ritocco del 15 per cento delle tariffe a partire dal primo gennaio (un esame del Consiglio di amministrazione dovrebbe essere compiuto oggi, ma non si esclude uno slittamento).

Sulle scrivanie di Forlani a Palazzo Chigi stanno arrivando a ripetizione i telegrammi firmati dal presidente dell'Unione petrolifera, il potente club dei petrolieri, Theodoli, con i quali si chiede

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Yamani prevede il petrolio a 50 dollari

ZURIGO — Il ministro saudita del petrolio, Ahmed Zaki Yamani, ha dichiarato che nella primavera prossima i prezzi del petrolio potrebbero salire a 50 dollari il barile, se l'Occidente non smetterà di aumentare le proprie scorte di greggio. In un'intervista rilasciata al settimanale di Zurigo «Weltwoche», poco prima della riunione Opec di Bali, Yamani ha detto che se la guerra tra Iran e Irak continuerà a lungo si potrebbe diffondere il «panico» sul mercati mondiali. Poiché l'attuale politica dei Paesi occidentali di aumentare le riserve accresce la pressione sui prezzi di mercato libero, una loro lievitazione avrebbe come conseguenza inevitabile una maggiorazione parallela dei prezzi Opec.

Fallito l'intervento del ministro Formica

Oggi difficile volare

Scioperano i controllori di volo autonomi - Non partecipano i confederali - Gli uomini radar potrebbero essere precettati

ROMA — Oggi sarà difficile volare. I controllori di volo aderenti al sindacato autonomo hanno infatti confermato lo sciopero annunciato nei giorni scorsi, dalle 6 alle 24 (una seconda giornata è in programma sabato). Benché alla manifestazione non partecipino gli aderenti ai sindacati confederali si prevede che i voli subiranno notevoli contraccolpi.

Il ministro dei Trasporti, Formica, ha tentato ieri sera in extremis di evitare lo sciopero incontrando i dirigenti dell'Anpcat dopo che aveva disposto un'indagine conoscitiva sulle condizioni di lavoro degli uomini-radar, rese difficili da tensioni esistenti tra civili e militari.

«Il ministro — hanno detto i dirigenti dell'Anpcat al termine della riunione — *ha mostrato disponibilità ad adoperarsi per risolvere alcuni problemi, (peraltro poco sostanziali rispetto al complesso della vertenza) di sua stretta competenza e si è impegnato ad allargare il tavolo della trattativa coinvolgendo anche il ministero della Difesa»*.

E' poi cominciata una riunione del Comitato direttivo che ha deciso di confermare le azioni di lotta già decise *«non avendo riscontrato alcun mutamento sostanziale della situazione nell'incontro avuto col ministro dei Trasporti Formica»*.

E' difficile prevedere che accadrà oggi nei cieli italiani. Se in taluni aeroporti l'agitazione non avrà alcun riflesso (Torino-Caselle, ad esempio, dove prevalgono massicciamente i confederali) il sistema dei voli potrà comunque saltare perché in nodi del traffico come Milano, da cui dipende il coordinamento di tutto il Nord, e Roma, gli appartenenti agli autonomi sono più numerosi.

Saltando i punti focali del controllo di volo, è ovvio che entra in crisi tutto quanto deve muoversi nel cielo. Il sistema è così delicato e fondato su elementi concatenati che basta un minimo intoppo a bloccarlo. E' pur vero che proprio nei giorni scorsi i commissariati di polizia degli aeroporti hanno compilato lunghi elenchi dei controllori da impiegare (come era stato fatto per i direttori) in caso di precettazione. E' chiaro tuttavia che esistono grosse difficoltà logistiche per un piano di questo genere: i direttori erano poche decine, i controllori sono alcune centinaia.

Dal canto loro le compagnie aeree, ieri sera, non avevano cancellato alcun volo nazionale, né internazionale, contrariamente a quanto era accaduto altre volte in circostanze analoghe.

r. s.

Latina: precettati 24 dipendenti della centrale

LATINA — Ventiquattro dipendenti della centrale nucleare di Latina sono stati precettati dal prefetto Barbato dopo che era stato indetto uno sciopero generale collegato con quello nazionale dei dipendenti dell'Enel.

Il prefetto ha fatto notificare gli ordini di precettazione a 24 tra funzionari e operai che risultano addetti alle funzioni di protezione sanitaria e nucleare, servizio che non può rimanere scoperto in nessuna ora del giorno e della notte.

La centrale dopo il provvedimento è sorvegliata da polizia e carabinieri.

Le vie del terremoto

Bolzano · Milano · Venezia · Torino · Genova · Bologna · Firenze · Ancona · Mare Adriatico · Pescara · Roma · Bari · Napoli · Sassari · Mare Tirreno · Taranto · Cagliari · Cosenza · Palermo · Messina · R. Calabria · Catania · Mare Jonio

Comuni già classificati

Nuovi comuni inseribili in 2ª categoria

Zone per le quali sono necessarie ulteriori indagini

Roma. Il Cnr ha presentato, durante una conferenza stampa che si è tenuta ieri a Roma, la nuova mappa sismica dell'Italia. Circa il 70 per cento del territorio italiano viene classificato dalla carta come «zona sismica» di prima e di seconda categoria, mentre ora soltanto il 20 per cento della penisola rientra in queste due fasce di rischio. Cresciuti anche i comuni sismici, che passano da 1377 a 2752 (Servizio a pag. 5)

«I polacchi sono abbastanza adulti per cavarsela da soli»

Ponomariov a Parigi: l'Urss esclude un intervento militare in Polonia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Un dirigente sovietico di rilievo ha affermato, ieri, che l'Armata Rossa non punterà su Varsavia, non invaderà la Polonia. L'autore di questa impegnativa dichiarazione è Boris Ponomariov, membro supplente del «Politburo» e uno dei segretari del Comitato Centrale del pcus del quale dirige la sezione politica estera. Le sue parole assumono un peso particolare, perché pronunciate poche ore dopo l'imponente e pacifica manifestazione degli operai polacchi ai piedi delle tre croci di Danzica. Ponomariov non avrebbe probabilmente fatto quella dichiarazione se la grande riunione nella città baltica non si fosse svolta senza incidenti, e se Lech Walesa non avesse fatto un discorso tanto moderato da rendere meno incandescente la crisi, meno irrisolvibile il caso polacco.

Noto per le sue collere e la sua franchezza nel parlare, Ponomariov è in visita nella capitale francese, alla testa di una delegazione parlamentare. In questa veste ha incontrato Jacques Chaban-Delmas, presidente della Camera dei deputati e uomo altrettanto facile alle impennate. All'inizio di quest'anno Chaban-Delmas interruppe bruscamente il suo soggiorno a Mosca per protestare contro il «confino» a Gorkij inflitto a Sacharov. Ieri ha detto a Ponomariov che un'eventuale mossa dell'Armata Rossa in direzione di Varsavia *«ridurrebbe in pezzi la distensione»*. L'ospite sovietico gli ha risposto che *«i polacchi sono abbastanza adulti per risolvere i loro affari da soli e che l'Urss non pensa affatto di intervenire»*.

La settimana scorsa, a Roma, un altro dirigente sovietico di rilievo, Vadim Zagladin, vice di Ponomariov e personaggio meno irruento, più diplomatico, si era guardato bene dall'escludere un'azione di forza per domare la Polonia contestatrice. Non l'aveva neppure garantito ad Enrico Berlinguer e ad altri esponenti del pci, che lo assillavano di domande con la comprensibile speranza di essere rassicurati, durante l'incontro a porte chiuse in via delle Botteghe Oscure.

Zagladin fu talmente riluttante, evasivo, su quella questione chiave, che *l'Unità* pubblicava domenica una nota in cui si diceva che la preoccupazione e l'inquietudine erano legittime, dal momento che l'ipotesi di una invasione non era mai stata respinta da coloro che avrebbero potuto e dovuto farlo.

La nota polemica del quotidiano del pci era indirizzata ai comunisti francesi, e a Georges Marchais in particolare, il quale poche ore prima aveva criticato pubblicamente i *«compagni italiani»* per l'avvertimento lanciato al Cremlino, e in sostanza per aver accreditato l'ipotesi di un'invasione militare della Polonia. Il segretario del pcf, al contrario di quello del pci, ha più volte affermato che nessuno toccherà Varsavia.

Come ispirato dall'alto, Marchais è sicuro che la Polonia non verrà invasa. Ma poiché egli non si distingue per la logica dei ragionamenti, le sue parole non sono state prese in troppa considerazione. Ieri Ponomariov gli ha dato tuttavia ragione. E forse oggi si può essere meno scettici sulla sorte del Paese di Lech Walesa, anche se il dirigente sovietico si è pronunciato nel corso di una conversazione a due, con Chaban-Delmas, e le sue parole sono state riportate da fonte francese, certo attendibile, ma non ufficiale e impegnativa come sarebbe stata quella sovietica.

Quello sovietico sembra tuttavia un coro ormai, sia pure ufficioso: ieri sera lo stesso Zagladin, alla tv francese, ha ripetuto infatti quanto aveva dichiarato poche ore

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Al pci sdrammatizzano la «lite» con Marchais

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le rivelazioni del Canard Enchainé non hanno trovato alcun riscontro, né positivo né negativo, alla sezione esteri del pci in via delle Botteghe Oscure. «A noi la cosa non risulta», dicono semplicemente gli addetti ai lavori (non è stato possibile, ieri, interpellare il responsabile della sezione, Antonio Rubbi, occupato nei lavori parlamentari).*

In via non ufficiale si tende comunque ad accreditare una versione meno «drammatica» dei fatti, secondo la quale il pci avrebbe informalmente promesso una sua «neutralità» nella vicenda elettorale francese, che potrebbe essere sintetizzata, riecheggiando uno slogan di moda, in questi termini: «Né con Marchais, né con Mitterrand».

Tuttavia l'estrema tensione che caratterizza ormai da più di un anno i rapporti fra i comunisti italiani e quelli francesi ha trovato indiretta conferma ieri, quando è stato diffuso il testo dell'intervento pronunciato da Paolo Bufalini due giorni fa a chiusura del Comitato Centrale del pci. Le parole di Bufalini sulla Polonia ripropongono una valutazione diametralmente opposta a quella dei comunisti francesi, e che ha provocato, sabato scorso, una rabbiosa polemica tra Marchais in persona e l'Unità.

«La posizione assunta dal pci — *ha detto Bufalini al Comitato Centrale* — parte dal fatto che al movimento sviluppatosi negli ultimi mesi in Polonia si deve riconoscere un carattere complessivamente positivo». *Bufalini ha riferito ai compagni di partito che nei recenti colloqui con i dirigenti polacchi (Rubbi è stato poco tempo fa a Varsavia) il pci ha espresso il suo sostegno alla linea Kania del cosiddetto «rinnovamento senza anarchia» e, ha aggiunto Bufalini,* «abbiamo nel contempo così ribadito la nostra netta opposizione ad ogni intervento esterno, ad ogni atto di forza militare».

Negato l'uso del satellite in diretta a Canale 5

Berlusconi perde il Mundialito Di Giesi spiega il suo rifiuto

MILANO — Battaglia decisiva nella guerra del *Mundialito*. La Rai e il ministero delle Poste e Telecomunicazioni hanno battuto Berlusconi e il progetto di realizzare attraverso le emittenti private di «Canale 5» una trasmissione in diretta su territorio nazionale.

In una polemica conferenza stampa l'imprenditore Silvio Berlusconi ha fatto ieri il punto della situazione, dopo che da parte del ministro Di Giesi, sia pur in forma non ufficiale, gli era giunto il rifiuto definitivo per l'uso del satellite e il collegamento con l'Uruguay dove si disputerà la Copa de Oro.

«Non intendevo fare nessuna concorrenza alla Rai — ha detto Berlusconi —. *Ma evidentemente l'offeso che arrecavo alla tv di Stato è stato giudicato intollerabile»*.

Il presidente di «Canale 5» ha ricordato gli altri casi in cui fu concesso ad emittenti private l'uso del satellite. *«Trovo discriminante e illegittimo il fatto che alla mia catena televisiva venga negato lo stesso servizio. Le altre autorizzazioni sono state concesse ad antenne che evidentemente non venivano giudicate un pericolo per il potere radio-tv di Stato. Solo in questa occasione, in questi giorni, in cui ho visto rimbalzare ogni mia proposta contro muri di gomma, ho visto tutte le porte chiudersi senza ragione.*

Cosa farà ora Berlusconi? Due sono le linee di azione che ha illustrato

Primo: ricorso al tribunale amministrativo del Lazio per sostenere l'illegittimità di un rifiuto non sufficientemente motivato e far salva la futura richiesta di danni.

Secondo: proposta alla Rai di lasciare a «Canale 5» il *Mundialito* in diretta per la Lombardia, offrendo alla tv di Stato la trasmissione per tutte le altre regioni. Oppure cederle gratuitamente l'intero spettacolo, comprendente partita, show e inserti pubblicitari già prenotati.

r. s.

(Servizio a pag. 19)

La risposta del ministro

ROMA — *Interpellato ieri sera da «La Stampa» il ministro delle Poste, il socialdemocratico Di Giesi, ha così spiegato la sua decisione:*

«Il satellite è di proprietà dello Stato, che lo gestisce attraverso la società Telespazio. Può essere concesso a privati in casi eccezionali, di particolare necessità. A nostro avviso, sentito anche il parere degli uffici legislativi, questa situazione non sembra rientrare nella casistica di eccezionalità. Il canale è affittato alla Rai e non ci pare che il caso sia tale da giustificare una deroga».

Si cerca la talpa e s'indaga sulla vita di Vanzi

Per scoprire il carcere di D'Urso s'interrogano terroristi pentiti

ROMA — Setacciare le carceri, interrogare nuovamente chi già ha parlato, continuare nei raffronti, mettere assieme con pazienza informazioni anche minime che, collegate, potrebbero sfociare nel dato decisivo: per i giudici romani è questo il solo modo di arrivare alla «prigione» di Giovanni D'Urso prima che il rifiuto dei terroristi, contrapposto al «no» del governo, spinga la vicenda oltre il punto di non ritorno.

Da ieri pomeriggio i giudici Sica e Imposimato hanno iniziato a Rebibbia e in altre carceri una nuova, estenuante serie di interrogatori: a quel che già si sapeva sulla rete logistica delle Br a Roma mancano ancora molti dettagli. Un nome, un indirizzo, il luogo di un incontro basterebbero forse a indicare il posto nel quale, ormai da cinque giorni, D'Urso sta subendo l'«interrogatorio» dei suoi carcerieri: alla Digos e ai carabinieri è affidato il compito di radiografare la vita dei sospettati, ricostruire i loro spostamenti, i loro contatti negli ultimi mesi.

E già emergono particolari sconcertanti: nella vita «pubblica» di Pietro Vanzi, il ventiquattrenne ricercato da due settimane e sospettato adesso di aver preso parte al sequestro, si scopre per esempio un breve periodo di lavoro compiuto all'Inpgi, l'istituto di previdenza dei giornalisti. Pochi mesi, in sostituzione di un impiegato: un periodo sufficiente, comunque, per chi si fosse prefisso questo compito, a documentarsi tra gli indirizzi di tutti i giornalisti italiani. Qualcuno ha detto che Vanzi era riuscito a farsi assumere nella segreteria di Publio Fiori, deputato dc, ma Fiori ha smentito.

Altri sospetti, altri dubbi escono rafforzati dalle indagini delle ultime ore: l'altra sera, mentre alla Camera il ministro Rognoni rivelava che solo per caso, la sera del rapimento, il giudice D'Urso si era recato in ufficio, Sica e Imposimato interrogavano funzionari e impiegati del ministero di Grazia e Giustizia. La teoria della «talpa», dell'infiltrato che segnala ai terroristi obiettivi e tempi d'intervento, riemerge forse con troppa facilità ad ogni nuova impresa: ma ogni volta, lo sconcertante tempismo dei brigatisti rossi apre la strada a nuovi sospetti.

Le polemiche continuano ad agitarsi anche intorno al tema della protezione dei giudici. Di auto blindate e scorte, oltre che di supercarceri, si è parlato anche ieri, durante un incontro fra Forlani, il primo presidente e il procuratore generale della Cassazione.

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La polemica sull'olocausto ebraico

Intervista con Chomsky

- ***Perché è a fianco di chi nega le stragi naziste? «Difendo qualunque pensiero»***
- ***«La libertà vale anche per coloro che abbracciano, sostengono, condonano orrendi delitti»***
- ***La protesta di migliaia di ebrei americani, i quali si chiedono: «Allora, chi ha ucciso mio padre?»***

A pagina 3, di Furio Colombo

Formica illustra alla Camera la crisi della compagnia

L'Itavia ferma da una settimana e una schiarita non c'è ancora

Alitalia e Alisarda si dichiarano disponibili a gestire le principali rotte della società di Davanzali - L'Itavia ha ricevuto sovvenzioni per circa 9 miliardi

ROMA — Non c'è ancora alcuna schiarita per la ripresa dei collegamenti Itavia. Ad una settimana dalla clamorosa decisione della compagnia privata in dissesto (oltre 50 miliardi di debiti) di sospendere il servizio, la situazione resta confusa, nonostante l'intervento del ministro dei Trasporti Formica e la disponibilità dell'Alitalia e dell'Alisarda a rilevare e gestire le principali rotte Itavia, come la Roma-Bologna, la Roma-Lamezia e la Bologna-Pisa-Cagliari.

Ma, a bloccare tutto, c'è il «nodo» dei piloti e degli assistenti di volo che si rifiutano di sostituire i colleghi Itavia, almeno fino a quando non sarà garantito il posto di lavoro a tutti i 960 dipendenti della società privata. Il quadro è poi ulteriormente aggravato dalla brutta storia del missile che ha colpito nel cielo di Ustica il DC-9 Itavia, storia tirata fuori l'altra sera dal presidente Davanzali, pochi minuti dopo che Formica aveva revocato diverse concessioni alla sua compagnia e respinto la richiesta di un ripiano del deficit da parte dello Stato.

Il clima di tensione e di incertezza si è chiaramente avvertito ieri alla Camera, al momento del dibattito sulla crisi dell'Itavia e sull'incidente di Ustica (di cui si parla in un servizio a parte). Sotto lo sguardo attento di molti dipendenti della compagnia privata, che sedevano nelle tribune del pubblico, Formica ha risposto alle numerose interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici. Il ministro ha fatto innanzitutto presente che il governo vuol riordinare in tempi brevi il servizio aereo nazionale.

«E' mia intenzione — ha aggiunto — riferirmi alle indicazioni che perverranno dal Parlamento circa le ipotesi già prospettate con il "rapporto Robaldo" (la commissione parlamentare incaricata di studiare il problema, n.d.r.) offrendo quindi ai vettori pubblico ai vettori privati la possibilità di operare nel settore del trasporto aereo senza che venga trascurata alcuna delle attività: linea, charter, cargo».

Ed è stata questa l'unica assicurazione che Formica ha potuto dare alla dirigenza dell'Itavia, come detto, che chiedeva invece ben altro per riattivare i collegamenti. Il ministro ha comunque fatto presente che se l'Itavia cesserà definitivamente l'attività, servizi e personale saranno assorbiti da Alitalia, Ati e Alisarda, volendo così rassicurare i dipendenti e al tempo stesso far rientrare il rifiuto dei piloti e degli assistenti di volo (ma fino a ieri sera dalle due categorie non era partito alcun segnale positivo).

A questo punto il ministro ha tracciato brevemente la storia del crack finanziario dell'Itavia, facendo presente che dal 1965 (anno in cui la compagnia cominciò ad operare) al 1979, la società di Davanzali ha ricevuto sovvenzioni pubbliche per un totale di 8 miliardi 850 milioni di lire. La somma non è servita però a scongiurare la crisi dell'Itavia, «certo appesantitasi con l'incidente di Ustica».

La richiesta avanzata da Davanzali di ripianare con tranches del bilancio statale '81 e '82 il deficit di oltre 50 miliardi, non è, in sostanza, «compatibile con le disponibilità che il Parlamento assegna al governo per le sovvenzioni ai concessionari di servizi aerei». Il ministro, quindi, non può impegnarsi per somme «di cui non può disporre perché riferite al bilancio 1981, non ancora approvato dal Parlamento e al bilancio '82 addirittura non ancora formato».

Il venire incontro ad una richiesta del genere, ha concluso Formica, darebbe automaticamente il diritto alle altre compagnie di vedere applicato anche a loro il trattamento sollecitato dall'Itavia, un fatto impensabile per le casse dello Stato. Tutto ciò, «senza considerare la legittimità di una tale operazione, sulla quale esprimo personalmente seri dubbi dal punto di vista giuridico». Come dire, che il braccio di ferro Formica-Davanzali continua e i collegamenti Itavia restano bloccati.

e. p.

Sardegna Si dimette il presidente della Regione

CAGLIARI — Il presidente dell'assemblea, on. Armando Corona, ha comunicato al Consiglio la decisione del presidente della Regione, on. Franco Rais, di dimettersi. E' stato eletto il 4 dicembre. «Le difficoltà politiche, insorte fra i partiti autonomistici, hanno reso infatti impraticabile — è detto nella lettera di dimissioni dell'on. Rais — la costituzione di una giunta di unità autonomistica, anche nell'ipotesi a suo tempo preannunciata dalla dc di una presenza di tecnici della propria area».

Il Consiglio regionale si riunirà sabato mattina alle 12 per l'elezione del nuovo presidente della Regione. La decisione, presa dalla conferenza dei presidenti dei gruppi, è stata contestata in aula dai consiglieri radicali.

Dopo il vertice a quattro segreto

Tregua natalizia per il governo

Deciderà Forlani sulle nomine bancarie

ROMA — Finito un «vertice» se ne prepara un altro. Forlani si incontrerà nuovamente con i quattro segretari dei partiti che appoggiano il suo governo, alla metà di gennaio, dopo che saranno trascorse le vacanze natalizie. Da qui ad allora Piccoli, Craxi, Longo e Spadolini rispetteranno la tregua, cercando di ridurre le manifestazioni esterne di insoddisfazione che, da parte dei socialdemocratici in particolare, erano divenute sempre più frequenti negli ultimi giorni. Ancora oggi, sull'Umanità, il vicesegretario del psdi Puletti, parla di governo «di nuovo nella tempesta» e di «stato di disagio che è bene cancellare finché si è in tempo». Malgrado questa sortita fuori tono, tutti i partecipanti al «vertice» hanno concordato ieri nel dire d'aver accertato l'esistenza delle condizioni «per una sincera collaborazione» e che il governo «deve essere sostenuto sino in fondo». Nulla di più.

Per ottenere questo risultato, Forlani ha dovuto minacciare di dimettersi. Di fronte al rischio di una crisi di governo, socialdemocratici e socialisti, soprattutto, sono parsi preoccupati e hanno voluto chiarire che secondo loro l'unica alternativa a questo governo sono le elezioni anticipate. Volendo, probabilmente, far capire che non c'è spazio né per un «governo dei tecnici» proposto dal repubblicano Visentini, né per un governo a due dc-psi che dovrebbe ottenere un atteggiamento più benevolo da parte del pci.

Sul comportamento da tenere nel caso del rapimento del giudice D'Urso, i cinque hanno concordato per una «fermezza non gladiatoria», ovvero «senza dogmi», secondo quanto ci dicevano i socialdemocratici.

Per l'eventuale chiusura delle «supercarceri» i cinque si sono dimostrati, a quanto pare, disponibili a discuterne, anche perché il problema era avviato da tempo proprio presso gli organi del governo.

Forlani è riuscito a calmare le critiche di Pietro Longo a proposito delle nomine dei direttori delle banche, assicurandogli che se ne occuperà egli stesso assieme al ministro Andreatta. Ma su un solo punto si sono trovati tutti sinceramente d'accordo: sulla necessità di punire più duramente i reati di diffamazione a mezzo stampa. C'è un accordo di massima per far celebrare i processi in materia entro 45 giorni dal fatto. Se ciò non avverrà, i direttori dei giornali saranno obbligati a pubblicare la tesi difensiva del presunto diffamato con lo stesso rilievo con il quale è stata pubblicata la notizia sotto accusa. Tanta sollecitudine sul problema dell'informazione è parsa sospetta all'Ordine nazionale dei giornalisti, che ha chiesto un incontro urgente con i parlamentari incaricati di preparare la legge. Bisogna infatti fugare il sospetto che si voglia punire la stampa per come ha denunciato i ritardi nei soccorsi ai terremotati e gli scandali che hanno coinvolto esponenti politici.

A proposito di scandali, il capogruppo socialista alla Camera, Labriola, ha annunciato ieri che i sottosegretari Di Vagno e Magnani Noya (entrambi del psi) sono stati scagionati da ogni sospetto di scorretto comportamento fiscale. Labriola ha detto che ora la giustizia dovrà accertare se vi sono state violazioni del segreto istruttorio e dovranno essere puniti quanti abbiano leso l'onorabilità dei due deputati.

Il dibattito, temporaneamente congelato tra i quattro segretari dei partiti di governo, continua però all'interno di ogni partito. Nel psi, Nevol Querci della «sinistra», propone per il dopo-Forlani un governo istituzionale a direzione socialista o laica, che comprenda anche i comunisti, impegnato a rinnovare il sistema democratico. Il susseguirsi di «vertici», tra l'altro, viene considerato uno dei sintomi di una situazione non sana dal punto di vista costituzionale. Rilevava ieri l'on. Aldo Bozzi, presidente del pli: «Questo modo oligarchico di far politica è una delle cause della disfunzione delle istituzioni costituzionali, sostituendo la segretezza al dibattito in Parlamento e provocando fenomeni di rigetto nella società e nelle Camere, come ad esempio, quello dei franchi tiratori».

Oggi si svolgono le direzioni di psi, psdi, pci. Quella democristiana è stata rinviata a venerdì. Piccoli dovrà far eleggere De Mita vice-segretario accanto a Vittorino Colombo, e dovrebbe proporre anche la costituzione del Comitato dei saggi, che dovrà esaminare la posizione degli uomini di partito «chiacchierati» per scandali. Ieri sera l'assemblea dei deputati dc ha invitato il segretario ad insistere sulla via della moralizzazione interna.

Alberto Rapisarda

Questione morale: intenso dibattito dei deputati dc

ROMA — La «questione morale» è stata al centro del dibattito dell'assemblea dei deputati dc, la prima di una serie di riunioni che continueranno fino alla prossima conferenza organizzativa del partito.

Eletto a La Stampa Comitato redazione

TORINO — Si sono svolte martedì e ieri le elezioni per il rinnovo del Comitato di redazione a *La Stampa*.

Hanno votato 113 giornalisti dei 140 aventi diritto. Alle operazioni di spoglio è intervenuto il notaio Pinuccia Morone. Sono risultati eletti: Cesare Roccati, Vittorio Sabadin e Pier Paolo Benedetto.

Persone

di Lietta Tornabuoni

La spinta la svolta l'occasione

Un'occasione di rinascita del Mezzogiorno, una sferzata al progresso, un impulso al rinnovamento, un banco di prova, una rimessa in discussione dello sviluppo, una spinta per l'economia del Sud, il tema di una grande rigenerazione, un New Deal, una svolta, un riscatto, un nuovo inizio: questo dovrebbe essere o diventare il terremoto meridionale, secondo le dichiarazioni di ministri, politici, intellettuali.

Tutte cose augurabili. Magari prospettate con un pragmatismo vitalista un po' crudele, irrispettoso per quelli che ci sono morti? Si sa che il politicismo riesce a vedere la realtà soltanto dal proprio stretto punto di vista: per Piccoli il sequestro del giudice D'Urso è essenzialmente «un nuovo cuneo per dividere la maggioranza», per Gustavo Selva i giornalisti che informano sulle magagne democristiane sono «distruttori del tessuto sociale armati delle bombe dello scandalo».

Ma soprattutto allarma, di tante dichiarazioni «in positivo» sul terremoto, il sospetto di un pensiero apocalittico che soltanto nella catastrofe sembra intravedere ormai speranze di cambiamento; e che alle riforme quotidiane, giuste, normali, non crede più.

Casa

Perché vivono accanto ma non si conoscono, si guardano ma non si vedono, abitano per anni in palazzi di cento appartamenti senza avere alcun rapporto coi vicini, si rifugiano tra le proprie pareti come in una tana, un bunker, un carcere di solitudini? In trenta ore di conversazioni, Michele Gandin lo ha chiesto a 50 famiglie romane per l'inchiesta *La casa come un'isola*, che la prima rete televisiva ha cominciato a trasmettere da lunedì scorso: e le risposte riflettono le mille paure, nevrosi o stravaganze del vivere urbano.

Perché? *«Per diffidenza, in genere. Timidezza». «Ho paura d'essere invadente». «Si sentono superiori agli altri, e non vogliono mescolarsi». «Perché si sta sempre sul chi vive: tutto il giorno senti parlare di delitti, di rapine, magari non ci fai caso ma ti rimane che gli altri mettono paura». «Perché sul lavoro devi sempre far finta: e almeno a casa...». «Per non dover stare a sentire chi non la pensa come me». «Per l'ansia che c'è dentro l'uomo attuale». «Perché siamo cresciuti così, siamo gente di quest'epoca, non m'interessa vivere come mio nonno». «Per evitare eventualmente rischi». «Hanno paura che qualcuno gli vada a vedere dentro casa, come la tengono, cosa hanno». «Perché io la sera mi chiudo in casa tranquillo e parlo con la televisione». «Per mancanza di bisogno di rapporti con gli altri: io non li desidero, e così penso di loro».*

Disco

«Ti voglio amare / seguendo un ritmo regolare», canta Jocelyn: programma di tecnica erotica, oppure nostalgia d'una ordinata continuità amorosa? Ambigua e allegra, la canzoncina avrà magari successo. Pochi successi, invece, per il mercato dei dischi: ne *L'industria della canzone*, un libro che uscirà in febbraio, Mimma Gaspari, *producer* discografico, smentisce il mito della canzone miliardaria, fonte di grandi ricchezze e profitti svelti.

Il volume d'affari della vendita al dettaglio di dischi e cassette (le aziende produttrici sono circa 120, ma le 6-7 più potenti fanno il 95 per cento del fatturato) è stato nel 1979 di 180 miliardi: 143 miliardi sul mercato legale, 37 miliardi sul mercato illegale dei falsi. *«Poco. Nel 1980 va peggio, c'è crisi, le vendite son diminuite di un altro 20 per cento»*. Come mai, in un Paese così amante delle canzoni? *«Il mercato italiano è povero rispetto ad altri. La musica leggera non ha compratori adulti; per i ragazzi il prezzo d'un disco, 8000 lire, è troppo alto. E il furto di musica è enorme: i ragazzi comprano una cassetta vergine, vi registrano le canzoni dalla radio o da una cassetta originale, con 1000-1200 lire hanno 60-90 minuti di musica. Per ogni disco o cassetta venduto regolarmente ce ne sono nove copiati, rubati: non esistono controlli, né si immagina come sarebbe possibile esercitarli».*

Tinello

Nuovi dialoghi tra genitori e figli nelle straordinarie vignette di Altan per Linus pubblicate in volume col titolo *Tinello italiano*. *«Mamma, voglio tutto e subito», «E chi sei, Mandrake?». «Babbo, la religione è l'oppio dei popoli?», «Magari». «Mamma, vorrei gestirmi il mio corpo», «Basta che dopo metti tutto in ordine». «Babbo, sono sdegnato», «Anch'io. Lo sdegno è unanime». «Mamma, da grande cambierò sesso», «Auguri». «Babbo, non credo più a nulla», «Beato te».*

La super verso le 900 lire

(Segue dalla 1ª pagina)

con forza il rincaro dei prezzi dei vari prodotti. In poche parole alle 850 lire per un litro di «super» si dovrebbero aggiungere 15 lire per lo scatto del meccanismo Cip per la determinazione dei prezzi, altre 15 lire per il mutato rapporto lira-dollaro (la lira vale sempre di meno e gli acquisti di greggio avvengono in dollari). Queste cifre sono ad oggi, nel senso che non scontano «l'effetto Bali», cioè la spinta al rialzo decisa nei giorni scorsi dai paesi produttori dell'Opec, ancora non quantificabile, ma che alcuni hanno stimato in 30 lire al litro e in un aggravio per la bilancia dei pagamenti italiana di 1500-2500 miliardi.

Sempre secondo stime di massima, gli aumenti della benzina, quelli fiscali e quelli richiesti dai petrolieri, farebbero scattare di circa 3 punti la contingenza. Si tratta di calcoli approssimativi giacché la benzina non rientra nel paniere, ma per trascinamento influenza l'intero arco dei prezzi. E qualcuno parla apertamente di nuova esca all'inflazione dopo il balzo del costo della vita in novembre.

Il Governo è pressato dall'ennesima richiesta di rincari. Theodoli, tra l'altro, non esclude che di «fronte all'inerzia» dei responsabili politici (e complicare le cose vi sono le dimissioni del ministro dell'Industria, cui compete il delicato argomento, Bisaglia) possa crearsi scarsità di prodotti sul mercato. Si torna agli imboscamenti? Il presidente dell'Unione petrolifera respinge, ovviamente, l'accusa e snocciola una serie di dati: *«Il cosiddetto metodo Cip, che è una legge, è scattato da tempo senza che il Governo abbia adeguato i prezzi italiani a quelli — secondo una media ponderata — degli altri paesi europei. Soltanto in base a questo scatto la super dovrebbe salire di 15 lire al litro, la normale di 20, il gasolio di 19, l'olio combustibile di 28 lire al chilo. Se si tenesse conto poi del volo del dollaro si andrebbe ad un raddoppio delle cifre».*

Insomma una bella botta che, se abbiamo capito bene, non tiene ancora conto delle decisioni di Bali.

«Esattamente — sostiene Theodoli — *in quanto si può ipotizzare, dopo quanto successo alla riunione dell'Opec, un rincaro medio del 10 per cento. Ma è ancora prematuro parlarne in quanto soltanto in gennaio conosceremo con esattezza l'atteggiamento dei vari paesi. L'Arabia Saudita, che per fortuna è il nostro maggiore fornitore, ha aumentato il prezzo del barile di 2 dollari, portandolo a 32 dollari. Ma altri lo hanno portato a 36 dollari, mentre i cosiddetti "falchi", addirittura a 41. Sarà comunque inevitabile, verso la fine di gennaio, riconsiderare l'intera questione. Se il Governo starà ai patti, ritengo che fino a giugno potremo stare abbastanza tranquilli. Altrimenti saranno guai: la mia società (la Chevron - ndr) in poche settimane ha perduto alcuni miliardi».*

Comunque la si giri la situazione appare estremamente seria soprattutto per gli automobilisti: al torchio fiscale si sommano le richieste dei petrolieri che minacciano di ricorrere alla magistratura per omissione di atti di ufficio. In un anno un litro di «super» è passato da 556 a 850 lire al litro, mentre in lista di attesa stazionano ulteriori rincari, anch'essi destinati a colpire ancora gli automobilisti e ad alimentare l'inflazione. Se venisse approvato l'aumento delle tariffe autostradali, come sembra scontato, per una media cilindrata che percorre Roma-Milano il costo salirebbe da 13.350 a 15.352 lire, per un autotreno da 37.900 a 43.585 lire. Si aggiunga la richiesta del ritocco delle tariffe assicurative (in media del 24 per cento, ma in alcuni casi si arriva al 40) già inoltrata al ministero dell'Industria. Senza contare che se fosse approvato in Parlamento il disegno di legge per la finanza locale, per un anno il bollo di circolazione salirebbe del 60 per cento.

Eugenio Palmieri

S'interrogano terroristi pentiti

(Segue dalla 1ª pagina)

Si sta mettendo a punto un «piano di emergenza» per la sicurezza dei magistrati e dei tribunali: pare contenga poche novità, e ponga già qualche problema di fondi. La famiglia del giudice rapito ha bloccato invece, con un comunicato, la nuova *querelle* che stava per scatenarsi dopo l'articolo apparso su un quotidiano romano.

Alla moglie del giudice erano state attribuite dure dichiarazioni sul ministero: il marito aveva chiesto un'auto blindata e si era visto offrire solo la vettura di servizio. La famiglia ieri ha però smentito le notizie pubblicate, e ha voluto precisare *«che il dottor D'Urso usava l'auto blindata di servizio che gli era stata assegnata, anche se non regolarmente»*. I familiari hanno aggiunto che D'Urso non aveva chiesto una scorta armata.

Probabilmente, a lasciare spazio a queste polemiche sono soprattutto la pausa imposta dai terroristi al ritmo dei loro messaggi, e la mancanza di concreti sviluppi dell'indagine. E' anche per questo, forse, che oggi si discute ancora del piano con cui il governo si appresterebbe a chiudere il supercarcere dell'Asinara.

L'orientamento è maturato da mesi, e da tempo la vecchia fortezza ha cominciato a svuotarsi. Oggi, fra i detenuti, vi sono solo due persone sulle quali le Br potrebbero centrare le loro richieste: Giovanni Gentile Schiavone, «nappista» della prima ora, e Gianni Zanetti, elementi certo non di primo piano.

Un altro segnale conferma che da tempo, nei progetti del governo, non c'è più quello di moltiplicare le supercarceri. Ieri la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto che proroga per altri due anni l'autorizzazione all'impiego della polizia per la sorveglianza esterna degli istituti di pena.

Ma se di tutto questo si continua a discutere, se cioè trasferire quei detenuti «politici» che ancora restano all'Asinara e abbandonare il carcere significherebbe solo accelerare un progetto già in atto, molti hanno sottolineato il valore negativo che una simile decisione assumerebbe oggi, sulla spinta del ricatto dei terroristi.

Questa mattina, comunque, il presidente del Consiglio parteciperà alla riunione del Comitato per i servizi di informazione e di sicurezza. In programma è la discussione su eventuali modifiche al meccanismo del segreto di Stato. E' probabile però che a Forlani oggi verrà chiesto anche di fare il punto sul «caso D'Urso», e di chiarire quale sarà l'atteggiamento del governo di fronte a richieste di qualsiasi tipo.

Giuseppe Zaccaria

Il DC9 attirò un missile

(Segue dalla 1ª pagina)

della sciagura, la manovra di intercettazione del DC-9 da parte di un aereo militare. Le tracce radar immediatamente successive dimostrano che il velivolo dell'Itavia si è disintegrato in più parti: i rottami, però, invece di cadere a sud del punto di impatto, come sarebbe stato logico considerata la rotta dell'aereo che viaggiava da Bologna a Palermo, sono stati ritrovati altrove, verso Est. In sostanza è come se il DC-9 fosse stato improvvisamente colpito da una «cannonata» con direzione Ovest-Est, capace cioè di deviarne di 90 gradi la rotta.

Ma non è tutto. Sempre esaminando la registrazione radar è stato possibile «leggere» altri particolari che, messi opportunamente assieme e interpretati dagli esperti, sono serviti a delineare una ricostruzione, giudicata molto probabile, delle varie fasi del disastro aereo. Vediamo la sequenza oraria del 27 giugno.

Ore 20,54: sugli schermi radar appaiono lungo la rotta del DC-9 delle tracce anomale, come si trattasse di due aerei.

Ore 20,59'45": si registra l'ultima eco radar del DC-9. Sullo stesso schermo appare un'altra traccia, giudicata a una distanza reale fra i 5,5 e gli undici chilometri, in direzione Est, dalla parte del sole, e quindi invisibile ai piloti del volo Itavia.

Alla successiva «battuta» radar la traccia del misterioso velivolo non vi è più: dove avrebbe dovuto trovarsi, si vede invece solo una cascata di piccole tracce con direzione Est corrispondenti ai rottami del DC-9.

Il fatto nuovo accertato negli Stati Uniti, dunque, è la registrazione di una traiettoria da Ovest verso Est, che ha intersecato la rotta del DC-9. Ma questo misterioso aeromobile — dicono gli esperti — non è entrato in collisione con il velivolo dell'Itavia come d'altro canto dimostrano gli esami effettuati sui rottami e le analisi delle registrazioni radar.

Quale dunque la dinamica dell'incidente? Questa è la più probabile. Un vecchio aereo radiocomandato funge da bersaglio per l'esercitazione. Il velivolo viene a trovarsi a poca distanza dal DC-9 e per alcuni momenti i due aerei procedono a distanza minima. Le tracce vengono registrate dai radar per alcuni minuti. Il caccia intercettore non si accorge del DC-9 e lancia il missile aria-aria sensibile alle fonti di calore: l'infrarosso emesso dai motori del DC-9, essendo molto più intenso di quello emesso dall'aereo bersaglio, attira su di sé l'ordigno micidiale. Pochi minuti dopo è la fine.

E' una versione attendibile? Dagli Stati Uniti dicono di sì. A favore di questa ricostruzione vi sarebbero, fra l'altro, numerosi indizi che, se considerati globalmente in un unico contesto, lasciano pochi spazi al dubbio. Innanzitutto vi sono le tracce, di cui abbiamo già detto, segnalanti la presenza di due aerei vicini; in secondo luogo l'avvistamento a mare poco dopo l'incidente, da parte dei marinai della motonave «Carducci», di un relitto aeronautico non recuperato ma non stimato appartenente al DC-9; infine, il ritrovamento su una spiaggia presso Napoli di un relitto risultato appartenente a un bersaglio radiocomandato dell'industria statunitense Beechcraft.

Fin qui gli indizi che testimoniano della presenza di un aereo bersaglio. Per quanto riguarda invece l'abbattimento del DC-9 ad opera di un missile esistono altre considerazioni da fare oltre a quella sulla caduta dei rottami verso Est anziché verso Sud. L'esame medico sui polmoni dei cadaveri ha provato infatti che la morte dei passeggeri e dell'equipaggio fu repentina (meno di un secondo): ciò non sarebbe avvenuto — spiegano i medici — per ogni altra ipotesi considerata possibile. Non solo: in una scheggia metallica ritrovata nel corpo di una delle vittime è stata riscontrata presenza di fosforo, un elemento chimico assente nel corpo umano e non impiegato nella costruzione degli aerei, ma che viene adoperato, invece, nella confezione di alcuni tipi di missili.

Ruggero Conteduca

Berlinguer-Marchais

(Segue dalla 1ª pagina)

prima il suo superiore Ponomariov sulla capacità dei polacchi di cavarsela da soli, senza interventi esterni.

Al contrario di Zagladin a Roma, Ponomariov avrà a Parigi conversazioni distese, amichevoli, con i comunisti del posto. Il pcf è infatti allineato sulle posizioni sovietiche. Tra Marchais e il Cremlino i rapporti sono eccellenti, esemplari. Sono ormai remoti i tempi della fronda eurocomunista, quando il pcf era allineato col pci ed Enrico Berlinguer e Georges Marchais si presentavano ai comizi insieme, ora in Italia ora in Francia. In occasione della prossima campagna per le elezioni presidenziali, alle quali il segretario del pcf si presenta come candidato, il segretario del pci non verrà a Parigi per sostenerlo. Ieri *Le Canard Enchaîné*, sottolineando il rifiuto di Berlinguer, aggiungeva: «Alla direzione del pci si ritiene che sia ora di finirla con queste pagliacciate, tanto più che le relazioni tra i due partiti sono praticamente rotte».

Dai compagni italiani, i francesi avrebbero ottenuto una semplice neutralità, ossia la promessa di non compiere gesti, di non pronunciare parole in favore del socialista Mitterrand, con il quale Berlinguer ha avviato un dialogo rivelatosi molto più agevole di quello con Marchais, in realtà interrotto.

Bernardo Valli

Guardia di Finanza nuovo anno studi dei sottufficiali

ROMA — *«La Guardia di Finanza, al di sopra delle vicende a tutti note e non compromessa, intende proseguire sino in fondo l'opera moralizzatrice già da tempo iniziata»*: lo ha affermato ieri il comandante generale della Guardia di Finanza, gen. Orazio Giannini, durante la cerimonia inaugurale dell'anno di studi della scuola sottufficiali del corpo.

Il gen. Giannini ha aggiunto che *«è indispensabile che il futuro non ci riservi altre amarezze: a tal fine è di fondamentale importanza che la formazione dei quadri, a tutti i livelli, sia caratterizzata da un'armonica sintesi tra preparazione professionale e affinamento delle doti morali e di carattere nel rispetto dei valori spirituali propri dello status militare»*.

L'attività svolta dalla scuola è stata poi illustrata dal comandante dell'istituto, colonnello Giorgio Scala.

ABBIAMO INTERVISTATO CHOMSKY, AL CENTRO DELLA POLEMICA SULL'OLOCAUSTO EBRAICO

«Difendo qualunque pensiero»

«Non ho autorizzato la pubblicazione del mio testo, ma non mi dispiace», afferma il famoso linguista, che fa scandalo con la prefazione al libello in cui Faurisson nega le atrocità naziste - «Non entro nel merito» - Critiche violente e l'infinita amarezza degli ebrei americani; migliaia di loro dicono: «Vorrei chiedere a Chomsky chi ha sterminato la mia famiglia»

Cambridge (Stati Uniti). Noam Chomsky nello studio della sua casa

NEW YORK — Noam Chomsky, fautore della prefazione al libro di Robert Faurisson che, appena pubblicato, fa scandalo in Francia, è anche il linguista e il docente universitario del Massachusetts Institute of Technology. E' anche il *leader* che, negli Anni Sessanta, ha ispirato milioni di giovani americani nell'opposizione alla guerra nel Vietnam. Eppure il libro di Faurisson è la disperata autodifesa di un uomo che sostiene, pretendendo di essere storico, che i campi di sterminio nazisti non sono esistiti, che gli ebrei hanno mentito, che la persecuzione razziale è un falso. Chomsky, con il suo prestigio e il suo nome, offre a Faurisson la credibilità che certamente l'oscuro pamphlettista francese non avrebbe mai ottenuto. Può lo stesso uomo apparire, in meno di un decennio, in posizioni così incredibilmente diverse della storia e della coscienza morale?

Ci sono due risposte a questa domanda. La prima è di molti ex amici, ex colleghi, intellettuali e scrittori americani che, a distanza di settimane, ancora non riescono a nascondere, oltre la sorpresa, lo sdegno.

«È ingiusto»

La seconda la offre Noam Chomsky, parlando duro e preciso al telefono, dalla sua casa di Cambridge. Se la voce di un uomo ne consentisse il ritratto, di quella voce si potrebbe dire che esprime — in modo tagliente e rapido — la coscienza di essere solo. Dice Chomsky, rispondendo di scatto, come un uomo già preparato alla difesa: *«Non mi hanno mai chiesto la prefazione del libro. Una persona che conosce me e Faurisson mi ha chiesto una dichiarazione. Faurisson è oggetto di attacchi violenti per le opinioni che ha espresso. Quelle opinioni gli sono costate il posto di professore. Si tratta di una questione fondamentale di libertà civili».*

Ma il libro — gli dico — ha usato il suo documento facendone una garanzia, un vanto. Il nome di Chomsky accanto al nome di chi nega che siano esistite le camere a gas. *«Non è il punto*, Chomsky replica un attimo prima che la domanda sia terminata. *Non ho autorizzato la pubblicazione del mio testo né come prefazione né come nota al libro di Faurisson. Ma non mi dispiace. Non penso che sia stato fatto un uso improprio del mio nome. Faurisson ha diritto alla sua difesa».*

— Non la preoccupa quello che Faurisson dice, la sua argomentazione sulla *«bugia ebrea»*?

«Non stiamo parlando di contenuti. Stiamo parlando di libertà. Non ho mai inteso entrare nel merito».

Ma *«il merito»* è una delle pagine più spaventose della storia. E non si tratta di storia remota. Si tratta della nostra vita. La voce di Chomsky è ferma nel ripetere la frase che dev'essere stata il muro di difesa contro l'isolamento che lo ha colpito da quando la notizia dell'esistenza di un suo testo a difesa di Faurisson è stata diffusa, il 5 dicembre scorso, dal *New York Times*.

«Non è un testo a favore di Robert Faurisson. E' un testo a favore della libertà. Sulla libertà si possono avere solo due posizioni. Una è che vale per tutti tranne che per coloro che accettano, abbracciano, sostengono o condonano orrendi delitti. L'altra è quella volterriana che dice sempre e soltanto "sì" alla protezione del pensiero, qualunque pensiero. Io appartengo al secondo gruppo. Faurisson ha espresso tesi discutibili. Ma per questo è stato perseguitato. Ciò è ingiusto. Mi meraviglio di essere il solo intellettuale che ha fatto sentire la sua protesta».

«Protesto»

Noam Chomsky ascolta un momento, ma non tutta la frase, quando gli ricordo che in qualche modo nel merito è entrato affermando che *«non abbiamo alcuna idea di chi sia morto o non sia morto in Cambogia. Forse Pol Pot non ha affatto massacrato tre milioni di cambogiani. Forse siamo, come è sempre accaduto nella storia, prigionieri del vincitore. Ha ragione chi ha vinto, e il perdente, per poterlo condannare, viene trasformato in carnefice».* Questa affermazione mi è stata riferita da un gruppo e da una rivista letteraria con cui Chomsky, fino allo «scandalo Faurisson» aveva avuto un rapporto di collaborazione e di lavoro. Ma, come ho detto, Chomsky non attende che finisca la frase.

«Falso, mai detto. Nego assolutamente. Non sono entrato nel merito, non entro nel merito adesso. Le faccio osservare che un giornale di Roma, senza parlare con me, ha già pubblicato la falsità che lei mi riporta. Ho scritto una lettera di protesta e protesto di nuovo». Qui finisce la conversazione con Chomsky, insieme con l'impegno di riferire le sue parole con precisione.

L'osservatore dell'evento, in America, oltre a notare l'isolamento che circonda in questo momento Chomsky, non può non ascoltare le appassionate obiezioni che vengono rivolte allo studioso di Boston. E non può non vedere l'infinita amarezza degli ebrei americani.

Giunge, terribile, la sensazione che la persecuzione non sia mai finita. Sui cadaveri arriva l'insulto e, sull'insulto, il sigillo intellettuale. La maggior parte della gente non passa il tempo a discutere nei *campus* delle università, sente il morso dell'umiliazione e quello della paura.

Il fatto che Chomsky sia ebreo — mi fanno notare — rafforza la posizione di Begin, degli oltranzisti, dei nazionalisti più appassionati. Essi possono ora apparire, anche ai più liberali, come il solo centro credibile, il solo punto di coesione. La questione si apre però anche su un fronte più vasto, che espone senza dubbio Noam Chomsky a critiche violente e fondate. Chomsky, infatti, insieme con Edgar S. Herman, è l'autore di due volumi dal titolo *After the Cathaclism: Post War Indochina; the Political Economy of Human Rights* (Dopo il cataclisma: il dopoguerra in Indocina e la ricostruzione dell'ideologia imperialista. La politica economica dei diritti umani) in cui si sostiene che le cifre delle stragi in Indocina sono scarsamente fondate, frutto di deformazioni dei *mass media* e guidate da criteri politici che non hanno niente a che fare col genocidio. Nel libro si ricorda che stragi come quelle dell'Isola di Timor non hanno *«impressionato»* la stampa, tutta volta ai morti della Cambogia, perché Timor era una vicenda interna del governo indonesiano, un governo di destra.

Sempre Chomsky, insieme con il sociologo francese Serge Thion, ha sostenuto la tesi che i dati sulle stragi, nelle attuali condizioni della ricerca storica, non sono mai attendibili. Questo e altri documenti sono citati dalla ricercatrice canadese Erika Apfelbaum (maître de recherche al Centre National de la Recherche Scientifique all'Università di Paris - 7) in uno studio non ancora pubblicato. L'insieme di questi documenti pone per Chomsky due o tre gravi questioni morali. La prima è che gli è difficile affermare di non voler entrare nel merito, quando offre il suo sostegno a Faurisson: nel merito era già entrato offrendo il suo prestigio scientifico alla tesi secondo cui le cifre dei genocidi in generale non sono attendibili. Dunque sottoscrivendo anche la particolare tesi di Faurisson, sul genocidio tedesco.

La memoria

La seconda questione è più delicata e contorta. Chomsky, insieme con Herman, sembra indignarsi per il genocidio in Cambogia *«perché si tratta di un complotto di destra»*.

Il genocidio, nel Sud-Est asiatico — affermano Chomsky e Herman, senza curarsi dell'opinione di tanti partiti comunisti nel mondo — è una bugia che fa comodo al capitalismo. Subito dopo, sempre con Herman, Chomsky si leva in difesa dei morti di Timor, ignorati perché vittime di un governo di destra. Ma nello stesso periodo Chomsky compare insieme a Serge Thion, per affermare che un altro genocidio di destra, quello di Hitler, è invece entrato nella storia con l'immagine distorta e le cifre gonfiate che sono il tipico effetto «a valanga» con cui operano i *mass media*, un effetto che non ha alcun riferimento con il rigore della ricerca. A questo punto Chomsky scrive in difesa del perseguitato Faurisson, che è stato allontanato dall'Università di Lione per avere affermato che l'olocausto era una invenzione senza basi scientifiche. Può affermare allora, Noam Chomsky, di non essere *«entrato nel merito»*?

Ogni giorno migliaia di persone in America, telefonano al gruppo ebreo «Anti-diffamation League», alla rivista dell'American Jewish Committee, *Commentary*, o al rabbino della sinagoga locale per dire: *«Allora, vorrei chiedere a Chomsky, chi ha ucciso mio padre, chi ha sterminato la mia famiglia?»*. Non giova a Chomsky che le tesi di Faurisson e di Thion siano apparse mentre la memoria dei sopravvissuti è almeno altrettanto viva e drammatica quanto la ricostruzione storica. Non gli giova la compagnia con coloro che, muovendosi da posizioni accademiche, hanno preceduto lui e Thion e Faurisson su questa strada. Ricorda Lucy Dawidowicz, studiosa dell'olocausto, che personaggi come l'americano Barnes o il francese Rassinier hanno concluso la loro vita su posizioni quasi fasciste, dopo avere creduto o preteso di essere soltanto degli scrupolosi *«revisionisti dei luoghi comuni della storia»*.

Restano dunque due punti accertati. Noam Chomsky non era né ignaro né lontano dalle tesi di Thion e di Faurisson. Noam Chomsky ha scelto di difendere il *«perseguitato»* Faurisson, la cui scientificità rimane, al minimo, dubbia, contro la persecuzione di un popolo. Come se dover abbandonare l'Università di Lione (un evento non raro nella vita accademica se le credenziali scientifiche non sono smaglianti, e non risulta che abbia mai stroncato una vita) fosse più grave che essere mandati nudi nella camera a gas. Come se a Monaco fossero stati sterminati dei Thion e dei Faurisson e non degli ebrei. Perché lo ha fatto? Risponde con tristezza uno scrittore che per oltre un decennio ha apposto la sua firma accanto a quella di Chomsky nelle campagne per la pace del Vietnam: *«Quegli Anni Sessanta hanno portato molta tragedia. Qualcuno di noi è stato ucciso. Qualcuno si sta suicidando».*

Furio Colombo

MODERNO O POST-MODERNO? RISPONDONO I GRANDI MAESTRI

Gli dei infranti dell'architettura

La crisi energetica fa diventare assurdi i grattacieli di cristallo un tempo simbolo del progresso - In fase di ripensamento la linea modernista, ambigua e insidiosa quella post-modernista, si profila una «terza via» artigianale: nuove tecnologie per essere architetti all'antica - Parlano: De Carlo, Belgiojoso, Benevolo e Piano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Le finestre dell'albergo-grattacielo sono ermeticamente chiuse, i vetri sono bruni, la luce è artificiale, l'aria è condizionata. Sul comodino è sistemato un cruscotto con indicatori delle condizioni atmosferiche all'esterno; temperatura, umidità, stato del cielo, forza del vento,* precipitazioni. *Secondo gli strumenti fuori piove e fa freddo. Gli ospiti dell'albergo indossano maglioni e impermeabili, ma appena usciti rischiano di svenire sotto un sole tropicale: la centralina elettronica era guasta.*

L'episodio, avvenuto a Houston, denuncia con una punta di comicità il grado estremo di soggezione al mito della macchina raggiunto da alcuni architetti (già Le Corbusier aveva definito la casa una «machine à habiter») convinti della possibilità di creare edifici totalmente estranei all'ambiente naturale. «Tutte le correnti architettoniche hanno in comune l'indifferenza, se non il disprezzo, per la natura e il carattere dei luoghi, per i destinatari e perciò per la società con i suoi problemi» *osserva Giancarlo De Carlo, raggiunto a Milano tra un viaggio negli Stati Uniti e un ciclo di lezioni a Venezia.*

De Carlo parla di una vera e propria «schizofrenia» che ha afflitto il movimento moderno, da 40 anni a questa parte, contribuendo a involgarire e peggiorare l'ambiente fisico. «Ai suoi albori il movimento moderno era dominato da una certezza: il progresso, il macchinismo, lo spirito nuovo, avrebbero generato automaticamente la griglia cartesiana in cui l'architettura e il mondo dovevano trovare un ordine indiscutibile, un'unica e indiscutibile ragione».

La crisi energetica ha contribuito a demolire le certezze dell'architettura moderna, non soltanto di quella commerciale e pseudomoderna. Oggi chiunque scopre che gli edifici con le facciate di vetro e le pareti sottili, male isolati termicamente, d'inverno diventano ghiacciaie a Torino, d'estate diventano forni a Palermo: inevitabilmente richiedono enormi consumi di energia per il riscaldamento e il condizionamento.

Le opere dei più rinomati e raffinati architetti, come il grattacielo Seagram di New York di Philip Johnson e Mies Van Der Rohe, tutto acciaio brunito e facciate di cristallo, sono state progettate senza preoccuparsi dei consumi di energia con relativi inquinamenti, dei problemi biologici e psicologici imposti ai loro utenti. Già nel 1962 Lewis Mumford aveva attaccato Mies Van Der Rohe come produttore di «scatole da imballaggio molto raffinate». *In Italia Bruno Zevi accusa uno dei nostri architetti più noti all'estero, Aldo Rossi (autore del geometrico quartiere «Gallaratese») di essere il* «progettista delle prigioni, delle caserme, dei cimiteri».

«Il movimento moderno non è stato capace di mantenere le grandi promesse degli inizi, che sono ormai molto lontani. Le origini si perdono nel tempo del Liberty, dell'Art Nouveau, anche se il movimento prese corpo negli Anni Venti. Sessant'anni non passano senza delusioni e senza deterioramento. Ma le ragioni di fondo, come la ricerca di aderenza dell'architettura a tutti i fenomeni sociali e produttivi, rimangono ben vive. Dobbiamo sempre ricordare che il movimento moderno non fu una ricerca di stili, o di canoni estetici, ma di metodi»: *è questo il parere di Lodovico Belgiojoso protagonista di una vicenda quanto mai significativa e estesa, tuttora al lavoro nel suo studio di Milano.*

Nel 1932, appena laureato, Belgiojoso, formò il gruppo Bbpr con Banfi (nel 1944 finirono insieme a Mauthausen, dove Banfi morì), Peressutti e Rogers. Nel periodo fascista il gruppo fu una testa di ponte del razionalismo europeo nell'Italia dominata dall'architettura del regime. Dopo la liberazione, il Bbpr operò nel movimento moderno, dagli anni del Politecnico di Vittorini e della rinata Casabella a quelli della «Torre Velasca», infine a quelli dell'insegnamento a Milano nel clima burrascoso del '68. Belgiojoso fu sospeso dal ministero nel '72-'73 insieme con Portoghesi, Albini, Rossi e altri.

«Oggi, *dice Belgiojoso*, il movimento non è morto, contrariamente alle analisi superficiali dei post-moderni. Sono cadute alcune delle sue premesse polemiche, che gli imitatori hanno scambiato per canoni eterni. Molti anni fa, nel tentativo di razionalizzare la produzione edilizia di massa e di facilitare la prefabbricazione, avevamo eliminato i tetti e adottato le coperture a terrazza, gli edifici posati su pilastri o *pilotis*. Oggi tutto questo va riesaminato e aggiornato. Nessuno di noi sostiene più la polemica contro i tetti tradizionali». *Osservo che però la produzione di massa segue ancora quei presunti canoni. Belgiojoso ribatte:* «In architettura avviene quel che è sempre avvenuto in letteratura: c'è l'autore di qualità e ci sono i romanzieri d'appendice».

La separazione tra architettura con «marchio di qualità» siglato da pochi autori e architettura comune conduce alla resa di fronte alla produzione scadente che dà il volto attuale all'intero Paese. E' una separazione inevitabile? Lo domando a Leonardo Benevolo, critico e storico tradotto in molte lingue, grande divulgatore oltre che progettista. Dice: «L'evoluzione del movimento moderno e il suo influsso sull'architettura di massa sono condizionati dai meccanismi politici e amministrativi per l'uso del territorio. Faccio un esempio concreto: in Inghilterra, dove si ha il controllo pubblico dei suoli, viene sperimentata su larga scala una architettura moderna di alta qualità. Al contrario nel centro di Londra domina l'architettura più discutibile al servizio di interessi privati».

Il modello inglese può essere trasferito in Italia, dove le condizioni politiche e culturali sono così diverse?

«Occorre evidentemente un cambiamento di natura politica: non servono a nulla le nuove mode, come quella del post-moderno. Moda pericolosa, perché dietro la proposta di un ritorno al passato può nascondere la rivalutazione reazionaria dell'urbanistica fondata sull'uso speculativo del suolo». *Analogo il giudizio di De Carlo:* «Il post-moderno si ritira da ogni impegno sociale e cerca rifugio nelle facciate».

Il post-moderno è ambiguo e insidioso, il movimento moderno non è morto, ma è in fase critica di adeguamento ai bisogni dell'uomo e della società. Queste potrebbero essere le prime indicazioni, cui va però aggiunta quella di una «terza via» suggerita da un giovane architetto completamente estraneo alle polemiche italiane, Renzo Piano. Di origine genovese, di formazione anglo-americana (negli Stati Uniti ha lavorato con Louis Khan, ha insegnato in Inghilterra) è divenuto celebre per il «Beaubourg» progettato e realizzato a Parigi. Gigantesca struttura metallica citata da Charles Jencks nel suo Post-modern architecture come un modello della nuova corrente.

Piano non si sente un post-modern; rifiuta le classificazioni rigide, gli «ismi», le dottrine. «La storia ci insegna che l'architettura, esclusa quella monumentale, non è mai stata rigida e finita: conclusa dopo la costruzione dell'edificio. Attraverso i secoli si è avuto un processo di adeguamento: dal Medio Evo la città è stata un cantiere continuo, con la partecipazione diretta degli abitanti. Osserviamo i nostri centri storici: sono ben visibili i segni delle sopraelevazioni, dei rifacimenti, delle aggiunte di servizi. Altrettanto vediamo nelle case rurali, mai finite. La tecnologia moderna e i sistemi moderni di gestione della città hanno contribuito a trasformare l'architetto in un disegnatore di oggetti finiti, immutabili e convenzionali».

Renzo Piano non accetta il cliché dell'architetto messo su un piedistallo. «Io mi sento artigiano, non artista. Anche il Beaubourg è stato un gigantesco lavoro artigianale. Mi ha confermato due esigenze: introdurre la scientificità nel lavoro preparatorio, utilizzare le nuove tecnologie come strumento attuale per essere architetti all'antica. Non dobbiamo limitarci a ripetere scatoloni aggiustati sul piano formale ma dobbiamo creare assieme alla gente, accertandone la domanda autentica».

La proposta di Renzo Piano per i «laboratori di quartiere», veri e propri consultori che saldano il rapporto tra il tecnico e la gente, è in fase di sperimentazione a Burano (un'isola della Laguna, vicino a Venezia). Fa parte di una nuova filosofia che segna il passaggio dalla civiltà delle macchine (il cemento armato, le escavatrici, i grandi cantieri) a una civiltà biotecnica, già preconizzata da Geddes e Mumford: ritorno alle piccole dimensioni, al rispetto della natura, ai materiali locali dove l'impiego è scientificamente conveniente, alla partecipazione. In questa filosofia l'architetto perde i suoi connotati aristocratici, rinuncia a lasciare segni individuali e si mette al servizio della massa. Il tempo dirà se questa è una nuova utopia, se tra le dispute continuerà a prevalere l'architettura senza «marchio di qualità».

Mario Fazio

Marta Abba applaude Adriana Asti

ROMA — Anche Marta Abba ha assistito al debutto romano dell'allestimento dello Stabile torinese di «Come tu mi vuoi» e alla fine l'anziana attrice, per la quale Pirandello aveva scritto la commedia, è stata calorosamente applaudita dal pubblico e dagli attori.

Nonostante la concorrenza di due altre «prime» teatrali e di un avvenimento mondano tradizionale per i romani (la presentazione dell'«Oroscopo '81» di Lucia Alberti) l'esordio di «Come tu mi vuoi» (regia di Susan Sontag e protagonista Adriana Asti) ha egualmente fatto registrare al Nuovo Parioli il tutto esaurito.

Gran lavoro per i fotografi, avendo l'avvenimento richiamato parecchi personaggi: i politici Napolitano, Trombadori, Maurizio Ferrara; i registi Liliana Cavani, Pontecorvo, Bolognini, Patroni Griffi e numerosi attori.

Nel complesso quest'edizione di «Come tu mi vuoi» è stata favorevolmente accolta dalla platea romana e soprattutto applaudita l'interpretazione di Adriana Asti nel terzo atto.

Oltre 100 miliardi per salvare Ravenna

ROMA — Il governo approverà entro l'anno prossimo un piano per il salvataggio di Ravenna dal fenomeno della subsidenza. E' quanto prevede la legge che ha stanziato a questo fine, 106 miliardi di lire, e che è entrata in vigore ieri con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 343.

La legge — che dichiara la protezione del territorio del Comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza «di preminente interesse nazionale» — affida al ministero dei Lavori Pubblici il coordinamento degli interventi ritenuti necessari per evitare lo «sprofondamento» del suolo a causa dell'utilizzazione delle acque sotterranee, istituisce un apposito «comitato di sovrintendenza», delimita il territorio «in pericolo» e stanzia 106 miliardi e mezzo di lire per il quinquennio 1980-'84.

LA COLLEZIONE DEVONSHIRE

Londra riscopre amori e tesori di undici duchi

LONDRA — Dopo un viaggio per l'America (sei musei, ultima tappa a Washington) arriva a Londra una mostra stupenda e prettamente inglese: i tesori di Chatsworth, il patrimonio Devonshire.

Chatsworth è la casa (diciamo pure palazzo) di campagna dei duchi di Devonshire, aperta al pubblico e visitata da 350.000 persone all'anno. Non è quindi che questi tesori (quadri, disegni, mobili, oggetti, gioielli di qualità eccelsa) siano sconosciuti, ma «è la prima volta» dice l'attuale duca di Devonshire (l'undicesimo) «che una mostra è stata organizzata in maniera da rivelare l'ampiezza e la grandiosità di quanto Chatsworth contiene». Il catalogo — bellissimo — è presentato dallo storico d'arte Anthony Blunt.

Nella sua ottima introduzione Blunt traccia la storia del collezionismo dei Devonshire, dal primo duca che, nel 1707, aveva fatto ricostruire l'intera casa servendosi di pittori francesi, scultori fiamminghi e inglesi, di italiani che lavoravano agli stucchi. Ma fu il secondo duca a comprare disegni italiani e olandesi (meravigliosa la serie in mostra di Raffaello Sanzio, Leonardo da Vinci, del Parmigianino, di Claude Lorrain, Rubens, Van Dyck, Dürer, Holbein, Rembrandt). Comprò anche molti quadri, come il magnifico Poussin «Pastori in Arcadia».

Il quarto duca non arricchì comprando, ma sposando. Sua moglie era l'erede del conte di Burlington e con lei arrivarono quadri di Velasquez, Rembrandt, Sebastiano Ricci, oltre a due magnifiche case, Chiswick (oggi aperta al pubblico e di proprietà pubblica), un gioiello di William Kent ispirato alla Rotonda di Palladio, e Burlington House a Londra. Il quinto duca era un bell'uomo che aveva sposato Georgiana, dama la cui bellezza è evidente dai suoi ritratti di Reynolds e Gainsborough anche in cammei, e scatoline di smalto e brillanti. Nonostante l'avvenenza della moglie, il duca cedeva facilmente al fascino della migliore amica di Georgiana, Lady Elizabeth Foster (ritratta splendidamente da Reynolds), e un curioso ménage à tre avrebbe riempito l'Europa elegante di pettegolezzi per anni (Georgiana, amica di Marie Antoinette, era la regina dei salotti europei). Dopo la morte di Georgiana (1806) il duca sposava la bella Lady Elizabeth, figlia di un vescovo, dalla quale aveva già avuto tre figli.

Il sesto duca, figlio di Georgiana, rispettando la moda neo-classica, riempì Chatsworth di statue romane e greche e anche di vaste sculture di Canova. Inoltre collezionava libri e formava una biblioteca preziosa (già iniziata dalla madre). Poche meraviglie arrivarono a Chatsworth invece con il settimo, ottavo, nono e decimo duca, che moriva improvvisamente, in epoca laburista, lasciando dietro di sé delle tasse di successione che venivano pagate con la cessione allo Stato di Harwick, palazzo di campagna elisabettiano (una delle case più suggestive e belle d'Inghilterra, ambienti che ricordano Vermeer e favolosi arazzi), un quadro di Claude, una testa greca di Apollo, un Rembrandt, un Memling.

Succedeva Andrew, l'attuale undicesimo duca di Devonshire, che comprava impressionisti e post-impressionisti; e dava ordinazioni per ritrarre la famiglia. Dello zio, l'ex primo ministro inglese Harold Macmillan, c'è un'orrenda testa (di Angela Conner) e l'intera famiglia, moglie, figli e sorella sono stati ritratti da Lucian Freud, pessimo pittore i cui quadri chissà perché sono esaltati in Inghilterra.

Insomma, c'è un notevole cedimento di gusto in quest'ultima generazione rispetto al duca che comprava tutti i disegni di Inigo Jones, o a quello che si faceva fare i mobili da William Kent (stupende le seggiole in mostra) o che ordinava a Pierre Prevost (1670) un servizio da toilette in 23 pezzi di argento dorato. E ci sono gli stupendi vasi Delf per tulipani di Adriaen Kocks (fine Seicento), le tiare, i pettorali, le scatoline preziose di Fabergé. Ma forse più spettacolari di tutti sono i disegni: una donna che legge a un bambino, di Raffaello, comprato dal secondo duca, e lo schizzo per la conversione di San Paolo, sono esempi magnifici. Ma è difficile poter citare solo alcuni «pezzi» tra tanta ricchezza di tesori scelti con acume e conoscenza. Ci sono anche le curiosità, come una lettera dell'attore David Garrick al quarto duca, scritta da Abano Terme, il 25 giugno 1764. E il sesto duca riceveva lettere da Thackeray e Charles Dickens (anch'esse nella mostra).

La collezione, esposta nelle belle «sale private» (anche se aperte al pubblico) di Burlington House, Royal Academy, dà un'idea di quello che era una grande casa aristocratica inglese.

Gaia Servadio

OSSERVATORIO

Imperatrici su metà Asia

Gandhi e Bandaranaike: due donne, una famiglia, il potere

Le vite parallele delle due donne più famose del subcontinente indiano hanno cominciato a divergere. Finora molte singolari coincidenze avevano accomunato le turbolente vicissitudini politiche di Sirimavo Bandaranaike e di Indira Gandhi; per ambedue il potere significava perpetuare quasi un diritto di famiglia. l'una vedova del *premier* dello Sri Lanka, l'ex Ceylon, e decisa a vendicare il marito assassinato, l'altra pronta a raccogliere la gloriosa eredità del padre, il Pandit Nehru.

Le due meteore furono scintillanti. Diventarono capi di governo dei rispettivi Paesi, in entrambe la dolcezza esteriore nascondeva la ferrea volontà di vincere la difficile lotta per l'emancipazione, di svincolare indiani e singalesi da un'[illegible] arretratezza. Pareva insomma che seguissero alla lettera lo stesso copione, insieme sugli altari, insieme nella polvere.

Cominciò il declino la signora Gandhi nel 1977 quando una bruciante sconfitta elettorale la estromise dai palazzi di Nuova Delhi, poi venne il turno della Bandaranaike di uscire dalla scena politica di Colombo dopo 12 anni di governo. Ed ancora vite parallele in quanto ambedue giurarono *«I shall return»*, (ritornerò), una promessa che soltanto la Gandhi ha tuttavia saputo mantenere.

Ora è di nuovo in sella, mentre la fortuna dell'ex *leader* dello Sri Lanka sembra definitivamente tramontata.

Come Gandhi, anche Bandaranaike aveva fronteggiato lo stesso tipo di accuse da parte degli oppositori, in sostanza abuso di potere, ma con una netta differenza. In India il Partito del Congresso, fedele ad Indira, era riuscito a tornare in auge grazie alla [illegible] compattezza del fronte che lo osteggiava; il Partito della Libertà capeggiato dalla signora Bandaranaike ha trovato invece un ostacolo insormontabile nella coalizione tradizionalista dell'Unione nazionale di Jayewardene. Risultato: 139 seggi in Parlamento agli unionisti, appena sette ai cosiddetti liberali.

Al pari della Gandhi, la signora Bandaranaike ha quindi dovuto indossare le vesti di imputata per rispondere dell'operato della propria gestione. Ma, mentre nei confronti della prima, benché addirittura incarcerata e indiziata di collusione in numerosi scandali, il verdetto era stato di assoluzione, la seconda ha subito una dura condanna.

L'ultimo atto è di questi giorni. Una speciale commissione investigativa l'ha privata dei diritti civili per i prossimi sette anni e, di conseguenza, l'ha espulsa con effetto immediato dalla Camera dei deputati.

Ancora una analogia con l'India. I capi di imputazione sono stati virtualmente identici, le due donne primo ministro essendo accusate di aver proclamato entrambe lo stato di emergenza senza consultare i rispettivi parlamenti (in modo da poter ritardare al massimo l'indizione delle elezioni), di frode fiscale, di brogli, di nepotismo.

E' indubbio che la sentenza pronunciata a Colombo ha le premesse per apparire definitiva, tuttavia, come ha rilevato l'*Observer*, l'ultima parola non è ancora stata detta. C'è da considerare la rabbiosa combattività della signora Bandaranaike (ha già fatto sapere di aver ricevuto una lettera *«di simpatia»* inviatale da Indira Gandhi) e l'impegno subito espresso di continuare ad occuparsi del partito (anche se lo dovrà fare per interposta persona in quanto rischierebbe sei mesi di prigione). In questo caso il suo delfino potrebbe essere il figlio Anura. Anche la Gandhi aveva un figlio da lanciare in politica, Sanjay. Morì mesi fa in un misterioso incidente aereo.

Piero de Garzarolli

Ombre sull'idillio con il presidente designato

L'America allarmata e polemica si chiede «dove Haig la porterà»

Il New York Times: «Una carriera basata sulla reticenza» - La Washington Post: il generale «non ha nozioni economiche e non sa nulla del Terzo Mondo» - Due meriti (ma insufficienti): conoscenza dell'amministrazione e di questioni militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La nomina del generale Alexander Haig a segretario di Stato ha posto fine alla tradizionale luna di miele tra il presidente designato e gli americani, o meglio la grande stampa liberal, cioè progressista, di Boston, New York e Washington. Sino all'altro ieri favorevole, o tollerante verso le scelte ministeriali di Reagan, il mondo dei mass media ha assunto un atteggiamento ostile non appena il presidente eletto ha reso pubblica la nomina dell'ex vice di Kissinger e aiutante di Nixon. Dal giorno alla notte, l'incubo del Watergate, il più grave scandalo politico della storia Usa, si è ripresentato al governo repubblicano ancora in fieri. Ieri, il clima ricordava quello spettrale della fine del '73 inizio del '74.*

Vale la pena riferire, per dare un'idea delle polemiche, i giudizi dei due quotidiani più autorevoli, il New York Times e il Washington Post. *Il primo afferma che il generale Haig* «rappresenta una scelta rischiosa», *che la sua carriera* «è basata sulla reticenza», *e che il Congresso, cui compete la ratifica della nomina, farà bene ad* «accertare dove e con quali mezzi egli intende portare l'America». *Il secondo scrive che l'ex vice di Kissinger ed ex aiutante di Nixon* «non ha nozioni economiche... E' nel vuoto per quanto riguarda il Terzo Mondo... e tende a esprimere la sua filosofia in incitamenti all'azione». *Gli si riconoscono due soli meriti: di essere un buon amministratore, e di conoscere bene le questioni militari europee e sovietiche. Meriti giudicati tuttavia insufficienti.*

La protesta contro la scelta di Haig non è ingiustificata per chi vede la politica estera americana in termini colpevolistici, condizionata sempre dal Vietnam, e per chi considera Nixon un attentatore alle istituzioni democratiche. Il generale infatti fu «in trincea» al fianco di Kissinger e del presidente. Nel '70 appoggiò i bombardamenti in Cambogia e nel '72 quelli del Vietnam del Nord. Quando si verificarono fughe di notizie su di essi dalla Casa Bianca, su ordine dei superiori chiese all'Fbi il controllo telefonico segreto delle persone ritenute responsabili. Nell'inchiesta sullo scandalo rifiutò di testimoniare al Congresso, trincerandosi dietro il cosiddetto «privilegio esecutivo». Suggerì allo stesso Nixon di essere vago, lo indusse a dimettersi per sfuggire alla vergogna dell'impeachment, e suggerì al suo successore Ford di perdonarlo.

Reagan, che su questi eventi ha fatto svolgere un'inchiesta, è giunto alla conclusione che Haig agì «correttamente e lealmente». Il procuratore speciale della Repubblica per il Watergate, Jaworski, ha addirittura sostenuto che il generale «garantì la continuità dello Stato» nel suo momento più difficile.

Se la ratifica della nomina di Haig sfociasse in un'altra recita del dramma del Watergate, il danno sarebbe enorme non solo per Reagan ma anche per l'America. Il generale, influenzato, ha ieri ricevuto brevemente i giornalisti a casa. Alla domanda se «nascondesse scheletri nell'armadio» ha risposto con un sorriso che «ci sono solo quelli della festa delle streghe» (Halloween). *Ha ricordato che durante il Watergate non faceva parte del personale della Casa Bianca, dove entrò solo alla fine. E ha ribadito di* «essere pronto a un'inchiesta».

La scelta di Haig in realtà risponde alla logica di Reagan. Nella storia Usa, la nomina di un generale ha un solo precedente, quello di Marshall nel '47. Marshall fu uno dei costruttori della nuova Europa col suo famoso «piano». Reagan vede in Haig il costruttore della nuova potenza americana. Il presidente designato voleva un segretario di Stato «che potesse subito tuffarsi nella limitazione delle armi strategiche, nel rafforzamento della Nato, nella crisi afghana, ecc.», e che condividesse il suo conservatorismo. Non intendeva affidarsi a uomini inesperti, o troppo concilianti con l'Urss come Vance.

Piace a Reagan, un self made man, anche la biografia del futuro segretario di Stato. Haig rimase orfano di padre, un avvocato, a 10 anni, e si mantenne agli studi nella nativa Filadelfia lavorando. Finite le scuole, entrò all'Accademia Militare di West Point, e servì sotto McArthur in Giappone e in Corea. Nell'intervallo tra quella guerra e quella del Vietnam si laureò in economia all'università di Harvard e in politica internazionale a quella di Georgetown. Combatté per due anni in Vietnam, donde tornò coi galloni di colonnello. Fu un democratico, Califano, consigliere di Johnson e poi ministro della Sanità di Carter, a suggerirlo a Kissinger nel '69 come vice nel Consiglio di sicurezza nazionale.

Ennio Caretto

Aperto Congresso del pc cubano

L'AVANA — Si è aperto ieri il secondo Congresso del partito comunista cubano, presenti 1780 delegati. Il Congresso, sottolinea la *Tass*, valuterà i risultati del lavoro svolto dal partito e dal Paese negli ultimi cinque anni.

Laconica notizia dell'agenzia ufficiale Urss

La Tass non si sbilancia sul nuovo segretario Usa

Si attende ora il commento del Cremlino - Due anni fa il generale fu accusato di «servire gli interessi dei mercanti di morte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per il momento l'Urss non si pronuncia su Alexander Haig, scelto come segretario di Stato dal presidente eletto Ronald Reagan. La *Tass* ha dato la notizia della sua nomina con due brevissimi dispacci da Washington. Nel primo — tre righe — Haig è ricordato solamente come *«ex comandante supremo delle forze Nato in Europa»*. Nel secondo — nove righe — l'agenzia ufficiale sovietica traccia una sua rapidissima biografia, ricordando le alte cariche militari ricoperte, ma anche la sua permanenza alla Casa Bianca con Nixon e l'attuale presidenza della *United Technologies Corporation*, definita *«complesso militar-industriale»*.

E' difficile prevedere quale sarà il commento del Cremlino alla controversa nomina fatta da Reagan: potrebbe essere duramente negativo, o prudentemente positivo. Il passato, infatti, stona col presente nella diplomazia americana di Mosca e le critiche di ieri potrebbero trasformarsi in un'accoglienza possibilista (come è già stato fatto per il nuovo presidente Usa).

Quando era comandante supremo delle forze Nato in Europa, Haig fu a lungo uno dei bersagli preferiti dei sovietici. Accusato di essere favorevole alla produzione della bomba al neutrone, di favorire la corsa agli armamenti, di creare fra i Paesi Nato la psicosi di una *«mitica minaccia sovietica»*, fu più volte definito *«figlio prediletto del complesso militar-industriale americano»*. Quando si era parlato, quasi due anni fa, di una sua presunta candidatura alla Casa bianca, la *Pravda* gli aveva rinfacciato di *«voler servire gli interessi dei mercanti di morte»*.

Se come rappresentante della destra repubblicana il suo nome può quindi suonare molto scomodo al Cremlino, non va sottovalutato un elemento già emerso nella calda accoglienza con cui Mosca ha salutato il successo elettorale di Reagan, e cioè la considerazione che un uomo di destra non ha da cercare giustificazioni presso il suo elettorato per riaprire il dialogo con l'Urss. E' una situazione paradossale, confortata tuttavia da illustri precedenti, quelli di Nixon e di Ford, che riuscirono a dialogare con il Cremlino con totale libertà di movimento, mentre Carter si è sovente trovato con le mani legate. Ed è significativo a questo proposito che nelle 11 righe finora dedicate a Haig, la *Tass* abbia sottolineato il suo ruolo alla Casa Bianca.

Mosca, che non ha mai peccato di eccessiva fretta in queste cose, attende probabilmente che Haig e Reagan si pronuncino più chiaramente sull'ipotesi di una ripresa del dialogo. I suoi giudizi, probabilmente, dipenderanno dall'atteggiamento di Washington: durezza di fronte a intenzioni inflessibili e militaristiche da parte del nuovo segretario di Stato, un altro ramoscello d'ulivo se il grande nemico del passato si dimostrerà pronto a riavviare la distensione.

Fabio Galvano

Khomeini chiede di annullare i cortei contro i suoi nemici

TEHERAN — *L'ayatollah* Khomeini ha esortato gli iraniani e ha chiesto l'annullamento delle dimostrazioni indette oggi per condannare le manifestazioni di opposizione nei suoi confronti svoltesi nel Paese, in particolare a Isfahan.

In un messaggio alla nazione, Khomeini ha affermato che pur «apprezzando i *sentimenti*» che hanno ispirato l'iniziativa dei leader religiosi e delle organizzazioni rivoluzionarie, *«a causa dell'attuale situazione critica, mentre siamo in guerra contro i nemici dell'Islam e per preservare l'unità»*, è opportuno che anche *«se io o la mia immagine siano insultati, la gente non reagisca»*. *L'ayatollah* ha quindi raccomandato che *«le dimostrazioni pubbliche e le marce che dovevano tenersi a questo scopo siano annullate»*, e che la gente ritorni al lavoro.

A Gdynia e Stettino commemorate le vittime di dieci anni fa

Walesa: «Non abbiamo paura dei russi ma questo non è tempo di scioperi»

DANZICA — *«Non abbiamo paura dell'intervento sovietico»*, ha detto ieri il leader del sindacato libero «Solidarietà», Lech Walesa, ai giornalisti stranieri. Ma, ha aggiunto, *«in questo momento la società polacca vuole ordine»*. E, facendo eco alle dichiarazioni di martedì all'inaugurazione del monumento alle vittime del '70: *«Dobbiamo imparare a trattare anziché a scioperare (...). I nuovi sindacati non vogliono rovesciare il sistema. E' buono qualsiasi sistema che serva gli interessi della gente»*.

Durante la conferenza stampa, Walesa, che ha confermato il suo viaggio a Roma in gennaio, è apparso stanco e nervoso. Quando gli è stata rivolta una domanda sul problema dei prigionieri politici e sul lavoro della nuova commissione incaricata di questo problema, ha detto: *«La commissione svolgerà il suo lavoro in completa indipendenza. Comunque non sarà intrapresa alcuna azione fino a quando non sarà emessa una sentenza nei loro confronti»*. Questa risposta sembra essere una conferma alla notizia secondo la quale sarebbe prossima un'amnistia per tutti i prigionieri politici.

Per quanto riguarda l'accesso ai mezzi di informazione, Walesa ha confermato che *«sono in corso trattative, per uno spazio alla televisione»*, e ha annunciato che si sta preparando l'*«edizione di un settimanale del nuovo sindacato»*. Più complicato appare il problema degli agricoltori: Walesa ha confermato che esistono grosse difficoltà burocratiche. Quando gli è stato chiesto se gli agricoltori polacchi scenderanno in sciopero se non sarà registrato il sindacato «Solidarietà rurale», ha però detto che *«non è mai stata presa in considerazione un'eventualità del genere»*.

Mentre Walesa parlava ai giornalisti a Danzica, a Gdynia e a Stettino si svolgevano le cerimonie in onore dei caduti nei moti di dieci anni fa. Nei due centri baltici sono state scoperte lapidi commemorative.

A Stettino, dove erano presenti migliaia di persone, uno degli oratori ha avuto parole durissime rievocando i tragici fatti del dicembre 1970. *«Molti nostri compagni persero la vita. Morì anche gente che si trovava per caso sul posto. Abbiamo dovuto aspettare dieci anni perché ci fosse consentito di onorare quei morti e commemorare adeguatamente quei fatti dolorosi. L'anniversario di oggi suscita molti sentimenti, in primo luogo di dolore e amarezza»*.

Polonia: per radio messa di mezzanotte

VARSAVIA — Per la prima volta da oltre 30 anni la radio polacca trasmetterà in diretta la messa di mezzanotte che sarà celebrata la vigilia di Natale nella cattedrale del castello di Wawel, a Cracovia: ne dà notizia il quotidiano cattolico filo-governativo *Slow Powszechne*.

La messa di mezzanotte, ricorda il giornale, veniva tradizionalmente diffusa dalla radio in Polonia nel periodo compreso tra le due guerre mondiali e nei primi anni della repubblica popolare, subito dopo la liberazione

Hua Guofeng ha fatto l'autocritica?

PECHINO — Fonti diplomatiche nella capitale cinese hanno rilevato che il presidente Hua Guofeng ha ammesso di essere incorso in grossolani errori di natura politica ed economica, e ha fatto un'ampia autocritica. Le fonti non hanno però precisato le accuse che erano state mosse contro Hua, né ciò che egli ha ammesso.

I massimi esponenti del partito si sono riuniti a Pechino, e la stampa ufficiale ha dato rilievo ad un articolo che chiede miglioramenti nella leadership.

Si ritiene che l'attuale manovra per destituire Hua sia guidata dal vice presidente Deng Xiaoping per assicurare la continuità dei suoi programmi di modernizzazione del Paese.

Morto a Louisville il colonnello Harland Sanders (90 anni)

Con il pollo fritto del Kentucky fondò una colossale catena di ristoranti Usa

WASHINGTON — Il colonnello Harland Sanders, popolarissima figura in tutti gli Stati Uniti quale ideatore e propagandista del *«Kentucky fried chicken»* (pollo fritto del Kentucky), è morto a Lousville nello Stato natìo.

Aveva 90 anni ed era stato colpito l'anno scorso dalla leucemia che però stava regredendo sotto le terapie chimiche. Un mese fa era stato ricoverato nell'ospedale ebraico di Lousville per gravi disturbi renali, mortalmente complicati da una improvvisa polmonite.

Il celebre «colonnello» aveva alle spalle una carriera multiforme, dal militare al pompiere. Ma 24 anni fa ebbe la proficua idea di sfruttare commercialmente la sua ricetta «segreta» per il pollo fritto, creando una gigantesca catena di ristoranti e tavole calde estesa a tutti gli Stati Uniti e a numerosi Paesi di tutto il mondo. Il giro d'affari ha raggiunto l'ordine di due miliardi di dollari l'anno. Attualmente aveva in cantiere tanti progetti di ingresso su altri mercati, sapendo il colonnello Sanders che nulla ha più successo del successo.

Con i suoi capelli bianchi e un vestito immancabilmente candido da «gentiluomo del Sud», la figura del «colonnello» era popolarissima anche perché egli teneva a comparire personalmente nella martellante pubblicità del suo pollo fritto.

Nel cordiale incontro al Quirinale ricordato l'amico Tito

Pertini e il capo di Stato jugoslavo discutono caso polacco e pace europea

ROMA — Il presidente jugoslavo Mijatovic, da ieri in Italia per una visita di tre giorni, è stato ricevuto nel pomeriggio da Pertini. L'incontro al Quirinale si è svolto in un clima di cordialità e sincera amicizia. La gioia dei due capi di Stato di stare insieme si è però stemperata in più di un momento nella tristezza per l'assenza dell'uomo che, come ha detto Pertini, era per entrambi un *«punto di riferimento al quale guardare con fiducia e rispetto»*: il Maresciallo Tito.

Pertini e Mijatovic — il primo presidente jugoslavo a fare una visita all'estero dopo la morte del Maresciallo — hanno parlato a lungo di Tito e della originale via lungo la quale ha avviato la Jugoslavia, nell'incontro durato più di un'ora e mezzo.

Alle parole di Pertini, che ha sottolineato la grande stima che aveva per il Maresciallo, Mijatovic ha risposto affermando che ancora oggi si ricorda a Belgrado la visita del presidente italiano, che aveva conquistato gli jugoslavi.

I temi discussi nell'incontro del pomeriggio sono stati ripresi da Pertini e da Mijatovic nei brindisi fatti in serata al pranzo offerto dal capo dello Stato italiano al Quirinale, presenti il presidente del consiglio Forlani, le massime cariche dello Stato.

Il presidente italiano ha anche illustrato le conseguenze del «cataclisma sismico spaventoso» che ha colpito l'Italia meridionale. *«La tragedia sofferta* — ha detto — *ci fa apparire meschina ogni polemica. E' quella tragedia che ci preme e tormenta: le polemiche sono solo polvere che si solleva lungo il cammino. Ricostruiremo i paesi devastati, severamente vigilando che le nuove costruzioni siano antisismiche. Bisogna finalmente risolvere il problema meridionale di cui si è sempre parlato senza mai darvi una radicale soluzione»*.

L'analisi della situazione internazionale non ha suscitato in Pertini e Mijatovic particolare ottimismo. Italia e Jugoslavia sono preoccupate per i possibili sviluppi degli avvenimenti polacchi, e la Jugoslavia forse ancor più dell'Italia.

Pertini e Mijatovic hanno parlato in particolare dei temi del disarmo (la Jugoslavia ha preso di recente un'iniziativa concreta alla riunione di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa), della sicurezza nel Mediterraneo, che è fondamento per la pace nell'intera Europa.

Il ministro degli Esteri jugoslavo Vrhovec, che accompagna il presidente Mijatovic con una folta delegazione, si era in precedenza incontrato alla Farnesina con Colombo. I due ministri hanno fatto una valutazione dei problemi internazionali (i rapporti Est-Ovest, la guerra Iran-Iraq, il Medio Oriente). Poi, allargati alle delegazioni, i dialoghi si sono spostati sui problemi bilaterali.

La bilancia commerciale degli scambi dà un attivo, per l'Italia, di 197 miliardi nei primi dieci mesi dell'80, mentre nel '79 era di 338,0 miliardi. Questa riduzione è molto gradita agli jugoslavi, che attraversano un momento economico assai difficile. Progressi sono stati fatti nella costituzione di *joint ventures* per la pesca in Adriatico, e il traffico alle frontiere è in continuo aumento.

Ragazza uccisa mentre valica muro di Berlino

BERLINO — Una ragazza tedesco orientale di 18 anni, Marienetta Jirkowski, è stata uccisa dalle guardie di frontiera della Rdt mentre tentava di valicare il muro per rifugiarsi in Occidente insieme al fidanzato e a un altro compagno.

I colloqui del ministro degli Esteri libico

Importanti accordi Libia-Italia Forse Gheddafi a Roma nel 1981

ROMA — Visto il crescente disavanzo con la Libia (447 miliardi solo nei primi sette mesi di quest'anno), è evidente l'interesse dell'Italia a tentare di bilanciare le importazioni di petrolio con le esportazioni e a inserirsi il più possibile nelle opere previste dal piano quinquennale (1981-'85) di sviluppo libico. Economico, dunque, l'argomento della prima parte di colloqui, martedì sera, tra Colombo e Ahmed Shahati, i ministri degli Esteri delle due nazioni. Al pranzo di lavoro, poi, ha partecipato anche Manca, ministro del Commercio Estero, che presto si recherà in Libia.

Tra i progetti che una commissione mista esaminerà in un prossimo futuro, tre sono particolarmente importanti: la costruzione di un impianto siderurgico a Misurata, un contratto da tremila miliardi di lire al quale concorrono, associate, la Techint, la Fiat Engeneering e l'Italimpianti. Poi c'è la posa di un nuovo cavo sottomarino per le telecomunicazioni tra i due Paesi. Infine, il tentativo del consorzio Pirelli-Sirti-Teletra di partecipare all'ampliamento dell'impianto di comunicazioni interurbane del Paese africano (le tre società hanno già acquisito un altro contratto da quasi 500 miliardi).

Poi, il problema delle 11 persone rinchiuse nelle prigioni libiche. Due sono comandanti di pescherecci, accusati di aver pescato nelle acque libiche, ma per gli altri talora l'accusa è vaga. Si è chiesto che le autorità consolari possano visitarli, si è avuta qualche rassicurazione.

In campo internazionale, Colombo ha ribadito la posizione italiana (e comunitaria) per il Medio Oriente, e Shahati ha espresso approvazione per l'accenno all'autodeterminazione dei palestinesi. Quanto al Mediterraneo, c'è accordo sulla necessità di farne un *«Lago di pace»*: la Libia sembra anche disposta a riaprire un discorso con Italia, Francia e Algeria per garantire tutti insieme la neutralità di Malta, e si avvia a risolvere i problemi che ha con i maltesi per la spartizione, alla corte dell'Aia, della piattaforma continentale.

Ieri mattina, per Shahati una fitta serie di incontri con i politici: Andreotti, Lattanzio e Bianco per la dc; Bufalini per il pci (Berlinguer era indisposto); Craxi per il psi. Poi, una lunga conferenza stampa nella quale il ministro degli Esteri libico ha detto tra l'altro: *«Non ho notizia di nostri soldati a N'djamena. Al Ciad diamo un aiuto di tipo economico, sanitario e culturale»*. *«La soluzione del problema palestinese è compito del popolo arabo»*.

«Alla Fiat (della quale la Libia è azionista, n.d.r.) *dovrebbero fare come in Libia: non più salariati ma associati. Non vi sarebbero più problemi interni: non più scioperi, non più marce dei 1000 o dei 40 mila, maggior produttività, maggior guadagno»*.

Infine, Shahati ha accennato alla possibilità di una visita di Pertini in Libia (il nostro Presidente ha ricevuto ieri la delegazione libica che portava gli aiuti ai terremotati). Quanto a Gheddafi, probabilmente visiterà l'Italia nei primi mesi dell'anno prossimo.

f. m.

Ora occasione di svago, nel 1300 serviva ad acquistare indulgenze

Quando la sauna faceva bene all'anima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *La sauna, che oggi viene considerata un modo per ritemprare il corpo e lo spirito, in passato era un mezzo per ottenere indulgenze plenarie. Lo rende noto l'«Associazione per il bagno collettivo» con sede a Stoccolma, che si occupa tra l'altro della storia di quel «bagno a vapore in speciali capanne» (così è definita da una enciclopedia italiana) praticato in Finlandia, Svezia, Norvegia e Islanda. Le prime saune di cui si ha notizia risalgono al 1300: erano frequentate solo dai poveri e dagli ammalati ma gestite dai ricchi per «accorciare le pene del purgatorio», come risulta da un manoscritto cattolico ritrovato a Uppsala.*

Campione di questa corsa alle indulgenze fu un certo Jakob Mogens, borgomastro di Malmö che morendo, nel 1446, lasciò scritto che i poveri avrebbero potuto fare la sauna in casa sua quattro volte la settimana, ricevendo prima di andarsene un'aringa, un pezzo di pane e una ciotola di distillato di grano. Jakop Mogens scrisse che in questo modo sperava di ottenere la pace dell'anima per sé e per la moglie.

Più tardi la sauna, considerata un piacere mentale e fisico, divenne il passatempo preferito dei ricchi, degli intellettuali e persino dei preti: a Uppsala è stato ritrovato un documento nel quale è scritto che gli alti dignitari ecclesiastici dovevano astenersene nei periodi di penitenza. La grande diffusione della sauna risale al 1600, quando divenne normale fare il bagno in comune alla fine di una settimana di lavoro: ognuno si portava qualcosa da mangiare e da bere, e lo spuntino veniva consumato tra i vapori.

Nel 1599 un editto reale impose però la chiusura dei bagni, perché «luoghi diffusori di malattie». Sembra che nel Paese fosse scoppiata una epidemia di tifo. Nel 1750 la sauna divenne di nuovo popolare (ancora una volta solo per i poveri) ma prima la facevano gli uomini, poi le donne, infine i bambini. Si dice che a quell'epoca i ricchi non si lavassero quasi mai, preferendo cospargersi il corpo di profumi e borotalco. Alla fine del 1800 fare la sauna divenne un'abitudine comune a tutti gli strati della popolazione.

Ora, è diffusa soprattutto in Finlandia, dove non c'è casa o ufficio senza il classico bastu, dove la gente passa magari ore al giorno sudando e percuotendosi con rami di betulla, per lo più in religioso silenzio.

Spesso, in occasione di inviti a cena, la sauna serve da aperitivo o dessert per tutti i presenti, uomini e donne.

Walter Rosboch

La vedova Mao schiaffeggia una guardia

PECHINO — La vedova di Mao, Jiang Qing, avrebbe schiaffeggiato una delle sue guardie di custodia subito dopo la sua espulsione dall'aula del processo di Pechino contro gli ex dirigenti dell'estrema sinistra.

Lo afferma una fonte cinese secondo la quale l'incidente sarebbe avvenuto venerdì scorso, dopo un vivace battibecco tra Jiang Qing e i giudici, che avevano deciso di espellere l'imputata dall'aula.

E' mancata ai suoi cari

Irene Monti ved. Reda

Ne danno doloroso annuncio: Nico e Marisa Albery con le piccole Elena e Silvia, la sorella Pina e la nipote Irene. Le esequie avranno luogo venerdì 19 alle ore 10,15 nella Parrocchia S. Anna.
— Torino, 16 dicembre 1980.

Anna Vercelli si associa al dolore.

Condomini e inquilini di Via Bianzè 23 si uniscono al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Angela Perego ved. Cerrato

Lo annunciano con infinita tristezza il figlio Carlo con la moglie Maria, i nipoti Gianni, Elisabetta, Alberto e Riccardo, la nuora Narcisa, il fratello Ettore e Matilde, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 19 dicembre ore 8,45 presso l'ospedale Maria Vittoria e la salma proseguirà per il cimitero di Monale d'Asti.
— Torino, 16 dicembre 1980.

I Dipendenti della Ditta F.lli Cerrato partecipano commossi al dolore del signor Carlo per la perdita della cara MAMMA.

Alberto Aldo Ruffino si uniscono al dolore della famiglia Cerrato.

Associazione Frigoristi [illegible] Piemontesi prende parte al lutto del segretario Carlo Cerrato per la scomparsa della mamma

Maria Angela Perego ved. Cerrato

— Torino, 16 dicembre 1980.

Cristianamente è mancato il

cav. Giulio Lamberti

Ragazzo del 1899
cav. Vittorio Veneto
Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano a funerali avvenuti: figlio, nuora e nipoti.
— Torino, 13 dicembre 1980.

E' mancata

Lucetta Gonella

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali in data ed ora da stabilirsi, telefonare 541.230.
— Torino, 18 dicembre 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Genta ved. Ghiotti

di anni 83

Addolorati lo annunciano i figli, nuore, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. La cara salma partirà oggi giovedì ore 14, da via Ala di Stura 99. I funerali si svolgeranno in Pavarolo, servizio pullman.
— Torino, 18 dicembre 1980.

E' mancata

Maria Gianola ved. Chiambretti

L'annunciano i figli, nuore, sorella, cognate e parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. ore 15 con partenza da via Tronzano 7. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Lanzo, la presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 18 dicembre 1980.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Duanasco (Notu)

anni 69

L'annunciano la moglie Cristina Miro, il figlio Tonino con la moglie Rosanna Dela e figli Monica, Ezio, sorella, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 10 dall'abitazione via Audello 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casale Torinese, 17 dicembre 1980.

E' mancato

Giuseppe Porta

Anziano Pirelli
anni 84

Lo annunciano: fratello, moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali in Nichelino giovedì 18 dicembre ore 15 parrocchia Regina Mundi.
— Nichelino, 17 dicembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Carlevaro

cav. di Vittorio Veneto
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlio, nuora, le nipoti Carla e Marisa, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 18 alle ore 10 partendo dall'abitazione corso Regina Margherita 140. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1980.

I cugini Ginetta, Pasquale, [illegible], Emilia, Geppe, Beppino, Mina, Mirena e rispettive famiglie sono vicini a Ernestina, Luigi e Teresa per la scomparsa del carissimo zio CARLUCCIO.

Cristianamente è mancata

Domenica Grasso ved. Vogliotti

Lo annunciano il figlio Gian Piero con la moglie Adriana ed i bimbi Antonella e Massimo. Funerali venerdì 19 corr. ore 14.30 chiesa S. Martino, Villanova d'Asti.
— Torino, 17 dicembre 1980.

Partecipano al dolore Mariuccia e Giorgio Fasollo e la famiglia Roger e Gabriella Sylberg.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Silvio Gurlino

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano le figlie Marisa con il marito Valter Zacchero, Aida con il marito Maggiorino Pasquero, i nipoti Renzo con la moglie Donatella, Silvio con Maria, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Alpignano giovedì 18-12-1980 alle ore 15 partendo dall'abitazione piazza Caduti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 16 dicembre 1980.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto la mamma in cielo

Grazia Luciana Minoccia

Ne danno il triste annuncio il fratello Aldo con la moglie Vittoria Colonna, le nipotine Michela e Valentina, amici e parenti tutti. Particolare ringraziamento alle Suore dell'infermeria S. Lucia del Cottolengo per l'amorosa assistenza.
— Torino, 16 dicembre 1980.

E' serenamente mancata

Rosalia dei conti Cigala Fulgosi

Ne danno il triste annuncio nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 8,45 corso Casale 56.
— Torino, 16 dicembre 1980.

E' mancato

Casimiro Ferrazza

di anni 58

Lo annunciano la moglie Lidia, il figlio Walter, la nuora Carla e parenti tutti. Benedizione della cara salma ore 14 di oggi ospedale M. Vittoria.
— Torino, 16 dicembre 1980.

Gli affezionatissimi amici partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo amico

Casimiro Ferrazza

Luigi Bosco
Ernesto Massari
Carlo Stucchi
Eugenio Bielach
Anna Belaune
— Torino, 16 dicembre 1980.

E' mancato

Domenico Bertolino

Lo annunciano la moglie Paola, i figli Caterina con il marito Dino ed i piccoli Barbara e Fabio, Vincenzo, suocera, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15, da via Modardi 3.
— Pianezza, 17 dicembre 1980.

E' mancata

prof. Italo Piva ved. Carando

L'annunciano le fedelissime Lucia e Maria che tanto si prodigarono, il figlioccio Sandro, la sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 10 partendo da corso Peschiera 140/6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1980.

(Continua a pag. 5)

LE PROTESTE A NAPOLI DI SENZATETTO E DISOCCUPATI

Zamberletti perde la pazienza e polemizza con gli amici dc

Alla conferenza stampa dice: «Io il mio dovere lo faccio sul serio; rispetto ed eseguo la delega conferitami dal governo» - Domani il commissario sarà ascoltato dal Consiglio dei ministri - Un incontro col sindaco di Napoli, Valenzi

Balvano. Nella tendopoli si lavora all'addobbo dell'albero di Natale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *«Hanno pensato loro a prepararmi la festa. Dice bene il proverbio: "Dagli amici mi guardi Iddio..."»*, esordisce tutto d'un fiato Zamberletti. Ha visibilmente perduto la pazienza e non si preoccupa di nasconderlo; ma non con i napoletani che a centinaia lo assediano sotto gli uffici della prefettura, dal giorno del terremoto, bensì con certi suoi compagni di partito che tirerebbero un gran sospiro di sollievo se potessero vederlo ritornare a casa, a Varese, ben lontano dal terremoto.

Trascorsa la mattinata rincorrendo un problema dietro l'altro, il commissario straordinario entra nella sala stampa affollata di giornalisti che è ormai l'ora di pranzo. Appare stanco, compie proprio oggi quarantasette anni, ma il Friuli, prima, e la Campania adesso, è come se gli avessero caricato sulle spalle dieci anni di più. Misura le parole, senza temere però la chiarezza. Prosegue: *«Ho letto sui giornali cosa hanno detto a Vietri i democristiani che sono andati a riunirsi con Piccoli. Devo rispondere, esprimere ciò che penso? Ebbene, ci sono delle verità: la gestione di emergenza, effettivamente, si sovrappone agli equilibri e ai metodi di gestione istituzionali, che obiettivamente possono risultarne sconvolti. Perciò determinate reazioni non mi stupiscono»*.

— De Mita, Mancino, Bosco, Gargani, Grippo, Scarlato, D'Arezzo, Scotti, insomma tutti i capi democristiani della Regione, sono preoccupati per lo stile del suo intervento, hanno detto di temere che possa danneggiare la dc meridionale. Lei li ha ascoltati?, gli domandano.

«Se non ci fossero state "queste" gestioni istituzionali non si sarebbe reso necessario neppure l'intervento straordinario», è la replica immediata.

— A quali metodi di gestione lei si riferisce?

«Non desidero dare giudizi, qui e subito. Posso ripetere che non sono sorpreso, poiché la gestione di emergenza determina una rottura degli equilibri amministrativi e politici preesistenti. E' inevitabile. Posso però assicurare chiunque che, io, il mio dovere lo faccio sul serio, fino in fondo; rispetto e eseguo la delega conferitami dal governo. No. Con le mie orecchie non li ho ascoltati. A Vietri con loro non c'ero. Non sono neanche tenuto a sapere ciò di cui hanno discusso alla riunione del comitato regionale e in definitiva potrei affermare che non mi interessa più che tanto. Il mio rapporto con le forze politiche, con tutte le forze politiche, avviene attraverso il governo ed è a quest'ultimo che devo rendere conto del mio operato».

— Quando andrà a riferire a Roma?

«Il Consiglio dei ministri mi aspetta per domani, venerdì».

Zamberletti vorrebbe andarsene. Uno dei segretari gli si avvicina e lo avverte che è arrivato Valenzi. Certe osservazioni però devono bruciargli sulla lingua perché si ferma un istante ancora: *«Io mi domando cosa significa che avrei dovuto trattenermi sulle zone terremotate: forse che avrei dovuto avere rapporti più stretti con i personaggi che in quelle zone raccolgono il loro elettorato? Oppure con i sindaci e le istituzioni che vi operano direttamente? Perché io, con questi ultimi, il rapporto ce l'ho»*.

Esce dalla sala stampa, sollecitato dagli assistenti che gli fanno fretta; ma già nel corridoio, camminando, aggiunge: *«Se mi aspettavo queste polemiche? Ma dico, come se non conoscessi il mio partito!»*.

— E' vero che stasera va ad Avellino, o domani?

«Guardi, perché io vada ad Avellino devono venirmi a prendere i carabinieri».

Pochi metri oltre, nel suo studio, c'è in attesa Valenzi. Zamberletti va a salutarlo e si chiude dentro con lui. Gli ha chiesto di venire per telefono, *«urgentemente, subito»*, gli ha precisato. Il sindaco non si è fatto attendere. Cosa devono dirsi? Napoli freme, la gente dei vicoli rumoreggia: sono 27.297 i napoletani che il Comune ha dovuto già sfrattare per evitargli il rischio di finire sotto qualche crollo. Ma il numero è destinato a crescere.

Uscendo dalla prefettura, nei vicoli che si affacciano sulla via Santa Lucia, ho visto altra gente lasciare le proprie misere abitazioni pericolanti. Sono nuovi senzatetto, non ancora compresi nel conto. Poi ci sono i disoccupati, vogliono manifestare in strada, domani. Mentre i lavoratori della «Site», parecchie centinaia tra il capoluogo, Caserta, Benevento e Avellino, picchettano la sede della Regione, perché la loro ditta, appaltatrice per conto della «Sip», non gli paga lo stipendio da ottobre. Anche gli studenti medi sono insoddisfatti perché i senzatetto tornano ad occupargli le scuole. Molti, ma non tutti i napoletani, sono corsi al «San Paolo» per vedere la partita di calcio Napoli-Brescia. Ma quelli che ci sono andati sono bastati per sconvolgere ancora di più il traffico cittadino.

Con 681 stabili evacuati totalmente e altri 627 in parte, con oltre trentamila edifici da revisionare, con una febbre che percorre tutta la Napoli che non ha avuto i soldi per andarsene subito dopo il terremoto, la città ribolle. Valenzi la difende, dice che tuttavia non c'è stata «neppure una pistolettata». E' vero, Napoli, chissà come, riesce a tener lontano il peggio. Ma ieri, in Comune, gli aggiunti del sindaco a San Giovanni a Teduccio e a Fuorigrotta hanno lanciato un appello drammatico: *«La gente vuole scendere in piazza, non sappiamo più come trattenerla. C'è troppa teoria, e troppa lentezza nei fatti. Non possiamo più assicurare né la normale amministrazione né l'ordine pubblico»*. Zamberletti e Valenzi discutono sul come accelerare l'aiuto alla città.

Livio Zanotti

Salerno: 2500 gli alloggi per i sinistrati

SALERNO — Sono 2.500 gli alloggi reperiti in provincia di Salerno tra case libere e seconde abitazioni per dare ricovero ai terremotati. I carabinieri hanno provveduto a sigillarne gli ingressi: i proprietari dovranno stipulare i contratti di affitto con la Prefettura, che provvederà poi alle assegnazioni.

In città sono state censite 150 case sfitte.

Per venire incontro ai pensionati sfollati dall'Irpinia e dalla Basilicata, l'Inps ha istituito, presso l'ufficio postale di Capaccio, un centro che salderà le competenze di dicembre.

Zamberletti contestato da dimostranti

NAPOLI — Un centinaio di senzatetto della zona di Ponticelli ha inscenato ieri mattina una protesta davanti alla Prefettura, in piazza Plebiscito, dove ha sede il commissariato governativo per le zone terremotate.

I dimostranti hanno appoggiato ad alcune auto in sosta un cartello sul quale è scritto: *«All'onorevole Zamberletti, dai sinistrati di Ponticelli: Non vogliamo elemosine, ma abitazioni. I pasti caldi mangiali tu»*. Vicino all'insegna, i manifestanti hanno depositato scatole di polistirolo contenenti cibi caldi, frutta e panini.

È la prima volta che si tenta in Italia

Osservatorio col computer per le malattie infettive

Lo scopo è quello di controllare eventuali epidemie - I dati trasmessi ora per ora da un calcolatore al «cervellone» centrale

POTENZA — Ogni mattina dalle 8 alle 11 dalle zone terremotate vengono trasmessi dati a Roma, all'Istituto Superiore di Sanità sui casi di malattie infettive nei vari comuni. Vengono inseriti in un calcolatore elettronico e ritrasmessi alla Regione Basilicata.

E' un esperimento per il controllo di eventuali epidemie, che per la prima volta viene tentato in Italia e si spera possa dare risultati da applicare su larga scala in tutto il territorio nazionale, e non solo in situazioni di emergenza.

«Negli ospedali civili ed in quelli da campo — secondo quanto afferma il capitano medico Guido Argento, un paracadutista che lavora al Centro operativo provinciale di Potenza (Cop) — *si fanno osservazioni giornaliere, che durano 24 ore, per i soggetti esposti al rischio di malattie epidemiche»*.

Sono questi i dati utilizzati poi per l'Istituto Superiore di Sanità e che consentono in ogni momento di conoscere la situazione delle malattie infettive (morbillo, epatite virale, tifo, paratifo ed altre) nei centri colpiti dal terremoto.

«Ma domani — dice ancora il capitano — *potranno servire per dare la situazione di tutto il Paese, ed approntare, in caso di necessità, misure adeguate»*. Ogni sera, inoltre, medico provinciale, ufficiali sanitari comunali, medico militare e rappresentanti dell'assessorato alla Sanità esaminano insieme la situazione igienico-sanitaria.

Nell'attività di raccolta di dati, ed in quella conseguente di profilassi, i militari impegnati sono circa 130, distribuiti in 10 nuclei sanitari che operano in roulottes (un medico, una crocerossina ed un aiutante di sanità), in tre ospedali da campo (Muro Lucano, Pescopagano e Balvano) e nei cinque reparti che hanno personale medico al seguito.

Dal 23 novembre la mole di lavoro svolto da questo personale può essere riassunta in pochi dati: quasi 18 mila vaccinazioni antitifiche, circa 300 antinfluenzali, più di 2000 antitetaniche; 303 interventi di pronto soccorso; 143 ricoveri, 891 visite ambulatoriali e 417 visite domiciliari.

«Queste ultime non rientrano nei compiti tradizionali del medico ospedaliero — precisa il dottor Argento — *ma si sono rese necessarie date le condizioni di emergenza nelle quali ci veniva richiesta l'assistenza»*.

Unica nota spiacevole (per qualcuno degli amministratori comunali): ormai nei tre ospedali militari sono ricoverate non più di dieci persone e si sta valutando l'opportunità di smantellare qualcuna di queste strutture. L'operazione dovrebbe essere graduale, in modo da non lasciare d'improvviso il territorio sfornito di ospedali.

La ripresa dell'attività normale negli ospedali civili sembra garantire adeguatamente le necessità della popolazione.

Napoli: altre due scosse

NAPOLI — L'osservatorio vesuviano ha reso noto che, dalle 16 di martedì alle 9 di ieri, sono state avvertite a Napoli due scosse di magnitudo superiore a 3 gradi.

Trovato il testamento del sindaco assassinato a Pagani: «Temo per me»

Aveva affidato il documento a un magistrato suo amico nel maggio scorso perché lo custodisse - L'avvocato Marcello Torre annunciava alla famiglia di aver intrapreso «una difficile battaglia» contro la camorra e di averne parlato con un commissario di polizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — Il sindaco di Pagani, avv. Marcello Torre, ucciso giovedì, sapeva di essere nel mirino della camorra per la lotta iniziata contro la criminalità. La conferma si è avuta dalla lettera-testamento — un documento scritto a penna — della cui esistenza si è venuti a conoscenza soltanto ieri.

Diretta alla moglie e ai figli, fu consegnata il 30 maggio scorso al giudice Santacroce, amico di famiglia, perché la custodisse. *«Carissimi* — scrive Torre — *ho intrapreso una battaglia politica assai difficile, temo per la mia vita. Ho parlato col dottor Ingala. Conoscete i valori della mia precedente esperienza politica. Torno nella lotta soltanto per un nuovo progetto di vita a Pagani. Non ho alcun interesse personale. Sogno una Pagani civile e libera. Ponete a disposizione degli inquirenti tutto il mio studio; non ho niente da nascondere. Siate sempre degni del sacrificio e del mio impegno civile. Rispettatevi e amatevi. Non debbo dirvi altro. Conoscete i miei desideri per il vostro avvenire: Lucia serena, Peppino, e Anna Maria laureati, corretti, tolleranti, aperti, con una famiglia sana e tranquilla. Quanti mi hanno esposto al sacrificio siano sempre vicini alla mia famiglia. Vi abbraccio forte al cuore, un pensiero ai miei fratelli e a tutti i miei cari. Marcello»*.

L'avv. Torre, quindi, era consapevole di doversi scontrare con elementi della delinquenza organizzata se voleva bonificare moralmente la cittadina salernitana. *«Ho parlato con il dottor Ingala»*, scrive nella lettera-testamento. Giuseppe Ingala è il commissario di pubblica sicurezza di Nocera Inferiore (Pagani non ha distaccamenti di polizia, né stazione carabinieri). Quali segreti sulla camorra dell'agro nocerino-sarnese il sindaco rivelò sei mesi fa? Quali nomi fece al commissario?

Il segreto è rigorosissimo.

L'avv. Torre nella sua qualità di penalista era addentro ai fatti della malavita; sapeva quanto estese fossero le ramificazioni dei vari clan locali: i mercati ortofrutticoli e l'industria conserviera, la produzione dell'oro rosso.

Un complesso giro di miliardi, ricavato da tangenti ed estorsioni, che rischiava di essere ridimensionato dopo la decisione del sindaco Torre di riunire l'attività dei Comuni di Pagani e Nocera in un unico grosso mercato recentemente costruito e non ancora inaugurato perché oggi ospita i senzatetto del terremoto.

Secondo i bene informati, sembra che qualcosa non fosse andato come desiderava la malavita locale e proprio durante la distribuzione degli aiuti ai colpiti dal sisma. Sessette veicoli destinati ai terremotati sarebbero stati dirottati altrove. Il sindaco Torre era intervenuto con decisione, aveva costretto a consegnare tutta la merce trafugata e restituito un camion carico di medicinali dal momento che a Pagani non vi era alcuna necessità di farmaci.

Unico neo nella vita dell'avvocato Torre, e che forse giustifica l'attacco del quotidiano comunista *l'Unità* che lo aveva definito *«sindaco della malavita»*, la sua amicizia più che ventennale col boss Salvatore Serra, noto col soprannome di «Cartuccia». Delinquente di piccolo taglio, nel giro di pochi anni era diventato un temibile padrino in rivalità con altri «pezzi da novanta», tra cui un luogotenente del clan di Raffaele Cutolo. Accusato di quattro omicidi, «Cartuccia» (rinchiuso attualmente nel carcere di Porto Azzurro), era stato accoltellato mesi fa per una sentenza di morte emessa dal tribunale-ombra.

L'avvocato Torre, intervenuto in aiuto del cliente, aveva ottenuto il trasferimento in un altro istituto di pena. *«Forse non a caso* — sostengono gli inquirenti —, *il sindaco è stato trucidato all'uscita dalla sua villa di campagna, dove si era rifugiato per il terremoto, e che è attigua a quella di "Cartuccia": un delitto che potrebbe anche significare un affronto al prestigio del boss detenuto»*.

Marcello Torre, entrato ancora giovane (subito dopo la laurea) nelle file della dc, aveva tentato invano, dopo aver ricoperto la carica di vicepresidente della Provincia di Salerno, la scalata a Montecitorio. Così aveva rinunciato ben presto alla carriera politica dedicandosi allo sport (presidente della «Paganese calcio»). Sei anni fa Torre accettò di entrare in una lista civica e venne eletto consigliere comunale: nelle amministrative del 1970 i notabili locali della dc, che prima gli erano stati contrari, appoggiarono la sua candidatura e diventò sindaco.

Adriaco Luise

Presentato ieri a Roma dal Consiglio nazionale delle Ricerche

Definiti «rischiosi» 2.752 Comuni nella nuova carta sismica d'Italia

Il 70 per cento del nostro territorio è in qualunque modo interessato ai fenomeni tellurici - La mappa indica anche le zone dove è necessaro intervenire con la Protezione Civile

ROMA — *Se nelle zone terremotate gli edifici nuovi fossero stati realizzati nel rispetto delle norme antisismiche e se le costruzioni vecchie fossero state consolidate secondo gli stessi criteri, le vittime dell'ultimo sismo sarebbero state sicuramente di meno.*

La considerazione, fatta dagli esperti fin dall'indomani del disastro e ripetuta ieri mattina nell'incontro con la stampa promosso dal ministro per la Ricerca Scientifica, Romita, non dimentica certamente che oltre l'80 per cento delle case italiane è tanto antico da non poter resistere alle sollecitazioni di sismi potenti come quello dell'Irpinia o del Friuli.

Vuole tuttavia ricordare ancora una volta che, non essendo ancora possibile prevedere con utile anticipo i terremoti, l'unica difesa valida consiste nel limitarne i danni mediante opportuni interventi di difesa. Per noi italiani il discorso continua ad essere attuale proprio perché circa il 70 per cento del Paese è zona sismica ad alto rischio, dove i terremoti devono essere considerati eventualità assai probabili, che possono verificarsi ad intervalli di tempo anche brevi.

Vivere con il terremoto è, dunque, una necessità ineluttabile, ma bisogna farlo con il minimo danno. Per riuscirci occorre innanzitutto conoscere come è distribuita la sismicità del territorio, in modo da far considerare «sismiche per legge» le aree che una più attenta e precisa classificazione può ritenere tali.

Un contributo importantissimo, in questo senso, è la nuova mappa sismica d'Italia, appena elaborata dai responsabili del Progetto Finalizzato Geodinamica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e presentata ieri. Doveva essere pronta nel giugno prossimo, ma i recenti disastri hanno consigliato di accelerare i tempi.

Per realizzare questa prima bozza gli esperti del Cnr hanno analizzato il territorio secondo tre distinti criteri basati rispettivamente sulla massima intensità sismica sofferta negli ultimi mille anni, sulla frequenza dei sismi di intensità superiore ad un certo livello, e su una valutazione di tipo costi-beneficio circa la possibilità di diminuire le vittime in seguito ai crolli di edifici.

La normativa attuale, avviata dopo il terremoto di Messina del 1908, denuncia diverse carenze. Innanzitutto considera «sismiche» solo le aree colpite in questo secolo; in secondo luogo vincola ad una certa categoria di rischio sismico l'intera area di un Comune, mentre in quelli di maggior superficie le caratteristiche sismiche del terreno variano, e con esse i parametri di classificazione.

In ultimo, definisce sismiche solo le aree in cui il sismo si è già verificato, escludendo quelle che per caratteristiche facilmente individuabili potrebbero diventare teatro di terremoto.

«Mentre in precedenza soltanto il 50 per cento del territorio italiano, per un totale di 1377 Comuni, veniva considerato a rischio sismico e classificato in prima o in seconda categoria — *ha spiegato il prof. Franco Barberi*, direttore del «Progetto» — le nuove valutazioni ci invitano a classificare immediatamente in seconda categoria altri 1375 Comuni. Per adesso ci limitiamo a dire che si tratta di Comuni da proteggere contro i terremoti futuri. In seguito, con l'aiuto di una microzonizzazione sismica più attenta e dettagliata, introdurremo le opportune distinzioni».

In questa aggiunta rientra all'incirca il 50 per cento del territorio italiano, il che fa salire al 70 per cento la parte di territorio a rischio sismico. La classificazione, secondo i nuovi criteri, è ancora in corso, ma degli 8056 Comuni italiani ben 2752 sono definiti «sismici». In essi risiede il 22 per cento della popolazione italiana.

«Questa mappa è utile non soltanto perché indica le zone a rischio sismico maggiore ma anche perché rappresenta quelle in cui si può e si deve intervenire per tempo, senza aspettare che la dichiarazione di sismicità venga formulata "de facto" da nuove catastrofi — *ha continuato il prof. Barberi* —. Le carte prodotte potranno inoltre essere utilizzate immediatamente, in sede di protezione civile, per orientare la predisposizione dei piani di intervento verso le zone più pericolose».

Vaste zone, nella Pianura Padana, in Piemonte, nel Lazio, nel Napoletano, nella Sicilia orientale e in altre regioni hanno ancora bisogno di ulteriori indagini per essere classificate in categorie soggette a più precise norme antisismiche. Per alcune grandi città (Milano, Genova, Torino, Venezia, Bologna, Roma, Bari, Napoli) il rischio sismico è minore ma i danni potrebbero diventare rilevanti a causa dell'elevata densità di popolazione. La classificazione di questi sismi diventa però un problema non soltanto tecnico ma anche politico.

«Il problema della difesa dai terremoti — *ha detto il ministro Romita* — è un problema di pianificazione delle risorse economiche e territoriali e deve essere affrontato con ampio respiro, in un programma organico di difesa che tuttavia potrà avere successo soltanto con la partecipazione cosciente di tutto il Paese».

Bruno Ghibaudi

Sono ancora 8 le salme sotto le macerie

NAPOLI — I Vigili del Fuoco sono riusciti a demolire anche l'ultima parte del muro laterale del grande «Albergo dei Poveri», dove nove persone sono rimaste uccise nella notte tra domenica e lunedì per il crollo di un'intera ala.

Dalle prime ore di ieri mattina, i pompieri hanno potuto cominciare le operazioni di scavo vere e proprie, per le quali stanno utilizzando anche tre cani del gruppo cinofilo della Guardia di Finanza. I cani hanno fatto orientare le ricerche dei corpi delle vittime in un settore ben delimitato.

Abbattuto il muro, i vigili del fuoco hanno aperto due varchi nella parete laterale e iniziato a rimuovere le macerie.

Sulle salme delle vittime, sono crollati il tetto e tre solai. Il cadavere della vecchietta, recuperato l'altro ieri, affiorava soltanto per un caso; si presume, infatti, che gli altri si trovino a profondità maggiore. Il loro ritrovamento potrebbe essere questione di ore.

I due «super periti» convocati dalla Procura della Repubblica di Napoli per un rapporto sul crollo sono Carlo Gavarini, direttore dell'istituto di scienza delle costruzioni, al Politecnico di Roma e Michele Mele.

Sono 750 miliardi i danni ai Beni Culturali

ROMA — I danni finora accertati nelle Regioni colpite dal terremoto superano i 750 miliardi. Lo ha detto il ministro per i Beni Culturali, Biasini, che ha esposto ieri alla Commissione istruzione della Camera le linee e i criteri della nuova legge di tutela.

Finora si sono potute avviare opere di puntellamento e consolidamento — ha detto ancora Biasini — ma i danni a Pompei, Stabia ed Ercolano sono ingentissimi. Interi centri storici della provincia di Potenza e di Avellino sono andati perduti e occorreranno rilevanti somme per la fase di ricostruzione.

È del parafulmine di Tito (Potenza)

Sparita col terremoto una piastrina atomica

È d'oro; misura due centimetri per uno

POTENZA — Otto piastrine rettangolari, montate su una struttura metallica, a formare un ventaglio per attirare i fulmini: piastrine d'oro, di due centimetri di base ed uno di altezza. Belle da vedere, ma pericolose perché radioattive. La sera del 23 novembre erano su una delle due torri di stoccaggio nello stabilimento della «Liquichimica» di Tito, che crollò per il sismo. Sparse tra le macerie, delle piastrine si era persa notizia.

Il direttore dello stabilimento chiamò i tecnici specializzati dell'Anic di Pisticci (Matera), che con apparecchiature adatte ne rintracciarono sette. E l'ottava? Le ricerche furono intensificate (*«Non si poteva correre pericoli, neanche di speculazioni»*, dice un funzionario dell'assessorato regionale alla Sanità) e vennero anche tecnici del Cnen (Consiglio nazionale per l'energia nucleare) del centro di Rotondella (Matera), ma apparecchiature sofisticate.

Anche queste ulteriori indagini ebbero risultato negativo. *«Sarà ancora tra le macerie* — dice il direttore dello stabilimento, Pernisa — *o perché era caduta prima, staccata dal supporto metallico forse da un fulmine, o perché nel crollo è rimasta sepolta dai detriti. Certo è che gli strumenti non l'hanno individuata, e rimarrà probabilmente lì»*.

«Mi hanno assicurato — precisa ancora il direttore — *che il cemento è una protezione adeguata alla radioattività, anche perché la potenza di queste piastrine si esaurisce a trenta-quaranta centimetri di distanza»*.

Se qualcuno la trova — è il parere di un tecnico — al massimo gli si può irritare la pelle delle mani. Salvo che non se la porti per un anno in tasca.

Comunque, al più presto, sarà smontato l'altro «ventaglio» che è installato sulla seconda torre. *«La Regione ce lo ha chiesto ufficialmente* — dice Pernisa — *ma noi avevamo già pensato di farlo e non perderemo tempo. Non si sa mai, un secondo terremoto...»*.

Perché un parafulmine radioattivo? Perché l'efficacia di questi «ventagli» — così è stato spiegato ufficialmente — è enormemente più duratura di quella dei parafulmini normali: oltre 50 anni.

Deciso dai magistrati di Napoli nelle zone terremotate

Censimento fra i bimbi orfani (dicevano: «Li vendono in Usa»)

Dall'indagine risulta che c'è stata qualche manovra speculativa ma ora il fenomeno sarebbe arginato e sotto controllo

AVELLINO — Censimento nelle zone terremotate dei bambini rimasti orfani: l'ha disposto il tribunale dei minori di Napoli. Quattro i magistrati impegnati, i quali intendono avere un quadro esatto dell'infanzia, sia di quella ospite in istituti specializzati pubblici e privati, sia di quella abbandonata in case di conoscenti o attualmente ancora ricoverata in ospedali, anche extraregionali.

Per delineare questa vera e propria mappa dell'infanzia, collabora con i giudici la polizia femminile. Ispettrici ed assistenti — poco più di 30 unità — sono in giro per i centri colpiti dal sismo allo scopo di fugare dubbi e sospetti, alimentati talvolta da voci risultate allarmistiche od infondate.

I primi dati del censimento sembrano confortanti, almeno per quanto riguarda il presunto *«mercato libero»* dei bambini in un ambiente scosso dal cataclisma. Forse qualche manovra speculativa c'è stata ed è stata denunciata anche da organi di informazione. Ma il fenomeno è stato ben presto arginato ed è ora sotto controllo.

«Bambini venduti in America» — ha scritto qualche giorno fa un quotidiano — annunciando la disponibilità per esigue somme di un gran numero di orfani.

Il problema dell'infanzia abbandonata in seguito al terremoto era stato considerato una *«tragedia nella tragedia»*. *«Fanno sparire i bimbi»*, aveva detto qualcuno e la notizia era rimbalzata di paese in paese destando in taluni un comprensibile sdegno, in altri una certa rassegnazione, dovuta soprattutto al fatto che nella regione una «compravendita» di bambini, nella maggior parte neonati, era stata scoperta in passato dai carabinieri.

Lo avevano definito il *«mercato degli innocenti»* con potenziali acquirenti non solo a Napoli, ma anche all'estero.

Fattasi più insistente la domanda, il mercato non tardò a trovare ramificazioni nelle zone interne e socialmente più arretrate della regione.

Le voci di un traffico di bambini tra l'Irpinia e il Sannio da parte di procacciatori di ragazze-madri giunsero a polizia e carabinieri. Furono questi ultimi, dopo un paziente lavoro durato mesi, ad arrestare alcune persone nell'Aversano e nel Maddalonese, ed a far restituire ai legittimi genitori le creaturine, talvolta vendute per poche centinaia di migliaia di lire.

Napoli: evacuati 200 pazienti del Policlinico

NAPOLI — Dichiarata inagibile la maggior parte delle strutture edilizie della prima Facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Napoli: in seguito a questo provvedimento è stata sospesa l'attività didattica e quella assistenziale e si è resa necessaria l'evacuazione delle cliniche che ha interessato circa 200 ricoverati. Trenta sono stati trasferiti in altre cliniche e gli altri rimandati a casa.

L'inagibilità del 1° Policlinico è stata accertata per il 70% delle sue strutture, ma di fatto l'inagibilità coinvolge tutte le cliniche, essendo stata chiusa al traffico la via del Sole, sulla quale si sviluppa il complesso edilizio del Policlinico.

Stato civile di Torino

16 DICEMBRE 1980

NATI — Chiaregato Silvia; Campione Federica; Fontana Andrea; Criscuolo Alessandro; Bellacicco Biagio; De Simio Silvia; Santo Vincenzo; De Luca Gianluca; Giovenale Laura; Durando Elisa; Bruno Vincenzo; Orlando Giuseppe; Floresta Rosanna; Calorota Carlo; Vinci Alessandro.

MORTI — Martinotto Albino, di anni 79, nato a Castell'Alfero, pensionato, abitante in v. Mombercaro 15; Barotto Maria Amelia, a. 81, Torino, pens., v. Vespucci 5; Alvazzi Delfrate Maria, a. 87, Torino, pens., v. Palmieri 23; Bonaccio Olga, a. 63, Andorno, pens., p. Statuto 24; Fortunato Eufemia, a. 58, Taranto, pens., v. Martignone 25; Trovati Teresa, a. 90, Alessandria, pens., v. Del Mille 12; Ferrero Carolina, a. 77, Cirizano, pens., v. Camandona 22; Sardi Guglielmo, a. 85, Torino, pens., v. Camandona 22; Capodura Livio, a. 57, Pola, operaio, v. Chiuto 18; Crivellaro Primo, a. 72, Padova, pens., v.le Falchera 58; Frazzato Luigi, a. 61, Cavarzere, artigiano, v. Ormea 87; Gambo Giovanni, a. 75, Torino, pens., v. Gorresio 47; Marchetti Ermelinda, a. 87, Terni, pens., v. N. Fabrizi 8; Moselli Luciano, a. 78, Torino, pens., v. Sclopis 12.

Deceduti in ospedale: Perona Anna ved. Andrea, a. 74, Torino, pens.; Biagi Maria, a. 78, Lucca, pens.; Bevo Rosa, a. 78, Sclesino, pens.; Guglielminetti Ferruccio, a. 77, Torino, pens.; Imperitanni Giovanna, a. 42, Tunisi, sarta; Viotti Giovanni, a. 33, Paullalino, agente di custodia; Fordiani Angelo, a. 55, Codigoro, operaio; Caruso Margherita, a. 55, Carmagnola, pens.; Rubini Ines, a. 76, Barre, casalinga; Sargian Isidoro, a. 90, Torino, pens.; Gasparro Giacomo, a. 33, S. Michele di Bari, operaio; Novarese Alberto, a. 84, Torino, pens.; Gianotti Ernesto, a. 87, Piova Massaia, pens.; Spinaglia Adele, a. 88, Casale M.to, casalinga; Palazzuolo Gaetana, a. 51, Castel di Judica, pens.; Iemma Francesco, a. 74, Laureana di Borrello, pens.; Testa Maria, a. 80, Torino, pens.; Caramia Luigi, a. 47, Torino, pens.; Aragnò Giuseppe, a. 70, Gassino, pens.; Albanese Giuseppe, a. 17, Termini, studente; Sagni Lorenzo, a. 70, Lombardore, pens.; Sesto Giampiero, a. 26, Grugliasco, impiegato; Rocco Giuseppe, a. 87, Torino, pens.; Marsiglio Achille, a. 78, Corsseto, pens.; Pecchio Caterina, a. 87, S. Damiano, pens.; Girotto Stella, a. 73, Buttigliera, pens.; Bertaglia Maria v. Chiono, a. 87, Tombolone, pens.; Nicola Luigi, a. 78, Novara, pens.; Fresca Antonio, a. 78, Torino, pens.

Nati 15 - Matrimoni 14 - Morti 43

(Segue da pagina 4)

Serenamente è mancato
Bernardo Ducco
Proprietario Albergo Tre Re di Rivoli

Uniti lo piangono la sua Margherita, il figlio Mauro, la figlia Anna con famiglia (Brasile), il fratello Angelo, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli venerdì 19 dicembre alle ore 15,30 partendo dall'albergo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 17 dicembre 1980.

Il Personale partecipa al lutto.

Matilde Boria, Ezia e Bruna Amerio sono affettuosamente vicini a Margherita e Mauro.

Lina e Nino Amerio con nonna abbracciano affettuosamente Margherita.
— Sanremo, 17 dicembre 1980.

La famiglia Fantoni partecipa al dolore di Mauro e Margherita.

Giovanni Demo e Famiglia partecipano al dolore.

Leonardino Naberti e famiglia prendono parte al dolore di Mauro e Margherita.

Partecipano al dolore gli amici: Michele Loria, Aldo Garola, Giovanni Cumandona, Giovanni Ferrero, Giovanni Cavallo, Giuseppe Cavallo, Ugo Vercellino, Enrico Salvaneglia.

Improvvisamente è mancata
Ermelinda Marchetti ved. Bianca

A funerali avvenuti, addolorati, ne danno il triste annuncio, la figlia Migi, il genero Augusto Ciccotini, gli adorati nipoti Lauretta e Adriano.
— Torino, 17 dicembre 1980.

Annamaria, Riccardo, Cinzia e Roberto Reinero e famiglia, partecipano commossi al dolore di Migi.

Si uniscono gli amici: Carla, Filippo, Ester, Riccardo, Dina Palmieri, Franco e Gabriella.

Il presidente, i consiglieri di amministrazione, il direttore amministrativo, il direttore sanitario, i medici, gli impiegati, le religiose, il rettore spirituale e personale tutto dell'ospedale civile di Giaveno partecipano vivamente al grande dolore del prof. Augusto Ciccotini, primario della divisione di chirurgia generale, per la scomparsa della suocera
Ermelinda Marchetti Bianca
— Giaveno, 18 dicembre 1980.

Partecipano al dolore di Migi e Augusto Ciccotini per la perdita della mamma: Gianni Bellino, Paola Delmastro, Caterina Dighera, Piero Gisi Via, Emanuela Innaria, Guido Moncalli, Mario Monetti, Germano Rapetti, Pierluigi Tizzoni, Franco Vergano.

Cristianamente è mancato il
cav. Luigi Feroldi
anni 87

L'annunciano la moglie Giovanna Meinieri, i figli Maria, Danilo, Lucio e Sergio con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. ore 15 via Canavere 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 16 dicembre 1980.

Partecipano al lutto le famiglie Mario Schola e Francesco Garbolino.

Alberto, Lidia, Gianfranco, Paola sono vicini alla famiglia Feroldi.

Gianni e Bella partecipano commossi al dolore della famiglia Feroldi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio Bernardinello

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giovanna, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 14 dalla propria abitazione strada Mongreno n. 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1980.

Partecipano al dolore le famiglie Tinivan e Giacomo Falchero.

La famiglia Ferme Ritratore Cavalli e Iolanda, Arcadio si uniscono al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Nella Fabrizi Loviselo

Lo annunciano con immenso dolore il marito Romano Loviselo, i figli Franco, Anna, Elena, il fratello Bruno, generi, cognati, nipoti, parenti tutti. Un commosso ringraziamento al professor Baracchi ed al dottor Caputo per l'assistenza prestata. Funerali venerdì 19 dicembre ore 15 a Lucerna San Giovanni, strada dei Bohér 10/4. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del loro dipendente Romano Loviselo per la morte della moglie
Nella Fabrizi
— Torino, 17 dicembre 1980.

E' mancata improvvisamente il 14-12-80
Claudia Tealdi ved. Pittoni

Addolorati lo annunciano le cognate, cognato e nipoti Pittoni. Funerali 18/12 ore 14,30.
— Cordova (Castiglione).
— Torino, 17 dicembre 1980.

(Continua a pag. 6)

Festività sul mare pagando un milione e mezzo ciascuno

Quattromila italiani su 56 milioni passano il loro Natale in crociera

Alle Canarie, al Tropico del Cancro, in Marocco - Secondo le agenzie tanti crocieristi sono gente che da mesi programma le vacanze risparmiando soldo su soldo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Passare Natale e Capodanno fra il Tropico del Cancro e l'Equatore, piacevole prospettiva. Oppure incrociare fra le Canarie, il Marocco, la Grecia e la Turchia. O, ancora, risalire il Nilo su comodi battelli-albergo. Quanti italiani si permetteranno fra pochi giorni una crociera per dimenticare le angustie del 1980 e per cominciare in bellezza il 1981? Oltre quattromila fortunati individui, se si tien conto delle prenotazioni.

La nave più grande, che ha già fatto il pieno di passeggeri, è la «Eugenio C.». Partirà da Genova il 27 dicembre e facendo sosta a Barcellona, Casablanca, Las Palmas e Dakar porterà in viaggio sul mare per dodici giorni circa 1400 persone. Con un esborso medio di un milione e mezzo di lire, ciascun crocierista si toglierà qualche soddisfazione: per esempio, fare il bagno a Las Palmas, dove si prevede una temperatura di 26-28 gradi; o in una spiaggetta senegalese di Capo Verde, sopra Dakar, dove i 30-35 gradi al sole sono garantiti.

Considerare privilegiati quei 1400 crocieristi? «Bisogna sfatare il mito della crociera riservata soltanto ai ricconi — dice Lino Parodi, dell'Ufficio passeggeri della "Costa Armatori" — perché oggi in Italia ci sono migliaia di individui che programmano le proprie vacanze con molto anticipo, risparmiando per lunghi periodi, in vista d'una utilizzazione particolare, più o meno esotica, di due settimane. Taluni dipendenti di grandi ditte fissano la crociera anche attraverso i propri Cral aziendali e non di rado ottengono una rateizzazione della spesa. Ma a parte ciò, facciamo anche i conti di quanto costa, poniamo, passare qualche breve periodo in un grande albergo, a Cortina o a Venezia, a Courmayeur o a Taormina. Ogni giorno a pensione completa fa una bella cifra, non certo meno che sulla nave da crociera».

Un'altra nave della «Costa Armatori», la «Daphne C.», porterà cinquecento crocieristi («E' ancora possibile prenotare qualche cabina», dice Lino Parodi) da Genova ad Alessandria d'Egitto, Ashdod (per una visita a Gerusalemme e Betlemme), Haifa (con escursione a Nazareth), alla turca Antalya, a Rodi e Atene. La «Daphne» partirà il 21 dicembre: il ritorno a Genova è previsto per il 5 gennaio, il prezzo medio della crociera è di due milioni di lire.

Qualche lira in più pagherà chi sceglierà il menu «à la grande carte», cioè i patiti di caviale, ostriche, pasti allo champagne, ciliegie e manicaretti vari a denominazione d'origine controllata. Un insulto alla miseria? «Guardi che i veri insulti alla miseria — dice una signora che con la figlia ha appena prenotato un "passaggio" sulla Daphne — li compie chi non paga le tasse, chi ruba, chi specula disgustosamente sulle disgrazie altrui, che truffa il prossimo approfittando dell'emergenza sociale. Non certo noi che facciamo il nostro dovere di cittadini e se ci permettiamo questo viaggio è perché abbiamo deciso di toglierci una soddisfazione con i nostri sudati guadagni».

Sarà. La buona fede altrui non va messa in discussione con pregiudizio. Ma certo, non è da tutti scegliere una vacanza tra Mediterraneo e Atlantico, su nave completamente «moquettata», aria condizionata e telefono in ogni cabina, piscine, sale da ginnastica e sauna, night, discoteca, cinema, biblioteca, gran salone delle feste, boutiques e cappelle per i servizi religiosi, piccolo ospedale, servizi di fotoreportage crocieristico.

Che le flotte mondiali da crociera vivano un momento abbastanza felice, d'altro canto, è dimostrato dal tabellino che pubblichiamo e che illustra le attuali disponibilità. Lo studio statistico è di Eugenio Delucchi, segretario nazionale dell'Unione italiana marittimi, che afferma: «Non vi sono dubbi che dal 1970 è cominciato lo sviluppo dell'attività crocieristica, attività che ha premiato chi ha avuto un minimo di capacità professionale e lucidità per vedere e capire il fenomeno "turismo sul mare". Oggi è un fenomeno mondiale imponente; 102 grandi navi, 43 società armatrici, 17 nazioni interessate, a dimostrazione dell'importanza che ha assunto l'attività crocieristica, soprattutto ai Caraibi, nel Mediterraneo, negli Stati Uniti».

A solcare il Mediterraneo per le crociere di Natale e Capodanno vi saranno, fra pochi giorni, anche cinque navi russe: le gemelle «Karelja» e «Kazakhstan», capaci di trasportare quattrocento passeggeri ciascuna (che andranno da Venezia a Rodi, Alessandria d'Egitto, Corfù); e la «Belorussia», la «Gruzia» e la «Azerbardshan» che, partendo rispettivamente da Genova le prime due e da Venezia la terza, metteranno la prua verso le Canarie, il Marocco, la Spagna, il Senegal, la Grecia e la Turchia.

Sulle navi russe i prezzi saranno un po' più bassi, con quote che vanno da settecentomila lire in su e partenze il 20 dicembre (ritorno il 3 gennaio) oppure il 26 dicembre (con ritorno per il 3 gennaio). Particolarmente affollate, anzi d'impossibile accesso perché le prenotazioni sono state chiuse già quattro mesi fa, le crociere che si fanno su piccole navi-albergo lungo il Nilo. Dodici giorni — compreso il passaggio aereo d'andata e ritorno Milano-Cairo-Luxor — in cabine doppie costano circa un milione e mezzo di lire. Questo tipo di vacanza, sotto Natale vedrà navigare sul Nilo un centinaio di italiani, che con molto anticipo hanno fatto la prenotazione.

Franco Giliberto

Flotta italiana da crociera

COSTA: Eugenio C. 1400 passeggeri; Carla C. 800 passeggeri; Enrico C. 750 passeggeri; Flavia C. 750 passeggeri; Federico C. 700 passeggeri; Italia 550 passeggeri; Danae 500 passeggeri; Daphne 500 passeggeri; World Renaissance 500 passeggeri.
ICI: Galilei 1224 passeggeri; Marconi 1224 passeggeri; Ausonia 535 passeggeri.
LAURO: Achille Lauro 900 passeggeri.
TTE: Riviera 600 passeggeri.
SIOSA LINE: Irpinia 1000 passeggeri.

Flotta mondiale da crociera
(Società più importanti per capienza delle navi)

1) **Costa** (Italia) 6450 passeggeri, 9 navi.
2) **P & O Cruise** (Gran Bretagna) 5426 passeggeri, 10 navi.
3) **Chandris** (Grecia) 4800 passeggeri, 3 navi.
4) **Indiolandesi** (Olanda) 3735 passeggeri, 4 navi.
5) **Ici** (Italia) 2983 passeggeri, 3 navi.
6) **Norwegian Caribbean** (Norvegia) 5543 passeggeri, 4 navi.
7) **Cic Line** (Urss) 2850 passeggeri, 5 navi.
8) **Royal Caribbean** (Norvegia) 2840 passeggeri, 3 navi.
9) **Cunard** (Gran Bretagna) 2500 passeggeri, 3 navi.
10) **Paquet** (Francia) 2330 passeggeri, 4 navi.

Un becchino è arrestato per assenteismo

CALTANISSETTA — Un dipendente comunale di Gela, assunto presso il locale cimitero, è stato arrestato dai carabinieri per truffa.

L'uomo, Silvano Piacenti, di 39 anni, stando all'accusa, sarebbe un assenteista ostinato perché era solito ogni mattina recarsi al camposanto, firmare il registro delle presenze e quindi far ritorno a casa.

Qualcuno ha avvertito i carabinieri che hanno raggiunto Piacenti a casa e lo hanno arrestato.

Il nastro adesivo che ci risolve mille problemi

Morto sconosciuto in California a 81 anni l'inventore dello scotch

A Santa Barbara in California è morto all'età di 81 anni Richard C. Drew. Pochissimi sanno chi è, eppure la sua invenzione è nota in tutto il mondo: il nastro adesivo trasparente detto «scotch». Il signor Drew non è stato un Edison o un Marconi ed è assai improbabile che il suo nome resti nella storia delle invenzioni e scoperte. Ma, almeno oggi, un ricordo, anche breve, lo merita.

Perché ci ha risolto qualche problema quotidiano e ce lo ha semplificato. Si provi a immaginare case, uffici, negozi senza questo benedetto «scotch» e molte cose appariranno più complicate. Chiudere un pacco o un pacchetto, per esempio, aggiustare una pagina strappata. E molte altre cose ancora.

Chissà quante centinaia di chilometri di «scotch» si usano ogni giorno nel mondo senza che nessuno pensi mai al suo inventore. Ma quante sono le invenzioni minori di cui ci serviamo quotidianamente e non pensiamo che ci è stato qualcuno che le ha ideate e realizzate? Quelle cose alle quali non si dà importanza finché non si resta senza.

Qualcuno ha inventato il bottone e l'ombrello, la forchetta e lo spazzolino da denti: per dire le prime cose che vengono in mente. Ma quegli inventori restano anonimi. Sappiamo chi è von Braun: ma quando siamo beati su una spiaggia, seduti sotto un ombrellone, pensiamo mai, con gratitudine, che chi ha inventato la «sdraio» è stato anche lui una specie di genio?

Il nastro adesivo trasparente è di uso tanto comune ed elementare, che non immaginiamo che era sconosciuto soltanto un paio di generazioni fa. Cioè, finché non ci ha pensato il signor Drew. Del quale non si sa molto. Si sa che era del Minnesota e che, per difficoltà economiche, non era riuscito a laurearsi, aveva seguito corsi scientifici per corrispondenza. Tecnico di laboratorio alla «Minnesota Mining and Manifacturing Co.», ebbe la brillante quanto semplice idea del nastro adesivo trasparente e, grazie anche agli enormi profitti provenienti dallo «scotch», marchio depositato, la «3 M» è diventata un colosso multinazionale.

Chissà perché «scotch»? Gillette e Biro hanno dato il proprio nome alle loro invenzioni: il rasoio di sicurezza e la penna a sfera. Molti inventori hanno fatto la stessa cosa, e il loro nome è famoso. L'invenzione del signor Drew ha invece un nome che pare ispirato da un whisky. Se si chiamasse «drew» sarebbe questo il suo nome celebre ovunque, e perenne. Ma probabilmente a Richard C. Drew non importava nulla della fama. O gli seccava essere ricordato come nastro adesivo trasparente.

Luciano Curino

Gela: timori per l'«onda nera» che minaccia le coste siciliane

Fuoruscite dagli impianti Anic 2364 tonnellate di residui petroliferi - Già contaminate parecchie spiagge - La macchia è spinta al largo dalle correnti

GELA — La grande chiazza di atz (un residuo petrolifero a tasso elevato di zolfo) che da otto giorni insidia venti chilometri di costa, è stata spinta al largo da provvidenziali correnti marine.

Il pericolo è, tuttavia, incombente. Nel giro di poche ore — affermano gli esperti —, le 2364 tonnellate di liquami oleosi potrebbero nuovamente avvicinarsi alla riva, con effetti inquinanti disastrosi. Del resto, in una settimana, la macchia è riuscita a incatramare quasi completamente spiagge, scogliere e arenili della zona, una delle più rinomate in Sicilia per le bellezze naturali.

A oltre una settimana dalla rottura della «sea-line» che trasporta greggio nel porto Anic di Gela, la dinamica dell'incidente non è stata ancora chiarita. I tecnici dello stabilimento parlano di un guasto assolutamente imprevedibile, di fatalità insomma, ma il pretore Paolo Lucchese ha egualmente aperto un'inchiesta sulla vicenda, per appurare eventuali colpe umane.

Intanto, si moltiplicano le riunioni a vario livello per approntare un piano d'intervento. Ieri, la prefettura di Ragusa ha ospitato un «summit» fra tecnici, amministratori e ufficiali delle capitanerie. Nell'incontro, è stato ricordato l'appello che il democristiano D'Acquisto, presidente regionale, ha rivolto a Forlani per un sollecito intervento dello Stato, con tutti gli uomini e i mezzi.

I metodi d'intervento per contenere la chiazza o dissolverla con mezzi chimici sono ancora in fase di progettazione. Si lavora invece con draghe e pale meccaniche sulle aree costiere imbrattate di atz. Sono gli stessi tecnici Anic a tentare una prima ripulitura con speciali solventi.

Ma in città, la preoccupazione permane. Innanzi tutto, si temono conseguenze negative sull'afflusso turistico, una delle principali risorse economiche della zona. In secondo luogo, non mancano inquietudini sulle sorti del porto-isola Anic. Lo scalo e gli stabilimenti annessi danno infatti lavoro a oltre 5000 persone: un blocco, anche temporaneo, dell'attività industriale potrebbe avere effetti negativi sull'occupazione.

Da non trascurare poi, il danno ricevuto dai pescatori, che hanno visto un mare ricchissimo di fauna trasformato in pochi giorni in un pantano oleoso. Le loro lamentele hanno trovato immediata udienza presso i sindaci di molti paesi del litorale, i quali hanno minacciato di costituirsi parte civile contro l'Eni se la «grande macchia» non verrà debellata in tempi brevi.

I giornalisti torinesi chiedono denuncia del contratto

TORINO — L'assemblea dei giornalisti dell'Associazione stampa Subalpina è stata convocata in seduta straordinaria per esaminare le proposte fatte dalla Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale della Stampa per una denuncia anticipata del Contratto giornalistico.

Nella relazione di Sergio Borsi, vicesegretario della Fnsi, e nei diversi interventi è stato sottolineato come le «ripetute violazioni della carta contrattuale riguardino sia la parte economica sia quella normativa». In particolare, è stato denunciato il rischio che la mancata definizione dell'area applicativa delle tecnologie porti a un graduale snaturamento della professione. «Il sindacato — dice una nota — è d'accordo per un'introduzione delle innovazioni tecnologiche che porti invece a una valorizzazione della professionalità ed eviti contemporaneamente una limitazione della libera espressione della pluralità delle opinioni».

L'assemblea dei giornalisti piemontesi, conclude la nota, nel «dare mandato alla Giunta della Fnsi di procedere alla denuncia del contratto ha posto al centro della sua riflessione, del suo impegno il rilancio degli obiettivi dell'unità, del rinnovamento del sindacato e della professione, proprio per rispondere efficacemente ai tentativi, non soltanto editoriali, di far passare processi di normalizzazione, di appiattimento del giornalismo».

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. G. Franco Crosasso
Agente generale SAI
Consulente del Lavoro

Affranti lo annunciano la moglie Iva Martin, i figli Marycka ed Edgardo, fratello, sorella, suocera, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 dicembre alle ore 15 in Bussoleno.
— Bussoleno, 18 dicembre 1980.

Renata, Antonio e Mario partecipano al dolore di Iva, Marycka e Edgardo per [illegible] del loro CARO.

Ugo Gagnor e famiglia si uniscono al dolore di Iva e famiglia.

Il coagente Gianni Caruti e impiegate dell'Agenzia Sai di Bussoleno, si uniscono alla famiglia per la scomparsa del caro FRANCO.

Il Tennis mini Club Rosta ricorda il socio

rag. Franco Crosasso
— Torino, 17 dicembre 1980.

I Colleghi Agenti SAI partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro FRANCO.

Maria Rosa e Franco Genella si associano al dolore di Iva e della famiglia.

Gli amici di Franco
Pierino Bologna
Giorgio Bologna
Michele Morra
Carlo Maina
Giovanni Maina
Dino Pellicciotto
Mario Abello
si uniscono al dolore della famiglia.

Il Circolo Green Park Club partecipa al dolore della famiglia Crosasso per la dipartita dell'amico e Socio FRANCO.

La famiglia Fessia si associa al grave lutto.

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Teresa Beatrice n. Barbiso

Addolorati l'annunciano il marito Paolo, la sorella Maria ved. Valetto, il cognato Luciano con la moglie Giuseppina, cognate, nipoti, [illegible], cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 18 c.m. ore 14,15 partendo da corso Garibaldi 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 17 dicembre 1980.

I cugini Rocco, Savina, Giulia, Mariuccia e Leopoldo Strazio partecipano al dolore di Paolo.

Irene e Aldo Beatrice partecipano al dolore del cugino Paolo.

Marisa e Beppe Coppo si uniscono al dolore.

La famiglia Vittoria Brilada partecipa al lutto della famiglia Beatrice.

La famiglia Cesare Marchetti partecipa al dolore della famiglia Beatrice.

Mariuccia Valetto ved. Cena, Piero Valetto e famiglia partecipano al dolore di Paolo.

Cristianamente è mancato

Domenico Clerico
Cavaliere Vittorio Veneto
anni 87

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria ved. Uberti, fratello, sorella, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'ospedale S. Croce di Villastellone.
— Villastellone, 17 dicembre 1980.

Gianni Ferrero partecipa al dolore di Mariuccia per la perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Ragazzoni ved. Arlagno

Lo annunciano i figli Maria e Giovanni con la moglie Alma Jacl e i nipoti Alessio e Roberto, la cognata Madre Andreina Arlagno F.M.A., la nipote Bruna Ferrero, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 p.v. alle 8,45 nella Parrocchia di S. Margherita in Coll. Str. San Vincenzo n. 146.
— Torino, 18 dicembre 1980.

La famiglia Jacl si unisce al dolore.

E' mancato

Enrico Villa

Lo ricordano la moglie Gisa, il figlio Remo e famiglia, sorella, familiari tutti. Funerali giovedì, ore 14,45, ospedale Chivasso, e tumulazione a Cocconato. Non fiori.
— Chivasso, 17 dicembre 1980.

Cristina, Maddalena, Franco sono affettuosamente vicini a Remo e famiglia.

La FIAT Auto SpA - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Remo Villa per la scomparsa del padre signor

Enrico Villa
— Torino, 17 dicembre 1980.

La Qualità Divisione Stampaggio e degli Stabilimenti Lingotto - Mirafiori - Rivalta - Costruzione stampi partecipa al dolore dell'ing. Remo Villa per la perdita del PAPA'.

Gli amici
Carlo e Maria Pia Campaglia
Gian Carlo e Germana Pezzoni
Felice e Anna Teresa Cornacchia
Daniele Rizzo
Marco Giorgi
partecipano con affetto al dolore di Remo e famiglia.

Tecnologie Divisione Stampaggio partecipano al dolore dell'ing. Remo Villa per la perdita del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Riva
cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luigi, la nuora Franca, la nipote Paola, le sorelle Teresa, le cognate Rina e Dina, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 18 alle ore 14 nella cappella della casa di cura San Luca (Pecetto) indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Agliè Canavese ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1980.

La Giunta Esecutiva F.I.E. si unisce al dolore del presidente Luigi Riva per la scomparsa del caro PAPA'.

Castagno, Gravera, Colombino, Dal Zotto, Nebiolo, Sau partecipano al dolore dell'amico Gino per la perdita del PADRE.

Paolo e Mariuccia Scevola sono affettuosamente vicini a Nisa e Luca nel dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

COM.TE
Ferruccio Guglielminetti
— Novara, 18 dicembre 1980.

La famiglia Ardizzi Gili Mottura Rigamonti prendono viva parte al dolore della sig.ra Rosachio e famiglia per la scomparsa della signora

Mercedes Remmert ved. Sola
— Torino, 17 dicembre 1980.

La Direzione ed i Dipendenti della Somdy Electra S.p.A. partecipano al dolore del collega Piergiorgio Francou per la perdita della cara mamma

Teresa Prandino in Francou
— Torino, 16 dicembre 1980.

Il Presidente, il Consiglio, i Soci e i Dipendenti del Circolo Golf Torino partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Renzo Delguerra
già segretario del circolo per oltre vent'anni.
— Torino, 15 dicembre 1980.

Dirigenti e Collaboratori della Industrie Pirelli S.p.A. Divisione Prodotti Diversificati e Azienda Accessori Industriali Torino, si uniscono al dolore della famiglia Corona per la scomparsa dell'indimenticabile signor

Alberto Corona
per anni valido ed apprezzato esponente della organizzazione di vendita in Sicilia.
— Torino, 18 dicembre 1980.

I Colleghi Esclusivisti sono vicini alla famiglia Corona:
Giulio Pasquali & C. S.r.l.
Trione Ricambi S.p.A.
Cail S.p.A.
Magazzini Frezza s.d.f.
L. Squadrilli s.n.c.
S.a.r.a.t. S.p.A.
S.i.g.m.a. S.p.A.

ANNIVERSARI

1978 — 18 dicembre — 1980
dott. Emilio Gaimi
Vive nel cuore dei suoi cari. S. Messa venerdì 19 h. 18,30 Chiesa S. Lorenzo.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Ugo Valle
la famiglia Spada sempre lo ricorda.
— Torino, 17 dicembre 1980.

1974 — 1980
avv. Raymond Ottolenghi
Per quanti lo conobbero per quanti lo ricordano.

1960 — 1980
Felice Chiantor
Ti ricordiamo sempre.

Francesco Speigatti
Tuo ricordo nel cuore ogni giorno. Messa domenica 21 ore 9 Gesù Nazareno.
— Torino, 18 dicembre 1980.

1978 — 1980
Ermelinda Rigolone Ardissone
Con noi sempre. S. Messa sabato ore 7,30.

1979 — 1980
Luisa Ismanville in Campiglia
Il marito Cesare la ricorda con immutato affetto e rimpianto a familiari e quanti la conobbero e le vollero bene. S. Messa sabato 20 dicembre 1980 ore 8,30 parrocchia Lucento.

1973 — 1980
Nel 7° anniversario della morte del
N. H. Giancarlo Straneo
la moglie e il figlio lo ricordano a parenti e amici.

1979 — 1980
Nel primo anniversario della scomparsa di
Giuseppe Baraia
la famiglia lo ricorda con affetto. Santa Messa domenica 21 dicembre ore 11,30 parrocchia San Cassiano Grugliasco.

Un'inchiesta decisa da tutti i partiti

Ad Agrigento c'è acqua un'ora sola la settimana

Ma c'è chi ne riceve da poter innaffiare comodamente giardini e terrazze di casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AGRIGENTO — Al consiglio comunale di Agrigento il capogruppo comunista, Vito Raia, parlando dell'acqua che tormenta i sessantamila abitanti della città, ha detto: «C'è chi ne ha 24 ore su 24 e chi appena un'ora la settimana». In realtà ce n'è pochissima, quasi niente.

Ma, stando alla denuncia dell'esponente del pci, si sarebbe in presenza di pesanti ingiustizie: in alcune zone del capoluogo più assetato d'Italia vi è chi si permette di innaffiare giornalmente il giardino e la terrazza, mentre i più patiscono la sete e, per riempire i serbatoi di casa, pagano trentamila lire un'autobotte con cinque-seimila litri che, in una famiglia media, bastano tutt'al più tre giorni.

Democristiani e repubblicani che compongono la giunta bicolore di Agrigento, d'accordo con gli oppositori, hanno proposto la nomina di una commissione d'indagine interpartitica col compito di individuare soluzioni tecniche per sbloccare la situazione resa drammatica anche dalla siccità che impedisce un'adeguata alimentazione delle sorgenti e degli invasi.

«Scendendo sul concreto» Giovan Battista Grimaldi, ex deputato repubblicano e da alcuni anni presidente dell'Eas (Ente Acquedotti Siciliani) dichiara: «E' il momento di opporsi alle faciloneria. Ormai un po' dovunque, in Sicilia, è invalsa l'abitudine che quando la gente si accorge di avere i rubinetti secchi lancia mille maledizioni contro l'Eas. Ma noi, nella maggior parte dei casi siamo innocenti e c'entriamo come i cavoli a merenda. Che colpa abbiamo, ad esempio, se le reti idriche, quella di Agrigento inclusa, sono colabrodo e perdono moltissima acqua?».

La durata media di una rete idrica, secondo Grimaldi, è di una ventina di anni. In Sicilia ve ne sono di trenta, quaranta ed anche più anni fa. Il risultato, allora, è tangibile: infatti nell'isola come testimoniò in estate la rivolta a Palagonia la sete è ancora grande e provoca casi-limite come questo di Agrigento dove larga parte dei cittadini ricevono l'acqua una sola ora la settimana.

Il presidente dell'Eas, comunque, chiamato in causa per il «caso Agrigento», ha ribadito che l'ente — su finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e, in parte, della Regione — ha in corso lavori per più di trecento miliardi.

a. r.

Protesta detenuti carcere di Padova

PADOVA — I circa duecento detenuti della Casa circondariale di strada Due Palazzi, a Padova, si sono rifiutati di rientrare nelle celle per l'appello e hanno deciso di non lavorare in segno di protesta — a quanto si è appreso — per la mancanza di attrezzature sanitarie di primo intervento e per il vitto, che essi giudicano scadente.

Se approvata entro maggio si eviterà un referendum

Nuova legge sulla caccia per proteggere la fauna

Preparata dal governo - A gennaio il parere delle Associazioni venatorie e naturalistiche - Recepite le richieste degli ecologi

ROMA — I contenuti di uno schema di disegno di legge del governo per modificare le norme vigenti, che dovrebbero essere sottoposte a referendum in primavera, saranno illustrati al Comitato venatorio nazionale dal sottosegretario all'Agricoltura sen. Fabio Fabbri. «Non è una correzione marginale della legge in vigore — egli ha detto — cambiano infatti profondamente i principi e le direttive principali destinate a disciplinare l'attività venatoria».

Se la nuova legge venisse approvata entro la prossima primavera il referendum non si dovrebbe più svolgere. Ecco i punti principali nei quali si articola la proposta direttiva:

1 Severa riduzione delle specie cacciabili «per porre fine allo spettacolo miserevole dell'uccisione di uccelli e degli uccelli canori».

2 Riduzione del periodo di caccia con apertura unica (seconda domenica di settembre) e chiusura unica (fine dicembre).

3 Due soli giorni di caccia fissi per settimana.

4 Divieto assoluto di uccellagione senza possibilità di ricupero attraverso la cattura per scopi amatoriali o per imbalsamazione.

5 Niente più agguati alla selvaggina negli appostamenti fissi.

Sono queste le scelte di fondo della normativa proposta dal governo, ispirate a un protezionismo ragionevole, ma sostanziale. L'aspetto più innovativo è però la caccia per territorio: «I cacciatori — ha spiegato Fabbri — si organizzano per zone e immettono nel territorio la selvaggina. Possono poi catturarla solo secondo rigorosi piani di abbattimento».

In questo modo — ha spiegato ancora Fabbri — si garantisce un equilibrio sicuro fra selvaggina esistente e prelievo venatorio. «Finisce così l'assurda pratica del libero movimento del cacciatore, che significa "chi prima arriva prima abbatte", senza alcun controllo». La proposta del governo «ha tenuto conto anche delle critiche che i giovani, gli ecologi e i naturalisti da tempo rivolgono alla caccia così come viene praticata». «Il governo — ha detto il sottosegretario — ha optato senza tentennamenti per la protezione dell'ambiente e per la salvaguardia della specie, in armonia con gli orientamenti delle convenzioni internazionali».

Entro i primi di gennaio le associazioni venatorie e naturalistiche faranno conoscere al ministero dell'Agricoltura le loro osservazioni. Subito dopo il disegno di legge del governo verrà presentato al Parlamento. «Lo scopo — ha detto Fabbri — è quello di riuscire a evitare il referendum, approvando una buona legge sulla caccia».

La Spezia: mentre divampano le polemiche

Continua la strage dei cinghiali Altri 230 sono condannati a morte

LA SPEZIA — Erano un migliaio, forse più. Sono calati, fucile in spalla, nelle zone protette della Val di Vara, nelle riserve di Rocchetta, Calice, Beverino. Un esercito di cacciatori, non soltanto spezzini: molti provenivano dalla vicina Toscana, dall'Emilia, perfino da Brescia e Milano. E' stata una strage: centosettanta cinghiali abbattuti in una sola mattina, strage «legalizzata», come l'hanno definita gli ecologi. Il danno è enorme e adesso divampa la polemica, violenta, con scambi di accuse.

A protestare non sono solo associazioni da tempo schierate contro l'arte venatoria: gli stessi cacciatori, infatti, dicono che, con questo sterminio, s'è compromessa la stagione. Sarà difficile, d'ora innanzi, far riprodurre gli animali nei tranquilli boschi della Val di Vara, dove, sino a qualche giorno fa, avevano trovato un habitat ideale.

Domenica mattina — dicono gli abitanti della zona — pareva d'essere tornati in tempo di guerra. Le doppiette sparavano senza tregua, qualcuno ha lasciato partire dei colpi al solo rumore delle foglie, alla cieca, in mezzo alle siepi. Non ci sono stati feriti, ma è un caso: nella giornata di festa i dipendenti dell'Arsenale e di altre fabbriche vanno infatti nei campi per lavori e più di uno ha temuto di essere fatto bersaglio di qualche appassionato «dal grilletto facile».

Chi ha autorizzato una «sparatoria» del genere? Non è un mistero. E' stata decisa la caccia nelle riserve a seguito delle lamentele dei contadini, che hanno presentato centinaia di richieste di risarcimento all'amministrazione provinciale per danni alle colture provocate da branchi di cinghiali. I guasti maggiori venivano segnalati per il raccolto di granoturco e uva. E' stata quindi una decimazione approvata dall'amministrazione provinciale, dall'assessorato caccia e pesca «spinti» dalle pressioni degli agricoltori.

La caccia al cinghiale, in Val di Vara, è ora aperta fino al 31 dicembre, salvo anticipo, nel caso in cui il numero massimo dei capi abbattibili, fissato in quattrocento, sia raggiunto prima. Se non interverranno elementi nuovi, la strage dovrebbe quindi continuare.

Sauro Corradi, dell'Enalcaccia, condanna l'iniziativa, che a suo avviso è «in contrasto con quanto deliberato dal comitato consultivo» e avverte il presidente della Provincia di ritenerlo responsabile per l'incolumità dei cacciatori. Il dottor Giorgio Sivori, del Pro Segugio «biasima la decisione adottata», decisione che «ha causato la perdita di un capitale faunistico di inestimabile valore».

Vivamente sorpreso, Giuliano Vettori, del gruppo cinofilo spezzino, chiede un «accertamento sulle responsabilità».

Francesco Carrassi

Direttore dogane ha querelato due parlamentari

ROMA — Il direttore generale delle dogane del ministero delle Finanze Ernesto Del Gizzo ha presentato querela per diffamazione contro due parlamentari, il sen. Pietro Colella (dc) e l'on. Antonio Bellocchio (pci).

Del Gizzo nella sua querela fa riferimento a interpellanze e dichiarazioni alla stampa dei due parlamentari: il sen. Colella ha recentemente accusato il direttore generale delle dogane di aver favorito frodi fiscali nel campo degli alcoolici e il sen. Bellocchio ha dichiarato in un'intervista che Del Gizzo avrebbe mentito nel dare informazioni sulla vicenda giudiziaria che ha coinvolto l'ex capo dell'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Roma per la questione dei petroli.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione che sta interessando le regioni Nord orientali e quelle centrali si muove verso Sud-Est. La pressione sull'Italia subirà un temporaneo aumento. Una nuova perturbazione atlantica si muove verso l'Europa occidentale.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso; nebbia in banchi sulla Pianura Padana. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord occidentali.

temperatura: in lieve diminuzione al Sud e sulle regioni centrali, in lieve aumento sulle restanti regioni.

venti: deboli di direzione variabile sulle regioni settentrionali, moderati a provenire da Sud sulla Liguria; deboli o moderati da Sud sulle restanti regioni.

mari: mossi i mari meridionali, poco mossi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	—1	8	Pescara	8	12
Verona	4	7	L'Aquila	3	8
Trieste	6	9	Roma	7	14
Venezia	4	6	Campobasso	3	6
Milano	3	8	Bari	6	11
Torino	3	4	Napoli	5	15
Cuneo	—1	4	Potenza	n. p.	
Genova	8	10	Reggio Calabria	11	19
Bologna	4	5	Messina	13	17
Firenze	6	10	Palermo	11	16
Ancona	6	10	Catania	5	16
Perugia	4	9	Cagliari	4	17

città estere

Amsterdam	2	6	pioggia	Londra	5	12	pioggia
Atene	9	14	sereno	Madrid	—1	9	sereno
Bangkok	24	33	sereno	C. del Messico	5	18	coperto
Beirut	10	18	sereno	Montreal	14	18	coperto
Belgrado	3	5	coperto	Mosca	2	3	coperto
Bruxelles	5	11	sereno	Nuova Delhi	7	23	sereno
Buenos Aires	14	29	pioggia	New York	0	3	sereno
Il Cairo	10	19	coperto	Nicosia	8	18	coperto
Copenaghen	—2	2	coperto	Parigi	0	7	coperto
Francoforte	—1	8	sereno	S. Francisco	11	21	coperto
Ginevra	3	8	coperto	Stoccolma	n. p.		
Helsinki	—8	0	sereno	Sydney	n. p.		
Honolulu	18	25	sereno	Tel Aviv	9	20	coperto
Johannesburg	16	25	sereno	Tokyo	2	13	sereno
Lisbona	8	14	coperto	Vienna	3	5	coperto

Con 12 miliardi comprò un terzo di impero fallito

Fu l'«affare Fassio» a segnare la fine dell'Egam e di Einaudi

L'Ente per le miniere divenne socio degli armatori, con un'operazione estranea alle sue finalità e sproporzionata rispetto al valore delle imprese - Ora è archiviata anche la storia di una famiglia genovese, rivale dei Costa e dei Lauro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — L'arresto di Mario Einaudi, già presidente del disciolto Egam (Ente per la gestione delle aziende minerarie), è l'ultimo atto di una vicenda che ha lasciato a Genova tracce profonde, segnando la fine di un «impero locale», quello della famiglia Fassio. Quali legami potevano esistere tra una famiglia di armatori e un'azienda di Stato per la gestione di miniere? La risposta va letta nella carriera di Mario Einaudi, uomo protetto da altissimi responsabili della dc, libero di progettare e compiere operazioni finanziarie quasi bizzarre in apparenza, tanto erano estranee ai fini istituzionali dell'ente da lui presieduto.

Dobbiamo fare un salto indietro all'anno 1974. A Genova si trovavano in seria difficoltà gli eredi del grande e discusso armatore Ernesto Fassio, morto nel 1968. Tre figli, Franca sposata Tomellini, Giorgio e Alberto, avevano ereditato un patrimonio composto da una compagnia di navigazione proprietaria di sei grandi petroliere e altre navi da carico, da due società assicuratrici («Levante» e «Europa»), da una società proprietaria del *Corriere Mercantile* e della *Gazzetta del lunedì*, da società immobiliari proprietarie di appartamenti, aziende agricole, ville e castelli (celebre il castello di Portofino).

Il maggiore dei fratelli Fassio, Giorgio, aveva chiesto la liquidazione della sua parte di eredità. Franca Tomellini Fassio e Alberto Fassio progettarono di procurarsi i 12 miliardi richiesti dal fratello, in base a perizie, vendendo un terzo del patrimonio. Si fece avanti Mario Einaudi, tramite la Vetrocoke controllata dall'Egam, e sborsò la somma. L'Egam controllò così il 33 per cento del pacchetto azionario della famiglia Fassio.

Ci furono violente reazioni. I giornali denunciarono l'inconsistenza dell'affare: i 12 miliardi versati ai Fassio e passati interamente al fratello Giorgio da Franca e Alberto che intendevano continuare l'attività paterna (sia pure come soci dell'Egam) non erano il corrispettivo di un terzo del patrimonio ma della metà. Si trattava infatti di un «impero di cartapesta», o in via di disfacimento. Le navi erano in disarmo. Le banche avevano rifiutato crediti ai Fassio: già da dieci anni si parlava di difficoltà finanziarie se non di crollo.

Nell'aprile 1975 ci fu il fallimento a catena delle aziende di famiglia. Ufficialmente si salvò il solo Giorgio Fassio, il quale aveva incassato 12 miliardi ed era rimasto estraneo a tutto (uomo sfortunato, morì nel 1976). Rimasero coinvolti Franca Tomellini Fassio e il fratello Alberto.

La dissoluzione dell'impero Fassio ha oggi un emblema nel castello di Portofino, inutilmente messo all'asta per un miliardo e 200 milioni. Era il gioiello dell'armatore Ernesto Fassio, spericolato e polemico, troppo audace e multiforme per essere considerato dai suoi colleghi armatori un autentico genovese. Ernesto Fassio aveva a Portofino il suo palcoscenico: d'estate compariva sulla piazzetta roteando il bastoncino, discuteva con i marinai per i quali aveva fondato un circolo.

Personaggio un po' dannunziano, contraddittorio, era editore di un quotidiano considerato conservatore ed era persino sospettato di nostalgie fasciste (fu creato cavaliere del lavoro nel 1942) ma seguiva una linea «progressista» come armatore, perlomeno a confronto con i suoi concorrenti. Sulle sue navi i marittimi erano pagati meglio, avevano condizioni di vita migliori.

Aveva cominciato giovanissimo: a 23 anni fondò la sua prima compagnia di assicurazioni marittime. Negli Anni 30 aveva già una flotta. Il dopoguerra lo aveva trovato armatore tra i più pronti a sfruttare i momenti favorevoli dovuti alla grande richiesta di trasporti marittimi. In pochi anni divenne rivale dei più celebri Costa e Lauro, passò alle superpetroliere, istituì nuove linee di navigazione.

All'apice della fortuna, divenuto ingegnere navale *honoris causa*, pensò di soddisfare la sua ambizione di giornalista-editore comprando il 48 per cento del pacchetto azionario del *Tempo* di Roma da Renato Angiolillo, per una somma allora favolosa (si parlò di un miliardo). Fu l'inizio della parabola discendente.

Castello a Portofino, villa nei parchi di Nervi, giornali e compagnie di assicurazioni: tutto ormai appartiene ai ricordi di un'età genovese che ebbe in Ernesto Fassio il suo protagonista anomalo. Il *Corriere Mercantile* è oggi autogestito. Le navi sono state demolite.

L'avventura di Mario Einaudi ha contribuito tristemente a far archiviare una «eresia genovese», quella di Ernesto Fassio che aveva il gusto della propria audacia e della propria fortuna: alle prime voci di un suo dissesto, molti anni fa, aveva reagito annunciando un imponibile di 500 milioni l'anno. Mossa sconvolgente, contraria alle tradizioni dell'oligarchia genovese che aveva rifiutato.

m. f.

Stupore a Roma, si parla anche di oscure manovre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La decisione del giudice Antonio Alibrandi di arrestare l'ex presidente dell'Egam, Mario Einaudi, e di emettere altri mandati di cattura per lo scandalo dell'Italcasse ha destato molta sorpresa negli ambienti politici romani e anche in quelli di Palazzo di Giustizia. Come si ricorderà, infatti, la Cassazione aveva annullato quasi tutti i 49 mandati di cattura emessi il 4 marzo scorso dallo stesso giudice per la medesima vicenda.

A far ricorso, allora, era stato il petroliere Nino Rovelli, uno dei latitanti. La Cassazione accolse il ricorso, non ritenendo sussistente l'aggravante di più di cinque persone che rendeva obbligatorio il mandato di cattura. Tra i 49, comunque, non figurava Einaudi, per il quale Alibrandi aveva soltanto emesso mandato di comparizione. Gli atti passarono al pubblico ministero Orazio Savia perché aggiornasse i capi d'accusa. Savia ritenne che per tutti gli imputati non si potesse andare oltre il mandato di comparizione. L'arresto non era stato ritenuto necessario soprattutto per due ragioni: il lungo tempo trascorso dai fatti e l'impossibilità di inquinamento delle prove da parte degli accusati.

Alla base della nuova decisione di Alibrandi sarebbe la gravità dei reati e cioè l'entità dei peculati di cui gli imputati sono accusati. Ma a Palazzo di Giustizia corrono molte voci.

Si dice che il giudice istruttore potrebbe essere trasferito da Roma. E allora questa improvvisa raffica di mandati di cattura potrebbe servirgli per giustificare una sua permanenza nella capitale. Trasferire un magistrato impegnato in un'indagine tanto complessa — e l'arresto di un personaggio come Einaudi lo testimonia — diventa un affare molto più complesso e anche controverso.

Ma nel tentativo di interpretare le mosse di Alibrandi non si escludono nemmeno i motivi politici: solo che essi sono abbastanza oscuri e riportano, come sempre, ai misteriosi giochi di potere di certe correnti. Einaudi era legato al segretario della dc Piccoli ed è possibile che qualcuno gli abbia voluto giocare un brutto scherzo. Comunque la Corte dei Conti non ha scordato gli 11 miliardi e mezzo che Einaudi deve restituire a risarcimento dell'operazione Villain Fassio, che è all'origine del crollo dell'Egam.

Le indagini dei giudici di Treviso

Colonnello della Finanza controllava i magistrati invece dei petrolieri?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Il tenente colonnello Giampiero Ciccone, ex capo dell'Ufficio informazioni di Padova per conto della Guardia di Finanza, è da quasi un mese nel carcere Santa Bona di Treviso, in completo isolamento. Due le accuse che i giudici Napolitano e Labozzetta gli hanno rivolto: favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio. Il servizio segreto da lui diretto, in altre parole, invece di sorvegliare i petrolieri implicati nello scandalo, avrebbe controllato i magistrati e altri inquirenti scomodi all'interno delle Fiamme Gialle.

Ma a tale proposito Ciccone è stato molto avaro negli interrogatori cui è stato ripetutamente sottoposto dai giudici trevigiani. Vuoi per prudenza, vuoi per paura, l'ufficiale ha preferito finora tenere la bocca cucita. Ma di fronte a prove e documenti acquisiti dagli inquirenti non ha potuto negare alcune circostanze. Una ad esempio, emersa nel corso dell'ultimo colloquio con i magistrati, è particolarmente significativa.

Lo «007» della Finanza si recava puntualmente ogni mese a Milano nello stesso posto, la Galleria De Cristoforis. Al civico numero uno della stessa galleria, c'è il recapito di Vincenzo Gissi, l'ex ufficiale della Guardia di Finanza che, smessa la divisa verdolina del Corpo, s'è messo a fare il petroliere in proprio e per conto di potenti amici.

Era soltanto una visita di cortesia quella che Ciccone faceva periodicamente al suo ex collega? In Galleria De Cristoforis 1 c'era la sede, guarda caso, dei depositi costieri Alto Adriatico, quelli di Musselli e Milani; c'era la sede anche della Siplar, la società petrolifera dello stesso Gissi. Insomma, era il quartiere generale dell'organizzazione.

L'ex dirigente del centro occulto non ha potuto non ammettere le sue periodiche trasferte a Milano, i suoi contatti con Gissi. Ma non ha aggiunto nient'altro. Un silenzio eloquente, comunque, che conferma i dubbi degli inquirenti sulla reale attività del centro tecnico di Padova durante la gestione Ciccone. Secondo gli inquirenti è probabile che i petrolieri se ne servissero per i loro traffici illeciti, e lo utilizzassero, grazie all'appoggio dei generali Raffaele Giudice e Donato Loprete, per spiare gli inquirenti.

Il tenente colonnello Ciccone è un uomo-chiave nella vicenda del contrabbando. Nel '75 fu inviato a Padova a dirigere l'ufficio informazioni al posto dell'allora capitano Antonio Ibba. Chi era costui? Nientemeno che la «fonte informativa» da cui il colonnello Aldo Vitali ebbe notizie sul contrabbando nel Veneto. Notizie talmente precise da permettergli di individuare, con 4 anni d'anticipo, i responsabili del traffico: Musselli, Milani e il «noto esponente politico».

Usando correttamente questo potere, il capitano Ibba fornì a Vitali la materia prima per il suo profetico rapporto. Però fu sostituito. Prima di far cambiare aria a Vitali, qualcuno negli alti comandi della Finanza pensò bene di inaridirgli la fonte. Era la prima fase dell'operazione insabbiamento dello scandalo. Poi vennero i dossier anonimi, tutti molto precisi, che accusavano magistrati e alti ufficiali della Guardia di Finanza. Qualcuno, bene informato, voleva gettare fango addosso agli inquirenti che avevano scoperto l'organizzazione di contrabbandieri. Forse Ciccone sa qualcosa anche di questo, anche se lui continua a negare.

Guido J. Paglia

In forma privatissima i funerali dell'ex presidente Finmeccanica

Crociani sepolto a Città del Messico La vedova pubblicherà un memoriale?

Ne aveva parlato in un'intervista sullo scandalo Lockheed - La famiglia non rimpatrierà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Si sono svolte a Città del Messico, alla presenza dei familiari e di pochi intimi, le esequie di Camillo Crociani, morto di cancro nella notte tra domenica e lunedì. Su disposizione della moglie Edy, la cerimonia funebre dell'ex presidente della Finmeccanica è stata tenuta nascosta al pubblico e alla stampa. Nell'elegante villa del centro della capitale messicana, dove la famiglia si era stabilita da pochi mesi, rare visite vengono ammesse. Dopo le drammatiche vicende della Lockheed, e la terribile malattia, la signora Crociani e i figli vogliono silenzio e pace.

Il cancro ha colpito l'uomo d'affari e dirigente al momento della vittoria nel lungo braccio di ferro con la giustizia italiana. Rintracciato a Città del Messico dopo alcuni anni di latitanza, Crociani era stato oggetto nel settembre del '79 di una formale richiesta di estradizione. La magistratura messicana aveva respinto la richiesta dopo un anno. Proprio in quei giorni, qualche mese fa, mentre faceva domanda per la residenza a Città del Messico, si erano manifestati in lui i primi segni del male.

L'ex presidente della Finmeccanica ha trascorso gli ultimi momenti della sua vita tra medici e ospedali. Dopo una prima visita presso un celebre oncologo messicano, è stato ricoverato all'ospedale inglese della capitale. Successivamente, si è recato a Houston nel Texas, e alla fine di novembre ha trascorso alcuni giorni nella clinica «Londres», di nuovo a Città del Messico. Né la chemioterapia né il cobalto hanno fermato il tumore, scoperto troppo tardi e generalizzato. La settimana scorsa Crociani ha cominciato a spegnersi, assistito quotidianamente dai familiari.

Nell'anno e mezzo trascorso in territorio messicano, dove era stato accolto e aiutato dal miliardario di origine italiana Pagliai, Crociani aveva avviato un'attività finanziaria, investendo anche nel settore immobiliare. Dalla Svizzera, aveva fatto giungere capitali tramite il Banco Nacional. Il figlio maggiore prenderà ora in mano tutto. E' probabile che la famiglia si stabilisca definitivamente a Città del Messico: la signora Crociani non intende ritornare in Italia dove riaprirebbe vecchie ferite, e le due figlie, che frequentano una scuola privata, si sono ambientate bene.

Con Camillo Crociani è scomparso l'ultimo dei protagonisti dello scandalo Lockheed, l'unico giudicato in contumacia, e che avrebbe potuto gettare luce sulla complessa vicenda. Anche se fosse rimasto in vita, l'ex presidente della Finmeccanica non avrebbe però mai detto nulla. In un colloquio con noi a Città del Messico nel settembre del '79, aveva definito «politico» il processo Lockheed: «Un travestimento della giustizia».

Di Crociani, che possedeva un castello al Circeo, si era parlato come di un uomo ricchissimo, con aerei privati e enormi ricchezze all'estero. Nel colloquio, egli aveva smentito molto, in particolare di avere ammassato indebitamente 18 miliardi di lire. Aveva asserito che la famiglia si era trasferita in Svizzera per ragioni di sicurezza — incominciavano i sequestri e il terrorismo — e che la sua fuga non era stata affatto tale.

Semplicemente, sostenne, non era rientrato da Lugano, avendo appreso che era ricercato.

In modo vago, l'ex presidente della Finmeccanica aveva adombrato responsabilità di politici nello scandalo Lockheed. La moglie, che lo riteneva perseguitato dai giornali, aveva accennato alla possibilità di pubblicare un memoriale. Non è escluso che, superato il trauma della sua morte, torni a questo progetto. Edy Crociani ha sempre sostenuto l'innocenza del marito, e gli anni dell'esilio, in Svizzera soprattutto, hanno lasciato su di lei un segno indelebile.

Camillo Crociani era nato a Roma nell'ottobre del '21, e aveva incominciato a lavorare, fin da ragazzo, come commesso. Aveva fatto la guerra nei paracadutisti, e nel periodo postbellico si era creato una piccola fortuna commerciando in residuati bellici. Si era poi concentrato sull'elettronica, fondando la Industrialimport e successivamente la Ciset, e diventando un grosso azionista della Elettronica spa. Era entrato nella vita pubblica nel '58, con la presidenza dell'Inapli e subito dopo della Finmare. Era stato nominato presidente della Finmeccanica nel giugno del '74.

e. c.

Appello per la libertà in Sud America

Esquivel, Nobel della Pace ricevuto ieri dal Pontefice

ROMA — L'argentino Adolfo Perez Esquivel, nuovo Premio Nobel della Pace per la difesa dei diritti umani contro la repressione nel suo Paese, è stato ricevuto ieri mattina da papa Wojtyla dopo l'udienza generale e, nel pomeriggio, ha incontrato i giornalisti nella sede romana di «Famiglia Cristiana».

All'occhiello porta un distintivo del «Movimento non violento»: un fucile spezzato. Dice: «*L'udienza è stata breve* (cinque o sei minuti ndr), *ma il Papa ha dimostrato comprensione e conoscenza per la grave situazione in Argentina, Cile, Bolivia e molto dolore per le stragi nel Salvador. Ci ha ricordato che analoghe situazioni si hanno in altre parti del mondo. Gli abbiamo dato un documento sul fondo per la Pace e un telegramma inviato da noi a Carter e alla giunta militare del Salvador, firmato anche dalla cantante Joan Baez*».

Un giornalista domanda: «*Come concilia questa udienza a lei, vittima della dittatura e l'esaltazione dei dittatori Videla e Pinochet che il papa ha indicato come "esempi di saggezza" per aver chiesto la sua mediazione nella vertenza del Canale di Beagle?*

«*Il Papa* — ha risposto — *parlava specificamente della controversia Cile-Argentina, senza riferirsi alla nostra situazione. Sono due discorsi distinti. Del resto, parlò in piazza S. Pietro dei settemila desaparecidos argentini*».

Gli appelli del Papa in Brasile a favore della democrazia hanno avuto effetto sul governo argentino? «*Non mi risulta che lo abbiano avuto né sul governo né sul popolo. Noi, in America Latina, dobbiamo cambiare le strutture che generano tremenda violenza, ingiustizia e miseria. Anche il papa e i vescovi latino-americani a Puebla hanno sostenuto questa urgente necessità*».

Anche se è un'arma decaduta, pensa che sarebbe utile una scomunica del Papa contro i dittatori che si dicono cattolici? «*Spetta al Papa decidere. Non so che effetto avrebbe. Comunque i cristiani devono demistificare la dottrina della Sicurezza nazionale*».

Come si comportano i vescovi argentini? «*In generale, le loro voci sono deboli nella difesa dei diritti umani, ma alcuni si battono. Il Premio Nobel, a me attribuito, rafforza e premia l'impegno di vescovi, clero, religiosi, persone, madri degli scomparsi in Argentina e in America Latina*».

Esquivel, che ha 49 anni, è stato preferito al vescovo brasiliano Helder Camara dal comitato del Premio Nobel: suo figlio Leonardo, fu imprigionato e torturato per ventidue mesi. «*Le torture rinsaldarono la mia decisione di lottare in modo non violento contro le oppressioni, in nome del Vangelo. Violenza contro violenza non risolve il problema. Bisogna convertire le mentalità*».

Sinora nessun messaggio di congratulazioni gli è giunto dal governo argentino, ma se gli fosse assegnata la pensione, prevista dalla legge argentina per i connazionali Premi Nobel, la accetterebbe per devolverla ai Movimenti non violenti.

l. f.

Milanese arrestata in India

NEW DELHI — Avrebbe tentato di contrabbandare un non specificato quantitativo di hashish la milanese Rita Frigerio, 25 anni, arrestata giorni fa all'aeroporto di Nuova Delhi mentre s'accingeva a rientrare in Italia. Il marito, che aveva già passato il controllo doganale, appena informato dell'accaduto ha rinunciato alla partenza ed è rimasto nella città indiana a sua volta.

La signora Frigerio ha ottenuto ieri la libertà provvisoria, dietro cauzione, in attesa del processo.

Caso Pecorelli

Il giurì conclude

ROMA — Un ferreo riserbo circonda queste ultime ore di lavoro del giurì d'onore, che sta tirando le somme sulla vicenda dei finanziamenti a «OP» da parte del ministro dimissionario Bisaglia.

Nessuna indiscrezione esce dal Palazzo della Sapienza dove i 5 saggi siedono, si può dire, in permanenza, concedendosi una sosta solo per i pasti e per qualche caffè. Si stanno confrontando ancora una volta le posizioni, nel tentativo di valutare in ogni risvolto le varie testimonianze.

Si indaga ancora sul particolare della lettera sfuggita alle perquisizioni della polizia e poi giunta nelle mani del senatore missino, Pisanò, dopo vari passaggi di frati francescani, suore e parenti del giornalista ucciso.

Ma se non corrono indiscrezioni, corrono le voci e le illazioni, c'è chi dice che la posizione di Bisaglia risulta ulteriormente aggravata: i saggi avrebbero raccolto una serie di indizi sui finanziamenti a «OP» precedenti alla lettera di Pecorelli.

C'è chi assicura che il «verdetto» verrà consegnato oggi pomeriggio al presidente Fanfani, che si premurerà di garantirne la sicurezza in una cassaforte fino al momento della lettura in aula, prevista per domani; ma non manca chi sostiene che il giurì aspetterà l'ultimo minuto (ha tempo fino alle 24 di stasera) per evitare qualsiasi possibilità di fuga di notizie.

Novanta minuti di "black out" in Sardegna

CAGLIARI — Improvviso «black out» per novanta minuti in Sardegna. L'energia elettrica è venuta meno in vaste zone previste dal «turno di rischio» del piano di emergenza dalle 9 alle 10,30.

L'interruzione è stata provocata da un imprevisto arresto nel flusso di corrente tra il continente e la Sardegna. La situazione provocata dal guasto alla supercentrale del Sulcis, non ancora riparato, e dalla mancata riduzione dei consumi nonostante gli appelli, è in mattinata precipitata provocando il «black out».

Il processo al «Comitato rivoluzionario», legato alle Br

Chieste condanne fino a 16 anni per il gruppo terrorista toscano

Per il pubblico ministero tutti gli imputati sono colpevoli di «banda armata» Non avevano formato una «colonna regolare», ma sarebbero responsabili di attentati, detenzione di armi e altri reati di terrorismo - La tesi della difesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Chiede l'accusa: lunga reclusione per i componenti il «Comitato rivoluzionario toscano», gruppo legato alle Brigate rosse, e processati alle assise fiorentine. Tutti responsabili per aver creato una banda armata e progettato o forse solo sognato una «guerra civile di lunga durata».

Il pubblico scandisce le proposte di pena in un'aula semideserta: scarso il pubblico e in gabbia soltanto un imputato, Gian Paolo Barbi, che dal gruppo si è dissociato. Suggerisce il dottor Gabriele Chelazzi: sedici anni di reclusione per Dante Cianci, che era capotreno; quindici per Paolo Baschieri, fisico; tredici per Stefano Bombaci, studente di filosofia; dieci per Barbi; cinque per Giuseppe Ippoliti, architetto, imputato a piede libero e scomparso, si dice entrato in clandestinità, pochi giorni prima dell'apertura del processo; due anni e mezzo per Graziella Rossi, che ha iniziato il dibattimento come detenuta e ora, rimessa in libertà, ascolta il processo in [illegible] al folto pubblico. Dunque, chiesti 61 anni e 4 mesi di reclusione dall'accusa pubblica che non ha dubbi sulle responsabilità degli imputati.

Brigatisti, senza mezzi termini, afferma in sostanza il p.m., con responsabilità precise anche se nessuno era entrato in clandestinità. Il «comitato» non è una «colonna», cioè non è organismo strettamente «militare», ma il ruolo affidato al gruppo a Firenze e in Toscana non era secondario. Attentati, furti, possesso di armi, esplosivo, stesura di documenti: l'attività del «comitato» si è puntualizzata in una serie di violenze assai cospicua. Militanti «irregolari», quindi.

Torna così in luce il documento «Sulle forze regolari e irregolari» trovato a Milano nella base di via Maderno occupata da Renato Curcio. Diceva lo scritto, destinato ad uso interno: *«Le forze regolari sono composte dai quadri più maturi e di maggiore esperienza che la lotta armata ha prodotto. Esse sono completamente clandestine e i militanti che le compongono hanno tagliato ogni genere di legami con la legalità. Senza le forze regolari non è possibile creare ed edificare basi rivoluzionarie stabili come le colonne o i fronti. Esse hanno carattere strategico e i loro compiti, fondamentali, sono definiti dalle esigenze di sopravvivenza e sviluppo delle colonne».*

Più avanti lo scritto afferma: *«Anche le forze irregolari hanno un carattere strategico, ma i militanti di queste forze vivono nella legalità. La loro è una clandestinità di organizzazione ma non personale. E' questa collocazione che impone limiti alla loro iniziativa e sono questi limiti oggettivi che definiscono le differenze con le forze regolari. Esse hanno due compiti fondamentali: conquistare all'organizzazione il più ampio sostegno popolare, costruire gli organismi combattenti di movimento e cioè le articolazioni del potere operaio nella fase attuale. Da un punto di vista politico non vi è differenza tra combattenti delle forze regolari e combattenti delle forze irregolari: entrambi concorrono con parità di diritti e di doveri a far vivere la linea politica generale dell'organizzazione».*

Il compito della difesa non si presenta quindi facile, ma gli avvocati hanno affrontato la discussione con assoluto impegno. In tre erano stati ricusati: Antonino Filastò e Gustavo Leone di Firenze e Giovanni Sorbi di Pisa. Ma per la prima volta non sono stati minacciati e hanno così potuto accogliere il mandato d'ufficio.

Il punto di vista dei difensori è preciso: quando vennero arrestati dalla polizia, nel dicembre del 1978, gli imputati non erano ancora brigatisti rossi. Forse oggi, dopo prese di posizione e rivendicazioni, il discorso non sarebbe più sostenibile. Ha detto l'avv. Leone: *«Il gruppo era ancora in una sorta di limbo, i suoi componenti non erano ancora Brigate rosse ma stavano attraversando quel corridoio oltre il quale c'era la struttura regolare di quell'organizzazione».*

E ha parlato Bianca Guidetti Serra, di Torino, che difende Barbi. Secondo l'avvocato esiste una non discutibile incertezza sulla configurazione giuridica dell'organizzazione di cui il pubblico accusatore non sarebbe riuscito a dimostrare il fine. C'era un gruppo, ma nessuno ha trovato i collegamenti tra questa cellula e le Br. La posizione dell'architetto Barbi, poi, è senza ombre: non aveva armi, non appunti o materiale che potesse ricollegarlo al gruppo. Delle pistole trovate sull'auto quando venne arrestato non sapeva niente. E' vero, Barbi confessò di appartenere alle Brigate rosse quando venne bloccato, ma poi ha ritrattato e spiegato quella dichiarazione come sua reazione rabbiosa al clima seguito all'arresto.

Oggi ancora la parola alla difesa, domani la sentenza.

Vincenzo Tessandori

Sequestri diminuite pene a chi collabora

ROMA — Le riduzioni di pena previste per i terroristi «pentiti» sono state estese ai rapitori «pentiti» ossia i responsabili di sequestri di persona che collaborano con le autorità per la cattura dei complici.

Controlli anti-Br a Genova

GENOVA — Circa sessanta perquisizioni sono state compiute l'altra notte dagli agenti della «Digos» della Questura di Genova nel quadro di una azione anti-terrorismo.

Assieme agli agenti hanno operato i carabinieri del gruppo che hanno allestito posti di blocco lungo le principali strade che si dipartono dal capoluogo ligure.

In particolare sono stati eseguiti controlli in alcuni edifici in zone diverse della città: a Voltri, nel centro storico e nel quartiere residenziale di Albaro.

Sempre durante l'operazione una decina di persone è stata accompagnata in Questura per accertamenti, ma, successivamente, non essendo emerso nulla a carico, sono stati tutti rilasciati.

Sembra che l'operazione si inquadri in un programma di controlli che si stanno facendo in numerose città italiane dopo il rapimento del magistrato romano Giovanni D'Urso da parte delle Brigate rosse.

Relazione del Consiglio Superiore della Magistratura sull'attentato

L'omicidio Amato previsto dalla Digos ma De Matteo non lesse il rapporto

Il giudice fu ucciso dai Nar il 23 giugno - Le dichiarazioni di un detenuto avevano fatto prevedere la «condanna» decisa dal terrorismo nero - Perché non c'era l'auto blindata

ROMA — Nonostante le misure concordate subito dopo l'assassinio del magistrato Mario Amato fra il Consiglio Superiore della magistratura e i ministri della Giustizia e dell'Interno, con l'intervento del presidente della Repubblica Sandro Pertini, ben poco è stato fatto per tutelare l'incolumità dei giudici di fronte all'accanirsi contro di loro del terrorismo. E il rapimento di Giovanni D'Urso ne è la conferma.

E' con questa amara considerazione che si chiude la relazione fatta dal Consiglio Superiore della magistratura sull'uccisione del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Amato, assassinato dai Nar il 23 giugno scorso. Il documento, distribuito ai deputati dal ministro di Grazia e Giustizia Adolfo Sarti, mette in risalto un altro sconcertante dato di fatto: il mortale attentato contro Amato non solo era prevedibile, ma era stato addirittura previsto.

L'opinione del Consiglio Superiore scaturisce dagli elementi raccolti durante gli accertamenti svolti sul caso. Era stato un detenuto, Mario Marco Massimi, a rivelare durante un colloquio informale con lo stesso Amato che i Nar avevano incluso il suo nome tra le persone condannate a morte. La circostanza doveva esser nota al capo della Procura, Giovanni De Matteo, in quanto Amato gli consegnò una relazione sul colloquio da lui avuto con Massimi, alla quale era allegato un rapporto di un funzionario della Digos, che aveva assistito in carcere all'incontro con il detenuto.

Il documento del Consiglio Superiore conferma che De Matteo tenne nel suo cassetto il «dossier» di Amato sull'eversione nera benché contenesse elementi determinanti per risalire ai presunti mandanti della «spedizione punitiva» contro l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, al cui posto fu ucciso per sbaglio un altro, l'impiegato Antonio Leandri.

De Matteo, ascoltato dalla commissione d'indagine del Csm, ammise di non aver richiesto alcuna particolare protezione per il suo sostituto in quanto non aveva letto il rapporto del funzionario della Digos che, allegato alla relazione Amato, era l'unico che conteneva le rivelazioni sul pericolo che correva la vita del giudice. «*Sta di fatto* — si legge nel rapporto del Csm — *che il gravissimo allarme non fu raccolto da alcuno e il povero magistrato fu abbandonato solo ed inerme al suo tragico destino. Se si considera che il detenuto che aveva fatto le confidenze doveva aver rivelato mandanti e retroscena di rilievo non soltanto dell'organizzazione criminosa neofascista, ma anche dell'omicidio per vendetta di cui era rimasto vittima l'innocente Leandri, ci si rende conto che i neofascisti ne avevano ormai abbastanza per accelerare, anche a scopi intimidatori generali, l'esecuzione del preordinato assassinio del magistrato*».

Nel documento, consegnato alla Camera, si ricorda che dopo l'assassinio del vicepresidente del Csm Vittorio Bachelet furono prese le prime iniziative per tutelare l'incolumità dei magistrati. Fu fatto un elenco dei giudici più esposti, tra i quali figurava Mario Amato, e venne decisa la sorveglianza delle loro abitazioni in determinate ore della giornata, e cioè la mattina quando uscivano e nel pomeriggio al momento del rientro.

Questa protezione durò, però, soltanto qualche giorno, poiché tutti i magistrati ascoltati hanno concordemente affermato che, di lì ad una settimana, di pattuglie non se ne videro più. Quanto alla richiesta di un'auto blindata fatta da Amato la mattina in cui venne ucciso, il Consiglio ha accertato un'altra paradossale circostanza: la vettura era disponibile fin dalle 7,30, ma non fu inviata alla casa di Amato perché il funzionario addetto allo smistamento delle auto entrava in servizio soltanto alle 8,30 quando i magistrati dovevano già stare al posto di lavoro.

Inchiesta Amato un giornalista divulgò atti d'ufficio?

BOLOGNA — Un giornalista di «Paese Sera», Franco Tintori, è stato indiziato, in concorso con ignoti, del reato di divulgazione di atti d'ufficio dal giudice istruttore di Bologna, dott. Aldo Gentile, nell'ambito dell'inchiesta sull'assassinio del magistrato romano Mario Amato.

Tintori, che è stato interrogato ieri per circa un'ora e mezzo assistito dall'avv. Gaetano Pecorella, è accusato di aver pubblicato ampi stralci del verbale, datato 9 dicembre 1979, con le dichiarazioni di Marco Mario Massimi rilasciate al dott. Amato e ad un funzionario della Digos romana.

In tale occasione Massimi mise al corrente il giudice Amato del pericolo mortale che correva, ma rifiutò di apporre la firma al verbale. Le stesse cose Massimi ripeté comunque ad un funzionario di polizia, il quale ne fece oggetto del rapporto che, con un altro di Amato, venne inviato all'allora procuratore capo della Repubblica di Roma Giovanni De Matteo.

Pratesi (pci) si dimette da deputato

ROMA — Il deputato comunista Piero Pratesi, che era subentrato alla Camera giorni fa al dimissionario Asor Rosa, anch'egli del pci, ha annunciato le proprie dimissioni.

Seminario di studio con il recordman Mayol

Muoiono ogni anno 2500 sub nel mondo

ROMA — Duemilacinquecento «sub» che si immergono in apnea muoiono ogni anno nel mondo. Ottantasei sono quelli che perdono la vita pur immergendosi con autorespiratori.

Per affinare le tecniche di soccorso, che attualmente sono molto carenti, un gruppo di scienziati e tecnici italiani ha preso parte alla spedizione scientifica internazionale nelle isole Molucche (Indonesia) che ha studiato uno degli ultimi gruppi etnici di pescatori in apnea.

Della spedizione facevano parte fisiopatologi, oculisti, otoiatri, psicologi, nutrizionisti di varie università. Era con loro anche il recordman Jacques Mayol. Gli altri Paesi avevano mandato esperti della Scozia e dell'Australia, a cui si erano aggiunti altri studiosi dell'università di Giacarta. Gli italiani (prof. Data, dell'università di Chieti, Modugno di Roma, la dottoressa Maria Clotilde Borgia, cardiologo), hanno illustrato i metodi e i fini dell'ampia ricerca per la quale è stata raccolta una gran massa di materiale che attende ancora di essere sistemato.

I pescatori in apnea del villaggio Buton sono una popolazione omogenea che tradizionalmente si tramanda questo mestiere. Stanno però scomparendo perché sono in arrivo i giapponesi con le loro sofisticate attrezzature per coltivare le perle. Essi — hanno detto i ricercatori italiani — si immergono a profondità di 20/25 metri e rimangono fino a 5 minuti. Solo però se sono fortemente motivati.

In presenza dell'équipe scientifica, il risultato maggiore è stato quello di immergersi per due minuti. Non hanno pinne, usano degli occhiali che sono dei vetri di bottiglia, non sanno fare la compensazione. Il gruppo etnico si nutre correttamente, con pesce e frutta, tuttavia registra una mortalità precoce. A 45 anni sono già molto vecchi.

Era sottoposta al soggiorno obbligato

Napoli: Petra Krause scomparsa da giorni

NAPOLI — Petra Krause, 41 anni, accusata nel '77 di appartenere ai Nap (Nuclei armati proletari), è scomparsa. Sottoposta al soggiorno obbligato a Napoli, doveva presentarsi ogni martedì e venerdì in questura. Ma da alcuni giorni non si è più fatta vedere.

Berlinese di nascita, sposata con un italiano, la Krause fu estradata nell'agosto del '77 dalla Svizzera per rispondere di ricettazione e dell'incendio alla «Face Standard» di Fizzonasco (Milano). L'anno scorso è stata assolta in appello per insufficienza di prove. Poco tempo fa la Cassazione ha confermato la sentenza. Non avendo più pendenze con la nostra giustizia, Petra Krause teme probabilmente che la Svizzera possa chiedere alle autorità italiane di rispettare l'accordo stipulato fra i due Paesi al tempo della sua estradizione.

Quell'accordo, infatti, prevedeva che la Krause, dopo essere stata giudicata in Italia, facesse ritorno in Svizzera per rispondere dei reati di cui è imputata in quel Paese.

Nel '77 la Krause fu protagonista di una clamorosa vicenda giudiziaria. Contesa da Italia, Svizzera e Germania Federale, reclusa in pessime condizioni di salute nelle prigioni elvetiche dove fu sottoposta a un durissimo regime carcerario, riuscì, con l'appoggio delle forze di sinistra, a essere estradata in Italia invece che in Germania. Erano i tempi del carcere di Stammheim e delle morti sospette di numerosi terroristi tedeschi. Il trasferimento in Italia rappresentò la sua salvezza.

Infatti, circa una settimana dopo il suo arrivo a Napoli, Petra Krause riuscì ad ottenere la libertà provvisoria a causa del suo grave stato di salute. E nell'ultima perizia medica, compiuta nel settembre dello scorso anno, i medici hanno dichiarato che le sue condizioni psicofisiche non le consentono di recuperare la salute per almeno tre mesi e ritengono improponibile per il momento il suo trasferimento in Svizzera.

a. l.

Ma resta in carcere

Per Faina libertà provvisoria

LIVORNO — Il dottor Carlo De Pasquale, giudice istruttore del tribunale di Livorno, che sta per concludere l'istruttoria su alcuni fatti legati ad «Azione rivoluzionaria», ha concesso la libertà provvisoria al prof. Gianfranco Faina, 44 anni, genovese, docente universitario, considerato l'ideologo del gruppo terroristico che tentò, fra l'altro, di rapire l'armatore livornese Tito Neri.

Faina si trova attualmente ammalato, ricoverato presso l'istituto dei tumori di Milano. Il docente non è stato però scarcerato. Contro di lui infatti ci sono altri tre provvedimenti restrittivi: due ordini di carcerazione per le condanne di primo grado subite a Livorno per il fallito rapimento Neri e a Bologna per detenzione di armi e un mandato di cattura dell'ufficio istruzione di Milano.

Per il docente di storia dei partiti politici è stato sospeso solo il mandato di cattura «per rapina aggravata ed altro».

Iva: è caduto l'obbligo del numero progressivo su capi d'abbigliamento

ROMA — I fabbricanti di tessili e di capi di abbigliamento non saranno obbligati ad apporre sui loro prodotti una etichetta con numero progressivo per ciascun capo, come era previsto dal decreto delegato che riforma parte della legislazione sull'Iva: la novità è scaturita dai lavori della Commissione parlamentare dei Trenta che ha all'esame appunto tale decreto delegato.

Il presidente Usellini — spiegando che la Commissione ha già espresso un parere parziale proprio su questi argomenti — ha reso noto che i parlamentari hanno accettato una nuova proposta del governo che modifica nel senso descritto l'impostazione originale della nuova etichetta sui tessili.

In sostanza, la nuova redazione del decreto delegato terrà conto delle numerose proteste giunte dai settori produttivi e commerciali in ordine all'obbligo dell'apposizione del numero progressivo.

Con l'accantonamento di questa norma viene anche meno l'obbligo, da parte dei fabbricanti, di indicare in una apposita bolletta i numeri progressivi dei prodotti da essi confezionati. Quest'ultimo obbligo sarà sostituito da quello della sola indicazione, sull'etichetta, della voce doganale del prodotto.

Il presidente Usellini ha reso noto che il parere complessivo sull'intero provvedimento sarà espresso quasi certamente oggi.

Intanto, sempre limitatamente agli articoli relativi all'Iva, il parere della Commissione, favorevole, suggerisce però una serie di modificazioni: il regime sulle esportazioni dovrà essere sostanzialmente modificato per agevolare l'attività dei settori che operano nel commercio con l'estero. Il governo — sollecita ancora la Commissione dei Trenta — dovrà consentire rimborsi accelerati di imposta per alcuni settori dell'industria pesante, settori che oggi trovano molta difficoltà ad ottenerli a causa dei ritmi stessi delle loro lavorazioni.

Proseguono i tentativi di Foschi per trovare una mediazione

Olivetti: per l'integrativo incontro-fiume al ministero

ROMA — La vertenza Olivetti sembra avviata a conclusione. Le trattative romane al ministero del Lavoro proseguono a ritmo serrato e prevedibilmente andranno avanti nella notte. Ieri mattina il ministro Foschi ha incontrato separatamente la delegazione sindacale, i rappresentanti aziendali e la Regione. Nel pomeriggio c'è stata una seduta congiunta. Il negoziato sembra entrato in una fase «decisiva», ma resta tuttora «in bilico: *in base a quanto ci dirà il governo* — ha detto il segretario nazionale della Fim, Franco Lotito — *potrà evolvere rapidamente verso un accordo o, viceversa, verso un arresto, le cui conseguenze sarebbero certamente pericolose*».

Anche la controparte condivide il giudizio sul ruolo determinante che viene ad avere il governo in questo momento. «*Restano sul tappeto* — ha precisato l'amministratore delegato della Olivetti, De Benedetti — *1) il mancato rispetto degli impegni assunti dal governo con l'accordo del dicembre '79, che prevedeva l'attivazione di domanda pubblica aggiuntiva per 125 miliardi in tre anni. A questo accordo avevamo subordinato il rientro dei 450 lavoratori (oggi 425) "eccedenti" posti in cassa integrazione; 2) la mancata applicazione della legge sul prepensionamento, attraverso la quale era previsto l'assorbimento delle eccedenze 1981, circa 1500 unità, poi ridotte a 1230 (730 nel Canavese e 500 a Pozzuoli. Per queste ultime, la soluzione è legata, invece, all'approvazione della "legge Reviglio" che introduce i registratori di cassa negli esercizi commerciali*».

«*Noi* — ha aggiunto De Benedetti — *siamo più che disponibili a risolvere il problema dei lavoratori in esubero in modo non traumatico ma la parola spetta ora al governo*».

Oltre a ciò ci sono le questioni dell'orario e del salario. «*Sulla prima* — ha sottolineato De Benedetti — *la nostra posizione è chiara: non intendiamo fare alcuna concessione in più di quello che prevede il contratto nazionale*».

Quanto alle richieste economiche avanzate dai sindacati, l'aumento medio mensile a regime è calcolato, dall'azienda, in 56-57 mila lire (fra premio di produzione e revisioni retributive); la Olivetti, invece, è attestata intorno alla metà di questa cifra. Anche i sindacati, del resto, concordano che su orario e salario «*le posizioni restano distanti*».

Per la Regione Piemonte, il ministro Foschi ha ricevuto questa mattina Gianni Alasia, già assessore al Lavoro. «*Con l'accordo del dicembre '79* — ha detto Alasia al termine dell'incontro — *il governo aveva assunto l'impegno di coordinare l'attività delle Regioni per le questioni di informatica: ma, ad un anno di distanza, nonostante ripetute sollecitazioni, non è stata presa alcuna decisione. Se questo coordinamento, come ha sostenuto oggi il ministro Foschi, spetta al Bilancio, lo faccia pure chi deve farlo: altrimenti si corre il rischio di una diffusione scompaginata di sistemi e tecniche*».

Alasia ha riferito, inoltre, che il ministro Foschi «*si è impegnato a porre la questione in sede di governo*». Quanto, infine, al problema delle eccedenze, Alasia ha confermato che la Regione è pronta ad avviare i corsi di riqualificazione professionale, «*purché vengano definiti gli sbocchi finali*».

Parlano alcuni dei 420 in Cassa integrazione

«Noi, traditi dal sindacato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Mentre a Roma erano in corso le trattative per la vertenza Olivetti, ad Ivrea la polemica sul «caso» assumeva toni duri. Bersaglio delle critiche più marcate non tanto l'azienda, quanto il sindacato, la Fim, i delegati del Coordinamento. Il fulcro di questa protesta è rappresentato da una trentina di lavoratori (impiegati ed operai), «avanguardia» dei 420 dipendenti in cassa integrazione, decisi a dare battaglia, a creare un fronte unico con tutti i «compagni licenziati» del Canavese, a coinvolgere anche i colleghi che in fabbrica sono rimasti.

Ieri, come ogni mercoledì da oltre dieci mesi, si sono riuniti al Convento, la sede quattrocentesca del «centro ricreativo aziendale», ed hanno approvato un documento che condanna il «metodo usato dal sindacato nel voler sostenere ad ogni costo, e in malafede, la validità dell'accordo siglato nel dicembre '79 che ha sancito l'espulsione di 450 compagni» e il sistema usato «nell'inventare le soluzioni più disparate per i lavoratori messi fuori dalla fabbrica (dalla minaccia di non rinnovare la cassa integrazione, alla richiesta di rotazione mai sostenuta realmente) per poi smentirle successivamente nei fatti». Anche la piattaforma rivendicativa è sotto accusa: «La sua inconsistenza e il poco credito che ha fra i lavoratori è dimostrata dalla scarsissima adesione agli scioperi finora programmati».

Si tratta di una contestazione che non ha matrice politica: è un gruppo composito nel quale si trovano democristiani e socialisti, comunisti ed extraparlamentari: «Denunciamo la linea del sindacato che ha rinunciato alla battaglia sui temi dell'occupazione, del salario e dell'orario. L'unico accordo che accetteremo, non dovrà passare sulle nostre teste, ma dovrà prevedere nero su bianco il rientro in azienda a tempi brevi di tutti i 420 lavoratori oggi in "cassa"».

In caso contrario minacciano di tagliare i ponti con il sindacato ingrossando le file «dei molti che — a sentire loro — già hanno stracciato la tessera».

Queste tesi saranno illustrate in mattinata all'assemblea dei «sospesi» e non si escludono manifestazioni pubbliche davanti all'azienda e di fronte alla sede Fim di piazza Perrone. Guerra su due fronti, dunque. «Certo, ma l'Olivetti in fondo fa il suo mestiere, recita la parte del padrone. Il sindacato invece — spiega uno dei contestatori — ci ha traditi. Ci avevano chiamati alla lotta per l'egualitarismo, per il posto garantito. E ora? Hanno firmato a dicembre e sembrano intenzionati a firmare una seconda volta per farci stare a casa, come è già successo all'Unidal, alla Singer, alla Montefibre».

E' una frattura insanabile? Non tutti sono d'accordo. «Nel sindacato dobbiamo restare, lavorare e lottare con i lavoratori, per i lavoratori, contestando scelte sindacali nelle quali nessuno più crede».

Non rischiate di restare isolati? «Può darsi, la battaglia sarà dura, ma non siamo disposti a sacrificarci per un sindacato che di noi se ne frega anteponendo una "vittoria di principio". Non dimentichiamo che in un primo tempo avevamo eletto una ventina di delegati per rappresentare i 420 espulsi; tre di questi erano stati cooptati nel Coordinamento nazionale. Tutto fumo. In realtà non ci hanno fatto mettere piede nella stanza delle trattative. L'isolamento è un rischio, ma non abbiamo nulla da perdere: peggio di così... Il rientro di 25 lavoratori su oltre 400 è un'ipocrisia che non accetteremo supinamente».

Che cosa volete? «Non certo di essere mantenuti dallo Stato. Vogliamo il nostro posto di lavoro».

Questa mattina i 420 sono convocati per discutere questa linea, e per valutare i risultati dell'incontro romano: per il sindacato non sarà un'assemblea facile.

Francesco Bullo

Intervista parallela ai tre segretari sugli «errori» del 1980

Questo sindacato è proprio tutto da buttare? Lama, Carniti, Benvenuto: «Non esageriamo»

ROMA — Il 1980 è stato un anno di crisi per il sindacato? Cosa farà il sindacato nell'81? A queste domande hanno risposto, in una intervista, i segretari generali della Cgil, Lama, della Cisl, Carniti, e della Uil, Benvenuto.

Questi in sintesi i giudizi espressi sull'andamento del 1980.

Lama: «*Se per crisi del sindacato s'intende la difficoltà in cui si trova il rapporto con i lavoratori la domanda è fondata*». Carniti: «*Dire che il 1980 è stato l'anno della crisi del sindacato è un'affermazione quanto meno azzardata*». Benvenuto: «*Le carenze della strategia sindacale sono risultate con maggiore evidenza nel 1980 rispetto agli anni passati*».

Per le prospettive nel 1981 queste le principali indicazioni. Lama: «*Si devono avanzare proposte e lottare per attuarle nel campo della produttività, dell'organizzazione del lavoro, dell'occupazione e della lotta all'assenteismo*». Carniti: «*L'azione del sindacato deve mettere in crisi l'assetto economico generale chiedendo un cambiamento della politica economica. Si deve integrare la cultura rivendicativa con la cultura della gestione*». Benvenuto: «*Si devono assumere maggiori responsabilità nella vita economica del Paese e mantenere la tensione necessaria per proporre il cambiamento*».

In particolare, per quanto riguarda la situazione determinatasi per il sindacato nel 1980, Lama rileva la necessità di individuare e correggere gli errori che hanno determinato «scollamento» tra il sindacato ed i lavoratori.

«*A livello di governo occorre un piano, una volontà di cambiamento, di risanamento morale ed economico, che non ci sono stati e non ci sono*». Il terremoto ha riproposto il problema: «*Si vuole programmare l'uso delle risorse per garantire ricostruzione e rinascita* — si chiede Lama — *o si vuole continuare come prima, come si fa con i recenti provvedimenti governativi che alimentano l'inflazione e minano la credibilità del potere pubblico, oltre che colpire i lavoratori impegnati in una gara di solidarietà senza precedenti?*».

Secondo Carniti bisogna tener conto che «*tra problemi e difficoltà, il movimento sindacale italiano, a differenza di quello di altri Paesi industrializzati, è riuscito a difendere, nella divisione del reddito, la quota del lavoro dipendente ed a tenere sull'occupazione. E' stato anche un punto di riferimento per la canalizzazione del consenso verso le istituzioni democratiche e nella mobilitazione di massa contro il terrorismo*».

Carniti riconosce però che, «*se si guarda più in generale alla crisi economica e sociale nel Paese ed allo scarto tra lotta per le riforme e risultati*», non si può non rilevare «*l'esistenza di limiti anche del sindacato*».

Benvenuto rileva che nell'80 si è dovuto «*fare i conti con linee uscite dalle lotte degli Anni 70 che sono in parte ancora valide ed in parte superate*».

«*Non voglio trovare appigli nella situazione difficile del Paese, che ha bisogno ogni giorno di più di una grande riforma dello Stato* — afferma Benvenuto —; *debbo però osservare che ben diversi sono i segni di declino e di crescente sfiducia che investono la nostra democrazia dalle questioni aperte e dagli interrogativi che incalzano il sindacato a cercare nuove strade*».

Per quanto riguarda le prospettive per l'anno prossimo, Lama afferma che l'impegno principale sarà quello per la ricostruzione delle zone terremotate e, quindi, «*la necessità di sconfiggere la camorra e le clientele*»; inoltre «*occorre avanzare proposte e lottare per attuarle specie nel campo della produttività, dell'organizzazione del lavoro, dell'occupazione della lotta all'assenteismo*».

Per Benvenuto «*deve emergere la strategia per un ruolo protagonista del sindacato nella battaglia per lo sviluppo del Paese, a cominciare dalla ricostruzione delle zone terremotate*». Un sindacato che sappia essere soggetto di programmazione e, quindi, in grado di affrontare i problemi delle compatibilità economiche sulla base di ipotesi di crescita e di sviluppo e capace di tenere in piedi un confronto con le controparti sociali. In questa azione — secondo Benvenuto — il sindacato deve guardare con «attenzione costante» ai problemi della competitività e della produttività.

«*Il coraggio di percorrere strade nuove*» ed «*una seria riconsiderazione del proprio operato*» sono, per Carniti, due condizioni per una rigenerazione dell'azione sindacale: «*L'orizzonte rivendicativo non può che oltrepassare la pura lotta sulla quantità del salario ed investire i modi, i ritmi, gli obiettivi della produzione e le loro conseguenze sulla società*».

Carniti ripropone il problema della costituzione del fondo di solidarietà che, «*oggi più che mai, dopo il terremoto, non ha alternative*».

La procura garantisce i viaggi con la Sardegna

Se le navi non partivano c'erano ordini di cattura

CAGLIARI — «Le due navi ripartite l'altra sera per la penisola hanno salpato perché sul mio tavolo erano pronti tre ordini di cattura per interruzione di pubblico servizio», ha dichiarato oggi il Procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Testaverde.

Le navi non erano partite il giorno prima, lasciando a terra un migliaio di passeggeri e alcune centinaia di automezzi, per la vertenza dei marittimi aderenti alla Federmar; stavano per non partire neppure l'altra sera, nonostante l'accordo sopravvenuto.

«L'interruzione dei collegamenti marittimi da e per la Sardegna — ha aggiunto il dott. Testaverde — compromette il diritto di locomozione dei cittadini. Per gli abitanti dell'isola si tratta di un servizio essenziale, data l'impossibilità dei collegamenti ferroviari con il continente e data la situazione dei trasporti aerei che sono riservati a pochi, non solo per la spesa che comportano, ma anche per il numero ridotto di passeggeri che possono trasportare».

«Siamo intervenuti solo ora — ha infine detto il Procuratore della Repubblica — perché, quando, l'altro ieri, abbiamo saputo da un redattore dell'Ansa dell'accordo raggiunto, i passeggeri erano ormai andati via e a quel punto non serviva più far partire le navi».

In ambienti del palazzo di giustizia si è appreso che gli ordini di cattura riguardavano tre sindacalisti.

De Michelis sfoltirà le «Partecipazioni»?

«Ricaveremo 1500 miliardi vendendo alcune aziende»

ROMA — «Valutiamo in 1500 miliardi la somma che gli enti a partecipazione statale possono reperire con la collocazione sul mercato di pacchetti azionari eccedenti quelli di controllo e con smobilizzi». Lo ha specificato il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis.

Il ministro ha illustrato ieri, ai parlamentari della commissione per la riconversione industriale e i programmi delle Partecipazioni statali, il proprio «libro bianco». Il dato da lui fornito rappresenta — ha specificato lo stesso De Michelis — una novità rispetto al documento nel quale il risultato del ricorso diretto al mercato da parte degli enti non era stato quantificato. Quanto al fabbisogno complessivo delle Partecipazioni statali nel 1980-83 «lavoriamo — ha spiegato De Michelis — su di una cifra che si aggira intorno ai 12 mila miliardi. In parte, appunto per i 1500 miliardi cui si è fatto cenno, questo fabbisogno è coperto mediante alienazioni di azioni e di beni da parte degli enti stessi».

Restano — ha detto De Michelis — da reperire 11.500 miliardi; ma da questa cifra si devono togliere i 3000 miliardi già versati alle Partecipazioni statali nell'anno in corso. Occorre, dunque, reperire fino all'83, 8500 miliardi. Il governo, a questo scopo, ha già approvato un disegno di legge per il recupero nel 1981 di 2000 miliardi che il bilancio 1980 destinava alle Partecipazioni ma che non furono spesi. A questi si aggiungono 2400 miliardi iscritti nella legge finanziaria e nel bilancio del prossimo anno. Per gli esercizi 1982-83 rimangono da reperire e da destinare 4100 miliardi.

Accordo per la IBP: cassa integrazione non licenziamenti

PERUGIA — Una ipotesi di accordo, che prevede esclusivamente cassa integrazione (420 mila ore nell'81 e 340 mila nell'82) per i lavoratori della IBP, è stata firmata stanotte dalle parti (Filia nazionale, Filia regionali, consigli di fabbrica e segreterie regionali Cgil-Cisl-Uil) al ministero del Lavoro, con la mediazione del ministro on. Franco Foschi.

La notizia dell'accordo (dovrà essere ratificato dalle assemblee di fabbrica previste per oggi) è stata accolta positivamente dai lavoratori in lotta (avevano occupato l'unità centrale dell'IBP, a Perugia, dove tenevano una assemblea permanente) che hanno sospeso ogni manifestazione.

«*Al momento* — ha dichiarato un sindacalista — *siamo riusciti a salvare i licenziamenti (l'azienda li aveva chiesti per 659 unità lavorative), accettando appunto la cassa integrazione*».

Al Parlamento europeo dibattito su un settore oggi in crisi

L'Europa s'interroga sull'auto

Da una parte premono i giapponesi, dall'altra gli americani - Susanna Agnelli e Sergio Pininfarina sono contrari a misure protezionistiche e auspicano l'autolimitazione dell'export nipponico - Bonaccini (pci) propone norme di salvaguardia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Tra venature protezionistiche e accenti di fedeltà al libero scambio, l'Europarlamento ha affrontato ieri il difficile nodo della crisi dell'auto, oggi di fronte all'aspra concorrenza giapponese e domani alle prese con la prevedibile controffensiva americana. Del pericolo sono ormai tutti convinti: italiani e inglesi in prima linea, perché colpiti per primi e seriamente dalla crisi, ma adesso anche tedeschi e francesi, i quali fino a poco tempo fa ne negavano orgogliosamente l'esistenza stessa.

I dati obiettivi della situazione sono racchiusi in una relazione (che verrà votata e approvata domani) della Commissione economica-monetaria del Parlamento illustrata in aula dal comunista Bonaccini: 500 mila posti di lavoro sono in pericolo nei prossimi dieci anni in Europa in un settore industriale che occupa circa 8 milioni di persone, rappresenta quasi il 10% della produzione comunitaria, copre il 13% delle esportazioni, assorbe il 20% della produzione d'acciaio, il 25% della gomma e dell'amianto.

Adesso, questo settore trainante dell'economia comunitaria (ancora l'anno scorso la Cee era il primo produttore di veicoli nel mondo) è scivolato indietro in pochi mesi per l'impetuosa irruzione dell'industria giapponese e la strenua difesa degli americani, i quali stanno investendo decine di miliardi di dollari nella ricerca per ristrutturare radicalmente la loro produzione e ripartire rapidamente all'attacco. Negli ultimi mesi, malgrado la flessione di vendite di auto nella Comunità, i giapponesi sono riusciti ancora ad accrescere la loro quota di mercato portandola dal 6 al 9%, con punte del 30 in Olanda, Danimarca e Irlanda, come ha ricordato ieri Susanna Agnelli a nome della Commissione per le relazioni esterne del Parlamento.

Che fare davanti a questo «scenario» sempre più oscuro? Bonaccini ha sostenuto esplicitamente che «se i negoziati in corso con i giapponesi non daranno i risultati sperati, la Cee dovrà rapidamente adottare le misure indispensabili per la giusta salvaguardia del suo mercato».

Si tratta quindi di un esplicito richiamo protezionistico, pur limitato nel tempo e accompagnato da altre misure: un più equo rapporto di cambio con lo yen (oggi sottovalutato del 25%), accordi tra i costruttori europei nel settore della componentistica e nella ricerca, provvedimenti sociali (modifica dell'orario di lavoro, riqualificazione professionale, aiuti specifici alle regioni più colpite dalla crisi).

Il rapporto Bonaccini rappresenta quindi il primo passo per la realizzazione di «una strategia del settore automobilistico a livello comunitario» per conseguire un incremento della produttività e un potenziamento delle sue capacità di concorrenza a livello mondiale.

Su questa impostazione sono quasi tutti fondamentalmente d'accordo, malgrado qualche dissonanza espressa specificamente dal socialista Didò (il quale lamenta lo scarso spazio accordato alla coordinazione delle politiche economiche dei Nove) e da alcuni rappresentanti democristiani (che paventano al contrario nella risoluzione Bonaccini un eccessivo «dirigismo» da parte della Comunità). Altri rilievi sono stati poi espressi nel dibattito dagli esponenti del gruppo liberal-democratico. La repubblicana Susanna Agnelli ha rilevato che «un intervento della Comunità in senso protezionistico, sotto forme di dazio o contingentamenti, non è consentito dagli accordi Gatt e finirebbe per danneggiare i costruttori europei sui mercati terzi». In definitiva, Susanna Agnelli auspica da parte del Giappone «una politica commerciale meno aggressiva sul mercato europeo», cioè in pratica un'autolimitazione delle esportazioni.

Analoghi spunti si ritrovano nella relazione del liberale Sergio Pininfarina, il quale auspica una «politica dell'auto in ottica comunitaria» che non significa comunque una «super-politica dirigista, ma un'azione coerente e costruttiva che riconosca i caratteri strutturali della crisi e offra concrete indicazioni» per porvi rimedio. Per Pininfarina, bisogna quindi agire secondo quattro direttive principali: con finanziamenti di ricerche in comune sulla tecnologia d'avanguardia, i nuovi materiali e i risparmi di energia; con una concentrazione nella componentistica; con una maggiore omogeneità delle legislazioni nazionali; infine con finanziamenti privati in «unità di conto europeo» (Ecu) per ristrutturare il settore automobilistico. Anche il parlamentare liberale considera che «la via del protezionismo è praticabile solo in forma temporanea, limitata e graduale, perché altrimenti gli svantaggi supererebbero gli eventuali vantaggi a breve termine».

In conclusione, il protezionismo da solo non servirebbe a nulla, se il Giappone non dimostrerà buona volontà verso gli europei e se nel frattempo la Cee non attuerà celermente «le misure per il rafforzamento e il rilancio dell'industria europea dell'auto».

Paolo Patruno

Davignon dice «Nessun fondo comunitario»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'industria europea dell'automobile guarda anche alla Cee per risolvere i suoi urgenti problemi. Ma forse sarà meglio che trovi da sé le soluzioni perché Bruxelles più di quel tanto non potrà fare. Il visconte Etienne Davignon è il commissario per l'Industria della Comunità: gli abbiamo chiesto se l'industria dell'auto ha bisogno di cinque anni di protezionismo per ristrutturarsi e se può elaborare subito una strategia offensiva.

Alla prima parte della domanda, Davignon non ha in sostanza risposto, e in quanto alla seconda ha detto:

«Non è esatto dire che le industrie europee dell'auto reclamano il protezionismo. Chiedono soltanto che i costruttori giapponesi diano prova di moderazione nelle loro esportazioni verso il mercato europeo. Qualcosa si muove nel settore dell'auto in Europa, e in senso positivo. Mi riferisco ai vari accordi di cooperazione conclusi ultimamente sia tra le società europee sia con quelle americane o giapponesi. E' chiaro che la commissione europea è favorevole a una strategia d'assieme per l'auto, cioè a creare l'ambiente più favorevole per questo settore. Ma ognuno ha il suo ruolo e la Commissione non vuole sostituirsi agli industriali. La commissione ha il compito di favorire il buon funzionamento del mercato interno, la cooperazione e la ricerca, e di perseguire una politica esterna coerente. I rapporti con il Giappone, secondo la commissione, vanno visti sotto l'aspetto globale e non settoriale».

Ma la commissione europea, che si impiccia un po' di tutto, cosa può fare in concreto?

«Nel quadro delle sue responsabilità, la commissione ha un ruolo da svolgere nel settore della concorrenza. La Commissione dovrà avere una politica attiva per permettere ai costruttori dell'auto europei di concludere gli accordi indispensabili a migliorare la loro competitività. Non è assurdo che la Commissione possa vagliare un accordo tra due costruttori europei quando un'intesa tra una ditta europea e una giapponese sfugge alla sua competenza? La Commissione, inoltre, dovrà guardare più vicino gli aiuti pubblici accordati a livello nazionale all'industria automobilistica. Un rafforzamento del controllo da parte della commissione sugli aiuti nazionali non si può escludere».

Lei crede opportuna la creazione di un fondo comunitario per l'auto?

«Siamo chiari: non ho alcuna intenzione di proporre la creazione di fondi speciali per l'auto europea. In realtà, l'azione finanziaria della Commissione ha già contribuito agli investimenti nel settore dell'auto tramite il fondo regionale, la creazione di posti di lavoro sostitutivi nella siderurgia, le partecipazioni agli investimenti delle aziende. La Commissione ha messo a disposizione, tra il 1975 e il 1979, 960 miliardi di lire, di cui 312 con il fondo regionale, 308 con i prestiti della Bei (90% al Mezzogiorno) e 340 in prestiti Ceca. Tutto ciò è pari al 5% del totale degli investimenti nel settore dell'auto».

Questo 5% sembra però pochissimo e poi comprende i fondi per la crisi della siderurgia. Comunque, a parte l'ossessione per la concorrenza giapponese, non ci sarà anche la concorrenza americana?

«Per il momento l'industria europea mantiene un vantaggio sulla concorrenza d'oltre Atlantico. Negli Stati Uniti, la crisi è profonda e strutturale, con una caduta della domanda del 27%, mentre in Europa il calo è stato del 7%. Ma la sfida americana deve essere presa sul serio. Se il ruolino di marcia sarà rispettato, nel 1983 la "piccola vettura" farà il suo "grande" ingresso sul mercato. Gli americani vogliono riconquistare una parte importante del loro mercato attualmente in mano alle piccole vetture giapponesi. Allora i costruttori giapponesi saranno tentati di riorientare parte delle loro esportazioni dagli Usa all'Europa. La piccola vettura americana entrerà in concorrenza diretta con le auto europee. L'industria americana investirà ogni anno, sino al 1985, 17,5 miliardi di dollari nell'auto, contro i 3,3 miliardi di dollari investiti in Europa negli ultimi anni. Le industrie europee dovrebbero almeno raddoppiare le spese per la ricerca nei prossimi anni».

La robotizzazione può essere una risposta alla crisi?

«La robotizzazione è una necessità, come un elemento del miglioramento della produttività. Nel mondo, al momento, ci sono 60 mila robot, di cui due terzi sono impiegati in Giappone. Nel settore dell'auto, il Giappone ne utilizza 7500, contro 7000 nel resto del mondo».

Renato Proni

La Fiat aumenta vendite in Svizzera

GINEVRA — L'industria automobilistica italiana è riuscita, nel novembre scorso, ad allargare la sua posizione sul mercato svizzero. Il progresso maggiore viene tuttavia registrato dai giapponesi.

Su un totale di 18.558 autovetture nuove consegnate ai clienti elvetici il mese scorso (con una diminuzione del 6,3 per cento rispetto al novembre 1979) ben 2376 sono di produzione nipponica. L'aumento delle vendite di vetture giapponesi rispetto al mese corrispondente del 1979 arriva al 112,3 per cento per la «Datsun» ed al 47,1 per la «Toyota».

Per quanto riguarda l'industria italiana la Fiat ha venduto 1481 vetture (8,5 per cento in più) e la Lancia ha aumentato le vendite del 31,2%. Eccezion fatta per la «Porsche», tutte le altre case hanno registrato un calo delle consegne, inclusa la «Volkswagen».

L'azienda, in grave crisi, costretta ad accettare l'aiuto francese

American Motors in mano alla Renault

La partecipazione sale al 49% e potrà arrivare al 59 - L'auto in Usa sta entrando in una fase più grave di quella dell'estate - Ford e Chrysler chiederanno ai sindacati di rinunciare agli aumenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A poche ore dall'aumento dei tassi d'interesse bancari dal 20 al 21%, il punto più alto della storia dell'economia americana, una serie di eventi ha mosso l'industria dell'automobile, ormai alle prese con una crisi che si profila ancora più grave di quella della scorsa estate. Gli azionisti della American Motors, la più piccola delle quattro aziende del settore, hanno approvato a stragrande maggioranza un piano di salvataggio che in pratica ne trasferisce il controllo alla Renault, e quindi al governo francese. La Chrysler, l'azienda numero tre, ha adottato un drammatico programma di austerità, per ridurre i costi di un miliardo e mezzo nel prossimo biennio, chiedendo ai sindacati di rinunciare ad aumenti salariali per complessivi 600 milioni di dollari. La Ford, la seconda azienda degli Usa, che quest'anno ha segnato la caduta delle vendite più rovinosa di tutte, il 31%, ha annunciato che dovrà prendere misure analoghe, avvicinando a sua volta le organizzazioni operaie.*

La American Motors è stata costretta a rimettersi alla volontà della Renault da un deficit di 155 milioni di dollari nell'anno finanziario settembre '79-settembre '80. All'inizio del '79 non aveva più ottenuto dalla casa francese 150 milioni di dollari in investimenti diretti e 90 milioni di crediti. L'attuale piano di salvataggio prevede altri finanziamenti per 200 milioni di dollari. Con esso, la quota della Renault nella American Motors passa dal 22 al 49% con la possibilità di raggiungere il 59%. Il presidente dell'azienda americana, Meyers, che ha fatto largo ad alcuni francesi nel consiglio di amministrazione, tra essi il capo della Renault, Vernier-Palliez, ha dichiarato: «Senza la Renault, la nostra sarebbe forse stata la prima delle bancarotte a Detroit... Adesso siamo in grado di ammodernarci e sopravvivere». La American Motors venderà le auto francesi negli Usa, e svilupperà progetti congiunti per i mercati internazionali.

Il disperato programma di austerità della Chrysler è destinato a strappare al governo americano un'altra parte dei prestiti garantiti un anno fa, per complessivi un miliardo e mezzo di dollari. La Chrysler ne ha finora riscossi 800 milioni, a cui ne vanno aggiunti altrettanti di prestiti privati. All'inizio del mese ha chiesto un altro versamento. Il ministro del Tesoro Miller e il governatore della Banca Centrale Volcker lo hanno condizionato sia all'assenso del presidente designato Reagan, sia a una sostanziosa riduzione dei costi. Il capo della Chrysler, Lee Iacocca, si è rivolto subito ai repubblicani da un lato e ai sindacati dall'altro. La riduzione dei costi è stata articolata in due parti: 900 milioni di dollari tramite un ridimensionamento degli obiettivi, 600 milioni tramite il congelamento dei salari. Per ora i sindacati si mostrano incerti. E' la terza volta che sono chiamati a fare concessioni: le prime due hanno rinunciato a incrementi per un totale di 440 milioni di dollari nel contratto nazionale del settembre '79.

Iacocca ha affermato che i prestiti e l'austerità sono per la Chrysler «questione di vita o di morte»: senza di essi, dovrebbe sospendere la produzione al più tardi tra un mese. La Ford non si trova in una situazione così critica, ma vi si sta avvicinando. Il vicepresidente per i rapporti con la manodopera, Pestillo, ha dichiarato che «sacrifici analoghi a quelli della Chrysler potrebbero rendersi necessari». Ha osservato che attualmente il costo del lavoro alla Ford è di 23 dollari circa l'ora, contro 17 dollari alla Chrysler. «Se questa diversità si accentuasse — ha asserito — le nostre auto finirebbero per costare di più, 100 dollari l'una secondo i nostri calcoli». La Ford tiene d'occhio anche le trattative in corso tra la stessa Chrysler e la Mitsubishi giapponese: il ministro Miller e il governatore Volcker hanno proposto infatti che l'azienda americana e quella nipponica concludano un accordo di collaborazione, non dissimile da quello American Motors-Renault. Da tempo, la Ford ha in corso sondaggi con la Toyota per la produzione congiunta di un «modello internazionale».

Ennio Caretto

Bonn: calata dell'11% la produzione di auto

BONN — La produzione di automobili di tutte le fabbriche tedesche durante i primi undici mesi di quest'anno è diminuita dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, scendendo da 3 milioni 698 mila a 3 milioni 306 mila unità. Complessivamente sono state costruite quasi 400 mila vetture in meno. Al contrario, la produzione di autoveicoli industriali non ha risentito della crisi generale del mercato ed è aumentata (sempre nei primi undici mesi) del 12%, passando da 294 mila a quasi 330 mila unità.

In novembre la domanda interna si è rianimata, ma in misura inferiore a quella dello stesso mese dell'anno scorso, mentre si è indebolita invece la domanda complessiva dell'estero, secondo i dati dell'associazione dell'industria automobilistica tedesca. Ma le esportazioni continuano a essere la forza trainante delle fabbriche della Germania federale, come confermano le cifre: mentre la produzione di vetture è calata dell'11%, l'esportazione è diminuita solo del 7%, e per quel che riguarda gli autoveicoli industriali è aumentata quasi del 20%.

t. s.

Richieste dei dirigenti Italimpianti ai vertici Iri

Impiantistica da riorganizzare

La Flm ha denunciato casi clamorosi di mancanza di coordinamento

GENOVA — *«I dirigenti dell'Italimpianti chiedono alle forze politiche ed ai vertici dell'Iri che venga data all'impiantistica una soluzione operativa e che si addivenga ad una ristrutturazione delle Partecipazioni statali in modo pragmatico e a tempi brevi anche attraverso fasi intermedie»* ed aggiungono che *«è compito delle Partecipazioni statali stesse, unitamente ai dirigenti e alle altre forze del lavoro che in esse operano, provvedere ad una valida ristrutturazione annullando una volta per tutte le lotte di potere ed il disordine organizzativo conseguente, da cui da troppo tempo sono afflitte»*.

Questo, in sintesi, il contenuto di una lettera inviata ai primi di dicembre dalla rappresentanza sindacale dei dirigenti della società genovese del gruppo Iri (fa parte della Finsider) al ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, al presidente dell'Iri, Pietro Sette, al presidente della Finsider, Alberto Capanna e a Luigi Agostini, Lucien Sicouri e Fulvio Tornich, rispettivamente presidente, amministratore delegato e direttore della Italimpianti.

La presa di posizione dei dirigenti si inserisce nella vertenza aperta alcuni mesi fa dalla Flm per lo stesso obbiettivo: eliminare doppioni, rivalità, sprechi tra le numerose aziende dell'impiantistica industriale pubblica e creare un organismo unico che sul mercato delle grandi commesse internazionali abbia più forza delle singole aziende ora presenti in ordine sparso. (La Flm ha denunciato casi clamorosi di mancanza di coordinamento: mentre ad esempio, società pubbliche erano costrette ad acquistare all'estero materiale refrattario un'altra azienda delle Partecipazioni statali, la Sanac metteva in cassa integrazione i dipendenti).

Ma questo progetto partito da lavoratori trova ostacoli non ben chiari. Intorno ad esso si è sollevato un polverone che rischia di nascondere i veri obiettivi. Per esempio, qualche mese fa un settimanale economico è uscito con la notizia che alle Partecipazioni statali c'è un piano per creare una finanziaria per l'impiantistica, la Finimpianti; il giorno dopo, con un comunicato ufficiale mandato a tutti i giornali, l'Iri smentiva tutto: ora è uscito il libro bianco di De Michelis sulle Partecipazioni statali e il progetto della Finimpianti c'è.

Anzi, è un progetto assai ampio, così onnicomprensivo da suscitare molti dubbi. De Michelis accoglie sostanzialmente le richieste della Flm ma nella Finimpianti vorrebbe mettere tutto e subito, creando un mostro che, se riuscisse a nascere (ma intanto nei delicati equilibri tra i vertici delle aziende pubbliche si scatenerebbe un terremoto che probabilmente lo stesso ministro stenterebbe a dominare) avrebbe poi problemi a muoversi.

Nella holding di De Michelis dovrebbe entrare infatti l'impiantistica chimica e petrolifera dell'Eni, quella energetica della Finmeccanica, quella delle infrastrutture dell'Italstat, quella industriale della Finsider: in un unico calderone, quindi, dovrebbero stare Condotte, Snam Progetti, Ansaldo Meccanico Nucleare, Italimpianti, Innse, e decine di altre. Per voler fare troppo si rischia di non fare niente.

La lettera dei dirigenti dell'Italimpianti propone la politica dei piccoli passi, ma concreti; l'obiettivo immediato e realizzabile potrebbe essere proprio quello indicato dalla Flm, cioè il raggruppamento intorno all'Italimpianti di una serie di aziende quali l'Innse, Termomeccanica, CMF, CMI, Mecfond, Sanac, CSM, Cerimet, CIMI, Sidermontaggi.

Vittorio Ravizza

Alla Innocenti lavoratori in cassa nel ponte natalizio

MILANO — I lavoratori del settore auto della «Nuova Innocenti» di Milano avranno quattro giornate di cassa integrazione ordinaria in occasione delle prossime feste natalizie. Il provvedimento sarà attuato nei giorni 22, 23, 24 dicembre e due gennaio prossimo. Dalla cassa integrazione sono esclusi i lavoratori addetti alle moto, al settore montaggio della «Maserati» e all'inventario.

Un accordo in questo senso è stato raggiunto oggi.

Citroën chiude impianti belgi

PARIGI — La Citroën ha deciso di chiudere i suoi impianti di Forest, nei pressi di Bruxelles.

Un comunicato della ditta attribuisce questa decisione al livello dei costi di produzione negli impianti belgi (che risalgono al 1926), all'impossibilità di affrontare i necessari costi di ammodernamento, alla crisi mondiale dell'automobile, aggravata sul mercato europeo, e in particolare su quello belga, dall'aumento delle importazioni di auto giapponesi.

La chiusura degli impianti belgi riguarda 900 dipendenti per i quali la società francese s'è impegnata a studiare adeguate misure di riciclaggio nei servizi commerciali della Citroën in Belgio.

Seduta positiva (+1,85%), [illegible] scambi in diminuzione

In [illegible] il [illegible] è [illegible] ieri [illegible] giorno dell'operazione [illegible]

Le due azioni dell'azienda torinese hanno chiuso [illegible] 1761 lire (ordinarie) e 1250 lire (privilegiate) - I diritti quotati, rispettivamente, 900 e 485 lire

MILANO — Prezzi in ricupero, con qualche irregolarità e con scambi in leggera diminuzione nella prima seduta di Borsa del nuovo ciclo operativo, ossia nella prima riunione dell'anno borsistico 1981.

Con la seduta di ieri si è anche iniziata l'operazione di aumento di capitale Fiat e di sottoscrizione delle obbligazioni Mediobanca serie Fidis. L'aumento di capitale prevede un'assegnazione gratuita di tre azioni (due ordinarie e una privilegiata) ogni 60 vecchie possedute e l'emissione di 230 milioni di azioni ordinarie e 115 milioni di privilegiate da distribuire agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni vecchia posseduta [illegible] prezzo di 700 lire per azione (500 lire di nominale più 200 per spese, accessori e conguaglio dividendo). La sottoscrizione delle obbligazioni Mediobanca è in ragione di 100 obbligazioni da mille lire [illegible] nominale ogni 125 azioni ordinarie e/o privilegiate possedute prima dell'assegnazione gratuita e dell'aumento di capitale. Le obbligazioni rendono il 13 per cento esente da tasse.

In chiusura di ieri il diritto d'opzione per l'azione ordinaria è stato quotato 900 lire, quello per il titolo privilegiato 485 lire. Il diritto della «Mediobanca Fidis», 71 lire. Le due azioni Fiat hanno chiuso, quella ordinaria a 1761 lire, quella privilegiata a 1250 lire.

L'impressione che si è avuta ieri mattina in Borsa è che, in questa prima giornata di aumento del capitale Fiat, più che il titolo vero e proprio, siano stati seguiti i rispettivi diritti. E il fatto [illegible] stupisce seguendo un semplice ragionamento: acquistando un diritto a 900 lire si acquisisce il «diritto», appunto, all'acquisto del titolo derivante dall'operazione di aumento di capitale al posto di chi ha rinunciato al suo «diritto» per la somma di 900 lire. Aggiungendo a queste 900 lire il costo della sottoscrizione che, come si è detto, è di 700 lire, si viene ad avere un'azione ordinaria Fiat al prezzo di 1600 [illegible]. Rispetto alla quotazione [illegible] ieri (1761 lire) si ha un guadagno [illegible]ito di 161 lire. Lo stesso ragionamento vale per l'azione privilegiata: 485 lire di valore del diritto più 700 lire di sottoscrizione danno un totale di 1185 lire contro una quotazione di 1250 lire.

Nel corso della seduta le azioni Fiat, sia [illegible] sia privilegiate, hanno ceduto qualcosa anche ieri (avevano aperto a 1810 lire quelle ordinarie e a 1300 quelle privilegiate), una reazione abbastanza logica dopo un rialzo che è durato a lungo e sul quale si sono inserite anche posizioni nettamente speculative.

Nel suo complesso la prima seduta dell'anno borsistico è stata improntata al ricupero con l'indice Comit salito da 158,49 a 161,43 con un ricupero dell'1,85% e l'indice «Il Sole-24 Ore» passato da 65 a 65,70 con un guadagno dell'1,08 per cento. Oltre ai valori del Gruppo Fiat sono terminate su basi calme anche le Ifil, le Ifi, le Banco Roma, le Comit, le Lepetit e le Latina. Alcune iniziative al rialzo sono invece continuate sulle Rinascente che hanno ricuperato il 9,3 per cento, sulle Olivetti salite del 6,2 per cento con il titolo privilegiato e dell'1,0 con quello ordinario, sulle Ciga e sulle Invest che guadagnano rispettivamente il 3,9 e il 5,2 per cento.

Altri titoli in ripresa [illegible] stati: De Angeli (+8,7 per cento); Linificio Risparmio (+8,2 per cento); Stet (+7,1 per cento). Questo titolo ha beneficiato del fatto che oggi ci sarà l'assemblea straordinaria della società che dovrà deliberare un cospicuo aumento del capitale sociale); Burgo priv. (+6,8 per cento); Sip (+5,4 per cento); Credito Varesino (+5,2 per cento); Condotte Acqua e Burgo ord. (+5 per cento); Iniziativa Edilizia (+4,8 per cento); Cucirini, Smi e Aedes (+4,6 per cento); Carlo Erba [illegible] Immobiliare Roma (+4,2 per cento); Bii (+3,4 per cento); Italgas, Italcable, Bonifiche Siele, Risanamento, Res, Saffa e Sai (+3 per cento).

r. v.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	182.000-186.000
Sterlina v.c.	170.000-176.000
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo fr.	150.000-150.000
Marengo it.	130.000-140.000
Marengo bel.	130.000-140.000
20 Doll. oro	700.000-730.000
50 Pesos mess.	740.000-770.000
Krugerrand	580.000-610.000
Argento (*)	446-458
Platino (*)	17.870

(*) Per grammo, iva esclusa

La lira (950,75) guadagna sul dollaro

ROMA — La lira anche ieri ha tenuto nei confronti del dollaro. La moneta americana ha fatto segnare, rispetto alla lira, un calo di due punti attestandosi a quota 950,75. In calo anche la sterlina, che ha registrato un valore di 2205, perdendo circa 4 punti rispetto a martedì. Sostanzialmente invariati anche il marco con 474,725 ed il franco svizzero con 522,465.

La situazione di calma può essere attribuita alla mancanza di eventi particolari sullo scenario internazionale [illegible] la stabilità ha consentito alla lira di non subire pressioni nei confronti delle monete dello Sme: debole il franco francese, che ha chiuso a 204,30, e stabili le altre valute.

L'assestamento del dollaro ha fatto balzare, in media, l'oro di oltre 18 dollari l'oncia, passando, sul mercato londinese, da 561 dollari di ieri a 575,50.

In Italia un grammo di oro era quotato ieri intorno a 17.780 lire, 340 lire in più rispetto a martedì.

Il «ristretto» recupera

MILANO — Seduta al rialzo, dopo alcune settimane, al mercato ristretto di Milano, con i titoli delle banche in buona evidenza. Fermi e invariati gli assicurativi; leggere limature per Bol, Bieffe, Frette, Terme di Bognanco. Tra i rialzi maggiori da segnalare: Banca Cattolica del Veneto +9,41%; Banca Popolare di Luino e Varese +4,33%; Banca Industriale Gallaratese +5,26%; Banca Popolare di Milano +4,28%. In lieve plusvalenza anche Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Bergamo e Banca di Legnano. L'indice Ibi ha fatto registrare quota 457,62 con una variazione positiva del 2,47%.

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della scorsa settimana) segnate ieri.

Titoli	17-12	10-12
Terme di Bognanco	800	([illegible])
Ital. Incendio	36.000	(32.800)
Ital. Vita	20.000	(20.050)
La Previdente	23.880	(23.800)
B. Briantea	39.595	(39.100)
B. Cattolica Veneto	8.880	(8.050)
B. Cred. Agr. Bresciano	12.090	(11.710)
B. Pop. Siracusa	[illegible]	(12.850)
B. Legnano	5.890	(5.300)
B. Ind. Gallaratese	30.000	(28.500)
B. Naz. Agricolt.	13.101	[illegible]
B. Pop. Comm. e Industria	36.500	(34.900)
B. Pop. Bergamo	39.000	(37.850)
B. Pop. Crema	46.500	(45.900)
B. Pop. Intra	26.000	(25.510)
B. Pop. Lecco	10.450	(10.900)
B. Pop. Luino e Varese	29.250	(28.000)
B. Pop. Milano	38.000	(36.450)
B. Pop. Novara	72.890	(71.990)
B. Pop. Palazzolo	41.490	(41.400)
Cr. Bergamasco	[illegible]	(38.000)
Cr. Commerciale	34.800	(33.500)
Creditwest	2.300	(2.250)
Finance ord.	11.700	(12.120)
Finance priv.	5.000	(4.800)
Bieffe	4.100	(4.200)
Frette	4.300	(4.400)
Bol	2.850	(2.880)

Impresit aumenta il capitale

ROMA — La «Impresit» (gruppo Fiat) aumenta il capitale: l'assemblea degli azionisti, riunitasi a Milano, ha deliberato di portare il capitale sociale da otto a 20 miliardi di lire.

In sede ordinaria gli azionisti della «Impresit» hanno inoltre deliberato l'aumento del numero degli amministratori da otto a dieci. Nel consiglio di amministrazione della società entrano il prof. Franco Grassini e il dott. Francesco Paolo Mattioli.

Agnelli ricevuto dal pres[illegible] dell'Algeria

ALGERI — In occasione della sua visita ad Algeri, il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Algerina.

Agnelli ha avuto incontri con vari ministri algerini.

Allarme lanciato dal presidente dell'Assobancaria, Golzio

Risparmiare è diventato più difficile (intanto le aziende rischiano l'asfissia)

ROMA — *Si va [illegible] una contrazione del risparmio reale e quindi verso un calo del risparmio destinato agli investimenti produttivi. Se non si verificherà una netta inversione di rotta [illegible] potrà evitare una contrazione del reddito reale e un ulteriore indebolimento del nostro potenziale produttivo. A fare questa preoccupata analisi è Silvio Golzio, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi) parlando al Centro di documentazione economica [illegible] giornalisti sui problemi e le prospettive del risparmio.*

Golzio non ha nascosto i suoi timori per l'evolversi, in senso negativo, della situazione. «Né le forze politiche, né quelle sindacali — *ha detto* — sembrano rendersi conto, in misura adeguata, della gravità della situazione e [illegible] suoi più gravi prevedibili sviluppi».

Tutta [illegible] macchina finanziaria, ha spiegato Golzio, grava oggi sul risparmio delle famiglie, la cui crescita negli ultimi venti anni ha permesso di compensare il forte calo del risparmio delle imprese. Questa compensazione è stata, però, solo parziale tanto che la percentuale di reddito disponibile destinata al risparmio è passata dal 16% del 1960 al 13% dell'ultimo quinquennio. Ora anche il flusso di risparmio che proviene dalle famiglie è in pericolo.

La cause — a detta di Golzio — sono duplici, l'erosione prodotta dall'inflazione che porta a privilegiare i consumi o quanto meno i beni rifugio, e la riduzione dei redditi reali.

[illegible] ciò si aggiunge il p[illegible] di disintermediazione del sistema bancario, avvenuto nella direzione contraria a quella auspicata; anziché favorire la nascita di altri canali finanziari alternativi capaci di convogliare il risparmio verso gli investimenti produttivi si è andati verso uno sviluppo abnorme dello «Stato banchiere», vale a dire si sono convogliate buona parte delle disponibilità verso i titoli [illegible] Tesoro. Bot e Cct in soli quattro anni hanno raggiunto il livello di 100 mila miliardi di lire, dimensione pari a quella di tutto il mercato obbligazionario costruito in 35 anni dal dopoguerra ad oggi.

Stando così le cose la difesa del risparmio — ha tenuto a sottolineare il presidente dell'Abi — non può farla solo il sistema bancario. «Non possiamo — *ha aggiunto* — fare a gara con il Tesoro e far salire di più i tassi corrisposti ai depositanti». *Se l'attuale forbice tra tassi passivi e attivi è elevata — ha spiegato Golzio — è perché i rendimenti reali, a causa dei vincoli cui è sottoposto il sistema creditizio, sono in realtà pari solo al 50% rispetto a quanto indicato dalla forbice stessa. Se aumentassimo i tassi passivi dovremmo aumentare anche quelli attivi e questo — ha concluso Golzio — farebbe sballare tutto il sistema, poiché già con tassi al 23-24%, [illegible] me quelli attuali, si va verso la distruzione dell'economia.*

Oggi l'assemblea degli azionisti

Nordio [illegible] in lizza [illegible] guidare [illegible] (Iri)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La proposta di aumentare il capitale sociale della Stet di 800 miliardi di lire (da 520 a 1320 miliardi) e di autorizzare il consiglio d'amministrazione della società ad incrementarlo, in seguito, di altri 288 miliardi, sarà discussa oggi dall'assemblea straordinaria degli azionisti della finanziaria dell'Iri per il settore delle telecomunicazioni. L'aumento di capitale servirà soprattutto alla ricapitalizzazione della Sip, la società per l'esercizio del servizio telefonico controllata dalla Stet.

Oltre all'assemblea straordinaria, si riunirà anche l'assemblea ordinaria che dovrà nominare il successore di Arrigo Paganelli nel consiglio d'amministrazione. L'assemblea non si dovrebbe invece occupare — a quanto si è appreso negli ambienti della Stet — della nomina del nuovo amministratore delegato della società in sostituzione di Paolo Pugliese, morto improvvisamente la settimana scorsa.

Circolano intanto i primi nomi sul successore di Pugliese. Secondo voci insistenti, raccolte negli ambienti finanziari romani, il favorito dovrebbe essere Umberto Nordio, at[illegible] presidente dell'Alitalia. Sempre stando al si dice, Nordio, in caso di offerta, sarebbe pronto a vagliare questo suo passaggio dalla compagnia di bandiera alla Stet. Per il manager ligure si tratterebbe di una nuova sfida, dopo aver rimesso in carreggiata l'Alitalia.

L'altro candidato in corsa dovrebbe essere Ottorino Beltrami, attuale p[illegible]dente della Sip. Beltrami rappresenterebbe la soluzione «interna», quasi a rappresentare la continuità della gestione Pugliese. Sembra invece definitivamente caduta la voce di una candidatura di Ettore Bernabei, in quanto l'amministratore delegato dell'Italstat avrebbe fatto sapere di stare bene dov'è e di non aver alcuna intenzione di andare a ricoprire un incarico certamente scomodo e impopolare.

Nei primi undici [illegible] il dis[illegible] è salito a 5307 mi[illegible]

Cresce il deficit della bilancia dei pagamenti Allentate le restrizioni valutarie per l'export

ROMA — Il disavanzo della bilancia dei pagamenti italiana ha raggiunto a fine novembre i 5307 miliardi di lire: è quanto ha reso noto la Banca d'Italia che ha fornito oggi i dati dei conti valutari nel mese di novembre che si sono chiusi ancora in rosso, con un deficit di 906 miliardi di lire.

Nei primi undici mesi dello scorso anno la bilancia dei pagamenti era invece risultata attiva per oltre 2180 miliardi di lire, mentre nel mese di novembre 1979 essa si era chiusa ugualmente in deficit.

Nonostante il risultato negativo dei conti italiani con l'estero le riserve valutarie sono ancora cresciute in novembre, dal momento che sono affluiti in Italia 1485 miliardi in valuta.

ROMA — Le restrizioni valutarie per il commercio estero introdotte il 28 settembre [illegible] per far fronte ai rischi che la lira poteva subire in seguito alla caduta del «decretone» e del governo Cossiga sono state allentate con tre decreti ministeriali pubblicati martedì sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 343 ed entrati in vigore ieri. I tre decreti del ministro per il Commercio con l'estero stabiliscono:

1. L'abrogazione del finanziamento obbligatorio in valuta dei crediti all'esportazione a breve termine fissato a suo tempo nella misura del 50% dell'importo dell'operazione.
2. L'allungamento dei termini di utilizzo degli accrediti in valuta sui conti degli operatori: il termine passa da dieci a 15 giorni.
3. L'attenuazione dei limiti al regolamento valutario anticipato o posticipato di importazioni ed esportazioni: il 28 settembre era stato stabilito che le esportazioni a regolamento differi[illegible] dovevano dar luogo alla riscossione entro i termini fissati dal contratto e che le importazioni [illegible] potevano e[illegible]re pagate prima della scadenza dei termini di adempimento contrattuali. Adesso questi limiti vengono a cadere, fermi restando, però, i termini temporali generali per i regolamenti valutari (le consuete scadenze di 120 e 360 giorni).

Le restrizioni ora revocate — si osserva negli ambienti del ministero del Commercio estero — furono decise all'indomani della crisi di governo per difendere la lira da possibili attacchi speculativi; la successiva evoluzione del mercato valutario e l'afflusso di valuta operato dalle banche consentono ora di restituire agli operatori i consueti margini di manovra.

La lira, infatti, è rimasta sostanzialmente stabile all'interno del Sistema monetario europeo e le banche hanno notevolmente accresciuto il loro indebitamento netto sull'estero. Lo scarto tra la lira e la moneta più apprezzata dello Sme — osservano gli stessi ambienti — che era del 2,88% alla fine di settembre, era pari, venerdì scorso 12 dicembre, al 1,34%.

r. e. s.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	81 50	+ 1 50
[illegible] Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C.Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	98 75	+ 0 25
» » » 1/5/82	98	—
» » » 1/7/81	98 75	+ 0 25
» » » 1/7/82	97 80	—
B.T.N. 5,50% 1982	89 30	—
B.T.O. 10% 1981	98 90	+ 0 10
» 12% 1982 I	96 30	—
» 12% 1982 II	94 80	— 0 20
» 12% 1983	91 90	+ 0 15
» 12% 1984 I	91 80	+ 0 20
» 12% 1984 II	92	—
» 12% 1987	88 90	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 I	78	—
» » '68 II	67 50	—
» 7% '73	83	—
Enel '74 indiciz.	126 80	—
» 10% '75 II	93 40	—
» '77 ind. II	118	—
» 12% '78 I	91 00	—
» 12% '78 II	92	—
I.R.I. 6% '64	91 20	—
I.R.I. 6% '65	83 20	—
Autostrade 6% '68 I	[illegible]	—
» 6% '68	68 50	—
» 7% '73	76	—
OO.PP. 6%	53 50	+ 0 50
» 7%	52 20	—
» 6% Auto '73	53 80	—
» Int. St. 6% IV	[illegible]	—
» Int. St. 7% IV	63 40	—
» Anas 6% 65	81 70	— 0 40
» » 7% 72 I	52 70	—
» Autostr. 7% II	53	—
FF.SS. 6% '66 I	75 40	—
» 6% '67	72 70	—
» 7% '72 II	65	—

Titoli	17-12	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67 40	—
» 10% '76 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 40	—
» 7% II	65	—
ICIPU rent. 6%	71 60	—
» » 7% I	61	—
Imi XXVI 6%	71 60	—
» XIXX 7%	73	—
» XXXIII 7%	[illegible]	—
» XXXVIII 7%	63 50	—
» XLII 6%	65	—
» IL 10%	75	—
Isveimer 7% '71 XIX	77	—
» 6% XIII	80	—
Torino Aem 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 63	81 50	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» » 6% conv.	[illegible]	—
S. Paolo 6%	58 50	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 5% ex 5%	54	—
» » 6%	58	—
» » 7%	88	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '59	79	—
» » 7% '70	90	—
C. R. PP.LL. 6%	89	—
M. Paschi 5%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	80 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Calini 5,5[illegible]	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	86	—
RIV 5,60%	89 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZION[illegible]LI		
M. Olivetti 13%	815	—
M. Sip 7%	81	—
M. Viscosa 7%	67	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/80	81	—
S. Paolo IL 12%	179 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute [illegible]	Banconote (Milano) 16-12	Banconote (Milano) 17-12	Esportazione (Milano) 16-12	Esportazione (Milano) 17-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-12
Dollaro Usa	950	948	952,70	950,70	952,75	950,75
Dollaro Usa l.p.	900	900	—	—	—	—
Dollaro canadese	782	778	787,70	785,90	787,70	787,25
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	474,75	474,70	474,75	474,725
Fiorino olandese	431	431	436,50	437,20	436,50	437,20
Franco belga	[illegible]	29	29,45	29,461	29,44	[illegible]
Franco francese	204	202	204,50	204,40	204,80	204,30
Ster[illegible]	2200	2200	2211,50	2206,10	2210,25	[illegible]
Lira irlandese	1730	1730	1764,80	1764	1763,30	1764,50
Corona danese	150	150	154,80	154,68	154,825	154,83
Corona norvegese	176	176	183,14	182,74	183,187	182,776
Corona svedese	209	209	213,83	213,21	213,79	213,18
Franco svizzero	516	522	521,83	521,83	521,715	522,465
Scellino austriaco	[illegible]	66,85	66,81	66,86	66,815	66,89
Escudo portoghese	[illegible]	16,50	17,90	17,90	17,86	17,725
Peseta spagnola	11,50	11,60	11,90	11,851	11,875	11,866
Yen giapponese	4,20	4,20	4,546	4,539	4,524	4,640
Dinaro taglio gr.	29	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17,26	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1060	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-12	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	5010	+ 100	2500
Bonifiche Ferr.	21500	+ 400	100
Chiari & Forti	8850	[illegible]	2500
Eridania	15250	+ 420	17000
Imm. Vittoria	15800	+ 270	300
Ind. Buitoni P.	4850	+ 50	2000
Sermide ord.	173	+ 5	35000
Sermide priv.	149	+ 2 50	10000
Sermide risp.	210 30	+ 15 25	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	31530	+ [illegible]	3150
Assicur. Ital.	58700	+ 1310	3250
Ausonia	2501	+ 51	4900
C. Ass. Mi ord.	18850	+ 350	5800
C. Ass. Mi priv.	17600	— 100	1300
C. Latina ord.	860	— 23	12000
C. Latina priv.	780 50	+ 16 50	2000
FIRS	2950	+ 80	3900
Generali	84000	+ [illegible]	21375
Italia Ass.	25500	+ 600	1600
L'Abeille Ital.	39990	+ 2390	1600
Fondiaria Inc.	—	—	—
Fondiaria Vita	46500	—	25
RAS	238500	+ 7390	8575
SAI	35050	+ 1050	5600
Toro Ass. ord.	20480	[illegible] 470	7500
Toro Ass. pr.	18950	+ 350	12400
BANC[illegible]			
B. Comm. Ital.	49200	— 100	15700
Banco Roma	42000	— 500	12400
Banco Lariano	6309	+ 173	38500
Cred. Italiano	5200	+ 130	133000
Cred. Varesino	11280	+ 570	12500
Interbanca pr.	29220	+ 170	8200
Mediobanca	67890	+ 1790	1875
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1399	+ 8	1000
Burgo ord.	10490	+ 4[illegible]	2200
Burgo priv.	7490	+ 4[illegible]	1100
De Medici	705	+ 84	2000
Mondadori pr.	4610	—	3500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4180	+ 81	16000
Pozzi-Ginori	120	+ 10 25	150000
Pozzi-Ginori r.	127 50	[illegible] 1 50	—
Eternit	715	+ 55	1000
Eternit prel.	825	— 10	—
Italcementi	28300	+ 510	5500
Italcementi r.	20000	+ 800	200
Unicem	16730	+ 330	3200
CHIMICI			
Anic	8 65	+ 0 10	50000
Brioschi	1651	+ 40	500
Caffaro	488 75	+ 8 75	10000
Farmit. Erba o.	5575	+ 225	13000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	17-12	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	1575	+ 50	[illegible]
Lepetit	38700	+ 280	3800
Lepetit priv.	38300	+ 200	50
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17800	+ 300	2350
Montedison	173 50	+ 2 50	2600000
Perlier	4140	— 150	—
Pierrel	1270	+ 35	85000
Rumianca	—	—	—
Saffa	9220	+ 270	17850
Saffa risp.	9000	— [illegible]	700
Siossigeno	16900	+ 2500	5900
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	339	+ 32	11850000
La Rinasc. p.	240	+ [illegible]	1620000
Silos Genova	5012	+ 262	1500
Standa	2700	+ 45	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1349	— 46	—
Ausiliare	10790	+ 680	1800
Autostr. To-Mi	1610	+ 10	2000
Italcable	10600	+ 320	10000
NAI	211 50	+ 5 25	758000
Nord Milano	1280	—	—
SIP	1228	+ 64	61000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	601	+ 1	7000
E. Marelli	317	— 4 50	30000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	435	— 11	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1997	+ 32	4500
Agricola	28300	+ 600	3500
Bastogi IRBS	675	+ 14 50	365000
Bonif. Siele	31020	+ 540	4000
Borgosesia o.	4755	+ 55	—
Borgosesia r.	3495	— 5	—
Buton	6420	+ 110	100
La Centrale	22500	+ 450	27500
Fin. E. Breda	1933	+ 23	2000
Finmare	73	+ 1	10000
Finsider	78 50	+ 1 50	50000
Generalfin	980	+ 15	19000
GIM	5400	— 70	500
IFI priv.	3470	— 230	77000
IFIL	4880	— 535	8000
Invest	3594	+ 104	177000
Mittel	1690	+ 70	12000
Partec. Finanz.	880	+ 23	14000
Pirelli & C.	3610	+ 95	5000
Pirelli SpA	1585	+ 30	318000
Proling	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	8290	+ 235	300
Sarom	1640	— 10	—
SME	2769	+ 10	22000
SMI	4250	+ 190	14500
Stet	1329	+ 88	42500

Titoli	17-12	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	6510	+ 298	11000
B.I.I. ord.	870	+ 22 50	79000
B.I.I. priv.	1000	—	—
COGE	3475	+ 63	15000
Cond. Acqua	250	+ 12	64000
De Angeli Frua	24900	+ 2000	3400
Fimes	1348	+ 9	3500
G. Imm. Sogene	2225	+ 91	176000
Iniziativa Ed.	18500	+ 800	800
ISVIM	12590	+ 10	7000
Milano Centr.	22980	+ 390	800
Risanamento	16500	+ 500	1400
SIFA	1340	+ 12	5000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1761	—	[illegible]52500
FIAT priv.	1250	—	1114000
Franco Tosi	31100	+ 550	[illegible]
Gilardini	4020	+ 20	3500
Olivetti ord.	3360	+ 30	521000
Olivetti priv.	2895	+ 145	164000
Westinghouse	19290	+ 79	100
Worthington	3310	+ 370	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2730	+ 30	—
Dalmine	133 50	+ 3 50	35000
Falck ord.	6850	+ 40	11000
Falck pr.	4015	—	3000
Ilssa-Viola	1900	+ 50	—
Italsider	300	—	[illegible]
La Magona	2990	+ 43	[illegible]
Parbasole	1330	+ 50	[illegible]
Trafilerie	1905	+ 30	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	85	+ 2	260000
Cantoni	14000	+ 370	3000
Cucirini	4029	+ 179	4500
Cascami Seta	5850	—	—
FISAC	6510	—	—
Linif. e Can. o.	1680	+ 40	17000
Linif. e Can. r.	1516	+ 116	[illegible]
Marzotto priv.	1860	—	—
Olcese Venez.	71 50	+ 1 25	350000
Rotondi	16200	+ 1200	100
Snia Visc. o.	1310	—	[illegible]
Snia Visc. p.	1010	—	5000
Unione Man.	32000	+ 2300	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2830	+ 108	2000
Acq. De Ferr. r.	2780	+ 40	900
Acque Potabili	1700	—	11000
Calzat. Varese	7190	— 110	—
CIGA	10290	+ 390	176000
CIR	14880	+ 280	[illegible]
Pacchetti	101	+ 1 50	40000
Terme Acqui	1270	— 30	1000
Tripcovich	5730	+ 120	11500
ESTERI			
Bowring	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5000	—
Eridania	15400	—
Florio	1040	—
Agricola Vittoria	[illegible]	+ [illegible]
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
C. Ass. Milano priv.	17800	—
Comp. Latina ord.	876	—
Comp. Latina priv.	780	—
Generali	83800	+ [illegible]
RAS	238000	+ 4000
SAI	35200	+ 700
Toro Ass. ord.	20700	+ 500
Toro Ass. priv.	18700	+ 500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	49000	—
Banco di Roma	42000	+ 1500
Credito Italiano	5200	+ 130
Interbanca priv.	29000	—
Mediobanca	67600	+ 1300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	10200	— 300
Burgo priv.	7400	— 300
Cart. Ital. Riunite	300	— 8
CEMENTI - [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	115	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	680	— 10
Eternit prel.	[illegible]	—
Unicem	[illegible]	+ 400
CHIMICI		
Anic	850	—
Italgas	[illegible]	+ 15
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	[illegible]	+ 300
Montedison	176	+ 6
Paramatti	1640	+ 40

Titoli	17-12	Variaz.
Pierrel	1265	+ 25
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9200	+ 200
Saffa risp.	9200	—
SAIAG	1630	—
Schiapparelli	975	+ [illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	339	+ 30
Rinascente priv.	230	+ 20
Silos Genova	5000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1400	—
Autostr. To-Mi	1630	— 20
Italcable	10700	+ 400
NAI	315	+ 10
SIP	1235	+ 50
Torino Nord	80	+ 2
ELETTROTEC.		
M. Marelli	600	—
E. Marelli	325	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	881	+ 16
Borgosesia ord.	5300	—
Borgosesia risp.	3560	—
Centrale	22400	+ 1400
Finalder	80	—
GIM	5420	+ 20
IFI priv.	3740	— 60
IFIL	5100	+ 390
Invest	3750	+ 260
Mittel	1620	+ 120
Fiscambi	3367	+ 237
Pirelli & C.	3325	—
Pirelli S.p.A.	1610	+ 40
[illegible]	1700	—
SME	2740	—
SMI	4056	+ 6
SIFA	1351	—
STET	1330	+ 96
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	850	— 10
B.I.I. priv.	980	+ 15

Titoli	17-12	Variaz.
Condotte Acqua	248	+ 3
Fer-Co	307	+ 10
Gen. Imm. Sogene	2080	—
I.P.I.	3150	[illegible] 140
ISVIM	12200	+ 200
Risan. Napoli	18450	+ [illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1300	— 15
FIAT ord.	[illegible]	—
FIAT priv.	1265	—
Gilardini	[illegible]	—
Graziano	[illegible]	—
Olivetti ord.	3375	+ 85
Olivetti priv.	2895	+ 120
Westinghouse	19000	—
MINERARI [illegible] ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	410	—
Italsider	295	—
Talco Grafite	32300	+ 2000
TESSILI		
Cantoni	14000	+ 200
Fisac	6600	—
Snia Viscosa ord.	1330	— 10
Snia Viscosa priv.	1010	—
DIVERSI		
Acque Potabili	1680	+ 80
CIGA	[illegible]	+ 675
CIR	[illegible]	—
Pacchetti	102	— 9
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	147	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Sph. 7% 73/88	185	—
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	312	—
Mol. Ital. 8% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	108	—
IRI Stet 7% 73/88	65 50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/1/81	43	98,280	14,80
28/2/81	71	97,084	15,83
30/3/81	101	95,924	15,75
30/4/81		non rilevato	
29/5/81	160	93,350	16,28
30/6/81		non rilevato	
31/7/81	226	90,881	15,38
29/8/81	253	89,793	15,48
30/9/81	285	88,615	16,46
31/10/81	316	87,591	16,50
28/11/81	344	86,542	16,59

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-12		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,36	—
Fonditalia	»	21,09	—
Interfund	»	13,00	—
Int. S. Fund	»	9,22	—
Multinvest	»	15,42	15,68
Italfortune	»	12,31	13,06
Italunion	»	10,01	10,81
Mediol. Sel.	»	14,70	15,96
Rominvest	»	16,20	17,17
Tre R	lire	10.374,89	—
Eur '99	fr. sv.	177,02	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	16-12	17-12
Londra	558,00	582,00
Zurigo	584,00	577,00
Parigi	588,32	606,83
New York	—	—
Milano (lire al grammo)	17.300	17.500
Hong Kong	586,00	572,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	Lettera
[illegible]	17,125	17,625
7 gg	16,500	17
15 gg	16,625	17,126
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,250	17,750
3 mesi	17,375	17,875
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 16-12	Zurigo (in fr. sv.) 17-12	Francoforte (in marchi) 16-12	Francoforte (in marchi) 17-12	Londra (per sterlina) 16-12	Londra (per sterlina) 17-12	Par[illegible] (in fr. fr.) 16-12	Par[illegible] (in fr. fr.) 17-12
Dollaro	1,8260-1,8280	1,814-1,816	2,0150-2,0170	2,000-2,002	2,3100-2,3110	2,329-2,331	4,6570-4,6605	4,649-4,659
Franco svizzero	—	—	110,12-110,36*	110,0-110,3*	4,2411-4,2817	4,187-4,205	255,29-255,89*	255,2-256,2*
Franco francese	—	39,13-39,20*	43,09-43,19*	43,16-43,26*	10,799-10,831	10,67-10,75	—	—
Marco	—	90,65-90,84*	—	—	4,6665-4,6753	4,617-4,630	231,73-232,31*	231,7-232,3*
Ste[illegible]	—	4,205-4,211	4,670-4,680	4,645-4,655	—	—	10,533-10,855	10,78-10,80
Yen	—	0,887-0,889*	0,9599-0,9619*	0,956-0,958*	484,00-485,12	485-485,8	2,2284-2,2360*	2,222-2,227*
Lira	—	0,191-0,191*	2,105-2,119**	2,110-2,118**	2200,5-2214,8	2186-2197	4,8955-4,8995**	4,887-4,900**

* per cento ** per mille unità

Il totale delle offerte per i terremotati è salito ieri [illegible] 5 miliardi 387 milioni 296.905 lire

La sottoscrizione continua (e il villaggio cresce)

Altri 63 milioni

Mentre cresce sulla collina di Lioni il villaggio in cui troveranno posto mille persone e ventimila giocattoli (tanti sono quelli offerti dai bimbi torinesi sono ormai giunti alla Fiat di Grottaminarda e oggi prendono la via [illegible] Lioni e dei paesi della Campania [illegible] della Basilicata, continua, inarrestabile, l'onda della generosità dei lettori.

La sottoscrizione de La Stampa - Specchio dei tempi a favore delle popolazioni terremotate ha raggiunto ieri cinque miliardi 387 milioni 296.905 lire. Offerte grandi e piccole, portate da giovani e anziani, tutti uniti nell'impegno di d[illegible] una testimonianza concreta [illegible] solidarietà.

L'Associazione famiglie Martiri e Caduti per la Liberazione sede di Torino 500.000.

Per il Natale dei terremotati tanti auguri sorelle Cassotti 500.000.

Dipendenti Soresin 500.000.

Gruppetto S.P.O. 425.000.

G.I.P. Enrico 415.000.

Torneo Calcio Amicizia Banca d'Italia in Rappresentanza delle squadre: Banca d'Italia - To.; 1° Distretto di Polizia To - Banca Subalpina - Banco di Roma - Banca Anonima di Credito - Cittadini dell'Ordine - Credito Italiano - Banca America d'Italia - Tennis Club Monviso - Banca Popolare di Milano - Certana 240.000.

Gli «Amici» della Valle San[illegible] [illegible] no al p[illegible] sociale 300.000.

N.N. 285.000.

Ditta Samima e dipendenti 230.000.

Giovanni e Emma 200.000.

Dipendenti della [illegible] e Bertolino 197.737.

S.N. 170.000.

[illegible] 5ª Scuola elementare di Borgo d'Ale 160.000.

C.E.D. corso Marconi 25, Torino 100.000.

S.I.R.P. S.p.A. Italdesign per l'intervento industriale 2.500.000.

Maestranze Gruppo Elcat 1.818.577.

Gruppo Elcat Officine Meccaniche Salro S.p.A. Torino [illegible]

Gruppo Elcat - Elcat Sud S.p.A. Poli 1.000.000.

Gruppo Elcat Sicilelcat S.p.A. Palermo 1.000.000.

Gruppo Elcat - Elcat D.S. S.p.A. Torino 1.000.000.

Gruppo Elcat - Elcat s.a.s. di L. Brandoli & C. Rivoli 1.000.000.

Clara P.S. 700.000.

Dipendenti Centro di Fotocomposizione La Futura 672.000.

Ospedale Birago [illegible] Vische, Torino 1.538.000.

Alunni, Docenti e non docenti Istituto tecnico commerciale statale «B. Caimi», Varallo (Vc) 1.183.500.

Direzione didattica II Circolo di Settimo Torinese 1.004.850.

Insegnanti, Bidelli e Allievi Scuola media «F. Carretto», Montegrosso d'Asti 500.000.

[illegible] statale «Padre R. Baranzano», Serravalle Sesia (Vc) 717.030.

Gestori, Preside, Professori, Alunni e personale del Liceo Linguistico e Artistico «L. Cantina» di Casale Monferrato, per i terremotati del Sud, 1.159.000.

Ditta Oscar [illegible] Casello [illegible]

Industrie Pininfarina Spa, corso [illegible] Unità 61, Torino 30.000.000 per [illegible] costituenda Agenzia di ricostruzione industriale della Confindustria.

Un gruppo di operai ed impiegati della Beloit [illegible] Spa Pinerolo, 1.669.180.

SACMA Acciai S.p.A., via G. Reiss Romoli 280 int. 13/C, Torino, 2.500.000.

G.E.L., Torino 500.000.

N.N., Parigi 500.000.

Liceo Scientifico, Nizza Monf. 198.000; Gruppo Impiegati [illegible] 188.000; Rondilione 180.000; Ecodesign 171.000; Dellaferrera e Collaboratori 170.0[illegible]; Scuola materna statale via Podgora 28, Torino 166.236; Dipendenti Wolf 156.000; Guasco 150.000.

Dipendenti Metalfren, Rivoli [illegible]; Ditta «Attrezzature e Macchine Torino» 125.009; Dipendenti Ditta Attrezzature e Macchine Torino 124.091; Amministrazione Operai Aeritalia 110.000; Sestini Gavino 100.000; Giachero Enrico 100.000; Cavallo Carlo 100.000; Ditta Coslet e Dipendenti 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; Actrua Ausonio [illegible] Halina Baggio 100.000; N.N. 100.000; Vezzoni Emilio 100.000; Ravera Adriano 100.000; Librino Michele 100.000.

Luigi Evangelista, Bari 100.000; Bonicelli Teresio, Pecetto (Al) 100.000; Ardimento Vittorio 100.000; Ditta Rol P. Giuseppe, Giaveno (To) 100.000;

Daniela 10.000; Coniugi Fantini e Carena 10.000; [illegible] 10.000; Alessandro 10.000; Elena 5000; Caterina 5000; Michela e Barbara 5000; In memoria di Consolina 5000; Mariana Triberio Claudio 5000; Francesca Maria 5000; Famiglia Guglielmotto 5000; Laura 500.

Ecco, queste [illegible] le due prime casette

Peccato che ci fosse tanta nebbia sulla collina di San Bernardino, ieri mattina, mentre [illegible] nostro fotografo Mario Solavaggione riprendeva, per darne ai lettori un'immagine «dal vero», le prime due casette del villaggio che si sta costruendo a Lioni [illegible] il contributo di tanti generosi. Peccato che [illegible] si vedano i monti imbiancati di neve e non si possa avere un'idea della località suggestiva che è stata assegnata dal comune di Lioni a La Stampa - Specchio dei tempi. Ma i lettori, che continuano generosamente a versare [illegible] le loro offerte, sapranno capire e immaginare. Altre casette sono in fase di allestimento.

Continua frattanto la gettata dei basamenti in calcestruzzo, per accogliere, a ritmo serrato, i prefabbricati che la ditta [illegible] Volvera e la Pasotti di Brescia monteranno nei prossimi giorni. Unico nemico, per l'impegno delle aziende e dei bravissimi uomini che lavorano senza limiti di orario, le condizioni del tempo.

Fiat Aviazione, operai [illegible] capi

Operai, intermedi, impiegati, capi e quadri intermedi Fiat Aviazione S.p.A. 4.035.000.

Cise S.p.A. Divisione Ama Fonderie e Acciaierie di Susa 3.000.000.

Fimet - Fabbrica Italiana Motori Elettrici Torino S.p.A. 2.000.000.

I capi dell'Officina 21.78 Mirafiori Meccanica 680.000.

Sacoc ate via Leone 20 Torino 380.000.

N.N. S. Michele Alessandria 250.000.

A.D.R.O.B. 200.000.

Dipendenti Centro Distribuzione Europa S.p.A., via Caro 18 Torino 200.000.

Dipendenti Ramodia, Torino 245.000.

Piemonte Meccanica, Torino 240.000.

Ditta I.A.R.T. S.p.A., Cascine Vica-Rivoli (To) [illegible]

Trucchi Luigia, Ventimiglia 200.000.

Autolingotto Srl, Santena 200.000.

Desantiis Laura 200.000.

N.N., Orbassano 200.000.

Patrucco Stefano, Casale M.to 200.000.

Zampa Maria 200.000.

Faracchi Ezio 200.000.

Bersano Carlo & C. Sas, Forno Canavese (To) 200.000.

Malorca 200.000.

Scuola Capponi, classe I sez. D 23.800; Classe V elementare Salvo D'Acquisto, Grugliasco 22.000; Teolis 20.000; Simone Marisa 20.000; Arcara Antonino 20.000; Paglieri Valentina 20.000; 299, Villar Perosa 20.000; Abram, Sanremo 20.000; N.N. Piossasco 20.000; Champion Arturo 20.000; Daniele, Mondovì 20.000; A.P., Fossano 20.000; In suffragio dei morti, Cuneo 20.000; Tubertini Carolina, Ge[illegible] 20.000; Semino Maria, Rigoroso di Arquata Scrivia [illegible] Flavia Ricci Maiolo, Alba 20.000; Michele, Alassio 20.000; N.N., Ivrea 20.000; N.N., Ivrea 20.000; Galli Francesco 15.000; Tartaro Giovanni, Bologna 15.000; Agostini Fernando 15.000; Riccobono Adriana, Milano 3 15.000; Zerilli Vincenzina, Giaveno 15.000; Alberto Piera e Margherita, Trofarello 15.000; Una pensionata 10.000.

Candian Renzo, Maglione 30.000; Garino Teresa 20.000; N.N., Genova 30.000; Penna Quintino, Montegrosso d'Asti 30.000; Vighetto Guerrina, Giaglione 30.000; Michele Caporale, Cagliari 20.000; Una lettrice di Arona per chi è stato tanto duramente colpito dal terremoto 20.000; Una pensionata C.V., Ivrea 20.000; Gerotto Quirino Irma, Givoletto 20.000; Famiglia Casetti, Oggebbio 20.000; B.M., Torre Canavese 20.000; Quattro ore di lavoro di Negro Valeria e Trapella Teresa, Vercelli 20.000; Roberto Giacomo, Beatriere 20.000; Nella Raffino, Albiano d'Ivrea 20.000; Vittone Vittorino, Marmorito 20.000; N.N. 20.000; Enrico Di Salvo, Rivarossa 20.000; Orisenti Cuotto Armida, [illegible] Cabrio Giorgio, Cavaglià 20.000; Rampone Graziano, [illegible] Canavese 20.000.

Penna Te., Pertusio 16.000; Fausto Bertinaria, Donato (Vercelli) 15.000; Fantino Santuzza, Piacenza 10.000; I piccoli Davide e Claudio in memoria [illegible] nonna per aiutare un bimbo del Sud 10.000; Piru A.E., Pertusio 10.000; Bosco Moro Angelo, Mappano 10.000; In ricordo dei miei cari defunti, R.G. Elva [illegible] Famiglia Araldo, Moneglio 10.000; Perino Terzo, Transella 10.000; Jano Pietro, Montalenghe 10.000; Borghi Adamo, pensionato 5000; Garetti Jacqueline, Oggebbio 5000.

Società Pescatori Sportivi «Laghi di Avigliana» 161.000; Orignolio Giacomo 150.000; I.C.M.A. spa 150.000; Eugenia e Rina 105.000; Andrea e Nonna 110.000; Perolla Attilio 100.000; Roberto e Michela 100.000; Bagnasco 100.000; N.N. 100.000; Bochiassi Iolanda, via Colleoni 3 - 10072 Caselle 100.000; Ive Detectiv 100.000; Franco Licia 100.000; Bolle Giovanni 100.000; Capelli Raffaele 100.000; Classi 1ª A - 2ª A - 2ª B Scuole Elementari Pont C.se 100.000; Giovanna Viotti Michelina 100.000; Marisa 100.000; C.E.B. - Savigliano 100.000.

Della Fontana - Bertoldo - Ciocco Bernardino - Pavanello - Testa - Remondetti 90.000; Castagno - Pinerolo 70.000; Iorio Dante - Candiolo 60.000; Veglia Alfredo 50.000; N.N. 50.000; In memoria di Umberto 50.000; Franca Tubini 50.000; Borgis Wilmer 50.000; Lisa Lorenzo - Via Accossato 13 - 10072 Caselle Tor. 50.000; N.N. 50.000; Susa Laura 50.000; Carlo e Paola 50.000; Gaudino Silvano 50.000; Michele e Riccardo 50.000; N.N. 50.000; Montesano Teresa 50.000; N.N. 50.000; Castagno Rosalia Depetris - Sibiana 50.000; [illegible] - Grugliasco 50.000; Broglia Cristina, via Bussoleno 15, To [illegible] Sci[illegible] Santina, via Canonica 11, Torino 50.000; Cristina G. in memoria del marito 50.000; Famiglia Argentero - Cavour 50.000; Famiglia De Paveri - Pianezza 50.000; Andrea e Rina 50.000; Carmen Pautasso Gentile - presso Ditta S.O.E. - [illegible] Druento 50.000.

Spagnotto Narciso - Collegno, s. S. Lorenzo 16 45.000; Classe II F Media Drovetti 31.000; Grosso 30.000; Famiglia Merra 30.000; Betnas Luciana 30.000; N.N. [illegible] 30.000; Carignano Guglielmo 30.000; Classi II C e II G - Scuola Media Capuana 25.000; Sabatino Mario - Corso Sebastopoli 247/8 25.000; Locco Luigi 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; L.S. 20.000; Claudio Raffaelli - Via Genova 231 B 20.000; N.N. - Cunico 20.000; Famiglie Barberis e Albertino 20.000; Dibi - Rivarolo Canavese 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Palazzo Alberto 20.000; Ester e Beppe 20.000; Castelli Pietro - Via Stupinigi 14 - Orbassano 20.000; Villano Tullio 20.000; Marco e Nonno 20.000; Romano Domenico - Torino 20.000; Orso Domenico - Pont C.se 20.000.

I [illegible] di Stroppo, [illegible] e [illegible]

Comune di Stroppo (Cn) 500.000.

Fabo Mauridis, Napoli 500.000.

Comune e Popolazione di Belvedere Langhe (Cn) 445.000.

Consiglieri e Dipendenti Comune di Barbania 375.000.

Gruppo Impiegati Cibs spa 305.000.

Toma Giovanni 302.000.

Frasieso Gerardo, Alba [illegible]

Dipendenti Ortolano S.p.A., Collegno 280.000.

Tropia Giuseppina 300.000.

Bertone Giammario 297.500.

N.N. 295.000.

Dipendenti della Ditta I.A.R.T. S.p.A., Cascine Vica (To) 293.000.

Scuola elementare San Genesio ed Uniti, Pavia 254.540.

Scuola materna statale di Cesana Torinese (Personale e Bambini) 280.000.

Cedauto 250.000.

Ditta Gallo [illegible] Quaglia e Dipendenti 250.000.

Bonelli Armando, Savigliano 250.000.

Autoinsedar 250.000.

N.N. 15.000; N.N. 15.000; Marengo 10.000; N.N. Finale Ligure 10.000; Leda della Pininfarina 10.000; Anna Coppolino 10.000; N.N. 10.000; Famiglia Alberti Mafaldo, via Ospedale, Rezzo, 10.000; Famiglia Adorio Antonio, via Cantone, [illegible] N.N. Pezzana per la beatificazione [illegible] Papa Giovanni 5000; Osaira Cortellazzi, Sanremo 5000.

[illegible] Michele 30.000; Due pensionati 25.000; Famiglia Lanza 25.000; Studenti Regina Margherita sezione serale 24.500; N.N. [illegible]; Mario 20.000; Elena, Giorgio e Paolo 20.000; Alessio Franco 20.000; Simona 20.000; Pessino Lingua 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Spagnolini Enrico 20.000; Carla 20.000; Marina ed Emanuela 20.000.

Ezio e Ivana 20.000; Bruno Paola 20.000; N.N. 20.000; Ferrino Pietro e Marcella 20.000; Patrie ed Emanuela 20.000; Onore Balla Mariella 20.000; N.N. 20.000; Pietro L. 20.000; Ferrero 16.000; Andrea e Marcella 16.000; N.N. 16.000; N.N. 16.000, N.N., Forno C.se 100.000; Martin Calia, Pont St. Martin 100.000; Falatta, Collegno 100.000; N.N., Cesana Torinese 100.000; Barbera Aldo 100.000; Verri Giovanni, Borgosesia 100.000; [illegible] Pier Maria 100.000; Scuola media Alberti corso D 83.000; N.N., Collegno 60.000; Zamboni Silia, Bologna 80.000; M.G. 80.000; 2ª e 3ª Sez. A Scuola media Palamocchi 73.000; Maria Grazia Forgnone 70.000.

Fabrizio 15.000; [illegible] Mauro 14.000; Un pensionato [illegible] N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Claudia e Andrea 10.000; Guerruto Cigliano 10.000; N.N. 10.000; Paolo ed Enrico 10.000; In memoria di nonna Luisa Daniele 10.000; Grasso Liberina 10.000.

Gianni e Sonia 10.000; Ferrero 10.000; Pensionato [illegible] In memoria dei miei morti 10.000; Caso Ferdinando 10.000; [illegible]gnelli Silvia 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.

In memoria della sovraintendente alle Gallerie del Piemonte, Noemi Gabrielli 200.000.

Dipendenti Poligrafico Roggero e Tortia di Beinasco 1.175.000.

Viarengo Faustolo 1.000.000.

Agui Bruno 1.000.000.

N.N. 600.000.

Dipendenti Ditta Nuxini [illegible]

Ditta Cofina S.p.A., Valfenera (At) 220.000.

Operai Orica, Nichelino 207.067.

N.N. 150.000; Ivaldi Alfredo, Pecetto Torinese 100.000; In ricordo di Irma e Alfredo 100.000; Anna 100.000; Anna Mazzoli 100.000; Pianta Paolo, Borgosesia [illegible] 100.000; Marchese Biancato Elena, Ferentino (Fr) 100.000; A.T.M. 82.000; Ditta Glar, Borgosesia 80.000.

Zavattaro Domenico, Trofarello 70.000; Montaldi Sergio, Trofarello 70.000; Zavattaro Giuseppe, Trofarello 70.000; Montaldi Federico, Trofarello 70.000; N.N. Torino 60.000; Personale Esattoria II.DD. Avigliana 60.000; Binelli Ines ved. Dalghi 50.000; N.N. 50.000; Marco e Paolo, Castellamonte [illegible]; Zatta Bruno, Verrua Savoia 50.000; Vogliotti Giancarlo, Ivrea 50.000; Desogus-Fornarini, Loano 50.000; Cola Mario, Tortona 50.000; Marzetti Domenico, Bologna 50.000; N.N. 50.000.

Coppo Pietro 30.000; Grosso Giovanni 30.000; N.N. [illegible] 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; N.N., Piossasco 30.000; N.N., S. Germano C.se 30.000.

Fulvio 20.000; [illegible] 10.000; N.N. 10.000; Bozza Matilde 10.000; Rosa 10.000; Toniolo Milena, Loano 10.000; N.N. 10.000.

Valentini Marisa 10.000; Saracco Anna Maria 10.000; Giacomone M. Rosa 10.000; C.B. [illegible] 10.000; Davide Lo Russo 10.000; Una pensionata [illegible]; Falla Sorelle 10.000; N.N. 10.000; Veneziano Antonio, Villar Perosa 10.000; «Anonimo», Vercelli 10.000; [illegible], Piossasco 10.000; Cuzzola Natale, Orbassano 10.000; Davit Umberto, Orbassano 10.00.

Amberti Serafina, Orbassano [illegible] Navone Clara, Moncalieri [illegible] 10.000; N.N., Giaveno [illegible] Maria Pia Laura Lucia Tamiso, Casale M.to 10.000; N.N. 10.000; N.N., Grugliasco 10.000; Mario Battista, Borgosesia 10.000; Nesci Salvatore 5000; Amberti E[illegible], Orbassano 5000; Useglio Delfina, Orbassano [illegible] Frus Stefania e Maurizio, Ivrea 5000; Aicardi Maria, Alassio 5000; N.N., S. Damiano d'Asti 4000; N.N. 2000.

Raccolgono offerte per la sottoscrizione [illegible] [illegible] Stampa-Specchio dei tempi tutte le [illegible] centrali [illegible] le agenzie delle seguenti banche

[illegible] DI [illegible]
[illegible]
[illegible]

Emigrante vercellese in Francia

Giorgio Morelli, Marina di Massa 30.000; Emilia Conte, Palicotto (Cuneo) 25.000; Un'emigrante vercellese [illegible] invia questi soldi [illegible] il cuore, Vittoria Banfo, Nizza (Francia) 20.202; Nina Polli (Chiavari) 20.000; Coniugi Scaretti, Finale Ligure Pia 20.000; Bordonaro 20.000; [illegible] Lovera, Moncalieri 20.000; Alfonso Caso, Orbassano 20.000; D.L., Bagnolo Piemonte [illegible]; Massimina Bellono, Santhià (Vc) [illegible].

Vassallo Carla, Rivarolo C.se 70.000; N.N. 70.000; Ditta Crosetto Luigi di Crosetto Ottavio 65.000; Dipendenti Ditta Crosetto Luigi di [illegible] Ottavio 65.000; Classe 4ª sez. B [illegible] elementare John Kennedy 60.000; Classe V C 1° Circolo Savigliano 60.000; Tizzoni Vittorio 60.000; Bianco Dario [illegible] Mangosio Ugo 60.000; Mangolini 50.000; Davetti Francesco 50.000; Mario Contini, Bari 50[illegible].

Gruppo Immobiliare Grimaldi 10.000.000.

Soc. della Scienza Cristiana di Aosta 1.500.000.

Ag [illegible] l'intervento industriale Confindustria: Sert Spa 738.143.

Dipendenti Sert Spa 642.383

[illegible] S.A.V.E.S. 1.200.000.

Desimbrosio Giancarlo 1 milione.

Unicar srl, Torino 1.000.000.

N.N., Venaria Reale [illegible]; B.G., Valenza 50.000; Grollo [illegible]gelo, Rivoli 50.000; Carta Fernando, Orbassano [illegible] Novaresio Matteo, Nichelino [illegible]; Tholozan Chiarina 50.000; Ughetto Aldo & Bruna, Giaveno 50.000; Filippa, Collegno 50.000; Audone Aldo, Casale Monferrato 50.000; Menighetti Oreste, Padova 50.000; Viffredo Giulia e Tommaso [illegible] Ocam, Orisa Ernesto, Bardonecchia [illegible] N.N., Pozzolo Formigaro [illegible] Marino, Alessandria 50.000.

N.N. 50.000; Daniele Guido 50.000; Morstar 50.000; I [illegible] Angiola Maria e Giuseppe a [illegible] piccola Francesca, Borgosesia 50.000; P.G., Pont 50.000; Bechis, Susa [illegible] N.S., Laigueglia 50.000; Smaolo Pietro, Aosta 50.000; Torrione Maria Eugenia, Aosta 50.000; Tonini Giacomo, Orbassano 50.000; Martelli Giovannina, Galliate 50.000; Coppiglia Angela [illegible] 50.000; I Dipendenti della Ditta Gris Antonio, Chivasso 43.495.

Mario & Cristina Gia 40.000; N.N., Giaveno 40.000; H. Siepel, Olanda 40.000; N.N. [illegible] Scuola Capponi, classe I sez. E 35.000; E.E. in memoria signori[illegible] Elda Sacco 30.000; Nino Vassallo, Imperia 30.000; [illegible] Giuseppe, Varallo 30.000; N.N., Borghetto [illegible] De Zordo Antonietta, Savona 30.000; Schollbach Ingrid, Tubinga 29.000; Emanuela e Filippo 27.080; [illegible]tardi [illegible] Campora 25.000; Ignoto, Trecate 25.000; Lamar, S. Maurizio C.se [illegible].

Claudio Marenco, Cesano Maderno (Milano) 50.000; Alberto, Renato e Luisella, Olbia (Sassari) 50.000; La Micrografica, Torino 50.000; Mario Barzano, [illegible] Ligure 30.000; Scuola elementa[illegible] [illegible] Ronco Canavese 50.000; M.R.U.R., Serravalle Scrivia 40.000; Per i terremotati da Pertusio 40.000; Enrico Pugliesi, Monteu da Po 40.000; Alunni Scuole elementari [illegible] Borgiallo 38.000.

Gara di go-kart pro-terremotati

Il «racing Team Due-Bi» [illegible] collaborazione [illegible] il Torino karting club ha organizzato per domenica [illegible] dicembre a Moncalieri, [illegible] piazza Panissera, sul piazzale di fronte alla Des, uno spettacolo automobilistico con gare di «go-kart» e con esibizioni di auto di formula «Italia» e Fiat-Abarth. Sono anche in programma prove di rallies.

L'incasso della manifestazione sarà devoluto a «Specchio dei tempi» per gli aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto nel Sud. L'inizio dello spettacolo è previsto alle 14,30.

[illegible] portare le [illegible]

Per le offerte a [illegible] dei terremotati [illegible] Sud il Salone [illegible] Stampa in via Roma è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Gli uffici di via Marenco 32 osservano lo stesso [illegible]rio. Le offerte si possono inoltre inviare a mezzo di bonifici bancari intestati a La Stampa attraverso il conto corrente postale n. 7104, assegni o vaglia postali specificando che l'importo deve essere devoluto per il disastro del Sud.

Pubblichiamo gli indirizzi [illegible] alcune nostre redazioni presso cui è aperta la sottoscrizione:

[illegible]: Redazione «La Stampa», largo Chigi 8.
[illegible]O: Redazione «La Stampa», piazza Cavour 2.
ALESSANDRIA: Red. «La Stampa», via Cavour 5.
ASTI: «La Stampa», via Massimo d'Azeglio 28.
BIELLA: Redazione «La Stampa», via Repubblica 39; Telebiella: v. Novara 9.
CUNEO: «La Stampa», via XX Settembre 38.
VERCELLI: «La Stampa», via [illegible] 14; Video Vercelli: c. Fea 59.
NOVARA: Redazione «La Stampa», corso Mazzini 1.
DOMODOSSOLA: «La Stampa», corso Ferraris 18.
SAVONA: Redazione «La Stampa», via Asiengo 1/L.
IMPERIA: Redazione «La Stampa», via Bonfante 1.
SANREMO: Redazione «La Stampa», via Roma 14; Telesanremo: via Zeffiro Massa 212/A.
CUORGNE': Assoc. - Red. «La Stampa», via Galilei 13.
CHIERI: «Corriere di Chieri», via Roma 4.
ALBA: Giornaleradio Diffusione, via Gioberti 4; Televideo Alba, via Rossini 13.

Offerte per le tredicesime degli anziani

Marina e Marcella [illegible] Menzi e Aldo 50.000; In memoria di Angelo P.R. 60.000; L.R. in memoria dei genitori 50.000; In memoria del marito Giacomo 50.000.

N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. [illegible] Matteo 50.000; N.N. 50.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 50.000; In memoria di Nonno Mario 50.000; Ricordando Carlo e Alda N.N. 50.000; [illegible] Alassio 50.000; Condomini di via Lagnasco 13 Torino in memoria della signorina Ferrero Liliana 50.000; L.O. in ricordo di papà 40.000; [illegible] Inquilini di via Onorato Vigliani 180 in memoria [illegible] Ferrero Simona 40.000; L.V. 30.000; Monchiotto Giovanni 30.000.

Umberto [illegible] Magda nel ricordo dei suoi cari [illegible] L.M.N. 30.000; O.P.G. 30.000; Bela e Rina 30.000; Edgardo e Te[illegible] 30.000; N.N. Papa Giovanni XXIII per protezione Aldo 30.000; N.N. 26.000; Irma e Silvano 25.000.

M.P. 25.000; N.N. 25.000; Sandra e Mimmo 25.000; Luisella e Anna 25.000; C.M. 25.000; Una famiglia 25.000; E.B.G. 25.000; L.B. 25.000; N.N. 25.000; N.N. 25.000; Gigi 25.000; N.N. [illegible] Nini 20.000; E. e B[illegible]; N.N. per la 13ª degli anziani 20.000; Da Padre Pio 20.000.

Ollio e Bettina 20.000; [illegible] memoria di Adriana e Aurelio 20.000; Agnese per una persona anziana come me e più bisognosa [illegible] memoria di Lucia [illegible].

Lia e Sergio 20.000; N.N. 20.000; Nica ricordando Leda 20.000; Bruno, Marina e Stefano Camia 20.000; Wilma 20.000; Maria 20.000; In ricordo dei nostri cari 20.000; In memoria della Signora Ida 20.000; Gemma Nocera 20.000; Lina e Mamma 20.000; N.N. 20.000; Sorelle Faucia [illegible] 20.000; Meliano Elena 20.000; Vittoria in memoria dei genitori 20.000; C.I. 20.000; N.N. 20.000; Vanna 20.000; Per Natale Anziani, [illegible] ricordando Aldo Costa 20.000; N.N. 20.000; Per continuare a vivere 20.000.

Riccardo e Federica 20.000; N.N. 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII Bauchiero Malvina 20.000; In memoria dei miei cari 20.000; Teresa e Lidia 20.000; Saper spendere 15.010; In ricordo dei suoi cari 15.000; N.N. 16.000; N.N. 15.000; Roberto 15.000; Gabriella 15.000; P.R. 15.000.

I giornali 15.000; Calosio Giorgio Trobaso [illegible]; In memoria [illegible] Paul Servidei la cugina Maria M. 14.000; Lauria Francesco e Maria Teresa [illegible]; P.E.O. 10.000; N.N. 10.000; Regina 10.000; Lena Forello 10.[illegible]

[illegible] quattro 10.000; A.B.S. 10.000; Puma [illegible]; Maria e Pierino Villata in memoria dei suoi cari 10.000; C.B. 10.000; N.N. [illegible]; [illegible] pensionato 10.000; Idem 10.000; In memoria della mamma «L» 10.000; P.O. 10.000; In memoria dei miei genitori 10.000; N.N. 10.000; V. e M. 10.000; N.N 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; L.P.P. [illegible]; Enza e Gino F. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. [illegible] N.N. 10.000; L.O. pensionato 10.000; In ricordo dei suoi cari 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.

Emma e Francesco Delporo 10.000; Franca e Carla 10.000; N.N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni - Elio e Anna [illegible].000; Silvera Teresa, Arona 10.000; In onore di Papa [illegible] - Feliciana [illegible]; Un terremotato 10.000; N.N. [illegible]; Crotti 10.000; Maurizio [illegible]; Guido e Lucia [illegible] Beppe in memoria dei defunti 10.000; Orsola e Domenico [illegible]; Paola 10.000; Per l'inverno degli anziani 10.0[illegible] Simonetta [illegible]; G.M. 10.000.

Pier Francesco 10.000; In memoria dei miei defunti 10.000; Bruna Cairoli in suffragio di Carolina ed Attilio 10.000; N.N. Acqui Terme 10.000; Nonna di Stefania e Federico 10.000; Tino in ricordo di Papa Giovanni XXIII 10.000; Piera Ricci 10.000; Maria Gamba 10.000, Franca e Franco Nicolotti 10.000; Mariuccia in memoria del suo Cesare 5000.

Famiglia Tino 5000; Famiglia Tino 5000; In memoria del mio caro Gino, Tina 5000; T.B. 5000; N.N. 5000; N.N 5000; Aldo Chiappo 5000; Una tua lettrice 5000; [illegible]. Moritto per qualche Nonno bisognoso 5000; N.N. Le Levandou 2080; N.N. Levandou 2080; N.N. 2000; N.N. Fr. Fr. 10 (2000).

In ricordo di un caro amico [illegible] N.N. 50.000; [illegible] Giovanna in suffragio dei suoi cari 50.000; Ricordando i nostri genitori F.M.C. 50.000; N.N. [illegible] Elsa per un'altra nonna 50.000; Rina in ricordo dei suoi defunti 60.000; Giovanni in memoria del nonno 50.000; N.N. 50.000; Nel 50.000; N.N. 50.000.

C.O. S. Mauro 60.000; B.L. 50.000; Per non dimenticare che anche a Torino si muore di freddo e di solitudine Nino e Vanna 50.000; Una torinese 50.000; N.O. [illegible] A.E. [illegible] 50.000; [illegible] ringraziamento [illegible] Santo Cuore [illegible] Gesù M.D. 50.000; Giorgio e Pucci per papà e Salvatore, Catania 50.000; R.O.A. Pianezza 50.000.

In memoria di Camillo Bozza[illegible] 50.000; Istituto Tecnico Vittorio di Chieri in memoria di Giuseppe Macotto 43.000; [illegible] e Giovanni Rivoli 40.000; N.N. 40.000; Massimiliano in memoria di nonno Renato 30.000; Bong Alberto 30.000.

Per aiutarli a sorridere almeno [illegible] giorno di Natale Gianna [illegible]

(continua)

Anei [illegible] sociale nel [illegible]

Durante la prima riunione del Comitato piemontese per i valori della Resistenza presieduta dal presidente del consiglio regionale Benzi, l'Anei (Associazione nazionale ex internati) ha annunciato ieri un'iniziativa in favore dei terremotati.

L'Associazione venderà un immobile di [illegible] proprietà e impegnerà il ricavato (circa mezzo miliardo) per costruire in un paese colpito dal terremoto, [illegible] edificio di carattere culturale e sociale per i giovani (sala, scuola, palestra).

L'iniziativa [illegible] realizzata in accordo col Comitato regionale di coordinamento del Piemonte per i terremotati.

I mar[illegible] versano il loro [illegible]

La sezione di Savona dell'associazione nazionale mar[illegible] d'Italia non avendo potuto per ragioni contingenti e burocratiche procedere all'assegnazione del premio annuale «marinaio d'Italia 1980» ha deciso che l'ammontare stesso del premio, L. 500.000, sia devoluto «per ragioni [illegible] e cristiane» alla sottoscrizione indetta da «La Stampa» a favore delle genti colpite dal terremoto.

Roggero Maria Luisa ved. Paolillo in memoria di Maria Laura Roggero [illegible]

Associazione marinai d'Italia gruppo «Vanni Folco» di Savona 500.000.

A.L.G.D. Savona 50.000.

Personale ragioneria provinciale di Savona, 103.000; Un pensionato, Noli, 10.000; Una pensionata, Noli 10.000; N.N. Savona 20.000; Pensionata di Savona 5000.

Beatrice Cugini, Cremona 150.000; Cristina Rapelli in memoria di Bruno Frua, Groscavallo 120.000; Scuole elementare e materna di Salbertrand 113.285; Bartolomeo Garetto per il disastro del Sud, Carcenasco [illegible]; Piero Carli, Modena 50.000; [illegible] Machilli, Torino 50.000; Vincenzina Rolando Barberis, Bistagno 50.000.

Cooperativa fra lavoratori di Balangero 70.000; Arbiri Fipav 60.000; F[illegible] 60.000; I bambini della 4ª A della scuola di v. Caprera 57, Torino 57.800; N.N. 50.000; Cristoforo Corinna 50.000; Lalla 50.000; N.N. 50.000; Lisa Recoro 35.000; Maria Chiara Basso [illegible] Avezzano Luigi 30.000.

Paletto Giovanni, Collegno 25.000; N.N. 20.000; Giovanni e Valentina 20.000; Tarabra Giuseppe 20.000; Olivero Virginio 20.000; N.N., Venaria 20.000, [illegible] 20.000; N.N. 18.000; In memoria defunti Beltramo Vennin 10.000; N.N., Rivalta 10.000.

Luongo Rocco 10.000; N.N. 10.000; Cristina, Pino Torinese [illegible]; N.N. 10.000; Cantamessa Luigi [illegible]; Ferrara Eugenio 10.000; Toso Cielia 10.000; N.N. 10.000; Audisio Antonietta [illegible]; Andrea Laura Massimo Paolini 10.000; Cellia Palma 5000; N.N. [illegible]

Scuole elementari [illegible] Casalborgone (To) 147.000; Scuole elementari di Brusasco (To) [illegible]; Emma e Claudio 100.000; Trebbi Dr. Aniceto 60.[illegible]

N.N. 100.000; Ranalli Antonio 100.000; N.N. 100.000; M.T.O. 100.000; Dipendenti della Tecno Resine s.n.c. 97.377; Scuola Battisti 94.500; Dipendenti Magazzini Generali Frigoriferi di Torino s.r.l. 85.000; Classe IV [illegible] Scuola elementare «E. De Amicis» 82.000; N.N. 80.000; O.A. [illegible]; Scuola «M. Coppino» succursale via Torricelli 60.000; Angelo Rugiralto, Giuseppe Mele, Benedetto Palmieri, Matteo Filippo 60.000.

[illegible] memoria di papà 10.000; Clara 10.000; N.N. 10.000; Gilodi Cristiano 10.000; Fratelli; Nino, Lucia e Nilla 10.000; N.N. 10.000; Al mio indimenticabile Mario 10.000; Deorsola Fulvia 10.000.

La scuola «[illegible]» da [illegible]

Scuola italiana privata «G. Marconi» [illegible] Rio [illegible] Janeiro (Brasile) [illegible]

Tonatto Giovanna [illegible] Chivasso 850.000.

I Dipendenti della Vep A[illegible]mation, Beinasco, offrono 4 ore di lavoro 615.000.

Impiegati Unicar srl, Torino 507.000.

Torino P.E. 500.000.

Dipendenti Stabilimento Bersano Carlo & C. Sas, Forno [illegible] 474.500.

Scuola elementare [illegible] D'Azeglio 450.830.

Dipendenti e Titolari C.M.C., Nole C.se 450.000.

Trasportatori Piazzale Cementir, Arquata Scriv[illegible]

Ditta Watt-Radio Srl di [illegible]nasco e Dipendenti 420.000.

Dipendenti Off. Macc. Basso [illegible]

Paracchi Maurizio, Moncalieri 400.000.

Paracchi Roberto, Torino [illegible]

I Dipendenti della Manifattura del Po, Chivasso 390.082.

Interplastic S.r.l. Amministrazione e Dipendenti 350.000.

Nonna Maria 50.000; Classe 1ª elementare [illegible] Borgo [illegible] 50[illegible] Silvana e Costanzo Berta 50.000; Una piccola stella di Natale per un bimbo, una nonna 50.000; Maria Teresa 50.000; N.N. 50.000; E.L.D. 50.000; N.N. 50.000; N.N. [illegible].

Roberto [illegible] Una pensionata di Lanzo [illegible]; N.N. 50.000; Burzio Cutica 50.000; Dalla Renato 40.000; M.T. 40.000; [illegible] e Lelia [illegible] 40.000; N.N. [illegible] Ricordando Pierino 30.000; Raimundi Cosimo 30.000.

Alunni Classe 2ª A Scuola Media Statale Lagrange di Torino 27.200; N.N. 25.000; N.N. 25.000; Giacinto e Paolo C. 25.000; N.N. 20.000; N.N. 30.000; Carlo A. 20.000; Nonno Luigi 20.000; F.B. 20.000; Robino 20.000; N.N. 20.000; In memoria di Irma e Sergio 20.000; N.N. [illegible] Per i miei morti 10.000; N.N. 10.000; Tusso Caterina [illegible].

L.O. pensionato 10.000; I.P.A. 10.000; Gandini Maria Rosa [illegible] Un pensionato 10.000; R.S.M. 10.000; Rosalba 5.000; Bellisario Giovanni 4.000.

N.N. 100.0[illegible] A.L.M. [illegible]; R.A. 100.000; N.N. 90.000; Un piccolo gruppo di impiegati Fiat 82.000; B.S. [illegible] N.N. 50.000; Maria Rolla 50.000; Carla e Cristina 30.000.

Gianpiero Ghiglin 20.000; Un augurio 20.000; Rosario Vattiata 30.000; In memoria di Papa Giovanni Motica e Corrado 20.000; Carlo 16.000; In onore [illegible] Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; In memoria di Prunotto Romo 10.000; Perello Osvaldo 10.000; Giuliana 10.000.

[illegible] 2ª e 3ª A, Scuola media di Casalbuttano (Cr) [illegible]; [illegible] V B della Scuola Capra[illegible] di Cremona 121.000; Per [illegible] un bambino del Sud trascorra [illegible] Natale [illegible]no, Alunni classe II D Scuola media di Cigliano (Vc) 113.500; Luigia, Rina e Delfina Pocapaglia (Cn), frazione Macellai 110.000; Dipendenti Servizio Contabilità Comune di Domodossola [illegible]

Scuole elementari di Vallo di Murialdo (Sv) 103.000; N.N., Roccapietra (Vc) 100.000; O.D.P.N., Verbania 100.000; Luigi Delmastro, Casale Monferrato 100.000; Romeo Carmavò 100.000; Radio Club Cb.Lac di Cumiana, Box 6 100.000; A.A. Volpati, Peschiera-Maraglio 100.000; Alda Besso Caimo 100.000; Classe IV C «Cesare Pavese» di Orbassano 90.000.

Insegnanti e Alunni [illegible] 2ª E di Savigliano, 1° Circolo 83.500; Fratelli Cornellini 75.000; Classe III B, Scuola media di Ormea 75.000; Op. Mortal. del 41° Btg «Modena», Villa Vicentina [illegible] 61.000; Giovanni Desimbrogio, Casale Monferrato [illegible] A. Cianelli, Amsterdam (Olanda) 54.347; Giovanni di Rovereto [illegible] Renzo [illegible] Bianchi, Ver[illegible] 50.000; Elio Bottazzi, Cremona 50.000; Carlo Chiola, Balzola (Casale Monf.) 50.000; Teresa Silvera Bertolli, Oleggio 50.0000.

Valentino e Sergio [illegible] Carpiano - Antoliva (No) 50.000; Maria Teresa Gamba 50.000; D.D.M., Vigliano Biellese [illegible] C. e T. Boggiano, Chiavari 50.000; Ines Tonini, Genova 50.000; G.W., Certosa Ligure 50.000; M.G., Mariuo 50.000; Antonia e Nella Lomanto a favore dei terremotati 50.[illegible]

Alunni della V B - Scuole elementari [illegible] Invorio (Novara) con tanto amore per gli amici terremotati 41.000; Da un amico di [illegible] Marzo Prevot, Venaus 40.000; Graziella Dicisale, Alassio 30.000; W. Pagliero da Sestri Levante per [illegible] disastro del [illegible] 30.000; [illegible] Laura Amello, Asa (Roma) 30.000; Scuola elementare [illegible] Ronco Canavese per i bambini terremotati [illegible] Giorgio Gobbi, Ivrea 30.000; Famiglia Battelli, Pont St. Martin 30.000; Giovanni Ferrara, Sillavengo (Novara) 30.000.

Frequentatori della discoteca Pop Top di Novara 400.000.

Dipendenti Poste di Bruschetto (Al) 270.000.

Scuola elementare di Boscomaro 245.000.

Scuole Elementari di Viverone 209.300.

Piero Maria Manera, Guarene 200.000.

Ditta O.S.A. s.n.c. Torino per l'intervento industriale 500.000.

Alberto Piccone, Trino Vercellese 20.000; Ester Ferraris, Masio (Al) [illegible] Ipe, Pallanza 20.000; Carlo Giannoni, Torino 20.000; Cabano Bruginaldo, Va[illegible] 20.000; Maria Antonietta Stillo, Cremona 20.000; Chiara Serena, Milano [illegible] Guido Azzali, Varese 20.000.

Stefano Branca, Novara [illegible]; Saro Pugliese, Friedrichshafen (Germania) 11.792; M. Marzaglia, Friedrichshafen (Germania) 11.792; [illegible] Paretanovic 10.000; Laboratorio Elvit, Torino 10.000; Olga Bellone, Santhià 10.000; M.T., Verbania 10.000; Simone Bossi, Cravagliana (Cuneo) 10.000; Armina Zampieri, Ivrea 10.000; Giuseppe Drocchi, Murazzano (Cuneo) [illegible] Vincenzo Vado, Bastia (Savona) 10.000; Fernanda Soldatini, Rocca Canavese 10.000; Giuseppe Nesi, Varese [illegible] Soffietti 10.000; Guidi Roberto, Genova-Pegli 10.000; Aldo Romania, Bolzano [illegible]000.

Asti

Scuola Materna Venticinque Aprile 326.000.

Società Tiro a Volo di Asti 300.000.

«Radio Monferrato» e Collaboratori 280.000.

Ermimia Casorati 20.000.

E.T. [illegible] 70.000.

Impiegati «Morando Impianti» di Asti 540.500.

Dipendenti Ditta Gullo (Asti) [illegible] Società «Nuove Friges Biller» (Calamandrana d'Asti) 1.000.000; Carlo Ferro 40.000.

Cuorgnè

Maestranze e dipendenti della [illegible] I.S.A. di Salassa 400.000.

Titolari e dipendenti OCAP di Feletto 400.000.

Centro anziani di Rivarolo Canavese 200.000.

Totale ieri	63.884.830
Totale preced.	5.323.452.075
Totale generale	5.387.296.905

Il primo presidente del Tribunale, dott. Luigi Conti, parla [illegible] crisi [illegible] suoi uffici

I giudici sommersi dai processi

«Appena nominato, nel giugno scorso, ho chiesto al ministero 15 magistrati in più: [illegible] promessi, ma solo [illegible] carta, due» - «Non è vero che i fascicoli dormono nei cassetti» - «Tutti lavorano [illegible] impegno, ma le inchieste aumentano [illegible] numero maggiore dei dibattimenti che si celebrano»

Crisi a pal[illegible] giustizia. E' di qualche giorno fa la notizia che due processi contro imputati di contrabbando di petroli sono fermi da due anni nelle cancellerie. Aumentano i procedimenti con decine e decine di imputati.

Gli esempi non mancano: il processo contro 87 imputati di contrabbando di burro e carne [illegible] sta celebrando alla quinta sezione nella palestra di una scuola, in lungo Dora Firenze 10. I giudici dell'ufficio Istruzione hanno già depositato l'ordinanza [illegible] a giudizio per 72 accusati di [illegible]partenere alla nuova colonna delle Br. E' imminente il rinvio a giudizio per un centinaio di appartenenti a *Prima li[illegible]*. Poi ci saranno i procedimenti per l'innumerevole serie di delitti commessi dalle due organizzazioni eversive.

Dove si celebreranno questi maxi-processi? Per Torino sta arrivando una stagione molto difficile: le strutture giudiziarie sono in grado di resistere all'urto, o stanno per crollare?

Attività delle sezioni penali del Tribunale in novembre

Procedimenti penali	Sez. I	Sez. II	Sez. III	Sez. IV	Sez. V
Non celebrati a inizio mese	1.996	1.061	1.330	1.406	796
Nuovi processi	110	117	164	82	104
Andati a sentenza	91	98	154	91	1
Arretrato a fine mese	2.015	1.100	1.330	1.393	899

Confronto tra processi iscritti nei ruoli e andati a sentenza nel '79 e nell'80 (fino al 30 ottobre)

	Sez. I	Sez. II	Sez. III	Sez. IV	Sez. V
Iscritti nel '79	1.159	1.083	1.406	[illegible]	1.773
Definiti con sentenza	960	919	630	944	901
Rapporto tra iscritti e definiti	[illegible]	82%	[illegible]	75%	50%
Iscritti nell'80 fino al 30 ottobre	957	[illegible]	1.295	1.019	[illegible]
Definiti con sentenza	900	773	[illegible]	1.000	554
Rapporto tra iscritti e definiti	65%	[illegible]	[illegible]	98%	60%

Il presidente del Tribunale, dott. Luigi Conti, non è un uomo da lasciarsi prendere dalla sfiducia: «*Tre giorni dopo la mia nomina, il 19 giugno, ho chiesto al ministero di Grazia e Giustizia un aumento degli organici: 12 giudici e [illegible] presidenti di sezione. Sono passati sei mesi e mi hanno promesso — ma soltanto sulla carta, il decreto non è ancora pronto — un presidente di sezione e un giudice. La sproporzione tra gli organici del tribunale di Torino, che ha 97 magistrati giudicanti, e quelli [illegible] altri grossi circondari, è evidente: Roma ne ha 258, Napoli 220, Milano 197.*

«*Nella nostra città il rapporto tra magistrati inquirenti (giudici istruttori e pubblici ministeri, quelli cioè che preparano i processi - ndr) e giudicanti (quelli che li celebrano - ndr) è il più alto: 50 per cento, mentre il 37 per cento di Milano e Roma e il 30 per cento di Napoli*».

Quali [illegible] le ragioni di questa situazione?

«*Fin dall'omicidio di Fulvio Croce, l'ufficio istruzione ha dovuto affrontare procedimenti molto complessi. La Corte di Cassazione ha affidato a Torino le inchieste su delitti avvenuti in altre città (omicidio del magistrato Galli, del procuratore generale di Genova, Coco). Il numero dei giudici istruttori è stato notevolmente aumentato e [illegible] è avvenuto alla Procura della Repubblica. Nel frattempo l'organico delle sezioni giudicanti è rimasto lo stesso; da qui [illegible] "strozzatura" che provoca un sempre maggiore aumento dei processi non celebrati.*

«*L'accusa secondo cui certi fascicoli dormono nei cassetti delle cancellerie, è la più ingiusta che si possa fare. Facciamo degli esempi: nel [illegible] di novembre, alla prima sezione penale, che aveva 1996 procedimenti pendenti, ne [illegible] arrivati altri 110: [illegible] sono stati definiti con una sentenza: l'arretrato è salito a 3015 procedimenti pendenti*».

Esiste un indice di produttività con il quale calcolare se i giudici hanno lavorato molto o poco?

Risponde il presidente Conti: «*Prendiamo il rapporto tra processi iscritti a ruolo e processi definiti nel '79 e nell'80 (fino [illegible] 30 ottobre scorso); questo indice è aumentato del 2 per cento nella prima sezione, del 15 [illegible] cento nella seconda, del [illegible] per cento nella terza e nella quinta, del 23 per cento nella quarta.*

«*Dunque, i magistrati lavorano sempre di più, ma la situazione è al limite. Una [illegible] zione che celebri mille processi all'anno è al massimo delle sue possibilità. Oltre non si può andare. La quarta sezione ha già raggiunto questo tetto e lo supererà ampiamente alla fine dell'anno: la stessa cosa si può dire per le altre sezioni. Quindi, nonostante lo sforzo per recuperare il terreno perduto, è impossibile uscire [illegible] questa situazione [illegible] aumento delle sezioni giudicanti e del numero [illegible] magistrati*».

L'ente locale e il governo cosa fanno per fronteggiare questa situazione?

«*Il palazzo dell'Augustinianum avrebbe dovuto essere pronto per l'estate dell'81. I lavori di restauro e di adattamento non sono mai cominciati. Il "Co.re.co" (Comitato regionale di controllo - ndr) non ha [illegible] dato il visto al provvedimento d'acquisto dell'edificio da parte del Comune.*

«*Trasferendo nel [illegible] palazzo gli uffici che attualmente stanno al terzo piano, avremmo avuto nel vecchio palazzo di giustizia le aule per le due nuove sezioni penali, che sono indispensabili, e la terza aula per la corte d'assise. Così invece, è passato più di un anno dalla promessa di disponibilità per l'Augustinianum e siamo [illegible] punto di partenza*».

Dove si celebreranno i processi ai brigatisti o agli appartenenti a *Prima linea*, e tutti quelli per l'innumerevole [illegible]rie di delitti commessi a Torino dai terroristi?

«*Mi è stato promesso un edificio adatto. Non posso [illegible] più per ovvi motivi di sicurezza. I lavori dovrebbero già essere cominciati e l'aula sarà allestita per il giugno prossimo. Credo però che la data slitterà a settembre*».

Un altro rinvio, per un appuntamento al quale la città non può mancare. Ma i giudici del tribunale di più non possono fare. Ora spetta al governo (per l'aumento degli organici dei magistrati) e all'ente locale (per l'Augustinianum e l'aula per i processi ai terroristi) mantenere le promesse troppe volte fatte e disattese.

Claudio Cerasuolo

Elogio ai finanzieri

I risultati ottenuti da ufficiali e sottufficiali della Finanza, nella lotta alle frodi petrolifere e all'evasione fiscale, [illegible] stati elogiati dal generale Augusto [illegible] Laurentiis, comandante la seconda della Guardia [illegible] Finanza.

L'alto ufficiale ha visitato l'altro ieri il [illegible] regionale di corso IV novembre. E' stato ricevuto dal generale [illegible], presenti ufficiali della seconda legione e della polizia tributaria.

Uil-scuola contesta le alleanze

Secco no a un rapporto organico con lo Snals

Il direttivo provinciale Uil-scuola ha approvato [illegible] lungo documento per dissociarsi dalle segreterie nazionali Cgil, Cisl e Uil scuola che hanno deciso «*un rapporto organico con il sindacato autonomo Snals che da anni individuo nei sindacati confederali, anziché nel governo, la sua controparte*». Secondo Uil-scuola provinciale «*le motivazioni addotte dalle segreterie nazionali per giustificare questa alleanza, cioè la ricerca di convergenze programmatiche allo scopo di presentarsi uniti alle trattative è smentita dalla consultazione in corso sui progetti di legge di riforma degli organi collegiali che avviene su proposte non riconducibili a sintesi politica*».

L'avvicinamento è visto «*come strategia per ricomporre l'area moderata all'interno dei sindacati autonomi e confederali, con l'obiettivo di recupero dell'egemonia cattolica moderata sulla scuola*».

In questo modo «*si arriverebbe ad una auto-esclusione del sindacato da un dibattito sui temi della riforma, dell'aggiornamento e più in generale da una elaborazione di politica culturale*». Il dissenso con le organizzazioni autonome «*non è solo di tipo ideologico, ma riguarda anche aspetti concreti sulla problematica contrattuale scolastica che non possono e[illegible] da accordi parziali come quello per il riconoscimento delle anzianità*».

L'avvicinamento con gli autonomi e con l'area cattolica dovrebbe essere contrastato in diversi modi, facendo anche uso dei referendum e «*con il rilancio della battaglia per la libertà religiosa nella scuola*».

★ Protestano i genitori della elementare Collodi II i cui figli sono stati trasferiti dalla sede di via Oberdan al «*famigerato progetto San Marco*». Spiegano: «*Le strade [illegible] corso Traiano sono prive di marciapiede e vi sono incroci molto pericolosi*». La scuola è «*in mezzo ai prati, priva di controllo, più volte teppisti hanno molestato e tentato di derubare i bambini*».

«*Inoltre* — dice uno dei genitori, Gino Bresza — *l'edificio non è ancora finito, gli infissi sono pericolosi per gli alunni*». Il progetto della scuola, valido quando in quella zona [illegible] previsti nuovi insediamenti, si è «*rivelato inutile, tanto più che il prossimo anno vi saranno numerose aule vuote nelle scuole Collodi I e II*».

temperatura di ieri

massima	+ 6,2
minima	+ 3,5
media	+ 4,5

[illegible] del Servi[illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 92%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +5,6; minima —1,4; media +2,0. **Previsioni**: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità discreta salvo riduzioni locali sulla pianura. Venti deboli. Temperatura in lieve [illegible]. Sole: sorge 8,03; tramonta 16,49. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max +0,5; min. +2,8.

Drammatica udienza per l'omicidio di un impresario edile nel luglio '75

«Io [illegible] ho [illegible]»: [illegible] la vittima prima di morire fece il [illegible]

L'imputato, [illegible] di sé, è impallidito quando [illegible] sottufficiale dei carabinieri ha detto: «Ho raccolto in ospedale la testimonianza del moribondo: [illegible] aveva dubbi»

La mattina del 28 luglio '75 l'impresario edile Antonio D'Agostino fu aggredito da tre banditi davanti al garage di casa in via Colonna 12 alla barriera di M[illegible]. Aveva in una borsa poco meno di tre milioni, le buste paga per gli operai. Tentò di resistere brandendo un piccone e i rapinatori gli spararono tre rivoltellate [illegible] torace. Prima di morire, dieci giorni dopo alle Molinette, l'impresario rivelò [illegible] inquirenti i [illegible] degli assassini, tre suoi dipendenti.

Ieri uno dei presunti omicidi, l'unico maggiorenne del gruppo, è comparso davanti ai giudici della seconda corte d'assise (pres. Padovani, giudice a *latere* Giordano, pm Ricci). Si chiama Antonio Giampaolo, 27 anni, calabrese come la vittima, cugino di quel Sebastiano Giampaolo condannato un mese fa a 24 anni di carcere per il sequestro-omicidio Ceretto.

Gli altri due presunti complici, che non ancora diciottenni all'epoca del fatto [illegible] giudicati a gennaio dal tribunale dei minori. I loro nomi: Francesco Calabrò e Bruno Pizzata. Dei tre, l'unico detenuto è il Pizzata. Nel gennaio '76 riuscì ad evadere dal Ferrante Aporti ma fu ripreso. Per lui non è scattata la scarcerazione automatica per decorrenza termini. Nessuno dei tre ha mai confessato l'omicidio.

Antonio Giampaolo, una testimonianza contro di lui

«*Quella mattina ci trovavamo al bar*» ha detto ieri Giampaolo, difeso dal prof. Marcello Gallo e dall'avvocato Jelasi. Il presidente Padovani gli ha elencato le prove raccolte contro di lui. «*Sa che [illegible] un sacco [illegible] immondizia, nel [illegible] appartamento, i carabinieri hanno trovato una scatola di cartucce calibro 7,65 e un bossolo simile a quello rinvenuto sul luogo del delitto?*».

Tranquillo, l'imputato: «*Non so niente, del bossolo poi è la prima volta che sento parlare*». Ha insistito il giudice Giordano: «*Lei abitava da vent'anni in quell'appartamento, come fa a non sapere niente della scatola di cartucce?*».

Giampaolo: «*Forse qualcuno l'ha lasciata in mia assenza*».

Presidente Padovani: «*Non sa niente neanche del rocchetto di filo marrone trovato nel suo armadio con l'ago ancora infilato, lo stesso filo usato per trasformare in maschere due pantaloncini per neonati trovati sull'auto dei banditi?*». L'imputato ha continuato a negare.

Pres.: «*Sulla sua macchina i carabinieri hanno sequestrato un pneumatico Michelin. Era la ruota di s[illegible] della [illegible] usata per l'omicidio*». Giampaolo, senza scomporsi: «*L'ho comprata da un tizio in corso Lombardia, ma non so come si chiami*».

Drammatica la testimonianza della vedova Carmela Caroleo, che si è costituita parte civile con l'avv. Oliviero Dal Fiume. Vestita di nero, le mani tremanti, la donna ha tentato invano di trattenere le lacrime. «*Ho sentito i colpi quella mattina, li ho ancora nelle orecchie adesso. Antonio voleva dirmi qualcosa mentre era sul letto in ospedale, ma non riusciva a parlare. Mi chiese un foglio di carta, voleva scrivere qualcosa ma i medici dissero di no, stava troppo male*».

Poi ha aggiunto: «*Non mi ha [illegible] niente del fatto*». Ancora scossa dai singhiozzi, Carmela Caroleo è tornata accanto al suo legale. E' rimasta li immobile per tutta l'udienza, a tratti ha [illegible] il giovane accusato di aver ucciso il marito. Giampaolo ha abbassato gli occhi, è impallidito.

Ma il peggio per lui doveva ancora venire: la testimonianza di un sottufficiale dei carabinieri. Il militare, con altri colleghi, riuscì a raccogliere le ultime parole di D'Agostino morente. Ha detto: «*Era senza forze, ma lucidissimo. Non voleva parlare. Ci disse: "Quando uscirò di qui, vedremo", poi cambiò idea. "C'era uno con gli occhiali spessi" mormorò, facendo il nome di Giampaolo. Su di lui non aveva dubbi. Indicò anche Pizzata. Prendemmo appunti su un foglio di carta in sala di rianimazione, battemmo a macchina il verbale e lui lo firmò*».

Giampaolo è impietrito, ma non ha aperto bocca. E' rimasto lì a torcersi le mani, gli occhi umidi dietro le lenti spesse. Su un banco, accanto agli avvocati, Carmela Caroleo ha continuato a piangere sommessamente. Il processo continua oggi.

Nino Pietropinto

Domenica apertura di tutti i negozi

Per le festività natalizie e di fine anno la Giunta municipale ha deliberato alcune modifiche temporanee agli orari di apertura e di chiusura dei negozi e dei mercati.

Le panetterie e le latterie sono autorizzate all'apertura giovedì 25 dicembre fino alle ore 13 mentre i negozi di tutti i settori non alimentari, compresi i grandi magazzini e i supermer[illegible]i con attività prevalentemente non alimentare possono effettuare la vendita dei prodotti domenica 21 dicembre con orario normale.

Anche per gli alimentari, compresi i supermercati, è consentita l'apertura, [illegible] orario normale, domenica [illegible] dicembre. Lo stesso vale [illegible] il commercio [illegible] sui mercati rionali con orario dalle 7 alle 19,30. Inoltre sui mercati è autorizzato il commercio ambulante dei fiori sino alle 19,30 del 31.

Novelli difende [illegible] progetto di parco comunale in collina

«Non c'interessano case, ville, orti vogliamo invece tutelare i boschi»

Il sindaco [illegible] l'assessore: «Quando entreremo nella fase operativa tutto si chiarirà» L'arch. Vigliano: «L'ovovia è necessaria» - Ma intanto è nato [illegible] «Comitato di difesa»

«*Villa Sassi? Ma no, non la toccherà nessuno. Le case, le ville, le aziende agricole, gli orti? Ripetiamo: non saranno espropriati*». Il sindaco Novelli insiste, parla di «polverone». L'assessore Radicioni, nei limiti consentiti dalla sua abituale flemma, s'infervora: «*Il progetto per la collina è ancora nella fase preliminare, disegnato su mappe non dettagliate, su una scala grande. Quando entreremo nella fase esecutiva si chiarirà tutto. Discuteremo con tutti, vaglieremo le osservazioni una per una*».

Ieri lo stato maggiore municipale (sindaco, vicesindaco, assessori all'Urbanistica, all'Ambiente, alla Viabilità ed ai Trasporti con il conforto dell'architetto-progettista Vigliano, cui sta a cuore il parco «sociale» in collina), si è schierato per dare spiegazioni, per far capire ai cittadini — tramite gli organi d'informazione — che alle loro proprietà non accadrà nulla se non verrà prima concordato.

Nonostante queste ampie assicurazioni il problema rimane e sus[illegible] diffusi: l'idea del Comune di realizzare 19 chilometri quadrati di parco fra Superga, il colle della Maddalena, Cavoretto, sino a Moncalieri, è contestata da centinaia di persone. Martedì sera all'istituto La Salle si è insediato un «*Comitato [illegible] la difesa della collina*».

Alle garanzie del Comune [illegible] risponde che «*anche il semplice vincolo imposto nel progetto di massima danneggia, poiché fa perdere valore alle proprietà, non consente di venderle se non a prezzi risibili*». L'assessore Radicioni ribadisce: «*E' un falso problema*». Il vincolo cadrà — dice — soprattutto per le case, gli orti e i poderi — non appena saranno valutate le osservazioni e il progetto entrerà nella fase esecutiva.

«*La collina* — afferma — *bisogna conoscerla. In passato era un'area [illegible] grande interesse, poi con il boom edilizio del dopoguerra questo interesse è andato scemando, le costruzioni si [illegible] estese e le attività agricole ridotte. Di qui il degrado, le maggiori possibilità di frane e smottamenti. Noi vogliamo intervenire proprio per queste ragioni, per riordinare e vivificare quel territorio, per renderlo più bello, [illegible] cessibile a tutti*.

«*Interverremo cioè* — precisa — *sui terreni incolti, sulle aree acquistate da grandi società immobiliari per lottizzarle e costruirvi. Basti pensare che negli ultimi anni, sino all'inizio dell'80, abbiamo ricevuto domande per lottizzare ci[illegible] 170 mila metri quadrati*».

Novelli: «*Ecco perché è bene chiarire a tutti che impediremo qualsiasi [illegible] La collina deve rimanere un'oasi di verde, a disposizione dei cittadini*».

Obiettiamo: perché non sono state fatte [illegible] perimetrazioni delle zone che non saranno toccate dal parco? Radicioni: «*Per il progetto preliminare la legge regionale n. 56 non lo prevede*».

Ma i cittadini nella fase successiva [illegible] possono intervenire. Il periodo consentito per le osservazioni è scaduto. E Radicioni: «*Su questo punto forse la legge dovrebbe essere rivista. Sta di fatto che anche durante la stesura definitiva delle mappe, sentiremo la gente, faremo altre consultazioni*».

Con l'esproprio generalizzato, anche di qualche villa storica, non si rischia di spendere troppo? Risponde l'architetto Vigliano, ex presidente di Italia Nostra: «*Per ora non si può parlare di investimenti. Bisogna però precisare che in collina ci sono [illegible] 600 ettari di bosco incolto, malcurato, uno sfacelo. Come si può dire che i privati l'hanno salvato? Andate a vedere e capirete perché se ne devono occupare i pubblici poteri*».

Conclude in crescendo: «*Le ovovie? Sono necessarie. A meno che si voglia veramente sbancare la collina con chilometri e chilometri di nuove strade. Dove sta allora lo scandalo?*».

Giuseppe Sangiorgio

U[illegible] vita d[illegible]ta alla scienza

L'Università ha ricordato ieri il professor Carlo Franzinetti, scomparso il 28 novembre - Dalle ricerche sui neutrini alla biofisica

«*Una delle persone più colte in tutti i rami della fisica; un fisico sperimentale con grandissime conoscenze teoriche*». Così Carlo Franzinetti, morto il 28 novembre a Londra dove da tre anni tentavano di curargli quel male rivelatosi incurabile, è ricordato dai suoi colleghi della Facoltà di Fisica dove dalla metà degli Anni Sessanta insegnava Struttura della materia. Un altro giudizio: «*Una nobiltà d'animo incredibile, un uomo che pensava soltanto alla ricerca e allo studio*».

Non sono parole di circostanza che si dicono nelle commemorazioni; un suo allievo conferma: «*Ogni esame era qualcosa di personalizzato, basato non sulla sola interrogazione, [illegible] su seminari di ricerca. Duravano parecchio*».

Ieri l'Università gli ha reso omaggio nell'aula magna del Palazzo di via Po con un ricordo al quale hanno partecipato con il rettore Cavallo, i professori Verde, Rubini, Giulio (di veterinaria), Conversi di Roma, Gozzini di Pisa e tanti altri. E hanno ricordato i suoi lavori, le tre cattedre dalle quali ha insegnato prima a Trieste, poi a Pisa e infine a Torino e i sei anni di intervallo tra le ultime due, passati al Cern di Ginevra.

Si era laureato a Roma, allievo [illegible] Amaldi che [illegible] costituito un valido gruppo di [illegible]dio i cui iniziatori furono, con Franzinetti, Cortini, Manfredini e Castagnoli ora direttore dell'Istituto di fisica della nostra università.

«*Le sue ricerche* — dicono i colleghi — *furono puntate sulla fisica delle particelle, soprattutto sui neutrini*». E svolse questo lavoro, oltre che al Cern di Ginevra, nei laboratori Enrico Fermi dell'Accademia nazionale americana di Batavia e in Inghilterra, a Bristol. In Inghilterra conobbe quella che divenne sua moglie e si creò, tra gli studiosi, una vasta cerchia di amici e estimatori, e in Inghilterra andò a combattere il male contro il quale sono ancora troppo scarse le vittorie.

Famoso nel mondo per le sue ricerche nell'intimo della materia, appunto sui neutrini, Franzinetti aveva anche un altro valido campo d'interesse: la biofisica che avviò negli ultimi anni con un gruppo di giovani ricercatori, [illegible] animato dal prof. Giulio della facoltà di veterinaria. Un ultimo ricordo descrive l'uomo. L'anno passato iniziò regolarmente il suo corso di struttura della materia, ma la malattia lo costrinse a cedere. Continuò una sua assistente, ma volle [illegible] lui a tenere l'ultima lezione. Con orgoglio di studioso.

d. garb.

Assalto in [illegible] laboratorio [illegible] pellicceria

[illegible] «Presto, i soldi, è [illegible] rapina»

Il bandito si era presentato come cliente, conquistando la fiducia delle vittime - Armi in pugno, s'è impossessato di pelli per 100 milioni

[illegible] già presentato martedì sera, per chiedere se potevano mettere un collo [illegible] pelliccia al [illegible] giubbotto in pelle. E ieri mattina è tornato, ma con un complice, armato di pistola, per rapinare il laboratorio di pellicceria, al piano terra di via Amari 14 A.

Erano da poco passate le nove. Nel locale c'erano [illegible] donne, [illegible]seppina Quagliotta, 34 anni, e Michela Mareggio, 33 anni. «*Stavamo cucendo delle pelli, hanno bussato alla porta, sempre chiusa dall'interno. Abbiamo riconosciuto quel giovane, era venuto la sera prima. Aveva in mano un giubbotto. Così abbiamo aperto*».

E' comparso il complice, pistola in pugno. I due banditi si sono mossi con decisione: «*Ferme, non fate stupidaggini. Vogliamo i soldi e le pelli*». Soldi non ne hanno trovati, allora hanno preso sette pellicce di marmotta e castoro, e alcune pelli in lavorazione. Il tutto sui 10 milioni di [illegible].

Prima [illegible] uscire hanno ancora minacciato le [illegible] donne: «*Non date l'allarme, altrimenti torniamo e spariamo*» — e sono fuggiti. Nessuno li ha visti mentre si allontanavano, così nessuno [illegible] ha saputo indicare l'auto usata per la fuga.

Colpito in testa

Tentata rapina ieri alle 18,30 in un laboratorio di oreficeria di [illegible] Bagnasco 6. Quattro giovani, [illegible] volto scoperto e armati di pistola, hanno fatto irruzione negli uffici della ditta dove c'erano il titolare, Riccardo Marchisio, 43 anni, e due impiegati. Uno di questi è riuscito ad azionare il sistema d'allarme: allora i banditi sono scappati colpendo con il calcio della pistola in testa l'altro impiegato, Luigi Gaffuri, 60 anni, che tentava di bloccarli.

★ Un giovane armato di coltello ha rapinato alle 19,40 di ieri il [illegible]gozio di parrucchiera di Te[illegible] Vignale, 60 anni, [illegible] via [illegible]chele Lessona 61. La pettinatrice era sola, il malvivente si è diretto alla cassa e ha rubato 50 mila lire. Ha puntato il coltello alla gola della donna e si è allontanato a piedi.

★ Altra rapina poco dopo le 19,30 in una concessionaria d'auto a Moncalieri. Il bottino è di circa 400 mila lire. E' successo all'Automagnum (vendita e ricambi per veicoli) di strada Genova 261. Tre giovani a viso scoperto (uno solo armato di pistola) si sono impossessati dell'incasso dileguandosi poi a piedi per le vie immerse nella nebbia.

★ Investito da [illegible] fascio di putrelle staccatesi da una gru, Fabrizio Vallino, 14 anni, Ozegna, via Carlo Alberto 8, ha riportato fratture multiple.

[illegible]

Unione culturale Antonicelli — Stasera, ore 21, via Cesare Battisti 4b, «*Torino nei cieli*», botta e risposta sul bilancio e le prospettive del trasporto aereo e dell'industria aeronautica.

Madonna del Pilone — Oggi, [illegible] villa Ottolenghi di Mongreno, incontro [illegible] tra gli anziani del quartiere e i terremotati. Il ritrovo per gli anziani, alle 14, in tre punti: piazza Borromini, strada del Meisino, Reaglie. Da qui i pullman porteranno i partecipanti a Mongreno. Si tornerà alle 18.

Torinounomille — Il libro di Giovanni Arpino e del fotografo Mario Paluan (racconto visivo di una metropoli [illegible] Ottanta) [illegible] presentato stasera alle 21,15 al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27. Con gli autori interverranno [illegible] Enriotti, Diego Novelli, Luigi Firpo e Roberto Antonetto.

«**Torino purtroppo**» — Si è aperta ieri pomeriggio in via Garibaldi 25, alla presenza del sindaco la mostra fotografica «*Torino purtroppo*», curata da Renata Mori e allestita dal Centro Pannunzio, che raccoglie le fotografie del premio «Valdo Fusi». Durante la cerimonia è stato consegnato a Edoardo Pusi il distintivo d'oro del Pannunzio in ricordo dell'opera del marito per la difesa del [illegible] di Torino.

Università [illegible] età — Gli iscritti possono partecipare, domani, ore 16,30, teatro Alfieri, all'incontro-spettacolo per lo scambio degli auguri di Natale.

Ex allievi Fiat — L'annuale assemblea generale dei soci si tiene domani, alle 21 in corso Dante 102.

Uisp — L'associazione sportiva dell'Arci ha invitato i protagonisti dell'attività 1980 ad una premiazione di fine anno che si svolgerà domani alle 21 nel teatro Zenit di via Corelli 1.

Meditation Center — Organizza, per domani, ore 21, nell'Istituto Mazzantini, via Bogino 4, una conferenza su «*L'attualità di San Francesco d'Assisi*».

L'81 [illegible] presenta male: chiesti [illegible] di 100 lire per il pane

L'aumento, sollecitato dai panificatori, sarà deciso dal Comitato provinciale prezzi - Anche quello comune supererà le mille [illegible] kg

Ancor non sappiamo esattamente [illegible] quanto aumenterà quest'anno il [illegible] della vita (l'Ufficio statistica del Comune aspetta il dato di dicembre), che già s'annuncia una sorpresa (amara, naturalmente) per l'inizio del nuovo anno: ri[illegible] il pane, cento lire in più al chilo, sia quello comune sia quello [illegible] strutto a prezzo sorvegliato.

L'aumento, in verità, [illegible] è [illegible] stato deciso, ma è nell'aria. La commissione consultiva prezzi ha già calcolato e indicato la cifra dell'aumento sulla base dei costi di panificazione presentati dall'Associazione dei panificatori. La [illegible] finale spetterà al Comitato provinciale prezzi in una riunione che dovrebbe avvenire a giorni e si dà per scontata.

Con questo «ritocco» di 100 lire anche il pane più modesto — quello cosiddetto comune — supererà il tetto delle mille lire. C'è proprio da chiedersi dove si andrà a finire con questa inflazione al galoppo.

Oggi la pagnotta comune (spesso introvabile nei negozi) costa 950 lire il chilo; arriverà, quindi, a 1050 lire. Stesso prezzo e stessa sorte per il pane speciale con strutto in forme superiori al chilo. Le pagnottine tra i 100 e i 200 grammi, che paghiamo [illegible] 1050 lire il chilo, raggiungeranno d'un balzo le 1150 e 1100 quelle superiori ai 200 grammi, oggi a mille lire.

I panettieri danno la colpa ai «*forti e costanti aumenti dei [illegible]ti*»: la farina è salita a più di 35 mila lire il quintale; c'è il nuovo contratto dei lavoratori dipendenti del settore; ci sono gli scatti della contingenza, il rincaro del gasolio, ecc., tutto documentato, ineccepibile.

I sindacati dissentono, tanto che i loro rappresentanti nella commissione consultiva prezzi hanno abbandonato la riunione «*contestando la proposta di ulteriori aumenti, proponendo soluzioni alternative, denunciando il tentativo, da parte dell'Associazione panificatori, di strumentalizzare la firma del contratto integrativo ai lavoratori dipendenti subordinata alla concessione del rincaro*».

Polemicamente la Federazione torinese Cgil, Cisl e Uil denuncia, tra l'altro: «*La forte evasione Iva del settore; l'utilizzo di manodopera con caratteristiche di lavoro nero; la frantumazione delle aziende (una ventina di forni industriali e semindustriali contro più di 400 forni artigianali); gli ingiustificati prezzi raggiunti dalla farina sulla quale gravano manovre speculative*».

Chiede l'intervento della Regione, in qualità di responsabile del Comitato provinciale prezzi; ricorda la piattaforma rivendicativa [illegible] sulla lotta al caro-vita presentata a settembre con la richiesta di riforma degli strumenti regionali di controllo dei prezzi.

si. co.

Commemorazione [illegible] «Testa di ferro»

In occasione del 4° centenario della morte del duca Emanuele Filiberto, detto «Testa di ferro», si è svolto nella nostra città il Consiglio nazionale dell'Umi, Unione monarchica italiana.

Ospiti del Consiglio, Amedeo d'Aosta e il figlio Aimone duca delle Puglie, che hanno visitato la cappella della S. Sindone, Palazzo Reale e l'Armeria Reale.

Il prof. Mario Attilio Levi, dell'Università di Milano, ha ricordato la figura di Emanuele Filiberto; mons. Cottino ha celebrato [illegible]

[illegible] dei tempi

«State dando a quelle popolazioni la volontà di ricominciare» Basta riscoprire il senso del Natale - Dove s'annidano i microbi Palazzo Carignano, che tristezza - Soldi al vento - «Ho sbagliato»

Un lettore ci scrive:

«Sono un meridionale di una regione non colpita dal terremoto. Giro l'Italia per lavoro, ho letto su quotidiani e settimanali gli elogi a *La Stampa* per l'impegno e la tempestività degli aiuti. Questa è una delle realtà più belle, in un momento in cui il nostro Paese è duramente colpito da scandali e calamità naturali. E anche la dimostrazione che buona parte degli italiani sono coscienti e responsabili e, quando credono [illegible] in qualcosa, sanno compiere il proprio dovere.

«Un grazie a *La Stampa*, [illegible] semplice cittadino, per avere collaudato, ancora una volta, quella grande risorsa umana e di fiducia, su cose serie e convincenti, come quelle che in questa circostanza sta realizzando il vostro giornale. Mi auguro che il lavoro da voi iniziato possa essere di esempio a tutti gli altri enti preposti alla raccolta e alla distribuzione degli aiuti che vengono inviati da ogni parte del mondo.

«Questa speranza sarà il miglior conforto per ridare a quelle popolazioni la forza e la volontà di ricominciare la loro vita come singoli e come entità sociali. Un grazie anche a tutti gli italiani che nella drammatica circostanza, hanno risposto al tragico evento con tanta generosità, dimostrando che in questo meraviglioso Paese non è vero che tutto è perduto, anzi la sua gente, nei momenti più significativi, sa mettere in evidenza inconfondibili virtù».

Italo D'Onofrio

Un lettore ci scrive:

«[illegible] sarebbe opportuno, quest'anno, in occasione delle feste [illegible] pensare un po', a fondo, ai terremotati, non solo con l'offerta di denaro e viveri ma anche con [illegible] po' di contegno e di misura?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La solita incongruenza, anche in fatto di igiene. La cuffia bianca, ben appariscente, che si veda da lontano. Per che cosa?

«Non è credibile che i capelli caschino a vista d'occhio. Come non è credibile che i capelli — ammesso che caschino — siano tanto pericolosi per la salute.

«Per contro, ampia libertà nel maneggiare i nostri sporchi (nonché svalutati) biglietti da mille, in piena promiscuità con pane, prosciutto, formaggio. Microbi e virus emigrano allegramente in massa dalla infetta moneta cartacea agli ospitali alimenti.

«Un invito a nozze per epatiti, salmonellosi, parassiti, si dirà. Ma va tutto bene, madame la marchesa! Tanto c'è la Saub che funziona».

[illegible] *Antonio Delfino*

Un lettore ci scrive:

«Domenica 16 novembre ho accompagnato i miei figli Andrea (3 anni) e Alessandra (9 anni) [illegible] mostra del Figurino militare allestita nell'ala di Palazzo Carignano prospiciente piazza Carlo Alberto.

«Mentre attraversavamo il cortile, Andrea ha esclamato: "Papà è tutto lercio (sporco)!". Alessandra ha sottolineato con garbo che forse era sporco perché stavano [illegible]ndo la portineria. Austeramente ho risposto che non erano [illegible] nostri ed ho tirato dritto.

«Sarebbe stato troppo complicato spiegare a due bambini la mappa delle competenze cui è probabilmente sottoposto Palazzo Carignano, che peraltro non credo di conoscere nemmeno io. Ma accidenti, sono tanti nobili eccome se il palazzo che fu sede del primo Parlamento italiano (8 maggio 1848) è ridotto ad ospitare nei suoi porticati sporcizia, mense per gatti, auto in disarmo, auto nuove in posteggio stabile, cui si accompagnano [illegible] sporchi impiastricciati di "chewing-gum" e male illuminati. E che dire dei pannelli di vetro installati per Italia 61 e mai rimossi? Sono sporchi e orrendamente antiestetici».

Piero Perino

Un lettore ci scrive:

«Il mio vuole essere uno sfogo "che si addice ai tempi". Il pare mai possibile che una trasmissione chiamata "Flash" premi con 17 milioni un concorrente che ha azzeccato qualche risposta giusta?

«A quanti abbonati la Rai ha chiesto questi soldi? Possibile che [illegible] questa lotteria nessuno trovi oscena una cosa del genere a pochi mesi dall'ennesimo aumento di canone deciso dalla Rai?

«[illegible] sono uno [illegible] tanti che hanno ottemperato devotamente al dovere di adeguarsi alle nuove tariffe, e lo dico, sono pentito e deluso».

Segue la firma

[illegible]*a lettrice ci scrive:*

«Ho letto lo sfogo di Adelina pubblicato su *Specchio dei tempi* del 2 dicembre; mi ha colpito il giudizio sincero, anche se spietato, sui genitori che vivono solo di [illegible], e che [illegible] con "amici" durante la proiezione di films pornografici. Mi ha fatto riflettere a lungo, ed ora a te Adelina mi rivolgo.

«Sono una madre [illegible] una figlia che ha circa la tua età. Anch'io sono passata attraverso le esperienze di tua madre. Anni fa, forse per combattere noia e monotonia, mi sono trovata a fare quello cose che tu hai visto in casa tua e che tanto ti hanno disgustata. Mentivo allora a me stessa, dicendo che era una nuova esperienza, che siamo in molti a farlo, che era vivere più modernamente, senza falsi tabù.

«Se così fosse stato veramente, dopo non avrei sentito schifo [illegible] me stessa, [illegible] senso di vuoto [illegible]bile, una solitudine più [illegible]. Ed ora penso: se mia figlia m'avesse vista, se lo venisse a sapere, cosa potrei dirle? Quale rispetto potrebbe conservare nei confronti di sua madre e di suo padre? Potrebbe mai capire o porterebbe con sé un'immagine disgustante dei [illegible] genitori per tutta la vita?

«Mi ero chiusa senza saperlo tra persone [illegible] vivevano in questo modo, poi ho conosciuto un uomo molto diverso, che dava [illegible] un significato più [illegible] e bello, direi pulito, quasi al limite dell'ingenuità. Ho capito così tante cose, che prima erano solo fantasie, che si può vivere meglio senza ingannarsi più, con più coraggio, e che la libertà vera non è solo quella del sesso.

«Forse troppo tardi perché mi sento legata da quella complicità da cospiratrice, da quel passato e quelle azioni con mio marito. [illegible] tu puoi, Adelina, fare molto. Cerca di parlare con tua madre e tuo padre, forse tua madre ha molto bisogno di te, forse anche lei sente lo squallore che ho provato io, e la tua freschezza, la tua gioventù la possono aiutare. Questa è la mia speranza e il mio augurio, che faccio anche a me stessa; e ti ringrazio».

Segue la firma

Dono dei marciatori [illegible] Stratorino alle Molinette

Un microscopio per la vita

Da ieri in funzione il prezioso strumento scientifico, unico [illegible] Piemonte: costato [illegible] milioni, servirà [illegible] ricerca sul cancro - Il grazie dell'ospedale ai nostri lettori

Umberto Cuttica e Allegra Agnelli ascoltano le spiegazioni del prof. Mollo e del prof. Cappa

Sei mesi fa, [illegible] mattinata piena di sole e [illegible] allegria, scattava da piazza San Carlo la quarta [illegible]logica organizzata da *La Stampa*: 50.700 partecipanti, un fiume di gente che ha camminato e corso insieme unita da un solo obiettivo, donare al gruppo degli ospedali San Giovanni uno strumento prezioso e unico per la lotta contro il cancro: «Un microscopio per la vita», era lo slogan. E ieri mattina, all'ospedale Molinette, presso l'Istituto di Anatomia patologica dell'Università, [illegible] scopo generoso dei [illegible] camminatori della *Stratorino* ha avuto la sua consacrazione ufficiale: il microscopio elettronico, unico in Piemonte, acquistato con i proventi delle quote d'iscrizione alla marcia e con il contributo dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (a cui i lettori di *Specchio dei tempi* continuano [illegible] inviare i loro contributi) è [illegible] inaugurato ed è subito entrato in funzione.

I cinquantamila donatori mancavano alla cerimonia: [illegible] era presente, con la direzione de *La Stampa*, il loro impegno, quello dei più giovani e quello dei meno giovani e degli anziani che avevano saputo ritrovare vi[illegible] e slancio per giungere al traguardo «finalizzato» della corsa.

Il prezioso strumento, costato in totale 140 milioni, è stato affidato al Centro di microscopia elettronica diretto dal prof. Mollo, [illegible] l'aspetto fantascientifico e gelido delle apparecchiature sofisticate; in mani sapienti può svolgere un compito importante.

Alla consegna del microscopio c'erano il presidente dell'Associazione per la ricerca sul cancro, Guido Venosta, con la presidente regionale Allegra Agnelli; il presidente della Regione e della Provincia, l'assessore alla Sanità delegato dal sindaco; il presidente del [illegible] Giovanni, ing. Poli e un [illegible] numero di docenti universitari e primari ospedalieri.

«Il successo dell'iniziativa — ha detto Guido Venosta — di[illegible] mostra quanto [illegible] cambiato, negli organi [illegible] comunicazione di [illegible] e nella gente, l'approccio al "problema cancro". Qualche anno fa sui giornali e tra la gente non si parlava mai di cancro, perché "era tri[illegible]" e la gente non vuole ascoltare cose [illegible]. Ora, grazie anche alla Stratorino e ad altre iniziative di massa, il problema è diventato appannaggio della comune sensibilità e della solidarietà collettiva».

Gli ha fatto eco l'avv. Umberto Cuttica, amministratore delegato [illegible] nostro giornale: «Ogni volta che La Stampa fa appello ai [illegible] lettori, per trovare qualche soluzione a problemi [illegible] immensa gravità, si imbatte sempre in uno slancio che va al di là delle più rosee aspettative». Ultimo esempio: i 5 miliardi raccolti [illegible] per i terremotati, e la sottoscrizione non è finita.

Uno slancio tanto [illegible] ricco di risultati, qualora alla solidarietà popolare, come in questo caso, [illegible] riscontro l'attenta [illegible]sibilità dell'Ente pubblico: «Associazionismo privato, Stampa ed Ospedale — ha commentato Enrietti, — possono, insieme, ottenere il risultato che celebriamo oggi».

L'inaugurazione [illegible] è chiusa con una dotta illustrazione tecnico-scientifica delle caratteristiche dello strumento fatta [illegible] uno scienziato, il prof. Giacomo Mo[illegible], già docente di Anatomia patologica dell'Università.

Che cosa è a che serve

Il nuovo apparecchio si affianca a quello già esistente, che contando ben 17 anni di servizio accusava ormai segni di invecchiamento; il recente acquisto è inoltre, come ovvio, assai più avanzato dal punto di vista tecnologico.

Il microscopio elettronico rappresenta il più raffinato [illegible] di indagine sulla intima struttura delle cellule e dei tessuti, permettendo di osservare particelle dell'ordine di pochi decimilionesimi di millimetro. Nel campo dei tumori, una delle più dirette applicazioni è lo studio dell'origine delle cellule cancerose: è infatti importante poter stabilire da quale tessuto deriva la proliferazione tumorale, poiché tumori apparentemente simili se osservati con il comune microscopio possono avere comportamenti diversi, e quindi richiedere diversi tipi di terapia, se di diversa origine. Quanto più fini sono le possibilità di indagine in questo senso, tanto maggiore [illegible] la precisione della classificazione.

E' evidente che passi avanti nella lotta contro il cancro non possono essere attesi da nessun apparecchio specifico, da nessun uomo [illegible] gruppo singolarmente considerato, ma soltanto [illegible] un ampio impegno collettivo, per il sostegno [illegible] sviluppo [illegible] tutto un processo che non può partire se non dalla ricerca. Il nuovo microscopio elettronico non è che [illegible] strumento, sia pure molto moderno: ma la sua acquisizione è un significativo esempio di impegno collettivo di individui e [illegible] strutture pubbliche e private.

Franco [illegible]
direttore [illegible] Centro di Microscopia Elettronica della Facoltà di medicina

Così hanno viaggiato i piemontesi

Spesi [illegible] in voli all'estero

Con l'Alitalia - Perché [illegible] Torino-Parigi-Torino non si applica [illegible]

I pi[illegible] hanno [illegible] quest'anno oltre [illegible] miliardi per viaggi aerei internazionali su tratte gestite dall'Alitalia: l'incremento rispetto all'anno scorso [illegible] del 18 per cento, superiore a quello [illegible] mercato italiano (18 per cento). [illegible] notizia, anticipazione [illegible] statistiche 1980, è [illegible] data ieri nel corso [illegible] un breve incontro con Giorgio Vernengo, [illegible] l° novembre direttore generale [illegible] l'Italia della nostra compagnia di bandiera.

Vernengo ha anche confermato che, al momento, non sono previsti nuovi collegamenti per la nostra città: dopo le due linee con [illegible] Sud — Napoli-Catania e Cagliari-Palermo — è previsto soltanto l'inserimento dell'Alitalia nei collegamenti con Londra dal 1° giugno: «Tuttavia — ha spiegato il direttore dell'Alitalia — la nostra compagnia è sempre disponibile ad effettuare servizi a condizione che il mercato lo giustifichi. Come ha detto [illegible] il nostro presidente, non vogliamo essere sovvenzionati, ma economicamente autosufficienti».

Perché è stata istituita [illegible] «mezza tariffa» (denominata Pex) per il Roma-Parigi-Roma, per il Milano-Parigi-Milano, per il Venezia-Parigi-Venezia e non per il collegamento [illegible] Torino? Secondo l'Alitalia due [illegible] i motivi. Per Roma e Milano l'agevolazione viene introdotta anche in concomitanza con l'en[illegible]ata in funzione degli Airbus A 300, aerei a grande capacità che ridurranno le frequenze e quindi i costi.

[illegible] il motivo fondamentale è invece da ricercare nel particolare tipo di utenza, in gran parte turistica e proveniente dalla capitale francese: si tratta quindi di un'operazione promozionale per portare in Italia un [illegible] di «clienti» per il turismo.

E Torino? L'utenza è in mas[illegible] parte d'affari e, almeno per il [illegible] viene utilizzato [illegible] DC 9, [illegible] notoriamente [illegible]. Tuttavia, si giustifica l'Alitalia, dalla nostra città si può già oggi usufruire di una tariffa notturna anche con il volo delle 6, mentre chi vuole utilizzare la «Pex» (che deve comprendere una prenotazione [illegible] andata e ritorno e l'inserimento di una domenica) con [illegible] mila lire può partire dall'agenzia Alitalia [illegible] via Lagrange con uno dei pullman diretti quotidianamente agli scali milanesi. Dato il risparmio, può anche essere conveniente.

Non significa che Torino viene penalizzata [illegible] volta rispetto a Milano? Vernengo lo [illegible], ricordando che [illegible] quadro nazionale bisogna originare i voli nei punti più forti del mercato: «Non è escluso d'altra parte che in futuro anche sul Torino-Parigi possa essere utilizzato l'Airbus A 300 con conseguenti riduzioni».

Infine: perché [illegible] nebbia [illegible] France e Lufthansa riescono quasi sempre ad atterrare a Caselle, mentre l'Alitalia dirotta o cancella i voli? «La nostra compagnia ha dei margini di sicurezza più alti da parte dei piloti e [illegible] scelta [illegible] di mantenerli tali proprio per [illegible] salute dei passeggeri».

g. b.

Oggi si volerà?

Si volerà o no, oggi, a Caselle? Dopo la nebbia ci si sono messi i controllori di volo au[illegible] che hanno proclamato uno sciopero. Al Cda (Co[illegible]lio di aeroporto) di Caselle gli addetti [illegible] iscritti in massima parte ai sindacati confederali, [illegible] non impedirà il blocco dei voli.

Infatti a Milano, dove [illegible] sede il coordinamento [illegible] tutto il Nord Italia, prevalgono gli autonomi. Lo stesso a Roma. [illegible] il blocco di questi due nodi si fer[illegible] anche tutto il resto del traffico. Mentre scriviamo non è comunque possibile sapere se oggi si volerà. Nei giorni scorsi, nel nostro aeroporto, come negli altri principali della penisola, la polizia ha preparato il piano per le precettazioni. Sarà attuato?

Corto circuito?

[illegible] nella [illegible]

Danni per 100 milioni

Un violento incendio [illegible] distrutto la scorsa notte alcuni uf[illegible] dello stabilimento Aeritalia [illegible] corso Marche: l'intervento immediato delle squadre interne antincendio e dei vigili del fuoco hanno limitato i danni, che comunque assommano a un centinaio di milioni.

[illegible] andati distrutti i locali dei capi [illegible] adiacenti all'officina 4, dove si costruiscono le [illegible] del nuovo caccia multiruolo Tornado, realizzato da un consorzio trinazionale (Italia - Germania - Inghilterra) nel quadro [illegible] rammodernamento delle forze [illegible]. L'officina non ha comunque subito danni, tanto [illegible] ieri il lavoro è proseguito regolarmente.

L'allarme è stato dato alle 4,30 dai sorveglianti [illegible] stabilimento che nei normali giri di controllo hanno visto [illegible] uscire dai locali. Sono intervenute le squadre interne di sicurezza ed, in appoggio, i vigili del fuoco con diverse autopompe. In meno di mezz'ora l'incendio è stato domato. E' stata esclusa l'origine dolosa: [illegible] pensa ad un corto circuito.

★ Due fratelli di Pinerolo Luciano e Rocco Savarda, di 22 e 27 anni, [illegible] rimasti feriti su un'auto che, nella fitta nebbia, si è scontrata con un camion davanti all'Indesit di None. Hanno riportato entrambi fratture alle gambe: [illegible] stati trasportati al Cto. Il primo ne avrà per 90 giorni, l'altro [illegible] 40. In serata sono stati trasferiti all'ospedale di Pinerolo.

★ Mentre stava scendendo dall'auto, [illegible] via Pinasca angolo via Goffredo Casalis, l'insegnante Franca Lertola, 30 anni, corso Vittorio Emanuele 199, è stata aggredita da un giovane che, dopo averla afferrata per il collo, le ha strappato di mano la borsetta [illegible] 31 mila [illegible].

Uno sforzo comune a favore [illegible] Sud

«Scandali, terremoto, chi è a posto è il Natale» è la testata [illegible] volantino diffuso nelle facoltà dell'Ateneo [illegible] universitari di Comunione e liberazione. [illegible] denunciano [illegible] incapacità di unità che sappia far fronte a quanto succede».

«E' necessario — sostiene Cl — che protagonisti della ricostruzione siano le genti colpite con il loro bagaglio [illegible] fede, di tradizione, [illegible] cultura, rispettandone la storia».

Con questo volantino Comunione e liberazione afferma che il suo impegno nell'Università e al Sud, [illegible] campi [illegible] volontariato assegnati al movimento dalla Caritas «è [illegible] verifica della fede come risposta esauriente al bisogno dell'uomo secondo la totalità [illegible] dei suoi fattori».

Inchiesta [illegible] Regione: giovani [illegible] lavoro

Prima la sicurezza del posto (poi vengono orari [illegible] salario)

Presentato [illegible] sondaggio relativo al [illegible] fra 28 [illegible] iscritti alle liste [illegible] collocamento - Oda: metà tredicesima ai dipendenti

E' stato presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa degli assessori regionali al Lavoro, Sanlorenzo, e alla Programmazione, Simonelli, il volume «*L'offerta di lavoro giovanile in Piemonte*», curato dall'Osservatorio [illegible] mercato della Regione, dall'Università e dall'Istituto Claparède.

L'opera è suddivisa in due parti. Nella prima si è cercato [illegible] dare risposta [illegible] quesito: qual è [illegible] la [illegible] occupazionale [illegible] giovani iscritti alle liste speciali [illegible] disoccupazione e quali fattori l'hanno influenzata? La seconda parte invece si sofferma sulle preferenze verso «il» posto, rispetto al salario, al tipo di lavoro e all'orario. Il sondaggio è stato effettuato a fine '78, quando cio[illegible] alle liste erano 28 mila.

Sono cambiate [illegible] allora richieste e struttura del mercato per la profonda [illegible] che ha sconvolto soprattutto il [illegible] dell'auto, ma si possono ugual[illegible] fare alcune interessanti considerazioni. Innanzitutto si sono ottenuti «importanti elementi per impostare una politica [illegible] lavoro e, [illegible] conseguenza, [illegible] formazione giovanile» avvalendosi [illegible] dei giudizi [illegible] gradimento [illegible] varie attività espressi dai disoccupati.

Non solo, si tende a rovesciare l'impostazione tradizionale del [illegible] giovane-lavoro, vale a dire non più persone occupate a seconda delle esigenze del mondo produttivo, bensì un mercato che si espande in funzione degli interessi [illegible] chi si immette nel [illegible] del lavoro ([illegible] esempio c'è una tendenza a cercare occupazione nel terziario). Si è infine constatato che il meccanismo pubblico non [illegible] in grado di controllare e avviare i giovani al lavoro: nella maggior parte dei casi, l'impiego è stato trovato attraverso altre vie.

★ I dipendenti dell'Oda (Opera diocesana di assistenza) riceveranno soltanto metà tredicesima. «Negli ultimi anni — dicono i sindacati — vi è stato [illegible] progressivo disimpegno della Regione, della Provincia e dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo nel gestire [illegible] istituti per handicappati. Temiamo che il taglio ai finanziamenti possa provocare l'esodo del personale e [illegible] soppressione [illegible] posti di lavoro».

In un telegramma inviato agli assessori alla sanità, le organizzazioni sindacali chiedono un incontro urgente per risolvere il problema.

SOLIDARIETA' A EL SALVADOR — Il comitato regionale ha organizzato [illegible] sabato [illegible] una giornata a favore del popolo salvadoregno. Dalle 9 alle 18, mostra e raccolta di firme in via Garibaldi angolo via Sant'Agostino: alle 20,30 spettacolo-conferenza al salone Matteotti, corso Palestro 10.

Moncalieri: furto per trenta milioni

Ieri [illegible], i ladri, penetrati nell'alloggio di Auro Puglisi, di 28 anni, residente a Moncalieri, in corso Roma 91, hanno rovistato in tutti i cassetti, impadronendosi di oggetti preziosi per un valore di oltre trenta milioni.

[illegible] imputati [illegible] droga

Diciannove persone ieri mattina sul banco degli imputati della terza sezione del tribunale (pres. Iannibelli, p.m. Gay). Devono rispondere di traffico di droga. Il [illegible] gruppo di accusati è composto, secondo il giudice istruttore che ha ordinato il rinvio a giudizio, da «boss» del commercio di stupefacenti, da semplici galoppini e da alcuni tossicomani che per procurarsi i soldi necessari al buco quotidiano d'eroina vendevano al minuto la polvere.

Personaggio chiave della ban[illegible] è Biagino Fabiano, 37 anni, [illegible] tra gli spacciatori come «Reno il messinese». Costui [illegible] arrivato nella nostra città nell'autunno del '78 dopo un proficuo apprendistato nello spaccio della droga.

[illegible] gli altri principali imputati: Gianpaolo Pala, considerato dall'accusa il «fornitore» di «Reno il messinese»; in casa del Pala gli inquirenti sequestrarono un chilo e mezzo d'eroina. Tra i presunti collaboratori [illegible] Fabiano e del Pala: Gianfranco Pregnolato, Arminio Mezzo, Pier Giorgio Castagno, Antonio Grande, Santo Turrisi e Venanzio Roviello. [illegible] questi, soltanto il Pregnolato ha evitato il pro[illegible] perché ritenuto incapace di intendere e volere: è stato internato nel manicomio giudiziario di Reggio [illegible].

Alcuni degli imputati avevano ammesso le proprie responsabilità durante l'istruttoria, ma in udienza si sono rimangiati tutto: il presidente Iannibelli si è trovato davanti ad [illegible] muro di confuse e contraddittorie ritrattazioni.

[illegible] il pubblico ministero Gay pronuncerà la requisitoria: prevista una richiesta di pene molto pesanti. Dopo il p.m. [illegible] le arringhe dei numerosi avvocati difensori: Geo [illegible] Olivero Dal Fiume, Pettiti, Gabri, Longhetto, Tartaglino, Piccatti, Garavoglia, D'Antino e Gilardoni.

[illegible], libero e [illegible]

Drammatica testimonianza di un infermiere accorso alla «pensione» che ospita gli ex ricoverati: [illegible] c'è assistenza, [illegible] li segue

Sergio Roccati, infermiere di «Torino urgente» ci invia questa drammatica testimonianza.

Molte volte l'ambulanza viene chiamata per trasporti che si potrebbero fare benissimo con il taxi, questo perché l'ambulanza non viene pagata. Ma il giorno 5 verso mezzogiorno, una chiamata ci dice di recarci con urgenza in via 4 Marzo numero 14, dove c'è un «impastigliato» (termine nostro che vuol dire una persona che ha ingerito più pastiglie di tranquillanti o psicofarmaci). Pochi minuti e siamo arrivati.

Veramente questa volta c'era bisogno [illegible] un'ambulanza. Saliamo di [illegible] al terzo piano, e ci troviamo di fronte una scritta «Pensione», ne esce [illegible] signore chiamato da alcuni [illegible]nti «dottore» (ma forse [illegible] solo il padrone della pensione), che ci indica di andare [illegible] quarto piano. Sa[illegible] ancora, e il «dottore» ci guida [illegible] un lungo corridoio, e alla fine in una [illegible] abb[illegible] sporca, in contrasto con la pulizia della portineria e delle scale. Qui, su un altrettan[illegible] [illegible] lettino, troviamo un uomo sui 30-[illegible] anni che «dormiva» per avere ingerito, probabi[illegible] la sera prima, chissà quante «pastiglie». [illegible] comodi[illegible] c'era [illegible] serie di tubetti [illegible] pastiglie.

Lo portiamo subito giù per le scale, aiutati [illegible] «dottore» e da alcuni «pensionanti» premurosi. Mi dice il «dottore» che hanno chiamato la guardia medica, forse psichiatrica, ed erano venuti due dottori (questa volta forse veri), i quali visto il paziente che dalla sera prima è [illegible] libero [illegible] prendere tutte le pastiglie che voleva, ne hanno ordinato il ricovero nell'ospedale Mauriziano, «che è di competenza» (cosa che noi ignoriamo).

Eravamo, [illegible] ne siamo subito accorti, [illegible] pensione-comuni[illegible] di ex ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Collegno, «liberalizzati» da quella [illegible] legge che [illegible] i muri dei manicomi «perché le malattie psichiatriche non esistono», e per ciò tutti i partiti, tutti, hanno votato questa bella legge. Proprio grazie a questa noi, tutti i giorni, li vediamo vagare sperduti per la città in cerca di chissà che cosa.

Si, sono liberi, ma liberi di tutto: guardiamoli come sono vestiti, come si muovono incerti e disorientati. E come vivono nella «comunità», dove a una mia domanda, scendendo le scale con il «matto» nel telo, i suoi colleghi, aiutati [illegible] «dottore», mi dicevano: «Qui si sta bene, abbiamo di tutto, persino le donne». E l'opportunità di morire.

[illegible]uto sull'ambulanza, vicino a quel povero essere (che da tanto che [illegible] addormentato lo abbiamo persino vestito noi), pen[illegible]: di chi è figlio? Dove sono i [illegible] genitori? [illegible] mai avuto una famiglia? Pensavo a coloro che al Parlamento avevano alzato il ditino per approvare questa legge folle.

Quale controllo [illegible] su questi esseri? Chi li guarda, chi li [illegible]gue, chi li controlla se prendono una, due, dieci o più pastiglie al giorno? [illegible] questo pensionante ha preso [illegible] pastiglie il giorno prima e se [illegible] accorti il giorno dopo a mezzogiorno, [illegible]teva anche morire, ma la cronaca avrebbe scritto [illegible] o no, un morto in più. E forse [illegible] la famiglia, se pure esiste, sarebbe [illegible] una liberazione.

Siamo arrivati in ospedale in sirena. Quante volte ancora queste cose? Ricordo che «La Stampa», tempo fa [illegible] una serie di articoli su questa comunità. Anzi, [illegible] giornalista aveva [illegible] un certo periodo vissuto [illegible]sieme ai «matti». L'ho molto apprezzato, però tutto è finito nel nulla, tutto è come prima. L'unica novità, è che su 40 «matti» il Comune e la Provincia (cioè noi tutti cittadini), pagano 2[illegible] mila lire al mese per ogni pensionante, senza che ci sia un controllo medico-infermieristico su questi esseri «liberi». Liberi di andare dove vogliono e di impastigliarsi come vogliono. Credo che l'unica persona contenta [illegible] tutto questo sia il «dottore» padrone della pensione.

La «tredicesima» mette in crisi gli ospedali

La Regione invita le banche ad anticipare le somme - Lo Stato deve 237 miliardi

Gli ospedali hanno segnalato alla Regione le difficoltà in cui si trovano per pagare la «tredicesima» [illegible] dipendenti. Chiedono di utilizzare, per questo scopo, lo «scoperto di cassa», vale a dire: ottenere dalle banche le somme occorrenti, con garanzia, da parte della Regione, [illegible] copertura con successive erogazioni.

[illegible] alla [illegible] ha immediatamente richiesto [illegible] intervento agli istituti piemontesi.

[illegible] causa [illegible] queste difficoltà, dice l'assessorato, è da attribuirsi al ritardo e alla frammentarietà con cui lo Stato eroga alle Regioni le quote del Fondo sanitario. L'ultima quota trimestrale [illegible] quarta [illegible] quest'anno) prevedeva per il [illegible] 286 miliardi, 740 milioni e 77 mila lire: nella prima metà di novembre sono arrivati 130 miliardi; ai primi di dicembre altri 80 miliardi. Mancano 76 miliardi e 740 milioni.

Nel frattempo lo Stato [illegible] integrato con 2 mila [illegible] miliardi il [illegible]: 181 miliardi e 100 milioni spettano al Piemonte, ma questa parte [illegible] quota d'integrazione del fondo no[illegible] è arrivata. Comunque si spera in un sollecito invio dei 76 ancora mancanti della quota trimestrale che serviranno per ripianare lo «scoperto di [illegible] richiesto dagli ospedali.

CISL — E' convocato per oggi, ore 9, al salone Pastore, via Barbaroux 43, il consiglio generale della struttura provinciale.

FLM — Si riunisce oggi al cinema Zenit il direttivo provinciale allargato. I lavori si chiudono domani.

SCUOLA — Oggi alle 15, al salone Aem, via Bertola 21, tavola rotonda sul tema «*L'attuale problematica culturale dell'insegnamento di religione nella scuola pubblica*», promossa dal coordinamento insegnanti aderenti a Cisl e Cgil.

Impiegata suicida dal settimo piano

In un momento di sconforto, una [illegible] si è uccisa gettandosi dal balcone. E' Lucia Orsola Maria Gonella, impiegata di 53 anni, abitava al settimo piano di via Maddalene 2.

Viveva sola. Soffriva di esaurimento nervoso che, in questi ultimi tempi, si era aggravato in seguito alla morte della sua più cara amica. [illegible] di ieri, in preda ad una crisi depressiva, si è lanciata nel vuoto. E' morta sul colpo.

Discussioni, dibattiti e violentissime polemiche fra i politici

Venezia: il porto nella tempesta

I repubblicani hanno chiesto le dimissioni del provveditore - Dissensi sulle scelte per far fronte al fenomeno dell'acqua alta senza penalizzare lo scalo

VENEZIA — L'acqua alta, stavolta, ha raggiunto il porto di Venezia. L'ha raggiunto non solo fisicamente, [illegible] in un modo più sottile e pericoloso: quello che passa attraverso le discussioni e i dibattiti. Il risultato [illegible] questa «[illegible]sione» è clamoroso: i repubblicani veneziani chiedono le dimissioni del presidente del provveditorato al porto (l'ente che gestisce sia lo scalo marittimo che quello aereo [illegible] Venezia), ammiraglio Sergio Stocchetti.

Il mandato dell'alto ufficiale scade nella primavera prossima; una nomina, questa di presidente del provveditorato, che viene dal Presidente della Repubblica su parere del consiglio dei ministri. In realtà, quindi, Stocchetti non può «dimettersi» [illegible] la richiesta dei repubblicani, proprio per la sua paradossalità, vuole più che altro [illegible] la gravità della divergenza tra lo stesso partito e la presidenza dell'ente portuale. Alla base [illegible] tale contrasto vi [illegible] appunto, le scelte che è necessa[illegible] operare per far fronte al fenomeno delle acque alte senza penalizzare eccessiva[illegible] l'attività del porto.

Le polemiche sono sorte [illegible] seguito ad una riunione presieduta [illegible] giorni scorsi da Stocchetti, alla quale avevano partecipato rappresentanti degli utenti del porto e di tutte le categorie interessate allo scalo, [illegible] agenti marittimi agli spedizionieri, [illegible] piloti, agli armeggiatori e ancora dagli autotrasportatori agli industriali.

L'ammiraglio Stocchetti, [illegible] quella occasione, pose [illegible] do[illegible]: «Bisogna salvare la città [illegible] acque alte?» e rispose, lui per primo, affermativamente. «Il restringimento delle bocche di porto penalizzerà l'attività dello scalo?», altra risposta affermativa e contemporaneo riconoscimento della necessità di sopportare questi disagi. La terza questione, ovviamente, riguardava il modo di ridurre al massimo [illegible] danno all'attività portuale.

I partecipanti alla riunione sostennero che le acque alte debbono [illegible] combattute chiudendo il solo bacino [illegible] Lido e soltanto in [illegible] di maree superiori ai 110 centimetri [illegible] medio mare. L'alta [illegible] — affermarono gli intervenuti — si può frenare rialzando, dove possibile, la pavimentazione della città fino a [illegible] centimetri mentre la bocca di Malamocco dovrà essere lasciata completamente libera [illegible] navigazione in modo che le zone portuali di Marghera rimangano sempre in collegamento diretto con l'Adriatico.

La convocazione dell'incontro suscitò immediatamente una presa di posizione da parte [illegible] sindacati, i quali [illegible]sarono Stocchetti di aver dato vita [illegible] riunione senza consultare il consiglio di [illegible]ministrazione dell'ente, e da parte delle amministrazioni comunale e provinciale [illegible] espressero perplessità perché non erano stati interpellati gli enti locali.

La risposta di Stocchetti [illegible] stata molto chiara: *«Un ente che dà da vivere a 70 mila per[illegible] deve [illegible] il diritto di esprimere il [illegible] parere [illegible] un problema che lo riguarda così direttamente»*. Ma i repubblicani non rimproverano solo questo «parere» [illegible] presidente del provveditorato: tramite l'assessore comunale all'ecologia, Gaetano Zorzetto, il pri afferma che l'ammiraglio Stocchetti starebbe gestendo il porto in maniera del tutto divergente rispetto alle scelte politiche che [illegible] state fatte e si stanno facendo, soprattutto in materia di salvaguardia della città e di tutela dell'equilibrio idrogeologico della laguna.

In particolare, i repubblicani contestano all'alto ufficiale di aver intrapreso una decisa azione promozionale a favore della creazione di uno scalo carbonifero nella zona di San Leonardo, dove [illegible] sono previsti insediamenti di questo tipo dagli indirizzi del piano comprensoriale.

Le polemiche sul porto hanno [illegible] investito anche l'amministrazione regionale: il consigliere del pdup Gianfranco Lai ha rivolto alla giunta un'interpellanza in cui chiede come intenda operare la Regione per dare [illegible] porto di Venezia l'impulso previsto dal piano regionale [illegible] sviluppo. In questo piano — afferma Lai — si parla di «recupero della funzione del porto veneziano come anello di congiunzione tra il centro Europa e il Medio Oriente», affermazioni che «contrastano con l'assenza di iniziative regionali che finora abbiamo registrato». Eppure, conclude il rappre[illegible] del pdup, rilanciare [illegible] porto [illegible] Venezia non deve essere impossibile, dal momento che anche il presidente della commissione lavori pubblici del [illegible] ha dichiarato che la grandissima potenzia[illegible] dello scalo marittimo veneziano può considerarsi una vera e propria risorsa strategica, anche [illegible] non la sola, per il rilancio del ruolo storico di Venezia.

Gigi Bevilacqua

Firenze chiede il «Leicester» per [illegible] mostra

FIRENZE — La «viva ambizione» della città di Firenze per allestire quanto prima l'esposizione dei fogli staccati del «codice Leicester», è stata [illegible] espressa dal sindaco, Elio Gabbuggiani, in un telegramma al miliardario americano Hammer che ha acquistato il prezioso manoscritto leonardesco a un'asta londinese.

Hammer già in passato aveva avuto amichevoli contatti con gli amministratori gigliati, soprattutto in relazione alle ricerche, da lui in grandissima parte finanziate, sull'affresco «La battaglia di Anghiari», nel salone del Cinquecento a Palazzo Vecchio.

Marsala: scoperte [illegible] tombe puniche

MARSALA — Ottanta tombe puniche sono state portate alla luce durante i lavori di [illegible] per la costruzione di uno stabile nei pressi del Palazzo [illegible] Giustizia di Marsala. Questa ulteriore scoperta amplifica la dimensione della necropoli punica di «Lilibeo» già da tempo localizzata nella zona. Quaranta tombe [illegible] apparse in ottimo [illegible] di conservazione nei corridoi funerari completi, recuperati da personale specializzato [illegible] Sovrintendenza alle antichità.

A Modena «boom» del mercato di antiquariato

Dall'alto della Ghirlandina panorama di oggetti antichi

Una volta al mese la grande piazza sotto la torre si riempie di centinaia di banchi di antiquari provenienti da ogni parte d'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — Il forestiero che deve venire a Modena il terzo sabato del m[illegible], qualsiasi mese, farà bene a prenotare l'albergo con anticipo. E' una ricorrenza che trasforma la città: piazza Grande e [illegible] strade adiacenti si gremiscono [illegible] bancarelle e stands di antiquari, che convergono qui da ogni parte dell'Italia Centro-Settentrionale. E, per l'occasione, a Modena affluiscono gli appassionati di cose antiche, sempre speranzosi di fare qualche importante [illegible]perta.

Sono a fianco a fianco i modesti raccoglitori [illegible] cose vecchie e i venditori di pezzi di pregio, spesso titolari di negozi in altre città, che tentano con questa variante del loro commercio stanziale di ravvivare [illegible] introiti. [illegible] circa centoventi venditori, un centinaio si dichiarano soddisfatti della giornata modenese.

E i clienti? In genere comperano con molta più facilità di quando, nella loro città e fuori dal clima fieristico dell'antiquariato, entrano in un negozio di cose antiche. Qui, dalla [illegible] fra [illegible] bancarelle, si contagiano a vicenda di entusiasmo, vedono comperare e comperano, come se temessero di rimanere privi di quel certo oggetto che sembra diventato indispensabile.

Una infatuazione che torna a tutto vantaggio dei venditori. Molti di loro, più tardi, usciti [illegible] clima di esaltazione, ragionando sull'acquisto e mettendolo a confronto [illegible] oggetti analoghi in vendita in un negozio della propria città, si accorgono di averlo pagato caro.

Purtroppo, questa [illegible] pres[illegible] eccessivo, sta diventando una impronta della fiera antiquaria mensile modenese. I venditori, che pure hanno avuto [illegible] capacità organizzativa, circa un anno fa, di dar vita a questo nuovo tipo di mercato, dovrebbero avere anche [illegible] doveroso senso [illegible] autocontrollo per non distruggere in breve tempo la loro giovane istituzione.

Modena non si merita di essere centro di speculazioni, mentre ha pieno diritto di veder prosperare questo tipo di mercato. C'è nella terra modenese, ma non solo modenese, [illegible] tutta l'Emilia, una radicata tradizione dell'antiquariato. Attraverso [illegible] ultimi secoli le varie case regnanti, nelle diverse città della regione, hanno creato generazioni di stipettai e di ebanisti emiliani.

Proprio qui a Modena, in questi giorni, per i tipi dell'editore Artioli, è uscito un volume di grande formato e [illegible] elegante veste, di Graziano Manni, dedicato a «Mille mo[illegible] emiliani (l'arredo domestico in Emilia-Romagna [illegible] sec. XVI al sec. XIX)», che è una documentazione preziosa del patrimonio antiquario ita[illegible]. Tutti mobili che sono nelle case private e che possono quindi essere visti, ammirati e studiati solo sulle pagine [illegible] questo volume.

Finora, solitamente, nelle mostre o nei musei [illegible] oggetti d'antiquariato originari di questa regione sono sempre stati indicati come «emiliani». Nella realtà sono «modenesi» o «parmigiani» o «ferraresi», ecc. Perché, tra gli uni e gli altri, pur avendo in comune tutti sobrietà e solidità e, fino all'inizio del '700 [illegible] volumetria abbondante, simbolo di una certa opulenza della regione, esistono profonde diversità, originate dai diversi contagi veneti, piemontesi, lombardi, toscani.

Ma soprattutto gli uni e gli altri risentono dei diversi climi e impronte di vita che emanavano dalle case regnanti. Ad esempio, nel 1748 con l'arrivo della corte borbonica a Parma, al seguito della raffinata Louise Elisabeth, figlia di Luigi XV, giungono anche ebanisti parigini i quali danno la loro orma alla produzione locale. Una impronta che si fonde c[illegible] le altre analoghe ed entra a far parte della cultura della regione.

Remo Lugli

Scrittori russi contro «Caligola»

MOSCA — *Il film* Caligola *fa parte di una «campagna di intimidazione* [illegible] *massa attualmente in corso in Occidente allo scopo di abituare la gente, con l'aiuto di tutti i mezzi dell'arte e dei mass media, all'idea dell'inevitabilità delle sofferenze* [illegible] *violenza in proporzioni mai viste prima»: è questo, più della robusta carica di «pornografia e sadismo», a rendere particolarmente «nociva» la pellicola di Bob Guccione, il proprietario della rivista Penthouse, secondo quanto ha scritto oggi la* Literaturnaja Gazeta.

Dopo aver [illegible] *che questa «supercolosso pornoideologico», questo «porcile super-commerciale» (definizioni della stampa occidentale citate dalla* Literaturnaja Gazeta) *ha battuto tutti i record di incasso, «rovesciando sul pubblico tutta la libidine e tutto il sadismo* [illegible] *Caligola, stuzzicando* [illegible] *patologia, l'immaginazione morbosa e i bassi istinti», l'organo dell'Unione degli scrittori dell'Urss ha affermato che la «cattiva intenzione» degli autori del film consiste non tanto nel proposito* [illegible] *fare scandalo e quattri-*[illegible] *quanto in quello di far sì che la gente «abituata a contemplare tranquillamente esecuzioni e torture di massa non provi un orrore panico di fronte* [illegible] *un'esplosione nucleare».*

«Quando [illegible] pensa alle origini del terrorismo e del neofascismo — [illegible] *aggiunto il settimanale sovietico* — non bisogna dimenticare i film come *Caligola*».

Mostra internazionale di malacologia

In passerella a Cefalù le lumache del barone

PALERMO — *La seconda mostra internazionale malacologica si terrà a Cefalù dal 20 al 27 dicembre* [illegible] *iniziativa della fondazione culturale «Mandralisca». La mostra comprenderà circa 13 mila conchiglie terrestri,* [illegible] *e fossili provenienti da tutto il mondo e, in particolare, dal Perù, dalle Americhe, dal Mar Rosso e dallo Zanzibar. Sarà esposta anche una vasta collezione del barone Enrico Pirajno di Mandralisca, uno studioso siciliano vissuto nel secolo scorso, il quale,* [illegible] *morte, legò il suo consistente patrimonio e le sue preziose raccolte ad una istituzione culturale.*

La collezione di lumache del barone è stata riesumata lo scorso anno dopo che, per un secolo, era stata lasciata [illegible] *stato di abbandono. A rivalorizzarla è stato un appassionato, Giovanni Libarti, il quale ha sollecitato l'intervento di uno specialista, il prof. Sergio Angeletti.*

L'attività è stata proseguita dalla sezione palermitana dell'Unione Malacologica italiana che, su invito del consiglio di amministrazione della fondazione Mandralisca, ha curato il recupero e la classificazione dell'interessante materiale. I rari molluschi terrestri e marini, raccolti dal Mandralisca sulle montagne dei Nebrodi e delle Madonie, consentono oggi di ricostruire [illegible] *mappa naturalistica della flora e dell'habitat dei molluschi nella Sicilia Ottocentesca, di tentare una analisi degli equilibri ecologici dell'epoca, di fare raffronti con* [illegible] *situazione attuale del territorio.*

Alla rassegna partecipano anche alcuni collezionisti privati. Per gli esperti e gli appassionati si può dire che tra le specie di maggiore interesse saranno presenti [illegible] *ricca serie di «carinaria mediterranea», di «bursa scrobiculator» e di «Latiaris», una selezione tritridi, alcuni esemplari sotto alcool* [illegible] *specie pelagiche e una serie di ammoniti. Correderanno* [illegible] *mostra tabelloni didattici, disegni e fotografie.*

Rassegna nazionale del presepe a Trento

Un pastorello fatto di vetro

TRENTO — E' in pieno svolgimento «Artenatale '80», terza rassegna nazionale [illegible] presepe e delle tradizioni natalizie. Da quindici regioni, sono arrivati un centinaio [illegible] espositori, più [illegible] rappresentanza dell'Austria, che, nella produzione delle figurine in legno dipinto, ha una particolare tradizione. Tra gli esemplari più curiosi: i presepi in juta dell'Alto Adige, in sughero [illegible] argento dei lombardi, quelli siciliani in pietra lavica, uno calabrese [illegible] fatto con [illegible] vetro, [illegible] altro delle Marche è in bronzo, i liguri propongono composizioni in ceramica, un espositore della Venezia-Giulia ha realizzato un presepe [illegible] foglie [illegible] mais, i pugliesi riprendono la loro caratteristica lavorazione con la cartapesta, i toscani usano oxolite e [illegible] trentini preferiscono rivolgersi alla cera, all'argento e alle pietre preziose.

Tre le sedi ufficiali: Palazzo Pretorio, la Sala della Tromba e la Chiesa di San Francesco Saverio; quattro le collaterali: gallerie e negozi d'arte. Paral[illegible] alla mostra, proiezioni cinematografiche e televisive sul tema, e una serie di *«dimostrazioni della lavorazione del presepe»*, a cura di artisti-artigiani di diverse regioni. Il ciclo delle manifestazioni è completato da alcuni concerti e, nella Chiesa di San Francesco Saverio, da una rassegna di affreschi, tele e sculture intitolata *«Natale nell'arte antica e moderna del Trentino»*.

«L'iniziativa — dice il dottor Guido Lorenzi, as[illegible] alle attività culturali e sportive della Provincia autonoma di Trento — *tende anche a invitare al recupero dell'antico gusto del lavoro con le* [illegible] *e* [illegible] *la mente, nelle office e nelle botteghe. Per la città, questa manifestazione è ormai diventata un appuntamento annuale, coerente alla nostra tradizione* [illegible] *solo religiosa»*.

La rassegna è organizzata dall'azienda autonoma del Turismo e dal consorzio Trento-iniziative, [illegible] il patrocinio [illegible] Provincia e la collaborazione dell'associazione artigiani, della Camera di commercio e [illegible] Comune. In tempi lunghi, l'intenzione è di creare una vera e propria fiera internazionale, specializzata nel settore del presepe e delle tradizioni natalizie. Se andrà in porto questo progetto, un altro prodotto dell'artigianato nazionale riuscirà — [illegible] i relativi benefici economici — ad imporsi [illegible] sul mercato interno che [illegible] quello estero.

[illegible] r.

Il Genio conferma: pericolose

Front, le scuole vanno abbattute

«Sarebbe bastata una nevicata più abbondante per causare il crollo» Le lezioni si terranno in Municipio

E' ufficiale: le scuole elementari di Front Canavese costruite 21 anni fa dall'impresa Cattaneo di Favria verranno demolite in quanto non garantiscono più la sicurezza degli allievi. I tecnici del genio civile hanno infatti ritenuto valido il [illegible] espresso dai direttori dei lavori di un ampliamento che l'amministrazione comunale [illegible] deciso qualche mese fa.

Proprio all'inizio dei lavori vennero alla luce i gravi difetti della costruzione. Nella relazione consegnata al Comune si leggo di «condizioni precarie nel solaio del sottotetto che presentava un cedimento in mezzeria di circa 5-6 centimetri». Quindi un [illegible] «assolutamente sottodimensionato» con «evidenti crepe in tutte le direzioni».

Ma non è finita. Sembra che anche le fondamenta siano tutt'altro che sicure: sono composte da cordoli in calcestruzzo dello spessore di 40 centimetri gettati direttamente nello scavo, poggiano su un sottofondo drenante in pietrame e risultano pertanto [illegible] «assolutamente inadeguate».

«Se pensiamo a quello che poteva succedere — dice il sindaco Lorenzo — ci vengono i brividi. Bastava forse una nevicata cospicua e il tetto sarebbe crollato seppellendo i bambini. Ora dovremo accertare tutte le respon[illegible] per quanto è successo». Per ora i 38 allievi delle elementari di Front saranno ospitati nelle sale del nuovo palazzo municipale.

Corona di alloro per [illegible] vittime

18 dicembre [illegible]: undici tra lavoratori e dirigenti sindacali vengono uccisi dai fascisti. [illegible] stesso giorno è incendiata e distrutta la sede cittadina [illegible] Camera del lavoro. Dopo la Liberazione, Torino ha ricordato quell'eccidio, intitolando la piazza della stazione di Porta Susa a quella tragica giornata e ha fatto murare una lapide [illegible] i nomi dei caduti: Erminio Andreone, Evasio Becchio, Carlo Berruti, Matteo Chiolero, Pietro Ferrero, Andrea Chiomo, Giovanni Massaro, Leone Mazzola, Cesare Pochettino, Angelo Quintaglie e Matteo Tarizzo. Oggi, 30 anni dopo, alle 9,30, sarà deposta una corona d'alloro.

Convocato il consiglio comunale

[illegible] è ancora [illegible] in giunta

Nell'ordine del giorno importanti delibere per [illegible] vanificare mesi di lavoro - Continuano le trattative per nuove alleanze

Per approvare alcuni inderogabili provvedimenti, la giunta dimissionaria di [illegible], d'accordo con tutti i capigruppo, ha convocato per la sera di domani, venerdì 19 dicembre, il consiglio comunale.

Il lungo ordine del giorno, [illegible] in occasione della recente crisi di giunta, sarà integrato con l'aggiunta dei punti relativi all'acquisizione dell'area per la realizzazione di 15 alloggi di edi[illegible] popolare per i quali si rischierebbe di perdere il contributo regionale (un miliardo) già approvato.

Saranno anche discussi la costituzione della commissione elettorale per le elezioni del 31 dicembre prossimo per il comprensorio e l'Usl e la contrazione di un mutuo.

In apertura di seduta, il sindaco Pagliosa chiederà al consiglio di anticipare la discussione dei punti sopraelencati. Tale richiesta sarà [illegible] accettata dai gruppi di minoranza [illegible] se verrà accolta la loro proposta di discutere in aula anche le dimissioni del sindaco e della giunta.

Sul fronte delle trattative intanto, dopo l'invito della dc [illegible] psi per un incontro (non [illegible] avvenuto), è prevista per stasera una riunione tra le federazioni del pci e del psi con l'indipendente Ignavi. Dall'incontro, [illegible] che se molti sono scettici [illegible] riuscita, potrebbe scaturire un accordo che verrebbe formalizzato domani sera. Se ciò avvenisse ci sarebbe una conferma della maggioranza e della giunta di sinistra dopo quasi sei mesi di vuoto nell'amministrazione caluisese.

Da tre mesi aspettano il professore

Una lettera di protesta è stata indirizzata al ministro della P.I. e al Provveditorato agli studi di Torino da genitori e alunni della classe IV D della scuola media superiore sperimentale di Giaveno. Motivo il fatto che ancora oggi a distanza di tre mesi dall'inizio delle lezioni questa classe manca dell'insegnante di ragioneria. E questo dopo aver constatato inutili tutte le pressioni esercitate dai rappresentanti dei genitori.

Esasperati da tale situazione i genitori hanno deciso all'unanimità di incaricare a proprie spese un insegnante.

Presso Avigliana

[illegible] un morto

Giulio Crosasso, 46 anni

Tragica morte, l'altra notte, di un noto assicuratore [illegible] Val Susa, vittima di un incidente stradale avvenuto sulla statale 25 del Moncenisio, ad Avigliana. E' Giulio Crosasso, 46 anni, via Levezzi 6, Bussoleno, agente generale [illegible] Gal; sposato con Ilva Martin, 37 anni, aveva 2 figli rispettivamente di 10 e 6 anni.

Verso [illegible] a bordo di una «Beta», il Crosasso stava [illegible]ando a Bussoleno. Sulla strada c'era nebbia. Da un piazzale laterale un [illegible] condotto da Antonio Pellegrini, [illegible] anni, via S. Pietro, Avigliana, si è [illegible] sulla statale per dirigersi a Torino. Inutile il tentativo di frenata del Crosasso. L'auto si è schiantata contro la fiancata [illegible] ed è morto sul colpo.

Il Pellegrini era appena sceso per soccorrere il Crosasso quando dalla nebbia è spuntata una «126», che è finita contro la «Beta». Il conducente, Walter Prati, 24 anni, [illegible] Allaud 26, Avigliana, è stato ricoverato in ospedale per la frattura di un polso e contusioni.

★ Vittorio Raga, 10 anni, corso [illegible] d'Azeglio 100, è ricoverato alle Molinette per trauma cranico, fratture alla gamba destra e alla mascella. Guarirà in 40 giorni. Mentre attraversava via Madama Cristina, all'altezza di piazza Arturo Graf, è stato investito da una 126, guidata da Giuseppina Marzio, corso Corsica 144.

A Collegno: «Perché il fatto non sussiste»

[illegible] assolti sindaco e assessori per il caso della raccolta rifiuti

La denuncia era partita, nel '76, da un consigliere liberale - Gli assolti: «Adesso vogliamo che la minoranza ci faccia le scuse»

La complessa vicenda dell'appalto della raccolta rifiuti, che aveva condotto sul banco degli imputati la giunta socialcomunista di Collegno, si è conclusa.

Il sindaco Luciano Manzi, l'ex sindaco Ruggero Bertotti, l'ex segretario comunale Ferraro, gli assessori o ex [illegible] dell'Arte, Latino, Bandrone, Pasqualini, Barone, Di Lorenzo, Bolfa, Saveriano, Cuselli, Cavaliere e Centeleghe, sono stati assolti dall'accusa di «interessi privati in atti d'ufficio» perché «il fatto non sussiste».

Il 31 maggio 1976, l'allora consigliere comunale liberale Angelo Ponzio, ora deceduto, aveva denunciato che l'amministrazione comunale, dal 1970 in poi, aveva favorito illecitamente, per gli appalti annuali della raccolta rifiuti, la ditta Prunelli. «Se le accuse trove[illegible] conferma — aveva dichiarato all'[illegible] Ponzio — il danno economico per la città sarà di circa tre miliardi».

Il sostituto procuratore dott. Marciante, formalizzava l'inchiesta che veniva affidata al giudice dott. Palaja. «Mentre il magistrato compiva il suo scrupoloso lavoro — hanno detto ieri nel corso di una conferenza stampa il sindaco Manzi e gli assessori Bolfa, Saveriano e Tigani — le minoranze, e in particolare la dc, non perdevano occasioni, specie nel periodo elettorale, per accusarci di malcostume e poca limpidezza amministrativa. Domani in Consiglio comunale pretenderemo che queste persone ci facciano le loro scuse».

Anche [illegible] quattro denunce portate [illegible] dalla dc e dal pli dal 1976 ad oggi contro la giunta di sinistra e relative alla «discoteca di Bruere», all'«assunzione di personale minorenne», all'«assunzione di parenti» e al «mercato di Santa Maria» si sono risolte in istruttoria con l'assoluzione perchè «il fatto [illegible] sussiste».

«E' ora che questo clima [illegible] cessi che ha il solo scopo di squalificare la giunta finisca una volta per tutte — ha dichiarato il capogruppo del pci, Carlo Bolzoni —. In caso contrario, non ci limiteremo più a chiedere chiarimenti».

Stamane la città si è svegliata infiorata di manifesti a firma pci-psi dal titolo: «Assolti, adesso chiediamo le scuse».

Treni straordinari per Sud e Veneto

In occasione del Natale verranno effettuati i consueti treni straordinari con il Sud e con il Veneto. La direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che potranno essere predisposti altri in relazione all'afflusso del pubblico. Allo stesso modo, in mancanza di [illegible]ri, potranno essere cancellati.

[illegible] Torino - Roma - Villa S. Giovanni - Catania. Il 20 di[illegible] ed il 24, partenza per Napoli alle 7.49 (supplemento rapido senza prenotazione). Il 23 dicembre, partenza per Roma alle 16,33 (supplemento rapido senza prenotazione). Il 19 e 23 dicembre partenza alle 13,29 per Roma. Il 19, 22 e 23 dicembre partenza alle 21.20 per Roccella Jonica e Reggio Calabria (il 22 per Lamezia). Il 19 e 20 dicembre, partenza alle 20.48 per Palermo - Catania. Il 19 e 23 dicembre, partenza per Napoli alle 21,30.

Linea Torino - Bari - Lecce. Il 19, 20 e 23 dicembre partenza per Lecce alle 20.38. Il 20 dicembre partenza per Foggia alle 20.38.

Linea Torino - Novara - Milano Venezia. Il 24 dicembre, partenza alle 0 per Venezia.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

[illegible] San Graziano vescovo. Domani: Santa Fausta vedova.

CHIVASSO — Mostra «Archivio della memoria» al teatro Civico nel palazzo comunale di Chivasso aperta fino a domenica prossima. La mostra comprende 180 pannelli di fotografie di Mario Oresi e rappresentano una testimonianza sui valori culturali espressi dal Meridione d'Italia e [illegible] momenti della vita contadina meridionale.

CASTELLAMONTE — [illegible] prossimo anno anche Castellamonte avrà i pensionati-vigili. Lo ha annunciato l'assessore alla pubblica istruzione Franco Cardusso, durante la discussione sull'interpellanza presentata dall'opposizione democristiana circa la pericolosità delle strade adiacenti al nuovo complesso della scuola [illegible] «Gianni Crezio».

PINEROLO — L[illegible] civica d'arte di Pinerolo a Palazzo Vittone si è arricchita di un nuovo patrimonio artistico. Il rag. Pietro Sanuini ha, infatti, donato la sua collezione di quadri che sarà sistemata in una nuova sala della pinacoteca pinerolese e sarà presentata al pubblico sabato prossimo, alle 10.30.

CUORGNE' — Organizzato dall'assessorato alla cultura e dalla [illegible]ca civica si svolgerà domenica alle 21, parrocchia di S. Dalmazzo, un concerto dell'orchestra da camera della Rai diretta da Antonio Janigro. In programma musiche di Mozart e Ciakowski.

I programmi delle [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (23-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; 14 Lancer: «Ritorno a casa»; 15 «Assistente sociale» con Carrie Snodgress e Michael Brandon; 16,30 «Giubbe rosse» con Gary Cooper e Paulette Goddard; 18 Lancer: «Selvaggio e adorabile»; 20,00 «Dersu Uzala» di Akira Kurosawa; 22,15 Arsenio Lu[illegible]: «La dimora misteriosa»; 23 «La donna del destino» con Gregory Peck e Lauren Bacall.

QUARTA RETE (22-33-31-49 Uhf) — 13,45 «Colpo grosso a Parigi»; 14,[illegible] Melody maker; 15,30 «I conquistatori della Sirte» [illegible] John Payne e Maureen O'Hara; 17,30 Mixage; 18,30 «Il grande truffatore»; 20 Spazio sport; 20,30 «La vendetta di Lady Morgan» con Erica Blanc; 22,10 «Fuga senza scampo» con Silvester Stallone; 23,45 «Giornate intime di una giovane donna» con Howard Vernon.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 e 17,15 Star blazers; 11 «L'inafferrabile»; 13 «Policeman»; 15 D come donna; 16,15 Libera come il vento; [illegible],10 Josie e le pussycats; 18,50 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Charlie's angels: «Adulti consenzienti»; 21,30 «I bucanieri» con Yul Brynner e Charlton Heston; 22,45 «Tre adorabili viziose» con Nelly Pruda; 1,30 «La cavalcata dei resuscitati ciechi».

STUDIO NORD (28-30-42-51-58 Uhf) — 12 e 18,30 [illegible]ia; 12,45 - 19 - 22,30 Canavese oggi; 13,10 «Agente Sigma 3 operazione Goldwater»; 18,30 «La vendetta di Lady Morgan»; 19,30 «Chiamate Scotland Yard 0075»; 21,10 «El Zorro la belva del Colorado»; 23 «De Sade 2000».

TELE VOX (38,5 Uhf) — 18 Università della terza età: letteratura inglese; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «I soliti ignoti»; 21.30 Trampolino d'oro.

RTA (36 Uhf) — 13 Sport; 13,30 Angie; 13.30 L'uomo e la città: «Jennifer»; 15 «I cugini» con J.O. Brialy; 16,30 e 23,20 Agente speciale; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; 19 Big valley: «Giona»; 20,30 Washington a porte chiuse; 21,30 «Alba pagana».

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 13 e 17,30 Pinocchio; 13,30 e 20 Grand prix; 14 e 18,30 La famiglia Addams; 14.30 e 16 Il selvaggio mondo degli animali; 15 e 22,10 La fanciulla di Avignone; [illegible] «L'onorata società»; 19 Il piatto ride; 19,30 Special musicale; 20,30 «Chi dice donna dice donna»; 22.40 «Napoli è tutta una canzone».

GIORNALE RADIO [illegible] (42-60-66 Uhf) — 8 [illegible] Wallash lo chiamavano Così sia»; 9,30 «La [illegible]gliatura»; 11 «Anastasia l'ultima figlia dello zar»; 12,50-17-18,15-0,15 Grp flash; 13 Different strokes: «L'eroe»; 13,35 Candy candy; 14,20 Giorno per giorno: «Super bionda»; 14.50 Spazio 5; 15,35 Laverne e Shirley: «Il ballo delle debuttanti»; 16,30 e 22 Taxi; 17,45 Il club dei segugi: «La casa che cammina»; 18,10 Polino story: «La fabbrica del nonno»; 18,45 Different strokes: «Cavoli e cicogne»; 19.35 Sportobello; 20,15 Giorno per giorno: «Non è facile vivere»; 21,30 Laverne e Shirley: «Una prova di amicizia»; 22,40 «Cari amici miei».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «I pionieri della California»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «Rio Djablo»; 16,15 e 18,30 Jeeg robot; 17,15 Falco il superbolide; 19.45 e 24 Il gazzettino; 20.30 Capitan Luckner; 21 Washington a porte chiuse; 23 Sinlom.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 12 L'incredibile Hulk: «La stanza quieta»; 13 Lucy e gli altri: «Lucy contesta il sistema»; 13.30 Laverne e Shirley: «Una prova d'amicizia»; 14 Il club dei segugi: «A chi interessa un elefante?»; 15 Strike; 15,45 «Senza un filo di classe» con G. Segal e R. Gordon; 17.15 Star Trek: «La mela»; 18,15 Il club dei segugi: «La corona contesa»; 19,15 Lucy e gli altri: «Lucy incontra Lucille Ball»; 20 Temple e tam tam: «Rosanna la bimba capricciosa»; 20,30 Laverne e Shirley: «Angeli custodi»; [illegible] Agente Pepper: «Agenzia aviovita»; 23 «Cronache di un amore» con Lucia [illegible] e M. Girotti; 23,45 Star Trek: «Guerra privata».

[illegible]ADIOCITY (03-47-54 Uhf) — Ore 8,30 Film; 10 Mattinata allo studio 2; 12 Dr. Kildare; 12,45 «Questo piccolo grande West»; 14,30 e 18 Astroganga; 15,30 e 18,30 The monkey; 16,30 e 19,30 Il grande Mazinger; 17 Videoshow; 17,30 Battaglia spaziale; 19.10 Spazio libero; 20 Arthur re dei britanni; 20,30 e 23.15 Film; 0.05 «La notte dei diavoli».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16 Rotta Karachi; 17 Cucchiaio d'argento; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,30 [illegible]lm.

[illegible] MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10: «Le pipe» con Vivi Bach; 12: Telegiornale; 12,10: Sulla bocca di tutti; 12,30: «Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine»; 14,30: Donna è bello; 16,30: «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano» con Rosalba Neri e Fabio Testi; 17: Giocolandia; 18: Taralucci e vino; 19,30: «La casa degli orrori nel parco» con Frankie Avalon; 21,30: «Attila» con Anthony Quinn e Sophia Loren; 23,30: «La novizia indemoniata» con Delia Mangano e Clementin Collins.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30: Ciao ragazzi; 19: Chiesa e missione a cura di Gianfranco Testa; 20: Chi fa da sé fa per tre; 20,30: «Due gattoni a nove code e mezzo»; 22: Cristianesimo oggi a cura di Piero Ottaviano.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 9,30 e 17,40: Uau; 10,30: Film; 12: Petrocelli: «Movente: pazzia»; 13: «Il mistero del falco» con Humphrey Bogart; 15,30 e 18.30: Monkey piccola scimmia; 16: Bold ones: «Un colpo inatteso»; 17 e 19: Boys and girls; 19,45 e 23,50: Prima pagina; 19.45 e 23.35: Videonotizie; 20: Bold ones: «Alla ricerca di Leslie Gray»; 21: «La ragazza del bersagliere»; 22,30: Washington a porte chiuse; 24: Scacco matto: «Processo di mezzanotte».

TELEPINEROLO (55 [illegible] — Ore [illegible] e 19,40: Notizie; [illegible]: «Eroi all'inferno»; 17,30: La terza base; 18,50: Parliamone stasera; 20: Hockey su ghiaccio; 20,20: La riforma sanitaria; 21: Strano ma vero con Ric e Gian.

Polemica conferenza dopo il [illegible] del ministro per il satellite

Berlusconi: mi tolgono il Mundialito Per la Rai era un'offesa intollerabile

MILANO — La richiesta di «Canale 5» [illegible] usare il satellite per trasmettere il Mundialito è stata respinta.

[illegible] Berlusconi — presidente dell'emittente [illegible] cui fa capo un gruppo di televisioni private in ogni regione — la risposta è arrivata avant'ieri dall'onorevole Di Giesi, che gli ha telefonato.

Il ministro ha detto che gli dispiace tanto, ma la legge prevede la concessione dell'autorizzazione solo per un collegamento e, inoltre, riguardante un fatto straordinario. La «Copa de oro» non è stata giudicata tale. E' un torneo combattuto da squadre che hanno vinto almeno un campionato del mondo, e che è stato organizzato quest'anno per la prima volta.

Per trasmetterlo da Montevideo, i collegamenti necessari sarebbero undici (tanti quanti i giorni in cui dura la gara) e non uno solo. Esistono tre precedenti di autorizzazioni concesse: una alla società Teleradio Sole, di Roma, la quale, a tempo indeterminato, ha avuto il permesso di usare il satellite per trasmettere, in Sud America, ad ogni festività, l'Angelus del Papa; le altre due riguardano la Sit (nel '79 per il Gran Premio di Formula 1 dall'Argentina) e la Obr (che nel [illegible] al collegò con una tv canadese in lingua italiana).

Di Giesi ha fatto una controproposta all'imprenditore: cedere tutti i diritti alla Rai, che avrebbe diffuso le partite sulla rete nazionale, concedendo però a «Canale 5» «il privilegio di trasmettere il Mundialito in diretta, in Lombardia, contemporaneamente alla Rai». «Che Dio lo illumini» ha risposto Berlusconi «ma si vede che nei giorni scorsi Dio ha avuto altro da fare».

Silvio Berlusconi

Battibecchi personali a parte, le risposte ufficiali del ministero delle Poste e Telecomunicazioni finora non ce ne sono state. Ieri, una nota d'agenzia — presumibilmente ispirata dall'ufficio stampa del ministro — ha divulgato il rifiuto e le ragioni. S'è appreso intanto che è stato negato anche l'utilizzo delle linee telefoniche per il commento dei cronisti.

E adesso cosa farà? Subito dopo [illegible] letto l'agenzia, Berlusconi ha convocato in serata una conferenza stampa. Ha annunciato un ricorso al Tribunale Amministrativo del Lazio e due proposte alla Rai.

Il primo per sostenere l'illegittimità di un rifiuto non sufficientemente motivato, ricordare le precedenti autorizzazioni e far salva una futura richiesta di danni.

Le offerte alla Rai sono: lasciare la diretta in Lombardia a «Canale 5», mentre la tv di Stato trasmetterà il Mundialito su tutto il resto del territorio nazionale. Oppure rilevare gratuitamente l'intero spettacolo (così come era stato preparato per «Canale 5» e le altre emittenti) sull'intero territorio.

«I messaggi pubblicitari» ha spiegato Berlusconi *«appaiono prima [illegible] partita durante l'intervallo e dopo: il pericolo è che la gente apra il televisore un minuto prima dell'incontro sportivo e lo chiuda [illegible] questo è finito. Proprio per evitare ciò, abbiamo deciso di [illegible] prendere il match in uno spettacolo che cominci ben prima della gara, e termini molto dopo: durante lo spettacolo appariranno i messaggi».*

Se la Rai rifiutasse? *«Trasmetteremo noi, dopo due o tre giorni al massimo: a costo di andare in aereo a Montevideo a prendere le pellicole, oppure con [illegible] macchina, in un Paese confinante, per ricevere il "segnale", e registrare il torneo. Non solo, ma abbiamo già acquistato i diritti per altre manifestazioni sportive in tutto il mondo, da diffondere nei prossimi mesi».*

Il problema del Mundialito è diventato una questione di principio. Berlusconi intervenne quando le trattative fra la Eurovisione e le associazioni sportive internazionali si erano definitivamente arenate. *«Non ho fatto nessuna concorrenza alla Rai»*, ribadisce *«ma l'offesa è stata giudicata intollerabile. Le altre autorizzazioni sono state concesse a emittenti che evidentemente non venivano ritenute un pericolo per "la voce del palazzo". Merita un discorso a parte la trasmissione dell'Angelus; però non riteniamo che in quanto cittadini italiani dobbiamo avere minori diritti di quelli di uno Stato estero».*

Ornella Rota

Tre «prime»: Lavia regista al Carignano, D'Anza all'Alfieri, «Mistica» al [illegible]

Santuccio-Orsini scatenati nell'agone fra attore e servo

TORINO — Gennaio 1942, nel polveroso teatro di [illegible] cittadina di provincia inglese, fra il lamento delle sirene e il fragore delle bombe degli Stukas hitleriani.

Il Grande Attore, un Mattatore, un Mostro Sacro, sir Ronald, capocomico di una compagnia di mezzi guitti che battono l'Inghilterra palmo a palmo col loro inesauribile repertorio shakespeariano, esita a recitare, quasi in preda a oscuri presentimenti, il «suo» *Re Lear*.

Poche ore prima, in preda ad una crisi di follia, ha dato in escandescenze nella pubblica via. Lo hanno ricoverato, è scappato dall'ospedale, ora è lì in camerino, alla solita [illegible] da trentott'anni: ma è sfinito, ha paurosi vuoti di memoria, terrori infantili, rabbie sterili.

A rincuorarlo, a rimetterlo in sesto, a sospingerlo, letteralmente, in palcoscenico, c'è il suo vestiarista, il suo «servo di scena», Norman, confidente, domestico, segretario, mezzano, figlio ed amante a labbra chiuse, senza essere né l'uno né l'altro. Solo contro tutti. Solo — si dovrebbe scrivere — nella sua incrollabile fiducia nel teatro, nei diritti-doveri dell'immaginazione e della creazione artistica, Norman farà sì che quella recita si compia. Nella sua dedizione, non può prevedere che, a

Umberto Orsini

sipario calato, sir Ronald si lascerà morire, in un soffio, sul canapè stinto del proprio camerino.

Questa è, di molto scorciata, la trama di *Servo di* [illegible] di Ronald Harwood, che la compagnia del Teatro Eliseo di Roma presenta dall'altra [illegible] al Carignano, per la regia di Gabriele Lavia, nella spiritosa traduzione di Masolino d'Amico: commedia di un attore, amico e collega di Harold Pinter, sulla malia e la disperazione, sorda, segreta, d'essere attori: sul tramonto di un certo tipo di [illegible] (lo potremmo chiamare, il teatro all'antica inglese, o all'antica italiana: perché sir Ronald è certo Wolfit - Richardson - Redgrave - Gielgud, ma è anche Ruggeri - Benassi - Ricci): [illegible] anche, [illegible] questo molto inglese e un poco pinteresco, commedia sulla stanchezza del vivere incalzati dalla vita stessa, dall'obbligo, insomma, d'essere vivi.

Gabriele Lavia, mi sembra, ha inteso contornare questo «dramma nel dramma» (infarcito di continue citazioni shakespeariane, di ricordi appena schizzati di «vita vissuta», di «gaffes» strepitose) con un velo di complice, pietosa ironia: a partire dalle scene di Giovanni Agostinucci, con quel boccascena preso di sghembo, e tutte le sue brave quinte, passerelle, carrucole, cordami: e, di faccia, il [illegible], disordinato camerino di Ronald-Norman, dalle pareti in un improbabile rosso Cina: [illegible] impianto scenico, che è tutto vero ma è anche, nella sua stessa costrizione, [illegible] tantino favoloso.

Quanto agli interpreti, li ha assecondati piuttosto che sorvegliarli e guidarli, consapevole com'era che questa è una commedia per grandi attori, e un vero e proprio agone da palcoscenico, e bisogna, insomma lasciare che i contendenti si sfoghino a dare il meglio di sé.

Gianni Santuccio (sir Ronald) e Umberto Orsini (Norman) ce la mettono tutta e il risultato, s'intende, è d'oro zecchino.

Santuccio sta a suo agio perfetto [illegible] stanchezze, nei cedimenti di quel Narciso senza specchio di sir Ronald. L'esitazione, l'impaccio, quel vagare [illegible] sguardo del vuoto, quel brancicare delle mani, l'impuntatura stizzosa, pare gli riescano naturali: e anche nella cialtroneria del personaggio, nella disperante volgarità, quando tenta di spremere dalla sua vecchia carne [illegible] ormai sbolliti ardori dongiovanneschi, e di una spontaneità vagamente inquietante.

Orsini, invece, lavora con un preciso progetto critico in testa e costruisce, con impeccabile coerenza, tassello [illegible] tassello, come in un *puzzle*, il [illegible] Norman querulo e indifeso, seducente e tremulo, pettegolo e triste, con una patina di [illegible] rimossa ne ostentata ambiguità sessuale, ed un neppur troppo celato rapporto di platonica soggezione erotica [illegible] il proprio «idolo».

Catturato (ma quanto lentamente, stavolta!) dalla maestria dei protagonisti, il pubblico torinese ha tributato loro, ai compagni tutti (fra cui va almeno ricordata, [illegible] finezza e incisività, la Milady, moglie del primattore, di Marisa Belli) calorosi applausi.

Guido Davico Bonino

La Steni brava barbona in [illegible] storia patetica con battute Anni 50

TORINO — Chi crede che candore e comicità casereccia non siano più di questo [illegible]do supercollaudato vada all'Alfieri. Dall'altra sera è in scena la commedia musicale di Dino e Gustavo Verde e Bruno Broccoli Celestina... gatta, gattina, protagonista Antonella Steni.

Vi si canta, balla e recita, con una regia che Daniele D'Anza pare aver ricalcato sui primi show televisivi degli Anni '50, la storia patetica di [illegible] sollissima «gattara» di mezz'età, baraccata in una specie di «corte dei miracoli» lungo il Tevere. Canovaccio pretesto per tutte le uscite classiche della vecchia rivista. Aggiornate, nella musica, con il rock; nella «satira» con i riferimenti d'obbligo a Berlinguer, Craxi e Rognoni.

E chi crede che a battute tipo «Del Caltagirone, solo Camillo, il più pistola, andò in guardiola», oppure «A Parigi, appena lì si sospetta i ministri si suicidano. Da noi sarebbe rimasto [illegible] Pertini», il pubblico non rida, sbaglia moltissimo. Ride. E ride anche (purtroppo) quando Celestina dice [illegible] suo gatto Tarquinio: «E' preoccupato, un negro gli [illegible] attraversato la strada».

Poiché si sa che [illegible] no spettatori sempliciotti, disposti oggi tranquillamente a respirare, pur di sorridere, un'aria così viziata dai luoghi comuni e dal qualunquismo di [illegible] certo teatro leggero di una volta, è certo che le buone sorti dello spettacolo dipendono da chi lo fa, specialmente dalla Steni il cui rigore professionale è senza cedimenti dal principio alla fine.

L'esile figurina [illegible] barbona che nell'incontro con il maturo dottore (un Gianni Mury solido comprimario) s'illude di veder realizzato il doppio [illegible] gno, naturalmente infranto, di diventare vedette di cabaret e di aver trovato tardivamente l'amore, è disegnata dalla Steni [illegible] delicata progressione, in un continuo alternarsi di ghigno e malinconia che [illegible] momenti di suggestione quando alla fine la derelitta trova nella pazzia l'estrema difesa contro una inaccettabile solitudine.

Peccato che la finezza di quest'attrice resti ignorata nel mondo dello spettacolo italiano: se no le si darebbero altre e migliori occasioni. Comunque la Steni pare gratificata dall'affettuoso [illegible] che circonda lei e i compagni, tra cui: Marina Marfoglia che esalta le proprie bellezze [illegible] il solito tocco di pepe francese; il Cremonini svelto spalla; la Gatto e la Grandi «battone» sentimentali, soccorrevoli e di coscia lunga; il Portalupi e l'Angelomè ingenui palaccari e i volonterosi «Ragazzi di studio I».

m. a.

[illegible] al Regio «prima» diretta da Collado, regia della Frisell, [illegible] il [illegible] Martinucci

«Andrea Chénier», dopo malattie e rinunce

TORINO — *L'Andrea Chénier che va in scena domani sera al Regio ha corso rischio di subire un rinvio o di proporre un pasticcio, di quelli che scoppiano come una bomba dopo una grossa crisi. Il maestro Riccardo Chailly doveva dirigere l'opera di Umberto Giordano, ma si è ammalato e ha dovuto ritirarsi. Per buona sorte José Collado, già previsto per le ultime repliche, ha potuto mettersi in grado di sostituire Chailly fin dall'inizio.*

Incominciate le prove il 28 novembre, la situazione sembrava tranquilla. [illegible] una settimana dopo succedeva qualcosa che metteva tutto a soqquadro. Nessuno adesso vuol parlare, ma sembra che per il protagonista, tenore Franco Bonisolli, l'accordo con gli altri non risultasse facile: e a un certo punto egli chiedeva lo scioglimento del contratto.

La fortuna aiutava ancora il Regio: pure il tenore previsto per le recite finali, Nicola Martinucci, rinunciava alla Manon Lescaut con Monserrat Caballé a Rouen e Barcellona, anticipando le sue prestazioni. Un tenore acclamato nell'Aida all'Arena di Verona (dove l'hanno già ingaggiato [illegible] la prossima stagione). Al Regio fu ottimo nel Boris Godunov due anni fa.

Anche Collado, giovane maestro spagnolo dal volto mobile, noto per la direzione intelligente e sensibile, elegante e precisa, ha dovuto rinunciare a dei concerti in Germania e Olanda: «Ma ora sono felice di essere qui, in questa atmosfera di grande amicizia e collaborazione, con [illegible] buona orchestra e dei cantanti con i quali si lavora bene». *Che cosa pensa di quest'opera, che dirige per la prima volta?* «E' molto bella, ma molto difficile e tanto raffinata per me. Occorre il massimo impegno, per non correre il pericolo di cadere nel banale».

Dopo l'Andrea Chénier dovrà andare a Parigi per il [illegible] con Placido Domingo, in [illegible] contratto firmato due anni [illegible] sono il richiamerà a Belgrado per altri concerti sinfonici. In Italia ha diretto a Milano, Montepulciano e Roma. Il suo ricordo professionale più bello? «La IX Sinfonia di Beethoven, diretta a Madrid e a Valencia. E' il massimo».

Sonja Frisell, alta e bionda, nata in Inghilterra da padre svedese, firma con quest'opera la sua trentesima regia. Da 19 anni nel nostro Paese, prima un marito italiano e poi uno tedesco, ha lavorato alla Scala dal '72 al '79, adesso è libera professionista. «Non ho mai visto l'*Andrea Chénier*, non so nulla del verismo. Il lavoro lo faccio come voglio io e non mi ispiro a nessuno» *dice ferma e decisa. Dà molta importanza alla scena, recitazione insieme al canto. Si è tuttavia accorta che* «il verismo è difficile, bisogna cucire insieme tanti piccoli episodi di singola importanza».

Quale musicista italiano preferisce? Verdi, naturalmente, ma ama anche Puccini. Un'opera che vorrebbe allestire? L'Alceste *di Gluck,* l'Otello *di Verdi, più ancora il* Don Giovanni *di Mozart:* «Sono convinta che sia ora che una donna faccia la regia di Don Giovanni». *Prima di [illegible] nire a Torino è stata al Metropolitan per L'Italiana in Algeri.*

Il tenore Martinucci è attratto dall'Andrea Chénier proprio per il suo verismo: «Forse perché sono meridionale, [illegible] di Taranto!» *dice ridendo. E' molto soddisfatto del lavoro con i colleghi, [illegible] il maestro Collado* «che [illegible] fa rimpiangere il bravo Chailly, e che ci porta addirittura la pappa in bocca». *Tra le opere che desidera cantare c'è la* Norma: «So già che la farò nell'82 in Sud Africa, con la Caballé».

Il [illegible] bulgaro Stefka Evstatieva, viso fresco e dolce sorriso, canta per la prima volta in Italia. Si esprime con qualche difficoltà, però spiega che ha già interpretato quest'opera non solo in Bulgaria ma anche in Svizzera: «La parte di Maddalena mi piace. E' ancora ragazza nel primo atto, una donna compiuta che ha conosciuto l'amore nel secondo, un'eroina nel terzo. Proprio una storia con [illegible] protagonista completa».

Bona Alterocca

Manifestazioni

Auditorium Rai — Per la stagione sinfonica del pomeriggio, oggi alle 16,10 concerto diretto dal maestro Antonio Janigro; solisti Riccardo Brengola (violinista) e Rocco Filippini (violoncellista). In programma Brahms e Beethoven.

Balletti al Piccolo Regio — Stasera alle 21 replica dello spettacolo di balletto con il corpo di ballo del Regio. Una nuova coppia di primi ballerini, Leda Lojodice e John Bosoc, eseguirà il passo a due da «La corsaire» (musica di Riccardo Drigo, coreografia di Marius [illegible]pa).

I Musici di Torino — Al Conservatorio, stasera alle 21 concerto diretto da Franco Moriatti con Guido Forsati (organo).

Festival di musica — Da oggi a domenica ogni sera alle 21 alla birreria Artisti, via Amati 28, 4 giorni di Festival di musica. Partecipano: «Living life», «Combo jazz» e gruppi rock.

Pro Cultura Femminile — In corso Vittorio Emanuele 101, oggi alle 17, il prof. Francesco Trisoglio parlerà su «Il Christus patiens di Gregorio Nazianzeno come risposta alla tragedia classica greca».

Cabaret Centralino — In via delle Rosine 12, stasera alle 22, Mauro Di Francesco il bambino terribile con il suo cabaret. Nella prima parte il gruppo «La torta di mele».

Un Fogazzaro insipido: [illegible] Poli l'ha condito con soda caustica

TORINO — Paolo Poli roteа gli occhi, congiunge le mani, spicca un salto come per correre dietro al rimbalzo ritmico [illegible] *Vispa Teresa*, si piega in pose fatali, fa la voce di dame sdilinquite e di granitiche istitutrici teutoniche che applicano male il verbo di Tolstoj, nei panni del viveur sorride complice. E' una galleria di ritratti viventi che l'attore [illegible] nello spettacolo *Mistica*, in scena dall'altra sera, e con vivo successo, al Gobetti.

Il punto di partenza dello spettacolo è letterario, tratto [illegible] *Malejde* di Antonio Fogazzaro. [illegible] Poli e Ida Omboni, da anni sua fedele collaboratrice, hanno smontato l'insipido e giustamente dimenticato racconto di Fogazzaro, lo hanno ridotto al suo esile tracciato narrativo e tra i numerosi varchi, le molteplici fessure, hanno istillato gocce di soda caustica che [illegible] a corrodere non tanto l'opera di Fogazzaro, ma la cornice storica e sociale che la circonda e la giustifica.

Ne viene fuori un ritratto d'epoca [illegible] quale oggi riuscia[illegible] vergognarci, ispirato come [illegible] a sublimi ipocrisie, ad un'etica belle-époque imbevuta di elegante cinismo, a principi pedagogici così liberali e illuminati da portare dritti al suicidio. Sono i paradigmi civili dell'Italia umbertina sui quali Poli, da anni, infigge [illegible] spilloni della sua satira.

Paolo Poli

I risultati sono di grande freschezza e godibilità. Solo in scena, nei panni ora di [illegible] nobildonna, ora di un'istitutrice tetragona, ora di un poeta innamorato e imbecille che [illegible] le atmosfere funerarie e orride così care agli scapigliati, Poli demolisce il «codice retorico» dell'epoca a colpi di battute colte e di citazioni volutamente corrive, di citazioni vere e false, di calembours abbastanza bêtes e di canzoni deliziosamente datate.

In questo suo spettacolo egli rovescia il «buon [illegible] comune», riduce a brandelli i proverbi, guida morale di tante generazioni, scaglia frecciate velenose.

Poli attraversa con garbo e fantasia, facendo il verso a divine e *poseurs*, situazioni anche mediocri, eleva con la straordinaria duttilità del corpo e della voce il basso a sublime, e canta con impertinenza e intelligenza, giocando con doppi sensi che avevano deliziato folle di integerrimi umbertini.

o. g.

TRA I FILM QUESTA SERA ALLE TV

[illegible] «Fronte del porto» [illegible]

La popolarità di Marlon Brando, già assurto al rango di divo con film come Un tram che si chiama desiderio *e* Il selvaggio, *venne definitivamente confermata e consolidata dall'interpretazione che diede del personaggio complesso, aggressivo e tormentato dello scaricatore che da solo rivendica i diritti della propria categoria [illegible] la mafia dei sindacati in* **Fronte del porto** *(1954) di Elia Kazan, trasmesso stasera da Montecarlo; il film, insignito di parecchi Oscar, ebbe un successo strepitoso in tutto il mondo, ma fu anche fortemente criticato per l'eccesso di polemica antisindacale (tanto più che Kazan, noto per l'impegno dei film precedenti, era caduto in sospetto quando, spaventato dalle inchieste maccartiste, aveva girato l'anno prima [illegible] mortale, pellicola in linea con il nazionalismo più conservatore e sostenitore della guerra fredda); nel cast Eva Marie Saint, Lee J. Cobb, Rod Steiger.*

Canale 5, un film giapponese altamente poetico: **[illegible] Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure** *(1975) di Kurosawa, disperata difesa dei valori della natura contro l'avanzata della cosiddetta civiltà; più tardi* **La donna del destino** *(1957) di Minnelli con Lauren Bacall e Gregory Peck: bisticci e incomprensioni a lieto fine tra coniugi, con intervento di gangsters e polizia.*

A Capodistria **L'ultima rapina a Parigi** *(1971) di Jean Larriaga, banditi, colpi e sparatorie con un buon cast: Robert Hossein, Charles Aznavour, Michel Constantine, Raymond Pellegrin e Elsa Martinelli; subito dopo il violento film italiano* **La mano spietata della legge** *(1973) di Mario Gariazzo, con Philippe Leroy e Silvia Monti.*

«Sfida al rock» Incidenti a Milano per i Selecter

MILANO — Al Palalido si è conclusa martedì sera, con incidenti, la rassegna *Sfida al rock* durata tre giorni. Lo spettacolo era già cominciato con i «Selecter» quando un migliaio di persone ha cercato di forzare l'ingresso, per entrare senza pagare il biglietto.

[illegible] e carabinieri [illegible] intervenuti, usando anche i lacrimogeni (uno dei quali è finito sul terrazzo di un'abitazione). Durante i tafferugli, un'auto è stata bruciata, altre [illegible] di traverso sulla strada, un autobus è stato bloccato. Numerosi contusi tra i giovani che hanno dato vita alla protesta, nessun ferito tra le forze dell'ordine.

TORINO — Stasera alle 21,15, al Palasport, concerto «ska» con il gruppo inglese dei «Selecter». Il concerto è organizzato da *Radioflash*.

"Actus III" da Pasolini all'Opera

ROMA — Strambotti, canti funebri, rispetti e stornelli, canti greci, raccolti da Pier Paolo Pasolini nel «Canzoniere italiano» [illegible] «rappresentati» nel balletto *Actus III* con le musiche di Azio Corghi e le coreografie di Ljuba Dobrievich che andrà in scena questa sera al Teatro dell'Opera.

Interpreti principali i danzatori Gabriella Tessitore, Cristina Latini, Raffaele Paganini, Stefano Teresi e i cantanti Giovanni Savolardo, Alessandro Corbelli, Gabriella Ravazzi e Lucia Vinardi.

Actus III fa parte di un «trittico» firmato da Azio Corghi. Il protagonista è un giovane rapito a sua madre dalla morte, che gli [illegible] sotto le illusorie spoglie di un'avvenente ragazza e potrà esserle restituito solo alla fine dall'amore.

Raymond Burr in «Kingston: Dossier paura» a tv 2 - [illegible] Hossein nel [illegible] a Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

- 12,30 **La scienza delle acque** (c): «Il futuro dell'acqua» (replica)
- [illegible] — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg 1 - [illegible] tempo [illegible] (c)
- 14,10 **I New Trolls in concerto** (c). Regia di R. Andreassi
- 15,10 **Speciali TG1** (c)
- 15,55 **Ritratto di donna velata** (c). Regia di Flaminio [illegible]. Interpreti: Nino Castelnuovo, Toni Ucci, Sonia Gessner, Corrado Gaipa, Nino Dal Fabbro, Daria Nicolodi
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Anna dai capelli rossi - [illegible] perché? - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy - Ragazzi, un disco! - C'era una volta l'uomo
- 18 — **Le civiltà dell'Egitto** (c): «La terra dei [illegible] dei»
- 18,30 [illegible] **musica** (c). Programma di L. Gigante e L. Castellani
- 19 — **TG1 - Cronache** (c)
- [illegible] **Le avventure di** [illegible] **Balfour** (c) da R.L. Stevenson (11)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Flash** (c). Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini
- 21,55 **Dolly** (c). Sul set di «Shining», di Vivian Vanessa Kubrick
- 22,15 **Speciale TG1** (c) a cura di Arrigo Petacco

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

- 12,30 **Un** [illegible] **due soldi** (c). Programma a cura di Eugenio Giacobino
- 13,30 **10 + 1** (c). Dieci Paesi un Paese. L'Europa: La Dan[illegible]
- 14-18 **Il pomeriggio** (c) con A. Benassi, P. Cavallina, N. Orsomando, F. Piccinelli
- 14,10 [illegible]o **VII Principe di Galles** di D. Butler. «Scandalo»
- 15,25 **Usando la cinepresa** a cura di M. V. Tomasi. «L'ingorgo»
- 15,55 **Teatromusica**. Quindicinale dello spettacolo di C. Rispoli (replica)
- 16,30 **La banda dei cinque**. [illegible]: «I cinque in aiuto della vecchia signora»
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
- 18 — **Come vivere in India** (c). Regia di C. Gianotti (4)
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Buonasera** [illegible]... **il pianeta Totò** (c). Programma in [illegible] puntate di G. Governi - **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Kingston: Dossier** [illegible] (c). Telefilm: «Una partita a scacchi» di Joseph Pevney, con R. Burr, P. Hensley, Art Hindle
- 21,35 **Primo piano** (c). Rubrica settimanale su fatti e idee dei nostri giorni: «Terrorismo e Stato»
- [illegible] **Finito di stampare** (c). Quindicinale di informazione libraria a cura di [illegible] Davico Bonino e Piero Bianucci

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

- 19,30 **TV 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, [illegible]
- 20 — **Aiuto supermamma** (c). La macchina solare
- 20,05 **Musica sera** (c): «Labirinti musicali». Regia di Arnaldo Ramadori
- 20,45 **Posso raccontarvi** [illegible] Vittorio Podrega e il **Teatro dei piccoli** (c) di Marina Silvestri
- 21,40 **TG 3 - Settimanale** (c). Servizi, inchieste, dibattiti, interviste

---

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

L'intellettuale del Nord e la realtà del Sud

Nei giorni del terremoto, il regista Francesco Rosi è comparso nel programma *Il pomeriggio* della Rete 2 in quel momento tutto dedicato alla tragedia della Campania e della Basilicata; e ha parlato appassionatamente non solo delle sue terre (egli è napoletano di nascita), ma anche e soprattutto della Basilicata, [illegible] della Lucania che conosceva a fondo da anni e dove nel '[illegible] ha girato *Cristo si è fermato a Eboli*.

Ci vuole uno spaventoso terremoto, [illegible] detto in sostanza, per fare sapere e far vedere agli italiani le condizioni di arretratezza e di abbandono in cui si trovano ancora oggi gli abitanti pastori-contadini di zone del Sud dove l'emigrazione resta la maggior speranza o la più concreta [illegible] un mondo che già quarant'anni or sono Carlo Levi nel suo libro denunciava, e che [illegible] è molto cambiato, compresa la sfiducia in «quelli che comandano a Roma».

Discorsi che Rosi aveva già anunciato in meditate dichiarazioni un paio di settimane prima, quando [illegible] dato ufficialmente l'annuncio che il suo film sarebbe stato trasmesso.

Alla domanda su cos'è cambiato da quando Levi [illegible] la sua esperienza tra il '35 e il '36 e da quando scrisse il libro nel '43 ha risposto: *«Se non altro una certa presa di coscienza da parte delle popolazioni meridionali, l'acquisizione di una coscienza civile e politica. Ma i problemi fondamentali sono rimasti ancora irrisolti; e [illegible] che l'uomo del Sud un tempo suddito oggi è cittadino, ma non è stato risolto il problema del lavoro perché, oggi [illegible] ieri, è costretto ad andare a cercare il lavoro fuori del [illegible] ambiente naturale. Quel che si è fatto nel Sud è stato casuale, non programmato... il passaggio da area depressa ad area assistita non ha aiutato la responsabilizzazione dell'uomo del Sud di fronte ai problemi da affrontare mediante la propria partecipazione attiva... E inoltre ogni tentativo di programmazione è passato quasi sempre attraverso il filtro di una struttura clientelare e intrallazzistica, che è purtroppo un'altra delle realtà del Sud».*

★ ★

Questo per dire che Rosi non si è accostato al libro di Carlo Levi per mestiere, ma per convinzione, per adesione, per coinvolgimento razionale ed affettivo nella questione meridionale (e del resto *La sfida*, *Salvatore Giuliano*, *Le mani sulla città* sono lì a dimostrarlo; e la pellicola che ora egli sta girando, *Tre fratelli*, è collocata in Basilicata o in Puglia).

Avrò modo di riparlare del film che è articolato in quattro puntate, della durata di circa quattro ore, un'ora e mezza più della versione circolata nelle sale. Ma devo dire sin d'ora che l'impressione è molto positiva. Persino banale affermare [illegible] tradurre in immagini un libro [illegible] quello di Carlo Levi è un'impresa [illegible] e attuabile solo da chi con il cinema ci sa veramente fare. Nel libro non succede nulla e succede tutto, e in questo tutto c'è l'impatto violento di un intellettuale del Nord con la povertà, con l'umanità, [illegible] del Sud.

In queste prima puntata l'arrivo dello scrittore e pittore nel paesino della Lucania e il suo difficile, quasi attonito accostarsi al nuovo mondo è descritto con tocchi misurati e sapienti: l'incontro con il segretario, la cena nella nuda casa accanto al fuoco e la visita dell'ufficiale esattoriale che gli svela [illegible] quali [illegible] siano vittime i contadini; e la visione di contrade che sono crollate o stanno crollando perché il terreno cede; e la visione di gente in [illegible] che va e viene dai campi in un'umile fatica che dura paziente da sempre... Il racconto del film in televisione mi è parso più disteso, più approfondito, più completo: il libro richiedeva indubbiamente un'ampiezza che forse solo attraverso il video si può fare.

Bravissimo Gian Maria Volonté (anche se [illegible] più [illegible] di Carlo Levi che all'epoca del confino [illegible] poco [illegible] (trent'anni). Qualcuno può averlo trovato al limite non sufficientemente vibrante. Ma la sua bravura è [illegible] appunto questa, di esprimere con intensità contenuta la riservatezza di un piemontese che scruta [illegible] ignota, ma verso la quale già si [illegible] dolorosamente, irresistibilmente attratto.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'alba con discrezione
- 7,15 GR 1 lavoro
- 7,25 Ma [illegible] musica! 8,50 Asterisco musicale
- 9 — Radioanch'io '80
- 11 — Sexy-West
- 12,04 Voi ed io '80
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago [illegible]
- 14,03 Il Pazzariello
- 14,30 Non vendiamo prodotti, compriamo clienti
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello
- 17,03 Patchwork
- 18,35 L'inconscio musicale
- 19,28 Ascolta, si fa sera
- 19,30 Fuochi d'artificio, di L. Chiarelli
- 20,50 Asterisco musicale
- 21,03 Europa musicale '80
- 21,50 Viviamo nello [illegible]
- 22,15 Disco contro...

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con P. Cimatti
- 7,20 Momento dello spirito
- 8,05 Storia di una capinera
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale GR2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 - 14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound track: musica e cinema
- 16,32 Disco club
- 17,32 I promessi sposi
- 18,32 Da New Orleans a [illegible]
- [illegible] Bilinguismo all'elementare
- 20,10 Spazio X
- 22-22,20 Nottetempo

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 21,30

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 9,45 Succede in Italia
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 GR3 Cultura
- 15,30 Dal folkstudio di Roma
- 17 — Fortuna c'è ancora [illegible] nonna
- 17,30-19,15 Spazio tre
- 21 — Quinto cantiere internazionale d'arte di Montepulciano
- 22,30 Giovanni Battista Viotti
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11,15 Oggi a tavola
- 11,30 Il gioco dei cognomi
- 11,45 Il [illegible] ha [illegible] ragione?
- 12 — Le più [illegible] canzoni di sempre
- 12,15 L'avvenimento
- 14,05 Buon[illegible]
- 16 — La signora del giovedì
- 17 — Il dracolo, gioco
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,15

- 12 — **Sci: Slalom femminile**
- 16 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i bambini** (c)
- 18,20 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Star Blazers** (c)
- 19,20 **Tandem** (c)
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **Il pianeta Torgh** (c)
- 22,15 **Seconda** [illegible] (c) con Milva

ČAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 21,55

- 19 — **Odprta Meja - Confine aperto** (c) in sloveno
- 19,30 **Jazz sullo** [illegible]
- 20 — **Cartoni animati** (c) - **Due minuti** (c)
- 20,30 **L'ultima rapina a Parigi** (c). Film di Jean Larriaga, con Robert Hossein, Charles Aznavour, Michel Constantin
- 22,05 **La mano spietata della** [illegible] (c). Film poliziesco di Mario Gariazzo, con Philippe Leroy, Silvia Monti

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- [illegible] — **Piazza degli affari** (c)
- 17,15 **Montecarlo news** (c)
- 17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
- 18,35 **Le demoiselle d'Avignon** (4)
- 19,15 **Telefilm**
- 20 — **Il buggzzum** (c). [illegible]
- 20,35 **Fronte del porto.** [illegible] di Elia Kazan
- [illegible] **Bolle di** [illegible] (c)
- 22,45 **Chrono** (c). Rassegna
- 23,35 [illegible] **notte di** [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IL MATTONE

(continua)

[illegible] Altenmarkt ancora male le [illegible]: [illegible] oggi c'è lo slalom speciale [illegible] Zini, Giordani, Quario, [illegible] compagne

Altenmarkt. La cecoslovacca Jana Soltysova vincitrice della prova di discesa libera di Coppa del Mondo (Telefoto Upi)

[illegible] malconcia, è [illegible] 16ª [illegible] con la Soltysova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALTENMARKT — Terza discesa [illegible] di stagione e risultato imprevisto con il successo di [illegible] Soltysova, prima atleta cecoslovacca ad affermarsi in Coppa [illegible] mondo. [illegible] verità la Soltysova era già stata fra le migliori nelle prove [illegible] Val d'Isère, ma [illegible] duta le mise a mal partito [illegible] ginocchio, per cui i suoi risultati in quella gara e in quella successiva di Piancavallo non furono all'altezza delle qualità potenziali. In compenso ora che il successo tocca a lei, a scontare le [illegible] una caduta nell'allenamento è Marie Thérèse Nadig. Incredibilmente soltanto sedicesima.

Con la Nadig in crisi per una botta al costato (non riusciva a tenur bene [illegible] posizione di ricerca di velocità), la favorita naturale diventava Doris [illegible] Agostini, che con quella sua parlata lombarda spesso [illegible] fa dimenticare d'essere nata ad Airolo, Svizzera e [illegible] Italia. Ebbene Doris ha probabilmente avuto paura di vincere ed ha lasciato mezzo secondo [illegible] una virata in neve fresca a circa metà pista. Recuperava ancora nella parte [illegible] che era nuovamente [illegible] scivolatrici, ma restavano otto stupidi centesimi di secondo sulla linea d'arrivo.

Sorprendeva non poco la riconferma della Fjestad, piazzatasi a Piancavallo [illegible] importante era soltanto star spianati, e ora nuovamente sul podio pur su un tracciato estremamente impegnativo, che richiedeva doti tecniche buone e un certo coraggio. Connie Proell confermava, sotto l'occhio attento della [illegible] relligna, il proprio ruolo di [illegible] polla [illegible] squadra austriaca, un po' dissestata ma comunque in grado di piazzare Lea Soelkner, ancora penalizzata dall'alto [illegible]ro di partenza, al sesto posto, e la combinatista [illegible] al settimo. Irene Epple perdeva sul salto finale, il [illegible] difficile dei tre inseriti in pista, il successo o perlomeno un piazzamento [illegible] avanzato del quinto ottenuto. Molte americane nei posti immediatamente dietro ai primi e inatteso raddoppio, con la Charvatova nona, dei piazzamenti ottenuti dalla mini-squadra ceka.

Mini-risultati invece per le nostre azzurre, riconfermatesi su un livello [illegible] rendimento proprio scadente. C'è il peggior piazzamento stagionale per Cristina Gravina e la riconferma nel disastro di tutte le altre. Un'osservazione diretta nella parte alta, quella più tecnica, spiega immediatamente il risultato, visto [illegible] di errori collezionati. Quanto ai distacchi, anch'essi sono più che logici, visto che [illegible] posizione raccolta non [illegible] affatto tale o la testa alta porta alte pure le spalle, a offrire una bella [illegible] all'aria per rallentare [illegible]. Potrebbe [illegible] un difetto tecnico dovuto a un'errata impostazione da parte dei tecnici, [illegible] gli allenatori negano recisamente e le ragazze sono capaci soltanto [illegible] dire: «siamo sfiduciate». In più vaghe proteste per il funzionamento della squadra. Ci vuole [illegible]ne e Cimini lo darà in gennaio, portando alle due discese [illegible] Pfronten, otto ragazzine della B insieme con Gravina e Matous. Speriamo funzioni.

Oggi lo slalom sul pendio opposto a quello della discesa, [illegible] abbastanza ripido e duro in superficie. C'è molta [illegible] questa valle stretta che racchiude lo Zauchensee e, per tanto che si sia gelato il fondo, probabilmente lo strato superficiale reggerà per il primo gruppo e non di più. Vale a dire che ottime probabilità hanno Zini, Quario, Giordani e Macchi, molto meno le altre. Wanda Bieler accusa ancora un certo dolore al muscolo della coscia destra, conseguenza della botta presa a Piancavallo quando stava volando a vincere (o quasi). La squadra è completata da Wilma Gatta, Lorena Frigo, Cinzia Valt, Paola Marciandi e Paola Magoni.

Giorgio Viglino

DISCESA LIBERA - 1ª PARTE: 1. Soltysova 46"80; 2. I. Epple a 10/1[illegible]; 3. Fjeldstad a 28; 4. De Agostini a 30; [illegible]. C. Proell a 31; 6. Soelkner a 33; 7. Eberle a 39; 8. Preuss a 53; [illegible]. Charvatova a 65; 10. Oenk a 68; 11. Gros-Gaudenier a 70; 12. Flanders a 83; 13. Kirchler (Au) a 84; 14. Bischofberger a [illegible]; [illegible] Haecher (Ger) a 90; 36. Matous a 1"89; 37. Gravina a 1"78; 44. [illegible] a 2"88; 45. Steiner a 2"68; [illegible]. Batacchi a 3"18.

FINALE: 1. Soltysova (Cec) 1'25"11 media 80,200; 2. De Agostini (Svi) a 8/100; 3. Fjeldstad (Nor) a 25; 4. C. Proell (Au) a [illegible]; 5. I. Epple (Ger) a 72; 6. Soelkner (Au) a 81; 7. Eberle (Au) e Preuss (Usa) a 1"; 9. Charvatova (Cec) a 1"1; [illegible]. Olak (Usa) a 1"23; 16. Nadig (Svi) a 1"73; 39. Gravina (It) a 2"98; 40. Matous (It) a 3"[illegible]; 44. Steiner (It) a 4"58; 47. Batacchi (It) a 4"84; 49. Vasina (It) a 5"13.

COPPA DEL MONDO: 1. Nadig 136; 2. Serrat 83; 3. I. Epple 71; 4. Hess 65; 5. Pelen 64; 6. Soelkner 38; 7. Kinshofer e Kreiner (Can) 36; [illegible]. Fjeldstad e De Agostini 35; 16. Zini 28; 17. Quario 27; 27. Bieler 13; [illegible] Giordani 7; 42. Frigo 4; 48. Marciandi e Magoni 2.

Oggi nelle Coppe Campioni di basket

Accorsi e Sinudyne cercano conferme

Angela Piancastelli, «eroina di Budapest» dell'Accorsi

Hanno entrambe messo a segno un'impresa la settimana scorsa, al debutto nei rispettivi gironi di Coppa Campioni maschile e femminile. Oggi Accorsi e Sinudyne, le due squadre campioni d'Italia, cercano le conferme casalinghe delle vittorie esterne di Budapest e Mosca, altrettanto inattese.

Scendono in campo per prime (alle 18,30 in via Guala, nel palazzetto Sisport, riscaldato, si spera, ad una temperatura idonea per attività atletiche) le ragazze torinesi contro il Politehnica Bucarest. Impegno duro e decisivo: occorre una franca vittoria sulle romene per puntare diritto alla semifinale. Due punti da conquistare lottando a denti stretti, confidando magari in una spintarella morale da parte di un pubblico più numeroso che in occasioni recenti. Il Politehnica è una formazione piuttosto alta (col lotto della bella Padinei-Andreescu, un metro e novantadue), che raccoglie quasi metà della Nazionale di Romania (con le punte dell'esperta Pirvu e della forte Kosianu). Non sarà facile averne ragione.

La Sinudyne, dopo aver demolito l'Armata Rossa (o più propriamente il Tsska, Club Centrale Sportivo dell'Esercito), riceve il Maccabi Tel Aviv, campione d'Europa 1977, finalista l'anno scorso, quando fu battuto dal Real Madrid. Al primo turno gli israeliani si sono subito vendicati sui madrileni, superandoli nettamente a Tel Aviv. La Sinudyne (che a una volta spera in un Palasport un po' più agguerrito di quello che nella stagione passata assi[illegible] un po' freddamente alle sue disfatte europee) tenterà di bloccare anche il Maccabi con la difesa individuale che, giocata da Zuccheri un po' a sorpresa, ha paralizzato i sovietici e poi costretto a quota 45 punti l'Antonini in campionato. La zona, [illegible] resto, in casa la Coppa paga sempre poco, specie c[illegible] tiratori del calibro di Silver, Boatwright, Williams nonché [illegible] Berkovitz, il formidabile contropiedista-tiratore per il quale, tuttavia, la Sinudyne non sembra avere un marcatore adatto. **g. mor.**

● RISULTATI DI COPPE — Korac (martedì): Squibb Cantù - Cibona Zagabria 98-81.

Nella settima del campionato [illegible] pallavolo tutte vittoriose le «grandi»

La Robe di Kappa domina il derby

Troppo forti i torinesi per l'Asti Riccadonna, nonostante l'assenza fra i campioni d'Italia di Borgna

TORINO — Un'altra partita [illegible] per pochi fedelissimi. La [illegible] Kappa si aggiudica il derby contro l'Asti Riccadonna senza troppa suspense; [illegible] lo nel terzo set i torinesi si distraggono un poco, infilano una serie di errori grossolani e consentono agli astigiani [illegible] avvantaggiarsi nel punteggio. Sul 6-11 però, torna in campo Piero Rebaudengo, che il dottor [illegible] Bossone ed il massaggiatore Nadalin hanno rimesso in piedi a tempo di record a sette giorni di distanza dall'infortunio di Modena, e la musica cambia.

Rebaudengo sembra avere [illegible] bacchetta magica, la squadra [illegible] riprende e si aggiudica partita ed [illegible]. I primi due [illegible] filati via invece abbastanza monotoni e scontati. Prandi ha avuto qualche problema di formazione a causa dell'infortunio [illegible] Borgna [illegible] alle precarie condizioni di [illegible] Rebaudengo, vittima di [illegible] noioso mal [illegible] denti. Ma il giovane Perotti [illegible] ha demeritato, come pure Zlatanov schierato in posizione diversa dal solito.

Ad [illegible] Robe [illegible] Kappa che svolgeva diligentemente il suo compito, il Riccadonna ha opposto una resistenza piuttosto blanda. Magnetto non ha ancora trovato sicurezza nelle giocate, Valtchev [illegible] chiaramente in difficoltà a causa dell'infortunio che [illegible] obbliga a giocare con una maschera protettiva sul volto; Sardi [illegible] è sempre stato in grado di orchestrare il gioco [illegible] compagni. Il tecnico Cuco ha operato parecchi cambi, [illegible] il Riccadonna è squadra che denuncia tuttora notevoli problemi.

Prandi con Bertoli

Primo set in scioltezza e netta vittoria per 15-5. Seconda partita altrettanto scontata [illegible] anche se il Riccadonna ha opposto [illegible] maggior resistenza nella parte centrale della partita fino a raggiungere i torinesi sul punteggio [illegible] 8-8. Poi Zlatanov ha cominciato a «martellare» [illegible] diagonale ed il set si è chiuso sul 15-8.

Nella terza partita gli astigiani approfittavano di [illegible] momento di sbandamento dei ragazzi di Prandi e si portavano nettamente in vantaggio. Il tecnico torinese buttava in campo Piero Rebaudengo, la squadra ritrovava le abituali cadenze di gioco e si imponeva per 15-12 in un combattimento finale.

In mattinata la Robe [illegible] Kappa parte per Amsterdam via Francoforte dove sabato disputerà la partita [illegible] ritorno [illegible] Coppa Campioni contro [illegible] Deltalloyd. All'andata i torinesi si [illegible] imposti per 3-0, quindi basterà vincere un [illegible] per superare il turno.

Negli altri incontri in programma risultati all'insegna della regolarità con la vittoria interna dell'Edilcuoghi sui ravennati e quelle in trasferta di Panini, Santal e Toseroni contro avversari troppo deboli per potere provocare risultati [illegible].

Resta [illegible] giocare il match fra Polenghi ed Amaro Più posticipato a sabato pomeriggio per permettere [illegible] telecronaca diretta. Ma l'onore di una «diretta» quando toccherà ai campioni d'Italia?

Fabio Vergnano

Risultati: *Santal Parma-*Latte Cigno Chieti 3-1 (9-15, 15-11, 15-13, 15-3); Toseroni Roma-*Torre Tabita Catania 3-0 (15-8, 15-7, 15-13); Panini Modena-*Cus Pisa 3-1 (15-2, 15-6, 11-15, 15-7); Robe di Kappa Torino-Asti Riccadonna 3-0 (15-5, 15-8, 15-12); Edilcuoghi Modena-Cassa Risparmio Ravenna 3-1 (15-12, 15-11, 12-15, 15-12).*

Classifica: *Robe [illegible] Kappa p. 14; Edilcuoghi 12, Panini, Santal e Toseroni 10; Polenghi, Amaro Più, Cassa Risparmio e Latte Cigno 4; Torre Tabita e Riccadonna [illegible] Cus Pisa 0. Polenghi e Amaro Più una partita in meno.*

Prossimo turno *(3 gennaio): Cassa Risparmio Ravenna-Polenghi Milano; Amaro Più Loreto-Robe di Kappa Torino; Santal Parma-Cus Pisa; Asti Riccadonna-Edilcuoghi Modena; Panini Modena-Torre Tabita Catania; Toseroni Roma-Latte Cigno Chieti.*

All'Alta Corte Fisa e Foca

LONDRA — Si è trasferita nelle [illegible] di giustizia la «battaglia» in corso ormai da mesi tra la «Foca», l'associazione costruttori di Formula 1, e la Federazione internazionale sport automobilistici, Fisa. La Foca si è aggiudicata il primo round. L'Alta Corte ha infatti ingiunto ad Italia, Olanda, Francia, Canada, Sud Africa, Stati Uniti, Australia e Belgio, Paesi che aderiscono tutti [illegible] «Fisa», di non denunciare i contratti a suo tempo stipulati con la Foca.

Come ha spiegato Richard Scott, portavoce della Foca, l'associazione [illegible] struttori fa grosso affidamento [illegible] sui contratti commerci[illegible] firmati con i diversi sponsor.

«All Stars» a Milano

In gara 5 campioni olimpici

MILANO — Ci [illegible] anche Antognoni in gara nella manifestazione «All Stars» in programma oggi al palazzone dello sport. Lo scorso anno i due rappresentanti del calcio non ebbero molta fortuna: sia Graziani che Paolino Rossi vennero messi fuori combattimento da colleghi meno famosi ma più portati alle diverse discipline richieste dalla manifestazione. Questi gli assi scelti per la «Sport Stars» con le rispettive discipline in cui eccellono: Antognoni, calcio; Kozakiewicz, atletica leggera (medaglia d'oro olimpica); Lanfranco, pallavolo; Cagnotto, tuffi; De Angelis, automobilismo; Pollio, lotta (medaglia d'oro olimpica); Baronchelli, ciclismo; Nastase, tennis; Dosena, rugby; Thoeni, sci; Gamba, judo (medaglia d'oro olimpica); Ferrari, motociclismo; Guarducci, nuoto; Damilano, marcia (medaglia d'oro olimpica); Roman, equitazione (medaglia d'oro olimpica); Nati, pugilato.

Il programma delle gare: pomeriggio, batterie 60 metri piani, batterie ostacoli 60 metri, percorso misto parallelo, salto in alto, batteria 400 metri piani, sollevamento pesi. Sera: trial in bicicletta parallelo, presentazione atleti, 60 metri ostacoli finale, ciclismo ad inseguimento, spettacolo «Matia Bazar in concerto», 60 metri piani finale, tiro alla fune a squadre, 400 metri piani finale, premiazione.

● Torneo di tennis, di Sidney, Volvo Grand Prix, Manson-Scanlon 6-3, 7-5; Simpson-Pecci 6-4, 6-2; Frawley-Sandy Mayer 6-3, 6-1; Teacher-Graham 6-3, 7-6; Gerulaitis-Dupré 4-6, 6-2, 7-6; McNamee-Docherty 7-6, 6-3.

● Nella [illegible] Cup di tennis under 16 l'Italia si è qualificata con Bottazzi e [illegible]celotti per i quarti di finale battendo per 3-0 il Messico.

Clima natalizio, tutti d'accordo

[illegible] (a [illegible] anni) [illegible] Consiglio Coni

ROMA — Nessuna sorpresa ieri mattina nell'8ª (ed ultima dell'anno) riunione del Consiglio nazionale del Coni. La ripartizione degli otto miliardi 781 milioni 841 mila lire (dovuti, come si sa, ai maggiori introiti del Totocalcio, che si andranno ad aggiungere ai contributi già [illegible] segnati [illegible] federazioni per il 1981), che avrebbe potuto fornire motivi di [illegible] fra i trenta presidenti presenti, è [illegible] invece approvata all'unanimità, così come le variazioni al bilancio preventivo.

La giunta aveva provveduto a portare da tre a quattro le fasce per la ripartizione percentuale dei contributi: 20% per la prima (ne fa parte soltanto l'atletica, il cui contributo annuo è compreso [illegible] i due e i tre miliardi); 21,5% per la seconda (comprende quelle federazioni cui vanno somme da uno a due miliardi, come [illegible] invernali, nuoto, vela); 33% per la [illegible] (al di [illegible] del miliardo fino a [illegible]); 40% per la quarta (sotto i 200 milioni). Sintetizzando: tetto delle attribuzioni alla Fidal con 610 [illegible] 720 mila lire, contributo più basso per le bocce con 58 milioni 440 mila.

Nel [illegible] intervento, Carraro si è augurato che il Coni possa al più presto [illegible] criteri di distribuzione «empirici» ed assumerne di «più giusti e obiettivi». Il presidente [illegible] Coni ha annunciato che entro gennaio le federazioni saranno chiamate a riempire un questionario (ideato dalla Ialstel) che tende a questo fine. Carraro ha anche informato il Consiglio che il [illegible] farà costruire nelle zone terremotate sei strutture prefabbricate, di metri 20x30, una di 25x45 e 6 di 16x30, dotate d'impianti di riscaldamento e illuminazione. Le ditte si sono impegnate a completare [illegible] opere entro 35 giorni dalla consegna delle aree individuate dal [illegible] governativo, d'intesa con Regioni ed enti locali. Inizialmente potranno servire anche per servizi diversi.

Momenti di commozione ci sono stati quando prima Maisto (vicepresidente del ciclismo) e poi Carraro stesso hanno reso omaggio all'ottantaduenne Adriano Rodoni, in procinto di lasciare la presidenza della Federciclo, tenuta per 23 anni, e quindi al suo ultimo consiglio nazionale.

Il primo C[illegible] del 1981 si terrà tra la fine di febbraio ed i primi di marzo. E' stato invece fissato al 30 aprile il Consiglio nazionale che, oltre ad approvare il bilancio consuntivo dell'ente, dovrà anche procedere alle elezioni per il rinnovo quadriennale delle cariche.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo M[illegible], Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, [illegible], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Copie stampate in fac-simile presso G.E.P. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 183
DEL 10-3-1979

Formica illustra alla Camera la crisi della compagnia

L'Itavia ferma da una settimana e una schiarita non c'è ancora

Alitalia e Alisarda si dichiarano disponibili a gestire le principali rotte della società ■ Davanzali - L'Itavia ha ricevuto sovvenzioni per circa 9 miliardi

ROMA — Non c'è ancora alcuna schiarita per la ripresa dei collegamenti Itavia. Ad una settimana dalla clamorosa decisione della compagnia privata in dissesto (oltre 50 miliardi di debiti) di sospendere il servizio, la situazione resta confusa, nonostante l'intervento del ministro dei Trasporti Formica e la disponibilità dell'Alitalia e dell'Ali■ ■ rilevare e gestire le principali rotte Itavia, come la Roma-Bologna, la Roma-Lamezia e ■ Bologna-Pisa-Cagliari.

Ma, a bloccare tutto, c'è il «nodo» dei piloti e degli assistenti di volo che si rifiutano di sostituire i colleghi Itavia, almeno fino a quando non sarà garantito il posto di lavoro a tutti i 850 dipendenti della società privata. Il quadro è poi ulteriormente aggravato dalla brutta storia del missile che ha colpito nel cielo di Ustica il DC-9 Itavia, storia tirata fuori l'altra sera dal presidente Davanzali, pochi minuti dopo che Formica aveva revocato diverse concessioni alla sua compagnia e respinto la richiesta di un ripiano del deficit da parte dello Stato.

Il clima di tensione e di incertezza si è chiaramente avvertito ieri alla Camera, al momento del dibattito sulla crisi dell'Itavia e sull'incidente di Ustica (di cui si parla in un servizio a parte). Sotto lo sguardo attento di molti dipendenti della compagnia privata, che sedevano nelle tribune del pubblico, Formica ha risposto alle numerose interrogazioni, presentate da tutti i gruppi politici. Il ministro ha fatto innanzitutto presente che il governo vuol riordinare in tempi brevi il servizio aereo nazionale.

«E' mia intenzione — ha aggiunto — riferirmi alle indicazioni che perverranno dal Parlamento circa le ipotesi già prospettate con il "rapporto Robaldo" (la commissione parlamentare incaricata di studiare ■ problema, n.d.r.) offrendo quindi sia ■ settore pubblico sia ai settori privati la possibilità di operare nel settore del trasporto aereo senza che venga trascurata alcuna delle attività: linea, charter, cargo».

Ed è stata questa l'unica assicurazione che Formica ha potuto dare alla dirigenza dell'Itavia, come detto, che chiedeva invece ben altro per riattivare i collegamenti. Il ministro ha comunque fatto presente che se l'Itavia cesserà definitivamente l'attività, servizi e personale saranno assorbiti da Alitalia, Ati e Alisarda, volendo così rassicurare i dipendenti e al tempo stesso far rientrare il rifiuto dei piloti e degli assistenti di volo (ma fino a ieri sera dalle due categorie non era partito alcun segnale positivo).

A questo punto il ministro ha tracciato brevemente la storia del crack finanziario dell'Itavia, facendo presente che dal 1960 (anno in cui la compagnia cominciò ad operare) al 1970, la società di Davanzali ha ricevuto sovvenzioni pubbliche per un totale di 8 miliardi 850 milioni di lire. La somma non è servita però a scongiurare la crisi dell'Itavia, «certo appesantitasi con l'incidente di Ustica».

La richiesta avanzata da Davanzali di ripianare con tranches del bilancio statale '81 e '82, il deficit di oltre ■ miliardi, non è, in sostanza, «compatibile con le disponibilità che il Parlamento assegna al governo per le sovvenzioni ai concessionari di servizi aerei». Il ministro, quindi, non può impegnarsi per somme «di cui non può disporre perché riferite al bilancio 1981, non ancora approvato dal Parlamento e al bilancio '82 addirittura non ancora formato».

Il venire incontro ad una richiesta del genere, ha concluso Formica, darebbe automaticamente il diritto alle altre compagnie di vedere applicato anche ■ loro il trattamento sollecitato dall'Itavia, un fatto impensabile per le casse dello Stato. Tutto ciò, «senza considerare la legittimità di una tale operazione, sulla quale esprimo personalmente seri dubbi dal punto di vista giuridico». Come dire, che il braccio ■ ferro Formica-Davanzali continua e i collegamenti Itavia restano bloccati.

e. p.

Crisi in Sardegna

Si dimette il presidente della Regione

CAGLIARI — Il presidente dell'assemblea, on. Armando Corona, ha comunicato ■ Consiglio la decisione del presidente della Regione, on. Franco Rais, di dimettersi. E' stato eletto il ■ dicembre. «Le difficoltà politiche, insorte fra i partiti autonomistici, hanno reso infatti impraticabile — è detto nella lettera ■ dimissioni dell'on. Rais — la costituzione di una giunta ■ unità autonomistica, anche nell'ipotesi a suo tempo preannunciata dalla dc di una presenza di tecnici della propria area».

Il Consiglio regionale si riunirà sabato mattina alle 12 per l'elezione del nuovo presidente della Regione. La decisione, presa dalla conferenza dei presidenti dei gruppi, ■ stata contestata in aula dai consiglieri radicali.

Dopo il vertice ■ quattro segreto

Tregua natalizia per il governo

Deciderà Forlani sulle nomine bancarie

ROMA — Finito un «vertice» se ne prepara un altro. Forlani si incontrerà nuovamente ■ i quattro segretari dei partiti che appoggiano il suo governo, alla metà di gennaio, dopo che ■ trascorse le vacanze natalizie. Da qui ad allora Piccoli, Craxi, Longo e Spadolini rispetteranno la tregua, cercando di ridurre le manifestazioni esterne ■ insoddisfazione che, da parte dei socialdemocratici in particolare, ■ divenute sempre più frequenti negli ultimi giorni. Ancora oggi, sull'Umanità, il vicesegretario del psdi Puletti, parla di governo ■ «nuovo nella tempesta» e di «stato di disagio che è bene cancellare finché si è in tempo». Malgrado questa sortita fuori tono, tutti i partecipanti ■ «vertice» hanno concordato ieri nel dire d'aver accertato l'esistenza delle condizioni «per una sincera collaborazione» e che il governo «deve essere sostenuto sino in fondo». Nulla di più.

Per ottenere questo risultato, Forlani ha dovuto minacciare di dimettersi. Di fronte al rischio di una crisi di governo, socialdemocratici e socialisti, soprattutto, sono parsi preoccupati e hanno voluto chiarire che secondo loro l'unica alternativa a questo governo sono le elezioni anticipate. Volendo, probabilmente, far capire che non c'è spazio né per un «governo dei tecnici» proposto dal repubblicano Visentini, ■ per un governo a due dc-pci che dovrebbe ottenere un atteggiamento più benevolo da parte del pci.

Sul comportamento da tenere nel caso del rapimento del giudice D'Urso, i cinque hanno concordato per ■ «fermezza non gladiatoria», ■ ■ dogmi», secondo ■ quanto ci dicevano i socialdemocratici.

Per l'eventuale chiusura delle «supercarceri» i cinque si sono dimostrati, a quanto pare, disponibili a discuterne, anche perché il problema era avviato da tempo proprio presso gli organi del governo.

Forlani è riuscito a calmare ■ critiche di Pietro Longo a proposito delle nomine dei di■ delle banche, assicurandogli che se ne occuperà egli stesso assieme al ministro Andreatta. ■ ■ un solo punto si sono trovati tutti sinceramente d'accordo: sulla necessità di punire più duramente i reati di diffamazione a mezzo stampa. C'è un accordo di massima per far celebrare i processi in materia entro 45 giorni dal fatto. Se ciò ■ avverrà, i direttori dei giornali saranno obbligati a pubblicare la tesi difensiva del presunto diffamato ■ lo stesso rilievo con ■ quale è stata pubblicata ■ notizia sotto accusa. Tanta sollecitu■ sul problema dell'informazione è parsa sospetta all'Ordine nazionale dei giornalisti, che ha chiesto ■ incontro urgente con i parlamentari incaricati ■ preparare la legge. Bisogna infatti fugare il sospetto che si voglia punire ■ stampa per come ha denunciato i ritardi nel soccorso ai terremotati e gli scandali che hanno coinvolto esponenti politici.

A proposito di scandali, il capogruppo socialista a■ Camera, Labriola, ha annunciato ieri che i sottosegretari Di Vagno e Magnani Noya (entrambi del psi) sono stati scagionati da ogni sospetto di scorretto comportamento fiscale. Labriola ha detto che ■ la giustizia dovrà accertare se ■ sono ■ violazioni del segreto istruttorio e dovranno essere puniti quanti ■ leso l'onorabilità dei ■ deputati.

Il dibattito, temporaneamente congelato tra i quattro segretari dei partiti di governo, continua però all'interno ■ ogni partito. ■ psi, Nevol Querci della «sinistra», propone per il dopo-Forlani ■ governo istituzionale a direzione ■ ■ laica, che comprenda anche i comunisti, impegnato a rinnovare il sistema democratico. Il susseguirsi di «vertici», tra l'altro, viene considerato uno dei sintomi di una situazione non sana dal punto di vista costituzionale. Rilevava ieri l'on. Aldo Bozzi, presidente del pli: «Questo modo oligarchico di far politica è una delle cause della disfunzione delle istituzioni costituzionali, sostituendo la segretezza al dibattito ■ Parlamento e provocando fenomeni di rigetto nella ■ società e nelle Camere, come ad esempio, quello dei franchi tiratori».

Oggi si svolgono le direzioni di psi, ■ pci. Quella democristiana è stata rinviata a venerdì. Piccoli dovrà far eleggere De Mita vice-segretario accanto a Vittorino Colombo, e dovrebbe proporre anche la costituzione del Comitato dei saggi, che dovrà esaminare la posizione degli uomini di partito «chiacchierati» per scandali. Ieri ■ l'assemblea dei deputati dc ha invitato il segretario ad insistere sulla via della moralizzazione interna.

Alberto Rapisarda

Eletto a La Stampa Comitato redazione

TORINO — Si sono svolte martedì e ieri le elezioni per il rinnovo del Comitato di redazione a La Stampa.

Hanno votato 113 giornalisti dei 140 aventi diritto. Alle operazioni ■ spoglio ■ intervenuto ■ notaio Pinuccia Morone. Sono risultati eletti: Cesare Roccati, Vittorio Sabadin e Pier Paolo Benedetto.

Questione morale: intenso dibattito dei deputati dc

ROMA — La «questione morale» ■ stata al centro del dibattito dell'assemblea dei deputati ■ la prima ■ una serie di riunioni che continueranno fino alla prossima conferenza organizzativa del partito.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

La spinta la svolta l'occasione

Un'occasione di rinascita del Mezzogiorno, una sferza al progresso, un impulso al rinnovamento, un banco di prova, una rimessa in discussione dello sviluppo, una spinta per l'economia del Sud, il ■ ■ una grande rigenerazione, un New Deal, una svolta, ■ riscatto, un nuovo inizio: questo dovrebbe essere ■ diventare il terremoto meridionale, secondo le dichiarazioni di ministri, politici, intellettuali.

Tutte cose augurabili. Magari prospettate con un pragmatismo vitalista un po' crudele, irrispettoso per quelli che ci sono morti? ■ sa che il politicismo riesce a vedere la realtà soltanto dal proprio stretto punto di vista: per Piccoli il sequestro del giudice D'Urso è essenzialmente «un nuovo conato per dividere la maggioranza», per Gustavo Selva i giornalisti che informano sulle magagne democristiane sono «distruttori del tessuto sociale armati delle bombe dello scandalo».

Ma soprattutto allarma, di tante dichiarazioni ■ positivo» sul terremoto, il sospetto di un pensiero apocalittico che soltanto nella catastrofe sembra intravedere ormai speranze di cambiamento: ■ che alle riforme quotidiane, giuste, normali, non crede più.

Casa

Perché vivono accanto ■ non si conoscono, si guardano ma ■ si vedono, abitano per anni in palazzi di cento appartamenti senza avere alcun rapporto coi vicini, si rifugiano tra le proprie pareti come in una tana, ■ bunker, ■ carcere di solitudini? In trenta ore di conversazioni, Michele Gandin lo ha chiesto a 50 famiglie romane per l'inchiesta *La casa come un'isola*, che la prima rete televisiva ha cominciato a trasmettere da lunedì scorso: e le risposte riflettono le mille paure, nevrosi o stravaganze del vivere urbano.

Perché? «Per diffidenza, in genere. Timidezza». «Ho paura d'essere invadente». «Si sentono superiori agli altri, e non vogliono mescolarsi». «Perché si sta sempre sul chi vive: tutto il giorno senti parlare di delitti, di rapine, magari non ci fai caso ma ti rimane che gli altri mettono paura». «Perché sul lavoro devi sempre far finta, e almeno a casa...». «Per non dover stare a sentire chi non la pensa come me». «Per l'ansia che c'è dentro l'uomo attuale». «Perché siamo cresciuti così, siamo gente di quest'epoca, non ci interessa vivere come una nonna». «Per evitare eventualmente rischi». «Hanno paura che qualcuno gli vada a vedere dentro casa, come la tengono, cosa hanno». «Perché io la sera mi chiudo in ■ tranquillo e parlo con la televisione». «Per mancanza di bisogno di rapporti con gli altri: io non li desidero, e cosi penso di loro».

Disco

«Ti voglio ■, ti seguendo un ritmo regolare», canta Jocelyn: programma ■ tecnica erotica, oppure nostalgia d'una ordinata continuità amorosa? Ambigua e allegra, la canzoncina avrà magari successo. Pochi successi, ■ per ■ mercato dei dischi: ne *L'industria della canzone*, ■ libro che uscirà in febbraio, Mimma Gaspari, *producer* discografico, smentisce il mito della ■ miliardaria, fonte di grandi ricchezze e profitti svelti.

Il volume d'affari della vendita al dettaglio di dischi e cassette (le aziende produttrici sono circa 120, ma le 6-7 più potenti fanno il 95 per cento del fatturato) è stato nel 1979 di 180 miliardi: 143 miliardi sul mercato legale, 37 miliardi sul mercato illegale dei falsi. «Poco. Nel 1980 va peggio, c'è crisi, le vendite son diminuite di un altro 20 per cento». Come mai, in ■ Paese così amante delle canzoni? «Il mercato italiano è povero, rispetto ad altri. La musica leggera non ha compratori adulti; per i ragazzi il prezzo d'un disco, 8000 lire, è troppo alto. E il furto di musica è enorme, i ragazzi comprano una cassetta vergine, ci registrano le canzoni dalla radio o da una cassetta originale, con 1000-1200 lire hanno 60-90 minuti di musica. Per ogni disco o cassetta venduto regolarmente ce ne sono nove copiati, rubati: ■ esistono controlli, né si immagina come sarebbe possibile esercitarli».

Tinello

Nuovi dialoghi tra genitori e figli nelle straordinarie ■ vignette di Altan per Linus pubblicate in volume col titolo *Tinello italiano*. «Mamma, voglio tutto e subito». «E chi sei, Mandrake?». «Babbo, la religione è l'oppio dei popoli?». «Maggari». «Mamma, vorrei gestire ■ mio corpo». «Basta che dopo metti tutto in ordine». «Babbo, sono allegatino». «Anch'io. La allegria è imminente». «Mamma, da grande cambierò sesso». «Auguri». «Babbo, non credo più a nulla». «Bravo te».

La super verso le 900 lire

(Segue dalla 1ª pagina)

■ forza il rincaro dei prezzi dei vari prodotti. In poche parole alle 850 lire per un litro di «super» si dovrebbero aggiungere 15 lire per lo scatto del meccanismo Cip per la determinazione dei prezzi, oltre 15 ■ ■ il mutato rapporto lira-dollaro (la ■ vale sempre di meno e gli acquisti di greggio avvengono in dollari). Queste cifre sono ad oggi, nel senso che non scontano «l'effetto Bali», cioè ■ spinta al rialzo decisa nei giorni scorsi dai paesi produttori dell'Opec, ancora non quantificabile, ma che alcuni hanno stimato in 30 lire al litro e in un aggravio per la ■ dei pagamenti italiana di 1500-2500 miliardi.

Sempre secondo stime di ■ gli aumenti della benzina, quelli fiscali e quelli richiesti dai petrolieri, farebbero scattare di circa 3 punti ■ contingenza. Si tratta di calcoli approssimativi giacché la benzina non rientra nel paniere, ma per trascinamento influenza l'intero arco dei prezzi. E qualcuno parla apertamente di ■ osca all'inflazione dopo il ■ del costo della vita in novembre.

Il Governo è pressato dall'ennesima richiesta di rincari. Theodoli, tra l'altro, non esclude che di «fronte all'inerzia» dei responsabili politici (a complicare le cose vi sono le dimissioni del ministro dell'Industria, cui compete il de■ argomento, Bisaglia) ■ crearsi scarsità di prodotti sul mercato. Si torna ■ imboscamenti? Il presidente dell'Unione petrolifera respinge, ovviamente, l'accusa e snocciola una serie di dati: «Il cosiddetto metodo Cip, che è una legge, è scaturito da tempo senza che il Governo abbia adeguato i prezzi italiani a quelli — secondo una media ponderata — degli altri paesi europei. Soltanto in base a questo scatto la super dovrebbe salire di 13 lire al litro, ■ normale di 20, il gasolio di 18, l'olio combustibile ■ 28 lire al chilo. Se si tenesse conto poi del volo del dollaro si andrebbe ad un raddoppio delle cifre».

Insomma una bella botta che, ■ abbiamo capito bene, non tiene ancora conto delle decisioni di Bali.

«Esattamente — sostiene Theodoli — in quanto si può ipotizzare, dopo quanto successo alla riunione dell'Opec, un rincaro medio del 10 per cento. Ma è ancora prematuro parlarne in quanto soltanto in gennaio conosceremo con esattezza l'atteggiamento dei vari paesi. L'Arabia Saudita, che per fortuna è il nostro maggiore fornitore, ha aumentato il prezzo del barile di ■ dollari, portandolo a 32 dollari. Ma altri lo hanno portato a 36 dollari, mentre i cosiddetti "falchi", addirittura a 41. Sarà comunque inevitabile, verso la fine ■ gennaio, riconsiderare l'intera questione. Se il Governo ■ ai patti, ritengo che fino a giugno potremo stare abbastanza tranquilli. Altrimenti saranno guai: la mia società (la Chevron - ndr) in poche settimane ha perduto alcuni miliardi».

Comunque la si giri la situazione appare estremamente seria soprattutto per gli automobilisti: al torchio fiscale si sommano le richieste dei petrolieri che minacciano di ricorrere alla magistratura per omissione di atti di uffi■. In un anno un litro di «super» è passato da 655 a ■ lire a■, mentre in lista di attesa stazionano ulteriori rincari, anch'essi destinati a colpire ancora gli automobilisti e ad alimentare l'inflazione. ■ venisse approvato l'aumento delle tariffe autostradali, come sembra scontato, per una media cilindrata che percorre Roma-Milano il costo salirebbe da 13.350 a 15.352 lire, per ■ autotreno da 37.900 a 43.585 ■. Si aggiunga la richiesta del ritocco delle tariffe assicurative (in media del 24 per cento, ma in alcuni casi si arriva al 40) già inoltrata al ministero dell'Industria. Senza contare che ■ fosse approvato ■ Parlamento il disegno di legge per ■ finanza locale, per un anno il ■ di circolazione salirebbe del 50 per cento.

Eugenio Palmieri

S'interrogano terroristi pentiti

(Segue dalla 1ª pagina)

Si sta mettendo a punto un «piano ■ emergenza» per la sicurezza dei magistrati e dei tribunali: pare contenga poche novità, ■ ponga già qualche problema di fondi. La famiglia del giudice rapito ha bloccato invece, con un comunicato, ■ nuova *querelle* che stava per scatenarsi dopo l'articolo apparso su un quotidiano romano.

Alla moglie del giudice erano state attribuite dure dichiarazioni sul ministero: il marito aveva chiesto un'auto blindata e si era visto offrire solo la vettura di servizio. La famiglia ieri ha però smentito le notizie pubblicate, ■ ha voluto precisare «che il dottor D'Urso usava l'auto blindata di servizio che gli era stata assegnata, anche se non regolarmente». I familiari hanno aggiunto che D'Urso non aveva chiesto una scorta armata.

Probabilmente, a lasciare spazio a queste polemiche sono soprattutto la pausa imposta ■ terroristi al ritmo dei loro messaggi, e la mancanza di concreti sviluppi dell'indagine. E' anche per questo, forse, che oggi si discute ancora del piano con cui il governo ■ appresterebbe a chiudere il supercarcere dell'Asinara.

L'orientamento ■ maturato da mesi, e ■ tempo la vecchia fortezza ■ cominciato a svuotarsi. Oggi, tra i detenuti, vi sono solo due persone sulle quali le Br potrebbero contrare ■ loro richieste: Giovanni Gentile Schiavone, «nappista» della prima ora, e Gianni Zanetti, elementi certo non di primo piano.

Un altro segnale conferma che da tempo, nei progetti del governo, non c'è più quello di moltiplicare le supercarceri. Ieri ■ *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto che proroga per altri due anni l'autorizzazione all'impiego della polizia per la sorveglianza esterna degli istituti di pena.

Ma ■ di tutto questo si continua a discutere, se cioè trasferire quei detenuti «politici» che ancora restano all'Asinara e abbandonare il carcere significherebbe solo accelerare ■ progetto già in atto, molti hanno sottolineato ■ valore negativo che una simile decisione assumerebbe oggi, sulla spinta del ricatto dei terroristi.

Questa mattina, comunque, il presidente ■ Consiglio parteciperà alla riunione del Comitato per i servizi di informazione e di sicurezza. In programma è la discussio■ su eventuali modifiche al meccanismo ■ segreto di Stato. E' probabile però che a Forlani oggi verrà chiesto anche di fare il punto sul «caso D'Urso», e di chiarire quale sarà l'atteggiamento del governo di fronte a richieste ■ qualsiasi tipo.

Giuseppe Zaccaria

Il DC9 attirò un missile

(Segue dalla 1ª pagina)

della sciagura. ■ manovra ■ intercettazione ■ DC-9 ■ parte di un aereo militare. Le tracce radar immediatamente successive dimostrano che il velivolo dell'Itavia si è disintegrato ■ più parti: i rottami, però, invece di cadere a Sud del punto di impatto, come sarebbe stato logico considerata ■ rotta dell'aereo che viaggiava da Bologna a Palermo, sono ■ ritrovati altrove, verso Est ■ sostanza è come se il DC-9 fosse ■ improvvisamente colpito da una «cannonata» con direzione Ovest-Est, capace cioè di deviarne di 90 gradi la rotta.

Ma non è tutto. Sempre esaminando ■ registrazione radar è stato possibile «leggere» altri particolari che, messi opportunamente assieme e interpretati dagli esperti, sono serviti a delineare una ricostruzione, giudicata molto probabile, delle varie ■ del disastro aereo. Vediamo la sequenza oraria del 27 giugno.

Ore 20,54: sugli schermi radar appaiono lungo la rotta del DC-9 delle tracce anomale, come si trattasse di due aerei.

Ore 20,58'45": si registra l'ultima eco radar del DC-9. Sullo stesso schermo appare un'altra traccia, giudicata a una distanza reale fra i 5.5 e gli undici chilometri, in direzione Est, dalla parte del sole, e quindi invisibile ■ piloti del volo Itavia.

Alla successiva «battuta» radar la traccia del misterioso velivolo non vi è più: dove avrebbe dovuto trovarsi, si ve■ invece solo una cascata di piccole tracce con direzione Est corrispondenti ai rottami del DC-9.

Il fatto ■ accertato negli Stati Uniti, dunque, ■ la registrazione di una traiettoria da Ovest verso Est, che ha intersecato la rotta del DC-9. Ma questo misterioso ■ mobile — dicono gli esperti — non è entrato in collisione ■ il velivolo dell'Itavia come d'altro canto dimostrano gli esami effettuati sui rottami e ■ analisi delle registrazioni radar.

Quale dunque la dinamica dell'incidente? Questa è la più probabile. Un vecchio ■ radiocomandato funge ■ bersaglio per l'esercitazione. Il velivolo viene a trovarsi a poca distanza dal DC-9 e per alcuni momenti i due aerei procedono a distanza minima. Le tracce vengono registrate dai radar per alcuni minuti. Il caccia intercettore non si accorge del DC-9 e lancia il missile aria-aria sensibile alle fonti di calore: l'infrarosso emesso dai motori del DC-9, essendo molto più intenso di quello emesso dall'aereo bersaglio, attira su di sé l'ordigno micidiale. Pochi minuti dopo è la fine.

E' una versione attendibile? Dagli Stati Uniti dicono di sì. A favore di questa ricostruzione vi sarebbero, fra l'altro, numerosi indizi che, se considerati globalmente in un unico ■ contesto, lasciano pochi spazi al dubbio. Innanzitutto vi sono le tracce, di cui abbiamo già detto, segnalanti ■ presenza di due ■ vicini; in secondo luogo l'avvistamento a ■ poco dopo l'incidente, da parte ■ marinai della motonave «Carducci», di un relitto aeronautico non recuperato ■ ■ stimato appartenente al DC-9; infine, ■ ritrovamento su una spiaggia presso Napoli ■ ■ relitto risultato appartenente a un bersaglio radiocomandato dell'industria statunitense Beechcraft.

Fin qui gli indizi che testimoniano ■ ■ di ■ ■ bersaglio. Per quanto riguarda invece l'abbattimento del DC-9 ad opera di un missile esistono altre considerazioni ■ ■ oltre a quella sulla caduta dei rottami ve■ Est ■ verso Sud. L'esame medico sui polmoni dei cadaveri ha provato infatti che ■ morte dei passeggeri e dell'equipaggio fu repentina (meno di un secondo): ciò non sarebbe avvenuto — spiegano i medici — per ogni altra ipotesi considerata possibile. Non solo: in una scheggia metallica ritrovata nel corpo di una delle vittime è stata riscontrata presenza di fosforo, un elemento chimico assente ■ corpo umano e non impiegato nella costruzione degli aerei, ma che viene adoperato, invece, nella confezione di alcuni tipi di missili.

Ruggero Conteduca

Ponomariov a Parigi

(Segue ■ 1ª pagina)

prima il suo superiore Ponomariov sulla capacità dei polacchi di cavarsela da soli, senza interventi esterni.

Al contrario ■ Zagladin a Roma, Ponomariov avrà a Parigi conversazioni distese, amichevoli, con i comunisti del posto. Il pcf è infatti allineato sulle posizioni sovietiche. Tra Marchais e il Cremlino i rapporti ■ eccellenti, esemplari. Sono ormai remoti i tempi della fronda eurocomunista, quando il pcf era allineato col pci ed Enrico Berlinguer e Georges Marchais si presentavano ■ comizi insieme, ora in Italia ora in Francia. In occasione della prossima campagna per le elezioni presidenziali, alle quali il segretario del pcf si presenta come candidato, il segretario del pci non verrà a Parigi per sostenerlo. Ieri *Le Canard Enchaîné*, sottolineando il rifiuto di Berlinguer, aggiungeva: «Alla direzione del pcf si ritiene che sia ora di finirla con queste pagliacciate, tanto più che le relazioni tra i due partiti sono praticamente rotte».

Dai compagni italiani, i francesi avrebbero ottenuto una semplice neutralità, ■ la promessa di non compiere gesti, ■ non pronunciare parole ■ favore del socialista Mitterrand, con il quale Berlinguer ha avviato un dialogo rivelatosi molto più agevole di quello con Marchais.

Bernardo Valli

Presentato a Roma il libro «Domande difficili»

ROMA — Quale senso hanno oggi, ■ credenti e atei, Cristo, la fede, la preghiera? Sono ■ «Domande difficili» che danno il titolo a ■ volume ■ Ernesto Olivero, fondatore del «Sermig» di Torino, presentato martedì sera alla Federazione nazionale ■ stampa da Giulio Andreotti, ■ senatore comunista Napoleone Colajanni, dalla professoressa Elena Cavalcanti e ■ direttore de «Il Tempo», Gianni Letta.

Il volume «che vale ■ pena ■ leggere» ■ scrive nella prefazione il card. Michele Pellegrino, è pubblicato da «Città Nuova» e raccoglie quarantacinque interviste sul problema religioso: da Andreotti all'ultima intervista di Giorgio Amendola (già apparsa su «La Stampa» quando il leader del pci morì), da Madre Teresa di Calcutta a ■ bambino, ■ Guido Bodrato al ■ ■ Ugo Pecchioli, da Norberto Bobbio a Benigno Zaccagnini.

OSSERVATORIO

Imperatrici su metà Asia

Gandhi e Bandaranaike: due donne, una famiglia, il potere

Le vite parallele delle due donne più famose del subcontinente indiano hanno cominciato a divergere. Finora molte singolari coincidenze avevano accomunato le turbolente vicissitudini politiche di Sirimavo Bandaranaike e di Indira Gandhi: per ambedue il potere significava perpetuare quasi un diritto di famiglia, l'una vedova del *premier* dello Sri Lanka, l'ex Ceylon, e decisa a vendicare il marito assassinato, l'altra pronta a raccogliere la gloriosa eredità del padre, il Pandit Nehru.

Le due meteore furono scintillanti. Diventarono capi di governo dei rispettivi Paesi, in entrambe la dolcezza esteriore nascondeva la ferrea volontà di vincere la difficile lotta per l'emancipazione, di svincolare indiani e singalesi da un'umiliante arretratezza. Pareva insomma che seguissero alla lettera lo stesso copione, insieme sugli altari, insieme nella polvere.

Cominciò il declino la signora Gandhi nel 1977 quando una bruciante sconfitta elettorale la estromise dai palazzi di Nuova Delhi, poi venne il turno della Bandaranaike di uscire dalla scena politica di Colombo dopo 12 anni di governo. Ed ancora vite parallele in quanto ambedue giurarono *I shall return*, (ritornerò), una promessa che soltanto la Gandhi ha tuttavia saputo mantenere.

Ora è di nuovo in sella mentre la fortuna dell'ex *leader* dello Sri Lanka sembra definitivamente tramontata.

Come Gandhi, anche Bandaranaike aveva fronteggiato lo stesso tipo di accuse da parte degli oppositori, in sostanza abuso di potere, ma con una netta differenza. In India il Partito del Congresso, fedele ad Indira, era riuscito a tornare in auge grazie alla scarsa compattezza del fronte che lo osteggiava; il Partito della Libertà capeggiato dalla signora Bandaranaike ha trovato invece un ostacolo insormontabile nella coalizione tradizionalista dell'Unione nazionale di Jayewardene. Risultato: 139 seggi in Parlamento agli unionisti, appena sette ai cosiddetti liberali.

Ai pari della Gandhi, la signora Bandaranaike ha quindi dovuto indossare le vesti di imputata per rispondere dell'operato della propria gestione. Ma, mentre nei confronti della prima, benché addirittura incarcerata e indiziata di collusione in numerosi scandali, il verdetto era stato di assoluzione, la seconda ha subito una dura condanna.

L'ultimo atto è di questi giorni. Una speciale commissione investigativa l'ha privata dei diritti civili per i prossimi sette anni e, di conseguenza, l'ha espulsa con effetto immediato dalla Camera dei deputati.

Ancora una analogia con l'India. I capi di imputazione sono stati virtualmente identici, le due donne primo ministro essendo accusate di aver proclamato entrambe lo stato di emergenza senza consultare i rispettivi parlamenti (in modo da poter ritardare al massimo l'indizione delle elezioni), di frode fiscale, di brogli, di nepotismo.

E' indubbio che la sentenza pronunciata a Colombo ha le premesse per apparire definitiva, tuttavia, come ha rilevato l'*Observer*, l'ultima parola non è ancora stata detta. C'è da considerare la rabbiosa combattività della signora Bandaranaike (ha già fatto sapere di aver ricevuto una lettera *di simpatia* inviatale da Indira Gandhi) e l'impegno subito espresso di continuare ad occuparsi del partito (anche se lo dovrà fare per interposta persona in quanto rischierebbe sei mesi di prigione). In questo caso il suo delfino potrebbe essere il figlio Anura. Anche la Gandhi aveva un figlio da lanciare in politica, Sanjay. Morì mesi fa in un misterioso incidente aereo.

Piero de Garzarolli

Ombre sull'idillio con il presidente designato

L'America allarmata e polemica si chiede «dove Haig la porterà»

Il New York Times: «Una carriera basata sulla reticenza» - La Washington Post: il generale Haig ha nozioni economiche e non sa nulla del Terzo Mondo» - Due meriti (ma insufficienti): conoscenza dell'amministrazione e di questioni militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La nomina del generale Alexander Haig a segretario di Stato ha posto fine alla tradizionale luna di miele tra il presidente designato e gli americani, o meglio la grande stampa liberal, cioè progressista, di Boston, New York e Washington. Sino all'altro ieri favorevole, o tollerante verso le scelte ministeriali di Reagan, il mondo dei mass media ha assunto un atteggiamento ostile non appena il presidente eletto ha reso pubblica la nomina dell'ex vice di Kissinger e aiutante di Nixon. Dal giorno alla notte, l'incubo del Watergate, il più grave scandalo politico della storia Usa, si è ripresentato al governo repubblicano ancora in fieri. Ieri, il clima ricordava quello spettrale della fine del '73 inizio del '74.*

Vale la pena riferire, per dare un'idea delle polemiche, i giudizi dei due quotidiani più autorevoli, il New York Times *e il* Washington Post. *Il primo afferma che il generale Haig* «rappresenta una scelta rischiosa», *che la sua carriera* «è basata sulla reticenza», *e che il Congresso, cui compete la ratifica della nomina, farà bene ad* «accertare dove e con quali mezzi egli intende portare l'America». *Il secondo scrive che l'ex vice di Kissinger ed ex aiutante di Nixon* «non ha nozioni economiche... E nel vuoto per quanto riguarda il Terzo Mondo... e tende a esprimere la sua filosofia in incitamenti all'azione». *Gli si riconoscono due soli meriti: di essere un buon amministratore, e di conoscere bene le questioni militari europee e sovietiche. Meriti giudicati tuttavia insufficienti.*

La protesta contro la scelta di Haig non è ingiustificata per chi vede la politica estera americana in termini colpevolistici, condizionata sempre dal Vietnam, e per chi considera Nixon un attentatore alle istituzioni democratiche. Il generale infatti fu «in trincea» al fianco di Kissinger e del presidente. Nel '70 appoggiò i bombardamenti in Cambogia e nel '72 quelli del Vietnam del Nord. Quando si verificarono fughe di notizie su di essi dalla Casa Bianca, su ordine dei superiori chiese all'Fbi il controllo telefonico segreto delle persone ritenute responsabili. Nell'inchiesta sullo scandalo rifiutò di testimoniare al Congresso, trincerandosi dietro il cosiddetto «privilegio esecutivo». Suggerì allo stesso Nixon di essere tenuto, lo indusse a dimettersi per sfuggire alla vergogna dell'impeachment, e suggerì al suo successore Ford di perdonarlo.

Reagan, che su questi eventi ha fatto svolgere un'inchiesta, è giunto alla conclusione che Haig agì «correttamente e lealmente». Il procuratore speciale della Repubblica per il Watergate, Jaworski, ha addirittura sostenuto che il generale «garantì la continuità dello Stato» nel suo momento più difficile.

Se la ratifica della nomina di Haig sfociasse in un'altra rectta del dramma del Watergate, il danno sarebbe enorme non solo per Reagan ma anche per l'America. Il generale, influenzato, ha ieri ricevuto brevemente i giornalisti a casa. Alla domanda se «nascondesse scheletri nell'armadio» ha risposto con un sorriso che «ci sono solo quelli della festa delle streghe» *(Halloween). Ha ricordato che durante il Watergate non faceva parte del personale della Casa Bianca, dove entrò solo alla fine. E ha ribadito di «essere pronto a un'inchiesta».*

La scelta di Haig in realtà risponde alla logica di Reagan. Nella storia Usa, la nomina di un generale ha un solo precedente, quella di Marshall nel '47. Marshall fu uno dei costruttori della nuova Europa col suo famoso «piano». Reagan vede in Haig il costruttore della nuova potenza americana. Il presidente designato voleva un segretario di Stato «che potesse subito tuffarsi nella limitazione delle armi strategiche, nel rafforzamento della Nato, nella crisi afghana, ecc.», e che condividesse il suo conservatorismo. Non intendeva affidarsi a uomini inesperti, o troppo concilianti con l'Urss come Vance.

Piace a Reagan, sei mesi fa, anche la biografia del futuro segretario di Stato. Haig rimase orfano di padre, un avvocato, a 10 anni, e si mantenne agli studi nella nativa Filadelfia lavorando. Finite le scuole, entrò all'Accademia Militare di West Point, e servì sotto McArthur in Giappone e in Corea. Nell'intervallo tra quella guerra e quella del Vietnam si laureò in economia all'università di Harvard e in politica internazionale a quella di Georgetown. Combatté per due anni in Vietnam, donde tornò coi galloni di colonnello. Fu un democratico, Califano, consigliere di Johnson e poi ministro della Sanità di Carter, a suggerirlo a Kissinger nel '69 come vice nel Consiglio di sicurezza nazionale.

Ennio Caretto

Khomeini invita ad annullare i cortei contro i suoi nemici

TEHERAN — *L'ayatollah* Khomeini ha esortato gli iraniani e ha chiesto l'annullamento delle dimostrazioni indette oggi per condannare le manifestazioni di opposizione nei suoi confronti svoltesi nel Paese, in particolare a Isfahan.

In un messaggio alla nazione, Khomeini ha affermato che pur «*apprezzando i sentimenti*» che hanno ispirato l'iniziativa dei leader religiosi e delle organizzazioni rivoluzionarie, «*a causa dell'attuale situazione critica, mentre siamo in guerra contro i nemici dell'Islam e per preservare l'unità*», è opportuno che anche «*se io o la mia immagine siamo insultati, la gente non reagisca*». L'ayatollah ha quindi raccomandato che «*le dimostrazioni pubbliche e le marce che dovevano tenersi a questo scopo siano annullate*», e che la gente ritorni al lavoro.

Aperto Congresso del pc cubano

L'AVANA — Si è aperto ieri il secondo Congresso del partito comunista cubano, presenti 1780 delegati. Il Congresso, sottolinea la *Tass*, valuterà i risultati del lavoro svolto dal partito e dal Paese negli ultimi cinque anni.

Laconica notizia dell'agenzia ufficiale Urss

La Tass non si sbilancia sul nuovo segretario Usa

Si attende ora il commento del Cremlino - Due anni fa il generale fu accusato di «servire gli interessi dei mercanti di morte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per il momento l'Urss non si pronuncia su Alexander Haig, scelto come segretario di Stato dal presidente eletto Ronald Reagan. La *Tass* ha dato la notizia della sua nomina con due brevissimi dispacci da Washington. Nel primo — tre righe — Haig è ricordato solamente come «*ex comandante supremo delle forze Nato in Europa*». Nel secondo — nove righe — l'agenzia ufficiale sovietica traccia una sua rapidissima biografia, ricordando le alte cariche militari ricoperte, ma anche la sua permanenza alla Casa Bianca con Nixon e l'attuale presidenza della *United Technologies Corporation*, definita «*complesso militar-industriale*».

E' difficile prevedere quale sarà il commento del Cremlino alla controversa nomina fatta da Reagan; potrebbe essere duramente negativo, o prudentemente positivo. Il passato, infatti, stona col presente nella diplomazia americana. A Mosca le critiche di ieri potrebbero trasformarsi in un'accoglienza possibilista.

Quando era comandante supremo delle forze Nato in Europa, Haig fu a lungo uno dei bersagli preferiti dei sovietici. Accusato di essere favorevole alla produzione della bomba ai neutroni, di favorire la corsa agli armamenti, di creare fra i Paesi Nato la paura di una «*mitica minaccia sovietica*», fu più volte definito «*figlio prediletto del complesso militar-industriale*».

Se come rappresentante della destra repubblicana il suo nome può quindi suonare molto scomodo al Cremlino, non va sottovalutato un elemento di cinismo nella calda accoglienza con cui Mosca ha salutato il successo elettorale di Reagan, e cioè la considerazione che un uomo di destra non ha da cercare giustificazioni presso il suo elettorato per riaprire il dialogo con l'Urss. E' una situazione paradossale, confortata tuttavia da illustri precedenti, quelli di Nixon e di Ford, che riuscirono a dialogare con il Cremlino con totale libertà di movimento, mentre Carter si è sovente trovato con le mani legate.

Mosca, che non ha mai peccato di eccessiva fretta in queste cose, attende probabilmente che Haig e Reagan si pronuncino più chiaramente sull'ipotesi di una ripresa del dialogo. I suoi giudizi, probabilmente, dipenderanno dall'atteggiamento di Washington: durezza di fronte a intenzioni inflessibili e militaristiche da parte del nuovo segretario di Stato, un altro ramoscello d'ulivo se il grande nemico del passato si dimostrerà pronto a rilanciare la distensione.

Fabio Galvano

Esperimento atomico britannico

LONDRA — La Gran Bretagna ha sperimentato ieri un ordigno nucleare nel poligono sotterraneo statunitense nel deserto del Nevada.

La potenza dell'esplosione è stata calcolata tra i 20 e i 150 kilotons.

A Gdynia e Stettino commemorate le vittime di dieci anni fa

Walesa: «Non abbiamo paura dei russi ma questo non è tempo di scioperi»

DANZICA — «*Non abbiamo paura dell'intervento sovietico*», ha detto ieri il leader del sindacato libero «Solidarietà», Lech Walesa, ai giornalisti stranieri. Ma, ha aggiunto, «*in questo momento la società polacca vuole ordine*». E, facendo eco alle dichiarazioni di martedì all'inaugurazione del monumento alle vittime del '70, «*Dobbiamo imparare a frenare anziché a scioperare* [...]. *I nuovi sindacati non vogliono rovesciare il sistema. E' buono qualsiasi sistema che serve gli interessi della gente*».

Durante la conferenza stampa, Walesa, che ha confermato il suo viaggio a Roma in gennaio, è apparso stanco e nervoso. Quando gli è stata rivolta una domanda sul problema dei prigionieri politici e sul lavoro della nuova commissione incaricata di questo problema, ha detto: «*La commissione svolgerà il suo lavoro in completa indipendenza. Comunque non sarà intrapresa alcuna azione fino a quando non sarà emessa una sentenza nei loro confronti*». Questa risposta sembra essere una conferma alla notizia secondo la quale sarebbe prossima un'amnistia per tutti i prigionieri politici.

Per quanto riguarda l'accesso ai mezzi di informazione, Walesa ha confermato che «*sono in corso trattative per uno spazio alla televisione*», e ha annunciato che si sta preparando l'«*edizione di un settimanale del nuovo sindacato*». Più complicato appare i problema degli agricoltori: Walesa ha confermato che esistono grosse difficoltà burocratiche. Quando gli è stato chiesto se gli agricoltori polacchi scenderanno in sciopero se non sarà registrato il sindacato «Solidarietà rurale», ha però detto che «*non è mai stata presa in considerazione un'eventualità del genere*».

Mentre Walesa parlava ai giornalisti a Danzica, a Gdynia e a Stettino si svolgevano le cerimonie in onore dei caduti nei moti di dieci anni fa. Nei due centri baltici sono state scoperte lapidi commemorative.

A Stettino, dove erano presenti migliaia di persone, uno degli oratori ha avuto parole durissime rievocando i tragici fatti del dicembre 1970. «*Molti nostri compagni persero la vita. Morì anche gente che si trovava per caso sul posto. Abbiamo dovuto aspettare dieci anni perché ci fosse consentito di onorare quei morti e commemorare adeguatamente quei fatti dolorosi. L'anniversario di oggi suscita molti sentimenti, in primo luogo di dolore e amarezza*».

Polonia: per radio messa di mezzanotte

VARSAVIA — Per la prima volta da oltre 30 anni la radio polacca trasmetterà in diretta la messa di mezzanotte che sarà celebrata la vigilia di Natale nella cattedrale del castello di Wawel, a Cracovia: ne dà notizia il quotidiano cattolico filo-governativo *Slowo Powszechne*.

La messa di mezzanotte, ricorda il giornale, veniva tradizionalmente diffusa dalla radio in Polonia nel periodo compreso tra le due guerre mondiali e nei primi anni della repubblica popolare, subito dopo la liberazione.

Hua Guofeng ha fatto l'autocritica?

PECHINO — Fonti diplomatiche nella capitale cinese hanno rilevato che il presidente Hua Guofeng ha ammesso di essere incorso in grossolani errori di natura politica ed economica, e ha fatto un'ampia autocritica. Le fonti non hanno però precisato le accuse che erano state mosse contro Hua, né ciò che egli ha ammesso.

I massimi esponenti del partito si sono riuniti a Pechino, e la stampa ufficiale ha dato rilievo ad un articolo che chiede miglioramenti nella leadership.

Si ritiene che l'attuale manovra per destituire Hua sia guidata dal vice presidente Deng Xiaoping per assicurare la continuità dei suoi programmi di modernizzazione del Paese.

Morto a Louisville il colonnello Harland Sanders (90 anni)

Con il pollo fritto del Kentucky fondò una colossale catena di ristoranti Usa

WASHINGTON — Il colonnello Harland Sanders, popolarissima figura in tutti gli Stati Uniti quale ideatore e propagandista del «*Kentucky fried chicken*» (pollo fritto del Kentucky), è morto a Louisville nello Stato natio.

Aveva 90 anni ed era stato colpito l'anno scorso dalla leucemia che però regrediva sotto le terapie chimiche. Un mese fa era stato ricoverato nell'ospedale ebraico di Louisville per gravi disturbi renali, maritalmente complicati da una improvvisa polmonite.

Il celebre «colonnello» aveva alle spalle una carriera multiforme, dal militare al pompiere. Ma 24 anni fa ebbe la preziosa idea di sfruttare commercialmente la sua ricetta «segreta» per il pollo fritto, creando una gigantesca catena di ristoranti a tavole calde estesa a tutti gli Stati Uniti e a numerosi Paesi di tutto il mondo. Il giro d'affari ha raggiunto l'ordine di due miliardi di dollari l'anno. Attualmente aveva in cantiere tanti progetti di ingresso su altri mercati, sapendo il colonnello Sanders che nulla ha più successo del successo.

Con i suoi capelli bianchi e un vestito immancabilmente candido da «gentiluomo del Sud», la figura del «colonnello» era popolarissima anche perché egli teneva a comparire personalmente nella martellante pubblicità del suo pollo fritto.

Nel cordiale incontro al Quirinale ricordato l'amico Tito

Pertini e il capo di Stato jugoslavo discutono caso polacco e pace europea

ROMA — Il presidente jugoslavo Mijatovic, da ieri in Italia per una visita di tre giorni, è stato ricevuto nel pomeriggio da Pertini. L'incontro al Quirinale si è svolto in un clima di cordialità e sincera amicizia. La gioia del due capi di Stato di stare insieme si è però stemperata in più di un momento nella tristezza per l'assenza dell'uomo che, come ha detto Pertini, era per entrambi un «*punto di riferimento al quale guardare con fiducia e rispetto*»: il Maresciallo Tito.

Pertini e Mijatovic — il primo presidente jugoslavo a fare una visita all'estero dopo la morte del Maresciallo — hanno parlato a lungo di Tito e della originale via lungo la quale ha avviato la Jugoslavia, nell'incontro durato più di un'ora e mezzo.

Alle parole di Pertini, che ha sottolineato la grande stima che aveva per il Maresciallo, Mijatovic ha risposto affermando che ancora oggi si ricorda a Belgrado la visita del presidente italiano, che aveva conquistato gli jugoslavi.

I temi discussi nell'incontro del pomeriggio sono stati ripresi da Pertini e da Mijatovic nel brindisi fatti in serata al pranzo offerto dal capo dello Stato italiano al Quirinale, presenti il presidente del consiglio Forlani, le massime cariche dello Stato.

Il presidente italiano ha anche illustrato le conseguenze del «*cataclisma sismico spaventoso*» che ha colpito l'Italia meridionale. «*La tragedia sofferta* — ha detto — *ci fa apparire meschina ogni polemica. E' quella tragedia che ci preme e tormenta: le polemiche sono solo polvere che si solleva lungo il cammino. Ricostruiremo i paesi devastati, severamente vigilando che le nuove costruzioni siano antisismiche. Bisogna finalmente risolvere il problema meridionale di cui si è sempre parlato senza mai darvi una radicale soluzione*».

L'analisi della situazione internazionale non ha suscitato in Pertini e Mijatovic particolare ottimismo. Italia e Jugoslavia sono preoccupate per i possibili sviluppi degli avvenimenti polacchi, e la Jugoslavia forse ancor più dell'Italia.

Pertini e Mijatovic hanno parlato in particolare del tema del disarmo (la Jugoslavia ha preso di recente un'iniziativa concreta alla riunione di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa), della sicurezza nel Mediterraneo, che è fondamento per la pace nell'intera Europa.

Il ministro degli Esteri jugoslavo Vrhovec, che accompagna il presidente Mijatovic con una folta delegazione, si era in precedenza incontrato alla Farnesina con Colombo. I due ministri hanno fatto una valutazione dei problemi internazionali e rapporti Est-Ovest, la guerra Iran-Iraq, il Medio Oriente). Poi, allargati alle delegazioni, i dialoghi si sono spostati sui problemi bilaterali.

La bilancia commerciale degli scambi dà un attivo, per l'Italia, di 197 miliardi nei primi dieci mesi dell'80, mentre nel '79 era di 338,8 miliardi. Questa riduzione è molto gradita agli jugoslavi, che attraversano un momento economico assai difficile. Progressi sono stati fatti nella costituzione di *joint ventures* per la pesca in Adriatico, e il traffico alle frontiere è in continuo aumento.

Ragazza uccisa mentre valica muro di Berlino

BERLINO — Una ragazza tedesco orientale di 18 anni, Marienetta Jirkowski, è stata uccisa dalle guardie di frontiera della Rdt mentre tentava di valicare il muro per rifugiarsi in Occidente insieme al fidanzato e a un altro compagno.

I colloqui del ministro degli Esteri libico

Importanti accordi Libia-Italia Forse Gheddafi a Roma nel 1981

ROMA — Visto il crescente disavanzo con la Libia (447 miliardi solo nei primi sette mesi di quest'anno), è evidente l'interesse dell'Italia a tentare di bilanciare le importazioni di petrolio con le esportazioni e a inserirsi il più possibile nelle opere previste dal piano quinquennale (1981-'85) di sviluppo libico. Economico, dunque, l'argomento della prima parte dei colloqui, martedì sera, tra Colombo e Ahmed Shahati, i ministri degli Esteri delle due nazioni. Al pranzo di lavoro, poi, ha partecipato anche Manca, ministro del Commercio Estero, che presto si recherà in Libia.

Tra i progetti che una commissione mista esaminerà in un prossimo futuro, tre sono particolarmente importanti: la costruzione di un impianto siderurgico a Misurata, un contratto da tremila miliardi di lire al quale concorrono, associate, la Techint, la Fiat Engeneering e l'Italimpianti. Poi c'è la posa di un nuovo cavo sottomarino per le telecomunicazioni tra i due Paesi. Infine, il tentativo del consorzio Pirelli-Siet-Telettra di partecipare all'ampliamento dell'impianto di comunicazioni interurbane del Paese africano (le tre società hanno già acquisito un altro contratto da quasi 600 miliardi).

Poi, il problema delle 11 persone rinchiuse nelle prigioni libiche. Due comandanti di pescherecci, accusati di aver pescato nelle acque libiche, ma per gli altri talora l'accusa è vaga. E' chiesto che le autorità consolari possano visitarli, si è avuta qualche assicurazione.

In campo internazionale, Colombo ha ribadito la posizione italiana (e comunitaria) per il Medio Oriente, e Shahati ha espresso apprezzamento per l'accenno all'autodeterminazione dei palestinesi. Quanto al Mediterraneo, c'è accordo sulla necessità di farne un «*Lago di pace*»; la Libia sembra anche disposta a riaprire un discorso con Italia, Francia e Algeria per garantire tutti insieme la neutralità di Malta, e si avvia a risolvere i problemi che ha con i maltesi per la spartizione, alla corte dell'Aia, della piattaforma continentale.

Ieri mattina, per Shahati una fitta serie di incontri con i politici: Andreotti, Lattanzio e Bianco per la dc; Bufalini per il pci (Berlinguer era indisposto); Craxi per il psi. Poi, una lunga conferenza stampa nella quale il ministro degli Esteri libico ha detto tra l'altro: «*Non ho notizia di nostri soldati a N'djamena. Al Ciad diamo un aiuto di tipo economico, sanitario e culturale*». «*La soluzione del problema palestinese è compito del popolo arabo*».

«*Alla Fiat* (della quale la Libia è azionista, n.d.r.) *dovrebbero fare come in Libia: non più salariati ma associati. Non ci sarebbero più problemi interni: non più scioperi, non più marce dei 1000 o dei 40 mila, maggior produttività, maggior guadagno*».

Infine, Shahati ha accennato alla possibilità di una visita di Pertini in Libia (il nostro Presidente ha ricevuto ieri la delegazione libica che portava gli aiuti ai terremotati). Quanto a Gheddafi, probabilmente visiterà l'Italia nei primi mesi dell'anno prossimo.

f. m.

La vedova Mao schiaffeggia una guardia

PECHINO — La vedova di Mao, Jiang Qing, avrebbe schiaffeggiato una delle sue guardie di custodia subito dopo la sua espulsione dall'aula del processo di Pechino contro gli ex dirigenti dell'estrema sinistra.

Lo afferma una fonte cinese secondo la quale l'incidente sarebbe avvenuto venerdì scorso, dopo un vivace battibecco tra Jiang Qing e i giudici, che avevano deciso di espellere l'imputata dall'aula.

Ora occasione di svago, nel 1300 serviva ad acquistare indulgenze

Quando la sauna faceva bene all'anima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *La sauna, che oggi viene considerata un modo per ritemprare il corpo e lo spirito, in passato era un mezzo per ottenere indulgenze plenarie. Lo rende noto l'«Associazione per il bagno collettivo» con sede a Stoccolma, che si occupa tra l'altro della storia di quel «bagno a vapore in speciali stanze» (così è definita da una enciclopedia italiana) praticato in Finlandia, Svezia, Norvegia e Islanda. Le prime saune di cui si ha notizia risalgono al 1300: erano frequentate solo dai poveri e dagli ammalati ma gestite dai ricchi per «accorciare le pene del purgatorio», come risulta da un manoscritto cattolico ritrovato a Uppsala.*

Campione di questa corsa alle indulgenze fu un certo Jakob Mogens, Borgomastro di Malmö che morendo, nel 1445, lasciò scritto che i poveri avrebbero potuto fare la sauna a casa sua quattro volte la settimana, ricevendo prima di andarsene un'aringa, un pezzo di pane e una ciotola di distillato di grano. Jakob Mogens scrisse che in questo modo sperava di ottenere la pace dell'anima per sé e per la moglie.

Più tardi la sauna, considerata un piacere mentale e fisico, divenne il passatempo preferito dei ricchi, degli intellettuali e persino dei preti: a Uppsala è stato ritrovato un documento nel quale è scritto che gli alti dignitari ecclesiastici dovevano astenersene nei periodi di penitenza. La grande diffusione della sauna risale al 1600, quando divenne normale fare il bagno in comune alla fine di una settimana di lavoro: ognuno si portava qualcosa da mangiare e da bere, e lo spuntino veniva consumato tra i vapori.

Nel 1699 un editto reale impose però la chiusura dei bagni, perché «luoghi diffusori di malattie». Sembra che nel Paese si fosse sviluppata una epidemia di tifo. Nel 1750 la sauna divenne di nuovo popolare (ancora una volta solo per i poveri) ma prima la facevano gli uomini, poi le donne, infine i bambini. Si dice che a quell'epoca i ricchi non si lavassero quasi mai, preferendo cospargersi il corpo di profumi e borotalco. Alla fine del 1800 fare la sauna divenne un'abitudine comune a tutti gli strati della popolazione.

Ora, è diffusa soprattutto in Finlandia, dove non c'è casa o ufficio senza il classico bastu, dove la gente passa magari ore al giorno sudando e percuotendosi con rami di betulla, per lo più in religioso silenzio.

Spesso, in occasione di inviti a cena, la sauna serve da aperitivo o dessert per tutti i presenti, uomini e donne.

Walter Rosboch

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Nonni ved. Rode

Ne danno dolorosa annuncio [illegible] Marisa Albery con le piccole Elena e Silvia, la sorella Pina e la nipote Irene. Le esequie avranno luogo venerdì 19 alle ore 10,15 nella Parrocchia S. Anna.
— Torino, 16 dicembre 1980

Anna Vercelli si associa al dolore

Condomini e inquilini di Via [illegible] 33 si uniscono al dolore della famiglia

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Angela Perego ved. Cerrato

Lo annunciano con infinita tristezza il figlio Carlo con la moglie Maria, i nipoti Gianni, Elisabetta, Alberto e Riccardo, la nuora Nerina, il fratello Elena e Matilde, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 18 dicembre alle 8,45 presso l'ospedale Maria Vittoria e in seguito proseguirà per il cimitero di Moncalvo d'Asti.
— Torino, 16 dicembre 1980

I Dipendenti della Ditta F.lli Cerrato partecipano commossi al dolore del signor Carlo per la perdita della cara MAMMA.

Alberto Alda Rufino si uniscono al dolore della famiglia Cerrato

Associazione Frigoristi Installatori Piemontesi prende parte al lutto del segretario Carlo Cerrato per la scomparsa della madre

Maria Angela Perego ved. Cerrato

— Torino, 16 dicembre 1980

Cristianamente è mancato il

cav. Giulio Lom[illegible]

Ragazzo del 1899
cav. Vittorio Veneto
Fregio Fedeltà FIAT

Lo annunciano [illegible]
— Torino, 13 dicembre 1980

È mancata

Lucetta Gonella

[illegible]
— Torino, 16 dicembre 1980

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Genta ved. Ghiotti

di anni 93

[illegible]
— Torino, 16 dicembre 1980

È mancata

[illegible] Gianola ved. Chiambretti

[illegible]
— Torino, 16 dicembre [illegible]

Cristianamente è mancato

Giuseppe Dusnasco (Nolu)

anni 69

L'annunciano la moglie Cristina Mira, il figlio Tonino con la moglie [illegible] [illegible]
— Caselle Torinese, 17 dicembre 1980

È mancato

Giuseppe Porta

[illegible]
— Moncalieri, 17 dicembre 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Carlevero

cav. di Vittorio Veneto
di anni 84

[illegible]
— Torino, 16 dicembre [illegible]

I cugini Gisella, Pasquale, [illegible] Emilia, Beppe, Beppino, Nina, Mimmo [illegible] per la scomparsa del carissimo zio CARLUCCIO.

Cristianamente è mancata

Domenica Grasso ved. Vogliotti

Lo annunciano il figlio Gian Piero con la moglie Adriana ed i nipoti Antonella e Massimo. Funerali venerdì 19 ore 14,30 chiesa S. Martino, Villanova d'Asti.
— Torino, 17 dicembre 1980

Partecipano al dolore Mariuccia, Giorgio Fasolo e la famiglia Roger e Gabriella Sylberg.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Silvio Gurlino

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia Marisa con il marito Valter Zacchero, Alda con il marito Maggiorino Pasquero, i nipoti Renzo con la moglie Donatella, Silvio con Maria, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Alpignano giovedì 18-12-1980 alle ore 15 partendo dall'abitazione piazza Caduti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 16 dicembre 1980

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto la sua mamma in cielo

Grazia Luciana Minoccia

Ne danno il triste annuncio il marito Aldo con la moglie Vittoria Colonna, le nipotine Michela e Valentina, zii e parenti tutti. Particolare ringraziamento alle Suore dell'ospedale S. Luca del Cottolengo per l'amorosa assistenza.
— Torino, 16 dicembre 1980

È serenamente mancata

Rosella dei conti Cigala Fulgosi

Ne danno il triste annuncio [illegible]
— Torino, 16 dicembre 1980

È mancato

Casimiro Ferrazza

di anni [illegible]

Lo annunciano la moglie Lidia, il figlio Walter, la nuora Carla e parenti tutti. Benedizione della cara salma ore 14 di oggi ospedale di Volpiano.
— Torino, 16 dicembre 1980

Gli [illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo amico

Casimiro Ferrazza

Luigi Gasco
[illegible] Massari
[illegible] Stucchi
Eugenio Bisiach
Anna Betauna
— Torino, 16 dicembre 1980

È mancato

Domenico Bertolino

Lo annunciano la moglie Paola, i figli Caterina con il marito Dino ed i piccoli Barbara e Fabio, Vincenzo, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, [illegible]
— Pianezza, 13 dicembre 1980

È mancata

prof. Italia Piva ved. Carando

L'annunciano le [illegible] Lucia e Maria [illegible]
— Torino, 16 dicembre 1980

(Continua a pag. 5)

LE PROTESTE A NAPOLI DI SENZATETTO E DISOCCUPATI

Zamberletti perde la pazienza e polemizza con gli amici dc

Alla conferenza stampa dice: «Io il mio dovere lo faccio sul serio; rispetto ed eseguo la delega conferitami dal governo» - Domani il commissario sarà ascoltato dal Consiglio dei ministri - Un incontro col sindaco di Napoli, Valenzi

Balvano. Fra le tende si lavora all'addobbo dell'albero di Natale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — «*Hanno pensato loro a prepararmi la festa. Dice bene il proverbio: "Dagli amici mi guardi Iddio..."*», esordisce tutto d'un fiato Zamberletti. Ha visibilmente perduto [illegible] pazienza e non si preoccupa di nasconderlo; ma non con i napoletani che a centinaia lo assediano sotto gli uffici della prefettura, dal giorno del terremoto, bensì con certi suoi compagni [illegible] partito che trarrebbero un gran sospiro [illegible] sollievo [illegible] potessero vederlo ritornare a casa, a Varese, ben lontano dal terremoto.

Trascorsa la mattinata rincorrendo un problema dietro l'altro, il commissario straordinario entra nella sala stampa affollata di giornalisti che è ormai l'ora di pranzo. Appare stanco, compie proprio oggi quarantasette anni, ma il Friuli, prima, e la Campania adesso, è come se [illegible] avessero caricato sulle spalle dieci anni di più. Misura [illegible] parole, [illegible] temere però la chiarezza. Prosegue: «*Ho letto sui giornali cosa hanno detto a Vietri i democristiani che sono andati a riunirsi con Piccoli. Devo rispondere, esprimere ciò che penso? Ebbene, ci sono delle verità: la gestione di emergenza, effettivamente, si sovrappone agli equilibri e ai metodi di gestione istituzionali, che obiettivamente possono risultarne sconvolti. Perciò determinate reazioni non mi stupiscono*».

— De Mita, Mancino, Bosco, Gargani, Grippo, Scarlato, D'Arezzo, Scotti, insomma tutti i capi democristiani della Regione, sono preoccupati per lo stile del suo intervento, hanno detto di temere che possa danneggiare la dc meridionale. Lei li ha ascoltati?, gli domandiamo.

«*Se non ci fossero state "queste" gestioni istituzionali non si sarebbe reso necessario neppure l'intervento straordinario*», è la replica immediata.

— A quali metodi di gestione lei si riferisce?

«*Non desidero dare giudizi qui e subito. Posso ripetere che non sono sorpreso, poiché la gestione di emergenza determina [illegible] rottura degli equilibri amministrativi e politici preesistenti. E' inevitabile. Posso però assicurare chiunque che, io, il mio dovere lo faccio sul serio, fino in fondo: rispetto e eseguo la delega conferitami dal governo. Ma con le mie orecchie non li ho ascoltati. A Vietri con loro non c'ero. Non sono neanche tenuto a sapere ciò di cui hanno discusso alla riunione del comitato regionale e in definitiva potrei affermare che non mi interessa più che tanto. Il mio rapporto con le forze politiche, [illegible] tutte le forze politiche, avviene attraverso il governo ed è a quest'ultimo che devo rendere conto del mio operato*».

— Quando andrà a riferire a Roma?

«*Il Consiglio [illegible] ministri mi aspetta per domani, venerdì*».

Zamberletti vorrebbe andarsene. Uno dei segretari gli si avvicina e lo avverte che è arrivato Valenzi. Certe osservazioni però devono bruciargli [illegible] lingua perché si ferma un istante ancora: «*Io mi domando cosa significa che avrei dovuto trattenermi sulle zone terremotate: forse che avrei dovuto avere rapporti più stretti con i personaggi che in quelle zone raccolgono il loro elettorato? Oppure con i sindaci e le istituzioni che vi operano direttamente? Perché io, con questi ultimi, il rapporto ce l'ho*».

Esce dalla sala stampa, sollecitato dagli [illegible] che gli fanno fretta: ma già nel corridoio, camminando, aggiunge: «*Se mi aspettavo queste polemiche? Ma dico, come [illegible] non conoscessi il mio partito!*».

— E' vero che stasera va ad Avellino, o domani?

«*Guardi, perché io vada ad Avellino devono venirmi a prendere i carabinieri*».

Pochi metri oltre, nel suo studio, c'è in attesa Valenzi. Zamberletti va a salutarlo e si chiude dentro con lui. Gli ha chiesto di venire per telefono, «*urgentemente, subito*», gli ha precisato. Il sindaco non si [illegible] fatto attendere. Cosa devono dirsi? Napoli freme, la gente dei vicoli rumoreggia: sono 27.297 i napoletani che il Comune ha dovuto già sfrattare per evitargli il rischio di finire sotto qualche crollo. [illegible] Il numero è destinato a crescere.

Uscendo dalla prefettura, nei vicoli che si affacciano sulla via Santa Lucia, ho visto altra gente lasciare le proprie misere abitazioni pericolanti. Sono nuovi senzatetto, non ancora compresi [illegible] conto. Poi ci sono i disoccupati, [illegible] gliono manifestare in strada, domani. Mentre i lavoratori della «Sits», parecchie centinaia tra il capoluogo, Caserta, Benevento [illegible] Avellino, picchettano la sede della Regione, perché la loro ditta, appaltatrice per conto della «Sip», non gli paga lo stipendio da ottobre. Anche [illegible] studenti medi sono insoddisfatti perché i senzatetto tornano ad occupargli le scuole. Molti, ma non tutti i napoletani, sono corsi al «San Paolo» per vedere [illegible] partita di calcio Napoli-[illegible] Ma quelli che ci sono andati sono bastati per sconvolgere ancora [illegible] più il traffico cittadino.

Con 691 stabili evacuati totalmente e altri 627 in parte, con oltre trentamila edifici da revisionare, con una febbre che percorre tutta la Napoli che non ha avuto i soldi per andarsene subito dopo il terremoto, la città ribolle. Valenzi la difende, dice che tuttavia non c'è stata «*neppure una pistolettata*». E' vero, Napoli, chissà come, riesce a tener lontano il peggio. Ma ieri, in Comune, gli aggiunti del sindaco a San Giovanni a Teduccio [illegible] a Fuorigrotta hanno lanciato un appello drammatico: «*La gente vuole scendere in piazza, [illegible] sappiamo più come trattenerla. C'è troppa teoria, e troppa lentezza nei fatti. Non possiamo più assicurare né la normale amministrazione [illegible] l'ordine pubblico*». Zamberletti e Valenzi discutono sul come accelerare l'aiuto alla città.

Livio Zanotti

Salerno: 2500 gli alloggi per i sinistrati

SALERNO — Sono 2.500 gli alloggi reperiti in provincia di Salerno tra case libere e seconde abitazioni per darle [illegible] ai terremotati. I carabinieri hanno provveduto a sigillarne gli ingressi; i proprietari dovranno stipulare i contratti di affitto con la Prefettura, che provvederà poi alle assegnazioni.

In città [illegible] state censite 150 case sfitte.

Per venire incontro [illegible] pensionati sfollati dall'Irpinia e dalla Basilicata, l'Inps ha istituito, presso l'ufficio postale di Capaccio, un centro che salderà le competenze [illegible] dicembre.

Zamberletti contestato da dimostranti

NAPOLI — Un centinaio [illegible] senzatetto della zona di Ponticelli ha inscenato ieri mattina una protesta davanti alla Prefettura, in piazza Plebiscito, dove ha sede [illegible] commissariato governativo per le zone terremotate.

I dimostranti hanno appoggiato ad alcune auto in sosta un cartello sul quale è scritto: «*All'onorevole Zamberletti, dai sinistrati [illegible] Ponticelli: Non vogliamo elemosine, ma abitazioni. I pasti caldi mangiateli tu*». Vicino all'insegna, i manifestanti hanno depositato scatole di polistirolo contenenti cibi caldi, frutta e panini.

Trovato il testamento del sindaco assassinato a Pagani: «Temo per [illegible]»

Aveva affidato il documento a un magistrato suo amico nel maggio scorso perché lo custodisse - L'avvocato Marcello Torre annunciava alla famiglia di aver intrapreso «una difficile battaglia» contro la camorra e di averne parlato con un commissario di polizia

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — Il sindaco di Pagani, avv. Marcello Torre, ucciso giovedì, sapeva di essere nel mirino della camorra per la lotta iniziata contro la criminalità. La conferma si è avuta dalla lettera-testamento — un documento scritto a penna — della cui esistenza si è venuti a conoscenza soltanto ieri.

Diretta alla moglie e [illegible] figli, fu consegnata [illegible] 30 maggio scorso [illegible] giudice Santacroce, amico di famiglia perché la custodisse. «*Carissimi* — scrive Torre — *ho intrapreso una battaglia politica assai difficile, temo per la mia vita. Ho parlato col dottor Ingala. Conoscete i valori della mia precedente esperienza politica. Torno nella lotta militante per un nuovo progetto di vita [illegible] Pagani. Non ho alcun interesse personale. Sogno una Pagani civile e libera. Pongo a disposizione degli inquirenti tutto il mio studio, non ho niente da nascondere. Siate sempre degni del sacrificio e del mio impegno civile. Rispettatevi e amatevi. Non debbo dirvi altro. Conoscete i miei desideri per [illegible] vostro avvenire: Lucia serena, Peppino [illegible] e Anna Maria laureati, corretti, tolleranti, aperti, con una famiglia sana e tranquilla. Quanti mi hanno esposto al sacrificio siano sempre vicini alla mia famiglia. Vi abbraccio forte al cuore, un pensiero ai miei fratelli e a tutti i miei cari. Marcello*».

L'avv. Torre, quindi, era consapevole di dovere scontrare con elementi della delinquenza organizzata se voleva bonificare moralmente la cittadina salernitana. «*Ho parlato con il dottor Ingala*», scrive nella lettera-testamento Giuseppe Ingala è il commissario di pubblica sicurezza [illegible] Nocera Inferiore (Pagani non ha distaccamenti di polizia, né stazione carabinieri). Quali segreti sulla camorra dell'agro nocerino-sarnese il sindaco rivelò nei mesi [illegible] Quali nomi fece al commissario?

Il segreto è rigorosissimo.

L'avv. Torre nella sua qualità di penalista era addentro ai fatti della malavita; sapeva quanto estese fossero le ramificazioni dei vari clan locali: i mercati ortofrutticoli e l'industria conserviera, la produzione dell'oro rosso.

Un complesso giro di miliardi, ricavato da tangenti ed estorsioni, che rischiava di essere ridimensionato dopo la decisione del sindaco Torre di riunire l'attività dei Comuni di Pagani e Nocera in un unico grosso mercato recentemente costruito e non ancora inaugurato perché oggi ospita i senzatetto del terremoto.

Secondo i bene informati, sembra che qualcosa non fosse andato come desiderava la malavita locale e proprio durante la distribuzione degli aiuti ai colpiti dal sisma. Sei-sette veicoli destinati [illegible] terremotati sarebbero stati dirottati altrove. Il sindaco Torre era intervenuto con decisione, aveva costretto a consegnare tutta la merce trafugata e restituito un camion carico di medicinali dal momento che a Pagani non vi era alcuna necessità di farmaci.

Unico neo nella vita dell'avvocato Torre, e che forse giustifica l'attacco del quotidiano [illegible] comunista *l'Unità* che [illegible] definito «*sindaco della malavita*», la sua amicizia più che ventennale col boss Salvatore Serra, noto col soprannome di «Cartuccia». Delinquente di piccolo taglio, nel giro [illegible] pochi anni era diventato [illegible] temibile padrino in rivalità con altri «pezzi da novanta», tra cui un luogotenente del clan di Raffaele Cutolo. Accusato di quattro omicidi, «Cartuccia» (rinchiuso attualmente nel carcere di Porto Azzurro) era [illegible] accoltellato mesi fa per una sentenza di morte emessa [illegible] tribunale-ombra.

L'avvocato Torre, intervenuto in aiuto del cliente, aveva ottenuto il trasferimento in un altro istituto di pena. «*Forse non a caso* — sostengono gli inquirenti — *il sindaco è stato trucidato all'uscita dalla sua villa di campagna, dove [illegible] era rifugiato per il terremoto, e che è attigua a quella di "Cartuccia": un delitto che potrebbe anche significare un affronto al prestigio del boss detenuto*».

Marcello Torre, entrato ancora giovane (subito dopo la laurea) nelle file della dc, aveva tentato invano, dopo aver ricoperto la carica di vicepresidente della Provincia di Salerno, [illegible] scalata a Montecitorio. Così aveva rinunciato ben presto alla carriera politica dedicandosi allo sport (presidente della «Paganese calcio»). Sei anni fa Torre accettò di entrare in una lista civica e venne eletto consigliere comunale; nelle amministrative del 1979 i notabili locali della dc, che prima gli erano stati contrari, appoggiarono la sua candidatura e diventò sindaco.

Adriano Luise

Presentato ieri [illegible] Roma dal Consiglio nazionale delle ricerche

Definiti «rischiosi» 2752 Comuni nella nuova carta sismica d'Italia

Il 70 per cento del nostro territorio è in qualche modo interessato ai fenomeni tellurici - La mappa indica anche le zone dove è necessario intervenire con la Protezione Civile

ROMA — *Se nelle zone terremotate gli edifici nuovi fossero stati realizzati nel rispetto delle norme antisismiche e [illegible] le costruzioni vecchie fossero state consolidate secondo gli stessi criteri, le vittime dell'ultimo sisma sarebbero state sicuramente di meno.*

La considerazione, fatta dagli esperti [illegible] fin dall'indomani del disastro e ripetuta [illegible] ieri mattina nell'incontro con [illegible] stampa promosso dal ministro per la Ricerca Scientifica, Romita, non dimentica certamente che oltre l'80 per cento delle case italiane è tanto antico da non poter [illegible] alle sollecitazioni di sismi potenti come quello dell'Irpinia o del Friuli.

Vuole tuttavia ricordare ancora una volta che, non essendo ancora possibile prevedere con utile anticipo i terremoti, l'unica difesa valida consiste nel limitarne i danni mediante opportuni interventi di difesa. Per noi italiani il discorso continua ad essere attuale proprio perché circa il 70 per cento del Paese è zona sismica ad alto rischio, dove i terremoti devono essere considerati eventualità assai probabili, che possono verificarsi ad intervalli di tempo anche brevi.

Vivere con il terremoto è, dunque, una necessità ineluttabile, ma bisogna farlo con il minimo danno. Per riuscirci [illegible] innanzitutto conoscere com'è distribuita la sismicità del territorio, in modo da far considerare «sismiche per legge» le aree che una più attenta e precisa classificazione può ritenere tali.

Un contributo importantissimo, in questo senso, è la nuova mappa sismica d'Italia, appena elaborata dai responsabili del Progetto Finalizzato Geodinamica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e presentata ieri. Doveva essere pronta nel giugno prossimo, ma i recenti disastri hanno consigliato di accelerare i tempi.

Per realizzare questa prima bozza gli esperti del Cnr hanno analizzato il territorio secondo tre distinti criteri, basati rispettivamente sulla massima intensità sismica sofferta negli ultimi mille anni, sulla frequenza dei sismi di intensità superiore ad un certo livello, e su una valutazione di tipo costi-benefici circa la possibilità di diminuire le vittime in seguito ai crolli di edifici.

La normativa attuale, varata dopo il terremoto di Messina del 1908, denuncia diverse carenze. Innanzitutto considera «sismiche» solo le aree colpite in questo secolo; in secondo luogo vincola ad una certa categoria di rischio sismico l'intera [illegible] di un [illegible] nune, mentre in quelli di maggior superficie le caratteristiche sismiche del terreno variano, e con esse i parametri di classificazione.

In ultimo, definisce sismiche solo le aree in cui il [illegible] si è già verificato, escludendo quelle che per caratteristiche facilmente individuabili potrebbero diventare teatro di terremoto.

«Mentre in precedenza soltanto il [illegible] per cento del territorio italiano, per un totale di 1377 Comuni, veniva considerato a rischio sismico e classificato in prima o in seconda categoria — *ha spiegato il prof. Franco Barberi, direttore del «Progetto»* — le nuove valutazioni ci invitano a classificare immediatamente in seconda categoria altri 1375 Comuni. Per adesso ci limitiamo a dire che si tratta di Comuni da proteggere contro i terremoti futuri. In seguito, [illegible] l'aiuto di una microzonizzazione sismica più attenta [illegible] dettagliata, introdurremo le opportune distinzioni».

In questa aggiunta rientra all'incirca il 30 per cento del territorio italiano, il che fa salire al 70 per cento la parte di territorio a rischio sismico. La classificazione, secondo i nuovi criteri, è ancora in corso, ma degli 8050 Comuni italiani ben 2752 sono definiti «sismici». In essi risiede il 22 per cento della popolazione italiana.

«Questa mappa è utile non soltanto perché indica le zone a rischio sismico maggiore ma anche perché rappresenta quelle [illegible] cui [illegible] può e si deve intervenire per tempo, senza aspettare che la dichiarazione di sismicità venga formulata "de facto" da nuove catastrofi — *ha continuato il prof. Barberi* —. Le carte prodotte potranno inoltre essere utilizzate immediatamente, in sede di protezione civile, per orientare la predisposizione dei piani di intervento verso le zone più pericolose».

Vaste zone, nella Pianura Padana, in Piemonte, nel Lazio, nel Napoletano, nella Sicilia orientale e in altre regioni hanno ancora bisogno di ulteriori indagini per essere classificate in categorie soggette a più precise norme antisismiche. Per alcune grandi città (Milano, Genova, Torino, Venezia, Bologna, Roma, Bari, Napoli) il rischio sismico è minore ma i danni potrebbero diventare rilevanti a causa dell'elevata densità di popolazione. La classificazione di questi sismi diventa perciò un problema non soltanto tecnico ma anche politico.

«Il problema della difesa dal terremoto — *ha detto il ministro Romita* — è un problema di pianificazione delle risorse economiche e territoriali e deve essere affrontato con ampio respiro, in un programma organico di difesa che tuttavia potrà avere successo soltanto con la partecipazione cosciente di tutto il Paese».

Bruno Ghibaudi

Sono ancora 8 le salme nell'Albergo dei Poveri

NAPOLI — I Vigili del Fuoco sono riusciti a demolire anche l'ultima parte del muro laterale [illegible] grande «Albergo dei Poveri», dove nove persone sono rimaste uccise nella notte tra domenica [illegible] lunedì per il crollo di un'intera ala.

Dalle prime ore di ieri mattina, i pompieri hanno potuto cominciare le operazioni di scavo vere e proprie, per le quali stanno utilizzando anche tre cani del gruppo cinofilo della Guardia [illegible] Finanza. I cani hanno fatto orientare [illegible] ricerche dei corpi delle vittime in un settore ben delimitato.

Abbattuto il muro, i vigili del fuoco hanno aperto due varchi nella parete laterale e iniziato a rimuovere le macerie.

Sulle salme delle vittime, sono crollati il tetto e tre solai. Il cadavere della vecchietta, recuperato l'altro ieri, affiorava soltanto per un caso: si presume, infatti, che gli altri si trovino a profondità maggiore. Il loro ritrovamento potrebbe essere questione di ore.

I due «super periti» convocati dalla Procura della Repubblica di Napoli per un rapporto sul crollo [illegible] Carlo Gavarini, direttore dell'istituto di scienza delle costruzioni, [illegible] Politecnico di Roma e Michele Mele.

Un libro a Roma per i terremotati

ROMA — A un mese dal terremoto, lunedì 23 sarà messo in vendita il volume «La terra ferita» che 30 scrittori hanno compilato per devolverne il ricavato alle popolazioni colpite dal drammatico sisma.

E' curato da Sergio Trasatti per iniziativa della Fondazione «Anna Pane» (via Brunacci 15, Roma, dove può essere richiesto) e costa 10 mila lire. Gli autori sono Spinosa, Bigiaretti, Pampaloni, Doni, Pomilio, Volpini, Bevilacqua, Cassola, Montesanto, Domenico Rea, Prisco, Laurenzi, Nerino Rossi, Grillandi, Melo Freni, Altomonte, Mannu e Chiara.

È la prima volta che si tenta in Italia

[illegible] computer per le [illegible]

Lo scopo è quello di controllare eventuali epidemie - I dati trasmessi [illegible] per ora da un calcolatore al «cervellone» centrale

POTENZA — Ogni mattina dalle 8 alle 11 dalle zone terremotate vengono trasmessi dati a Roma, all'Istituto Superiore [illegible] Sanità sul [illegible] di malattie infettive nei vari comuni. Vengono inseriti in un calcolatore elettronico e ritrasmessi alla Regione Basilicata.

E' un esperimento per [illegible] controllo [illegible] eventuali epidemie, che per la prima volta viene tentato in Italia e si spera possa dare risultati da applicare [illegible] larga scala in tutto il territorio nazionale, e non solo in situazioni [illegible] emergenza.

«*Negli ospedali civili ed in quelli da campo* — secondo quanto afferma il capitano medico Guido Argento, un paracadutista che lavora al Centro operativo provinciale di Potenza (Cop) — *si fanno osservazioni giornaliere, che durano [illegible] ore, per i soggetti esposti al rischio di malattie epidemiche*».

Sono questi i dati utilizzati poi per l'Istituto Superiore di Sanità e che consentono in ogni momento [illegible] conoscere la situazione delle malattie infettive (morbillo, epatite virale, tifo, paratifo ed altre) nei centri colpiti dal terremoto.

«*Ma domani* — dice ancora il capitano — *potranno servire per dare la situazione di tutto il Paese, ed approntare, in caso di necessità, misure adeguate*». Ogni sera, inoltre, medico provinciale, ufficiali sanitari comunali, medico militare e rappresentanti dell'assessorato alla Sanità esaminano insieme la situazione igienico-sanitaria.

Nell'attività di raccolta [illegible] dati, ed in quella conseguente di profilassi, i militari impegnati sono circa 130, distribuiti in 16 nuclei sanitari che operano in roulottes (un medico, una crocerossina [illegible] un aiutante di sanità), [illegible] tre ospedali da campo (Muro Lucano, Pescopagano e Balvano) e nei cinque reparti che hanno personale medico al seguito.

Dal 23 novembre la mole di lavoro svolto da questo personale può essere riassunta in pochi dati: quasi 16 mila vaccinazioni antitifiche, circa 300 antinfluenzali, più [illegible] 2000 antitetaniche; 203 interventi di pronto soccorso; 143 ricoveri, [illegible] visite ambulatoriali e 417 visite domiciliari.

«*Queste ultime non rientrano nei compiti tradizionali del medico ospedaliero* — precisa il dottor Argento — *ma si sono rese necessarie date le condizioni di emergenza nelle quali [illegible] venivano richieste l'assistenza*».

Unica nota spiacevole (per qualcuno degli amministratori comunali): ormai nei tre ospedali militari sono ricoverate non più [illegible] dieci persone e si sta valutando l'opportunità di smantellare qualcuna di queste strutture. L'operazione dovrebbe essere graduale, in modo da non lasciare d'improvviso il territorio sfornito di ospedali.

La ripresa dell'attività normale negli ospedali civili sembra garantire adeguatamente [illegible] necessità della popolazione.

Napoli: altre due scosse

NAPOLI — L'osservatorio vesuviano ha reso noto che, dalle 16 di martedì alle 9 di ieri, sono state avvertite a Napoli due scosse di magnitudo superiore a 3 gradi.

È del parafulmine [illegible] Tito (Potenza)

Sparita col terremoto una piastrina atomica

[illegible] d'oro; misura due centimetri per uno

POTENZA — Otto piastrine rettangolari, montate su una struttura metallica, a formare un ventaglio per attirare i fulmini; piastrine d'oro, di due centimetri di base ed uno di altezza. Belle da vedere, [illegible] pericolose perché radioattive. La sera del 23 novembre erano su una delle [illegible] torri di stoccaggio dello stabilimento della «Liquichimica» di Tito, che crollò per il sisma. Sparse tra le macerie, delle piastrine si era persa notizia.

Il direttore dello stabilimento chiamò i tecnici specializzati dell'Anic di Pisticci (Matera), che con apparecchiature adatte ne rintracciarono sette. E l'ottava? Le ricerche furono intensificate («*Non si poteva correre pericoli, neanche di speculazioni*», dice un funzionario dell'assessorato regionale [illegible] Sanità) e vennero anche tecnici del Cnen (Consiglio nazionale per l'energia nucleare) del centro di Rotondella (Matera), con apparecchiature sofisticate.

Anche queste ulteriori indagini ebbero risultato negativo. «*Sarà ancora tra le macerie* — dice il direttore dello stabilimento, Perniss — [illegible] *perché era caduta prima, staccata dal supporto metallico forse da un fulmine, [illegible] perché nel crollo è rimasta sepolta dai detriti. Certo è che gli strumenti non l'hanno individuata, [illegible] rimarrà probabilmente lì*».

«*Mi hanno assicurato* — precisa ancora il direttore — *che il cemento è una protezione adeguata alla radioattività, anche perché la potenza di queste piastrine si esaurisce a trenta-quaranta centimetri di distanza*».

Se qualcuno la trova — è il parere di un tecnico — al massimo gli si può irritare la pelle delle mani. Salvo che non se la porti per un anno in tasca.

Comunque, al più presto, sarà montato l'altro «ventaglio» che è installato sulla seconda torre. «*La Regione ce lo ha chiesto ufficialmente* — dice Perniss — *ma noi avevamo già pensato di farlo e non perderemo tempo. Non si sa mai, un secondo terremoto...*».

Perché un parafulmine radioattivo? Perché l'efficacia di questi «ventagli» — così è stato spiegato ufficialmente — è enormemente più duratura di quella dei parafulmini normali: oltre 30 anni.

Deciso dai magistrati di Napoli nelle zone terremotate

[illegible] fra i bambini orfani (dicevano: «Li [illegible]»)

Dall'indagine risulta che c'è stata qualche manovra speculativa ma ora il fenomeno sarebbe arginato e sotto controllo

AVELLINO — Censimento [illegible] zone terremotate dei bambini rimasti orfani: l'ha disposto il tribunale dei minori [illegible] Napoli. Quattro i magistrati impegnati, i quali intendono avere un quadro esatto dell'infanzia, sia di quella ospite in istituti specializzati pubblici e privati, sia di quella abbandonata in case di conoscenti e attualmente ancora ricoverata in ospedali, anche extraregionali.

Per delineare questa vera e propria mappa dell'infanzia, collabora con i giudici la polizia femminile. Ispettrici ed assistenti — poco più di 50 unità — sono in giro per i centri colpiti dal sisma allo scopo di fugare dubbi e sospetti, alimentati talvolta da voci risultate allarmistiche ed infondate.

I primi dati del censimento sembrano confortanti, almeno per quanto riguarda il presunto «*mercato libero*» dei bambini in un ambiente [illegible] so dal cataclisma. Forse qualche manovra speculativa c'è stata ed è stata denunciata anche da organi di informazione. Ma [illegible] fenomeno [illegible] stato ben presto arginato ed è ora sotto controllo.

«*Bambini venduti in America*» — ha scritto qualche giorno fa un quotidiano — annunciando la disponibilità per cospicue somme di un gran numero di orfani.

Il problema dell'infanzia abbandonata in seguito al terremoto era stato considerato una «*tragedia nella tragedia*». «*Fanno sparire i bambini*», aveva detto qualcuno e la notizia era rimbalzata di paese in paese destando in taluni un comprensibile sdegno, in altri una certa rassegnazione, dovuta soprattutto al fatto che nella regione una «compravendita» di bambini, nella maggior parte neonati, era stata scoperta in passato dai carabinieri.

Lo avevano definito il «*mercato degli innocenti*», con potenziali acquirenti non solo a Napoli, ma anche all'estero.

Fattasi più insistente la domanda, il mercato non tardò a trovare ramificazioni nelle zone interne e socialmente più arretrate della regione.

Le voci di un traffico di bambini tra l'Irpinia e il Sannio [illegible] parte di procacciatori di ragazze-madri giunsero a polizia e carabinieri. Furono questi ultimi, dopo un paziente lavoro durato mesi, ad arrestare alcune persone nell'Aversano e nel Maddalonese, ed a far restituire ai legittimi genitori le creaturine, talvolta vendute [illegible] poche centinaia di migliaia [illegible] lire.

Napoli: evacuati [illegible] pazienti [illegible] Policlinico

NAPOLI — Dichiarata inagibile la maggior parte delle strutture edilizie della prima Facoltà [illegible] medicina e chirurgia dell'università [illegible] Napoli: in seguito a questo provvedimento è stata sospesa l'attività didattica e quella assistenziale e si è resa necessaria l'evacuazione delle cliniche che ha interessato circa 200 ricoverati. Trenta sono stati trasferiti in altre cliniche e gli altri rimandati [illegible] casa.

L'inagibilità del 1° Policlinico è stata accertata per il 70% delle sue strutture, ma di fatto l'inagibilità coinvolge tutte le cliniche, essendo stata chiusa al traffico la via del Sole, sulla quale si sviluppa il complesso edilizio del Policlinico.

Stato civile di Torino

16 DICEMBRE 1980

NATI — Chiaregato Silvia; Campione Federica; Fontana Andrea; Criscuolo Alessandro; Bellacicca Biagio; De [illegible] Silvia; Scalisi Valentina; De Luca Gianluca; Giovanale Laura; Garanda Elisa; [illegible] Vincenzo; Orlando Giuseppe; Fiorenza Rossana; Celarola [illegible]; Wasl Alessandro.

MORTI — Margherita [illegible], di anni 72, [illegible], pensionata, [illegible] 15; [illegible] Maria Antonia [illegible] Torino, pens., v. [illegible] 6; Alvazzi Delfrate Maria, a. 87, Torino, pens., v. [illegible]; [illegible], Andorno, pens., [illegible] 24; [illegible] Eufemia, a. 58, Taranto, pens., v. [illegible] 25; Travelli Teresa, a. 80, Alessandria, pens., v. Dal Molin 12; [illegible] Carolina, a. 77, [illegible], pens., [illegible] 27; Bardi Guglielmo, a. 75, Torino, pens., v. Camerdone 27; Capodaro Livio, a. 57, [illegible] operaio, v. Crivo 18; Crivellaro [illegible], a. 72, [illegible], pens., v. [illegible]; [illegible] Luigi, a. 81, [illegible], v. Carnee 87; [illegible] Giovanni, a. 70, Torino, pens., v. [illegible] 47; Marchetti Ermelinda, a. 81, Torino, pens., v. [illegible]; [illegible], a. 74, Torino, pens., v. Scioppo 17.

Deceduti in ospedale: Perona Anna ved. Andreis, a. 74, Torino, pens.; [illegible] Maria, a. 78, Lucca, pens.; [illegible] Rosa, a. 70, [illegible], pens.; Guglielminetti [illegible], a. 71, Torino, pens.; [illegible] Giovanni, a. 42, [illegible]; Violi Giovanni, a. 33, [illegible], agente di custodia; Pardiani Angelo, a. 55, Codigoro, operaio; Cerutti Margherita, a. 56, Carmagnola, pens.; Rubini [illegible], a. 76, [illegible], pens.; Sergian [illegible], a. 85, Torino, pens.; Gasparro Giacomo, a. 33, S. Michele di Bari, operaio; [illegible], a. 64, Torino, pens.; Giannetti [illegible], a. 87, [illegible], pens.; [illegible], a. 69, [illegible], casalinga; Palazzuolo Gaetano, a. 51, [illegible]; [illegible] Francesco, a. 74, [illegible], pens.; Tesio Maria, a. 80, Torino, pens.; Cataldo Luigi, a. 41, Torino, pens.; Aragno Giuseppe, a. 70, [illegible], pens.; Alfonsone Giuseppe, a. 17, Torino, studente; [illegible] Lorenzo, a. 70, [illegible], pens.; [illegible], a. 35, Grugliasco, impiegato; [illegible] Giuseppe, a. 87, Torino, pens.; [illegible] Achille, a. 88, [illegible], pens.; [illegible] Caterina, a. 67, S. Damiano, pens.; [illegible], a. 75, [illegible], pens.; [illegible] Maria, a. 87, Tombolaro, pens.; Nicola Luigi, a. 78, Novara, pens.; Franco Antonio, a. 78, Torino, pens.

Nati 15 - Matrimoni 14 - Morti 43

(Segue da pagina 4)

Serenamente è mancato

Bernardo Ducco

Proprietario Albergo Tre Re di Rivoli

Unito lo [illegible] la sua Margherita, il figlio Mauro, la figlia Anna con famiglia ([illegible]), il fratello Angelo, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli venerdì 19 dicembre alle ore 15.30 partendo dall'albergo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 17 dicembre 1980

Il Personale partecipa al lutto

Matilde Berla, Edo e Bruno Amerio sono affettuosamente vicini a Margherita e Mauro.

Lina e Nino Amerio con nonna abbracciano affettuosamente Margherita.
— Sanremo, 17 dicembre 1980

La famiglia Fantoni partecipa al dolore di Mauro e Margherita.

Giovanni Demo e Famiglia partecipano al dolore.

Leonardina [illegible] e famiglia partecipano al dolore di Mauro e Margherita.

Partecipano al dolore gli amici
Michele Lella
Aldo Garola
Giovanni Camandona
Giovanni Ferrero
Giovanni Casella
Giuseppe Casello
Ugo Vercellino
Enrico Salamoglia

Improvvisamente è mancata

Ermelinda [illegible] ved. [illegible]

A funerali avvenuti, addolorati, ne danno il triste annuncio, la figlia Mici, il genero Augusto Cicciolini, gli adorati nipoti Laurella e Adriano.
— Torino, 17 dicembre 1980

Antonella, Riccardo, Giulia e Roberto [illegible] e famiglia, partecipano commossi al dolore di Migi.

Si uniscono gli amici Carla, Filippo, Ester, Riccardo, Dina Palmieri, Franco e Gabriella.

Il presidente, i consiglieri di amministrazione, il direttore amministrativo, il direttore sanitario, i medici, gli impiegati, le reverende suore, il rettore spirituale e personale tutto dell'ospedale civile di Giaveno partecipano vivamente al grande dolore del prof. Augusto Cicciolini, primario della divisione di chirurgia generale, per la scomparsa della suocera

Ermelinda Marchetti [illegible]

— Giaveno, 16 dicembre 1980

Partecipano al dolore di Migi e Augusto Cicciolini per la [illegible] della mamma
Gianni Boffino
Paolo Delmastro
Caterina Dighera
Piero Giai Via
Emanuele Imbona
Guido Moncalli
Mario Moscati
Germano Repetti
Pierluigi Tizzani
Franco Vergano

Cristianamente è mancato il

cav. Luigi Feroldi

anni 67

Lo annunciano la moglie Giovanna Molinari, i figli Maria, Bruno, Lucio e Sergio con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 dicembre ore 15 via Caporetto 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 16 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie Maria Schillo e Francesco Garbellano.

Alberto, Lidia, Gianfranco, Paola sono vicini alla famiglia Feroldi.

Gianni e Gabe partecipano commossi al dolore della famiglia Feroldi.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Bernardinello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 14 dalla propria abitazione strada Mongreno n. 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1980

Partecipano al dolore le famiglie Tironi e Giacomo Falchero.

Le famiglie Forno, Ribattone, Cerutti e Iolanda, Amedeo si uniscono al dolore.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Fabrizi Loviscolo

Lo annunciano con immenso dolore il marito Romano Loviscolo, i figli Franco, Anna, Elena, il fratello Bruno, generi, cognate, nipoti, parenti tutti. Un commosso ringraziamento al professor Bauducco ed al dottor Capuano per l'assistenza prestata. Funerali venerdì 19 dicembre ore 16 a Lucento San Bernardino, strada dei Bonhi 19/4. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1980

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del ex dipendente Romano Loviscolo per la morte della moglie

Nella Fabrizi

— Torino, 17 dicembre 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 14-12-80

Claudia Tealdi ved. Pittoni

Addolorati ne danno il triste annuncio le cognate, cognato e nipoti Pittoni. Funerali 16/12 ore 14.30.
— Cordova (Castiglione).
— Torino, 17 dicembre 1980

(Continua a pag. 6)

A Senigallia lo spagnolo Guinaldo campione d'Europa

Anche Martinese battuto per k.o.

La brutta sorpresa al terzo round per un violento destro - Ora ci resta un solo titolo europeo

SENIGALLIA — La crisi del pugilato italiano continua, anzi si fa sempre più grave. Si sperava in Giuseppe Martinese, per arrestare la frana, ma anche il campione d'Europa dei pesi superleggeri ha fallito la prova, alla prima difesa del titolo contro lo spagnolo Antonio Guinaldo, con un k.o. ancora più clamoroso di quello subito dieci giorni fa a Londra dal peso medio Matteo Salvemini.

In quell'occasione la sconfitta, anche se non prevista in tali proporzioni, era nell'aria, giustificata dal rischio di combattere fuori casa, dalla fama di picchiatore dell'inglese Sibson e dalla discussa personalità del pugile di Branchini. Ieri sera invece, sia pure con qualche giustificata preoccupazione per le doti di Guinaldo, i favori del pronostico erano per Martinese, che aveva il vantaggio dell'appoggio degli sportivi della cittadina in cui egli, nativo di Gallipoli, vive ormai da molti anni.

Il fattore campo invece non ha dato alcun aiuto a Martinese mentre non ha provocato il minimo timore reverenziale nello spagnolo. Antonio Guinaldo ha aperto subito la battaglia, aggredendo il campione d'Europa sin dal primo colpo di gong, facendogli subito assaggiare un destro. Martinese ha reagito molto bene, ha frenato l'aggressività dello spagnolo e nel finale del primo round è venuto fuori con una bella serie di colpi che ha messo chiaramente in difficoltà lo sfidante.

Guinaldo è ripartito tuttavia all'attacco anche nella seconda ripresa, caratterizzata da un violentissimo scambio di colpi, con una situazione di sostanziale equilibrio. Il pugile iberico faceva onore al suo ruolo, mostrandosi pericoloso soprattutto nei velocissimi rientri di rimessa dopo le schivate. Martinese appariva sempre pronto ad approfittare dei varchi nella difesa dell'avversario, facendogli anche passare un momento assai difficile con una prolungata scarica alle corde.

Martinese (a destra) nel corso [illegible] vittorioso match [illegible] McKenzie

Nulla insomma faceva presagire il drammatico epilogo ed ad 1'28" dall'inizio della terza ripresa, in un momento in cui il match era ancora apertissimo. Dopo fasi alterne, Guinaldo tirava fuori un autentico «colpo della domenica», un violentissimo destro con traiettoria a metà tra il gancio ed il montante. Martinese, completamente scoperto, prendeva il colpo in pieno, tra mascella e zigomo, e finiva al tappeto. Il campione d'Europa riusciva faticosamente a rialzarsi, ma era chiaramente rintronato e l'arbitro inglese Johnny Coyle proseguiva il conteggio fino ai rituali dieci secondi proclamando l'inevitabile k.o., davanti ai tifosi di Martinese ammutoliti dalla sorpresa.

Con la sconfitta di Martinese, la rappresentatività della boxe italiana a livello continentale resta affidata soltanto al giovane Valerio Nati, laureatosi campione d'Europa dei gallo due settimane fa a spese dell'altro spagnolo Rodriguez.

Per la riunione di sabato

A Torino Hayman rivale di Santos

Alphonso Hayman, avversario del portoricano Carlos Santos sabato nella grande riunione pugilistica del Palazzo a Vela, è arrivato ieri a Torino, via Malpensa. Il negro americano si è detto in eccellenti condizioni di forma e deciso a ripetere contro il fuoriclasse di Puerto Rico la grande prestazione offerta tre anni fa a Milano di fronte a Mattioli.

La manifestazione, organizzata da un «pool» che fa capo alla Marps di Gigi Rossini e alla Sisal-Totip, comprenderà anche i campionati d'Italia dei mosca (Castrovilli-Camputaro) e dei superleggeri (Marcello-Navarra) nonché la rivincita tra i superpiuma Di Muro e Ferreira. I biglietti sono in vendita ai sal[illegible] de «La Stampa» in via Roma.

Ad Altenmarkt male le azzurre, oggi lo slalom

[illegible] malconcia, [illegible] 16ª [illegible] con [illegible] Soltysova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALTENMARKT — Terza discesa libera di stagione e risultato imprevisto con il successo di Hana Soltysova, prima atleta cecoslovacca ad affermarsi in Coppa del mondo. In verità la Soltysova era già stata tra le migliori nelle prove di Val d'Isère, ma una caduta le mise a mal partito un ginocchio, per cui i suoi risultati in quella gara e in quella successiva di Piancavallo non furono all'altezza delle qualità potenziali. In compenso ora che il successo tocca a lei, a scontare le conseguenze di una caduta nell'allenamento è Marie Thérèse Nadig, incredibilmente soltanto sedicesima.

Con la Nadig in crisi per una botta al costato (non riusciva a tener bene la posizione di ricerca di velocità), la favorita naturale diventava Doris De Agostini, che con quella sua parlata lombarda spesso ci fa dimenticare d'essere nata ad Airolo, Svizzera e non Italia. Ebbene Doris ha probabilmente avuto paura di vincere ed ha [illegible]ciato mezzo secondo in una virata in neve fresca a circa metà pista. Recuperava ancora nella parte bassa che [illegible] nuovamente per selvatrici, ma restavano otto stupidi centesimi di secondo sulla linea d'arrivo.

Sorprendeva non poco la riconferma della Fjestad, piazzatasi a Piancavallo dove importante era soltanto star spianati, e ora nuovamente sul podio pur su un tracciato estremamente impegnativo, che richiedeva doti tecniche buone e un certo coraggio. Connie Proell confermava, sotto l'occhio attento della sorellona, il proprio ruolo di capofila nella squadra austriaca, un po' dissestata ma comunque in grado di piazzare Lea Soelkner, ancora penalizzata dall'alto numero di partenza, al sesto posto, e la combinatista Eberle al settimo. Irene Epple perdeva sul salto finale, il meno difficile dei tre inseriti in pista, il successo o perlomeno un piazzamento più avanzato del quinto ottenuto. Molte americane nei posti immediatamente dietro ai primi e inatteso raddoppio, con la Charvatova nona, dei piazzamenti ottenuti dalla mini-squadra ceka.

Mini-risultati invece per le nostre azzurre, rinconfermatesi su un livello di rendimento proprio scadente. C'è il peggior piazzamento stagionale per Cristina Gravina e la riconferma nel disastro di tutte le altre. Un'osservazione diretta nella parte alta, quella più tecnica, spiega immediatamente il risultato, visto il numero di errori collezionati. Quanto ai distacchi, anch'essi sono più che logici, visto che la posizione raccolta non è affatto tale e la testa alta porta alte pure le spalle, a offrire una bella sacca all'aria per rallentare la corsa. Potrebbe essere un difetto tecnico dovuto a un'errata impostazione da parte dei tecnici, ma gli allenatori negano recisamente e le ragazze sono capaci soltanto di dire: «siamo sfortunate». In più vaghe proteste per il funzionamento della squadra. Ci vuole uno scossone e Cimini lo darà in gennaio, portando alle due discese di Pfronten otto ragazzine della B insieme con Gravina e Matous. Speriamo funzioni.

Oggi lo slalom sul pendio opposto a quello della discesa, percorso abbastanza ripido e duro in superficie. C'è molta neve in questa valle stretta che racchiude lo Zauchensee e, per tanto che si sia gelato il fondo, probabilmente lo strato superficiale reggerà per il primo gruppo e non di più. Vale a dire che ottime probabilità hanno Zini, Quario, Giordani e Macchi, molto meno le altre. Wanda Bieler accusa ancora un certo dolore al muscolo della coscia destra, conseguenza della botta presa a Piancavallo quando stava volando a vincere (o quasi). La squadra è completata da Wilma Gatta, Lorena Frigo, Cinzia Valt, Paola Marciandi e Paola Magoni.

Giorgio Viglino

DISCESA LIBERA - 1ª PARTE: 1. Soltysova 48"80; 2. I. Epple a 19/100; 3. Fjeldstad a 20; 4. De Agostini a 30; 5. C. Proell a 31; 6. Soelkner a 32; 7. Eberle a 39; 8. Preuss a 52; 9. Charvatova a 65; 10. Oesk a 66; 11. Gros-Gaudenier a 70; 12. Flanders a 63; 13. Kirchler (Au) a 64; 14. Bischofberger a 65; 15. Haecher (Ger) a 90; 26. Matous a 1"09; 37. Gravina a 1"78; 44. Vasina a 2"62; 49. Steiner a 2"86; 50. Batacchi a 3"18.

FINALE: 1. Soltysova (Cec) 1'23"11 media 89,200; 2. De Ago[illegible] (Svi) a 8/100; 3. Fjeldstad (Nor) a 25; 4. C. Proell (Au) a 30; 5. I. Epple (Ger) a 72; 6. Soelkner (Au) a 81; 7. Eberle (Au) e Preuss (Usa) a 1"; 9. Charvatova (Cec) a 1"1; 10. Oliak (Usa) a 1"23; 16. Nadig (Svi) a 1"73; 38. Gravina (It) a 2"98; 40. Matous (It) a 3"16; 44. Steiner (It) a 4"58; 47. Batacchi (It) a 4"94; 49. Vasina (It) a 5"13.

COPPA DEL MONDO: 1. Nadig 136; 2. Serrat 89; 3. I. Epple 71; 4. Hess 66; 5. Pelen 64; 6. Soelkner 39; 7. Kinshofer e Kreiner (Can) 35; 9. Fjeldstad e De Agostini 35; 15. Zini 38; 17. Quario 27; 27. Bieler 12; 38. Giordani 7; 42. Frigo 4; 49. Marciandi e Magoni 2.

All'Alta Corte Fisa [illegible] Foca

LONDRA — Si è trasferita nelle aule di giustizia la «battaglia» in corso ormai da mesi tra la «Foca», l'associazione costruttori di Formula 1, e la Federazione internazionale sport automobilistici, Fisa. La Foca si è aggiudicata il primo round. L'Alta Corte ha infatti ingiunto ad Italia, Olanda, Francia, Canada, Sud Africa, Stati Uniti, Australia e Belgio, [illegible] che aderiscono tutti alla «Fisa», di non denunciare i contratti a suo tempo stipulati con la Foca.

Come ha spiegato Richard Scott, portavoce della Foca, l'associazione costruttori fa grosso affidamento sui contratti commerciali firmati con i diversi sponsor.

Oggi nelle Coppe Campioni di basket

Accorsi e Sinudyne cercano conferme

Angela Piancastelli, «eroina di Budapest» dell'Accorsi

Hanno entrambe firmato a segno un'impresa la settimana scorsa, al debutto nei rispettivi gironi di Coppa Campioni maschile e femminile. Oggi Accorsi e Sinudyne, le due squadre campioni d'Italia, cercano le conferme casalinghe delle vittorie esterne di Budapest e Mosca, altrettanto inattese.

Scendono in campo per prime (alle 18,30 in via Guala, nel palazzetto Sisport, riscaldato, si spera, ad una temperatura idonea per attività atletiche) le ragazze torinesi contro il Politehnica Bucarest. Impegno duro e decisivo: occorre una franca vittoria sulle rumene per puntare diritto alla semifinale. Due punti da conquistare lottando a denti stretti, confidando magari in una spinterella morale da parte di un pubblico più numeroso che in occasioni recenti. Il Politehnica è una formazione piuttosto alta (col tetto della bella Padinschi-Andreescu, un metro e novantadue), che raccoglie quasi metà della Nazionale di Romania (con le punte dell'esperta Pirse e della forte Hosianu). Non sarà facile averne ragione.

La Sinudyne, dopo aver demolito l'Armata Rossa (o più propriamente il Taska, Club Centrale Sportivo dell'Esercito), riceve il Maccabi Tel Aviv, campione d'Europa 1977, finalista l'anno scorso, quando fu battuto dal Real Madrid. Al primo turno gli israeliani si sono subito vendicati sui madrileni, superandoli nettamente a Tel Aviv. La Sinudyne (che a sua volta spera in un Palasport un po' più agguerrito di quello che nella stagione passata assistette un po' freddamente alle sue disfatte europee) tenterà di bloccare anche il Maccabi con la difesa individuale che, giocata da Zuccheri un po' a sorpresa, ha paralizzato i sovietici e poi controllato a quota 48 punti l'Antonini in campionato. La zona, del resto, in casa in Coppa paga sempre poco, specie contro tiratori del calibro di Silver, Boatwright, Williams nonché Miki Berkovitz, il formidabile contropiedista-tiratore per il quale, tuttavia, la Sinudyne non sembra avere un marcatore adatto. **g. mer.**

● RISULTATI DI COPPE — Coppa Coppe: Squibb Cantù-Cibona Zagabria 99-81. Coppa Korac: Stella Rossa Belgrado-Ferrarelle Rieti 93-80.

Nella settima del campionato di pallavolo tutte vittoriose le «grandi»

La Robe di Kappa domina il derby

Troppo forti i [illegible] per l'Asti Riccadonna, nonostante l'assenza [illegible] i campioni d'Italia di Borgna

TORINO — Un'altra partita per pochi fedelissimi. La Robe [illegible] Kappa si aggiudica il derby contro l'Asti Riccadonna senza troppa suspense: solo nel terzo set i torinesi si distraggono un poco, infilano una serie di errori grossolani e consentono agli astigiani di avvantaggiarsi nel punteggio. Sul 6-11 però, torna in campo Piero Rebaudengo, che il dottor Bossone ed il massaggiatore Nadalin hanno rimesso in piedi a tempo di record a sette giorni di distanza dall'infortunio di Modena, e la musica cambia.

Rebaudengo sembra avere la bacchetta magica, la squadra [illegible] riprende e si aggiudica partita ed incontro. I primi due set sono filati via invece abbastanza monotoni e scontati. Prandi ha avuto qualche problema di formazione a causa dell'infortunio di Borgna ed alle precarie condizioni di Paolo Rebaudengo, vittima di un noioso mal di denti. [illegible] il giovane Perotti non ha demeritato, come pure Zlatanov schierato [illegible] posizione diversa [illegible] solito.

Ad una Robe di Kappa che svolgeva diligentemente il suo compito, il Riccadonna ha opposto una resistenza piuttosto blanda. Magnetto non [illegible] ancora trovato sicurezza nelle giocate, Valchev è apparso chiaramente [illegible] difficoltà a causa dell'infortunio che lo obbliga a giocare con una maschera protettiva sul volto; Sardi [illegible] è sempre stato in grado di orchestrare il gioco dei compagni. [illegible] tecnico Cuco ha operato parecchi cambi, ma il Riccadonna è squadra che denuncia tuttora notevoli problemi.

Prandi con Bertoli

Primo set in scioltezza e netta vittoria per 15-5. Seconda partita altrettanto scontata anche se il Riccadonna ha opposto una maggior resistenza nella parte centrale della partita fino a raggiungere i torinesi sul punteggio di 8-8. Poi Zlatanov ha cominciato a «martellare» in diagonale ed il set si è chiuso sul 15-8.

Nella terza partita gli astigiani approfittavano di un momento di sbandamento dei ragazzi di Prandi e si portavano nettamente in vantaggio. Il tecnico torinese buttava in campo Piero Rebaudengo, la squadra ritrovava le abituali cadenze di gioco e si imponeva per 15-12 in un combattimento finale.

In mattinata la Robe di Kappa parte per Amsterdam via Francoforte dove sabato disputerà la partita di ritorno di Coppa Campioni contro il Deltalloyd. All'andata i torinesi si sono imposti per 3-0, quindi basterà vincere un set per superare il turno.

Negli altri incontri in programma risultati all'insegna della regolarità con la vittoria interna dell'Edilcuoghi sui ravennati e quelle in trasferta di Panini, Santal e Toseroni contro avversari troppo deboli per potere provocare risultati a sorpresa.

Resta da giocare il match tra Polenghi ed Amaro Più posticipato a sabato pomeriggio per permettere la teleronaca diretta. Ma l'onore [illegible] una «diretta» quando toccherà ai campioni d'Italia?

Fabio Vergnano

Risultati: *Santal Parma-*Latte Cigno Chieti 3-1 (9-15, 15-11, 15-13, 15-3); Toseroni Roma-*Torre Tabita Catania 3-0 (15-8, 15-7, 15-13); Panini Modena-*Cus Pisa 3-1 (15-2, 15-6, 11-15, 15-7); Robe di Kappa Torino-Asti Riccadonna 3-0 (15-5, 15-8, 15-12); Edilcuoghi Modena-Cassa Risparmio Ravenna 3-2 (15-13, 15-11, 13-15, 13-15, 15-7).*

Classifica: *Robe di Kappa p. 14; Edilcuoghi 12; Panini, Santal e Toseroni 10; Polenghi, Amaro Più, Cassa Risparmio e Latte Cigno 4; Torre Tabita e Riccadonna 2; Cus Pisa 0. Polenghi e Amaro Più una partita in meno.*

Prossimo turno (3 gennaio): *Cassa Risparmio Ravenna-Polenghi Milano; Amaro Più Loreto-Robe di Kappa Torino; Santal Parma-Cus Pisa; Asti Riccadonna-Edilcuoghi Modena; Panini Modena-Torre Tabita Catania; Toseroni Roma-Latte Cigno Chieti.*

«All Stars» a Milano

In gara 5 campioni olimpici

MILANO — Ci sarà anche Antognoni [illegible] gara nella manifestazione «All Stars» in programma oggi al palazzone dello sport. Lo scorso anno i due rappresentanti del calcio [illegible] ebbero molta fortuna: sia Graziani che Paolino Rossi vennero messi fuori combattimento da colleghi meno famosi ma più portati alle diverse discipline richieste dalla manifestazione. Questi gli assi scelti per la «Sport Stars» con le rispettive discipline in cui eccellono: Antognoni, calcio; Kozakiewicz, atletica leggera (medaglia d'oro olimpica); Lanfranco, pallavolo; Cagnotto, tuffi; De Angelis, automobilismo; Pollio, lotta (medaglia d'oro olimpica); Baronchelli, ciclismo; Nastase, tennis; Deanna, rugby; Thoeni, sci; Gamba, judo (medaglia d'oro olimpica); Ferrari, motociclismo; Guarducci, nuoto; Damilano, marcia (medaglia d'oro olimpica); Roman, equitazione (medaglia d'oro olimpica); Nati, pugilato.

Il programma delle gare: pomeriggio, batterie 60 metri piani, batterie ostacoli 60 metri, percorso misto parallelo, salto in alto, batteria 400 metri piani, sollevamento pesi. Sera: trial in bicicletta parallelo, presentazione atleti, 60 metri ostacoli finale, ciclismo ad inseguimento, spettacolo «Matia Bazar in concerto», 60 metri piani finale, tiro alla fune a squadre, 400 metri piani finale, premiazione.

● Torneo di tennis, di Sydney, Volvo Grand Prix. Menon-Scanlon 6-3, 7-5; SimpsonPecci 6-4, 6-2; Frawley-Sandy Mayer 6-3, 6-2; Teacher-Graham 6-3, 7-6; Gerulaitis-Dupré 4-6, 6-2, 7-6; McNamee-Docherty 7-6, 6-3.

● Nella Sunshine Cup di tennis under 18 l'Italia si è qualificata con Bottazzi e Cancellotti per i quarti di finale battendo per 2-0 [illegible] Messico.

Clima natalizio, tutti d'accordo

Per Rodoni (a 82 anni) ultimo Consiglio Coni

ROMA — Nessuna sorpresa ieri mattina nell'8ª (ed ultima dell'anno) riunione del Consiglio nazionale del Coni. La ripartizione degli otto miliardi 161 [illegible] 94 mila lire (dovuti, come si sa, ai maggiori introiti del Totocalcio, che si andranno ad aggiungere ai contributi già assegnati alle federazioni per il 1981), che avrebbe potuto fornire motivi di contrasto fra i trenta presidenti presenti, è stata invece approvata all'unanimità, così come le variazioni al bilancio preventivo.

La giunta aveva provveduto a portare [illegible] tre a quattro [illegible] fasce per la ripartizione percentuale dei contributi: 20% per la prima (ne fa parte soltanto l'atletica, il cui contributo annuo è compreso tra i due e i tre miliardi); 21,5% per la seconda (comprende quelle federazioni cui vanno somme da uno a due miliardi, come sport invernali, nuoto, vela); 33% per la terza (al di sotto del miliardo fino a 495 milioni); 40% per la quarta (sotto i 200 milioni). Sintetizzando: tetto delle attribuzioni alla Fidal con 610 milioni [illegible] mila lire, contributo più basso per le bocce con 88 milioni 440 mila.

Nel suo intervento, Carraro si è augurato che il Coni possa al più presto accantonare criteri di distribuzione «empirici» ed assumerne di «più giusti e obiettivi». Il presidente del Coni ha annunciato che entro gennaio le federazioni saranno chiamate a [illegible]pire un questionario ideato dalla Italsiel che tende a questo fine. Carraro ha anche informato il Consiglio che il Coni farà costruire nelle zone terremotate sei strutture prefabbricate. Il centri 20x30, uno [illegible] 25x45 e 9 [illegible] 18x30, dotate d'impianti di riscaldamento e illuminazione. Le ditte si sono impegnate a completare le opere entro [illegible] giorni dalla consegna delle aree individuate dal commissario governativo, d'intesa [illegible] Regioni ed enti locali. Inizialmente potranno servire anche per servizi diversi.

Momenti di commozione ci sono stati quando prima Malato (vicepresidente del ciclismo) e poi Carraro stesso hanno reso omaggio all'ottantaduenne Adriano Rodoni, in procinto di lasciare la presidenza della Federciclo, tenuta per 23 anni, e quindi al [illegible] ultimo consiglio nazionale.

Il primo Consiglio del 1981 si terrà tra la fine di febbraio ed i primi [illegible] marzo. E' [illegible] invece fissato al 30 aprile il Consiglio nazionale che, oltre ad approvare il bilancio consuntivo dell'ente, dovrà anche procedere alle elezioni per il rinnovo quadriennale delle cariche.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Benola, Secondino Riolfo
Stampatrice [illegible] S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
È [illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1979

Cinque aziende alessandrine sono in difficoltà

Grave crisi nel settore dolciario mille posti di lavoro in pericolo

Il difficile momento interessa la Fidass di Serravalle Scrivia, la Beccaro di Acqui, il Tre Rossi di Ovada, la Emis di Solero e la Mia dolciumi - Manca la liquidità

ALESSANDRIA — Momenti difficili, in provincia di Alessandria, per un migliaio di lavoratori del settore dolciario-alimentare che vedono in pericolo il proprio posto di lavoro per la crisi che sta investendo alcune aziende. In particolare sono nell'occhio del ciclone la Fidass-dolciumi di Serravalle Scrivia (e relativa consociata Mia), la Beccaro-vermouth e spumanti di Acqui, il biscottificio «Tre Rossi» con stabilimenti ad Ovada e Visone d'Acqui, e, notizia dell'ultima ora, la «Emis» (Esercizio molini industriali) di Solero, tutte aziende in amministrazione controllata. Si aggiunga la «Scotto» di Acqui, congelati, che chiede una riduzione del personale.

La crisi che si trascina più a lungo e che maggiormente preoccupa anche per il numero di lavoratori occupati (circa 400, in stragrande maggioranza donne ed è noto come stia attraversando un momento difficile la manodopera femminile) e per le ripercussioni negative che il chiusura, ventilata, dell'azienda avrebbe sull'economia dell'intera Valle Scrivia, è quella della Fidass-Mia.

Da oltre diciotto mesi in amministrazione controllata, la Fidass non riesce ad uscire dal tunnel della crisi. Negli scorsi giorni Consiglio di fabbrica e Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno ottenuto un incontro al ministero dell'Industria, senza risultato. Occorrerebbe trovare una nuova proprietà, ma nessuno si fa avanti malgrado il mercato dell'industria serravallese sia sempre valido.

A questo punto i sindacalisti stanno studiando la possibilità di chiedere la cassa integrazione speciale (ma' [illegible] corre che la direzione dichiari lo stato di crisi), per garantire, per due anni, un salario ai lavoratori, [illegible] speranza di trovare, nel frattempo, qualcuno disponibile a rilevare l'industria, magari anche per una riconversione che la cassa integrazione speciale renderebbe appunto possibile.

Per la «Beccaro» di Acqui l'amministrazione controllata è stata concessa da pochi giorni mentre i circa 130 dipendenti (tra operai e impiegati) stanno guardando con preoccupazione al futuro. Il debito dell'azienda, fondata nel 1867 e di notevole fama, si aggirerebbe sui cinque miliardi, il 8 gennaio si avrà la riunione in tribunale dei creditori che dovranno approvare o meno l'amministrazione controllata, unica soluzione — si spera — per salvare la ditta.

Amministrazione controllata, da un anno ormai, anche alla «Tre Rossi», con 150 dipendenti nei due biscottifici di Ovada e di Visone. La proprietà ha avuto un incontro, giorni fa, all'assessorato regionale del Lavoro con l'assessore Sanlorenzo e i sindacalisti: ha assicurato che, entro metà gennaio, presenterà un piano per consentire la ripresa. Non resta che attendere.

Ultima azienda in crisi — la notizia è stata resa nota in questi giorni ed è stata una vera sorpresa — è la Emis che fa capo ai fratelli Varvello e gestisce a Solero (la sede legale è invece a Tortona) un grosso molino industriale, sempre in piena attività tanto da non far minimamente pensare ad una crisi. In realtà, invece, ci sarebbe un deficit per due miliardi e la società avrebbe ottenuto l'amministrazione controllata. E' in programma un incontro tra proprietà e sindacato, venerdì prossimo, all'Unione industriale.

«Tutte le aziende investite da questa crisi di settore che ci preoccupa seriamente — afferma la sindacalista Clara Violo — lamentano difficoltà per mancanza di liquidità e il pesante costo del denaro».

f. m.

A Casale «Premi Bontà»

CASALE MONFERRATO — Alla sede dell'Associazione di mutuo [illegible] si è riunita la commissione per assegnare il «Premio di bontà don Giuseppe Palena e Luigi Braghero».

Al termine dell'attento vaglio delle proposte inviate da enti e cittadini il riconoscimento (alla ventesima edizione) è stato assegnato a Teresa Caropese, via Monteverdi 5, che «da circa un anno cura amorevolmente la madre ricoverata all'ospedale di Moncalvo, presta disinteressatamente assistenza a tutti i ricoverati del reparto non disdegnando i lavori più umili».

A quattro delle altre persone segnalate sono stati donati attestati di benemerenza per gli atti di bontà compiuti. Uno di questi è stato [illegible]to a Ines Ortis, via Oddone 3, che «da parecchi anni, nella forma più anonima possibile, presta continua ed amorosa assistenza, visitando vecchi e malati».

Un altro attestato a Maria Mandrini Milani, via Comello 3, per «l'assistenza premurosa dedicata e continua ad ammalati, e persone anziane».

Gli ultimi due riconoscimenti a Bruna Taraschi Prosa, via Canina 7, per il «costante servizio, giorno e notte, fatto con bontà, pazienza e generosità a favore di quattro persone anziane». E ad Anna Novarese, via Hugues 5, per «l'aiuto continuo a colleghi di lavoro bisognosi di conforto».

Casei: riaperto il ponte sul Po

VOGHERA — Dopo quasi cinque anni di parziale interruzione, il ponte in ferro sul Po in frazione Gerola di Casei, sulla provinciale Voghera-Mortara, sarà riaperto martedì a tutti i veicoli.

Il transito era vietato agli automezzi pesanti, costretti a compiere percorsi alternativi più lunghi, con costi crescenti per le industrie dell'Oltrepò e della Lomellina. Il ponte è stato sottoposto ad importanti lavori di ristrutturazione con una spesa che sfiora i tre miliardi.

A colloquio con Marco Balbis, rapinato di quasi un miliardo

«Ricominciare? Vorrei, ma è difficile»

L'orafo, presidente della Valenzana, confessa: «Non sapevo [illegible] pedinato, [illegible] mi [illegible] accorto di nulla» - I tifosi della squadra di calcio: «Colpita non solo la città dell'oro, ma anche l'intero mondo sportivo»

VALENZA — «A ricominciare ci vuole tanto spirito, tanta fiducia: forse è troppo per noi. E' troppo presto, un dramma; non sappiamo ancora che cosa fare». A tentare di riorganizzare i propri pensieri, l'attività, la vita stessa, è Marco Balbis, fino all'altro giorno protagonista della cronaca sportiva come presidente della Valenzana calcio e oggi al centro di una delle più audaci rapine commesse in città.

Balbis e la moglie Valda sono stati i primi a cadere nelle mani dei banditi: erano l'anello debole; scelto dai rapinatori perché abitano fuori città, in una frazione di San Salvatore, sempre isolata e ancora più lunedì notte per la presenza di una fitta nebbia.

Sono toccati a loro gli attimi più angosciosi: Marco Balbis trascinato fino alla propria villa di Fresconilino e poi all'abitazione del cognato Amerigo Bisoglio, proprietario di un laboratorio di minuterie e semilavorati in oro; la moglie tenuta in ostaggio su una delle auto dei banditi.

«Proprio non me lo aspettavo — dichiara Balbis —: mai avuto la sensazione nei giorni scorsi di essere seguito, pedinato, controllato. Neppure potevo immaginare di essere un possibile obiettivo, anche se, per il nostro lavoro, siamo sempre un po' "in trincea". Tutto questo evidentemente mi è costato caro, ma come potevamo prevedere una cosa simile?».

Da sinistra Valda Bisoglio Balbis e Giampiero Desana

Tutti a Valenza conoscono Marco Balbis come un generoso, una persona profondamente buona e fiduciosa verso il prossimo. «Tutte qualità — dicono gli sportivi — che fanno di lui un grande presidente». Balbis, infatti, dopo essere stato a lungo nel consiglio direttivo della società, è venuto alla ribalta due anni fa, quando si è assunto l'onere di ricostruire la squadra.

«Hanno colpito non solo Valenza orafa, ma anche il mondo sportivo», si dice con amarezza in città. E' stato proprio ad un suo collaboratore, ed amico, della Valenzana calcio, il direttore sportivo, Giampiero Desana, che Marco Balbis ha pensato quando ha dovuto fornire ai banditi il nome di una persona che potesse liberare lui, la moglie ed il cognato.

Per quanto riguarda le indagini non è emerso finora alcun dato nuovo; gli inquirenti si muovono su tre strade: i ricordi, pur molto lacunosi, delle tre vittime; la «A 112» usata per la rapina ed abbandonata dai banditi dopo che era uscita di strada; la ricerca del basista. E' quest'ultima forse la via che potrebbe portare ai risultati più fruttuosi.

Che esista una «talpa» la quale ha fornito ai rapinatori tutti i particolari necessari a compiere «il colpo» è scontato. Tutti i clienti di Bisoglio, che opera da 30 anni, sono anche suoi amici: si tratta quindi di identificare le «facce nuove» che ultimamente possono aver avuto a che fare con uno dei tre presi di mira dai banditi.

p. b.

Ovada — Nella sala del cinema Splendor questa sera alle 21 saranno presentati l'«Almanacco ovadese» e il libro «Via Benedetto Cairoli» entrambi opera dell'ovadese Mario Canepa. Interverrà il pittore Franco Resecco per leggere poesie.

Novi, [illegible] contro auto Un ferito

NOVI LIGURE — Massimo Cavriani, 17 anni, studente, abitante in via Manzoni 58, percorreva la statale 35 bis dei Giovi, proveniente da Serravalle Scrivia e diretto a Novi, quando in frazione Barbellotta, durante un sorpasso si è scontrato con una «127» guidata dal carrozziere Tullio Furiglio, 20 anni, via Venezia 3.

Il Cavriani, sbalzato sull'asfalto, ha riportato ferite varie, frattura scomposta del gomito sinistro, distrazione del polso sinistro; trasportato all'ospedale San Giacomo è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni salvo complicazioni.

(g. c.)

Auto si schianta contro albero Feriti 2 giovani

VOGHERA — Una «Porsche» guidata da Roberto Malaspina, 23 anni, Rivanazzano, via Verdi 10, è sbandata l'altra sera, alla periferia del paese, schiantandosi contro un albero.

Il Malaspina, gravemente ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Voghera con prognosi riservata per trauma cranico e commozione cerebrale.

Vicino aveva Marco Croce, 18 anni, anche lui di Rivanazzano, viale Europa 23, che ha riportato contusione cranica, frattura della clavicola destra e forte contusione dorso-lombare; è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

(c. g.)

Il procuratore ha aperto un'inchiesta sullo sconcertante episodio

[illegible] di 3 [illegible] in ospedale [illegible] di lividi: lo [illegible]?

La madre ora ricoverata nel reparto psichiatrico - È partita lasciando il piccolo al nonno

ALESSANDRIA — Un bimbo di tre anni è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo» per lesioni giudicate guaribili in dieci giorni: sarebbe stato frustato. Se la circostanza sarà provata, resterà da stabilire chi l'ha colpito e perché.

Il piccolo Francesco Miccoli, abita in via Piana 24 con il nonno materno, Gino Miccoli. Per accertare come si siano svolti i fatti il procuratore Furcola, ricevuto il rapporto da parte della questura, ha aperto un'inchiesta e incaricato il dottor Pollarolo di eseguire una perizia medico-legale sulle lesioni che Francesco presenta a glutei, mani, fronte e braccia.

Il piccolo è stato accompagnato dal nonno all'ospedale: gli sono stati riscontrati ematomi attribuiti, molto probabilmente a frustate. L'uomo, che ha 42 anni, ha dichiarato che il 13 dicembre il bimbo è giunto ad Alessandria con la madre Maddalena, di 20: provenivano da Catania dove la figlia abita con il marito, un agente di ps e gli suoceri, i coniugi Recupero.

«Era in condizioni tali — ha aggiunto Gino Miccoli — che ho ritenuto opportuno portarlo subito all'ospedale infantile. Chi lo abbia maltrattato e se di maltrattamenti si tratta, non so».

La questura informata ha avviato indagini ma non è stato possibile interrogare la giovane madre che, appena giunta ad Alessandria, è stata ricoverata al reparto psichiatria dell'ospedale in stato confusionale; fra l'altro la donna si è già allontanata dal reparto sembra per far ritorno al Sud, dove aveva lasciato una sorellina più piccola di Francesco. Nel frattempo il bimbo su richiesta del magistrato inquirente, è stato sottoposto a una perizia medica.

E' stata Maddalena Miccoli Recupero a maltrattare il figlioletto? Ha forse agito in modo così brutale non essendo nel pieno delle sue facoltà mentali? Sono tutti interrogativi cui sarà possibile rispondere soltanto nei prossimi giorni, quando tutte le indagini saranno state effettuate. Il piccolo Francesco, al quale i nonni cercano ora di far dimenticare quanto è accaduto circondandolo d'affetto, appare teso, è triste e frastornato per cui occorre pazienza e amore, forse quanto gli è mancato fino ad oggi.

o. c.

Alessandria — Ultimo incontro al Consultorio di via Voghera dove questa sera, alle 21, si discuterà sul problema dell'aborto.

A Cerrina una mostra di Lucien Fleury fino al 21 dicembre

Di qua e di là dalle finestre

Cerrina. Un autoritratto del pittore Lucien Fleury, che espone in questi giorni nella galleria di Adriano Villata

CERRINA — Ci voleva un pittore attento e sensibile come Lucien Fleury per notare che, sulle copertine dei cataloghi della galleria di Adriano Villata (si chiude il 21 dicembre), ogni volta cambia l'immagine dell'artista, mentre quella del mercante d'arte resta, fedele al suo ruolo di «ponte tra noi e il pubblico».

Fleury vive a Parigi con la giovane moglie e le loro bimbe che non raramente gli fanno anche da modelli. Di recente il suo studio ospitava una serie di «finestre»: cioè dei dipinti di interni, delineati con quella profonda apertura delimitata di lato da due muri, oltre la quale il mondo intero sembra riassumersi in quel rettangolo di blu, verde o giallo, com'è la campagna o, anche più spesso, un giardino.

Diverso il caso di Jean Messagier che l'aveva preceduto nella breve sequenza di artisti francesi messi in programma da Villata per quest'anno 1980-81. Li seguiranno infatti G. Singier, Ed. Pignon, e A. Clavé: quasi un retaggio delle vecchie stagioni espositive [illegible] nesi e non soltanto di «Francia-Italia». Messagier, si diceva; più decisamente intuccato dal «tema dell'aria aperta», osservava egli stesso nel ricordare come nei suoi vasti dipinti ogni struttura pittorica nascesse soltanto dalla luce, ma con la portata d'un gesto, nel riflesso di tutto quel che la natura propone: dal gelo al calore, dal vento ai magnetismi che si esercitano sui bordi di un fiume o in altri luoghi visibili, il tutto trasformato in un colore usato con larghezza nelle sottili stesure che conservano l'impronta d'una pennellata larga e fluente.

C'è sempre un fondo autobiografico nelle loro opere. Fleury si presenta in un gruppo di autoritratti disegnati: «Io nel mio studio», aveva annunciato scrivendo a Cerrina, dove infine con i dipinti ha esposto una quindicina di nuovi grandi disegni, nudi e torsi: contorni appena appena accennati, un segno vigoroso e pur lieve anche nel delicato tratteggio chiaroscurale.

La pittura ha invece colori saturi, stesure piene, quasi che il pittore intendesse dar corpo alla luce.

Le «finestre» costituiscono poi una specie di gioco prospettico, una sorta di itinerario mentale, lungo il quale l'artista si misura con lo spazio: in [illegible] ed esterno appaiono due momenti di un'unica avventura pittorica. Ma se si vedono gli autoritratti di Fleury così straordinariamente essenziali, s'intende la carica che dovette animare il pittore quando sembrò aggredire l'opinione pubblica con le opere cui aveva dato vita nell'ambito del gruppo «Les Malassis» che aveva fatto della pittura lo strumento d'una vera e propria denuncia sociale. Questa volta non v'è indizio di un lavoro del genere.

I quadri esposti hanno un carattere personale: «confidenze», le ha definite l'autore, sottolineando che [illegible] per questo perdono il loro ruolo sociale, dal momento che la folla è pur sempre «fatta di persone sole».

Angelo Dragone

Ovada — Al bisettimanale mercato di nerri e bestiame, conigli, tacchini e capponi sono stati venduti a 1700 lire il chilo; maiali 1600 lire; vitelli dalle 6.000 alle 75.000 lire l'ettolitro a seconda della qualità.

Continua la solidarietà alessandrina per il Sud

[illegible] gli 11 [illegible] lavorato a S. [illegible]

Questa sera a Garbagna, nel Tortonese, concerto del gruppo alpini

ALESSANDRIA — Continua la generosità degli alessandrini: ancora offerte arrivano al fondo de La Stampa per i terremotati. La somma di 450 mila lire è stata raccolta dagli allievi della scuola media «Giovanni XXIII» di via Piana ad Alessandria.

Centocinquantamila lire, detratte le spese, sono state incassate dal Consiglio di Circoscrizione di Valmadonna, sobborgo alessandrino, con lo spettacolo teatrale «Scacco al re» di Emilio Dolfuss presentato dalla compagnia «I Puchì» di Alessandria.

Al Palasport, invece, si è svolta la Festa del basket, con la partecipazione dei settanta atleti e atlete del Jeans Bazaar Melchionni: con scambi di auguri e regali sotto l'albero. Ingresso con offerta e sono state raccolte 50 mila lire per il fondo de La Stampa.

Per questa sera alle 21, alla sala della S.O.M.S. di Garbagna, nel Tortonese, a iniziativa del locale Gruppo alpini, è in programma un concerto di cori alpini, con la partecipazione del Coro Montenegro di Alessandria. L'incasso sarà devoluto a favore dei terremotati.

Su proposta dell'assessorato alla Pubblica Istruzione di Voghera, il Comitato di coordinamento dei soccorsi alle popolazioni terremotate ha approvato il gemellaggio delle scuole di Voghera con quelle di Serino (Avellino): l'iniziativa prevede l'invio di libri e materiale scolastico ai 1500 allievi delle elementari e delle medie di quel comune.

Ad Alessandria, intanto, è rientrato il comandante dei vigili urbani dottor Remo Bensi che, con 11 vigili ed un sottufficiale, ha coordinato i servizi civili a S. Gregorio Magno (Salerno), provvedendo a tutte le esigenze, dall'assegnazione delle roulottes (ne mancano ancora), alla distribuzione, con particolari tessere, di generi alimentari e oggetti vari, alla organizzazione del ricupero dei beni sepolti sotto le macerie. Un ottimo lavoro, che ora viene proseguito, con i vigili e un sottufficiale, dal vice comandante Pierangelo Pagella.

f. m.

Alessandria — Si sono tenute a cura della associazioni albergatori della provincia alcune riunioni per discutere in merito alle tariffe relative al 1981.

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi:

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, 32 - tel. 6568)

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. 66303 (ore 8.30-13; 14-19)

Teleradiocity - Castelletto d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 63 - (ore 8-20).

[illegible] Valenza [illegible] ospitare i [illegible]

VALENZA — Un caso singolare è stato sottoposto l'altra sera dal sindaco, Luciano Lenti, all'attenzione del Consiglio comunale. «Alcuni giorni fa — ha raccontato Lenti — si sono presentate nel mio ufficio due persone, provenienti dall'Irpinia, vittime del terremoto: chiedevano ospitalità a Valenza. Li ho assicurati che il comitato di soccorso, di cui fa parte anche l'amministrazione comunale, avrebbe senz'altro provveduto al loro mantenimento in attesa di una sistemazione. Ho anche chiarito loro, però, l'estrema difficoltà di trovare alloggio a Valenza: la carenza di case in affitto è più stata denunciata più volte in questo Consiglio comunale».

I due giovani, comunque, si sono messi a cercare e il giorno successivo si [illegible] ripresentati al sindaco con questa proposta: «La signora Giovanna Torre (moglie del consigliere comunale dc, Emilio Pino) ci mette a disposizione un edificio in pieno centro, in via Colombina 4, privo però dei servizi: acqua, luce, gas, e così via. Chiediamo che il Comune provveda a questo».

Nel sottoporre la decisione finale al Consiglio comunale il sindaco ha fatto due osservazioni: la prima riguardante l'intervento del capitale pubblico per apportare migliorie a un edificio privato; la seconda che [illegible] invece l'urbanistica valenzana.

(p. b.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Fantozzi contro tutti
Ambra: Enigma rosso
Comunale: Teatro
Corso: La Pantera Rosa
Cristallo: La superbestia
Galleria: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
Moderno: Il secondo tragico Fantozzi.

ACQUI TERME

Ariston: The Rose.
Cristallo: All that jazz.

CASALE MONFERRATO

Moderno: La valle dell'Eden.
Nuovo: Le ragazze porno.
Politeama: Mean street.
Vittoria: L'avventura del grande Nord.

NOVI LIGURE

Cristallo: Avventure erotiche di Candy.
Iris: Jack London story.
Moderno: Le 4 porno amiche

OVADA

Lux: Porno revolution
Moderno: Uccelli d'amore.
Torrielli: Magic.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Il pupazzo.

TORTONA

Moderno: Ultimo gioco.
Sociale: Tamburo di latta.
Verdi: Mesoch.

VALENZA PO

Nuovo (lutto): Le labbra nella pelle
Teatro: Il colpo maestro di Bruce Lee

VOGHERA

Arlecchino: Taglio di diamanti.
Galvani: non pervenuto
Roma: Le porno killer
Sociale: Buco nero.

FARMACIE

[illegible]: Bacchi, corso Acqui.
Notturna: Caina, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia.

TACCUINO

Mostra di pittura di Pellizza da Volpedo (Palazzo Comunale - Palazzo Cuttica): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30

MUSEO DI MARENGO

(Spinetta Marengo). Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione Ferr. 51.632.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui

STP DI CASALE

Ore 12,15: Film; 14,15 e 20: Agente speciale; 23: Film

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	7
minima	0

Umidità media 85 per cento. Temperatura del 17 dicembre dell'anno scorso: 8; 2. Il sole sorge alle 7,25 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni. Temperatura in [illegible]. Nebbia fitta in pianura.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (7; 5); Casale Monferrato (7; 2); Novi Ligure (7; 3); Ovada (6; 4); Tortona (7; 0); Valenza (7; 0).

A lavori ormai quasi ultimati

[illegible] la concessione [illegible] per cinquanta [illegible]?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Quasi certamente, a lavori ormai ultimati, il sindaco di Novi Ligure Armando Pagella annullerà la concessione edilizia concessa un anno fa per la costruzione di una «batteria» di box per auto.

La costruzione, parte interrata (una quarantina di box) e parte al piano terra (una dozzina), sorge in via Monte Sabotino all'angolo con via Mazzini, in centro città, ed è ormai quasi completata. Mancano solo lavori di rifinitura: costruisce l'impresa del geom. Gian Luigi Carlo, mentre direttore dei lavori è il geom. Alberto Bono. La vendita dei box è curata dall'immobiliare R.B.

La questione è stata sollevata nell'ultima Giunta comunale di Novi dall'assessore all'Urbanistica, il socialista Vincenzo Daglio che ha sostenuto la necessità di annullare la licenza a suo tempo concessa in quanto la zona scelta per la costruzione è fuori dall'area prevista dal piano di attuazione.

«E la legge 10 sull'Urbanistica — afferma Daglio — vieta iniziative edilizie al di fuori dall'area prevista dal piano di attuazione: di qui la necessità di passare a misure di rigore che diano veramente credibilità ai problemi dell'edilizia».

Esiste, tra l'altro, un'altra richiesta per un'analoga iniziativa e la licenza è stata finora negata: questione di giustizia, allora, bloccare, revocare quella data in modo difforme dalla legge urbanistica e, ovviamente, mantenere il no alla nuova iniziativa.

E' quello che l'assessore Daglio ha chiaramente esposto in Giunta (sembra che abbia posto come precisa condizione, al suo partito, l'appoggio ad una politica moralizzatrice: in caso contrario si sarebbe dimesso).

La «batteria» di box aveva avuto il parere favorevole della Commissione edilizia (di qui, poi, la licenza firmata dal sindaco). «che — dice Daglio — aveva trovato cavilli ritenuti validi per superare gli impedimenti, ma la legge è chiara: non si può costruire fuori dalle aree previste dal piano di attuazione».

Un criterio che l'assessore vuole sia seguito con il massimo rigore, e per questo, appunto, c'è la richiesta di annullare la licenza. Il sindaco Pagella ha chiesto alcuni giorni prima di decidere.

Negli scorsi mesi, durante i lavori di costruzione del complesso, era crollata una vicina costruzione il cui proprietario, tramite l'avvocato Angelo Armella, ha fatto mettere i box (sono venduti sugli 11-12 milioni l'uno, mentre costerebbero 3) sotto sequestro cautelativo, per assicurarsi il risarcimento dei danni.

f. m.

Le medie di Ticineto in un edificio cadente

In corteo per avere una scuola

La manifestazione di protesta degli alunni della scuola di Ticineto Po

CASALE MONFERRATO — *Per sostituire la vecchia scuola media di Ticineto, un edificio cadente ed in pessime condizioni igieniche, si è costituito un Consorzio di sette Comuni che, con i contributi regionali, ha dato inizio alla costruzione di una nuova sede. Questa però è rimasta incompleta (manca il tetto) dato che si sono esauriti i fondi. L'assessore regionale Simonelli ha promesso di trovare tra le pieghe del bilancio regionale i 50-60 milioni necessari per completare l'opera, ma finora la promessa non è stata mantenuta.*

Nel frattempo gli studenti di Ticineto, Frassineto Po, Borgo San Martino, Bozzole, Giarole, Pomaro e Valmacca continuano a frequentare le lezioni nel cadente edificio ed in una vicina casa adattata alla meno peggio (mancano totalmente i servizi igienici). Per il freddo vanno in aula col cappotto. I bidelli sono sistemati sulle scale, al freddo totale; manca un locale per la presidenza, sistemata in Comune con la segreteria.

Una situazione insostenibile che ha provocato ieri mattina un corteo di protesta formato da insegnanti, genitori e studenti. Innalzando cartelli («Stiamo in una stalla, le bestie stanno meglio» ed altri dello stesso tenore) i manifestanti hanno raggiunto il Municipio e una delegazione è stata ricevuta dal vice sindaco Fausto Caprino che ha espresso piena solidarietà.

«Questa sera — dice Caprino — avremo a Borgo San Martino un incontro con l'assessore regionale Simonelli, ne sollecitremo l'intervento. Se la Regione non è in grado di provvedere subito, Ticineto proporrà agli altri Comuni del Consorzio di contrarre un mutuo».

m. v.

Misure provvisorie

Traffico nuovo nel [illegible] di Casale

CASALE MONFERRATO — In attesa della chiusura del traffico nel centro cittadino, che avverrà quando saranno realizzati tutti i provvedimenti necessari, l'amministrazione comunale ha adottato alcune misure. «*Queste — ha dichiarato il sindaco Oddone — sono provvisorie e saranno verificate nei mesi estivi secondo i risultati ottenuti*».

Le linee extra urbane non potranno più sostare in piazza Mazzini e l'ultima fermata per raccogliere i passeggeri sarà fatta in piazza Martiri della Libertà.

Chiuse al traffico le strette vie Piccaroli, Ottavi (nelle quali sarà consentito il carico e lo scarico delle merci dalle 7 alle 10 e dalle 16 alle 17,30), Volpi e Bruna (permessi speciali a coloro che risiedono in quelle strade e vi hanno le autorimesse).

In via del Duomo sarà consentito il traffico soltanto nella direzione piazza Mazzini-via Liutprando. Chi è diretto verso piazza Mazzini dovrà passare per via Paleologi oppure per le vie Mameli, Cavour e Roma. Il lato Nord di piazza Mazzini sarà transitabile in direzione del semaforo soltanto alle autovetture che hanno [illegible] del parcheggio.

m. v.

Novi Ligure — Gennaro Pullce, 32 anni, abitante in vicolo Chiara 22 per avere circolato alla guida di uno scooter sprovvisto della patente, mai conseguita, è stato condannato dal vicepretore avvocato Carlo Lazzarini, a 40 giorni di arresto ed a 15 mila lire di ammenda.

NOTIZIE SPORTIVE

Libertas Porzio al completo

LU MONFERRATO — *Al terzo anno di attività la Libertas Porzio Lu si prepara a disputare il campionato di serie D, pallavolo.* «Abbiamo conseguito un obbiettivo davvero insperato — *afferma il presidente* Giuseppe Ornigatti —. L'amicizia e la serietà delle ragazze ci hanno consentito di andare oltre le più ottimistiche previsioni».

Le biancazzurre, allenate quest'anno da Dario Quarello, sono intenzionate a offrire soddisfazioni ai tifosi che seguono con interesse le vicende della giovane società. La Cucina Porzio è inserita nel girone B ed affronterà, a partire dal prossimo gennaio, compagini esperte quali il C.R.D.C. Torino, la Virtus Novi Ligure, il Duyukai Grugliasco, l'Ulo Torino, l'Acqui Scelto, l'Imi Pinerolo, la Sclp Sa.Fa. Torino ed il Moncalieri.

In attesa della nuova avventura le atlete monferrine disputeranno domenica prossima un quadrangolare regionale a Novi Ligure. Da notare che la formazione di Quarello è tra le più giovani del torneo con una età media di diciotto anni. (r. g.)

Nella foto le ragazze della Libertas Porzio.

Da sinistra, in piedi: Ferruccio Mazzoglio (dir.) - Giuseppe Ornigatti (pres.) - Daniela Viscardi, Doriana Guerci, Monica Bosso, Anna Maria Meda, Giuliana Rinaldi.

Accosciate: Anna Boccalatte, Simona Ricaldone, Luisa Astori, Francesca Casalone, Marisa Garlando.

Insultò il maestro [illegible]

ALESSANDRIA — Insultò il maestro del figlio: i giudici però lo hanno riconosciuto non punibile in quanto l'educatore aveva sorpassato i limiti delle proprie attribuzioni. Processato e quindi prosciolto dal tribunale, è stato il barista Mario Navanzino, 34 anni, via Schiavina 4, accusato di oltraggio aggravato.

L'11 aprile scorso, afferrato per il bavero della giacca il maestro Francesco Acuto, 41 anni, corso Lamarmora 41, insegnante del proprio figlio Antonino, di 9, che frequentava la scuola elementare «Bovio» di via Guasco, gli disse che lo avrebbe rovinato. Il maestro si rivolse ai carabinieri e il barista fu denunciato e incriminato.

Mario Navanzino si era recato a scuola per chiedere all'insegnante come si comportava il figlio, lamentando «che Antonino non era seguito come avrebbe dovuto». Francesco Acuto rispose che l'alunno era un «asino» e fece ripetere l'affermazione da tutta la scolaresca. A quel coro di voci Mario Navanzino si infuriò, reagendo.

«*Ho perso la testa* — ha detto l'imputato al processo — *nel sentire questa affermazione, ma non intendevo oltraggiare il maestro*».

Lo stesso pubblico ministero aveva chiesto la sua assoluzione.

c.a.

[illegible] l'Acquese [illegible]

Il primo obiettivo è l'assetto del territorio

ACQUI TERME — Otto Comuni della Valle Bormida si sono riuniti in consorzio per un più efficace rilancio socio-economico di una vasta zona dell'Acquese. Sono Acqui, Bistagno, Grognardo, Morsasco, Prasco, Strevi, Terzo e Visone.

Primo obiettivo è l'assetto del territorio: «*Perché né Acqui, né gli altri sette Comuni sono dotati di piano regolatore*», ha ricordato Antonietta Barisone, sindaco di Acqui e presidente del Consorzio.

La Barisone ha poi aggiunto: «*Non vogliamo un piano idealistico, un disegno da libro dei sogni; vogliamo un piano operativo, con una scadenza temporale precisa che stabilisca le priorità in rapporto alle effettive disponibilità economico-finanziarie, un piano che sia anche un'attendibile programma di lavoro per le amministrazioni comunali*».

Un invito particolarmente rivolto agli urbanisti, ai tecnici ed agli stessi amministratori municipali, presenti a Palazzo Robellini per la conferenza dibattito sui temi della deliberazione programmatica relativa al piano regolatore intercomunale.

«*Il Comune di Acqui, con oltre 20 mila abitanti* — ha sottolineato il sindaco — *ancora oggi si deve basare su uno strumento urbanistico ormai superato come il piano di fabbricazione, per di più vecchio di vent'anni*».

La città, nel frattempo, è completamente sprovvista di edilizia residenziale, con strumenti urbanistici rigidi e vincolanti, che ne paralizzano qualsiasi movimento.

«*L'agricoltura, le terme, il turismo* — ha aggiunto il vice sindaco Enzo Balza, ed assessore all'Urbanistica — *sono gli elementi cardine; l'artigianato, il commercio, la piccola e media industria, rappresentano le infrastrutture già esistenti, da valorizzare*».

L'assessore all'Urbanistica ha poi indicato i tre obiettivi: «*Una variante al Piano regolatore generale di Acqui, da varare nella prossima primavera per nuove possibilità di edificazione abitativa; un intervento sul centro storico della città termale attraverso un piano di recupero che risolva temi di urbanistica; la realizzazione di una zona artigianale in Regione Sott'Argine, su terreni già opzionati dal Comune di Acqui, al fine di rendere possibile l'espansione del settore*».

g. p.

La squadra di Tortona deve vincere le ultime [illegible] gare

Basket, Derthona [illegible] svolta
Vittoria omologata al Casale

Con l'Astense - Qualcuno temeva la sconfitta a tavolino

● **Tortona** — Per il Derthona Basket è giunta [illegible] della verità: il quintetto bianconero, perdendo anche contro la capolista Loano, ha come ultimissima occasione per entrare nel gruppo che disputerà la poule di C1 la necessità di vincere i prossimi quattro incontri del campionato.

Venendo alla partita è chiaro che era quasi impensabile che la squadra di Aldo Canegallo potesse aggiudicarsi la partita contro la capolista. I bianconeri hanno perso per 73-67, dopo una gara giocata senza un attimo di respiro.

«*Anche se abbiamo perso* — precisa il direttore sportivo Dino Canegallo — *la squadra non ha demeritato. Anzi allo scadere del primo tempo le due formazioni sono andate al riposo a pari punti (39-39) con molta speranza da parte nostra di conservare la stessa posizione anche nel [illegible] tempo*».

Archiviata la partita ora rimane il resto del campionato e da come si sono [illegible] le [illegible] è certo [illegible] posizione molto tranquilla quella della squadra di C[illegible]. «*In città* — dice ancora Canegallo — *sono in molti a pensare che il Derthona è ormai tagliato fuori, che ci danno per spacciata. Sono invece convinto che il Derthona può ancora sperare, basta vedere come si è battuta la squadra contro il Loano. Forse [illegible] la prima volta in campionato la squadra ha saputo dare il meglio di sé*».

Tutti gli occhi quindi, ed anche tutte le speranze sono rivolte al Palazzetto dello Sport dove domenica il Derthona dovrà vincere ad ogni costo la partita contro il Canalora La Spezia.

c. r.

● **Casale** — La Federazione ha omologato la vittoria del [illegible] Basket sull'Astense per 72-67, ottenuta [illegible] domenica fa, nel campionato pallacanestro maschile di serie C1. La notizia ha piacevolmente sorpreso i responsabili del sodalizio casalese che ormai, visti i precedenti dell'incontro di Rho, temevano il peggio.

Come si ricorderà la partita fu sospesa a 35 secondi dalla fine per una fantomatica invasione di campo. Gli arbitri, mentre stavano spiegando alla «panchina» casalese l'espulsione del giocatore Carta, avevano udito una bottiglia infrangersi e quindi il pubblico rumoreggiare; pensando a un'invasione di campo si erano rifugiati rapidamente negli spogliatoi, sospendendo il gioco mentre il Casale, sul 72-67, aveva ormai in pugno la partita.

Era stato però un giocatore dell'Astense, anch'esso espulso, a scagliare la bottiglia al pubblico protestava per questo atteggiamento poco sportivo. L'equivoco è ora st[illegible] chiarito.

p. b.

Il Libarna sconfitto in casa

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Vado ha interrotto bruscamente la serie positiva del Libarna infliggendogli una sconfitta casalinga per 2 a 0 (gol di Benussi al 47' e autorete di Focante all'85') nella dodicesima del campionato di calcio della Promozione ligure. I [illegible]alesi pur non disputando una grande partita avrebbero comunque meritato il pareggio.

Il Libarna giocherà domenica prossima in trasferta sul [illegible] della Carcarese e dovrebbe schierare la formazione titolare con il rientro del terzino Carlasegna e forse quello del centrocampista Castellani.

(w. gr.)

● **Serravalle Scrivia** — Ancora una vittoria del Basket Club Serravalle che ha battuto in trasferta il Peugeot Alessandria per 82 a 81 confermandosi al comando del campionato interzonale di pallacanestro per la categoria allievi.

I cestisti serravallesi affidati alla guida dell'allenatore Ezio Bonassi, sono così a punteggio pieno al termine del girone di andata ed hanno posto una seria ipoteca sulla vittoria del campionato.

Questo il tabellino del Basket Club Serravalle: Siani (14 punti); Talarico (12); Repetto [illegible]; Nigro (9); Dellepiane (30); Arnaldi (11); [illegible] (2); Pivano (2); Valentini (2).

w. gl.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.124

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Le previsioni nelle industrie per il 1981

[illegible] puntata sull'indotto [illegible]

«Per i primi sei mesi del nuovo anno le difficoltà non si attenueranno» - La parola d'ordine è: meno disoccupati

[illegible] — Con l'approvazione ieri [illegible] parte dell'assemblea degli operai dell'accordo siglato [illegible] la direzione [illegible] «Ilt-Ino» che esclude riduzione del personale si è conclusa la vertenza alla Way Assauto. E' stato [illegible] successo che consente al sindacato di chiudere in modo positivo un anno difficile. Da lunedì mattina scatterà il lungo «ponte» di [illegible] anno che questa volta durerà fino al [illegible] gennaio. La crisi in cui versano molte aziende della provincia allungherà la tradizionale sosta natalizia proiettando anche molte incognite sulla ripresa nell'81.

Per il sindacato è il momento di stilare i primi bilanci alla vigilia di scadenze importanti. L'81 infatti sarà l'anno dei congressi: a febbraio è già in programma l'assemblea dei quadri e le tre confederazioni sono impegnate nelle verifiche interne.

Su un punto tutti concordano: l'80 è stato un altro anno «nero» per l'industria provinciale. Nelle drammatiche settimane [illegible] crisi Fiat il sindacato si è trovato in prima linea dal momento che l'indotto, spina dorsale dell'economia astigiana, è stato pesantemente coinvolto.

«E' stata una stagione difficile sul fronte delle aziende ma non sono mancati problemi anche nei rapporti fra le stesse confederazioni — afferma il segretario della Uil, Marco Maria Crivelli — *è finita una fase della storia sindacale e dobbiamo prepararci ad affrontare in modo nuovo i problemi della società».*

«Rispetto alla gravità della situazione il bilancio dell'80 non è comunque del tutto negativo — sottolinea Sergio Paro, segretario della [illegible] —. *Il sindacato è rimasto un punto di riferimento dei lavoratori. Il numero degli iscritti in provincia, seppure solo leggermente, è aumentato, segno che si crede ancora nell'organizzazione dei lavoratori come strumento per superare le difficoltà».*

Sulle prospettive per il 1981 nel sindacato nessuno azzarda previsioni ottimistiche. L'attenzione è puntata ancora sull'indotto auto, il settore per [illegible] si nutrono maggiori preoccupazioni e dove l'economia astigiana giocherà buona parte delle sue possibilità di ripresa.

«Dovremo controllare con attenzione i processi di ristrutturazione che [illegible] Fiat sta avviando e che non potranno non avere riflessi sull'economia provinciale — sostiene Paro —. *C'è una linea diretta infatti che collega la Fiat a molte aziende astigiane come [illegible] Weber, la Gate, [illegible] Way Assauto e che sono sotto [illegible] tiro della crisi. Dovremo però diventare protagonisti anche nella difesa dei redditi dei lavoratori colpiti dagli aumenti e dall'inflazione».*

«Per i primi sei mesi dell'81 le difficoltà non si attenueranno — conferma Crivelli — *sono proprio le piccole e le medie imprese dell'indotto "secondario" che rischiano di pagare la crisi Fiat».*

Accorciare la lunga lista dei 5000 disoccupati, tra cui molti giovani ancora in attesa della prima occupazione, resta la parola d'ordine del sindacato. *«Gli enti locali dovranno passare dalla semplice solidarietà ad un'attiva politica del lavoro* — avverte Paro — *non possiamo aspettare altri cinque anni, ma occorre realizzare subito progetti come la nuova area commerciale prevista in città, che possano dare l'avvio ad un rilancio produttivo».*

Domenico Quirico

Polemiche tra la dc e i partiti laici

Contrasti alla Provincia per la divisione dei seggi al comprensorio di Asti

ASTI — Potrebbe profilarsi una crisi in seno alla giunta provinciale per contrasti sorti tra la democrazia cristiana da una parte e i tre partiti laici: psi, psdi, pri, dall'altra. La causa è l'elezione dei sei membri del Comprensorio per la quale è stato convocato per domenica prossima il consiglio provinciale.

Dei sei seggi quattro spettano alla maggioranza e due alla minoranza. La maggioranza è composta da quattro partiti per cui psi, psdi, pri propongono alla dc un seggio [illegible]. La dc rifiuta pretendendone tre per se stessa e lasciandone uno solo agli alleati i quali si [illegible] ribellati. Un primo incontro avvenuto martedì sera non ha portato ad alcun risultato. Altri incontri sono previsti prima di domenica, giorno fissato per la votazione.

Pure domenica, nel pomeriggio alle 17, sono stati convocati tutti i consigli comunali della provincia. Dovranno eleggere i membri dell'Unità servizi locali, di Asti e quella di Nizza e i membri del Comprensorio astigiano.

Un [illegible] di comuni come Moncalvo, Castelnuovo Don [illegible], Moncucco Torinese ed altri voteranno per i comprensori e le Usl di Casale o di Chieri.

Complessivamente alle urne andranno oltre 1700 consiglieri. La posta in gioco è importante. Si tratta, in sostanza, di eleggere complessivamente 50 membri dell'Usl di Asti e [illegible] per quella di Nizza Monferrato oltre a 60 membri del Comprensorio astigiano.

La democrazia cristiana attualmente presiede i tre enti: Gabriele Vercelli per il Comprensorio di Asti, Piero D'Addo per Unità servizi locali che [illegible] capo ad Asti e Giuseppe Odasso per quella di Nizza. La dc presenta proprie liste [illegible] pure i comunisti e i liberali mentre i tre partiti laici psi, psdi, pri presentano liste uniche.

Domenica le votazioni termineranno alle 22. **v.ma.**

[illegible]

SAN DAMIANO — Scontro frontale sulla provinciale per Asti, ad un centinaio di metri dal bivio per Tigliole. Due giovani sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Asti.

Una «125» condotta da Alessandro De Marco, 30 anni, residente a Milano, forse a causa dell'asfalto bagnato, ha sbandato in piena curva e ha invaso l'opposta corsia di marcia, scontrandosi con un furgone guidato [illegible] Roberto Rosa, 29 anni, abitante a Seregno, in via Euplil 6. L'urto è stato violentissimo. Il De Marco, estratto dalla utilitaria ridotta ad un groviglio di lamiere, ha riportato fratture e contusioni con una prognosi di due mesi. Dopo il ricovero è stato trasferito al reparto di rianimazione: le sue condizioni rimangono critiche. **(l.b.)**

Oggi e domani ad Asti

[illegible] regionale ospedalieri

ASTI — Rappresentanti dei sindacati ospedalieri di tutte le province del Piemonte parteciperanno oggi alla seconda assemblea organizzativa regionale che si aprirà alle 16 al Palazzo della Provincia. All'assemblea, organizzata dalla Cisl, sarà presente il segretario nazionale della Federazione Italiana Lavoratori Ospedalieri e delegazioni delle Lombardia, Veneto, Friuli, e dell'Unione Regionale Cisl.

Nel programma dei lavori, che si concluderanno domani, [illegible] i problemi interni di questo settore dell'organizzazione sindacale alla vigilia di importanti scadenze della riforma sanitaria e dopo l'avvio dell'attività dell'Unità Sanitaria Locale.

«Il convegno è un momento importante di dibattito e di riflessione sulla politica e le strutture del sindacato ospedaliero — afferma il segretario provinciale della Fisos-Cisl Piero Chiusano — *è un'occasione di approfondimento che consente di mettere a fuoco una serie di problemi aperti sulla politica organizzativa ed economica, sulla contribuzione e sugli aspetti istituzionali di questa parte del sindacato».*

Nelle relazioni saranno affrontati temi dell'organizzazione interna, della formazione degli attivisti, dell'Unità Sindacale e si [illegible] il punto sulla scelta di forme di lotta che non provochino conseguenze negative per gli assistiti. **d. q.**

Per studenti e genitori

Corsi serali a Canelli [illegible] educazione sessuale

CANELLI — Lezione di educazione sessuale per giovani e genitori questa sera al salone della Cassa di Risparmio [illegible] piazza [illegible]. [illegible] tratta di un'iniziativa dell'assessore alla Sanità Alessandro Grasso, nell'ambito del programma di medicina preventiva.

«E' un incontro-dibattito — spiega Grasso — *che, proprio per la particolarità del [illegible] trattato, cercheremo [illegible] svolgere nella maniera più semplice e comprensibile possibile».* Sarà lo stesso Grasso che è primario ospedaliero a introdurre la discussione la quale sarà poi condotta [illegible] dott. Brezzi, specialista in endocrinologia. *«Ci teniamo alla presenza dei genitori* — dice ancora l'assessore — *perché si può dire che questo incontro sia maggiormente indirizzato a loro. Spesso capita di parlare con genitori che si dicono in difficoltà a rispondere all[illegible] prime curiosità e domande dei figl[illegible] su questo argomento».*

All'incontro sono stati invitati anche gli studenti dell'istituto per ragionieri «Pellati» e quelli dell'istituto «Artom».

Inizieranno presto una serie di lezioni anche per le medie. **f. la.**

Vi hanno partecipato centinaia [illegible] appassionati

Consegniamo i premi [illegible] «La Stampa - Fotografate [illegible]

Coppe, targhe e rullini oltre ad una medaglia ricordo per tutti

ASTI — Sono in corso di distribuzione da ieri i premi ai vincitori del concorso «Fotografate il Palio», indetto da «La Stampa» in occasione del Palio di Asti edizione 1980. Al concorso, suddiviso in due categorie: bianco-nero e a colori hanno partecipato centinaia di fotografi dilettanti di Asti, Torino, Chivasso, Canelli e di altre località. Una commissione ha scelto le migliori immagini scattate durante lo storico corteo e le fasi della corsa per contendersi il drappo del Palio. Oltre alle coppe targhe e ai rullino di pellicole per i vincitori, sono a disposizione le medaglie ricordo fatte coniare da «La Stampa» e che possono essere ritirate in redazione da tutti i partecipanti del concorso.

E a proposito di Palio venerdì sera si riunirà a palazzo Civico il consiglio del Palio. All'ordine del giorno la nomina delle commissioni e la questione dei fantini.

Gli autori delle foto migliori

Ecco i vincitori del concorso, [illegible] parentesi i titoli delle opere:

Fotografie in bianconero

1) **Luigi Rigon** - Torino (Flash sulla corsa).
[illegible] **Fernanda Strazzarino** - Torino (Volto di una dama).
3) **Adriano Salvi** - Canelli (Cavalli [illegible] fuga).
4) **Gian Duretto** - Asti (Fantino e cavallo).
5) **Carlo Gioitto** - Asti (La fatica dopo il corteo).
[illegible] **Silvio Pugliano** - Chivasso (Una caduta).

Fotografie a colori

1) **Maurizio Bosso** - Asti (Carosello di bandiere).
2) **Dario Tartaglino** - Torino (Fantino che cade).
3) **Gianni Cavalleri** - Asti (Una dama).
4) **Carlo Cossetta** - Asti (Una fase della corsa).
5) **Cora Nardo** - Asti (Una figurante).
6) **Paolo Maggiora** - Asti (Curioso personaggio).

Premio speciale della giuria per i fotografi professionisti a **Roberto Mazzari di via Testa** (Una fase di lotta tra due fantini in corsa).

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Porno killer.
Politeama: Il vizietto II.
Salone: Horror show.
Splendor: La ragazze del porno show.
Vittoria: Il piccolo grande uomo.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Pane e cioccolata.

MONCALVO

Nuovo: I mastini di Dallas.

NIZZA

Aurora: Arizona campo 4.
Lux: riposo.
Sociale: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
Verdi: Estasi girl.

SAN DAMIANO

Lux: Le porno adolescenti.

Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore [illegible]: da Palazzo Comunale; 19,30: TRA notizie; 19,40: Teleservizio; 19,58: Collegamento con Tele Torino canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Notturna: Moderna, via Cavour 90; Diurna: Comunale, via Pio Corsi 1.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 56.741 - 58.221. **Nizza** 725.300. **Canelli** 82.986 - 81.105. **Monastero Bormida** 88.040. **Rocca d'Arazzo** 608.160. **Cellamo** 928.444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644.

[illegible] — Questa sera in un dibattito nella sede del Consiglio di circoscrizione Asti-Ovest, in via Baracca, verrà discusso il fu[illegible] della legge «194» che ha introdotto l'aborto. E' un'iniziativa dell'Unione donne italiane che si batte per la difesa della legge che verrà sottoposta a referendum; l'Udi ha organizzato una serie di dibattiti nei vari quartieri della città e nelle frazioni.

L'originale modello realizzato da un elettricista

Sbuffa e fischia la vaporiera in miniatura di Moncalvo

MONCALVO — A prima vista sembra un vecchio ti[illegible] di giocattolo natalizio costruito in alternativa alle sofisticate apparecchiature elettroniche di [illegible]. Qualche bambino l'ha addirittura scambiato per un «treno [illegible] cioccolato» acquistabile dal papà a prezzo speciale. Invece gli adulti, dopo lo stupore del primo sguardo, hanno capito di trovarsi di fronte ad un capolavoro miniaturizzato di ingegneria meccanica.

E' una macchina a vapore ideata sul modello delle motrici che fino a 40 anni fa servivano ad azionare i macchinari delle trebbiatrici dei cortili delle cascine. Anche questa, ovviamente, emette il classico fischio che segna l'inizio e il termine del lavoro. E' esposta per [illegible] settimana nel Bar della Piazza. Il suo costruttore [illegible] Severino Tessaro, 57 anni, dipendente dell'Enel [illegible] Moncalvo che abita a Tonco.

Centinaia di persone han[illegible] ammirato questa complessa macchina che un elettricista con il pallino della meccanica ha ideato costruendosi in proprio tutti i pezzi ad eccezione del manometro e del rubinetto per il fischio. A parte i notevoli dati tecnici (40 centimetri cubi [illegible] cilindrata, 580 giri al minuto, 44 chilogrammi peso), con un volano centrale si possono eseguire lavori di segheria e fare funzionare piccoli gruppi elettrogeni.

Interessante ed economico il doppio sistema di alimentazione accettato dalla macchina: legna o carbonella combusti nella caldaia, oppure l'aria compressa [illegible] introdotta in un circuito supplementare.

Grande è la soddisfazione di Severino Tessaro al sentirsi rivolgere un po' da tutt[illegible] decine di domande sulla particolarità costruttiva e sulle varietà d'uso del suo «gioiello» a vapore. Il discorso si complica quando si accenna se vuole renderlo e a che prezzo. «Sono disposto a privarmene perché sto per progettarne un altro. Il prezzo lo lascio ai possibili acquirenti». **g. pr.**

Moncalvo. Severino Tessaro accanto alla macchina a vapore

Aggredito commerciante di preziosi

ASTI — Un commerciante di preziosi è stato aggredito e ferito da un malvivente che con altri tre complici intendevano compiere [illegible] rapina. Il commerciante si chiama Carlo Bertana, 48 anni, abitante in via Arò nel centro della città.

Ieri verso le 17 il Bertana ha sentito suonare il campanello ed è andato ad aprire. Pochi istanti prima qualcuno, attraverso il citofono, si era presentato [illegible] un fattorino che doveva [illegible] gnare un pacco. Il commerciante, appena ha aperto la porta, è stato aggredito e colpito alla testa con il calcio di una pistola. Tuttavia è riuscito a reagire, invocando aiuto.

I banditi, vistisi ormai scoperti, si sono allontanati a piedi, facendo perdere le tracce nel traffico cittadino. Si stanno svolgendo indagini. Il Bertana è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in otto giorni. Evidentemente i malviventi [illegible] pevano che in [illegible] il Bertana teneva i preziosi. **(r. mu.)**

La cantina sociale distribuisce [illegible] quote

[illegible] ripresa buon bilancio a Castelnuovo

CASTELNUOVO DON BOSCO — Ultimi giorni [illegible] pagamento delle quote della vendemmia '79 per i 355 soci della Cantina Sociale del freisa e malvasia.

Stilati i bilanci annuali, il prezzo medio per miriagrammo si aggira intorno alle 2300 lire; il prezzo per grado alcoolico è di 147. Nel '79 erano [illegible] conferiti 13.300 quintali di uva.

«Che il vino sia attualmente quasi sempre sottopagato è discorso vecchio — ha detto Guido Bertello, socio della cantina dal '58 — *in un anno in cui l'identico prodotto acquistato da commercianti privati veniva pagato 1800-2000 lire [illegible] miriagrammo come massimo, il pagamento effettuato dalla cooperativa Castelnovese può essere giudicato buono».*

I vini dolci e amabili, in generale (e freisa e malvasia specialmente) hanno attraversato negli ultimi tempi momenti difficili: [illegible] sempre «svalutati» rispetto ai vini tipici astigiani. Per le difficoltà di assorbimento sul mercato, per questi prodotti si temeva addirittura una grave crisi.

Oggi, dopo la campagna vendite autunnali, pare invece che il mercato riprenda a «tirare».

«Sono state promosse iniziative per diffondere l'immagine del Freisa e del Malvasia tra i consumatori — ha detto il presidente Ernesto Cumino — *e si sono cercate nuove aree di diffusione».* Una quota non indifferente del bilancio della società infatti (più di due milioni e mezzo) è andata alla pubblicità dei prodotti. Grossisti e commercianti provenienti soprattutto dal Piemonte e Lombardia e molta clientela privata hanno dato un certo qual «ossigeno» [illegible] vendita.

«Il livello medio delle giacenze — conferma il consigliere Fiore Bertello — *è [illegible] circa 4000 quintali, mentre [illegible] ricettività degli impianti arriva a ventimila».* [illegible] programmi del neo eletto consiglio di amministrazione [illegible] cantina sociale vi [illegible] allo studio la possibilità di istituire un itinerario turistico del Freisa e Malvasia, che attraversi i centri di produzione di Castelnuovo, Albugnano, Berzano San Pietro e Pino. Località dove crescono i migliori vitigni e dove, essendo zone di produzione riconosciute dal '73 a denominazione di origine controllata, la coltivazione della vite [illegible] ha registrato flessioni.

La [illegible] sociale intanto, che a primavera festeggerà i venticinque anni [illegible] attività, sta ricevendo attualmente nuove domande di adesione a socio per la future vendemmie. *«Mentre in altri consorzi si offrivano forse cifre più alte per l'uva conferita* — conclude Fiore Bertello — *qui non si sono mai promessi pagamenti [illegible] ed è importante sottolinearlo* — conclude il consigliere — *si è sempre pagato tutto, fino all'ultima lira».* **l. b.**

Un corso per bibliotecari

ASTI — L'Assessorato alla Cultura del Comune organizza un corso di formazione per operatori socio-culturali che dovrà fornire il personale per [illegible] biblioteche di quartiere. Nei primi mesi del 1981, infatti, i quattro punti di lettura decentrati verranno riaperti [illegible] un nutrito programma di animazione culturale. Il corso sarà coordinato da una équipe del «Cepros» e sarà aperto a tutti coloro che hanno una comprovata esperienza in campo sociale e culturale. Al termine del corso una commissione stilerà una graduatoria in base alla quale verranno affidati gli incarichi di operatori socio-culturali.

Nizza — Il pittore nicese [illegible] Bucci ha vinto il primo premio al concorso «Trofeo d'autunno» a Santa Margherita Ligure

[illegible]

ASTI — Un'altra ondata di furti in alloggi del capoluogo e altri in provincia. In città i ladri hanno preso di mira gli appartamenti di Daniele Riccio, 21 anni, via Donizetti 12 che ha denunciato alla questura il furto di un televisore, un giradischi, due casse acustiche e un amplificatore. Il tutto rubato martedì pomeriggio durante l'assenza da casa del proprietario.

In via Duca degli Abruzzi 1, i soliti ignoti dopo aver forzato la porta d'ingresso si sono introdotti nell'alloggio di Dina Scarpelli trafugando oggetti d'oro.

A Montegrosso furto in un'abitazione del centro. I ladri sono entrati nell'appartamento di Paolo Minelli, 74 anni via Monterotondo 2 e dopo aver rovistato in alcuni mobili hanno rubato gioielli e denaro per un valore che si aggira sui 15 milioni.

A Incisa Scapaccino è stato derubato l'impresario Giovanni Pilla, 47 anni, via Prata. I ladri approfittando dell'assenza dei proprietari sono riusciti a forzare la porta dell'alloggio e hanno rubato denaro contante per tre milioni e mezzo. **v. ma.**

Sottoscrizione [illegible] 47 milioni

L'Astigiano [illegible] dimentica continuano gli interventi [illegible] le popolazioni [illegible]

[illegible] — La sottoscrizione de «La Stampa» ha [illegible] ad Asti i 47 milioni. Ieri la Nuova Friges di Calamandrana ha offerto a «La Stampa» pro terremotati la somma di un milione di lire. Gli impiegati della «Morando Impianti» 640.500 lire, i dipendenti della ditta Gallo 50 mila, un privato, Carlo Ferro 50.000 lire. Altre iniziative sono in corso. Numerosi gli studenti della scuola media Leonardo da Vinci che hanno recapitato [illegible] nostra redazione [illegible] via [illegible] d'Azeglio indumenti di vario genere che provvederemo a distribuire alle famiglie terremotate giunte dal Sud ad [illegible].

Complessivamente fino a ieri sono giunti in Asti e provincia 550 sinistrati. Diversi bambini [illegible] stati iscritti alle scuole elementari e [illegible] città e hanno iniziato le lezioni. Il Comune attraverso i direttori didattici provvede per rifornire gli alunni di tutto il materiale scolastico occorrente. Oggi altre roulottes partiranno da Asti per le zone del Sud.

MONCALVO — La sotto[illegible] zione aperta dal Comune a favore delle zone terremotate ha superato le aspettative iniziali. Chiedendo di contribuire all'acquisto di una roulottes del costo di 5 milioni già inviata tramite la Regione al campo base di Persano, la segreteria comunale ha raccolto finora 5 milioni 905 mila lire. L'elenco delle offerte destinato ad allungarsi ancora, si apre con il milione messo a disposizione dal Comune e si chiude con [illegible] 10 mila lire donate da una bambina di pochi anni, Elisabetta Gratiieri.

CANELLI — Dalle scuole [illegible] die viene un significativo esempio di generosa solidarietà: i circa [illegible] alunni hanno aderito alla sottoscrizione lanciata dal Comune in favore delle popolazioni terremotate raccogliendo la cifra di 2 milioni 200 mila lire.

«La sottoscrizione si sta rivelando un successo — dicono in Comune — *i canellesi hanno risposto con slancio e generosità. La cifra finora raccolta è ragguardevole. Il denaro ricavato dalla sottoscrizione non sarà speso immediatamente, ma il Comune provvederà ad utilizzarlo per iniziative concordi con gli organi competenti».*

Intanto è giunta a Balvano la roulottes acquistata dal Comune: è stata adibita a sede di alcuni uffici dello stesso comune di Balvano. Alla sede della Croce Rossa di piazza Primo Maggio continua a pervenire materiale di vario genere, soprattutto vestiario, anche dai comuni vicini come Costagnole Lanze, Agliano e tutta la Valle Bor[illegible]. **f. la.**

[illegible] nuotatori [illegible] «[illegible] Angeles»

Elena Prato e Andrea Santi hanno vinto a Torino - D'Agostino [illegible] Casale

ASTI — Il nuoto continua a proporre agli appassionati, senza interruzione i confronti [illegible] Coppa Los Angeles, senz'altro la manifestazione più prestigiosa di questo primo scorcio di stagione e che porterà alla selezione degli atleti per le prossime Olimpiadi.

Si [illegible] nuovamente nuotato a Torino sempre per le [illegible] regionali e i due astigiani in forza al Sisport, Elena Prato e Andrea Santi, hanno fatto la parte dei protagonisti. L'ondina era data come favorita sia nei 200 stile libero [illegible] nei 200 misti.

Nella prima gara si è imposta con un brillante 2'09"8 battendo la rivale di sempre, la compagna di squadra Monica Vallarin che ha dovuto accontentarsi di un tempo decisamente poco «onorevole» rispetto alle [illegible] capacità (2'11"5). Nei 200 misti [illegible] Prato ha dovuto vedersela con un'altra reginetta [illegible] nuoto italiano, la Palmieri che è stata però prepotentemente superata [illegible] un riscontro cronometrico fra i migliori in campo nazionale: 2'26"6, decisamente inferiore a quello dell'avversaria che ha «toccato» in 2'28"2.

[illegible] maschile Andrea Santi ha potuto sbizzarrirsi nella specialità prediletta del dorso dove è giunto secondo nei 200 (2'16") per ripetersi poi con il medesimo risultato finale nella distanza per lui inconsueta [illegible] 1500 dove [illegible] duto solamente al grande favorito Ferrari che chiude in 17'16"7 contro i 17'18"9 dell'astigiano. Sempre a Torino Claudio Varaldi del Dopolavoro Ferroviario ha colto un buon terzo posto nei 200 rana (2'40"5).

Per la Coppa Los Angel[illegible] è nuotato anche a Casale da sempre terra di conquista per il nuoto astigiano; la Way Assauto si è presentata [illegible] vasca con tre atleti. Fabrizio Mercati ha stabilito due tempi eccellenti nei 200 rana e nei 200 misti (rispettivamente 2'41 e 2'30"1) mentre Oreste Brignolo [illegible] giunto primo nei 200 dorso in (2'29"3), [illegible] tempo [illegible] modesto risultato però nei 200 [illegible] conclusi [illegible] 2'31" suo miglior limite personale. Barbara D'Agostino [illegible] è classificata prima [illegible] 200 dorso (2'41"3) e successivamente impegnata a Vercelli nella «Coppa Vercelli» è salita due volte sul podio del primo posto grazie ai tempi fatti registrare nei [illegible] dorso e nei [illegible] veloci distanze nuotate rispettivamente in 1'15"6 e 1'07"3. **f. c.**

Moncalvo — Con due sconfitte seguite da una vittoria e da un pareggio la squadra juniores [illegible] «Ronco Vini» ha esordito a Torino nella prima giornata del campionato italiano maschile di hockey indoor. Alle battute d'arresto subite contro le «Pagine Gialle» e il «Slinner Sito» (8-3; 9-5) il Moncalvo ha risposto infilando il Rassemblement per 11 reti a 3 e concludendo in parità la gara con il Cus Torino (2-2), che gli esperti hanno definito la migliore della giornata.

Notevole il successo personale riportato dalle punte Paolo Gallo e Tullio Giraldo, autori di 12 e 8 reti ciascuno, subito balzati al [illegible] della [illegible] cannonieri.

Sabato e domenica al palazzetto di Canelli

Il torneo di tennis [illegible] verso [illegible] finalissima

CANELLI — *Il quarto torneo regionale indoor di tennis è giunto al gran finale: sabato e domenica al palazzetto dello sport si disputeranno gli incontri decisivi che designeranno [illegible] vincitore del trofeo «Nere». Per l'occasione gli organizzatori, in collaborazione con il Tennis Club Monviso di Torino hanno [illegible] programma [illegible] sorpresa per i numerosi appassionati: domenica alle 16 Merlone e Marchetti rispettivamente il numero 6 e 7 delle classifiche nazionali si esibiranno in un incontro dimostrativo.*

Intanto le partite hanno già designato i nomi di sette degli otto tennisti che si sono classificati per i quarti di finale; l'ottavo uscirà dal duello Braggio-Coppo che si deve ancora disputare.

La sorpresa di questo torneo è rappresentata dal canellese Tonino Alberti, ex terzino dell'Asti, autore finora di ottime prestazioni: dopo aver sconfitto Prignacca ha superato anche la testa di serie Andreon in due combattutissimi set: 7-6, 7-4. Soltanto sette delle sedici teste di serie sono così rimaste in gara a dimostrazione di incontri combattuti e spesso validi anche dal punto di vista tecnico. Interessante è stato il confronto tra l'acquese Giuso e Musso chiusosi in tre set al favore del primo: 6-2; 5-7; 6-1.

Sono stati eliminati anche due i fratelli torinesi Enrico e Luca Queirolo, il primo contrassegnato dal numero quattro sul tabellone e accreditato fra i favoriti alla vittoria finale.

Sabato pomeriggio prenderanno il via le partite che designeranno i quattro semifinalisti. Questi i confronti in programma: Oliva-Bellotti, Roberto Gallo-Giuso; Enrico [illegible]nola-Grassi mentre Adreon affronterà il vincente di Braggio-Coppo. **f. la.**

Asti — L'Istituto Addestramento Lavoratori in collaborazione con l'associazione nazionale per il controllo della combustione organizza un corso di abilitazione alla conduzione di impianti termici. Il corso avrà la durata di 75 ore e si svolgerà nella sede dello Ial in via Roero

Gli atleti premiati dalla Federazione

Avataneo miglior podista [illegible] stagione agonistica

ASTI — La Federazione Italiana di Atletica Leggera ha premiato i principali protagonisti del campionato provinciale di corsa su strada che si è svolto durante l'ultima annata agonistica, articolato in quattro prove: Villanova, Albugnano, Roatto e Vaglierano.

La classifica finale della categoria assoluti ha visto al primo posto Matteo Avataneo dell'Arel di Villanova, che proprio quest'anno ha vissuto una delle stagioni più felici sia in pista che su strada. L'atleta villanovese ha preceduto in graduatoria Filippo Tagnesi della Rabino. Il migliore degli amatori è risultato invece Edo Montarsino (Perosino), mentre al secondo posto nel tabellone [illegible] si è piazzato Alfonso Tirone che ha gareggiato con i colori della Way Assauto.

Giovanni Pavan (Brancaleone) è primo nella classifica finale della categoria veterani davanti a Tarcisio Cantamessa altro podista della Rabino.

Il podismo ha conosciuto quest'anno un forte aumento di praticanti anche fra i giovanissimi, che hanno partecipato [illegible] campionato divisi nella categoria ragazzi e ragazze; nella prima Ferruccio Bruno (Rabino) e Daniele Chirone del Dopolavoro Ferroviario occupano i primi due posti nella graduatoria finale, mentre nella seconda il primo posto [illegible] Rachele Marino (San Lazzaro) davanti a Patrizia Lapaglia della Way Assauto. Nella graduatoria Fidal riservata alle donne prima si [illegible] classificata Graziella Angelino dei «ferrovieri» e seconda Flavia Giovara che ha corso nell'ultima stagione con i colori della Rabino.

Prima fra le società è risultata il DLF con 39 punti che ha preceduto nell'ordine La Perosino (35 punti) e la Brancaleone (31 punti). **f. c.**

Asti — In occasione della chiusura dell'annata folcloristica del Gruppo Sbandieratori del Palio (Asti) si è [illegible] un incontro tra i soci, autorità.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-41.386; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

In attesa di parere da parte della Regione

«Dogana della frutta» Proroga al 31 gennaio

Il Colle della Maddalena verrà più abilitato all'importazione? - «Sarebbe un grave danno per l'economia provinciale»

CUNEO — La proroga, ed è già la seconda, avrà valore fino al 31 gennaio del prossimo anno. In attesa del parere dell'assessorato Agricoltura e Foreste della Regione: dopo questa data si saprà, definitivamente, se attraverso la dogana di Cuneo potranno passare i camion che trasportano dalla Francia frutta ed alcuni generi di legname.

«Recentemente — spiega il ministro — *è stato chiesto il parere dell'assessorato Agricoltura e Foreste della Regione: sulla base di questa risposta sarà esaminata la possibilità di includere la dogana di Cuneo tra quelle autorizzate al passaggio di alcune merci importate dai paesi stranieri».*

La polemica, le proteste per questa decisione, raccolta in un'interpellanza del parlamentare monregalese erano scoppiate alla fine di agosto. Dicevano gli autotrasportatori: *«Se entrerà in vigore il decreto ministeriale da settembre non potranno più essere importati, attraverso il valico del Colle della Maddalena, moltissime qualità di frutta e il legname».*

Come immediata risposta a questa decisione — il decreto ministeriale sembrava irremovibile — gli autotrasportatori avevano minacciato scioperi, convocato assemblee e richiesto l'intervento di parlamentari. «Se la dogana di Cuneo non sarà più autorizzata a determinati accertamenti — aveva sottolineato Guido Quartieri, responsabile della sezione cuneese della Fai, la Federazione autotrasportatori italiani — *per importare dalla Francia il legno e frutta saremo costretti ad utilizzare il traforo del Monte Bianco o la frontiera di Ponte San Luigi. Due soluzioni poco ideali. Le distanze, infatti, si allungherebbero sensibilmente, i viaggi sarebbero più faticosi, con conseguente, brusco aumento delle merci importate. Un danno per noi, ma soprattutto per l'intera economia della provincia».* l. s.

Un mucchio di giocattoli per i bambini

CUNEO — *«Buon Natale, amico. Sono Alberto di Cuneo».* Oppure: *«Un piccolo dono da Alessandro»*, come da Luisella *«per una bimba terremotata di sette anni»*, o semplicemente: *«Da Cuneo a un bimbo dell'Irpinia di dieci anni».*

Sono i cartellini applicati sui pacchi che i bambini stanno portando nella nostra redazione e che contengono giocattoli da distribuire ai coetanei della Campania e della Basilicata che vivono nei paesi distrutti dal terremoto. I grossi autocarri de *La Stampa* sono già partiti martedì per Lioni e gli altri paesi terremotati, colmi di giocattoli. Ma i regali per i bambini, portati dai bambini, continuano ad arrivare: li stiamo accatastando uno sull'altro nelle stanze della redazione, li faremo pervenire a Torino e saranno poi inoltrati verso il Sud, per essere consegnati direttamente, senza intermediari, ai destinatari.

E' un'altra dimostrazione della generosità della «Granda» nei confronti delle popolazioni colpite dalla catastrofe, altro slancio di altruismo, che si aggiunge all'adesione alla sottoscrizione de *La Stampa - Specchio dei tempi*: alla nostra redazione di Cuneo ormai sono stati superati i settanta milioni di lire, una fetta consistente di quei cinque miliardi e oltre raccolti complessivamente da *La Stampa* e che sono utilizzati per la costruzione del villaggio prefabbricato a Lioni. g. r.

Mondovì: furto nel cimitero

MONDOVI' — Vasi di rame ed ottone, ruote per autocarro ed alcuni utensili da giardiniere sono stati rubati l'altra notte nel cimitero cittadino. I ladri, dopo aver scavalcato il muro di cinta, hanno forzato la porta d'ingresso della camera mortuaria e di un magazzino asportando tre ruote per autocarro di proprietà comunale per un valore di poche centinaia di mila lire. Hanno inoltre rubato alcuni vasi di rame ed ottone posti sopra le tombe per un valore complessivo di circa 60 mila lire.

Durante un piantonamento al Santa Croce

Guardia si lasciò corrompere da un detenuto: condannata

CUNEO — Un anno e dieci mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale all'ex guardia Raffaele Rania, 24 anni, di Catanzaro e al detenuto, Paul Ciamborrani, 30 anni, per la fallita evasione da una cella speciale dell'ospedale «Santa Croce». Il pm Campisi aveva proposto quattro anni per il Rania e tre anni per il Ciamborrani. I magistrati, accogliendo le richieste dei difensori Bruno Dalmasso e Gianni Vercellotti, hanno invece inflitto pene che consentono all'ex agente di ps di evitare il carcere per la concessione della sospensione condizionale e al Ciamborrani di tornare in libertà perché ha già scontato la pena per cui era detenuto.

Il fatto risale al 7 giugno. Un agente della questura, Claudio Zavanone, segnalava ai funzionari della Mobile che il Ciamborrani, affidato alla sua sorveglianza insieme al Rania, gli aveva offerto del denaro perché lo aiutasse a fuggire dall'ospedale, dove si era sottoposto ad alcuni esami; il detenuto gli aveva anche precisato che il collega Rania aveva già accettato 200 mila lire per acquistare armi al mercato nero e che se gli avessero agevolato l'evasione avrebbero ricevuto 40 milioni ciascuno. Per ordine della procura, il Rania veniva subito arrestato, mentre durante la perquisizione nella cella veniva scoperta una piantina dell'ospedale.

Una successiva perizia attribuiva all'agente, sospeso nel frattempo dal servizio, la compilazione della cartina. Messo alle strette il Rania confessava, mentre il Ciamborrani ha sempre respinto gli addebiti. Entrambi gli accusati hanno comunque preferito non comparire in aula: il detenuto è infatti rimasto nel carcere di Novara, mentre il Rania si trovava in Calabria e avrebbe già trovato lavoro.

Dopo le deposizioni di numerosi agenti e sottufficiali, hanno parlato il pm e i difensori. Quindi il tribunale ha pronunciato la sentenza. Paul Ciamborrani, benché a Cuneo abbia ottenuto la libertà provvisoria, forse non potrà essere scarcerato. Il giovane è infatti colpito da un ordine di cattura spiccato dalla magistratura di Marsiglia per omicidio volontario e occultamento di cadavere. g. d. m.

A un carabiniere: condannato

Offrì un pacco di pasta per evitare l'ammenda

Marco Testo

CUNEO — Dopo aver offerto un pacco di pasta ad un ufficiale dei carabinieri perché gli risparmiasse una contravvenzione stradale, Mario Testo di 31 anni, residente a Fossano in via San Lazzaro 8, è stato condannato dal tribunale a dieci mesi e venti giorni di reclusione per tentata corruzione. Il fatto risale all'11 dicembre e il Testo, arrestato e processato per direttissima, è stato subito scarcerato.

Il giovane fossanese, incaricato di consegnare la merce ai dettaglianti per conto di un pastificio di Fossano: quel giorno alla guida di un autotreno aveva effettuato alla periferia di Caraglio una manovra spericolata notata dal capitano Boccia, comandante della compagnia dei carabinieri di Cuneo, che in auto stava rientrando da una ispezione in Valle Grana.

L'ufficiale, che era accompagnato dall'autista, bloccava il Testo e gli contestava l'infrazione. Il giovane, secondo la denuncia, forse preoccupato per le conseguenze, gli avrebbe offerto in cambio un pacco di pasta, facendo così scattare il reato di tentata corruzione e il conseguente arresto immediato.

Mario Testo, che ha svolto il servizio militare tra gli agenti di custodia, in tribunale ha sostenuto che il capitano aveva equivocato sulle sue parole. L'ufficiale ha invece confermato le accuse. g. d. m.

Incidente sul lavoro nell'alta Valle Fredda

Ucciso da un castagno abbattuto dall'amico

ROCCAFORTE MONDOVI' — Grave incidente sul lavoro in Alta Valle Fredda, oltre i mille metri. Un boscaiolo di 40 anni è morto travolto da un pesante albero abbattuto da un suo amico. L'incidente è accaduto lunedì sera, ma la notizia è stata resa nota solo ieri a conclusione delle indagini svolte dal nucleo di polizia giudiziaria di Mondovì.

La vittima è Giuseppe Revelli, 40 anni, abitante in frazione Sacconi a Roccaforte Mondovì. Celibe, viveva con la madre e un fratello più giovane. Lunedì mattina, in compagnia di un amico, Carlo Rastelli di 40 anni, commerciante di Roccaforte, aveva iniziato a disboscare un'ampia zona di sua proprietà in Valle Fredda oltre la frazione Lurisia. Avrebbe dovuto abbattere una quarantina di grossi castagni selvatici, per poter utilizzare il terreno come pascolo estivo.

Nel tardo pomeriggio la tragedia. Mentre Rastelli tentava di abbattere una pianta, Giuseppe Revelli stava preparando un carico da portare a valle. Il castagno avrebbe ceduto improvvisamente investendo l'esperto boscaiolo. Colpito alla nuca da un ramo, è morto sul colpo.

I carabinieri della squadra giudiziaria hanno svolto indagini per accertare eventuali responsabilità di Carlo Rastelli. La famiglia della vittima ha però rinunciato ad ogni azione giudiziaria e il caso è stato archiviato. g. m.

Otto mesi a un montanaro di Vinadio

Sorpreso

CUNEO — L'ultimo abitante di Villar di Vinadio — una borgata a sei chilometri a Monte di Bagni — Giacomo Bagnis, 50 anni, non potrà tornare a casa prima della prossima estate: processato ieri mattina per direttissima in tribunale è stato condannato a otto mesi di reclusione senza condizionale per la detenzione di un piccolo arsenale di vecchie armi.

Il Bagnis, dall'avv. Pasi, era stato arrestato dai carabinieri l'8 ottobre, dopo che aveva avuto una lite con la sorella Caterina che vive a Bagni. Nel casolare i militari hanno trovato fucili '91, pistole dell'esercito, mancate di munizioni; erano scattate le manette.

Giacomo Bagnis

Il Bagnis — che una perizia del professor Bibour definisce seminfermo di mente, probabilmente per la lunga solitudine nella sperduta borgata — si è sempre giustificato dicendo che aveva raccolto le armi sui monti, residui della partigiana. «Le raccoglievo — ha spiegato — perché i ragazzi non corressero pericoli nelle scampagnate».

Il fucile '91 invece gli serviva d'inverno per far cadere le valanghe quando tornava a Villar dopo le visite al capoluogo. Il pm Campisi ha proposto per il montanaro un anno e quattro mesi che il tribunale, accogliendo la richiesta del avvocato Pasi, ha ulteriormente ridotto, per consentirgli di falciare l'erba la prossima estate nei suoi prati di Villar. (g. d. m.)

Rapinò 4 donne Sei anni di carcere

SALUZZO — L'operaio Sergio Barra, 24 anni, residente a Paesana in frazione Pian Croesio, è stato condannato dal tribunale a sei anni di reclusione e 500 mila lire di multa perché ritenuto responsabile di rapina. Il giovane era stato arrestato il 29 marzo perché ritenuto autore di rapine commesse di notte ai danni di quattro prostitute agli incroci per Lagnasco e per Scarnafigi della strada provinciale Saluzzo-Savigliano.

Il Barra era riuscito in un primo tempo a sfuggire all'arresto dei carabinieri rifugiandosi a Torino e Vinovo, grazie all'aiuto fornitogli da due giovani di Martiniana Po (Giovanni Berardo, 22 anni, e Ugo Bernardi di 23) che, imputati per favoreggiamento, sono stati condannati dai giudici a otto mesi di reclusione. (a. pe.)

Scade la vecchia convenzione

«Municipalizzato» il gas a Mondovì?

MONDOVI' — *Scadrà il 5 gennaio la concessione per la distribuzione del gas cittadino alla «Società Italgas di Torino», stipulato 30 anni fa. Una apposita commissione consiliare sta ora valutando le tre ipotesi avanzate dai partiti sul modo di «gestire la distribuzione del gas nei prossimi anni».*

Il pci propone che il Comune si assuma l'incarico di distribuire il gas istituendo un apposito ufficio. «Non escludiamo neppure la municipalizzazione — *spiega Gianni Toscillo, consigliere comunale del pci* — ma siamo convinti che la gestione diretta da parte del Comune sia la più economica per l'amministrazione. Già nel '76 avevamo chiesto la convocazione di un consiglio comunale su questo argomento ma non eravamo riusciti ad ottenerlo».

Attualmente gli utenti dell'Italgas a Mondovì sono 2561 e gli impianti vengono seguiti da due impiegati e tre operai. La giunta comunale si rimette alle ipotesi che avanzerà la commissione competente. «Abbiamo chiesto l'estensione della rete — *scrivono in una comunicazione gli assessori della giunta comunale* — alla frazione Sant'Anna Avagnina. Prima di rinnovare il contratto con la società Italgas è necessaria una precisa istruttoria. Per questo abbiamo chiesto copia delle convenzioni a molti Comuni del Piemonte. L'ultima amministrazione che ha municipalizzato il servizio è stata Alessandria a cui abbiamo richiesto una documentazione da sottoporre all'esame della commissione». g. m.

Niella Tanaro — Serata danzante benefica questa sera alla «Goba». Il ricavato delle offerte sarà devoluto alla Croce Bianca di Ceva, che ha intanto avviato la campagna tesseramento 1981.

Presto i lavori in Valle Grana

Arriva l'elettricità a Frise e S. Matteo

MONTEROSSO GRANA — L'elettrificazione rurale sta per giungere anche nelle frazioni del comune e di Valgrana. I lavori per l'estensione della rete elettrica anche nelle frazioni dei due paesi che da sempre ne sono sprovviste finalmente possono prendere l'avvio, dopo il decreto della Regione che ha concesso il contributo dell'80 per cento sulla spesa globale di 220 milioni.

E' pronto il progetto esecutivo da parte dell'Enel, che eseguirà direttamente i lavori. Frise, San Matteo e altre borgate della Valle scarsamente servite o addirittura prive dell'erogazione dell'energia elettrica potranno disporre di un servizio che da anni aspettavano.

Alle giuste rimostranze degli utenti per il ritardo, fa riscontro una dichiarazione più pacata, ma altrettanto precisa di Franco Ripa, sindaco di Monterosso e vicepresidente della comunità montana Valle Grana. b. a.

A Mondovì

Scippavano Tre

MONDOVI' — Tre ragazzi, minorenni, sono stati fermati dai carabinieri e denunciati a piede libero perché ritenuti responsabili di alcuni «scippi» ai danni di anziane donne di Mondovì. Sono M. P., di 15 anni, abitante in via Piemonte 8, apprendista; R. D., 17 anni, abitante in via San Bernardo 38, apprendista meccanico; e M. P., 15 anni, studente, via Piemonte 6.

I carabinieri sono arrivati al loro fermo grazie alla segnalazione di una pensionata, Rosa Arturo, 68 anni, abitante in via Vigo 3. Martedì sera, mentre percorreva via Vittorio Veneto nel centro di Mondovì, è stata aggredita da tre giovani che le hanno strappato con violenza la borsetta, dandosi poi alla fuga. g. m.

Pedone travolto nella nebbia presso Narzole

NARZOLE — Incidente mortale ieri mattina nella nebbia in località Mondalavia, sulla provinciale per Lequio Tanaro. Un pensionato di 85 anni, Bartolomeo Gerbaldo, abitante in frazione Moriglione di Narzole, è stato travolto da un'auto mentre camminava sulla sua sinistra lungo la strada ed ha cessato di vivere un'ora dopo all'ospedale di Bra.

Il guidatore della vettura investitrice, una «500», è Oddino Brano, anni, operaio di Narzole. (g. n.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Quando chiama uno sconosciuto
Fiamma: Blitz nell'oceano.
Italia: riposo.
Nazionale: Il grande uno rosso.

ALBA
Corino: Sexy moon.
Eden: Delitto per delitto

BEINETTE
Astra: La pornodiva.

BENE VAGIENNA
Aliodi: Dolly il sesso biondo

Moderno: I mastini di Dallas.

BOVES
Nuovo: Belli, brutti, ridon tutti.

BRA
Impero: I porno amori di Eva.
Politeama: Gioventù bruciata.
Vittoria: Pole position.

BUSCA
Nuovo: L'urlo di Chen.

CARAGLIO
Splendor: Sexy erection.

CEVA
Dolla: Dracula.

Nuovo: Sexy perversion

DRONERO
Iris: Un uomo, una donna, una banca.

FOSSANO
Astra: Una moglie.
Iride: La mondana nuda.

MONDOVI'
Corso: Bersaglio altezza uomo.
Italia: Le sorelle Bandiera.

ORMEA
Ariston: Fuga all'inferno.

PIASCO
La Rosa: Ragazza superstar.

RACCONIGI
Sociale: Joe Kid

ROBILANTE
Robilantese: La fuga nella dei lupi.

SALUZZO
Civico: L'uomo puma.
Italia: Porlo porno.
Splendor: Pole position.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Provincia violenta.
Ritz: Il prigioniero di Zenda.

VILLAFALLETTO
Moderno: Sei uomini di acciaio.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni.
Alba: Salsino, piazza Risorgimento.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Battisti.
Mondovì: Zilio, via Meridiana.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

NOTIZIE SPORTIVE

SECONDA CATEGORIA - Verzuolo e Cavallermaggiore a 1 punto

Farigliano campione d'inverno

È finito in parità l'incontro tra le inseguitrici - Domenica due recuperi

CUNEO — Al termine del girone di andata è ancora molto fluida la classifica nel girone M della Seconda Categoria. Campione d'inverno è il Farigliano, che ha un punto di vantaggio sul duo Verzuolo e Cavallermaggiore. Nelle posizioni di coda sono rimaste la Virtus Carassone a quota sei e la Cameranese e l'Olimpic Savigliano, che [illegible] due lunghezze in più.

L'incontro di maggior spicco dell'ultima giornata, Verzuolo-Cavallermaggiore, [illegible] è risolto con un nulla di fatto. Le due squadre sono scese in campo troppo nervose; [illegible] è assistito pertanto a ripetuti scontri e ad un gioco abbastanza confuso.

Il Verzuolo avrebbe potuto andare in vantaggio nel primo quarto d'ora ma il portiere degli ospiti, Berardo, si è superato in almeno tre occasioni. Nella ripresa c'è stata una leggera prevalenza del Cavallermaggiore, che può dirsi soddisfatto del pareggio. Tre gli espulsi dall'arbitro, forse non all'altezza della situazione.

Equo pareggio della capolista Farigliano sul campo della matricola Robilante. *«Abbiamo saputo approfittare delle incertezze del portiere Galfrè* — dice l'allenatore del Farigliano, Ilio Viscusi — *sono soddisfatto del pareggio anche perché la mia squadra mancava di attaccanti tutti infortunati».* [illegible] classico punteggio [illegible] due a zero [illegible] Scarnafigi ha superato il Manta portandosi al terzo posto della graduatoria. I locali si sono dimostrati molto indecisi nel reparto difensivo, ma [illegible] Manta soprattutto con Quaranta, non ha saputo concretizzare i numerosi attacchi.

Albiero (Verzuolo)

Netta vittoria dell'Acaja sul campo della Cameranese. *«Col recupero di alcuni giocatori la squadra sta tornando su buoni livelli* —commenta il segretario dei fossanesi, Aldo Strumia —; *abbiamo dimostrato tenuta atletica riuscendo ad esprimerci meglio nella ripresa dopo un primo tempo equilibrato».*

Burrascoso finale di partita a Clavesana dove i locali hanno pareggiato con la Roretese. L'arbitraggio poco limpido ha esasperato gli animi, facendo degenerare l'incontro. I dirigenti di entrambe le squadre si scambiano accuse di gioco duro e la Roretese ha inoltrato reclamo contestando l'irregolarità della sostituzione.

Vittoria alla grande del Saetta sul campo della Virtus, distratta e confusionaria in difesa. Tra i cuneesi ottime le prestazioni di Giacca e Catalfano, autori, entrambi di un doppietto.

Lo Sporting è stato sconfitto nettamente nel punteggio e nel gioco dall'Olimpic Savigliano, ma ci sono strascichi polemici. *«Abbiamo subìto la solita, pessima direzione di gara. L'ingiustificata espulsione del nostro capitano Musela ne è la dimostrazione»,* commenta un dirigente dello Sporting.

Domenica saranno effettuati i recuperi di Robilante-Acaja e Manta-Virtus. b. a.

[illegible] - CAVALLERMAGGIORE 0-0.

Verzuolo: Corrando, Albiero, Zucchetti, Allasina, Mol, Verra, Ambrogio, Passa[illegible], Pasero, Quaglia, Vienna.

Cavallermaggiore: Berardo, Mondino, S[illegible], Botto, Rosso, Di Prima, Fissore, Servetto, Stella, Panteghini, Agosti (dal 70' Malesani).

ROBILANTE - FARIGLIANO 2-2.

[illegible] Galfrè, Landra, Burzi II, Fittavino, Burzi I, Contarino R., Viale, Bosco, Contarino D. (Risso V. dal 70'), Menardo, Giorcelli.

Farigliano: Musso, Ballauri, Gaglio, Mancardi F., Magnetto, Mancardi L., Sciurba, Allasia, L[illegible], Cavallero, Arpino.

Reti: Burzi I, Allasia, Risso V., Magnetto.

[illegible] - MANTA 2-0.

Scarnafigi: Busacca, Bosio, Testa, Rinaudo, Superlino, Satto, Secci, Garzino, Franco, Chirone, Cravero.

Manta: Franceschina, Caruana, Falco, Luciano, Cornalia, De Lio, Biamonte, Quaranta, Rattalino, Dalmasso, Audetto.

Reti: Franco, Rinaudo.

CAMERANESE - ACAJA 1-3.

Cameranese: Corsini A., Garabello, Patetta, Corsini O., Beltramo, Protto O., Colombo, Prandi, Veglio, Spata, Martina.

Acaja: Grosso, Occhilupo, Operti, Rossi, Bogliotti, Ramonda, Ferrero (Randazzo dal 46'), Marchisone, Carle, Ghillardi, Rinero.

Reti: Carle (3), Veglio, Marchisone.

CLAVESANESE - [illegible]TESE 1-1.

Clavesanese: Capra, Viberti, Chesu, Audasso, Aperlo, Farinetti, Barberis, Mancardi, Di Pace, Barbiero, Biestro.

Roretese: La Cava, Negro, Tibaldi, Africano, Roggero, Gazzera, Barale, Panero, Vaira, Costamagna, Bonetto.

Reti: Vaira, Biestro.

VIRTUS CARASSONE - SAETTA 2-5.

Virtus: Biangetti, Masante, Vinay, Ghiglia, Restagno, Sevega, Salvadori (Checchio dal 70'), Curetti, Bertola, Griseri, Giuliano.

Saetta: Dutto, Bossi, Giuliano, Vairoletto, Schiffer, Palovo, Sartori (Rosso dal 75'), Giacca, Gallo (Alladio dal 60'), Marabotto, Catalfano.

Reti: Catalfano (2), Curetti, Bertola, Giacca (2), Sartori.

OLIMPIC SAVIGLIANO - SPORTING CUNEESE 3-0.

Olimpic: Dompè, Vivalda, Fiorito, Bosio, Testa, Durando, Curti, Mina (Allocco dal 55'), Bergese, Cussa, Isaia.

Sporting: Gozzo, Cartolano, Bosia, Lerda, De Stefanis, Morello, Allocco (dal 50' Allisiardi), Lamberti (Gastaldi dal 45'), Casalis, Maldari, Musella.

Reti: Curti (2).

CLASSIFICA: Farigliano punti 19; Cavallermaggiore e Verzuolo 18; Scarnafigi 16; Acaja 15; Clavesanese 14; Manta 13; Robilante 12; Saetta, Roretese, Sporting 10; Cameranese e Olimpic Savigliano 8, Virtus Carassone 6.

Titti Oderda è presidente trainer cuneesi

CUNEO — Titti Oderda è stato eletto presidente della associazione allenatori [illegible] calcio (Aiac) cuneese. Lo ha designato il nuovo direttivo eletto dall'assemblea degli allenatori e che resterà in carica fino al 1981.

Questi gli incarichi assegnati dal nuovo organismo dirigente: presidente: Titti Oderda; vicepresidenti: Flavio Parola e Marino Serra; segretario: Vincenzo Musella; addetto ai rapporti con l'Aiac regionale: Ilio Viscusi; addetto ai rapporti con la Federazione italiana gioco calcio provinciale: Rino Javelli; tesoriere ed addetto stampa: Nino Mestriner; delegato tecnico: Nino Pelazza; consiglieri di zona: Carlo Borsalino, Bruno Cossello, Carlo Panero, Pi[illegible] Tadone e Silvio Terreno. (gl. f.)

Garessio: studenti a scuola di sci

GARESSIO — *Studenti delle medie di Ormea, Garessio e Bagnasco a scuola di sci, su iniziativa del club garessino, in collaborazione con [illegible] Comunità montana, l'Azienda di soggiorno e la società «La Sapea» di Valcasotto.*

Il corso che s'inizierà il 6 gennaio, prevede sei lezioni di 2 ore ciascuna tenute dai maestri della scuola Fisi di Valcasotto.

La quota di partecipazione è di 25 [illegible]ila, comprensivo di impianti di risalita e trasporto dai centri dell'alta Val Tanaro alla stazione sciistica. (g. p.)

Una bella prova a Voghera

Albese s'incammina sulla strada giusta

Malgrado la sconfitta, gli azzurri possono essere soddisfatti della loro prestazione

ALBA — *Negli spogliatoi azzurri al termine della gara con la Vogherese l'amarezza per l'ennesimo risultato negativo in trasferta era mitigata (e forse ancor più accentuata) dalla consapevolezza di aver disputato un'ottima partita, di aver fatto tremare la quotatissima formazione di casa, di essere insomma su[illegible] strada della rinascita.*

«Se avessimo giocato sempre così — *era il commento unanime dei giocatori* — non saremmo certo a questo punto in classifica». *Anche nel campo avversario i riconoscimenti per la bella prova degli azzurri, soprattutto nel primo tempo. L'attaccante Dedè, uno dei giocatori più prestigiosi dei lombardi, non esitava ad ammettere:* «Finora nessuna squadra ci aveva fatto soffrire così sul nostro campo. Non ci aspettavamo certamente un'Albese così valida e combattiva. La classifica per gli azzurri è bugiarda».

Forse, tutto sommato, però, la classifica per l'Albese non è bugiarda: semplicemente solo ora i giocatori in casacca azzurra si sono ricordati di saper giocare al calcio e hanno sfoderato contro una grande del girone una prestazione maiuscola nonostante la sconfitta. O forse per l'Albese il problema è quello di trovare sempre gli stimoli adeguati, perché le migliori partite, risultato a parte, sono state quelle contro Massese, Imperia e Vogherese.

La buona prova dei giocatori tiene banco nei commenti dei tifosi, che hanno ripreso vigore e incominciano ad intravvedere un futuro meno nero di quello che si temeva fino a poco tempo fa. La squadra ha dimostrato di possedere mezzi tecnici adeguati al campionato di serie D e di [illegible] inferiore neppure agli squadroni. Da parte dei tifosi si insisteva anche sulla sfortuna nel non realizzare le molte occasioni che si riusciva a creare (ma prima o poi la palla dovrà pur decidersi ad andare dentro, se non altro per un fatto statistico) e sulla scarsa considerazione in cui è tenuta la squadra [illegible] parte della classe arbitrale.

«L'Albese non ha santi in Paradiso — *dicono i tifosi* —, non ha nessun peso "politico" a differenza delle squadre più blasonate che trovano tutto più facile. Contro il Borgoticino in casa nostra ci sono state annullate ben due reti con decisioni incomprensibili. A Voghera, quando eravamo in vantaggio per 1-0, a Tedesco è stato negato un rigore evidente, perché il giocatore era stato strattonato in piena area e subito dopo [illegible] massima punizione è stata assegnata alla Vogherese per un fallo su Colloca. Se era rigore quello su Colloca, lo era anche quello [illegible] Tedesco. Invece l'arbitro, influenzato dal nome della squadra di casa e dal pubblico, non ha avuto il coraggio di concedere [illegible] massima punizione all'Albese e ci ha privati di una vittoria sicura e meritata. Così in[illegible] che trovarci sul 2-0, siamo andati sull'1-1 e poi abbiamo perso la gara, nonostante che fino a quel momento avessimo dominato».

Le accuse all'arbitro da parte dei tifosi sono sempre [illegible] po' sospette, tuttavia in questa [illegible]ccasione pare che non siano del tutto infondate. Testimoniano comunque che nessuno aiuta l'Albese e che se la formazione di Zanelli vorrà uscire dalla sua crisi (dopo il bel gioco dovranno venire anche i risultati), dovrà fare tutto da sola. La rabbia per il risultato negativo di Voghera dovrebbe comunque caricare tutti gli atleti azzurri che domenica ospiteranno il Cuoio Pelli di Santa Croce sull'Arno. n. s.

Bra — Sono stati formati i gironi della [illegible]finale del campionato serie A di hockey indoor femminile, in programma il 29 e 31 dicembre. Il Lorenzoni e [illegible] Faber giocheranno in casa col Villar Perosa, Brescia e Villafranca; il Silenzor Bito andrà a Torino dove affronterà Rangers[illegible], Mondalvese, Cus Torino e Cus Genova.

Che cosa dice il dottor Donadei, neuropsichiatra e sostenitore del Cuneo

Il pubblico alla partita di calcio è davvero il dodicesimo giocatore?

Un interessante intervento dopo la presa di posizione dell'allenatore dei biancorossi Elio Rinero

CUNEO — Tifosi ed allenatori, tifosi e giocatori, tifosi e società: un rapporto di amore-odio che, nel mondo del calcio, si accompagna spesso, con entusiasmo, incomprensioni od esaltazioni. Elio Rinero, dimessosi da trainer del «Cuneo Calcio 80», ma poi subito riconfermato, a furor di società, ha criticato, d'accordo con i dirigenti del sodalizio biancorosso, l'atteggi[illegible]to del pubblico del «Paschiero», *«troppo portato alla critica e troppo poco propenso a trascinare la squadra ed a aiutarla nei momenti delicati».*

Per cercare di ristabilire verità ed equilibrio, nel fenomeno tifo, interviene nella discussione il dottor Gianfranco Donadei, neuropsichiatra e tifoso, *«fin da bambino»*, del Cuneo. *«Lo spettatore di partite di calcio, che è espressione di vigore atletico, capacità strategica ed intelligenza tattica tra due collettivi* — dice Donadei — *tende ad identificarsi con la squadra del cuore, elevandola a "totem", cioè a simbolo o componente della propria sicurezza esistenziale. Le sconfitte ripetute e le incertezze dei propri beniamini, non sono perciò accettate dal tifoso. Questi cerca immediatamente un capro espiatorio per eliminarlo e per rimuovere al più presto la frustrazione».*

Aggiunge Donadei: *«Dimissioni o licenziamento di un allenatore durante la stagione agonistica, costituiscono in effetti un rituale liberatorio per riconquistare la sicurezza perduta».* Poco importa, dunque, al tifoso [illegible] l'inserimento di un [illegible]vo «trainer» e l'assuefazione dei giocatori a diversi modi di preparazione e conduzione possono rivelarsi controproducenti per il rendimento della squadra. *«Il tifo, d'altra parte* — prosegue il dottor Donadei — *è uno stato di alterazione psichica che può comportare profondi disturbi delle capacità di logica e di critica, oltre ad impulsività, [illegible]ressività e violenza. Allo stadio "Paschiero" ad esempio, si deve stigmatizzare la violenza verbale, indeg[illegible] segno [illegible] maleducazione, che attua qualche tifoso della squadra calcistica di una città che si autodefin[illegible]ce tranquilla».*

Elio Rinero, che come tutti gli allenatori vorrebbe avere nel pubblico il dodicesimo giocatore, aveva individuato nell'atteggiamento freddo e distaccato, spesso ipercritico [illegible] tifosi cuneese, una delle cause che hanno limitato il rendimento di qualche giocatore.

«Questa tesi — dice ancora Donadei — *non mi sembra sostenibile perché un atleta, durante la partita, deve raggiungere [illegible] grado di concentrazione tale da permettergli di superare qualsiasi condizionamento esterno. Forse Rinero* — e parlo come sostenitore — *tende a scaricare sul pubblico qualche errore tattico e qualche acquisto estivo che non convince».* gl. f.

Cuneesi ai meeting di Asti e Rapallo

I nuotatori si presentano con sette nuovi primati

CUNEO — *Si è iniziata la stagione invernale del nuoto e gli atleti cuneesi si sono presentati in condizioni eccellenti di forma, tanto da superare sette record provinciali. Nel «meeting» disputato a Asti, sulla distanza e specialità dei 50 metri stile libera, gli atleti che hanno stabilito i nuovi limiti provinciali di categoria sono: Stefano Paolucci (33"1), Cristiana Canale (35"5), Daniela Golta (28"5), Alfredo Ghigo (33"1), Roberta Marchiani (33"3), Raffaella Marangio (30"7).*

[illegible] *Rapallo* [illegible] *Marchiani e Cristiana Canale, a distanza di pochi giorni, hanno ripetuto l'impresa: la Marchiani ha ritoccato il record provinciale dei 100 dorso, portandolo a 1'19"3, mentre la Canale ha abbassato il limite della manifestazione ligure e quello personale sui 100 rana. Ha nuotato in testa, mantenendo il medesimo ritmo per tutte e quattro le vasche e chiudendo nell'ottimo tempo di 1'38"1.*

«Nuotatori e andine della Cuneo Nuoto — *dice Walter Cavallera, segretario della società alla quale appartengono tutti gli atleti-primatisti* — hanno dimostrato di aver già messo a profitto un'ottima preparazione. D'altra parte lo si era già visto a Savigliano, quando la nostra squadra si è piazzata al nono posto tra venti società agguerritissime». gl. f.

Mondovì: [illegible] Giochi [illegible] Gioventù 1700 studenti

MONDOVI' — Oltre 1700 studenti da tutto il Monregalese parteciperanno [illegible] Giochi della Gioventù 1980 indetti dalla Amministrazione comunale in collaborazione con il distretto scolastico ed il Coni, venerdì 19 dicembre.

«Abbiamo voluto favorire il più possibile la partecipazione dei giovani a questi giochi — spiega Giorgio Tino, assessore comunale, presidente della commissione distrettuale di Mondovì — *offrendo la possibilità di intervenire anche a chi abita in comuni del circondario dove sarebbe tecnicamente impossibile organizzare giochi analoghi. Per questo ci siamo rivolti non solo, come in passato, ai responsabili delle scuole, ma anche ai sindaci».*

Per l'organizzazione della manifestazione il Comune di Mondovì ha stanziato un milione e 200 mila lire. (g. m.)

Tornei di volley

Chi giocherà [illegible] campionati provinciali

CUNEO — E' stata definita la composizione dei campionati provinciali di pallavolo. La Prima divisione maschile comprende: Cuneo Vbc, Libertas Cuneo, Sudaf Savigliano, Libertas Calzature Carla Morozzo, Colorificio Braidese Bra, Auxilium Cuneo, Volley Alba Valverde Cuneo, Libertas Busca.

La Seconda divisione [illegible]schile raggruppa: Alimentari Cavignasso Saluzzo, Vbc Prescop Mondovì, Agamas Caramagna, Origlia Mobili Savigliano, Ex Al Bra, Csi Fossanese, Villafalletto.

In campo femminile giocano: Prima divisione: Ancol Cuneo, Agamas Osella Caramagna, Artauto Savigliano, Motor Diesel Cuneo, Volley Scarnafigi, Libertas Top Center Fossano, Savimacos Philips Colombano Savigliano, Volley Alba. Seconda divisione: Csi Fossanese, Auxilium Cuneo, Pam Var Volvo Cuneo, Boves Pallavolo, Erre Bi Paper Scarnafigi, Robilante, Victoria Emme 60 Alba, Candi Bra.

I campionati s'inizieranno sabato 17 gennaio e si protrarranno sino a maggio. gl. f.

[illegible] DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.215; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Il sindaco mette in guardia Altare

[illegible] Stoppani sprezzante [illegible] «no» [illegible] forse [illegible] al Tar

Intanto spuntano le divergenze fra pci e psi

ALTARE — Vicenda Stoppani, dopo il referendum. La popolazione di Altare ha detto no, in modo categorico, all'insediamento di questa azienda chimica in località Isola Grande. E' stato [illegible] autentico plebiscito. «Ma Altare non ha ancora vinto», ammonisce il sindaco Silvano Oddera, comunista. «E' probabile che la Stoppani faccia ricorso al tribunale regionale amministrativo — spiega — dunque sarà una battaglia lunga».

Tra l'altro, val la pena di ricordarlo ancora, il referendum è solo consultivo, non vincola cioè le [illegible] [illegible] consiglio comunale, che sarà convocato entro gennaio per decidere quale risposta dare alla Stoppani [illegible] relazione alla richiesta di licenza edilizia per costruire la nuova fabbrica. La risposta dell'amministrazione comunale, è fin troppo facile prevederlo tenuto conto del risultato del referendum, sarà sicuramente negativa, però è altrettanto facile intuire che l'azienda farà ricorso.

Ma quello che soprattutto il sindaco di Altare ha inteso porre in chiaro, durante una conferenza stampa, è il problema [illegible] futuro occupazionale e industriale della zona. «La locale sezione del psi — ha detto Oddera — prima del referendum ha diffuso [illegible] volantino attraverso il quale ha manifestato il proprio orientamento negativo a qualsiasi insediamento industriale di tipo chimico. Su questa posizione noi comunisti non siamo assolutamente d'accordo. Il caso Stoppani fa storia a sé. Lo sviluppo dell'intera Valbormida passa attraverso l'industria chimica. L'importante è servirsi puntualmente dei controlli sulle produzioni e sull'inquinamento che oggi la legge consente ai comuni e a tutti gli enti locali. Altare, secondo il mio partito, ha detto no alla Stoppani [illegible] za però esprimere un giudizio negativo [illegible] altri insediamenti industriali, anche a carattere chimico, purché non dannosi all'ambiente e alla salute dei cittadini. Il psi, insomma, si dissocia in modo estremamente chiaro dalla presa di posizione assunta sul problema dagli esponenti locali del psi. Siamo per lo sviluppo controllato dell'industria chimica, almeno per garantire i posti di lavoro attuale nel nostro comprensorio».

Ivo Pastorino

Continua la gara di solidarietà, anche attraverso la sottoscrizione

Famiglie di [illegible] si [illegible] per ospitare [illegible]

Devoluta [illegible] sinistrata la [illegible] (500 mila lire) che era destinata a un premio per marinai - Si raccolgono giocattoli, libri, [illegible] e quaderni da inviare a Eboli e Serre

SAVONA — La solidarietà dei savonesi verso la gente dei paesi terremotati continua a manifestarsi senza interruzioni. La sottoscrizione indetta da *La Stampa* ed appoggiata [illegible] da «Savona Tv» e da «Radio Savona Sound» ha quasi raggiunto i 27 milioni. Ancora una volta i lettori, gli ascoltatori, hanno risposto con generosità all'appello.

Tra le offerte più significative vogliamo segnalare quella del personale della Ragioneria provinciale di Savona e della signora Maria Luisa Roggero ved. Paolillo che, in memoria di una congiunta, ha consegnato ieri alla nostra redazione la somma di un mi[illegible] e mezzo.

Un cenno particolare merita il gesto del gruppo «Vanni Folco» di Savona, dell'Associazione nazionale marinai d'Italia che non potendo, per ragioni contingenti e burocratiche, procedere alla [illegible]gnazione dell'annuale premio destinato al «Marinaio d'Italia dell'anno», ha trasmesso a *La Stampa* l'importo relativo, di 500.000 lire, perché sia devoluto «alle genti colpite da questo cataclisma». Il premio era stato istituito anni fa per onorare la memoria dell'ammiraglio Marabotto.

Ma altre iniziative sono in corso in tutta la provincia. Sei dipendenti dell'Ispettorato Forestale di Savona, tra funzionari, ufficiali, sottufficiali e guardie, hanno chiesto di poter ospitare presso le rispettive famiglie altrettanti bambini impegnandosi fin d'ora a mantenerli e a far loro proseguire la scuola, sino alla fine dell'anno scolastico in corso. Per questo hanno già preso contatto con le autorità scolastiche.

«Con questo atto ispirato unicamente ad umana solidarietà nei confronti dei cittadini colpiti [illegible] terremoto — hanno scritto alla prefettura di Savona — desideriamo anche esprimere il nostro appoggio morale ai colleghi del Corpo forestale dello Stato, che dalla data del sisma operano ininterrottamente nella zona disastrata».

Ai bambini sta pensando anche l'amministrazione [illegible]munale [illegible] Savona che aderendo ad [illegible] iniziativa proposta dal presidente della Camera, on. [illegible] Jotti, ha invitato tutti gli alunni delle scuole elementari e medie ad offrire doni (giocattoli, dolci a lunga conservazione e soprattutto libri, penne, quaderni nuovi o comunque ancora uti[illegible]) per i [illegible] dei comuni di Eboli e Serre, assegnati dalla Regione Liguria al Comune di Savona per le iniziative di solidarietà.

«Questo materiale didattico — scrive l'assessore [illegible] Pub[illegible] Istruzione, prof. Dante Luciano — sarà di aiuto per la ripresa delle lezioni e dello studio in zone in cui venticinque scuole, tra materne, elementari e medie inferiori, non sono in grado di funzionare e circa cinquemila bambini sono coinvolti in questa grave paralisi scolastica».

I ragazzi savonesi possono consegn[illegible] i loro doni e le lettere di accompagnamento per i coetanei dei due paesi terremotati, alla scuola di appartenenza oppure direttamente presso l'atrio del Palazzo Civico che rimarrà aperto da oggi, giovedì, al 23, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Nicolò Siri

In ospedale per le feste crêpes, tacchino, dolce

SANREMO — *Natale diverso, senza dubbio migliore, per tutti i ricoverati dell'ospedale civile. Il presidente dell'unità sanitaria locale, Gino Bari, ha infatti preso una decisione singolare, probabilmente unica nel suo genere, per portare un clima di festa anche nelle corsie. Per Natale, San Silvestro ed il primo dell'anno, le cucine, il cuoco e gli inservienti dell'ospedale faranno miracoli per preparare «pranzi speciali» per tutti gli spedalizzati, compreso il panettone e lo spumante.*

E' la prima volta nella storia dell'ospedale matuziano che tutti gli ammalati, i feriti, i pazi[illegible] (terapie permettendo) per il 25, 26 dicembre ed il 1° gennaio 1981 potranno ordinare pranzo e cena scegliendo i piatti tra tre menù diversi.

I menù sono già stati stampati e tra poco inizieranno a girare tra gli ammalati, scelta fra tre primi, tre secondi, frutta e dolce. Eccolo in dettaglio. Pranzo del 25 dicembre: antipasti assortiti, «crêpes» al forno, o tagliatelle al burro o minestrina; arrosto di tacchino, o bistecca ai ferri, o pollo lesso, o formaggio, contorni di insalatina di Trevisio, patate al forno e purè. Frutta: fresca o cotta. Dolce: panettone e calici di spumante [illegible] marca. Cena del 25 dicembre: tortellini in brodo, o pastina; prosciutto crudo, o pollo arrosto, o pollo lesso, o formaggio. Contorni di fagiolini, patate.

In cantiere (la notizia però non è stata ancora confermata) ci sarebbe anche l'intenzione di portare, o per Natale o il primo dell'anno, anche un po' di musica in ospedale.

Qualcuno subito sospetta: «È colpa dei croupiers?»

Poi un giorno il Casinò cominciò [illegible] perdere soldi

Dall'11 al 14 dicembre una lunga serie di perdite - Le speranze degli amministratori per le feste natalizie - Le previsioni per l'81

SANREMO — Quest'anno Babbo Natale è arrivato al Casinò con un certo anticipo sulla data tradizionale del 25 dicembre. Per quattro giorni, infatti, la casa da gioco ha «regalato» decine di milioni ai patiti dell'azzardo. Dall'11 al 14 dicembre le roulettes non solo non hanno vinto una lira, ma hanno registrato passivi notevoli. Le perdite supererebbero i 15 miliardi di lire.

Le cifre esatte, per il momento, nessuno vuole rivelarle. In direzione confermano però il passivo e i «quattro giorni neri». Settantacinque milioni sarebbero stati pagati dalle roulettes, la [illegible] sera, a giocatori fortunati.

Qualcuno ha messo in giro la voce che alla base di questa passivo, senza dubbio curiosi, vi sarebbe lo zampino della solita pattuglia di croupiers disonesti. Sarebbe [illegible] [illegible] ripetere in questi giorni a Sanremo — ma quando si [illegible] le feste o il tempo delle [illegible] [illegible].

Ipotesi più o meno fantasiose a parte, resta il fatto che le roulettes, per 4 giorni, hanno regalato milioni. Da 24 ore l'aria [illegible] tavoli da gioco sembra mutata. «Dopo un certo periodo nero — hanno dichiarato [illegible] direzione — pare che il vento sia tornato a soffiare a favore della casa. Ieri, per esempio, le roulettes sono tornate a vincere».

Gli amministratori sanremesi, con in testa il presidente del Casinò, Antonio Semeria, sperano di fare numerosi «en plein» con le feste di Natale e Capodanno. Tutti, anche se manifestamente non lo dicono, vorrebbero superare il record [illegible] [illegible] miliardi di incasso.

«A tutto il 16 dicembre — dichiarano in segreteria — la Casa ha incassato più di 17 miliardi. Confrontando [illegible] il 1979 si è registrato un aumento di [illegible] miliardi di lire. Se poi compariamo la cifra con due anni fa, il maggior introito è di circa 7 miliardi di lire».

Si tratta di cifre considerevoli che però, secondo alcuni amministratori, tenuto anche conto della svalutazione galoppante, non autorizzerebbero grosse soddisfazioni. «Si è fatto qualcosa — dicono in sostanza gli scontenti — [illegible] dubbio si sarebbero potuti ottenere risultati migliori».

Le previsioni per il 1981 sono ottimistiche. I responsabili [illegible] Casinò, infatti, sono certi che l'avvento dei «giochi americani» porterà maggiori [illegible]vimenti di denaro. «A gennaio — dicono — tutto sarà pronto e si potrà inaugurare la nuova sala. [illegible] esempi degli altri Casinò che già gestiscono i "giochi americani" sono tutti confortanti. Non vediamo perché Sanremo dovrebbe fare eccezione. Non abbiamo fatto altro che adottare formule che la vicina Costa Azzurra, senza andare troppo lontano, sta sperimentando con successo da anni».

Roberto Basso

Ladro inseguito riesce a fuggire

IMPERIA — Entra in una vetreria, ruba denaro e assegni per circa un milione e mezzo, è scoperto e inseguito, ma riesce a dileguarsi protetto dall'oscurità. Già identificato dalla questura, che non ne ha voluto fornire le generalità, è ora ricercato.

E' un giovane imperiese, già [illegible] alle forze dell'ordine per alcuni precedenti. Martedì sera, all'ora di chiusura, è entrato nella Vetreria Artigiana, in via Foce 50, a Oneglia. Senza essere visto dai dipendenti della ditta, di cui sono titolari tre soci, Giordano, Bonavera e Bristore, ha raggiunto uno sgabuzzino sul retro e, aperto un cassetto della scrivania, si è impadronito di 350 mila lire in contanti e di un assegno bancario di oltre un milione di lire.

[illegible]

Alassio — Un principio di incendio ha distrutto alcuni pini poco a monte della ferrovia al confine fra Alassio e Laigueglia. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Albenga e dai volontari [illegible] squadra antincendio di Alassio.

Prosegue l'inchiesta sulla morte del sedicenne di Bordighera

Colpo di sce[illegible] [illegible] funerale è [illegible] La famiglia [illegible] un'altra autopsia

Il padre Edoardo Maccaferri, proprietario dell'Hotel Britannique, vuole la presenza di un perito di parte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORDIGHERA — Colpo di scena nella dolorosa vicenda di Stefano Maccaferri, il sedicenne calciatore di Bordighera deceduto venerdì scorso al San Martino di Genova per epatite virale, [illegible] decina di giorni dopo aver subito un leggero intervento chirurgico al naso all'ospedale [illegible] Sanremo.

I funerali, che avrebbero dovuto svolgersi ieri pomeriggio nella parrocchia della Immacolata Concezione dei Padri francescani, la «chiesa [illegible] Terrasanta», sono stati sospesi, per disposizione della magistratura e rinviati a data da destinarsi.

Pare che la clamorosa decisione, presa dal sostituto procuratore della repubblica di Genova dott. Vito Moretti che ha aperto [illegible] inchiesta sul caso, sia [illegible] mettersi in relazione con la richiesta della famiglia di ottenere un supplemento di autopsia.

Il padre del giovane, Edoar[illegible] Maccaferri, 48 anni, noto albergatore di Bordighera e proprietario dell'Hotel Britannique e dello in viale Regina Margherita 35) che si è affidato a due legali, l'avv. Ugo Pallia di Genova e l'avv. Roberto [illegible] [illegible] Bordighera, avrebbe infatti nominato un perito [illegible] parte, e altrettanto, comunque, avrebbe fatto l'ospedale di Sanremo chiamato in causa per «presunte responsabilità e negligenze da parte dei sanitari del nosocomio» durante il ricovero di Stefano, operato dal primario del reparto di otorinolaringoiatria, prof. Luciano Corbetta, per correggere una malformazione al setto nasale.

La famiglia Maccaferri, in sostanza, è fermamente intenzionata a «vederci chiaro» e «a difendere la memoria del congiunto [illegible] da [illegible] calunniose». E' evidente il riferimento alle dichiarazioni del dott. Enrico Belloni, direttore sanitario dell'ospedale di Sanremo il quale avrebbe rilevato che il paziente, «quando le sue condizioni di salute si sono aggravate, avrebbe [illegible] con un medico che, qualche tempo [illegible] di [illegible] [illegible]».

[illegible]

[illegible] peratorio Stefano abbia accusato dolori addominali con perdita dell'appetito, i sanitari si siano limitati ad osservare che «si trattava di normali disturbi digestivi» e non abbiano preso alcun provvedimento [illegible] natura terapeutica; e, inoltre, per quale ragione, dal momento che l'epatite virale sarebbe stata diagnosticata lunedì 8 dicembre, soltanto al mercoledì successivo il ragazzo sia stato trasferito al reparto di isolamento.

Stefano Dellino

Ferita anche la donna che viaggiava con [illegible]

[illegible] [illegible] dalla Vespa Un giovane è [illegible]

Luigi Bullitta, 22 anni, si è ferito alla testa - La prima ricostruzione

IMPERIA — Caduto dalla «Vespa», la scorsa notte, in via Matteotti, nei pressi del palazzo comunale, un giovane motociclista è stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Imperia. Si tratta di Luigi Bullitta, 22 anni; originario di Ozieri (SS), abita a Imperia in strada Colla 21.

La prognosi è riservatissima per trauma cranio-cerebrale, con perdita di sangue dall'orecchio destro e [illegible] commotivo. Si temono [illegible]plicazioni, inoltre per sospette lesioni interne.

Con Bullitta, è rimasta ferita, ma in modo più lieve un'amica, Maria Parrella, 30 anni, nata a Napoli, [illegible] residente a Imperia in via Don Minzoni [illegible], che sedeva sul sellino posteriore. Ha riportato una ferita lacero contusa ed un ematoma sottocutaneo alla regione occipitale destra. E' stata medicata al pronto soccorso, poi, dietro sua richiesta, è [illegible] dimessa. Guarirà in 8 giorni.

Sulla dinamica dell'incidente, la polizia stradale ha aperto una inchiesta. Verso le 23 la Vespa guidata da Bullitta procedeva da Porto Maurizio [illegible] Oneglia. All'altezza [illegible] ristorante Nannina, per cause ancora in corso di accertamento (varie sono le ipotesi: una raffica di vento, una macchia d'olio sull'asfalto, un malore improvviso del conducente, forse abbagliato dai fari di un'auto che procedeva in senso contrario), il giovane ha perso il controllo dello «[illegible]ter», che ha sbandato ed è andato a finire sul lato opposto della strada.

Bullitta e la Parrella [illegible] ruzzolati a terra: l'uomo ha battuto con violenza il capo [illegible] suolo. E' [illegible] un'autolettiga della vicina Croce rossa, che ha trasportato i due feriti all'ospedale. «Non so cosa è successo — ha dichiarato la donna — non ricordo niente. So soltanto che mi sono trovata per terra». Al capezzale di Bullitta si sono subito precipitati i familiari: il padre Mario 57 anni, la madre, [illegible] Chichine, 53 anni, e il fratello Pietro 26 anni.

s. d.

Luigi Bullitta

[illegible] pensionato ha atteso [illegible] sentenza passeggiando nel corridoio

L'[illegible]

Pellegro Zunino fu ucciso con [illegible] fucilata al volto sul greto del torrente Sansobbia

[illegible] — L'assassino di Pellegro (Peo) Zunino, [illegible] anni, Albisola, ucciso con una fucilata al volto sparata a bruciapelo, resta senza nome anche dopo la sentenza della corte d'appello [illegible] Genova, emessa ieri. Francesco D'Amelia, 77 anni, anche lui di Albisola, accusato dell'omicidio e prosciolto con formula piena dai giudici della corte [illegible] assise di Savona, è stato [illegible] solto per insufficienza [illegible] prove dai giudici [illegible] secondo grado.

[illegible] rappresentante della pubblica accusa, Mario Bossi, [illegible] chiesto la condanna a diciassette anni di carcere. Nessun dubbio sulla colpevolezza dell'imputato anche da parte del rappresentante della parte civile, Carlo Coniglio, puntiglioso nella ricerca degli indizi e del movente.

Il difensore di fiducia, Gian [illegible] Ruffino, ha [illegible] la piena innocenza dell'imputato. «Francesco D'Amelia — ha detto — non avrebbe mai dovuto comparire alla sbarra. Contro di lui non esistono né prove né indizi ma soltanto supposizioni».

L'imputato non è comparso davanti ai giudici: ha preferito il giudizio in contumacia anche se era a pochi passi dall'aula della corte d'appello. Nel corso del processo si è aggirato per i corridoi del palazzo di giustizia, ha fatto capolino in aula più volte, ma ha preferito (forse per timore dell'arresto in aula, nel [illegible] di una condanna) non [illegible] re piede in corte di appello. E' entrato soltanto dopo la lettura della sentenza da parte del presidente Chiappa.

Peo Zunino fu assassinato sul greto del torrente Sansobbia [illegible] il 30 settembre dello scorso anno, alle nove del mattino. Poco prima, alcuni testi avevano visto aggirarsi sul luogo del delitto Francesco D'Amelia. Vittima e presunto omicida, in passato, [illegible] avuto battibecchi: si contendevano pochi metri quadrati di terra strappati al torrente Sansobbia. Peo Zunino vi pascolava un gregge di pecore, Francesco D'Amelia vi allevava cani da caccia.

Il cadavere di Peo Zunino venne trovato, con il volto sfigurato, da Marcello Barbano, guardiano dell'acquedotto comunale. Si perse tempo prezioso [illegible] indagini perché la prima ispezione cadaverica attribuì a «colpi vibrati [illegible] un corpo contundente» le cause del decesso. Due giorni dopo il perito del tribunale stabilì che Peo Zunino era stato ucciso da [illegible] colpo [illegible] fucile da caccia calibro [illegible]: lo stesso tipo [illegible] arma di cui era in possesso Francesco D'Amelia. [illegible] [illegible] cartucciera, inoltre, mancava una cartuccia. Due giorni dopo, quando venne sequestrata, invece era completa di cartucce.

b. b.

Lezioni riprese [illegible] «Professionali»

SAVONA — I [illegible] dei corsi professionali regionali, dopo dieci giorni di sciopero hanno deciso, responsabilmente, di riprendere le lezioni. Da stamane ritorneranno a scuola con la decisione, però, di riprendere l'agitazione se entro il mese di gennaio non saranno risolti o avviati a soluzione i problemi di cui hanno da tempo sollecitato la definizione.

«*Le autorità hanno fatto delle precise promesse. Se non saranno mantenute — dicono — diserteremo nuovamente le lezioni.* [illegible] *ha assicurato che entro gli [illegible]* [illegible] *gennaio avremo, finalmente, tutti gli insegnanti*».

(n.s.)

Due scippi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Due scippi [illegible] [illegible] [illegible] a Ventimiglia [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

Il furto in un negozio [illegible] Alassio

[illegible] colpo [illegible] milioni [illegible] l'allarme

ALASSIO — Recrudescenza dei furti con l'approssimarsi delle feste natalizie. Ad Alassio un negozio di elettrodomestici è [illegible] visitato dai ladri che, probabilmente disturbati, hanno sottratto refurtiva per soli dieci milioni di lire.

I soliti ignoti hanno preso di mira, la notte scorsa, in piazza S. Francesco, il negozio di Eros De Bernardi, 48 anni, residente a Laigueglia in via Andrea Doria 34. Gli scassinatori si sono introdotti nella sala di esposizione al piano terra tranciando con una grossa tenaglia le maglie della saracinesca riuscendo ad aprire nel vetro blindato un foro.

A questo punto dev'essere entrato in funzione l'allarme automatico. I ladri si sono allontanati ed anno atteso che, dopo circa 10 minuti, finisse la carica a pile dell'allarme. Quindi — mentre i vicini, pur sentendo la suoneria, non avvisavano le forze dell'ordine — i ladri ritornavano sui loro passi ed iniziavano a trafugare autoradio ed impianti stereofonici. I televisori sono rimasti al loro posto poiché non sarebbero passati dal piccolo foro praticato nel vetro.

r. s.

Donna derubata

SAVONA — Una venditrice ambulante, derubata di una borsa contenente circa 2 milioni in contanti, si è vista restituire i soldi dalla polizia quando ancora non si era accorta del furto patito. Il fatto è avvenuto in piazza del Popolo. Una pattuglia della squadra mobile ha notato Giuseppe Monteleone, abitante in via Chiappino (nonostante i suoi 18 anni appena è già una vecchia conoscenza della polizia), aggirarsi tra le bancarelle con una borsa da donna sotto il braccio.

Insospettiti, gli agenti lo hanno fermato per controllare il contenuto della borsa. C'erano quasi due milioni in contanti. Monteleone ha balbettato qualche giustificazione ed è stato subito tradotto in questura per ulteriori accertamenti. Tra le banconote sono stati trovati anche i documenti di Angela Rosso, 59 anni, abitante a Savona in via Walter, venditrice ambulante. La preziosa borsa le è stata subito restituita. Per Giuseppe Monteleone si sono aperte le porte del carcere S. Agostino.

(f.p.)

La magistratura ha ordinato di riesumare la salma

[illegible]

CERIALE — [illegible] stata riesumata ieri nel cimitero [illegible] [illegible] di Albenga la salma di Vincenzo Bertolotto, contadino, 60 anni, assassinato ai primi di dicembre da sconosciuti nella sua casa di campagna, in regione Pineo 2, a Ceriale. [illegible] rispondere ad alcuni nuovi quesiti medicolegali emersi dagli sviluppi delle indagini e non previsti al momento della prima autopsia, quando gli accertamenti si limitarono ad individuare la causa della morte, dovuta a frattura cranica.

Al prof. Athos La Cavera, della facoltà di Medicina legale dell'Università di Genova, la procura della Repubblica di Savona ha chiesto di determinare il gruppo sanguigno della vittima e di controllare se sotto le unghie vi fossero lembi di pelle: Vincenzo Bertolotto si sarebbe difeso dall'assassino prima di soccombere. Nei giorni scorsi era stato indiziato di reato, sulla base sembra di una segnalazione anonima giunta agli inquirenti e non su riscontri obiettivi, Carlo Michero, 41 anni, Albenga, senza fissa dimora, separato.

Gli unici indizi che gravano su di lui sono ferite al volto che possono risalire al giorno dell'omicidio, scoperto il sei dicembre [illegible] avvenuto probabilmente nelle quarantotto ore precedenti, ed un paio di pantaloni con macchie di sangue che l'interr[illegible] afferma di essersi fatto in una caduta per strada in stato di ubriachezza. Michero, inoltre, non avrebbe saputo presentare un alibi per il presumibile giorno del delitto, ma c'è da tener conto che i suoi «non ricordo» possono essere dovuti ad uno stato precario di salute provocato dall'alcool.

Non è stato possibile quindi costruire nei suoi confronti una precisa accusa, prova ne sia il fatto che la procura della Repubblica, pur continuando i necessari accertamenti, non ha preso nessun provvedimento restrittivo. Martedì mattina, inoltre, il Michero, accompagnato dal legale di fiducia, avv. Gianni Isoleri, nel corso di un interrogatorio di fronte al procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, si è volontariamente sottoposto a prelievo di sangue per l'esame ematologico.

Gli ultimi accertamenti, quindi, dovranno, nel volgere di alcuni giorni, dopo un raffronto dei gruppi sanguigni [illegible] Michero e di Bertolotto, giungere a conclusioni decisive per l'inchiesta, [illegible] il proscioglimento o l'incriminazione dell'indiziato.

g. m.

Appuntamenti

- Nel salone delle riunioni della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, via Berio 2, saranno presentati, domani, ore 18, il disco «Tradizioni popolari dell'Imperiese» edito dalla Carige ed i due volumi «Mare di Liguria» e «La seconda casa in Liguria» pubblicati a cura del Centro studi della Unione Camere di Commercio liguri.
- Presso la biblioteca civica di Bordighera, domani alle 21,30 il prof. Pietro Pintus terrà una conferenza sul tema «Il cinema di Buñuel». L'ingresso è libero.
- Sabato pomeriggio alle 16,30 presso il casino municipale di Sanremo spettacolo di musica nigeriana a cura della «Gioventù musicale d'Italia».

LIGURIA SPORT

Basket: al comando in serie C2

Loano, la poule è quasi sicura

Per centrare l'obiettivo mancano solo due punti - Vincono in D Ivi e Rari Bordighera

Basket Club [illegible] — Il club giallorosso è in testa: a quattro giornate dalla conclusione della prima fase mancano due punti alla qualificazione matematica in poule promozione. La squadra maschile, allenata da Enrico Bosio, è sola al comando nel girone A della serie C2. Domenica i loanesi hanno conquistato l'ottavo successo stagionale contro il Derthona, un cliente difficile che ha impegnato a fondo Lardo e compagni (73 a 67).

Il calendario dei giallorossi prevede domenica la trasferta di Borgotaro, contro la Valtarese. Seguirà l'incontro casalingo con il Canaletto Spezia, il viaggio a Torino con il Cus, e gran finale al Palloncino, contro il Valenza. I tifosi sperano di festeggiare tra un mese qualificazione e primato solitario. Contro il Derthona i padroni di casa hanno prevalso alla distanza. L'ostacolo principale è stata l'umidità: il fondo viscido ha complicato gli schemi, rallentando la velocità.

In Lombardia, contro il Valmadrera, le ragazze loanesi, sconfitte di misura (67 a 64), hanno perso le ultime speranze di qualificazione in poule A2. *«Davanti a mille spettatori abbiamo disputato la più bella partita degli ultimi due anni* — spiega l'allenatore Perlosa —. *Le avversarie ci hanno scavalcato negli ultimi secondi, complice l'arbitraggio e una buona dose di sfortuna. La squadra è rientrata negli spogliatoi tra gli applausi, una consolazione a metà»*. Miglior realizzatrice Barbara Maggioni (24 punti). Prossimo turno: Loano-Lissone.

Serie D maschile — A porte chiuse l'Ivi Vadese ha superato secondo pronostico il Bra (95 a 67). Il «castigo» per i tifosi vadesi durerà ancora due turni. L'Ivi, prima tra le liguri nel girone B, non ha ancora perso tutte le speranze di qualificazione. La classifica è guidata dalla coppia Asti-Alessandria (16 punti) seguita dal Giornalino Alba (14). L'Ivi è appaiata a quota 12 con lo Junior Casale. Entreranno in poule C le prime [illegible]. Una risposta definitiva è attesa sabato sera (ore 21) sul campo dell'Alba. *«Le note vicende disciplinari e un paio di arbitraggi sfavorevoli hanno compromesso le nostre possibilità* — dice il vicepresidente Siccardi —. *La poule promozione avrebbe premiato giustamente l'impegno dei ragazzi»*.

La Rari Nantes Bordighera si è aggiudicata il derby con la Cestistica Savonese (86 a 78) scavalcando in classifica gli avversari. *«E' stata una bellissima partita tra due formazioni che si equivalgono* — commenta Gianacchi, allenatore del Bordighera. **m. f.**

Calcio aziendale

In finale marinai e bancari

IMPERIA — Saranno i «bancari» dell'Istituto San [illegible] e i «marinai» della Capitaneria di porto a disputare la finale del primo torneo aziendale di calcio organizzato a Imperia dall'Unione nazionale veterani dello sport Sezione «R. Gaglio». La squadra vincitrice riceverà, fra l'altro, la coppa messa in palio da «La Stampa».

L'Istituto San Paolo è giunto alla finale dopo aver battuto nelle eliminatorie il «Banco Roma» per tre a due e la rappresentativa del Co[illegible] per tre a uno.

I marinai avevano invece battuto, dopo i calci di rigore, la squadra della ditta Agnesi e poi, per quattro a due, la formazione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

La finale sarà disputata sabato alle 15,30 sul campo dei Padri Giuseppini: sarà preceduta, alle 14, dall'incontro per il terzo e quarto posto tra Comune Cassa di Risparmio.

La classifica dei cannonieri è condotta da Mela, della Carige, con cinque gol. Seguono Fomea, della Capitaneria, e Cimino del Comune [illegible] quattro successi personali e Sanson del San Paolo con tre reti. [illegible] v.

Sanremo, società senza palestra

SANREMO — L'attività del «G. S. Buragallo», uno dei sodalizi sportivi cittadini, è completamente bloccata da una decina di giorni. I 65 ragazzi e ragazze — dai 6 ai [illegible] anni — che sono tesserati per la società non hanno più un posto per allenarsi. La palestra della scuola elementare del popoloso rione sanremese è stata, infatti, «invasa» da alcune classi elementari che hanno dovuto lasciare le loro aule per il pericolo causato dal cedimento improvviso del tetto di alcuni locali dell'edificio scolastico.

Alla manifestazione partecipano anche i bianconeri dell'Albenga

Con Savona-Imperia scatta (ore 15) il triangolare terremotati del Sud

Si gioca al Bacigalupo - Un trofeo per il miglior biancoblù: Prati, grazie alla prova con la Carrarese, è passato in testa, sempre seguito da Moretti - Domenica trasferta a Biella, con la solita carovana di pullman

SAVONA — Oggi alle 15, con Savona-Imperia, scatta il triangolare, a cui partecipa anche l'Albenga, a favore dei terremotati. Per Giorgio Canali è l'occasione per verificare lo stato della truppa, far giocare i titolari [illegible] anche gli elementi della [illegible] che meriterebbero il posto in squadra e in campionato non sempre possono averlo. L'Imperia, in testa al campionato di serie D, si presenta come un avversario di tutto rispetto. Ci sono i presupposti, quindi, per una partita piacevole, tutta da vedere.

Il franco successo con la Carrarese, inutile nasconderlo, ha riportato entusiasmo a non finire nell'ambiente biancoblù. Domenica ci sarà una delle trasferte più lunghe della stagione (Biella), ma la consueta carovana di [illegible] savonesi (ad [illegible] erano oltre cinquecento) si preannuncia [illegible] più [illegible] rosa del solito. Come sempre, per iscriversi, bisogna rivolgersi al Savona club Michele Viano, presso il bar Victor di corso Ricci, e al bar Bacigalupo di via Luigi Corsi, dove fanno capo anche gli ultras.

Entra nel vivo anche il trofeo messo in palio [illegible] macelleria «Torino» di Albissola Mare. Fino a qualche settimana fa la parte del leone la faceva Moretti. Adesso [illegible] a Pierino Prati, in forma splendida. Questo non significa ovviamente che gli altri siano da trascurare, anche se il regolamento consente tre sole citazioni, e quindi capita di trascurare giocatori che avrebbero buon diritto a progredire. Per la partita Savona-Carrarese i tre punti toccano ancora a Prati; due punti al «vecchio» Ridolfi che, chiamato in causa per un paio di interventi, ha dato risposte sicure, contribuendo a rendere più tranquilla l'intera retroguardia. Un punto, infine, a Ronchi, che non ha concesso tregua al forte centravanti Bre[illegible].

La nuova classifica è dunque la seguente: Prati punti 15; Moretti 13; Barozzi e Zorzetto 6; Tofo e Ratto 5; Bongiorni e Rocchi 4; Parente, Vogliotti, Rolando, Ferraris, Molinari e Ridolfi 2; Cannarozzi 1. Una novità: accanto al trofeo messo in palio dalla macelleria «Torino», «Cronache della Liguria» ha messo in palio numerosi premi anche per i giocatori «piazzati». **a. ch.**

Molinari, Bongiorni (oggi non ci sarà, come del resto Parente: sono militari) e Moretti

IMPERIA — *Per la partita benefica a favore dei terremotati, contro il Savona, l'Imperia scenderà in campo al gran completo. Lo ha detto ieri il vicepresidente Teresio Duberti:* «Non si tratta soltanto di un dovere morale nei confronti di coloro cui vogliamo dare una mano, e di un senso di rispetto [illegible] sportivi savonesi. La partita contro un complesso di divisione superiore come il Savona, ci servirà per un collaudo nel momento più opportuno. Dobbiamo verificare ciò che pare [illegible] funzioni più all'attacco, [illegible] è praticamente sterile da tre settimane, pur potendo contare su tre punte come Tonino Sacco, Magaraggia e Marchese».

Per questo motivo a Savona saranno assenti solo Marinelli, che sta riprendendo lentamente gli allenamenti, e Noferi. Ha ancora osservato Duberti: «La partita, sia pure nei suoi limiti amichevoli, permetterà di valutare se gli uomini di cui disponiamo sono adatti per la nostra eventuale promozione in C2».

Teresio Duberti ribadisce insomma la volontà dell'Imperia di ritornare al più presto nella divisione superiore: «Domenica a Pietrasanta, abbiamo letteralmente regalato un punto ai toscani. Non sono d'accordo con chi dice che il pareggio conseguito va considerato soddisfacente. I punti "persi" adesso, possono essere amaramente rimpianti quando si tireranno le somme finali».

C'è una leggera divergenza in questa valutazione [illegible] quanto afferma l'allenatore Giovanni Sacco: «E' vero che a Pietrasanta non abbiamo segnato, e che Tonino ha anche sbagliato un rigore, ma l'importante è che la squadra ha attaccato per tutta la partita, dimostrando volontà e determinazione. Passata la serie nera che dura da tre domeniche, i nostri attaccanti riprenderanno presto a [illegible] gnare. Ne sono certo».

La controprova di questa certezza del «mister» potrebbe già aversi domenica prossima, con l'arrivo al «Ciclione» [illegible] Borgomanero e con la successiva trasferta a Voghera, una squadra, quest'ultima, in lotta diretta con l'Imperia per il primo posto in classifica generale.

Bruno Viano

Anche Cichero ha disertato i primi due allenamenti

Sanremese, la difesa è tutta nell'infermeria

Vertova e Gazzano hanno problemi - Danova costretto a inventare nuove soluzioni - La gestione del parcheggio e la battaglia in giunta - Una polemica destinata a non finire presto - Domenica trasferta a Fano

SANREMO — La difesa della Sanremese è a pezzi. Pierluigi Cichero, un «fedelissimo» in fatto di presenze, ha disertato i primi due allenamenti settimanali: colpa di una brutta botte, accusata e scoppio ritardato, rimediata domenica contro il Casale. Cichero (che fra l'altro continua a guidare, con largo distacco, la classifica del concorso indetto dal «Sanremese Club San Martino»), ha il piede sinistro abbondantemente gonfio, sarà costretto a riprendere la preparazione a ritmo ridotto, ma conta di farcela ugualmente per la trasferta di Fano. «Per domenica sono sicuro di essere pronto a scendere in campo», dice fiducioso.

Lo spera anche Danova, «mister» biancazzurro, che altrimenti sarà costretto a inventare soluzioni [illegible] e magari inedite, per la difesa. All'infortunio patito da Cichero si aggiungono, infatti, le non perfette condizioni fisiche di Vertova (che, tra l'altro, ha sempre pro[illegible] «militari») e di Gazzano, ancora alle prese [illegible] i suoi malanni [illegible] schiena; problema poi, naturalmente, per Bortazzon, infortunato nel finale del match con il Casale, al quale i medici, dopo una serie di esami radiografici, hanno riscontrato una distorsione tibio-tarsica, prescrivendogli sette giorni di riposo assoluto in attesa di poter verificare meglio la situazione.

Danova ha, quindi, grossi problemi in vista della partita di Fano. L'incontro — che sarà inserito nella schedina del «Totocalcio» — è il primo di un mix terribile per i biancazzurri: dopo la trasferta nelle Marche, se la dovranno vedere in casa con la lanciatissima Triestina, prima di andare a far visita al Parma. In pratica, nel giro di un mese, quasi tutte le «prime della classe», saranno all'esame dei matuziani. Ci sarà, è vero, anche una domenica di sosta il 28 dicembre, ma la Sanremese la impiegherà per disputare un'amichevole con il Monza. Il match con i brianzoli, per il quale la Sanremese ha rinunciato a disputare il torneo pro-terremotati con Savona, Imperia ed Albenga, è stato annunciato ufficialmente ieri deludendo un po' le aspettative dei tifosi che speravano in un'amichevole con una squadra di maggior prestigio o almeno con una formazione che avesse qualche motivo particolare di interesse (come la Sampdoria dell'«ex» Valla). Il Monza, sia pur dotato di elementi di spicco come Monelli, non è certo la squadra capace di solleticare il palato dei tifosi, per di più distratti dalle feste natalizie.

C'è da registrare anche una levata di scudi delle categorie floricole contro la Sanremese che vorrebbe gestire (incamerandone i relativi utili) il grande autoparcheggio di corso Garibaldi che ospita anche il mercato dei fiori. E' bastata la voce che il comitato delle manifestazioni del Comune — l'organo che decide su assegnazioni e altri finanziamenti ai vari club sportivi cittadini — aveva approvato la proposta di concedere alla società biancazzurra la gestione dell'impianto, perché insorgessero proteste a non finire dal settore floricolo.

Quella più autorevole, è arrivata con un documento del consigliere delegato al mercato dei fiori Giovanni Lanteri, democristiano, con l'approvazione dell'assessore competente Mario Tommasini, suo compagno di partito e «l'appoggio delle associazioni di categoria». Lanteri fa presente che «una simile iniziativa contrasta con i più elementari diritti degli operatori del settore, da lunghi anni costretti ad operare in condizioni grandemente disagevoli a causa delle insufficienti attrezzature e strutture». In pratica, con il documento, si sostiene che gli utili della gestione del parcheggio — a chiunque sia affidata — vengano destinati ad interventi a favore della floricoltura, invece che alle glorie cittadine del pallone.

Bruno Monticone

Cooperativa di dodici aziende

Loano, gli alberghi e il «club vacanze»

Pubblicità in Italia e all'estero e convenzioni per agevolare i clienti - I commenti

LOANO — Fiocco azzurro per il turismo loanese: è nato il «Club Loano Vacanze» formato da un gruppo di dodici alberghi con indirizzo cooperativistico. Sono: Garden-Lido, Villa Teresa, Perelli, Casarino, Savoia, Milleluci, Cabiria, Atlantic, Villa Chiara, Concordia, Forchetta d'Oro, Claudio, un decimo circa degli esercizi alberghieri loanesi.

Gli scopi che questo gruppo di operatori si propongono rappresentano una novità pressoché assoluta sul Ponente ligure. Renzo Vaccarezza, presidente del Club, illustrando l'attività in programma, e che si propone tra l'altro di riportare a Loano clientela europea qualificata in tutte le stagioni, ha detto: *«Il Club non è chiuso, potranno aderire, se lo vorranno, anche altri alberghi. Siamo dodici aziende diverse per attrezzature, trattamento e prezzi, vogliamo però aggiungere alla tradizionale ospitalità qualcosa di più e di nuovo. Abbiamo ritenuto di avviare questo tipo di collaborazione con due principali direttrici: partecipazione a manifestazioni pubblicitarie e promozionali in Italia e all'estero, convenzioni per una particolare assistenza ai nostri ospiti con stabilimenti balneari, campi da tennis, piscine, circoli sportivi, agenzie, boutiques, ritrovi, discoteche, officine meccaniche, studi medici, saloni di bellezza. Potremo contare inoltre su nuove infrastrutture che l'amministrazione comunale ha messo in cantiere e sta realizzando»*.

I dodici alberghi, che come primo passo hanno fatto stampare un dépliant, dispongono complessivamente di circa mille posti letto di diverse categorie. Dopo il Garden Lido, di prima, ve ne sono due di seconda, sei di terza, uno di quarta e due residence. Il presidente dell'Associazione albergatori di Loano, dottor Mario Conderelli, afferma: *«E' vantaggioso poter disporre di una fascia di offerte differenziate per rivolgersi ad una gamma più ampia di potenziali clienti. Questa iniziativa, che non potrebbe essere promossa dall'Associazione di categoria che cura aspetti sindacali, otterrà sicuramente ottimi risultati. E' anche positivo il fatto che inizialmente il gruppo di aderenti non sia numeroso per essere più concreto e dinamico. Altri potranno aderire in futuro, come è auspicabile»*.

Commenti favorevoli al Club Loano Vacanze anche dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, dottor Giacomo Burastero, e dal sindaco Elio Garassini. Il dottor Burastero ha detto: *«Oltre all'aspetto promozionale, va sottolineato quello occupazionale. Un gruppo di alberghi che tende ad un'attività continua e qualificata per l'intero arco dell'anno è anche garanzia per i posti di lavoro»*.

Il sindaco Garassini ha commentato: *«Si sentiva la necessità di qualcosa di nuovo nel turismo loanese, che è destinato a restare la principale attività economica cittadina. L'iniziativa di questo gruppo di albergatori tende a qualificare l'ospitalità loanese»*.

Giuseppe Morchio

Più treni a Spotorno e a Noli?

SPOTORNO — Più treni nella stazione di Spotorno-Noli: la richiesta è stata rivolta in questi giorni alla direzione compartimentale e agli altri uffici competenti delle F.S. di Genova: una domanda presentata all'unanimità dai Comuni, aziende autonome, associazioni albergatori e commercianti di Spotorno e Noli (la stazione è unica per le due località). In particolare si ribadisce la necessità della fermata per i treni diretti provenienti da Torino e Milano. Gli abitanti locali si sentono dimenticati: «Il nostro comprensorio merita un servizio identico a quello di Finale e Pietra Ligure».

La stazione, situata nell'interno di Spotorno a circa ottocento metri dal lungomare, è diventata [illegible] fermata di serie B? I problemi sono aumentati dopo la soppressione delle stazioni di Noli e Bergeggi. Gli interessati hanno allegato alla richiesta una serie di cifre molto significative: «Spotorno e Noli costituiscono un comprensorio di notevole importanza nell'economia regionale.

L'attrezzatura turistica è costituita da 140 esercizi alberghieri per un totale di 5200 posti-letto. Negli esercizi di affittacamere e affittappartamenti i posti sono 20 mila. A questi dati bisogna aggiungere 8 mila seconde case e quattro campeggi.

Quest'anno il bilancio turistico complessivo ha registrato un milione e 490 mila presenze. Nell'area interessata, compreso il Comune di Vezzi Portio, risiedono stabilmente 10 mila abitanti.

Anche a Spotorno il flusso turistico proviene soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia. «Non chiediamo treni speciali, rapidi, Trans Europa Express, ma lo stesso trattamento riservato a Pietra Ligure dove sono previste numerose fermate da Torino e Milano, escluse invece nella nostra stazione — sostengono gli operatori turistici —, i viaggiatori devono portarsi a Finale o Savona con disagi e forti ritardi».

In particolare, ricalcando l'orario ferroviario di Pietra Ligure, la richiesta riguarda complessivamente 28 treni: 11 invernali (7 espressi e 4 diretti) e 17 estivi.

Un altro problema riguarda la mancanza di collegamento-pullman dalla stazione al centro di Spotorno e soprattutto a Noli.

Maurizio Fico

Il Bragno è tornato «grande» Leca e Celle sono allo sprint

Squadre corsare — Gli ospiti battono i padroni di casa (sette a tre). Così sono stati divisi i dieci punti in palio della domenica. Su cinque gare tre pareggi e [illegible] esterni, 14 le reti complessive.

Quello — Domenica si disputerà l'ultima giornata prima della [illegible] invernale. Leca e Celle proseguono la corsa verso il primato. Gli albenganesi sono leggermente favoriti: soli in vetta ma con una gara in più. *«Meglio due punti di vantaggio che un incontro da recuperare»*, dicono i tifosi albenganesi. Il Celle ha approfittato soltanto a metà del riposo del Leca, rientrando con un pareggio dalla trasferta di Balestrino.

Sacremo — Continua la sorprendente [illegible] di Minti e [illegible] pagni. La squadra della Città dei Fiori [illegible] tolto da [illegible] meta la [illegible] di Cenerentola portandosi a centro classifica. La matricola ha espugnato il campo del San Giorgio, trascinata dal bomber Loca. L'altra squadra corsara è il Nuraghe, vittorioso contro il fanalino San Michele (marcatori Bartolucci e Pittalis).

Record — Antonio Celasco, ultraquarantenne, intramontabile bomber ingauno, ha colpito ancora. A Toirano era venuto per stare in panchina, ma il richiamo del campo è stato irresistibile. Ha realizzato il gol del pareggio contro il Quiliano (3 a 3).

Babbo Natale — Lo aspettano soprattutto nella zona di Albenga dove il problema dei campi è complicato dall'indisponibilità temporanea del terreno [illegible] Cenia, [illegible] omologato per motivi di sicurezza. L'assessore allo Sport, Danilo Sandigliano, ha assicurato che i nuovi spogliatoi saranno pronti per l'anno nuovo. [illegible] anche a Leca. Il terreno di gioco è ci[illegible] da quintali di vetri rotti, scaricati [illegible] dopo la grandinata che ha distrutto numerose serre della pianura albenganese. I rischi [illegible] pubblico e giocatori sono evidenti. Presto saranno sgomberati: probabilmente il Comune cederà gli impianti in gestione al Leca per impedire certi atti di vandalismo che hanno danneggiato gli spogliatoi. Il Basile aspetta i contributi per ampliare il suo campo. **m. f.**

* *

Torna al successo, e in maniera eclatante, la capolista Bragno nel girone B di Terza Categoria: il 3-0 col quale i verdi si sono gettati alle spalle la crisi delle ultime due giornate, rilancia gli uomini di Viola e ridimensiona le ambizioni dell'imbattuto (fino a domenica) Cadibona. A un punto dal Bragno rimane il Pallare, che ha acciuffato al 90' il pareggio sul campo del Vispa. [illegible] Cosseria e Alpicellese avanzano la propria candidatura alle spalle della coppia di testa.

Torna il Bragno — [illegible] abbiamo commesso [illegible] — [illegible] il tecnico del Bragno, Viola — *e le due reti segnate nei primi venti minuti ci hanno spianato la strada, contro un Cadibona rivelatosi ottima squadra. Con i gol, è tornato anche il bel gioco, e domenica prossima andiamo a Varazze (contro l'Alpicellese) per fare risultato, e dimenticare del tutto gli scivoloni col Pallare e col Cosseria»*.

Pallare al 90' — «E' andata bene così — esordisce Zenco, presidente del Pallare — *sul campo del Vi[illegible] eravamo privi di Maurizio Orsi e di Monaci, e il gol allo scadere di Pastorino ci ha liberati dall'incubo della sconfitta. I locali ci hanno fatto davvero soffrire, e il pari ci consente di rimanere a un sol punto dalla vetta»*.

Cosseria al galoppo — Gli uomini di Vigliato hanno fatto il bello e il cattivo tempo nel match con la Pa[illegible]: alla fine, è stato un 3 a 0 che [illegible] l'idea d[illegible] superiorità del team [illegible] sugli ospiti di Viazzo. Il [illegible] commenta: *«Forse è stata la peggior Pianosa della stagione, ma tanto di cappello a questo Cosseria: se ci avessero fatto anche cinque gol, ci [illegible] tutti. [illegible] dobbiamo reagire, per non perdere contatto dalle zone [illegible] della classifica, visto che un campionato anonimo causa sempre motivazioni particolari per la squadra e la società»*.

Cadono le stelle — Il problema [illegible] mancanza di incentivi di classifica [illegible] è forse quello che più attanaglia il Cinque Stelle. I verdi accusano [illegible] anche l'assenza del trainer Tovagliaro, operato di recente, e domenica hanno accusato un'altra battuta a vuoto, facendosi [illegible] perare in casa, sia pure al 90', dall'Alpicellese (1-2). Cesare Pradel, [illegible] Barroa, analizza la sconfitta: *«Dopo un buon inizio, nel quale è giunto il gol di Vallerga che ci ha dato il vantaggio, la squadra si è seduta: [illegible] una formazione giovane, con problemi più che altro psicologici, ma certe "assenze mentali" sono preoccupanti»*.

Le altre — La nuova Alba Docilia di Sava ha raccolto il secondo risultato utile consecutivo da quando è avvenuto il cambio di panchina: anche stavolta è stato un pareggio per 1-1 (col Ferrania), che rinvia la prima vittoria stagionale degli albisolesi, ma l'importante è raggranellare punticini in attesa di tempi migliori. **r. bg.**

Rappresentativa di promozione a Vado

Tonelli conferma [illegible]

[illegible]po le rappresentative per il calcio dilettanti: Paolo Tonelli, tecnico del Vado e selezionatore unico per il campionato di promozione, dirigerà oggi al «Chittolino» di Vado Ligure il secondo raduno. I convocati dei due gironi si troveranno alle 14 allo stadio, per poi svolgere una partitella a squadre miste.

Per il girone A, questi i convocati: Bonavia, G. Giallombardo e Ferretti (Ades Dianese), Ozenda e Napoli (Argentina), Grosso (Andora); Ertola, Riggi e Becco (Carcarese); Carlini e Bargiacchi (Cornigliamese); Rossi, Calcagno e Berto (Bestrese); Iannelli, Sozzola e Piazza (Vado), Delbino e Arbocò (Varazze), [illegible] e Torre (Ventimigliese).

In vista del prossimo torneo delle province riservato alle rappresentative di seconda e terza categoria, che si svolgerà il 22 e [illegible] marzo in sede da stabilire, il selezionatore Pino Marte ha diramato un primo elenco di convocati, del quale fanno parte giocatori dei gironi B dei campionati di seconda e terza. Il primo raduno si svolgerà martedì 23 dicembre al campo Cei di Legino.

Ecco i primi convocati: Salamini e Franchiooi (Mallare); Allocco e Bianchi (Lavagnola 79); Orlando e Galero (Don Bosco Savona), Siggi e Tandu (Priamar); Rondo (Sciarborasca); Cafferini (Portovado); Zunino (Villetta); [illegible] (Fornaci); Beccaria e Bertolotto (S. Cecilia Albisola); Negro (Dego); Ferrari (Legino); M. Grimaldo (Albisola); Bucchiazzo II (Nolese); Iorio (Alba Docilia [illegible] Minuti (Letimbro); R. [illegible] (Cinque Stelle); Rovelli (Pianese); M. Orsi, Petuffo e Pedemonte (Pallare); M. Ferraro e Garrone (Bragno); Neri e M. Briano (Cadibona); Nolasco e Pesarotto (Cosseria); Faggio e Ghigliazza (Alpicellese); Macciò (Vispa). **(r. b. g.)**

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Improvviso annuncio del consigliere delegato

Sorgato: chiesta la liquidazione Quattrocento operai senza lavoro

Secondo il consiglio d'amministrazione la fabbrica di Novara sarebbe in gravissime difficoltà - I dipendenti erano già in cassa integrazione dopo il furioso incendio che aveva distrutto l'impianto principale

NOVARA — Preoccupazione negli ambienti economici e sindacali novaresi per la notizia che la società fonderie Sorgato verrà posta in liquidazione. L'annuncio è stato dato, durante una riunione tenutasi in prefettura, dal consigliere delegato della società Alessandro Peroni. Erano presenti il prefetto, dottor Corsaro, il sindaco di Novara, Pagani, il vice direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, Corrado, il procuratore generale della Sorgato, Volpi, il presidente del collegio dei revisori, Albertini, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica.

Laconica la comunicazione del commendator Alessandro Peroni: stante le difficoltà il consiglio di amministrazione ha deciso di porre in liquidazione la società attraverso la procedura concordataria. Una decisione che dovrà essere ratificata dalla assemblea degli azionisti convocata per il [illegible] dicembre prossimo.

La riunione era stata convocata dal prefetto su richiesta delle maestranze della Sorgato per discutere le prospettive future per lo stabilimento di via Gibellini e la corresponsione delle retribuzioni ai dipendenti.

La Fonderia Sorgato, che già faceva parte del gruppo Pozzi Ginori, dopo un periodo di crisi, aveva ripreso, un anno fa, la propria attività e sembrava con ottime prospettive per il futuro. Un incendio, il [illegible] giugno scorso, aveva pressoché distrutto l'impianto principale del forno computerizzato. Era, per la Sorgato, una nuova mazzata. Pareva, tuttavia, che con poco più di un miliardo il danno potesse essere riparato e l'attività ripresa nel giro di qualche mese. Per alcune settimane, a turno, il lavoro era continuato, poi, tutti i 400 dipendenti erano stati messi in cassa integrazione.

Del futuro della Sorgato si era parlato a più riprese anche in incontri a livello regionale: la proprietà proponeva una nuova ristrutturazione e chiedeva vistosi finanziamenti ma, si è saputo ora, a questo proposito non si è concluso nulla. Di qui, evidentemente, la decisione di porre la società in liquidazione.

Sino ad oggi si era parlato della possibilità di una nuova gestione ma — come dicono i sindacati — nella riunione in prefettura nulla è emerso, fatte salve alcune generiche affermazioni, circa la reale esistenza di eventuali acquirenti interessati alla riattivazione dello stabilimento.

Prospettive tutt'altro che positive, quindi per il futuro e soltanto una speranza, per i 400 lavoratori, di ottenere le loro spettanze. Si tratta delle indennità di cassa integrazione, della gratifica natalizia e del premio di produzione. Il commendator Peroni ha ribadito le difficoltà di carattere economico e soltanto dopo le pressioni del prefetto e del sindaco ha espresso un orientamento possibilista per il pagamento della cassa integrazione sino a dicembre e degli altri ratei.

La federazione lavoratori metalmeccanici, in un comunicato, esprime preoccupazione per la Sorgato. *«Una vicenda* — scrive il sindacato — *che coinvolge non solo le maestranze dello stabilimento ma l'intero tessuto socio-economico novarese già duramente provato da precedenti analoghi drammi occupazionali. E' necessario* — prosegue il documento — *il massimo impegno da parte di tutti perché, esercitando ogni possibile pressione, si possano trovare e concretizzare rapide soluzioni sull'attuale assetto proprietario».*

Per lunedì prossimo, [illegible] dicembre, è convocata una assemblea dei lavoratori della Sorgato per definire una linea di azione.

Piero Barbè

Sisma: raggiunto un accordo

VILLADOSSOLA — Dopo cinque mesi di trattative e una sessantina di ore di sciopero dei dipendenti, è stato raggiunto un accordo per la vertenza aziendale alla Sisma di Villadossola, il più grosso complesso siderurgico della provincia.

Nel testo dell'accordo si fa anche riferimento al piano di ristrutturazione e risanamento della società, approvato dall'Iri, che prevede investimenti per trenta miliardi ed un forte taglio occupazionale per il prossimo quinquennio. Le parti, nell'ambito dei rispettivi ruoli, hanno convenuto sulla necessità di una riorganizzazione del lavoro nell'azienda, anche attraverso la mobilità interna.

Tredicesima al 50 per cento C'è tensione alla Montefibre

VERBANIA — Tensione e scioperi alla Montefibre dopo l'annuncio-sorpresa della società che la tredicesima verrà pagata domani solo al 50 per cento delle spettanze e che la corresponsione dello stipendio slitterà a fine mese. Un annuncio che ha lasciato i dipendenti stupiti perché i dirigenti della società, ingegneri Pece e Varalta, avevano proclamato su specifica richiesta sindacale che la società aveva disponibilità di liquido sia per pagare la tredicesima e gli stipendi sia per anticipare, nel caso, i corrispettivi di cassa integrazione.

«La tredicesima verrà pagata il 19 dicembre all'80 per cento delle spettanze, il saldo sarà corrisposto il 27 con gli stipendi. — aveva detto l'ingegner Pece — *Per gli anticipi della cassa integrazione chiediamo invece alcuni giorni per decidere anche in dipendenza della nostra vertenza con l'Inps».*

Martedì sera alle 17 invece la direzione comunicava ai componenti dell'esecutivo di fabbrica, improvvisamente convocati, le nuove decisioni aziendali. *«Evidentemente* — dice Lorenzo Ferri — *la dirigenza Montefibre vuole creare tensione in fabbrica. Non si spiega altrimenti un comportamento tanto assurdo. Forse si cerca anche la perdita di credibilità del sindacato, ma per nostra fortuna le dichiarazioni dell'ingegner Pece di sette giorni fa all'Unione industriali sono state udite, oltre che dai giornalisti, anche da duecento lavoratori che erano presenti all'incontro».*

Aggiunge Diego Caretti, della segretaria unitaria della Fulc: *«Ci troviamo di fronte ad un'autentica provocazione, una delle tante. Si tenta di esasperare i lavoratori con una tattica già sperimentata in passato e attuata sempre in sospetta coincidenza delle festività natalizie. Non si possono garantire pagamenti».*

a. c.

Traffico di pentole Un arresto per furto

Michele Aglio.

GRAVELLONA TOCE — E' stato arrestato dai carabinieri di Gravellona Toce per furto l'operaio Michele Aglio, 30 anni, sposato, nativo di Brolo (Messina), abitante ad Omegna in via Mozzallina 76.

Una pattuglia in perlustrazione in corso Roma ne ha bloccato l'automezzo, da tempo sotto controllo, sul quale è stato trovato materiale proveniente da un furto subito da due pulitori: Saverio Vertone e Silvio Caria, con il laboratorio in via Molino 9.

Sull'automezzo dell'Aglio sono stati rinvenuti vassoi, insalatiere, imbuti, e altri articoli casalinghi per un valore di una decina di milioni. Indagini sono in corso in tutta la zona orientale del Lago d'Orta dove si pensa venga smistato il materiale di provenienza furtiva. L'Aglio, già in passato arrestato per porto abusivo d'arma da fuoco, è ora in carcere a Verbania.

a. m.

Novara — Due [illegible] che vagabondavano nella bassa novarese sono stati fermati dai carabinieri a Garbagna. Sono Oscar Enrique Mazzuela, 30 anni e Maria Mercedes Morales Zurito, 58 anni. Erano sprovvisti del permesso di soggiorno nel nostro Paese: per questo sono stati accompagnati in questura con la proposta di espulsione.

Vigevano — Il girovago Adriano De Gualdi, 20 anni, di Asti, via Pavese 28, ferito gravemente ad un'ascella con un coccio di vetro di bottiglia da un conoscente, durante un duello rusticano, è fuori pericolo.

Sesto Calende — Gran festa alla casa di riposo «Sant'Angelo» di Sesto Calende in onore di Anna Ermolli Giussani, [illegible] delle ospiti dell'istituto che nei giorni [illegible] ha compiuto il secolo di vita.

Una strada «taglia» la frana Polemiche in Valle Cannobina

CANNOBIO — In Val Cannobina il pericolo di una frana che andrebbe ad ostruire il torrente che sfocia a Cannobio, esiste da parecchi anni e mai gli interventi di salvaguardia sono stati in grado di arginare il grande tratto di montagna ormai in bilico. Aiuti e opere di ripristino sono state richieste dalla popolazione e dagli amministratori che vedono in pericolo la parte alta di Cannobio, dove la furia delle acque del torrente Cannobino, se ostruite a monte sotto la frana, provocherebbero un disastro.

Ora, dopo piccoli ed insufficienti interventi di arginature, la pericolosa frana, sulla montagna poco distante da Cavaglio, è tornata a far polemiche dopo aver messo nuovamente in allarme la gente. Il genio civile dopo varie pressioni degli enti locali e dopo alcuni sopralluoghi ha dato il via ai lavori a una strada che dall'abitato di Cavaglio, passando proprio in mezzo alla frana, dovrebbe raggiungere alcuni alpeggi già in territorio cannobiese.

Le macchine scavatrici durante i primi lavori hanno incontrato grosse difficoltà per il terreno franoso privo di vegetazione, mentre inoltrandosi per il lungo fronte della frana i pericoli si fanno sempre maggiori. Nella vallata le preoccupazioni si sono fatte sentire e le polemiche non hanno tardato.

l. a.

Borgomanero — Lorenzo Savoini è stato eletto rappresentante del comune nella consulta permanente comprensoriale per l'artigianato.

Borgomanero — Il servizio dei trasporti funebri è stato assegnato per il prossimo triennio alle ditte Agazzoni e Alemani

Riconosciuto tra le vittime dal nipote dell'avvocato di Novara

Morto il fratello del legale che era dato per disperso a Sant'Angelo dei Lombardi

NOVARA — Mario Sorrentino, il commerciante di 53 anni dato per disperso a Sant'Angelo dei Lombardi, fratello dell'avvocato Novarese Francesco Sorrentino, è veramente morto. La salma è stata riconosciuta l'altro ieri dal figlio Rino, nel cimitero di Guardia dei Lombardi tra le persone già tumulate senza nome.

Quel filo di speranza che aveva sin qui sorretto l'avvocato Sorrentino e la famiglia del fratello si è così spezzato di fronte alla realtà di una tragedia che ancora oggi non è stata risolta per centinaia di famiglie, ancora alla disperata ricerca dei loro congiunti.

Al momento del sisma Mario Sorrentino si trovava nei locali del circolo culturale con il sindaco, l'arciprete ed altre persone tutte decedute. Le notizie di allora riferivano che Sorrentino era stato tra i primi ad essere estratto dalle macerie ma nessuno aveva precisato dove era stato poi trasportato.

Francesco Sorrentino era subito partito per Sant'Angelo dei Lombardi e dopo aver fatto visita ai genitori, feriti non gravemente e ricoverati all'ospedale di Salerno, si era messo alla ricerca del fratello.

«L'ho cercato negli ospedali e presso gli obitori — aveva affermato al suo rientro a Novara — *ma non sono riuscito a trovarlo. Più di una persona mi ha assicurato di averlo visto estrarre dalle macerie ed a questo punto l'unica speranza è che si trovi in un ospedale, privo di conoscenza ma senza possibilità di essere identificato».*

Nei giorni scorsi Francesco Sorrentino era ritornato a Sant'Angelo per continuare le ricerche. Con la cognata e i nipoti aveva cercato ovunque e alla fine era rientrato a Novara disperato e sfiduciato. L'altro ieri, nel piccolo cimitero di Guardia dei Lombardi, una località vicina a Sant'Angelo, dopo i relativi permessi, si è provveduto alla riesumazione di alcune vittime sepolte senza nome.

Rino Sorrentino è stato il primo a riconoscere tra i corpi senza vita quello del padre, senza aver bisogno di altri elementi come i documenti e l'orologio che aveva ancora al polso.

E' questo uno dei tanti dolorosi episodi che hanno colpito la gente del Sud che ancora oggi non può rendersi conto del numero delle vittime provocate nei pochi attimi che la terra ha tremato. La vicenda della famiglia Sorrentino è simile a molte altre che si trascinano ancora oggi a quasi un mese dal disastro.

l. l.

Canton Ticino Si cercano case per terremotati

VERBANIA — A Brissago ed a Ronco sopra Ascona, nel Canton Ticino, su iniziativa del giornalista Edoardo Walh, le due municipalità e le rispettive Pro Loco hanno lanciato un sondaggio-censimento affinché i proprietari di case di vacanza le mettano a disposizione dei terremotati italiani del Sud.

La proposta si prefigge lo scopo di parare a eventuali possibili future calamità che potrebbero colpire anche la Svizzera.

Borgomanero — I proprietari dei terreni occupati anni fa dal Comune per la costruzione della scuola materna Sud hanno fatto ricorso alla corte d'appello di Torino per ottenere l'indennizzo, non più a prezzo di esproprio, ma a prezzo di mercato, con l'aggiunta degli interessi maturati da allora.

Da Granozzo l'incasso dell'incontro di calcio

NOVARA — Anche se dai terribili secondi della violenta scossa che ha seminato morte e distruzione nei paesi del Sud sono già trascorsi 25 giorni, lo slancio dei novaresi continua con immutato fervore. La nostra redazione di Novara registra episodi che dimostrano fin dove può arrivare la solidarietà umana.

Abbiamo già consegnato a «Specchio dei tempi» 50 milioni raccolti nei giorni scorsi, una cifra imponente e mai registrata in passato, anche quando la tragedia aveva toccato l'Ossola e la sua gente. Abbiamo riportato le letterine dei più piccini, che rifiutando l'atteso dono di Natale, invitano i genitori ad offrire per quei bambini che hanno perso tutto sotto il terremoto.

Oggi è la volta di una società calcistica, l'Associazione Sportiva Granozzese, che ha versato 300.000 lire, frutto di una sottoscrizione fra giocatori abbinata all'incasso dell'ultima partita. «E' poco — ci ha detto il presidente dottor Diego Graziosi — ma l'abbiamo offerto col cuore di questa gente, abituata a soffrire ed a comprendere quando la sventura si abbatte così spietata come è avvenuto per la gente del Sud».

Ma oltre ai gruppi, ai lavoratori dei grossi complessi, ancora in questi giorni sfilano nella nostra redazione persone di ogni estrazione sociale. Sono 50, 30, 20, 10 mila lire per volta che concorrono ad ingrossare la cifra offerta dal «cuore» di Novara.

l. l.

Novara: scoppio scongiurato dai vigili del fuoco

Allarme alle «professionali» per l'incendio di una bombola

NOVARA — Allarme, ieri mattina alle 10, all'Istituto Professionale «Bellini» di via Brustati, per l'incendio di una bombola di gas usata nel laboratorio per l'addestramento alla saldatura autogena. Un inserviente ha visto uscire fumo dal laboratorio posto al piano terreno del vecchio edificio ed ha fatto intervenire i Vigili del Fuoco.

Una squadra di pompieri, con le cautele del caso, si è avvicinata alla bombola ormai incandescente e l'ha trasportata in una vasca colma d'acqua. Sono intervenuti anche i tecnici della ditta produttrice della bombola che hanno seguito le operazioni assicurando che il pericolo di uno scoppio era scongiurato. Il «cessato allarme», tuttavia, è stato dato soltanto nelle prime ore del pomeriggio.

Sulle cause di questo incidente, risoltosi senza danno alle persone e che neppure ha turbato le lezioni in altra ala dell'edificio, non si possono fare che delle ipotesi. Forse, dopo l'uso addestrativo, la fiammella alimentata dal gas della bombola, non era stata del tutto spenta.

r. s.

Scioperano i dipendenti della Camera di Commercio

NOVARA — Il personale della Camera di Commercio di Novara, all'unanimità, ha deciso di proclamare lo stato di agitazione. I rappresentanti dei lavoratori hanno diramato un comunicato nel quale si afferma che la decisione *«è dovuta al fatto che l'amministrazione camerale ha dimostrato di non tenere nella giusta considerazione le aspettative economiche e normative che riguardano i lavoratori dell'Ente, con continue frapposizioni di difficoltà, di impedimenti e di rinvii nei confronti di tutti i provvedimenti favorevoli al personale, generando così situazioni di lavoro poco serene nell'ambito dei [illegible] servizi».*

Anche i dipendenti dell'Ufficio Iva di Novara sono in sciopero per il problema della carenza di personale. Dopo la giornata di martedì gli uffici resteranno chiusi oggi, giovedì, e lunedì prossimo.

La presa di posizione dei lavoratori e dei sindacati è venuta questa volta improvvisa dopo che il ministero delle Finanze aveva deciso il trasferimento di due impiegati dell'Ufficio Iva all'Ufficio Dogana, sempre di Novara. *«Lamentiamo già una grave carenza di personale* — ci è stato detto — *per la sbagliata politica degli organici e così non possiamo continuare. Alle giuste richieste di trasferimento per avvicinare i lavoratori alle zone di origine, è sempre stato opposto un netto rifiuto e quindi ci sembra logico rifiutare provvedimenti presi dall'alto senza nessuna giustificazione».*

Arona — Il [illegible] Circolo San Carlo ha reso noto che il tema dei cicli di rappresentazioni per l'attività del 1981 sarà quello della problematica familiare. Gli incontri, così come negli anni scorsi, [illegible] dodici in tutto, da gennaio ad aprile; nei prossimi giorni si procederà alla scelta delle pellicole.

Saranno consegnati la vigilia di Natale

A Natalina ed Ermanno il premio della bontà

NOVARA — Il consiglio della Fondazione Rosa Ferrari Cortinovis, ha assegnato i «premi della bontà» per il 1980. Verranno consegnati la vigilia di Natale, a Natalina Grazzi, Ermanno Dell'Acqua, Paola Novelli, Tiziana Zanellato e a padre Lamberto Ferraris. Per ciascuno, il consiglio della Fondazione ha reso nota la motivazione.

Natalina Grazzi da 36 anni dedica la sua vita alla cura di un handicappato fisico-psichico che necessita accanto a sé la presenza continua di una persona. Ermanno Dell'Acqua è un non vedente che per 10 anni è stato presidente della unione italiana ciechi ed è attualmente presidente del movimento apostolico ciechi. Ha dedicato tutta la sua vita ai non vedenti in modo particolare ai bambini offrendo ospitalità ed accoglienza nella sua famiglia.

Paola Novelli, animatrice del gruppo Salesiano e membro del movimento giovanile missionario, offre generosamente da parecchi anni il suo tempo e le sue forze ad un'amica poliomielitica costretta quasi completamente all'immobilità. Tiziana Zanellato è una ragazza di [illegible] anni che frequenta la scuola per segretarie d'azienda. Nel 1977 ha perso la mamma, due anni or sono il padre, vittima di un incidente stradale, sono state amputate le gambe. Ha un fratello di 14 anni e Tiziana ha ora la responsabilità della casa dedicandosi alla scuola, al padre e al fratello.

Padre Lamberto Ferraris ha trascorso si può dire l'intera sua vita sacerdotale nel popoloso rione di San Giuseppe, prima tra la gioventù dedicandosi ora ai poveri, ora agli ammalati, ai diseredati.

p.b.

Borgomanero — La nuova commissione edilizia è composta dai seguenti professionisti: Riccardo Zapelloni, Franco Savoini, Elio Zanotti, Giuseppe Mora, Giuseppe Preti, Ugo Bartorelli, Pier Carlo Fornara, Sergio Lazzari.

Dal cinque gennaio

Il latte torna a scuola

NOVARA — L'Amministrazione comunale di Novara, sulla base della positiva esperienza acquisita lo scorso anno, ha deciso di continuare la distribuzione del latte nelle scuole, una iniziativa che era stata sottolineata a livello nazionale dato che Novara era stata la prima città a realizzarla a largo raggio presso le scuole materne, elementari e medie.

Gli oltre 14 mila alunni delle scuole cittadine hanno ricevuto in questi giorni una lettera-adesione che dovranno restituire debitamente compilata alle segreterie delle scuole di appartenenza in modo da poter dar corso all'iniziativa con il prossimo 5 gennaio. E' necessario, infatti, stabilire la portata delle spese in quanto il contributo di circa 50 lire per ogni 200 grammi di latte concesso dalla Cee sarà integrato dagli enti locali in modo da porre a carico dell'allievo una minima quota stabilita in 5 mila lire annue. Da questo pagamento saranno esentate le famiglie di condizioni economiche disagiate, secondi i criteri vigenti per la refezione scolastica, nonché gli allievi provenienti dalle zone terremotate del Sud.

Il latte sarà distribuito ogni mattina presso la scuola in confezione igienica sigillata e pronta per il consumo immediato. Inoltre, a cura della Cooperativa Latte Verbano e d'intesa con l'amministrazione comunale, saranno distribuiti mensilmente manifesti-poster riproducenti aspetti ecologici. Potranno essere effettuate visite allo stabilimento Latte Verbano e organizzate proiezioni di audiovisivi nonché dibattiti con esperti sul problema dell'alimentazione.

Il sindaco Maurizio Pagani, nel rilanciare l'iniziativa, ricorda che la somministrazione del latte «*oltre a favorire la soluzione dei problemi economici nazionali e locali della zootecnia, risulta molto importante al fine della tutela della salute dell'organismo e del suo sviluppo. Infatti il latte fresco pastorizzato omogeneizzato intero, che presenta caratteristiche pressoché identiche al latte appena munto rispetto al latte a lunga conservazione che ha perso parte delle sue caratteristiche, è un alimento di fondamentale importanza per le prime età*».

Come abbiamo detto la somministrazione del latte nelle scuole novaresi inizierà il prossimo 5 gennaio e continuerà ininterrotta sino al termine dell'anno scolastico trattandosi di una iniziativa che rientra nel quadro degli impegni assunti dalla pubblica amministrazione in merito ad una corretta «educazione alimentare». **i. i.**

All'inizio della stagione problemi non ancora risolti

Domobianca, una capitale della neve che ha bisogno di strade e alberghi

Attualmente i grossi pullman non riescono a salire - Posti letto insufficienti - Gli impianti sono stati potenziati: un nuovo skilift-baby in grado di portare 730 persone all'ora

Domodossola. Una turista si concede il giusto riposo dopo una discesa

DOMODOSSOLA — Albergatori e operatori turistici dell'Ossola aspettano la neve come la manna dal cielo. Ma anche quest'anno sembra che la regina dell'inverno voglia farsi attendere, ritardando l'avvio della stagione sciistica.

Molte stazioni sportive ossolane si presentano all'appuntamento invernale con una veste rinnovata. Non fa eccezione «Domobianca», la stazione sciistica del Lusentino, che in soli due anni è entrata nel novero delle località più frequentate dagli sportivi. I dirigenti della società sciovie Lusentino-Moncucco, sperano di ripetere e migliorare il «boom» della scorsa stagione che aveva visto più che raddoppiare il numero degli sciatori.

La vicinanza con Domodossola, la felice posizione degli impianti che permette una lunga stagione (si può sciare in condizioni ideali fino a tutto aprile), la vasta gamma di tracciati che sono in grado di soddisfare tutte le esigenze (dai principianti ai più provetti) sono i principali ingredienti del successo di «Domobianca».

«Quest'anno — dice il direttore della stazione Sergio Malan — *abbiamo potenziato gli impianti con un nuovo skilift-baby a Foppiano lungo 530 metri e in grado di portare 730 persone all'ora. E' particolarmente adatto ai principianti e consentirà di diminuire l'affollamento sui tracciati più impegnativi. Quindi meno code alle stazioni di partenza. Abbiamo poi ulteriormente migliorato la variante del "Muro Torrelli", lungo la pista principale, la Selvagrande*».

I problemi, naturalmente, non mancano. E sono legati all'inadeguatezza di alcune infrastrutture che non hanno seguito di pari passo lo sviluppo della località. «*L'esigenza principale* — dice Ugo Chinaglia della società che gestisce gli impianti — *è forse l'allargamento del primo tratto di strada fra Domodossola e Vagna. Attualmente i pullman più grossi con oltre 45 posti non riescono a salire e ciò costituisce una notevole limitazione. Per quanto riguarda le strutture ricettive abbiamo completato il self-service di Foppiano (uno delle stazioni intermedie) che ora dispone di circa duecento posti. Ma i nostri impianti possono portare più di cinquemila persone*».

C'è poi la questione della ricettività alberghiera legata al discorso delle «settimane bianche». I posti disponibili negli alberghi di Domodossola si sono rivelati insufficienti, specie nei giorni centrali della settimana.

Adriano Velti

Qualche ipotesi dopo le decisioni assunte dall'Ania

Assicurare l'auto in provincia Come aumenteranno i «premi»?

L'Ania, la confindustria delle assicurazioni, ha fatto la sua scelta: «premi» per le polizze auto (rc) più 24,2 per cento, 143% autobus, dal 36 al 48,1% gli autocarri, 42,6% motocicli e 26,9% ciclomotori. Un insieme di richieste che se venissero applicate gli automobilisti italiani sborserebbero qualcosa come 500 miliardi di lire in più rispetto al 1980 (tenendo ovviamente conto del «bonus» non usufruiti).

Non si è, però, a conoscenza se sono stati richiesti spostamenti di zone tariffarie tanto da modificare la graduatoria dei costi assicurativi; vale a dire se le province piemontesi (esclusa Torino) resteranno o no nel 3 gruppo.

Tipo di auto	Novara	Torino
Fino 10 CV Fiat 500, 126, Dyane, ecc.	L. 70.200 (87.300)	L. 93.000 (116.300)
Da 11 a 12 CV Fiat 127, R/5 Fiesta 950, ecc.	L. 104.000 (130.000)	L. 139.500 (173.700)
Da 13 a 14 CV Fiat 128, 127, 1050, Orizon LS, Ritmo 60, Kadett 1,2, ecc.	L. 111.000 (131.900)	L. 147.900 (183.700)
Da 15 a 18 CV Fiat 131, Ritmo 65, Ritmo 75, Diesel, Giulietta, Delta, Beta 1000, 1300, ecc.	L. 146.800 (182.400)	L. 195.700 (243.100)
Oltre 18 CV Tutte le Mercedes Fiat 132/2000, Lancia Gamma, Ford Granada, ecc.	L. 186.800 (233.000)	L. 249.100 (309.400)

Gli importi indicati si riferiscono a «premi» per «massimali» minimi di legge. Fra parentesi figurano le cifre pretese dalle compagnie per il 1981. Tasse (6%), furto e incendio esclusi.

Un tempo (siamo nel 1971) ad Asti, Cuneo, Alessandria, Novara e Vercelli il costo delle assicurazioni «rc auto» era di 36.100 lire per una «500» (tasse e altri rischi esclusi). Tenendo conto delle richieste delle società assicuratrici (24,2% in più), l'incremento dei costi delle polizze toccherebbe il 143 per cento circa. Se, come accennato, la zona di appartenenza fosse spostata in una fascia territoriale «superiore» (con Aosta, Genova, Imperia, La Spezia e Savona), i «premi» assicurativi andrebbero alle stelle se confrontati con quelli attuali.

Sono, per ora, solo previsioni poiché dovrà essere il Cip (Comitato interministeriale prezzi, d'intesa col ministero dell'Industria) a decidere in proposito. Vi è quindi da augurarsi che gli organi competenti tengano conto, prima di accordare eventuali ritocchi tariffari, di alcuni importanti elementi: l'alto costo della benzina; crisi economica e così via. Ciò, indubbiamente, imporrà una riduzione nella circolazione stradale che causerà contemporaneamente anche un decremento delle denunce d'incidenti delle strade.

Giuseppe Alberti

Borgomanero — Il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani è stato affidato alla ditta Macchi Prest, titolare del frantoio di Cureggio. Il Comune pagherà 1000 lire per ogni quintale

NOTIZIE SPORTIVE

Pugilato: domani sera Gomez contro Di Stazio

NOVARA — Grande attesa in città per la riunione pugilistica di domani sera, imperniata sul ritorno di Leo Gomez, di Santo Domingo, che i novaresi hanno già avuto modo di applaudire nella riunione del 7 novembre scorso.

Questa volta Leo Gomez avrà di fronte un altro pugile imbattuto, Gabriele Di Stazio, un napoletano della Colonia Fiore. «*Sarà un incontro per palati fini* — ci ha detto l'organizzatore Nello Mornese — *in quanto Gomez boxa per linee interne, porta tutti i colpi da manuale facilitato da una impostazione che trova nel gioco di gambe la più spontanea base. Di Stazio, invece, porta d'istinto il diretto destro, cioè un colpo di estrema pericolosità*».

Sarà quindi un match di grande valore tecnico ed agonistico che avrà come contorno i seguenti otto incontri tra dilettanti: pesi gallo: Crestani (Novara Boxe) c. Amato (Biella); piuma: Sanna (Valenza) c. Giorgetti (Gallarate); superleggeri: Rizzetto (Galliate) c. Martino (Torino Boxe); superleggeri: Vercella (Biella) c. Cavanna (Valenza); superwelter: Giudici (Novara Boxe) c. Montalbano (Torino Boxe); medi: Campete (Alessandria) c. Urso (Venegono); mediomassimi: Ongarello (Biella) c. Allen (Spartacus Milano); medi: Zini (Genova) c. Sospiri (Mantova).

Libertas vince «Trofeo Forlì»

NOVARA — Nell'ultimo appuntamento agonistico, prima della pausa invernale, la «Libertas» ha ottenuto un grosso successo di squadra aggiudicandosi a Forlì la finalissima del «trofeo federale».

Il successo della «Libertas» rappresenta l'elevato livello della scuola che, in questo momento, ha la sua massima espressione nella giovanissima Elena Ghiselli impostasi nella categoria juniores. La Ghiselli, studentessa dodicenne, era alla terza gara in questa categoria ed ha ottenuto il suo secondo successo dopo aver fatto parte della nazionale maggiore a Novara nell'incontro con le rumene.

Queste le classifiche della gara di Forlì. Allieve (36 ginnaste): il successo è andato a Carolina Alberici (Pro Patria di Milano) con al sesto e settimo posto due rappresentanti della «Libertas»: Donatella Nonato e Claudia Larghi.

Vittoria di Elena Ghiselli tra le juniores e nella categoria maggiore successo della campionessa d'Italia Laura Bortolaso (Umberto I di Vicenza). Ottimi i piazzamenti di Michela Fitto (Pro Novara) alle spalle della vincitrice».

Hockey: Irge Novara, arriva il Lodi e la prima vittoria non può scappare

NOVARA — Il programma della terza giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista si presenta più che mai scoppiettante ed in grado di dare alcuni responsi significativi anche se siamo solo all'inizio del torneo.

Cominciamo dagli azzurri dell'Irge Novara, che si trovano a quota zero unici a non aver ancora racimolato alcun punto, che giocheranno in casa con il Lodi. L'incontro è stato anticipato a sabato pomeriggio, alle ore 15, per consentire la ripresa televisiva che andrà in onda lunedì 22 dicembre, alle ore 14.30, sulla rete uno nello speciale programma sportivo.

A questo punto Barrini e compagni sono chiamati all'impegno di far scattare la prima vittoria contro un avversario anch'esso sull'orlo della crisi dopo il pareggio interno iniziale e la pesante sconfitta di Bassano. Ci sarà ancora il portoghese Jorge Costa e quindi la formazione sarà al completo.

«*Dobbiamo ribadire la bella prova di sabato scorso* — afferma l'allenatore Innocenti — *cercando però di resistere sino alla fine. Non meritiamo l'ultimo posto della classifica e cercheremo di dimostrarlo sabato, prima di tutto ai nostri tifosi e poi a quelli che vedranno sul video l'incontro lunedì prossimo. I nostri avversari, che abbiamo già battuto nel torneo "S. Gaudenzio"* — osserva Innocenti — *faranno il possibile per rimediare anch'essi qualcosa e quindi si tratterà di una gara tirata dal primo all'ultimo minuto*».

Per il resto da segnalare la trasferta della capolista Forte dei Marmi a Follonica con la possibilità del «sorpasso». Poi quella del Corradini, a Breganze, contro il Laverda che ha dimostrato sabato scorso a Monza di poter impensierire Marzella e compagni. Questo il turno completo: Car Bassano-Giun. Goriziana; Laverda Breganze-Corradini Correggio; Calcobel Follonica-Forte dei Marmi; Irge Novara-Bonomi Lodi; Seregno-Pordenone; Erre Emme Trissino-Hockey Monza; Viareggio-Giovinazzo.

Per quanto riguarda la serie B, dopo la vittoria sul Piacenza per 8 a 5 i novaresi della «Rotellistica» saranno sabato sera impegnati a Lodi contro l'Ausonia che marcia a punteggio pieno mentre l'Amatori Vercelli riceverà il Piacenza ed il Frassati il Montebello. **i. i.**

Castello d'Agogna — La quinta edizione del torneo internazionale dei campionati di hockey indoor, patrocinato dal Centro sportivo Paolo Bonomi, è stata vinta dalla Sur Algida di Roma. La formazione romana ha superato nella finale i campioni svizzeri del Lugano; nell'ordine si sono poi classificati il Cus Torino-Pastore, i campioni di Polonia della Eka Lech Poznan e la squadra della società organizzatrice della Cus Bonomi.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Don Giovanni e le porno vergini
Excelsior: La rivelazioni erotiche di una governante
Faraggiana: La caduta degli Dei
Vittoria: Biancaneve e i 7 nani
S. Cuore: I magnifici 7

ARONA
Roma: Butterfly erotica
Modemo: Desideria
Lux: Che coppia quei due

BORGOMANERO
Moderno: Libidine
Nuovo: Aprili con amore

DOMODOSSOLA
Corso: Polizia selvaggia

OLEGGIO
Comunale: Nero criminale
Moderno: Vieni amore mio vieni

GOZZANO
Sociale: Strategia erotica

OMEGNA
Sociale: Il gendarme De Funes

TRECATE
Comunale: Diamanti sporchi di sangue
Vittoria: Mia moglie l'eroticissima

VERBANIA
Ariston: Blue erotic climax
Vip: Uccidete la pantera
Sociale (Intra): L'aereo più pazzo del mondo
Sociale (Pallanza): Il lenzuolo viola

CANNOBIO
Diana: Uomo da marciapiede

VIGEVANO
Astoria: Oltre il giardino

FARMACIE
Novara: Bertoldi, corso Cavour; Comunale, corso Risorgimento; Fedelta, corso XXIII Marzo
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Verbania: Mantelli, viale Manzoni 114

Quattordici studenti del liceo Cavour sono tornati a Vercelli dalle zone terremotate

«Il nostro impegno a Pescopagano»

Erano partiti il cinque dicembre - Hanno ricostruito il pavimento di una scuola e montato baracche

Un po' di biancheria raccolta fra le macerie, per continuare

VERCELLI — Magnifica risposta degli studenti vercellesi all'appello lanciato dalla Camera di commercio e dal provveditore per il campo di lavoro nel paese terremotato di Pescopagano, in provincia di Potenza. Più di cento allievi delle medie superiori si sono offerti volontari: una trentina hanno raggiunto il paesino del Meridione (3500 abitanti) distrutto al 80 per cento. Quattordici di loro sono tornati l'altro giorno a Vercelli e si sono subito «messi a rapporto» presso il provveditore — hanno detto al provveditore — a ripartire subito in caso di necessità.

L'iniziativa è partita da un gruppo di giovani dell'istituto «Cavour». Due giorni dopo la catastrofe, sono andati in provveditorato e hanno detto: «Vogliamo andare a renderci utili là». Il provveditore, Carlo Provenzale si è rivolto in prefettura. Nello stesso tempo, si è fatto avanti il presidente della Camera di commercio, Marcello Bignelli, con un piano particolareggiato di intervento, con finanziamenti, con funzionari dell'ente pronti ad intervenire di persona ad aiutare a coordinare.

Da questa intesa fra l'ente camerale, il provveditorato, gli studenti e la prefettura è nato un campo di lavoro unico in Piemonte, forse in Italia. Avvertito il commissario governativo, Zamberletti, è stata organizzata la spedizione. La Camera di commercio ha messo a disposizione due camion ed il materiale (tende, sacchi a pelo, attrezzature varie), mentre il provveditorato incaricava il professor Giovanni Cerro di raccogliere le adesioni e coordinare i gruppi di volontari.

Quindi, la scelta di Pescopagano. Spiega il dottor Bignelli: *«Eravamo nell'atrio del prefetto, stavamo discutendo la destinazione degli interventi. E' arrivato un ex consigliere provinciale, appena tornato da Pescopagano. Ci ha messi al corrente della situazione. Ci abbiamo riflettuto un attimo e quindi abbiamo deciso».*

Il primo gruppo di studenti, guidati dallo stesso Bignelli e da un funzionario della Camera di commercio, Leandro Novarese, è così partito la sera del 5 dicembre. Quattordici giovani, fra i quali tre ragazze, che si sono subito messi all'opera.

Racconta Bignelli: *«Ogni giorno andavano nella roulotte del sindaco a prendere istruzioni. Hanno ricostruito il pavimento di una scuola, montato baracche di metallo, riattivato impianti elettrici, rimesso in piedi l'unica officina meccanica del paese, fatto i carpentieri, scavato fra le macerie, recuperato 5000 volumi dell'importante biblioteca comunale. Due allievi dell'istituto alberghiero di Varallo si sono messi a disposizione dell'ospedale da campo. Insomma, i ragazzi sono stati ammirevoli».*

La popolazione di Pescopagano (moltissimi vecchi e donne soprattutto), all'inizio un po' diffidente, ha imparato ben presto a riconoscere i giovani vercellesi, tutti vestiti con mantellina verde e casco bianco, ed a rivolgersi a loro per la risoluzione di problemi particolari.

Il professor Cerro ha cercato di comporre i gruppi rispettando criteri di una qual certa «specializzazione». Dice: *«In ogni squadra ci sono allievi cuochi, geometri, periti elettrotecnici. Non hanno risposto all'appello gli studenti universitari, le iscrizioni sono però ancora aperte. A turni di dieci giorni manderemo giù gruppi fino a che ci sarà qualcosa da fare. Il 26 dicembre partirà una squadra di scouts, il 3 gennaio toccherà agli studenti biellesi. Fra le altre iniziative, segnaliamo quella del collegio Dal Pozzo che ha messo a disposizione due posti in istituto, completamente gratis, per giovani studenti di Pescopagano».*

Enrico De Maria

Due feriti sulla statale che passa accanto alla cascina della Ranza

Ancora uno scontro al curvone

VERCELLI — Altri due feriti (fra cui una donna in gravi condizioni) vanno ad aggiungersi alla lunga lista di vittime del «curvone della cascina Ranza», sulla statale per Novara. Questo ennesimo incidente riporta alla ribalta l'estrema pericolosità di quel tratto di strada, teatro di altri numerosi incidenti, spesso mortali.

L'ultima sciagura in ordine di tempo è avvenuta ieri mattina poco prima delle 8. Due auto si sono scontrate frontalmente. La prima, proveniente da Borgovercelli, era condotta da Andrea Tealdi, 50 anni, abitante a Villata, in via Barbero 20; la seconda, guidata da Giannella Coppo, 35 anni, residente a Vercelli, in via Santorre di Santarosa 28, viaggiava in direzione opposta: la donna, moglie del direttore del periodico sportivo vercellese «La Grinta», Stefano Di Tano, stava andando a lavorare, ai magazzini doganali, poco distanti dal punto dove è avvenuto l'incidente.

Le due auto si sono scontrate quasi frontalmente; quella guidata da Giannella Coppo è finita fuori strada, e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare la donna dalle lamiere dell'auto che la tenevano imprigionata. Andrea Tealdi ha riportato contusioni alle gambe e al volto, guaribili in una decina di giorni. Più grave la donna, che si è fratturata entrambe le gambe.

Il fatto che i conducenti delle due auto conoscessero bene il curvone non è che una conferma della pericolosità di quel punto della statale per Novara. E' un'ampia svolta quasi ad angolo retto, a poche centinaia di metri dal ponte sul fiume Sesia. Ha una traiettoria ingannevole e «stringe» in più punti, nonostante la larghezza della carreggiata.

Le auto che l'affrontano ad una velocità anche di poco superiore a quella necessaria, corrono il rischio di finire fuori strada o (per evitarlo), di dover chiudere verso il centro della carreggiata rischiando lo scontro frontale.

Gli incidenti successi in quel punto non si contano più. Molti di essi sono stati mortali, anche in caso di semplici uscite di strada, dato che in quel punto la statale corre su un terrapieno alto alcuni metri. La curva è abbastanza ben evidenziata con la segnaletica verticale alla quale recentemente è stata aggiunta un'illuminazione potente lungo l'intero suo percorso. Ma evidentemente non basta ancora e la trappola per gli automobilisti è proprio il «disegno» della curva.

La speranza che questa catena di incidenti e il lungo elenco delle vittime del «curvone» si interrompano, è legata alla realizzazione della nuova superstrada per Novara.

Compresa fra le opere prioritarie indicate dal piano regionale per i trasporti (elaborato durante il quinquennio 1975-80), la nuova strada dovrebbe tagliare fuori Vercelli con un nuovo ponte sul fiume Sesia, da realizzare più a Nord dell'attuale, in un punto da cui si possa collegare con l'incrocio della statale per Biella e la tangenziale della città. Il traffico sarà così dirottato sulla nuova arteria, tagliando fuori completamente i punti pericolosi del vecchio tracciato.

Ma ci vorranno ancora parecchi anni prima si cominci a realizzare la nuova superstrada e resta l'interrogativo di come l'Anas potrà cercare di rendere meno pericoloso il curvone.

d. co.

È morta la donna investita

VERCELLI — E' morta ieri al «Sant'Andrea» di Vercelli Caterina Baiguera, la donna di 42 anni che era stata investita da un'auto sabato scorso ai Cappuccini. La donna abitava nello stabile al numero 10 di via Prarolo.

Verso le 11 di sabato mattina è uscita di casa, per andare a fare alcune commissioni. Fatti pochi passi sul marciapiede, ha attraversato la strada, non accorgendosi che in quel momento arrivava un'auto: una «128» guidata da Carlo Reali, 23 anni, abitante in via Roggia Molinara. Il giovane ha cercato di evitare la donna, ma non c'è riuscito, investendola in pieno.

Caterina Baiguera è stata sbalzata sull'asfalto, battendo violentemente il capo a terra.

d.co.

Assemblea sull'aumento della delinquenza in città

La droga nelle scuole Cigliano è in allarme

Oltre allo spaccio di stupefacenti c'è preoccupazione per la frequenza di furti nelle case e la presenza di un maniaco sessuale

CIGLIANO — *Trecento persone (genitori studenti insegnanti) hanno affollato la sala riunioni della società operaia di Mutuo soccorso per discutere, su proposta del sindaco Franco Regis, i problemi dell'ordine pubblico in paese.*

Regis aveva convocato la cittadinanza nella sala del consiglio comunale, ma data l'ampia partecipazione la riunione è stata trasferita nei locali della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Tre in particolare i problemi sul tappeto: la presenza di un maniaco sessuale che infastidisce gli scolari ciglianesi, la diffusione della droga nelle scuole del paese e il rilevante aumento dei furti in alloggi.

Il maniaco sessuale, un esibizionista, è stato segnalato da diversi bambini. Li avvicina in auto e cerca di irretirli con gesti sconcenenti e mostrando loro riviste pornografiche. La droga, invece, circola nelle scuole, sotto forma di sigarette, e sembra che si stia diffondendo sempre più. I furti in alloggi, infine, nell'ultimo periodo, si sono intensificati anche di giorno.

I numerosi interventi hanno messo in rilievo la necessità di una più sollecita vigilanza da parte della forza pubblica in alcuni punti del paese ed in alcune ore particolari. Un genitore ha sottolineato il caso di viale della Rimembranza, sostenendo che «in questi ultimi tempi la strada che porta al cimitero è diventata il ricettacolo dei più loschi figuri della zona».

Tra le varie proposte ce n'è stata una, originale ma forse *difficilmente realizzabile: quella di istituire un servizio di «vigilantes» affidato a dei pensionati, per sorvegliare l'uscita degli alunni dalla scuola.*

Anche il sindaco, però, si è detto contrario all'idea e ha invece indicato la soluzione migliore, poi approvata da tutti: «E' necessario soprattutto — *ha dichiarato* — che l'intera cittadinanza collabori più assiduamente con le forze dell'ordine, segnalando ogni persona o movimento sospetto. Solo così, consentendo interventi tempestivi da parte dei carabinieri, si potrà far fronte a questa preoccupante situazione».

In conclusione il sindaco Regis ha fatto un bilancio degli interventi ed ha deciso di inviare un documento al prefetto per metterlo al corrente della situazione. Uno dei punti deboli, infatti, del Ciglianese, è lo scarso organico in forza ai carabinieri. Un intervento dell'autorità prefettizia potrà forse sbloccare la situazione e rendere più sicura la vita in questo centro del Vercellese occidentale.

n. o.

Vercelli — Domani, alla sala delle Aste, si sarà il primo incontro di consultazione promosso dalla Regione con gli enti e gli organismi interessati alle attività culturali.

Alice Castello — La Regione ha approvato il regolamento edilizio presentato dal Comune, apportandovi d'ufficio alcune modifiche ed integrazioni.

Viverone: la posta del presidente dell'Anticaccia

Tre minacce di morte al giorno «Sono dei miei amici cacciatori»

VIVERONE — *«Ogni giorno, comprese le feste comandate, ricevo in media tre minacce di morte dagli "amici" cacciatori; senza contare gli insulti sanguinosi a quali ormai non faccio più nemmeno caso, come d'altronde non mi curo delle minacce».*

Clemente Ramasco, 66 anni, generale d'artiglieria in pensione, non si scompone quando, insieme con la posta del mattino, riceve la solita lettera con oscure minacce nei suoi confronti: si è talmente abituato, che ha imparato a riconoscere a prima vista le lettere minatorie anche a busta chiusa. Né si altera quando, sollevata la cornetta telefonica, sente insulti irripetibili in un sottofondo di urla.

E' il «nemico numero uno» di tutti i cacciatori dell'intera regione piemontese: ma può darsi che la sua fama si sia estesa anche nelle regioni vicine. Ha definito la caccia «una pratica barbara, indegna di una nazione civile»; per lui, non esistono cacciatori «buoni» e «cattivi».

Non tralascia occasione per inveire contro la caccia: solo «Specchio dei tempi» ha ospitato circa 700 sue lettere, tutte sullo stesso argomento, l'abolizione di ogni tipo di pratica venatoria.

La sua ultima presa di posizione — ultima in ordine di tempo — riguarda il bracconaggio sul lago di Viverone che, benché dichiarato «oasi di protezione», pare stia diventando la meta preferita dei cacciatori di frodo.

«Non solo — precisa il generale — *ma qui si spara anche fuori orario e in prossimità del centro abitato: pochi giorni fa, il parroco di Viverone ha trovato sul sagrato della chiesa due tortore barcollanti, ferite a fucilate; una l'ho curata io stesso vicino alla casa di riposo. E questi sono animali che, oltre a essere protetti, non si allontanano dalle abitazioni, e dovrebbe comunque essere vietato sparare contro di loro».*

E aggiunge nomi, luoghi, date, con precisione veramente militaresca.

Nonostante le minacce, Ramasco si consente anche qualche battuta. «E' *proprio il caso di dire* — aggiunge — *che i cacciatori stanno "con i fucili puntati" contro di me. La loro speranza è di prendermi in contraddizione per trascinarmi in tribunale, ma finora non ci sono riusciti».*

Un paio di speranze le coltiva anche: la prima è incentrata sul referendum per abolire la caccia, sul cui esito non ha dubbi; la seconda, l'entrata in servizio, frattanto, nella zona del lago, delle guardie ecologiche.

«La Pro-Natura — conclude — *sta organizzando dei corsi per questo scopo: quando le guardie ecologiche scelte dagli enti protezionisti potranno prendere servizio e diventare operative, perlomeno nella zona del lago la situazione dovrebbe decisamente migliorare».*

w. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Quel Rapallo forte e fortunato

Pro «castigata» Nobili arrabbiato

VERCELLI — Castigata da un Rapallo forte ma anche fortunato, la Pro cova propositi di rivincita da attuare già domenica ad Albenga.

Nobili ha rimesso subito i suoi ragazzi al lavoro e l'allenamento di martedì al «Castigliano» è stato particolarmente intenso. Già scordate le polemiche del dopo-partita con il Rapallo, Nobili e i giocatori si preparano serenamente alla prossima trasferta, l'ultima del 1980.

Sono previsti alcuni mutamenti in formazione. Nobili pare intenzionato a concedere un turno di riposo a Fracchia, che, affaticato, ha perso in lucidità nelle ultime giornate. Spiega l'allenatore: *«Potrò farlo, però, solo recuperando appieno Rossaro e spostando, di conseguenza, Dainese in mediana».*

Il riposo consentirà all'ex milanista di recuperare la condizione e di riproporsi come perno di riferimento nel centrocampo vercellese, quando, il 4 gennaio, la Pro si ripresenterà al «Robbiano» per affrontare il Pescia.

La squadra non resterà comunque inattiva durante le vacanze natalizie: la società ha infatti concordato un'amichevole con la Biellese in programma sabato 27 dicembre a Vercelli.

Infine, ricordiamo che domenica 21 dicembre, al «Robbiano» (ore 10.30), si svolgerà l'incontro «pro terremotati» fra la formazione-miracolo degli allievi della Pro e quella degli allievi del Torino.

c. d. m.

● **Vercelli** — Questi i risultati della quinta giornata di andata del campionato di basket categoria allievi: Fiat Carf B-Fiat Carf A 34-67; Coloria Corino-Lana Gatto 74-93.

Trofeo regionale

Nel nuoto Vercelli in ripresa

● **Vercelli** — La seconda edizione del trofeo di nuoto Città di Vercelli è stata di appannaggio del Centro Nuoto Casale. La manifestazione, a carattere regionale, riservata agli esordienti categoria A, B, C, sulle distanze dei 25, 50, 100 metri si è svolta alla piscina del Centro Nuoto di Vercelli. Al secondo posto si è piazzato il Novara, quindi Biella ed al quarto il Centro Nuoto Sme di Vercelli.

L'anno scorso, nello stesso trofeo, la formazione vercellese si piazzò all'ultimo posto. Segno dunque di un miglioramento notevolissimo. La giornata di gara è durata oltre 5 ore, più di un centinaio i partecipanti in rappresentanza di una decina di società piemontesi. Molti i risultati di rilievo.

Tra le nuotatrici, si sono affermate le vercellesi Floriana Scalia, Monica Canetti, Francesca Furnè e Laura Porta. Nei ragazzi benissimo Massimiliano Fornarese, Davide Belvisotti, Massimiliano Barelli, Davide Pirani, Andrea Percivallo, Marco Veronese, Alberto Scalia. Ottima l'organizzazione. Presente un buon pubblico: il nuoto a Vercelli sta conquistando posizioni su posizioni. I ragazzi del Centro Nuoto riprenderanno a gareggiare l'11 di gennaio.

(f. l.)

● **Vercelli** — Nel campionato di pallacanestro di Promozione, continua la marcia delle due capoliste: il Coloria Corino e il Ferraris Tende. La prima ha superato l'Acav Basket con il secco punteggio di 96-86, dopo aver chiuso il primo tempo con un eloquente 48-21. Il Ferraris Tende, dal canto suo, non ha avuto molte difficoltà a piegare un pur combattivo Fiat Carf, che è stato comunque alla fine superato con un netto 84-47, (primo tempo 43-25). Le due formazioni a questo punto del torneo giocheranno la prima partita definendo negli incontri diretti. Nella giornata il San Biagio ha superato il Centro Basket Aclis per 72-63 (primo tempo 38-25).

Il collettivo di danza del teatro Nuovo di Torino ha proposto Hazon al Civico

Un hippy felice entra in punta di piedi nella vita nevrotica del mondo moderno

VERCELLI — *Il collettivo di danza del Teatro Nuovo di Torino, in trasferta al Teatro Civico di Vercelli, ha proposto una edizione del balletto di Roberto Hazon «A happy hippy» con nuova coreografia di Enrico Sportiello.*

Il musicista milanese crede nello spettacolo di danza e lo ha confermato ripetutamente nella sua vivace attività nel teatro musicale. Basterà ricordare la sua «Figlia di Jorio» scritta nel 1955 per Carla Fracci e, recentemente, il singolare «Con amores» presentato al Festival di Nervi.

«A happy hippy», a testimonianza del suo autore, vuole essere un richiamo di serenità, proponendo uno spettacolo «naif», sottolineato esplicitamente dalle scene di Ida Vallardi.

L'hippy protagonista della tenue vicenda è una sorta di Orfeo moderno che discende con il suo misterioso strumento (che non è la lira illustre del cantore di Tracia, ma una specie di carillon come quello di Papageno nel «Flauto magico») non più agli inferi ma nel mondo nevrotico d'oggi. La vicenda si svolge infatti, nel disumano agglomerato suburbano di una squallida periferia, di primo mattino.

Ci sono incontri d'amore e scontri di ideologia e di interesse. Tutto, alla fine, è ammansito dal prodigioso strumento della favola (realizzato in orchestra con il vibrafono) in un colorito finale con lancio di fiori.

Musicalmente peraltro la composizione non è legata all'idea del mondo hippy, ma è invece condotta secondo lo schema classico, a forme chiuse: assoli, passi a due, danze d'assieme e un'ampia fuga che sostiene la scena della lite corale.

Temi ricorrenti caratterizzano personaggi e situazioni. Il linguaggio è deliberatamente tonale, di agevole e immediata comprensione, nutrito di vigore ritmico e di euforia melodica.

La coreografia di Sportiello è chiara e semplice come la vicenda, impiantata solidamente sulla tecnica assai forte del giovane ballerino francese Henry Mayet, affiancato nelle parti principali da Loredana Furno e da Jean-Pierre Martal, che erano i due innamorati, freschi e credibili. Il numeroso corpo di ballo (ci sono anche bambini) ha dato vita plausibilmente alla narrazione, accolta dal numeroso pubblico con consensi entusiastici. Anche la piccola orchestra diretta da Ivan Polidori è stata all'altezza.

La novità è stata preceduta da una riproposta delle «Silfidi» di Chopin (coreografia di Fokine) in repertorio al collettivo torinese, ancora con la Furno e Martal, Marisa Milanese e Marina Fisso nei ruoli principali.

Luigi Rossi

Buronzo — Concerto del maestro Arturo Sacchetti, domenica, alle 17, nella chiesa parrocchiale di Buronzo, per l'inaugurazione del restaurato organo Arletti. Sacchetti eseguirà musiche di César Franck, François Clemente, Theodore Dubois, Marco Enrico Bossi e Filippo Capocci.

Vercelli — Una mostra-vendita di oggetti di artigianato afro-asiatico è stata aperta all'istituto San Giuseppe, in piazza San Eusebio.

Sabato al liceo musicale Viotti

Il concerto di chitarra

VERCELLI — Sempre in auge la chitarra a Vercelli, grazie all'opera di artisti come Angelo Gilardino e Marco De Santi. Alle loro spalle c'è fermento da parte dei giovani allievi che hanno intenzione di avviarsi verso la carriera concertistica.

I migliori suoneranno sabato sera (ore 21) nell'aula magna del Liceo musicale «Viotti». A gennaio e febbraio si annuncia poi un'interessante iniziativa concordata fra le classi di chitarra del «Viotti» e del Conservatorio «Verdi» di Milano: cinque concerti dedicati alla musica scritta appositamente per lo strumento a sei corde ed, in particolare, al compositore Mauro Giuliani, nel secondo centenario della nascita.

Occupiamoci, innanzitutto, del concerto di sabato sera. Suoneranno: Luigi Biscaldi, Laura Mancini, Emilio Zerbi, Francesco Tapella, Renzo Novella, Mauro Scaglioni, Carlo Barone, Giancarlo Uglione ed il duo Antonello Ghidotti-Alberto Bocchino, già ammirato durante la serata di musica classica «pro terremotati» organizzata dal Liceo «Viotti» e patrocinata dal nostro giornale. L'ingresso è gratuito.

La rassegna concertistica organizzata d'intesa con la scuola di chitarra del Conservatorio «Verdi» si aprirà il 10 gennaio e proseguirà tutti i sabati fino al 7 febbraio. Ogni pomeriggio di quei giorni, alle 17, suoneranno nell'aula magna del Liceo in via Monte di Pietà sia allievi di Gilardino che del maestro Ruggero Chiesa. Anche questi concerti sono ad ingresso libero.

Spiega Gilardino: «Sarà un'occasione particolare per sentire musica mai entrata nelle sale da concerto. Un mio allievo presenterà l'esecuzione integrale del primo libro pubblicato sulla chitarra a sei corde».

Concludiamo questo panorama chitarristico con l'annuncio dell'imminente uscita di un disco: il primo del duo di chitarre di Angelo Gilardino e Marco De Santi-Antonmaria Semeloni.

c. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Giochi erotici di una moglie perversa
Civico: riposo
Nuovo Italia: All that jazz. Lo spettacolo comincia
Principe: La poliziotta del Buoncostume
Verdi: L'avvertimento
Viotti: I giganti del West

CIGLIANO

Splendor: New York [illegible]

GATTINARA

Italia: Casanova supersex

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Travolto dagli affetti familiari

SANTHIA'

Ideal: Quella porno erotica di mia moglie.
Splendor: Amanti miei

MUSEI

Borgogna: ore 14.30-16.30
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Centori: Mostra del pittore Roberto Albertaro. Orario 16-19.30
Personale del pittore Antonio Ferraris, viale Garibaldi 62. Orario 10-12; 16-19.30

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 15-20

BENZINAI

(impianti self-service)

Servizio notturno Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se

FARMACIE

VERCELLI

Dallara ex Miretti, via Lanza 7.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) [illegible]; **Cavaglià** (0161) [illegible]; **Crescentino** (0161) [illegible]; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	6	2
Biella	2	1

Temperature dell'11 novembre dello scorso anno: Vercelli (8, 6); Biella (7, 0). **Umidità media:** Vercelli 75%, Biella 63%. A Vercelli il sole sorge alle 7.56 e tramonta alle 16.41.
Le previsioni: cielo sereno, parzialmente coperto. Temperatura stazionaria.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Elvina Ramella per il Sud

Questo concerto un poco sofferto

La cantante si è esibita al Sociale

BIELLA — «Mio dio, come sono caduta in basso», avrà certamente esclamato con disappunto la Musica lirica l'altra sera, al Teatro sociale, quando ha constatato che al concerto vocale e strumentale a favore dei terremotati erano presenti 143 persone. Per l'esattezza, 75 in platea su 390 posti, 44 in galleria e appena 15 in loggione, (in totale, i posti sono 900). Le rimanenti nove erano sperdute nella doppia fila di palchi, anacronistico retaggio di antichi privilegi, che hanno una capienza di almeno 300 spettatori.

Il riferimento al titolo di un film non è casuale: proprio a questo genere di spettacoli gli ultimi patiti del bel canto attribuiscono il mutamento in peggio del gusto anche in campo musicale. Il concerto, realizzato dall'amministrazione comunale su proposta del soprano biellese Elvina Ramella, che all'indomani del cataclisma ha telefonato ad un amico di sempre, dichiarandosi disponibile per qualsiasi iniziativa di solidarietà.

Oltre ad Elvina Ramella sono venuti da Milano il basso Aldo Reggioli, che ha svolto anche le mansioni di presentatore con la sua arguzia di fiorentino; il tenore Giuseppe Costanzo, il flautista Andrea Griminelli e i pianisti Richard Barker, inglese, e Andrew Litton, statunitense.

Gli ultimi quattro superano appena, tutti insieme, il secolo di età, ma hanno dimostrato di avere le carte in regola per accedere al grande successo.

Prima dell'inizio, il sindaco Luigi Squillario dal palcoscenico ha ricordato anche il terribile dramma umano di Elvina Ramella, vedova di un alto magistrato, Gennaro Di Miscio, presidente di Corte d'assise a Milano. Per la sua onestà di giudice, è stato stroncato prima sul piano morale e poi nel fisico da una inumana persecuzione da parte dei terroristi.

Alla cantante il sindaco ha donato una targa argentata con la riproduzione in rilievo di una antica pianta topografica della città cinta di mura. La serata si è conclusa al Circolo sociale, che ha osservato l'antica tradizione di ospitare gli artisti.

Tutti si erano prodigati per la riuscita della manifestazione, di notevole valore artistico e culturale. La signora Edda Bavero, addetta all'assessorato alle [illegible], ad esempio, si è curata della vendita dei biglietti al botteghino ed ha poi assistito al concerto pagando regolarmente il biglietto di ingresso. Antonio Patanè e Piero Petrucelli, due cittadini, si sono trasformati in maschere alle porte del teatro, messo gratuitamente a disposizione dall'impresario Lino Quaglia.

p. m.

Lettera aperta a Pertini di Democrazia proletaria

«Caro Presidente, Vallemosso non dimentica uno scandalo»

Il riferimento all'inchiesta nata dopo l'alluvione del novembre '68

VALLEMOSSO — *La sezione di Democrazia proletaria che per l'intensa attività svolta in campo politico, nell'area della opposizione, ha ottenuto l'elezione di un suo candidato nel Consiglio comunale (è l'unico nel Biellese), ha inviato una lettera aperta al presidente della Repubblica Sandro Pertini.*

Lo spunto è stato tratto dal messaggio rivolto dal presidente al Paese dopo la visita alle zone distrutte dal terremoto, nel quale ha denunciato carenze ed anche fatti più gravi.

Democrazia proletaria, che condivide l'atteggiamento di Pertini, auspica che l'azione contro le speculazioni e la disonestà sollecitata dal Presidente serva a far luce e giustizia su uno "scandalo di provincia" che ci riguarda da vicino, uno dei tanti di questo nostro bel Paese». Il riferimento è a quanto accadde dopo l'alluvione che il 2 novembre 1968 devastò la zona maggiormente industrializzata del Biellese.

Le vittime furono oltre 60 e i danni ingentissimi, ma la caparbia reazione dei lavoratori e degli imprenditori, tesi unitariamente alla ricostruzione, consentì di sanare le profonde ferite in breve tempo.

Vi furono effettivamente degli episodi di disonestà, che indussero l'allora procuratore della Repubblica di Biella, dottor Vincenzo Tacconi, ora in pensione, a svolgere una inchiesta in tempi brevi.

Troppo brevi, in relazione alla arrugginita macchina della giustizia: per una questione puramente procedurale, il gran lavoro, al quale partecipò in veste di perito l'ingegner Alberto Treves, che ora è il presidente uscente del Comprensorio biellese, (è un indipendente di sinistra), venne annullato. Si dovette ricominciare praticamente daccapo.

Le irregolarità si riferiscono in particolare a determinate opere pubbliche, prevalentemente stradali, di utilità ritenuta a dir poco dubbia. L'allora sindaco di Quittengo, Nello Castic, indipendente, con un pennello scrisse a grandi lettere su un gigantesco muro di sostegno in cemento armato che era «un monumento allo spreco del denaro pubblico».

Il manufatto assai costoso, non aveva infatti alcuna apparente funzione ed era servito solamente a dare un utile alla impresa che ne aveva appaltata la costruzione. In altri casi il costo delle opere venne notevolmente «gonfiato».

Democrazia proletaria lancia accuse anche alla amministrazione comunale di Vallemosso in carica a quell'epoca, di «centro», alla quale nel '75 è subentrata una coalizione pci-psi.

A questi due partiti è rivolta una frecciata: il loro comportamento, riferito alle pressioni di democrazia proletaria per far luce sulla vicenda, è definito nella lettera a Pertini «ambiguo e minimizzatore».

Gli amministratori erano imputati di «rifiuto di atti d'ufficio»

Alta Valle Cervo: 5 sindaci assolti

Un'ostetrica li aveva accusati di eccessivi ritardi nei pagamenti delle spettanze

BIELLA — Il pretore dottor Settembre ha assolto con formula piena cinque amministratori pubblici che, all'epoca del fatto, erano sindaci dei Comuni dell'Alta Valle Cervo, imputati di *«rifiuto di atti d'ufficio»* per aver ritardato il pagamento di determinate [illegible] spettanti all'ostetrica consorziale.

Uno di essi, Pier Vittorio Savoia, [illegible], ex-sindaco di Campiglia Cervo, è stato assolto pienamente anche dall'accusa di minacce.

Gli altri imputati erano Giancarlo Delpiano, 42 anni, che regge tuttora il comune di San Paolo Cervo; Diego Pozzi, 72, Arrigo Rosazza Prin, 48, e Carlo Albertazzi, 55, ex sindaci, rispettivamente, di Piedicavallo, Rosazza e Quittengo.

L'ostetrica, Olga [illegible], 50 anni, si era costituita parte civile per ottenere il risarcimento dei danni, affidandosi in questi ultimi tempi all'avvocato Sandro Delmastro.

All'udienza precedente il processo aveva subito un rinvio per consentire la citazione di nuovi testimoni; era patrocinata da un altro legale, che ha poi ricusato.

Accogliendo la tesi dei difensori, avvocati Piero Chiorino e Carlo Boggio, il pretore ha dichiarato nella sentenza che, nel caso in questione, il fatto addebitato ai cinque sindaci non costituisce reato per mancanza di dolo.

In sintesi, il ritardo non è stato attribuito al proposito, da parte degli imputati, di non pagare l'ostetrica, ma alla loro valutazione dello scrupolo al quale ogni amministratore dovrebbe attenersi nel disporre del denaro pubblico.

La vicenda si è trascinata per parecchi mesi, prima di sfociare in Pretura. La somma che era all'origine della vertenza era costituita da arretrati di stipendio, maturati in seguito a una sentenza del Tribunale amministrativo regionale. L'ostetrica, addetta al consorzio formato dai cinque Comuni, si era però dichiarata insoddisfatta e aveva impugnato la delibera del consorzio il 2 dicembre 1976 e divenuta esecutiva il 18 giugno dell'anno successivo.

Prima del pagamento, trascorsero altri due mesi. Gli imputati hanno giustificato questo ritardo con la necessità di conoscere esattamente l'ammontare degli arretrati, sulla cui legittimità nessuno ha mai avuto dubbi.

La prima udienza, il 14 novembre, si era conclusa con la decisione di sentire quali testimoni due addetti al Comitato regionale di controllo di Biella, Luciano Bertinaria e Giuseppe Battaglio.

L'imputazione di minacce si riferiva a una frase pronunciata dal sindaco Savoia durante un incontro col marito della [illegible], dopo la denuncia. *«Contro di lei —* avrebbe detto, secondo l'accusa *— non ho niente, ma sua moglie, questa, me la pagherà».*

p. m.

Delfo Nelva, un personaggio a Biella

Ha compiuto 90 anni il signore del caffé

BIELLA — Delfo Nelva, personaggio di primo piano dell'ambiente ricettivo biellese, ha compiuto ieri novant'anni. Nato ad Andorno Micca, è *«figlio d'arte»*: il padre, Francesco Nelva, produceva il famoso ratafià e gestiva il «Caffè centro», coadiuvato dalla moglie Celestina.

Delfo Nelva ha lavorato a lungo all'estero nel settore alberghiero. Ha poi gestito per dieci anni in città il centralissimo «Magnino», caratteristico bar che a quell'epoca era il porto di attracco dei negozianti di prodotti tessili, chiamati *«quelli del due-ventiquattro»* perché il principale prodotto trattato era un filato tecnicamente definito appunto 2/24.

Era apprezzata in modo particolare la miscela di caffè che Delfo Nelva preparava e testava personalmente. Dopo la cessione del bar si è ritirato con la moglie, Celestina Lucca, 82 anni, che attualmente risente di una caduta subita la scorsa estate. Dei tre figli, Narni si ha festeggiato di persona; Arturo ed Emma gli hanno fatto gli auguri, con i nipoti, rispettivamente dal Belgio e dalla Francia.

p. m.

Anche dai centri vicini, oggi pomeriggio

Anziani a Pettinengo per fare festa insieme

PETTINENGO — *Gli anziani di Pettinengo hanno invitato per oggi pomeriggio i loro coetanei che abitano nei centri vicini ad una festa, nell'ambito delle iniziative che stanno caratterizzando, in questi ultimi tempi, l'attività dei pensionati biellesi. L'incontro è fissato per il pomeriggio, nei locali di villa Bellia, donata dalla famiglia Poala al comune di Pettinengo per farne un centro culturale.*

Il pomeriggio di festa sarà l'occasione per il tradizionale scambio degli auguri natalizi. Gli anziani della [illegible] sono ormai «collaudati» per iniziative di questo genere: la comunità montana della Bassa valle Cervo e valle Oropa è stata in questi anni un po' il «motorino di traino». Sono diventate ormai una consuetudine le manifestazioni organizzate dai centri di incontro di Tollegno e Andorno Micca, frequentati da pensionati che hanno ritrovato a poco a poco l'entusiasmo degli anni giovanili. Ai due organismi si è affiancato recentemente il centro d'incontro di Zumaglia.

Normalmente le feste degli anziani avvengono a Sagliano Micca, ma questa volta Pettinengo ha voluto ricambiare gli inviti.

Comunità montana Bassa valle Elvo

Assistenza tecnica per gli agricoltori

OCCHIEPPO INFERIORE — *Gli agricoltori della Comunità montana Bassa valle Elvo potranno disporre, a partire da gennaio, di un centro di assistenza tecnica, il «Cata».*

La situazione agricola della valle Elvo è caratterizzata, in particolare, dall'allevamento del bestiame: d'estate le mandrie vengono portate negli alpeggi dell'Alto Elvo; d'inverno, invece, l'attività degli allevatori si svolge in pianura. Un maggiore sviluppo del settore potrà essere reso possibile con la costruzione della diga sul torrente Ingagna, che consentirà la irrigazione dei terreni della zona di Mongrando, favorendo in questo modo il pascolo delle mandrie.

Il centro agricolo funzionerà sulla base delle linee di intervento per l'agricoltura decise dalla comunità montana: gli agricoltori, però, al di fuori di questi indirizzi potranno richiedere informazioni e pareri su qualsiasi problema, in materia previdenziale o pensionistica, o ancora per le questioni specifiche legate alla zootecnia e al lavoro dei campi.

Gli amministratori della Comunità montana avevano da tempo richiesto la attuazione di una struttura analoga: in un primo momento era stato chiesto l'intervento dell'Ispettorato agrario provinciale, poi, la Regione ha provveduto all'istituzione del «Cata».

Il centro di assistenza agricola, oltre che costituire un mezzo a disposizione degli agricoltori, deve essere considerato un organismo al di sopra delle parti politiche. Alcuni agricoltori della zona, auspicano che in un futuro, possa sostituirsi ad enti con analoghe funzioni, caratterizzati però da una eccessiva politicizzazione.

d. ca.

Una medaglia per il servizio prestato in municipio

Biella, 12 dipendenti comunali saranno premiati per anzianità

BIELLA — Dodici dipendenti comunali saranno premiati dal sindaco Luigi Squillario per l'anzianità di servizio maturata alle dipendenze del Comune in decenni di lavoro. La medaglia verrà conferita durante il consueto incontro della vigilia di Natale tra gli amministratori ed il personale dipendente, per lo scambio di auguri.

Riceveranno il conferimento simbolo della benemerenza della amministrazione comunale, tra gli altri, due sorelle, Vincenzina e Giuseppina Durando, di 59 e 42 anni. La prima figura tra i dodici premiati con la più elevata anzianità di servizio: ha raggiunto i 37 anni di anzianità al servizio della cittadinanza, mentre la sorella come anzianità, è seconda tra i più «giovani», con 24 anni, 6 mesi e 28 giorni. Entrambe avevano la qualifica di applicate.

Il dipendente con l'anzianità di servizio meno alta è Ferruccio De Andreis, che ha però totalizzato ben 24 anni, 6 mesi e 9 giorni di lavoro. Il conferimento per lui [illegible] un aspetto particolare: è infatti uno degli ultimi operai selciatori del Biellese, ed il suo collocamento a riposo provocherà non pochi intoppi all'ufficio tecnico del Comune.

Molti lavori, tra cui la sistemazione dell'acciotolato delle «coste» che salgono al Piazzo, non potranno più essere eseguiti in tempi brevi, proprio per la difficoltà di trovare i selciatori. Ferruccio De Andreis, che ha 58 anni, proviene da Graglia, culla, nel Biellese, di questo antico mestiere che va ormai scomparendo. Nell'elenco dei premiati vi sono pure il maresciallo dei vigili urbani Silvestro Perotti, 58 anni, e il vigile Pietro Clemente, 57, di cui si è già parlato in un'altra occasione. Il primo è rimasto in servizio per 33 anni, mentre il suo collega ne ha accumulati 27. Recentemente, al momento del pensionamento, hanno ricevuto una targa donata dai colleghi. Figura pure tra i premiati Biagio Viotti, 54 anni, vigile sanitario, con 28 anni di servizio alle dipendenze dell'ufficio d'igiene.

Riceverà pure il conferimento Sereno Bianchi: ha maturato «solamente» 21 anni di anzianità al servizio dell'amministrazione comunale, ai quali si aggiungono però quelli trascorsi alle dipendenze del Comitato regionale di controllo, di pertinenza della Regione.

Gli altri dipendenti benemeriti che con il loro impegno hanno permesso di risolvere molti problemi, sono Gianni Argentero, 56 anni di età e 32 anni di servizio; Alfredo Bellizzi, 46 anni e 22; Milena Cioccbetti, 53 e 30; Natale Fabbro, 43 e 27; Pietro Ohlont, 55 e 31.

d. ca.

BIELLA — Il Maglificio Bona di Zumaglia, ammesso recentemente all'amministrazione controllata perché possa superare una crisi ritenuta temporanea, è stato autorizzato in via eccezionale dal sindaco Ditzer Gallo a vendere direttamente al pubblico la maglieria intima ed esterna giacente in magazzino. L'iniziativa, che verrà attuata da domani a martedì prossimo, sabato e domenica compresi, consentirà all'azienda di disporre di denaro liquido.

Fuoco nella scuola Paura, pochi danni

BIELLA — I circa 700 tra bambini e studenti che frequentano l'Istituto Santa Caterina di via Tripoli, dalla scuola materna al corso magistrale, ieri mattina hanno dovuto lasciare prudenzialmente l'edificio per un principio di incendio.

L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme assumessero proporzioni maggiori e il danno è stato contenuto in pochi milioni.

L'incendio, a quanto risulta, si è sviluppato nella cappella dell'istituto, gestito da religiose. La fiammella di una candela, inavvertitamente avvicinata troppo ad un armadio di legno, si è estesa ad un pannello. (p.m.)

Per Natale è pronta la strada della Nera?

BIELLA — Forse già a Natale, se il maltempo non provocherà intoppi, gli abitanti della frazione Vandorno potranno ripercorrere la strada della Nera, che collega il centro urbano con la borgata. Dall'ottobre scorso, infatti, la strada è chiusa al transito per consentire l'esecuzione dei lavori di sistemazione, per adeguarla alle attuali esigenze.

I tecnici municipali, incaricati dell'attuazione delle opere necessarie, hanno reso noto che i lavori proseguono regolarmente e senza intoppi, e che i programmi d'esecuzione, stabiliti nel progetto, vengono puntualmente rispettati.

I lavori riguardano in particolare il consolidamento della strada, e non l'ampliamento, per il quale sarebbe necessario variare addirittura il tracciato, con le conseguenze che sono facilmente immaginabili: costi proibitivi, e tempi di esecuzione lunghi. Un eventuale ampliamento, tra l'altro sarebbe inopportuno per le difficoltà al fondo stradale estremamente franoso.

La sistemazione principale riguarda la realizzazione di particolari strutture in calcestruzzo per contenere il terreno.

Il Consiglio del quartiere Vandorno, che si è fatto portavoce delle lamentele degli abitanti per i continui disagi dovuti al cattivo stato della strada, ha tuttavia chiesto ai tecnici di considerare l'opportunità di ampliare, per quanto sarà possibile, la strada in corrispondenza di una curva, per rendere migliore la visibilità.

(d.ca.)

In 51 prestano servizio al «Pronto soccorso»

Cossato: operai e casalinghe i barellieri volontari «Cri»

COSSATO — E' in crescendo l'attività del centro di «Pronto soccorso» della Croce rossa, istituito due mesi fa a disposizione della zona sanitaria 48, comprendente trentun comuni del Biellese Orientale. La popolazione si aggira sulle 87 mila unità. La sede è in via Amendola 91, lungo la strada statale per Vercelli. Ne è presidente Luciano Caucino, direttore sanitario e primario di cardiologia dell'ospedale di Bioglio.

Prestano servizio come barellieri volontari cinquantun persone: diciotto donne e trentatre uomini, tredici dei quali sono abilitati alla guida delle autolettighe: Claudio Maser, Mauro Berghi, Fulvio Martinello, Giacinto Milanin, Enzo Angiono, Gino Conti, Ezio Benetazzo, Roberto Giabardo, Giulio Pilati, Francesco Berri, Paolo Morscher, Emilio Castello e Remo Accial.

Varia è l'estrazione sociale dei cinquantun volontari, con una prevalenza di operai, che sono complessivamente quattordici: William Actis, Dino Andreotti, Emilio Castello, Fabrizio Sasso, Sandra Tridello, Mauro Berghi, Giacinto Milanin, Fulvio Martinello, Giorgio Magliocco, Giulio Pilati, Luciano Cristolanello, Carlo Ceria, Vittorio Dall'Angelo e Pier Luigi Fangazio. Sei sono impiegati: Norma Costa, Pia Signoretti, Anna Maria Riga, Romano Guerretta, Vanna Pella e Gisella Fangazio. Tre sono infermieri: Luigino Bertin, Anna Maria Regis e Rita Nobile.

Tra i barellieri figurano anche due «operatrici sociali», Simonetta Caramori e Mirella Gusella; un istruttore di scuola guida, Gino Conti; un'insegnante di scuola elementare, Albertina Sacripante, e un decoratore, Roberto Giabardo.

Ci sono inoltre due studentesse universitarie, Simonetta Baù e Paola Gaudino; una guardia notturna, Ezio Benetazzo; una pettinatrice, Lorella Bertomoro, e tre casalinghe: Maria Rosa Sesia, Adriana Fava D'Alberto ed Egle Garizio. Non mancano gli artigiani: Eva Gianna Melrone, Mario Gherardi, Giovanni Morani, Ezio Grosso, Paolo Morscher, Claudio Roncarolo e i commercianti: Ermanno Pizzoglio e Paolo Lazzarini.

Per concludere ci sono sette autisti: Enzo Angiono, Francesco Berri, Gianni Zoccola, Edo Quadrelli, Angelo Ferrero, Claudio Guelpa e Remo Accial, e un libero professionista in campo tecnico edile, Claudio Maser. In netta maggioranza i barellieri sono di Cossato (quaranta). Tre provengono da Trivero, due da Biella e gli altri da Lessona, Casapinta, Sandigliano, Quaregna, Valdengo e Mottalciata.

Finora il servizio è in funzione dalle 14 a oltre la mezzanotte dal lunedì al venerdì e ininterrottamente il sabato e la domenica. Gradualmente sarà esteso fino a funzionare ventiquattr'ore su ventiquattro. Le autoambulanze sono attualmente due.

I. g.

SPETTACOLI OGGI

BIELLA

Apollo: Turbamento carnale.
Impero: Proud.
Mazzini: Interceptor.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: S.O.S. Titanic.

COGGIOLA

Ennio: Super bestia.
Italia: Apocalisse domani.

COSSATO

Primavera: Porno delirio.

PRAY

Excelsior: Kagemusha: l'ombra del guerriero.

SERRAVALLE

Corso: Histoire d'amour

VARALLO

Sottoriva: Concerto a cura del convivio.
Teatro Civico: In[illegible] carezzo.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.169.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza [illegible], tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51 193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biglio: 44 11 44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.6913; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

— Il Tritone Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 16 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 24 dicembre.
— Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 - Presenta: «Disegni di maestri del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzù, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Umberto Lilloni, Franco Rognoni, Orfeo Tamburi, Aligi Sassu, Mario Sironi, Ottone Rosai, Luigi Spazzapan, José Ortega, ecc. L'orario di apertura è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 6 gennaio 1981.
— Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel. 25.033. Mostra di «acqueforti» di Federica Galli. L'orario di apertura è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Chiuso nei giorni festivi. Fino al 31 dicembre.
— Galleria Garabello e Perazzone, via Roma 4, tel. 20.955: «Natale con i pittori Naif jugoslavi». L'orario di apertura è dalle 15,30 alle 19,30.

Stagione teatrale a Cossato

COSSATO — L'assessorato alla cultura del comune di Cossato in collaborazione con il «Teatro Stabile» di Torino, ha definito il programma degli spettacoli che avranno luogo in città dall'8 gennaio al 1° aprile 1981, nell'ambito della «1ª stagione teatrale di Cossato».

Questo il cartellone: Giovedì 8 gennaio: «Opera» di Marco Mele, cooperativa teatrale «Napoli Nuova '77»; giovedì 5 febbraio: «Il gioco degli dei», di F. Bruni e G. Salvatores, per la regia di G. Salvatores, cooperativa «Teatro dell'Elfo»; mercoledì 17 febbraio: «Arden of Feversham» di anonimo elisabettiano, regia di Antonello Mendolia, compagnia del «Gruppo della Rocca»; mercoledì 10 marzo: «I due sergenti» di anonimo e altri comici, regia di Attilio Corsini, cooperativa teatrale «Attori e tecnici»; mercoledì 1 aprile: «Gli uccelli» di Aristofane, regia di Meme Perlini, compagnia «Nuova scena».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30 — Circolante: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra incontra domenica la Pro Candelo

Valle Cervo gioca il recupero per confermarsi leader di 2ª

BIELLA — Riuscirà la Valle Cervo a conservare il titolo di campione d'inverno di Seconda categoria? L'interrogativo verrà sciolto domenica prossima. Infatti la Lega, approfittando della sosta invernale, ha disposto che siano effettuati i quattro recuperi del girone C, per completare le gare dell'andata. La tredicesima giornata è stata fatale alla Pro Candelo: battuta nettamente a Lessona, (0 a 3), è scivolata nella terza posizione di classifica con 17 punti. La precedono il Valdengo Calcio, vittorioso sul Masserano per uno a zero, a quota 18, e dalla Valle Cervo, che si è imposta sul Salussola, (2 a 0), con 20 punti.

Domenica prossima Valle Cervo e Pro Candelo si affronteranno nel più importante dei quattro recuperi. La gara non [illegible] disputata a causa del mancato arrivo dell'arbitro. La Pro, giocando in casa, è obbligata a vincere per non dare definitivamente l'addio ai suoi sogni di promozione.

Il Valdengo Calcio che ospiterà il Donato, parte con i favori del pronostico, ma dovrà guardarsi dagli avversari. Questi ultimi, dopo il successo ottenuto a Pollona, si sono ripetuti, battendo la Mossese e confermando la loro ritrovata efficienza tattica e tecnica.

In coda, il Pollone, che sembrava ormai spacciato dopo la serie negativa e le «legnate» della lega, è risorto improvvisamente, espugnando il campo del Cavaglià: 3 a 1. Per la squadra di Ninni potrebbe essere l'inizio della corsa verso la salvezza.

Significativi anche i successi del Gaglianico e Buronzo, (2 a 0), e del Villaggio La Marmora a Castelletto, sul La Cervo (2 a 0). I «lamarmorini», che devono ancora recuperare la gara con il Gaglianico, hanno quindi la possibilità di riportarsi in «zona primato». Si lotterà invece per le posizioni di centroclassifica nel recupero Cavaglià-Lessona.

g. s.

Grosso «crolla» contro lo Zucca

BIELLA — Prosegue la serie negativa della Castellica [illegible] nel campionato di pallacanestro femminile di serie C. Dopo la sconfitta con l'[illegible] Novara, è giunta quella di Vercelli, ad opera dello Zucca. Le ragazze di Grigatti hanno subito una pesante punizione, (70 a 32), a conferma di una mancanza di precisione nel tiro quasi incredibile per giocatrici di un certo livello.

Tabellino: Becchis 11, Parsiluppi 1, De Antone 2, Achilli 20, Gava, Vegis 2, Scolari 4, Capamuro 12, Rastello, Cravello.

BIELLA — Franco Botta e Carla Palmero hanno vinto la gara di bocce «Lui e Lei» disputata sui campi di Torrazzo, valida per il Gran premio F. Corniolo. I vincitori hanno sconfitto nella finale i favoriti Bruno Ceresa e Dorina Vallomy per 12 a 2. Al terzo e quarto posto si sono rispettivamente classificati Pellerey-Lorenzoni e Scanzo-Cipriano.

BIELLA — Francesco Pizzato, dello Shotokan Karatè Vallemosso, ha conquistato il terzo posto, con relativa medaglia di bronzo, al campionato regionale.

Squalificato per un anno e mezzo

Viale è «vivace» Punito dal giudice

BIELLA — *Il giudice sportivo di Terza categoria, Franco Salami, ha punito severamente il giocatore dell'Usam Occhieppo Gualtiero Viale, squalificandolo per un anno e mezzo (fino al 30 giugno del 1982).*

La grave sanzione è stata motivata da vari elementi. Viale per il suo comportamento violento nei confronti di un avversario che non era in possesso della palla, è incorso nell'espulsione dal campo. A quel punto il giocatore, ha dato uno schiaffo ad una mano dell'arbitro, facendogli cadere il cartellino rosso.

Il giocatore ha inoltre assunto un atteggiamento ritenuto gravemente minaccioso nei confronti del direttore di gara, sino a quando non ha lasciato il terreno di gioco.

La punizione del giudice è stata aggravata dal fatto che il giocatore è recidivo.

Un'altra severa punizione è stata inflitta a Francesco Tamburrano, dell'U.S. Fulgor Coggiola, che non potrà giocare per un anno e precisamente fino al 31 dicembre 1981. Anche questo giocatore, allontanato dal campo per insulti all'arbitro, al momento dell'espulsione ha colpito la mano destra del direttore di gara, facendoli cadere il cartellino rosso.

Per quanto riguarda gli altri provvedimenti, sono stati squalificati per una gara Pier Giorgio Segna della BioglIese, Pier Giuseppe Vercellari della Vallese e Tiziano Fila della Stronese. Il primo perché espulso dal campo, gli altri due per cumulo di ammonizioni.

g. s.

Vercelli — Giovedì ad Ivrea avrà luogo un allenamento della rappresentativa regionale di calcio promozione. Sono stati convocati tra gli altri Giovanni Vercellotti e Fernando Perri del Crescentino. C'è stato poi la settimana scorsa un allenamento della rappresentativa di prima categoria a Bollengo. Erano presenti anche Jannelli, Lanfranchi, Scalcon, Stampini del Gattinara, Borsari, Miglio e Mosca del Santhià; Cazzadore, Mareggini, Svanti della Tronzanese.